Sede legale in Milano, Via Cino del Duca n. 12
Capitale sociale Euro 472.276.693,56
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano
Cod. fiscale n. 00846180156

PROSPETTO INFORMATIVO

RELATIVO ALL'OFFERTA IN OPZIONE AGLI AZIONISTI

E

ALL'AMMISSIONE A QUOTAZIONE SUL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO

ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A.

DI

AZIONI ORDINARIE DI BANCA ITALEASE S.P.A.

Prospetto Informativo depositato presso la Consob in data 9 novembre 2007, a seguito di comunicazione di nulla osta comunicato con nota n. 7099058, in data 6 novembre 2007.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

PREMESSA

Nel corso del 2007 ed, in particolare, a partire dal secondo trimestre, si sono verificati alcuni eventi che hanno comportato una forte discontinuità con il passato, influenzando l'attività ordinaria e straordinaria del Gruppo Banca Italease, insieme ai suoi risultati economico finanziari.

Per far fronte a tali accadimenti e ristabilire nell'immediato una struttura organizzativa ispirata ai principi di sana e prudente gestione, anche con riferimento alla trasparenza e correttezza nei confronti di tutti i portatori di interesse in Banca Italease, è stato accelerato il rinnovamento e il rafforzamento della stessa e dei controlli del Gruppo Bancario già intrapresi nell'anno precedente.

L'obiettivo della presente premessa è quella di descrivere tali eventi nonché le azioni intraprese dal Gruppo Banca Italease per farvi fronte.

(A) Operatività in strumenti derivati

L'attività di Banca Italease su strumenti finanziari derivati (1) offerti alla propria clientela è stata avviata nel giugno del 2003 ed ulteriormente sviluppata nel corso degli ultimi anni. L'operatività nel settore era legata all'attività creditizia del Gruppo, stante la stretta connessione tra offerta di prodotti di finanziamento e strumenti finanziari per la gestione del connesso rischio di tasso. Nella descritta operatività, Banca Italease non assumeva alcun rischio di mercato dal momento che le operazioni aperte con la clientela venivano contestualmente coperte con operazioni speculari concluse con controparti bancarie di primario *standing*.

Tra i tipi di prodotti derivati offerti da Banca Italease vi erano *Interest Rate Swap* sia *Plain Vanilla*, sia, per la maggior parte, di tipologia strutturata, con anche ricorso a leve.

L'attività in derivati con la clientela presentava perlomeno tre classi di operazioni: (i) numerose operazioni sia strutturate sia *Plain Vanilla* di tipo ordinario che non presentavano anomalie né irregolarità di rilievo; (ii) quelle concluse con un ridotto numero di clienti che presentavano valori nozionali molto elevati e che hanno generato circa la metà delle perdite; (iii) altre operazioni strutturate simili a quelle di cui al precedente punto ma con caratteristiche che ne hanno attenuato gli effetti negativi.

Si precisa che la struttura contrattuale di un *Interest Rate Swap* può essere modificata mediante l'inserimento di criteri di calcolo dei flussi di cassa complessi e differenziati, oppure mediante la combinazione di differenti strutture. Le modifiche alla struttura contrattuale di base sono genericamente riconducibili a meccanismi opzionali (tra cui "barriere" e "leve") e ad altri effetti moltiplicativi. Gli strutturati (a volte denominati anche esotici o complessi) possono conseguire la funzione di base di copertura del rischio connesso alle variazioni dei tassi di interesse, o conseguire un più ampio obiettivo di gestione "attiva" del rischio che va al di là della mera copertura "passiva".

---

(1) Tra i prodotti derivati si annoverano:

Derivati *Plain Vanilla*: sono le strutture base dei derivati, ne fanno parte strumenti come: (i) *interest rate swap*: contratti derivati che prevedono un accordo tra due parti, le quali si impegnano a scambiarsi flussi di cassa a date certe secondo una formulazione predefinita. Un tipico schema di scambio di flussi è quello nel quale la parte A si impegna a pagare alla parte B flussi sulla base di un tasso fisso mentre la parte B s'impegna a pagare alle stesse date flussi calcolati in base ad un tasso variabile; i flussi vengono calcolati sul medesimo nozionale sottostante; (ii) *Floor*: un contratto con cui l'acquirente, previo pagamento di un premio unico o rateale, acquista il diritto a ricevere dal venditore, alla fine di ogni periodo di riferimento, un importo pari al prodotto tra il capitale nozionale e la differenza (se positiva) tra un tasso prefissato (*strike*) e un tasso variabile di mercato; (iii) *Cap*: un contratto con cui l'acquirente, previo pagamento di un premio unico o rateale, acquista il diritto a ricevere dal venditore, alla fine di ogni periodo di riferimento, un importo pari al prodotto tra il capitale nozionale e la differenza (se positiva) tra un tasso variabile di mercato e un tasso prefissato (*strike*); (iv) *Collar*: la combinazione di un *Cap* e di un *Floor*.

Derivati Strutturati: sono strutture composte dalla combinazione di più strumenti Derivati *Plain Vanilla* e/o Esotici, che consentono di gestire esigenze finanziarie complesse.

Derivati *Over The Counter* (OTC): sono strumenti derivati non negoziati su mercati ufficiali.

Molte delle strutture contrattuali poste in essere dai clienti, quindi, prevedevano la generazione di flussi positivi per il cliente a condizione che i tassi d'interesse, su cui il cliente stesso avrebbe dovuto formulare le proprie aspettative, fossero rimasti al di sotto di livelli predefiniti (le c.d. barriere); al superamento di quei livelli, il cliente perdeva il beneficio che poteva addirittura trasformarsi in un flusso di cassa negativo. La scelta del cliente di stipulare queste forme contrattuali avrebbe quindi dovuto basarsi sulla previsione di una bassa probabilità che si verificasse un aumento dei tassi di interesse oltre il livello delle cosiddette "barriere" durante la vita dell'operazione. In tale scenario i flussi di cassa positivi che il cliente prevedeva avrebbero determinato la riduzione dell'eventuale costo del debito del cliente stesso, realizzando quella funzione di "gestione attiva dell'indebitamento" attribuibile agli *Interest Rate Swap* strutturati o esotici.

Nella tarda primavera del 2007 si è verificato un marcato rialzo dei tassi d'interesse con modifica dell'inclinazione della curva dei tassi stessi, accompagnato da un significativo aumento nei livelli di volatilità implicita ([2]), specialmente sulle scadenze brevi – principali parametri di indicizzazione degli strumenti finanziari derivati in essere. Ciò ha comportato un repentino e significativo deterioramento del valore *Mark-to-Market* (MTM) ([3]) del portafoglio derivati della clientela del Gruppo Banca Italease.

In particolare, al 30 giugno 2007 il 99,9% del *Mark-to-Market* complessivo si riferiva a contratti derivati strutturati, sostanzialmente in linea rispetto al dato al 31 dicembre 2006, pari al 99,6%.

Tale fenomeno ha generato un progressivo superamento delle linee di fido concesse ai clienti ai fini dell'operatività in strumenti finanziari derivati. Infatti, alla data del 22 maggio 2007, il 14% della clientela con contratti derivati aperti risultava aver sconfinato le linee di fido concessele, dato successivamente salito al 25% il 18 giugno 2007 e al 31% il 29 giugno 2007. È da sottolineare inoltre che le principali esposizioni in termini di MTM negativo della Banca risultavano tra le posizioni sconfinate alle date citate. Pertanto, in considerazione dell'aumento repentino degli sconfinamenti, e sulla base di fondati timori che la persistenza del *trend* di mercato in atto – come di fatto si è verificato – comportasse una dinamica del rischio controparte del tutto inaccettabile per la Banca e che tale forma di rischio potesse generare inadempimenti da parte del cliente, Banca Italease ha innanzitutto proceduto alla chiusura (*unwinding*) delle operazioni speculari in essere con controparti di mercato. Tale chiusura, al 23 luglio 2007, ha comportato per Banca Italease un esborso di 778 milioni di Euro (pari al valore del MTM al momento della chiusura delle diverse posizioni). Successivamente Banca Italease ha chiesto ai sensi dell'Accordo Quadro – disciplinante contrattualmente l'operatività in strumenti finanziari derivati tra la Banca e la clientela – mediante l'invio di lettera alla propria clientela, il versamento di idonei margini di garanzia.

In assenza di riscontro da parte del cliente, la Banca ha provveduto ad inviare una seconda lettera, con la quale si sollecitava il versamento del margine e, in caso di mancata o non tempestiva ottemperanza, la Banca ha attivato il rimedio risolutorio del contratto così come previsto dall'Accordo Quadro stesso.

Ciò ha portato alla estinzione anticipata *ipso jure* di un numero di strumenti finanziari derivati, con il risultato di fissare il rischio di controparte in capo alla Banca.

---

(2) Volatilità Implicita: misurazione che indica le aspettative degli operatori circa la volatilità futura dei prezzi degli strumenti sottostanti e che si ottiene attraverso il calcolo della volatilità corrispondente al prezzo attuale dell'opzione.

(3) *Mark-To-Market* (MTM) valore indicativo di una struttura in un istante preciso, date le condizioni del mercato al momento della rilevazione e del calcolo dello stesso. Per quanto concerne la valorizzazione del MTM dei derivati, tale valore, in base ai principi contabili internazionali (in particolare lo IAS 39), coincide con il suo *fair value* che, a sua volta, rappresenta l'importo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, in una transazione fra parti. In pratica, poichè gli strumenti finanziari derivati posti in essere con i clienti non sono quotati in mercati regolamenti (cioè sono della tipologia cosiddetta Over the Counter) non sono disponibili quotazioni ufficiali. È quindi necessario acquisire, di volta in volta, un valore di mercato (MTM) che rappresenta il prezzo a cui una controparte è disposta a negoziare lo strumento finanziario. A tal fine Banca Italease ha utilizzato, nell'attività di determinazione del MTM (quindi del *fair value*), quotazioni ottenute *ad hoc* da primarie controparti bancarie e finanziarie.

In tale contesto, a partire dal mese di luglio 2007, è stato registrato un incremento dei reclami da parte della clientela relativi all'operatività in strumenti finanziari derivati, cui peraltro ha fatto seguito un limitato numero di ricorsi giudiziali e di procedure arbitrali.

Banca Italease sta esaminando con attenzione ogni singola posizione, ricercando comunque un costruttivo contatto con la clientela nell'ottica di privilegiare le relazioni di lungo periodo. A tal fine è stato costituito un apposito gruppo di lavoro che risponde direttamente all'Amministratore Delegato, con l'obiettivo di addivenire alla definizione delle posizioni in tempi brevi e con soluzioni di reciproco interesse. In particolare, al fine di giungere alla migliore risoluzione delle controversie, il Gruppo Banca Italease ha avviato una procedura di conciliazione stragiudiziale che avviene per il tramite del conciliatore bancario.

Alla data del Prospetto Informativo risultano in essere circa mille reclami presentati dalla clientela (che, principalmente, afferiscono alla non adeguata informativa preventiva), tre ricorsi d'urgenza ex art. 700 c.p.c., quattro atti di citazione e cinque giudizi arbitrali. Con riferimento ai tre ricorsi d'urgenza, una vertenza è in corso di definizione bonaria tra le parti; per quanto riguarda il secondo ricorso, il Giudice ha respinto tutte le richieste della controparte, esprimendosi a favore di Banca Italease; con riguardo, infine, al terzo ricorso, il Giudice ha accolto le richieste di inibitoria formulate dalla controparte a che Banca Italease segnali a sofferenza la ricorrente in relazione all'inadempimento alle obbligazioni derivanti dai contratti IRS. Risultano altresì pendenti trattative con due dei cinque clienti che hanno attivato la clausola arbitrale nei confronti di Banca Italease.

Al 30 giugno 2007 il MTM del portafoglio derivati complessivo della Banca con clienti era negativo per un importo pari a Euro 920 milioni al lordo delle rettifiche di valore effettuate per tener conto del rischio di controparte per circa Euro 847 milioni al 30 giugno 2007 (rispetto ad Euro 233 milioni al 31 dicembre 2006 e ad Euro 225,2 milioni al 31 marzo 2007). Tali rettifiche di valore, che rappresentano la miglior stima delle possibili perdite attese (stima che risente delle incertezze connesse alle vicende delle singole posizioni), unitamente agli effetti economici del costo di chiusura con le controparti di mercato, hanno avuto un impatto negativo a conto economico consolidato sul semestre di circa 685 milioni di Euro.

A tal riguardo circa il 60% (in termini di MTM negativo) dell'esposizione nei confronti della clientela in derivati al 30 giugno 2007 era concentrato in circa 20 clienti, i cui sottostanti contratti di finanziamento non rappresentavano tuttavia, in volume, più del 6% del totale impieghi *leasing* e finanziamenti a medio-lungo termine del Gruppo.

La Banca ha quindi ritenuto opportuno procedere ad una verifica dei rapporti con la clientela in derivati partendo dall'esame di alcune principali posizioni che hanno generato le perdite maggiori (pari circa al 50%). Le anomalie riscontrate si sono concentrate sui contratti più rilevanti, e sono relative all'elevato grado di complessità degli strumenti contrattuali usati, alla non completa aderenza della struttura alla finalità di copertura del rischio dei clienti o di gestione delle passività finanziarie dell'impresa, all'esistenza di commissioni rilevanti riconosciute ai procacciatori. Nei casi oggetto di esame, la Banca ha concluso contratti nei quali le prestazioni delle due parti non avevano il medesimo valore economico, ottenendo dalle controparti di mercato importi *up front,* che venivano utilizzati per far fronte agli oneri economici del pagamento dei differenziali a favore degli stessi clienti nei primi periodi di durata dei contratti.

Al 30 giugno, sono rimaste aperte posizioni con un MTM positivo per Banca Italease pari a 3 milioni di Euro (derivanti dalla somma algebrica di 20 milioni di Euro con MTM negativo e 23 milioni di Euro con MTM positivo). Si sottolinea, inoltre, che per il 77% del totale nozionale dei contratti derivati in essere con la clientela al 30 giugno 2007, pari a circa Euro 5 miliardi, il MTM negativo per i clienti rappresentava in media il 4,5% del nozionale, con punte massime che non superavano il 15% del nozionale stesso.

Si segnala che le operazioni in derivati verso i clienti rimangono aperte esclusivamente quando riguardano valori di MTM ridotti e non presentano particolari concentrazioni del rischio di credito. Esse sono oggetto di costante monitoraggio e soggette ad azioni qualora il MTM (positivo o negativo) superasse la soglia 5% del rispettivo nozionale.

(B) Ispezione di Banca d'Italia

Banca d'Italia ha concluso il 27 giugno 2007 un accertamento ispettivo su Banca Italease iniziato il 18 gennaio 2007. Le risultanze di tale ispezione sono state consegnate al Consiglio di Amministrazione di Banca Italease il 24 luglio 2007.

Banca d'Italia ha evidenziato criticità e richiesto interventi con particolare riguardo agli organismi di controllo e all'adeguamento delle strutture interne al nuovo modello di *business*. Anche la piattaforma tecnologica, secondo l'Organismo di Vigilanza, nonostante fossero già stati effettuati interventi di miglioramento, non sembrerebbe idonea a gestire la crescente complessità operativa del Gruppo.

Nelle proprie conclusioni ispettive l'Autorità di Vigilanza ha riscontrato, inoltre, una significativa attività in strumenti finanziari derivati strutturati in assenza di un adeguato sistema di controlli per la valutazione dei rischi ed il monitoraggio del portafoglio e dei necessari strumenti di *pricing*, nonchè con modalità inesatte di segnalazione all'Organo di Vigilanza.

Ulteriori rilievi critici hanno interessato la concentrazione del portafoglio crediti, il monitoraggio degli affidamenti e l'individuazione del perimetro di gruppo dei clienti affidati. È stata, inoltre, evidenziata la necessità di un più puntuale sistema di controllo nella gestione della rete distributiva degli Intermediari (come di seguito definiti), caratterizzata da un'eccessiva concentrazione.

Per quanto attiene alla qualità creditizia, Banca d'Italia ha evidenziato, tra l'altro, l'esistenza di rischi e rettifiche per complessivi circa 60 milioni di Euro con riferimento ai gruppi Coppola, Promar e Renar Investment Fund, dato l'insieme dei rischi, anche legali, connessi all'alta concentrazione creditizia relativa ai suddetti gruppi, indicando la necessità di considerare rettifiche prudenziali a fronte delle richiamate esposizioni in base ad un'aliquota convenzionale non inferiore al 15%. L'Autorità di Vigilanza ha inoltre rilevato la non strumentalità dell'attività della società controllata Italease Gestione Beni concernente alcune operazioni poste in essere nel settore immobiliare riconducibili al mancato rispetto dei limiti operativi stabiliti dalla normativa in materia di società strumentali facenti parte di gruppi bancari.

In considerazione di quanto rilevato, Banca d'Italia ha richiesto di procedere all'integrale rinnovo dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in carica al 31 dicembre 2006 (con esclusione, quindi, degli amministratori Massimo Mazzega, Franco Nale e del sindaco effettivo Attilio Guardone) e ad una complessiva rivisitazione degli assetti di governo interno.

Inoltre, l'Organismo di Vigilanza ha disposto che ai nuovi organi venisse demandato il compito di elaborare il piano industriale per il rilancio dell'attività della Banca e di avviare un programma per una complessiva rivisitazione degli assetti di *governance*, organizzativi e del sistema dei controlli interni. Sino alla completa attuazione del piano di ristrutturazione, è stato posto il divieto di aprire nuove dipendenze, di ampliare l'articolazione del Gruppo bancario mediante l'assunzione di partecipazioni di rilievo in altre società e di porre in essere nuove operazioni con la clientela in strumenti derivati finanziari strutturati che abbiano caratteristiche diverse da quelle *standard* e che non siano circoscritte alle esigenze di copertura del rischio di tasso. Infine Banca d'Italia ha richiesto di ricondurre tempestivamente l'attività della società controllata Italease Gestione Beni nei limiti stabiliti dalla normativa in materia di società strumentali.

In data 5 settembre 2007 il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease ha approvato all'unanimità le deduzioni alle costatazioni di Banca d'Italia del 24 luglio 2007.

Anche la controllata Italease Network è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi da parte di Banca d'Italia dal 26 marzo 2007 al 27 giugno 2007. Le relative costatazioni ispettive sono state consegnate a Italease Network il 21 settembre 2007.

Banca d'Italia ha evidenziato come la rapida crescita di Italease Network abbia comportato uno sbilanciamento verso il settore immobiliare con connessa accentuazione del livello di concentrazione del credito. Banca d'Italia ha inoltre evidenziato come la società abbia anche concorso alla segnalazione alla clientela, attraverso la propria rete di agenti, di contratti derivati stipulati dalla controllante e come in tale ambito siano anche emerse criticità nel rispetto dei limiti

posti dalla normativa in tema di offerta fuori sede di servizi di investimento. I rilievi hano inoltre evidenziato lacune nel processo di valutazione del merito creditizio, nell'assetto organizzativo, nel sistema dei controlli interni nonché errate segnalazioni alla centrale dei rischi.

Banca d'Italia ha pertanto imposto la rimozione delle carenze riscontrate considerando inoltre l'opportunità di procedere ad una razionalizzazione societaria all'interno del gruppo.

In data 29 ottobre 2007 il Consiglio di Amministrazione di Italease Network ha approvato le deduzioni alle costatazioni di Banca d'Italia del 21 settembre 2007. Alla medesima data il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease ha presso atto delle deduzioni approvate dalla controllata Italease Network, formulando le proprie osservazioni sulle citate costatazioni e segnalando, tra l'altro, come la pluralità di iniziative già annunciate a seguito dell'ispezione di Banca Italease ed a seguito del nuovo Piano Industriale vadano già nella citata direzione di contribuire a risolvere anche le criticità segnalate per Italease Network.

(C) Bilancio di esercizio e consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006

Con comunicazione del 26 ottobre 2007, la Consob ha informato Banca Italease di aver deliberato, a conclusione del procedimento relativo all'esercizio dei poteri di cui all'art. 157, comma 2, del TUF, l'attivazione dei poteri sanciti dalla sopra citata norma, relativamente ai bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2006 di Banca Italease.

Con riferimento a tali bilanci la Consob ha anticipato le seguenti censure, oggetto del successivo atto di citazione (si veda *infra*).

1. Non corretta valutazione e contabilizzazione dei derivati *Over The Counter* ("**OTC**") sottoscritti con la clientela.

   Banca Italease, nei propri bilanci 2006, a fronte di un *fair value* positivo di contratti derivati OTC sottoscritti con la clientela, pari a 233 milioni di Euro, ha effettuato rettifiche di valore pari ad Euro 8,3 milioni.

   Secondo la Consob, la procedura per la stima del rischio di credito non avrebbe tenuto sufficientemente in considerazione le caratteristiche contrattuali dei derivati e la solvibilità dei clienti in relazione ai potenziali rischi derivanti da tale tipologia di strumenti.

2. Non corretto trattamento contabile delle commissioni *upfront* riconosciute a Banca Italease dalle Fabbriche Prodotto.

   Banca Italease ha contabilizzato nei propri bilanci 2006 le commissioni *up front* incassate a fronte della stipula dei derivati OTC con le controparti di mercato nella voce 40 "Commissioni Attive" del Conto economico, considerandole una commissione di intermediazione tra le controparti bancarie e la propria clientela.

   Secondo la Consob, tali ricavi avrebbero dovuto essere contabilizzati nella voce 80 "Risultato Netto da Attività di Negoziazione" trattandosi di un indennizzo riconosciuto tra le controparti bancarie per contratti *swap* "*not par*".

3. Mancata informativa di bilancio sulla tipologia di derivati OTC e sui rischi insiti.

   Secondo la Consob, la descrizione fornita nei propri bilanci 2006 da Banca Italease sull'operatività in strumenti derivati avrebbe messo in luce i fattori positivi, quali la contribuzione delle commissioni *upfront* all'utile di esercizio, ma non avrebbe adeguatamente evidenziato i rischi cui la Banca era esposta.

4. Mancata informativa sulle clausole e condizioni rilevanti delle cartolarizzazioni in essere al 31 dicembre 2006.

   Secondo la Consob, la Banca nei propri bilanci 2006 avrebbe riportato le informazioni relative alla circostanza che il Gruppo Italease manteneva un rischio su alcune posizioni in titoli "*junior*", "*mezzanine*" e "*senior*" relativi alle cartolarizzazioni ma non avrebbe segnalato la presenza di un'opzione *put* riconosciuta alla Banca Europea per gli Investimenti ("**BEI**"), avente ad oggetto tutti o parte dei titoli della cartolarizzazione definita ITA-BEI, il cui esercizio è subordinato, tra l'altro, all'andamento del *rating* di Banca Italease.

Le suddette valutazioni della Consob saranno oggetto di esame da parte del Consiglio di Amministrazione di Banca Italease.

Peraltro Banca Italease evidenzia che le censure della Consob sopra descritte non producono effetti sull'integrità del patrimonio della Banca rappresentato nella relazione semestrale 2007.

In data 31 ottobre 2007, è stato notificato a Banca Italease l'atto di citazione avanti al Tribunale di Milano promosso dalla Consob per la dichiarazione di nulllità, o comunque dell'annullamento, della delibera assembleare del 16 aprile 2007 di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006, nonchè per l'accertamento della non conformità del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Banca Italease al 31 dicembre 2006, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2007, alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Si segnala infine che, a causa delle censure della Consob in merito alla correttezza contabile del bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2006, le informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2004, 2005 e 2006 di Banca Italease sono incorporate nel presente Prospetto mediante riferimento, ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 8 del Regolamento 2004/89/CE, ai relativi bilanci civilistici e consolidati a disposizione del pubblico presso la sede sociale, Borsa Italiana, nonché sul sito www.bancaitalease.it.

(D) Procedimenti sanzionatori di Consob

In data 22 ottobre 2007, la Consob ha comunicato che, in esito all'attività di vigilanza nei confronti della Banca – che si è articolata anche nella verifica ispettiva effettuata da Banca d'Italia nel periodo 18 gennaio 2007-27 giugno 2007 – sono emerse alcune circostanze, afferenti all'operatività in strumenti derivati. In relazione a tali circostanze, la Consob ha avviato un procedimento sanzionatorio ai sensi degli articoli 190 e 195 del TUF. Le circostanze evidenziate si riferiscono a criticità in materia di: (i) procedure per la prestazione del Servizio di Negoziazione in Conto Proprio su Strumenti Derivati OTC; (ii) Registro delle Verifiche; (iii) Registro dei Reclami; (iv) Registro degli Ordini e delle Operazioni. A conclusione di tale procedimento sanzionatorio, Banca Italease, in qualità di responsabile in solido ai sensi dell'art. 195, comma 9, del TUF, potrebbe essere chiamata al pagamento delle sanzioni pecuniarie che potranno eventualmente essere comminate agli esponenti aziendali coinvolti.

In data 25 ottobre 2007, la Consob ha altresì comunicato a Banca Italease l'avvio di un procedimento sanzionatorio ai sensi degli articoli 193 e 195 del TUF per due violazioni dell'art. 114, comma 1, del TUF relative alla ritardata comunicazione al pubblico delle seguenti informazioni privilegiate riguardanti l'operatività in strumenti derivati e relative ad eventi occorsi nel primo semestre 2007: (1) la decisione, approvata dal Consiglio di Amministrazione del'11 maggio 2007, di sospendere la distribuzione di derivati esotici; (2) l'entità dell'esposizione in contratti derivati nei confronti della clientela e la crescita della stessa rispetto al 31 dicembre 2006, di cui il Consiglio di Amministrazione ha preso atto in data 24 maggio 2007. A conclusione di tale procedimento sanzionatorio, Banca Italease potrebbe essere chiamata al pagamento di sanzioni pecuniarie.

(E) *Downgrading* ed effetti conseguenziali

Come ulteriore conseguenza degli avvenimenti che hanno interessato il secondo trimestre della Banca, Fitch Ratings in data 18 luglio 2007 ha portato il *rating* di medio e lungo periodo a BBB- (al di sopra del livello *investment grade*) e il *rating* di breve periodo a F3 ponendoli però entrambi in *outlook* stabile; il *rating* individuale è stato invece portato da C a D/E fino ad attestarsi il 31 luglio 2007 a E. In data 14 agosto 2007 Moody's ha portato i *rating* del Gruppo a Ba1 (vale a dire al di sotto del livello di *investment grade*) per il debito a medio e lungo termine, a *Not Prime* per il debito a breve e il *Bank Financial Strength* a D-, con un giudizio di *outlook* stabile su tutti.

In particolare, tale riduzione del *rating* ha comportato, nell'operazione di cartolarizzazione ITA BEI (Erice Finance), che Banca Italease ha finalizzato con la Banca Europea degli

Investimenti (BEI), il maturare delle condizioni per il verificarsi di una clausola che prevede l'aumento dello *spread* di 19 punti base (c.d. clausola di *step-up*) sui titoli della serie A1 di importo nominale pari a Euro 350 milioni sottoscritti da BEI, e sui titoli della serie A2 di importo nominale pari a Euro 64,2 milioni sottoscritti da Banca Italease. Tra gli effetti di tipo discrezionale, ovvero dipendenti dalla facoltà della controparte, si segnalano sia la possibilità dell'interruzione del periodo di *revolving* (e cioè del periodo che inizia alla data di emissione e termina in una data predefinita – solitamente 18 mesi – durante il quale l'Emittente acquista portafogli successivi aventi le medesime caratteristiche dei portafogli inizialmente ceduti), sia la facoltà dell'esercizio di una *put option* avente ad oggetto tutti o parte dei titoli della serie A1 di importo nominale pari a Euro 350 milioni sottoscritti da BEI, subordinatamente ad un preavviso scritto di almeno 30 giorni, al loro valore nominale, con correlato pagamento di una penale legata ai costi da sostenere per smontare l'operazione di cartolarizzazione (c.d. penale *unwinding*), pari a 1,25 punti base per trimestre, calcolati per ogni trimestre a partire dall'esercizio della *put* fino a scadenza dei titoli, da applicare all'importo nominale dei titoli stessi.

Al fine di addivenire ad una soluzione che consenta il ripristino delle condizioni contrattuali originarie (in termini di *spread* e ripresa del *revolving*) e il venir meno del rischio di potenziale esercizio della *put option*, è in fase di negoziazione con BEI una soluzione che prevede il rilascio di una garanzia su capitale ed interessi dei titoli classe A1 sottoscritti da BEI da parte di una primaria istituzione finanziaria. È in corso di definizione la struttura contrattuale che ci si aspetta venga finalizzata a breve.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.4.

(F) Principali interventi effettuati a seguito dell'ispezione di Banca d'Italia

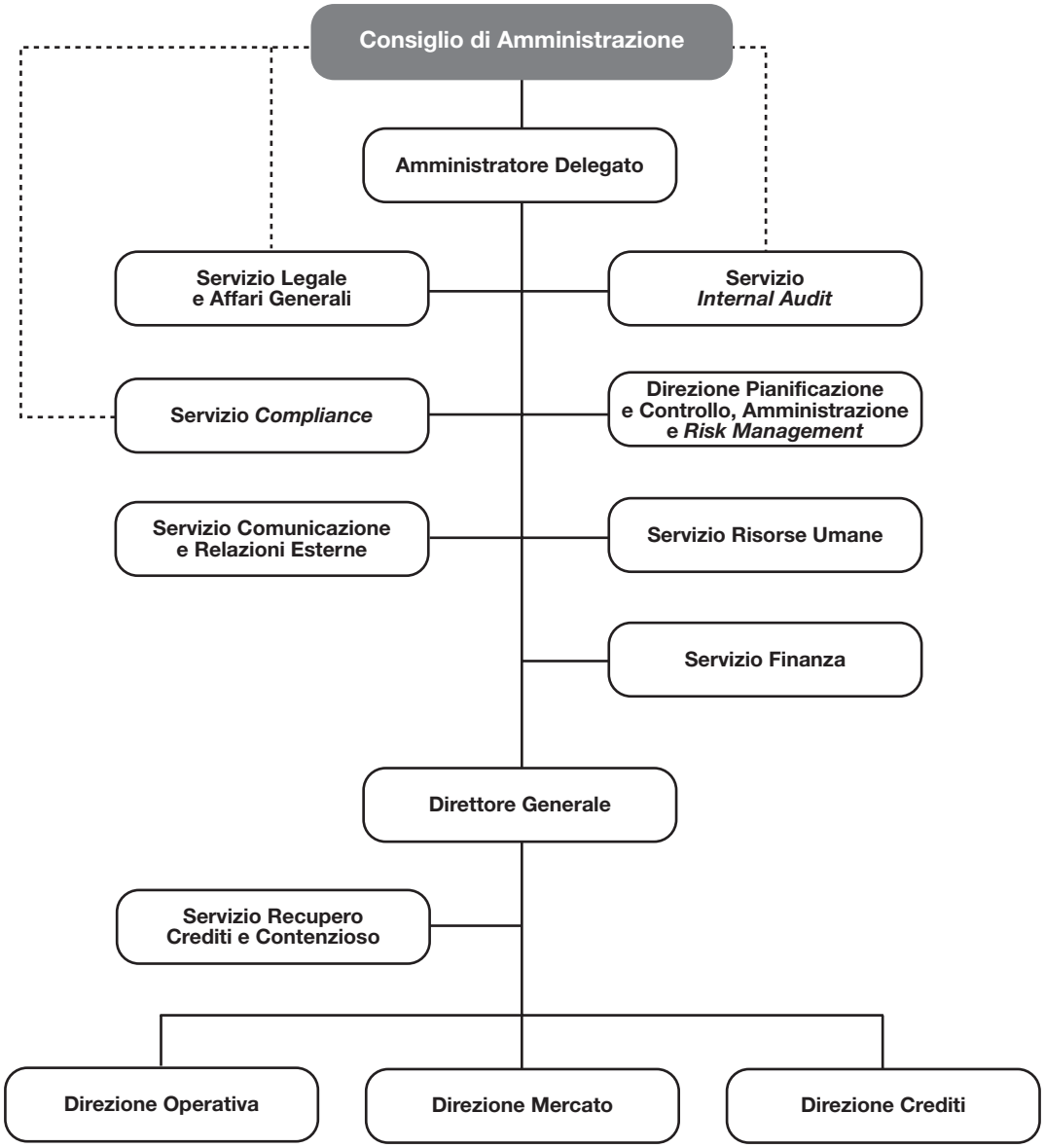
Interventi sulla governance e sulla struttura organizzativa

A seguito delle constatazioni effettuate da Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27 luglio 2007, ha assunto importanti decisioni in materia di ruoli e responsabilità di primo livello della Banca, lasciando peraltro spazio ad ulteriori affinamenti che si sarebbero potuti ritenere necessari, allo scopo di rafforzare l'attività di direzione e coordinamento di Banca Italease, di consolidare le attività accentrate di presidio e controllo di tutte le tipologie di rischi, nonché di rafforzare e consolidare il sistema dei controlli interni.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un nuovo modello organizzativo che prevede:

- la sostituzione delle Vice Direzioni Generali con Direzioni, eliminando ogni posizione di "Vice Direttore Generale" tanto nel ruolo quanto nel grado;
- l'istituzione della nuova Direzione Pianificazione e Controllo, Amministrazione e *Risk Management*, in *staff* all'Amministratore Delegato. Nell'ambito di tale Direzione è stato rafforzato il Servizio di *Risk Management* per una più efficace misurazione dei Rischi di Credito, dei Rischi di Mercato e Finanziari, dei Rischi Operativi e di tutti gli altri rischi ai quali il Gruppo è esposto nello svolgimento delle proprie tipiche attività. Presso tale Servizio di *Risk Management* sono state altresì accentrate le attività concernenti lo sviluppo dei modelli di *rating* in ottica Basilea 2;
- l'introduzione nella nuova Direzione Crediti di una unità organizzativa denominata Regole Creditizie e Monitoraggio, in *staff* al responsabile di Direzione, in cui vengono ricondotte e potenziate le attività di analisi e definizione delle Politiche Creditizie ed il monitoraggio dei Grandi Rischi;
- l'enucleazione dal Servizio Finanza, in *staff* all'Amministratore Delegato, delle funzioni addette alla vendita di prodotti finanziari, poste nell'ambito della nuova Direzione Mercato;
- l'istituzione del nuovo Servizio *Compliance*, in *staff* all'Amministratore Delegato, e diretto all'identificazione, alla gestione e al controllo dei rischi di conformità alla regolamentazione;
- il rafforzamento del Servizio di *Internal Audit*.

Il seguente organigramma sintetizza l'attuale struttura conseguente ai suddetti cambiamenti:



Successivamente, in data 1 agosto 2007, il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease ha proceduto ad una razionalizzazione, in termini di numerosità, composizione e compiti assegnati, dei comitati direzionali. In particolare, il numero dei Comitati è passato da 8 a 6: Comitato di Direzione, Comitato Crediti, Comitato Finanza, Management Committee, Comitato Gestione dei Rischi e Comitato Prodotti.

A tal riguardo si segnala che:

- il Management Committee ha assunto una maggiore valenza in tema di coordinamento delle strategie di business e di rischio del Gruppo Bancario;
- il Comitato Gestione dei Rischi ha ampliato i propri compiti di coordinamento e supporto al Consiglio di Amministrazione in termini di strategie di gestione del rischio, anche con riferimento alla definizione delle politiche di allocazione del capitale;
- il Comitato Prodotti ha esteso la propria competenza di controllo in merito all'entrata in nuovi settori e attività.

Inoltre, il medesimo Consiglio del 1 agosto 2007, in concomitanza al riassetto della struttura organizzativa, ha portato avanti il progetto di rivisitazione e razionalizzazione dell'impianto regolamentare della Capogruppo, le cui linee guida erano già state definite nella riunione consiliare del 13 luglio 2007, anche attraverso una razionalizzazione dei regolamenti, portati da 14 a 10.

La nuova struttura regolamentare viene caratterizzata da due regolamenti di indirizzo generale (Regolamento di Gruppo e Regolamento Generale Aziendale), nell'ambito dei quali è tracciata la struttura della Capogruppo, e da 8 regolamenti dei processi.

In particolare, il nuovo Regolamento di Gruppo è stato semplificato e reso più cogente nel conferire un potere di coordinamento e controllo alla Capogruppo. Sono stati esplicitati i meccanismi di governo del Gruppo (Comitati Direzionali, Direttive di Gruppo e Autorizzazioni Preventive) e sono state elencate le aree di competenza delle funzioni centrali della Capogruppo. Per quanto riguarda invece il nuovo Regolamento Generale Aziendale, il medesimo contiene i meccanismi di funzionamento della *governance* di Banca Italease esplicitando, tra l'altro, i compiti e le funzioni delle nuove strutture dell'organigramma approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 luglio.

Per quanto riguarda gli 8 regolamenti dei processi, il medesimo Consiglio del 1 agosto ha approvato alcune modifiche a tre dei sopramenzionati regolamenti dei processi. In particolare, per quanto riguarda il Regolamento Crediti, viene salvaguardato l'impianto complessivo precedente. Vengono introdotte deleghe in misura limitata per i cosiddetti "piccoli fidi" al fine di snellire l'operatività e vengono recepite le disposizioni del Consiglio di Amministrazione in materia di derivati attraverso la soppressione della possibilità della concessione di linee di credito su derivati strutturati. Il Regolamento del Recupero Crediti e Contenzioso è stato in gran parte rinnovato in un'ottica di una sempre maggiore omogeneizzazione dei processi, anche al fine di tener conto della nuova legge fallimentare e di allargarne l'applicazione a tutte le società prodotto *leasing* del Gruppo. Il Regolamento dei Rischi finanziari disciplina i rischi legati sia alla gestione del portafoglio di *trading* che alla gestione del portafoglio di *banking* e definisce le modalità di gestione e controllo degli sconfinamenti.

È intenzione della Società portare a termine presumibilmente entro la fine dell'anno la revisione del restante impianto normativo nonché apportare eventuali ulteriori migliorie o cambiamenti al *corpus* regolamentare già approvato che dovessero essere ritenuti necessari in un'ottica di ulteriore adeguamento all'evoluzione della struttura.

Per quanto riguarda la composizione degli organi sociali, in data 8 settembre 2007 l'Assemblea dei Soci in seduta ordinaria ha rinnovato integralmente i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in carica al 31 dicembre 2006, in ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia, fatto eccezione per i consiglieri Massimo Mazzega e Franco Nale confermati consiglieri, e per il sindaco effettivo Attilio Guardone confermato in qualità di sindaco supplente. Si precisa inoltre che Massimo Mazzega era stato cooptato all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione del 7 giugno 2007 in sostituzione del dimissionario Massimo Faenza.

Nel corso del terzo trimestre 2007 è stato inoltre avviato un programma di potenziamento delle attività inerenti il presidio dei rischi di mercato e di controparte connessi alle posizioni in derivati aperte con la clientela. Tale potenziamento costituisce l'ultimo tassello volto a dare un nuovo assetto al sistema della gestione dei rischi in materia di derivati, che fa seguito alle direttive emanate dalla Banca volte a sospendere la negoziazione nei confronti della clientela su strumenti finanziari derivati fino al completamento delle attività di implementazione dei presidi operativi e di controllo.

Per quanto riguarda il presidio dei rischi di controparte, le azioni poste in essere sono finalizzate a garantire un miglior presidio di tale rischio rispetto al passato al fine di dotare la Banca di capacità autonoma a prezzare strutture complesse.

In particolare, il neo-costituito Servizio *Risk Management* ha dapprima verificato il censimento anagrafico dei contratti in essere, provvedendo a realizzare una struttura anagrafica più idonea a rappresentare le situazioni di rischio in gruppi omogenei. In secondo luogo, il Servizio si è focalizzato sul miglioramento, rispetto al passato, del presidio sul *pricing* dei contratti aperti con la clientela, agendo in due direttrici: (i) validazione (interna) dei criteri di calcolo dei derivati *Plain Vanilla* utilizzati dalla procedura in uso presso Banca Italease; (ii) implementazione dei modelli di *pricing* per i derivati strutturati. Tale attività, effettuata in collaborazione dal Servizio *Risk Management* e Servizio Finanza, è stata avviata nel mese di settembre 2007. Il completamento delle attività è previsto per il primo trimestre 2008.

Per ciò che concerne il presidio del rischio di mercato, cioè del rischio connesso alle variazioni stimabili del *Mark-to-Market*, le attività sono indirizzate a dotare la Banca di un sistema di misurazione del *value-at-risk* (4). Data l'oggettiva complessità di adattare la metodologia a profili contrattuali complessi, Banca Italease sta effettuando una selezione di partner esterni con cui realizzare un progetto di implementazione. La Banca ritiene comunque di avviare in produzione un sistema adeguato alla misurazione di un indicatore *value-at-risk* nel primo trimestre del 2008.

Controllo nella gestione della rete distributiva degli intermediari

Per quanto riguarda le costatazioni effettuate da Banca d'Italia in relazione alla gestione della rete distributiva degli Intermediari (come di seguito definiti), Banca Italease aveva già iniziato ad intraprendere, sin dal gennaio 2007, l'implementazione di un nuovo modello di controllo del canale agenti, intermediari finanziari e mediatori (gli "**Intermediari**") valido per tutto il Gruppo Bancario.

In particolare nell'ambito di tale processo sono state definite (i) regole di coordinamento di Gruppo (disposizioni finalizzate ad uniformare le logiche di gestione e controllo del canale in materia di convenzioni, politiche commerciali e di remunerazione, accentramento nella capogruppo della gestione dei maggiori mediatori, progressivo accentramento nella capogruppo di tutti i processi di liquidazione delle provvigioni) e (ii) regole atte a migliorare ulteriormente il monitoraggio sulla loro attività (definizione dei processi finalizzati a evitare fenomeni di sovrapposizione commerciale, disposizioni per l'attivazione di nuovi mediatori e avvio di un progetto per il monitoraggio periodico del portafoglio crediti di ciascun procacciatore con un sistema di *rating* oggettivo).

Per quanto attiene invece le costatazioni relative al livello di concentrazione degli Intermediari, fin dal secondo semestre 2006, la direzione commerciale della Banca aveva già avviato specifiche campagne finalizzate al reclutamento di nuovi procacciatori di fascia media allo scopo di diversificare la produzione del canale su una base di Intermediari più frazionata, abbassando di conseguenza l'incidenza dei soggetti maggiori.

Piattaforma tecnologica

L'evoluzione della struttura del Gruppo e la propria vocazione multi-prodotto, nonostante nel tempo fossero stati apportati dei miglioramenti nei sistemi informativi, non è stata adeguatamente supportata dalla piattaforma tecnologica. Pertanto, la Banca sta procedendo ad una razionalizzazione del sistema informativo-contabile che verrà attuata attraverso il completamento del progetto di ottimizzazione del sistema informatico di Gruppo, già avviato a seguito di uno studio completato nel giugno 2006.

In particolare, è stata attivata: (i) una nuova Contabilità Generale, che è entrata in produzione nel maggio 2007, la cui estensione alle società controllate è prevista entro marzo 2008;

(4) Il *value-at-risk* viene definito come la massima perdita possibile, per una data posizione o un dato portafoglio, in uno specifico orizzonte temporale e con un determinato livello di probabilità.

(ii) una nuova Piattaforma Finanza, che è entrata in produzione per i derivati dal 1 luglio 2007; (iii) un nuovo *software* gestionale a supporto dell'attività dei gestori del recupero crediti e contenzioso, entrato in produzione per i mutui nel dicembre 2007, e la cui estensione al *leasing* è prevista entro giugno 2008 ed al *factoring* entro dicembre 2008. Banca Italease, inoltre, nell'ambito della razionalizzazione del sistema informatico di Gruppo, ha attivato un progetto per la migrazione di Mercantile Leasing al sistema "NSIL", comune a tutte le altre società specializzate del Gruppo, che dovrebbe concludersi nel primo semestre del 2008.

A partire dal mese di settembre 2007, Banca Italease ha inoltre avviato un'attività di *assessment*, con la collaborazione di una primaria azienda di consulenza indipendente, per la valutazione, l'acquisizione e l'installazione di una nuova piattaforma tecnologica bancaria che prevede di attivare entro il 2008.

Operazioni di acquisizione

Le disposizioni di Banca d'Italia che vietano di ampliare l'articolazione del Gruppo Bancario mediante l'assunzione di partecipazioni di rilievo in altre società hanno impattato su: (i) l'operazione di *partnership* strategica con Fondiaria SAI, che prevedeva tra l'altro l'acquisizione di partecipazioni in società del gruppo Fondiaria SAI (Banca SAI, SAI Asset Management ed Effe Vita); (ii) l'acquisizione della partecipazione di maggioranza in Kevios S.p.A.

Peraltro, anche alla luce dei positivi risultati conseguiti nel corso dei nove mesi, l'accordo commerciale già esistente con Kevios S.p.A. per la distribuzione di mutui *retail* è stato ulteriormente rafforzato, mentre con il Gruppo Fondiaria SAI sono in corso colloqui per ricercare soluzioni alternative di reciproco interesse.

(G) Rapporti con il Gruppo Coppola

Il Gruppo Banca Italease, ad oggi, ha in essere con il Gruppo Coppola 4 contratti di *leasing* immobiliare e 2 contratti di *leasing* nautico.

Al 30 giugno 2007, l'esposizione totale nei confronti del Gruppo Coppola era pari a circa Euro 65,4 milioni, così ripartita: (i) Euro 50,8 milioni per il comparto *leasing* immobiliare, in regolare ammortamento; e (ii) Euro 14,6 milioni relativi ad operazioni di *leasing* nautico, in incaglio. A tale proposito si segnala che tutta l'esposizione nei confronti del Gruppo Coppola risultava, al 30 giugno 2007, classificata ad incaglio.

Al 30 settembre 2007, l'esposizione dell'Emittente nei confronti del Gruppo Coppola si è ridotta a circa Euro 65,1 milioni, così ripartita: (i) Euro 50,5 milioni per il comparto *leasing* immobiliare, in regolare ammortamento, ed (ii) Euro 14,6 milioni relativi ad operazioni di *leasing* nautico, in sofferenza. L'esposizione relativa al *leasing* immobiliare risulta classificata ad incaglio al 30 settembre 2007.

In data 3 maggio 2007 l'allora Amministratore Delegato del Gruppo Massimo Faenza ha ricevuto notizia della sua iscrizione nel registro degli indagati in relazione all'inchiesta avviata dalla procura di Roma sul Gruppo Coppola.

(H) Attività di accertamento in atto

Banca Italease, anche con l'ausilio di consulenti esterni, sta ricostruendo le vicende che hanno interessato la Banca nel periodo in cui il Signor Massimo Faenza ha rivestito la carica di Ammministratore Delegato, in fattiva collaborazione con gli organi competenti, anche al fine di valutare eventuali iniziative.

A tal riguardo, si precisa che a seguito degli accertamenti in atto, alcuni dirigenti e procacciatori del Gruppo non intrattengono più rapporti di dipendenza e/o collaborazione con il Gruppo stesso. Inoltre, la Banca ha presentato atti di esposto-denuncia-querela avanti la Procura della Repubblica di Milano nei confronti di taluni soggetti (tra cui ex-dipendenti e procacciatori, ora non più in collaborazione con il Gruppo), per ipotesi di reato commesse in danno di Banca Italease e in relazione alle quali è pendente procedimento penale in fase di indagini preliminari.

(I) Piano Industriale

In data 21 settembre 2007, il Consiglio di Amministrazione della Società, nominato in data 8 settembre 2007, ha approvato il piano industriale contenente le nuove linee strategiche del Gruppo previste per il triennio 2008-2010 (il "**Piano Industriale**") per il rilancio dell'attività della Banca.

La nuova strategia del Gruppo si concentra su una serie di azioni gestionali e precisamente:

- rifocalizzazione e sviluppo dei "*core*" *business* del Gruppo (*leasing*, *factoring* e finanziamenti *corporate* a medio e lungo termine) mediante il rafforzamento dei canali distributivi esistenti (diretto, banche ed intermediari) e il potenziamento di accordi distributivi con reti terze;
- crescita su prodotti ad oggi non pienamente valorizzati (*leasing* alla pubblica amministrazione, agevolato, operativo, mutui *retail* e prodotti assicurativi accessori) mediante rafforzamento del focus commerciale e del *cross-selling*;
- efficientamento dell'attuale base costi, anche mediante la riorganizzazione e la razionalizzazione delle strutture e dei processi;
- attuazione di una politica di riduzione della concentrazione dei rischi creditizi e di rafforzamento dei presidi e dei sistemi di Risk Management finalizzata a garantire la qualità dell'attivo;
- ottimizzazione della gestione del patrimonio mediante opportuna ridefinizione del *business mix*, ricorso a cartolarizzazioni e a strumenti innovativi di capitale (*preferred securities*) e dismissione di cespiti non strumentali.

Si rimanda per maggiori dettagli a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo 13.

(J) Relazione relativa alla revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata di Banca Italease al 30 giugno 2007

La società di revisione Deloitte e Touche S.p.A. ha emesso, in data 24 ottobre 2007, la propria relazione sulla revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2007 di Banca Italease.

Sulla base dell'attività svolta nell'ambito del suddetto incarico la società di revisione ha attestato di non essere venuta a conoscenza di variazioni ed integrazioni significative che dovrebbero essere apportate ai prospetti contabili consolidati ed alle relative note esplicative ed integrative – al fine di renderli conformi al principio contabile internazionale IAS 34 ed ai criteri di redazione della relazione semestrale previsti dall'art. 81 del Regolamento Emittenti – fatta salva l'eccezione di quanto qui di seguito precisato.

La società di revisione infatti ritiene, tra l'altro, che:

- le rettifiche di valore su crediti riflesse nel conto economico per il periodo chiuso al 30 giugno 2007, pari complessivamente ad Euro 60 milioni (di cui Euro 43 milioni relative a crediti *in bonis* verso il Gruppo Renar Investment Fund, Euro 7 milioni relative a posizioni creditorie verso il Gruppo Promar ed Euro 10 milioni relative a posizioni creditorie verso il Gruppo Coppola), sono state effettuate da Banca Italease anche in accoglimento

delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia (nel rapporto da questa predisposto all'esito dell'accertamento ispettivo conclusosi in data 27 giugno 2007) in merito alla necessità di applicare un'aliquota convenzionale non inferiore al 15% dell'esposizione lorda verso le rispettive controparti;

- tali rettifiche di valore eccedono quanto risulterebbe dall'applicazione di criteri conformi ai principi contabili di riferimento.

Banca Italease ritiene appropriate le rettifiche effettuate.

(K) Ratios patrimoniali

Al 30 giugno 2007, i *ratios* patrimoniali (che riflettono le rettifiche in tema di ponderazione che sono state recepite nella segnalazione di Vigilanza inviata entro il termine normativo del 25 ottobre 2007) erano pari a 3,9%, per quanto riguarda il *Tier 1 Capital Ratio*, e a 5,6% per quanto riguarda il *Total Capital Ratio* (*Total Capital Ratio* la cui misura minima, ai sensi delle previsioni normative, è pari all'8%).

Anche per far fronte all'esigenza di ricondurre il rapporto tra attività di rischio ed il patrimonio stesso alle previsioni normative, è stato deliberato l'Aumento di Capitale oggetto del presente Prospetto.

A seguito di tale apporto patrimoniale il *Tier 1 Capital Ratio* salirà a 7,8% ed il *Total Capital Ratio* al 9,3%.

[Pagina lasciata volutamente in bianco]

INDICE

PRINCIPALI DEFINIZIONI . . . . . pag. 7

NOTA DI SINTESI . . . . . pag. 10

1. FATTORI DI RISCHIO . . . . . pag. 10
1.1 Rischi connessi alle operazioni in strumenti derivati . . . . . pag. 10
1.2 Rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione . . . . . pag. 11
1.3 Rischi connessi alla mancata implementazione del piano industriale . . . . . pag. 11
1.4 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari . . . . . pag. 12
1.5 Rischi relativi agli accertamenti ispettivi . . . . . pag. 12
1.6 Bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2006 . . . . . pag. 13
1.7 Procedimenti sanzionatori di Consob . . . . . pag. 13

2. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE . . . . . pag. 13
2.1 Storia e sviluppo dell'Emittente . . . . . pag. 13
2.2 Panoramica dell'attività . . . . . pag. 16
2.3 Struttura del Gruppo, capitale sociale, principali azionisti e rapporti con Parti Correlate . . . . . pag. 16
2.4 Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direttore Generale, Principali Dirigenti e Revisori Contabili . . . . . pag. 18

3. INFORMAZIONI CONTABILI RILEVANTI . . . . . pag. 20
3.1 Dati di conto economico consolidati selezionati . . . . . pag. 20
3.2 Dati di stato patrimoniale consolidati selezionati . . . . . pag. 20
3.3 Sintesi della struttura delle fonti di finanziamento del Gruppo . . . . . pag. 20

4. PRINCIPALI INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA . . . . . pag. 21
4.1 Caratteristiche dell'Offerta . . . . . pag. 21
4.2 Destinatari e modalità di adesione all'Offerta in Opzione . . . . . pag. 21
4.3 Impegni di sottoscrizione e garanzia sul buon esito dell'Offerta in Opzione pag. 22
4.4 Effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale . . . . . pag. 23
4.5 Stima del ricavato netto dell'Offerta in Opzione e sua destinazione . . . . . pag. 23
4.6 Dati rilevanti per l'Offerta in Opzione . . . . . pag. 23
4.7 Calendario dell'Offerta in Opzione . . . . . pag. 23

5. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO . . . . . pag. 23

SEZIONE PRIMA

1. PERSONE RESPONSABILI . . . . . pag. 27
1.1 Responsabili del Prospetto . . . . . pag. 27
1.2 Dichiarazione di responsabilità . . . . . pag. 27

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI . . . . . pag. 28
2.1 Società di Revisione . . . . . pag. 28
2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione . . . . . pag. 28

3.	INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	pag.	30
3.1	Informazioni finanziarie selezionate del Gruppo relative ai semestri chiusi al 30 giugno 2007 e al 30 giugno 2006	pag.	30
4.	FATTORI DI RISCHIO	pag.	32
4.1	Fattori di rischio relativi all'Emittente	pag.	32
4.2	Fattori di rischio relativi al settore in cui l'Emittente opera	pag.	42
4.3	Fattori di rischio relativi alle Azioni	pag.	43
5.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	pag.	44
5.1	Storia ed evoluzione dell'Emittente	pag.	44
5.2	Investimenti	pag.	49
6.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	pag.	55
6.1	Principali attività	pag.	55
6.2	Gestione dei rischi	pag.	79
6.3	Fattori eccezionali	pag.	86
6.4	Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari	pag.	86
6.5	Posizionamento competitivo	pag.	86
7.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	pag.	89
7.1	Descrizione del Gruppo di appartenenza	pag.	89
7.2	Società controllate	pag.	90
8.	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	pag.	92
8.1	Immobilizzazioni materiali	pag.	92
8.2	Problemi ambientali che possano influire sull'uso delle immobilizzazioni materiali	pag.	94
9.	RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA	pag.	95
9.1	Analisi dell'andamento gestionale del Gruppo per il semestre chiuso al 30 giugno 2007	pag.	96
10.	RISORSE FINANZIARIE	pag.	102
10.1	Informazioni riguardanti le risorse finanziarie del Gruppo (a breve e lungo termine)	pag.	102
10.2	Descrizione dei flussi di cassa	pag.	103
10.3	Passività subordinate	pag.	105
10.4	Operazioni di cartolarizzazione	pag.	107
10.5	Informazioni riguardanti eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie	pag.	110
10.6	Fonti previste per il finanziamento degli investimenti	pag.	111
11.	RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE	pag.	112

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE . . . . . pag. 113
12.1 Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla data del Prospetto pag. 113
12.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni e fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente . . . pag. 113

13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI . . . . . pag. 114
13.1 Principali presupposti sui quali sono basate le previsioni dell'Emittente . . pag. 114
13.2 Relazione relativa alla coerenza delle dichiarazioni previsionali o della stima degli utili con i criteri contabili adottati dall'Emittente . . . . . pag. 118
13.3 Dati previsionali . . . . . pag. 119

14. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, COMITATO ESECUTIVO COLLEGIO SINDACALE E PRINCIPALI DIRIGENTI . . . . . pag. 120
14.1 Informazioni circa il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo, il Collegio Sindacale ed i principali dirigenti . . . . . pag. 120
14.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e dei principali dirigenti . . . . . pag. 139

15. REMUNERAZIONI E BENEFICI . . . . . pag. 140
15.1 Ammontare della remunerazione e dei benefici in natura corrisposti ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e ai principali dirigenti . . . . . pag. 140
15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente o da sue società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto, benefici analoghi . . . . . pag. 141

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE . . . . . pag. 142
16.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale . . . . . pag. 142
16.2 Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e dai principali dirigenti con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto . . . . . pag. 143
16.3 Informazioni sul Comitato per il Controllo Interno, sull'Organismo di Vigilanza e sul comitato per la remunerazione . . . . . pag. 143
16.4 Osservanza delle norme in materia di governo societario . . . . . pag. 144

17. DIPENDENTI . . . . . pag. 145
17.1 Informazioni relative al personale . . . . . pag. 145
17.2 Partecipazioni azionarie e piani di stock option . . . . . pag. 147
17.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente . . . . . pag. 148

18. PRINCIPALI AZIONISTI . . . . . pag. 149
18.1 Azionisti che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale pag. 149
18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti di Banca Italease . . . . . pag. 149
18.3 Soggetti che esercitano il controllo su Banca Italease . . . . . pag. 149
18.4 Accordi tra i soci che possono determinare una variazione nell'assetto di controllo dell'Emittente . . . . . pag. 150

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE . . . . . pag. 152
19.1 Operazioni con Soci di Riferimento . . . . . pag. 152
19.2 Rapporti Infragruppo . . . . . pag. 158
19.3 *Renting* Italease e Marefin . . . . . pag. 167
19.4 Informazioni su compensi di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, principali dirigenti e loro stretti familiari . . . . . pag. 167
19.5 Operazioni con Parti Correlate aventi carattere non ordinario . . . . . pag. 168

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE . . . . . pag. 169
20.1 Informazioni finanziarie selezionate . . . . . pag. 169
20.2 Politica dei dividendi . . . . . pag. 205
20.3 Procedimenti giudiziari e arbitrali . . . . . pag. 205
20.4 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente . . . . . pag. 209

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI . . . . . pag. 210
21.1 Capitale sociale . . . . . pag. 210
21.2 Atto costitutivo e Statuto . . . . . pag. 213

22. CONTRATTI IMPORTANTI . . . . . pag. 220
22.1 Relazioni di esperti . . . . . pag. 220
22.2 Informazioni provenienti da terzi . . . . . pag. 220

23. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO . . . . . pag. 221

24. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI . . . . . pag. 222

SEZIONE SECONDA

1. INFORMAZIONI RELATIVE AI RESPONSABILI DEL PROSPETTO INFORMATIVO . . . . . pag. 225
1.1 Persone responsabili delle informazioni fornite nel Prospetto . . . . . pag. 225
1.2 Dichiarazione di responsabilità . . . . . pag. 225

2. FATTORI DI RISCHIO . . . . . pag. 226

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI . . . . . pag. 227
3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante . . . . . pag. 227
3.2 Fondi propri e indebitamento . . . . . pag. 227
3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta . . . . . pag. 227
3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi . . . . . pag. 227

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE pag. 229
4.1 Tipo e classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e ammessi alla negoziazione . . . . . pag. 229
4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati . . . pag. 229
4.3 Caratteristiche delle Azioni . . . . . pag. 229
4.4 Valuta di emissione degli strumenti finanziari . . . . . pag. 229
4.5 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio . . . . . pag. 229
4.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi . . . . . pag. 229
4.7 Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari . . . . . pag. 230
4.8 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni . . . . pag. 230
4.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni . . . . . pag. 230
4.10 Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso . . . . pag. 230
4.11 Regime fiscale . . . . . pag. 230

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA . . . . . pag. 244
5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta . . . . . pag. 244
5.2 Piano di ripartizione e assegnazione . . . . . pag. 246
5.3 Fissazione del Prezzo di Offerta . . . . . pag. 247
5.4 Collocamento e sottoscrizione . . . . . pag. 248

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE . . . pag. 249
6.1 Domanda di ammissione alle negoziazioni . . . . . pag. 249
6.2 Altri mercati regolamentati . . . . . pag. 249
6.3 Altre operazioni . . . . . pag. 249
6.4 Intermediari nel mercato secondario . . . . . pag. 249
6.5 Stabilizzazione . . . . . pag. 249

7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA . . . . . pag. 250

8. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA . . . . . pag. 251
8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta . . . . . pag. 251

9. DILUIZIONE . . . . . pag. 252
9.1 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta pag. 252

10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI . . . . . pag. 253
10.1 Consulenti menzionati nella Sezione Seconda . . . . . pag. 253
10.2 Indicazione di informazioni contenute nella presente Sezione sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti . . . . . pag. 253
10.3 Pareri o relazioni di esperti . . . . . pag. 253
10.4 Informazioni provenienti dai terzi . . . . . pag. 253

APPENDICI . . . . . pag. 254
– Relazione della Società di Revisione sui dati previsionali di cui alla Sezione Prima, Capitolo 13.3 del Prospetto Informativo . . . . . pag. 255
– Relazione trimestrale consolidata al 30 settembre 2007 . . . . . pag. 259

PRINCIPALI DEFINIZIONI

Si riportano qui di seguito le principali definizioni riportate nel presente Prospetto Informativo.

Assifact	Associazione nazionale di categoria delle società di *factoring*.
Assilea	Associazione nazionale di categoria delle società di *leasing*.
Aumento di Capitale	L'aumento di capitale approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Italease in data 21 settembre 2007 e in data 16 ottobre 2007 in esercizio della delega ad esso conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 8 settembre 2007.
Avviato	Indica il numero ed il valore dei contratti messi a reddito nel periodo di esercizio.
Azioni	Le azioni ordinarie della Società, ciascuna del valore nominale di Euro 5,16, oggetto dell'Offerta in Opzione.
Banca Italease o Banca o Emittente o Società o Capogruppo	Banca Italease S.p.A., con sede legale in Milano, Via Cino del Duca n. 12.
Banca Italease Capital Trust	Banca Italease Capital Trust, con sede in Delaware (Stati Uniti d'America).
Banca Italease Funding LLC	Banca Italease Funding LLC, con sede in Delaware (Stati Uniti d'America).
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A.
Banco Popolare	Banco Popolare Soc. Coop., con sede legale in Verona, Piazza Nogara n. 2. Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. ha modificato la propria denominazione sociale in Banco Popolare a fare data dal 30 giugno 2007, pertanto i riferimenti a Banco Popolare relativi al periodo precedente a tale data devono intendersi effettuati al Banco Popolare di Verona e Novara.
Capitale medio impieghi o Impieghi medi	La media del capitale impiegato in ciascun periodo di riferimento.
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto ed approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.
Essegibi Finanziaria	Essegibi Finanziaria S.p.A., con sede legale in Milano, Via Cino del Duca n. 12.
Essegibi Promozioni Immobiliari	Essegibi Promozioni Immobiliari S.r.l., con sede legale in Milano, Via Cino del Duca n. 8.
Gruppo Bancario Banca Italease	Gruppo Creditizio Banca Italease composto da Banca Italease e dalle società da questa direttamente o indirettamente controllate ai sensi degli articoli 60 e 61 e Testo Unico Bancario.

Gruppo Italease o Gruppo o Gruppo Banca Italease	Gruppo Creditizio Banca Italease composto da Banca Italease e dalle società da questa direttamente o indirettamente controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile e dell'articolo 93 del TUF.
Gruppo Banco Popolare	Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara composto dal Banco Popolare Soc. Coop. e dalle società da questo direttamente o indirettamente controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile e dell'articolo 93 del TUF. Il Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara ha modificato la propria denominazione sociale in Gruppo Banco Popolare a fare data dal 30 giugno 2007, pertanto i riferimenti a Gruppo Banco Popolare relativi al periodo precedente a tale data devono intendersi effettuati al Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara.
IFRS	Tutti gli "*International Financial Reporting Standards*", tutti gli "*International Accounting Standards*" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"*International Financial Reporting Interpretation Committee*" (IFRIC), precedentemente denominate "*Standing Interpretations Committe*" (SIC).
Itaca Service	Itaca Service S.p.A., con sede legale in Milano, Via Cino del Duca n. 8.
Italease Agency	Italease Agency S.r.l., con sede legale in Milano, Via Cino del Duca n. 12.
Italease Factorit	Italease Factorit S.p.A., con sede legale in Milano, Via Cino del Duca n. 12.
Italease Finance	Italease Finance S.p.A., con sede legale in Milano, Via Cino del Duca n. 8.
Italease Gestione Beni	Italease Gestione Beni S.p.A., con sede legale in Milano, Via Cino del Duca n. 8.
Italease Network	Italease Network S.p.A., con sede legale in Milano, Via Cino del Duca n. 8.
Italeasing	Italeasing S.p.A., con sede legale in Pisa, Via Antonio Ceci n. 52.
Leasimpresa	Leasimpresa S.p.A., con sede legale in Torino, Corso Ferrucci n. 100, precedentemente denominata Nuova Leasimpresa S.p.A.
Mediobanca	Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.
Mercantile Leasing	Mercantile Leasing S.p.A., con sede legale in Firenze, Piazza della Libertà n. 13.
MTA	Il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Via Mantegna n. 6.
Offerta o Offerta in Opzione	L'Offerta in opzione di n. 76.877.787 Azioni, rivolta agli azionisti di Banca Italease nel rapporto di n. 21 Azioni ogni 25 azioni possedute.
Parti Correlate	Indica i soggetti ricompresi nella definizione del principio contabile internazionale IAS 24.

Patto di Stabilità	Il "Patto di Stabilità" fra Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.c.a r.l., Banca Antonveneta S.p.A., Banca Popolare di Sondrio S.c.a r.l., Società Reale Mutua di Assicurazioni e Banca Popolare di Milano S.c.a r.l., comunicato ai sensi dell'articolo 122 del TUF.
Periodo di Opzione	Periodo tra il 12 novembre 2007 e il 30 novembre 2007 compresi.
Piano Industriale	Il piano industriale 2008-2010 del Gruppo Banca Italease approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Italease nella seduta del 21 settembre 2007.
Principi Contabili Italiani	Le norme vigenti alla data di riferimento dei bilanci dell'Emittente chiusi al 31 dicembre 2004 che disciplinano i criteri di redazione dei bilanci come interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri.
Prezzo di Offerta	Il prezzo al quale ciascuna Azione è offerta in opzione, e cioè Euro 9,10, di cui Euro 3,94 a titolo di sovrapprezzo.
Prospetto Informativo o Prospetto	Il presente Prospetto di Offerta in Opzione e ammissione a quotazione.
Regolamento di Borsa	Il Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.
Regolamento Emittenti	Il Regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 in data 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni.
Renting Italease	Renting Italease S.r.l., con sede legale in Roma, Via Giuseppe Rosaccio n. 33.
Soci di Riferimento	Gli azionisti di Banca Italease che partecipano al Patto di Stabilità.
Società di Revisione	Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, Via Tortona n. 25.
Spread	Indica la differenza tra il tasso applicato alla clientela e il costo della raccolta finanziaria.
Stipulato	Indica il numero e il valore dei contratti, debitamente sottoscritti da tutte le parti, stipulati dalla società segnalante nel mese considerato e corrispondente ad un importo coerente con l'accordato operativo che viene segnalato alla Banca d'Italia ed alla Centrale Rischi Assilea alla stessa voce.
Testo Unico o TUF	Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato.
Testo Unico Bancario o TUB	Decreto Legislativo n. 385 del 1 settembre 1993, come successivamente modificato.
Turnover	Indica il flusso lordo dei crediti ceduti al *factor* in un determinato intervallo di tempo, corrispondente al livello di attività della società di *factoring* e rinvenibile nella nota integrativa, ai sensi della nuova disciplina dei bilanci delle società di *factoring.*

NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi riporta le informazioni principali relative all'attività, alla situazione patrimoniale e finanziaria, ai risultati economici e alle prospettive del Gruppo Banca Italease, nonché le principali informazioni relative all'operazione di Aumento di Capitale.

Gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nella presente Nota di Sintesi congiuntamente ai fattori di rischio e alle restanti informazioni contenute nel presente Prospetto.

In particolare si tenga presente che:

(i) la Nota di Sintesi va letta semplicemente come introduzione al Prospetto;

(ii) ciascun investitore deve basare le sue decisioni di investimento nelle Azioni sull'esame del Prospetto completo;

(iii) qualora sia proposto un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma della legislazione nazionale applicabile a detto ricorso, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento;

(iv) la responsabilità civile incombe alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi chiedendone la notifica, compresa la sua eventuale traduzione, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente ove letta insieme alle altre parti del Prospetto.

1. FATTORI DI RISCHIO

Si riporta di seguito una sintesi dei principali fattori di rischio relativi all'Emittente. Per quanto riguarda la descrizione dettagliata di tali fattori di rischio, nonché per la descrizione degli altri fattori di rischio relativi all'Emittente, dei fattori di rischio relativi al mercato in cui l'Emittente opera e di quelli relativi alle Azioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, del presente Prospetto.

1.1 Rischi connessi alle operazioni in strumenti derivati

A partire dalla tarda primavera del 2007, si è assistito ad un progressivo incremento del *Mark-To-Market* ("**MTM**") del portafoglio derivati con la clientela del Gruppo Banca Italease con un repentino incremento del rischio di controparte della Banca pur in assenza del rischio di mercato dal momento che le operazioni aperte con la clientela venivano contestualmente coperte con operazioni speculari concluse con controparti bancarie di primario *standing*. In tale contesto, al fine di fissare il rischio di controparte, la Banca ha adottato una strategia di chiusura delle posizioni aperte con le controparti di mercato e di contatto con la clientela che ha comportato la risoluzione di gran parte dei contratti. Al 30 giugno 2007 l'esposizione nei confronti della clientela in derivati era pari a 920 milioni di Euro (rispetto ad Euro 233 milioni al 31 dicembre 2006 e ad Euro 225,2 al 31 marzo 2007). Le complessive rettifiche di valore effettuate nella semestrale chiusa al 30 giugno 2007 per tener conto del rischio di controparte sulle esposizioni relative alla clientela ammontano a circa 847 milioni di Euro e, alla data del Prospetto, rappresentano la miglior stima delle possibili perdite attese (stima che risente delle incertezze connesse alle vicende delle singole posizioni). Tali rettifiche di valore, unitamente agli effetti economici del costo di chiusura con le controparti di mercato, hanno avuto un impatto negativo a conto economico consolidato sul semestre di circa 685 milioni di Euro.

Sempre al 30 giugno, sono rimaste aperte posizioni con un MTM positivo per Banca Italease pari a 3 milioni di Euro (derivanti dalla somma algebrica di 20 milioni di Euro con MTM negativo e 23 milioni di Euro con MTM positivo). Si segnala che le operazioni in derivati verso i

clienti rimangono aperte esclusivamente quando riguardano valori di MTM ridotti e non presentano particolari concentrazioni del rischio di credito. Esse sono oggetto di costante monitoraggio e soggette ad azioni qualora il MTM (positivo o negativo) superasse la soglia 5% del rispettivo nozionale.

1.2 Rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione

La riduzione del *rating* di Banca Italease a Ba1 da parte di Moody's (Cfr. Sezione Premessa) ha comportato alcuni effetti sulle operazioni di cartolarizzazione in essere. Si segnala, in particolare, che a seguito di tale riduzione nell'operazione di cartolarizzazione ITA BEI (Erice Finance), che Banca Italease ha finalizzato con la Banca Europea degli Investimenti (BEI), sono maturate le condizioni per il verificarsi di una clausola che prevede l'aumento dello *spread* di 19 punti base (c.d. clausola di s*tep-up*) sui titoli della serie A1 di importo nominale pari a Euro 350 milioni sottoscritti da BEI, e sui titoli della serie A2 di importo nominale pari a Euro 64,2 milioni sottoscritti da Banca Italease. Tra gli effetti di tipo discrezionale, ovvero dipendenti dalla facoltà della controparte, si segnalano sia la possibilità dell'interruzione del periodo di *revolving* (e cioè del periodo che inizia alla data di emissione e termina in una data predefinita – solitamente 18 mesi – durante il quale l'Emittente acquista portafogli successivi aventi le medesime caratteristiche dei portafogli inizialmente ceduti), sia la facoltà dell'esercizio di una *put option* avente ad oggetto tutti o parte dei titoli interessati, subordinatamente ad un preavviso scritto di almeno 30 giorni, al loro valore nominale, con correlato pagamento di una penale legata ai costi da sostenere per smontare l'operazione di cartolarizzazione (c.d. penale *unwinding*) pari a 1,25 punti base per trimestre, calcolati per ogni trimestre a partire dall'esercizio della *put* fino a scadenza dei titoli, da applicare all'importo nominale dei titoli stessi.

Al fine di addivenire ad una soluzione che consenta il ripristino delle condizioni contrattuali originarie (in termini di *spread* e ripresa del *revolving*) e il venir meno del rischio di potenziale esercizio della *put option*, è in fase di negoziazione con BEI una soluzione che prevede il rilascio di una garanzia su capitale ed interessi dei titoli classe A1 sottoscritti da BEI da parte di una primaria istituzione finanziaria. È in corso di definizione la struttura contrattuale che ci si aspetta venga finalizzata a breve.

Qualora non fosse possibile addivenire ad una soluzione concordata con BEI, non è possibile escludere che BEI possa esercitare la *put option* con obbligo, da parte di Banca Italease, di corrispondere l'importo nominale massimo dei titoli della serie A1 sottoscritti da BEI, pari ad Euro 350 milioni, con correlato pagamento della penale *unwinding*.

1.3 Rischi connessi alla mancata implementazione del piano industriale

A fronte delle difficoltà incontrate nel raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano Industriale 2006-2008, nella seduta del 21 settembre 2007, il Consiglio di Amministrazione della Società, nominato in data 8 settembre 2007, ha approvato il piano industriale contenente le nuove linee strategiche del Gruppo previste per il triennio 2008-2010 (il "**Piano Industriale**").

I dati previsionali sulle attività e sui risultati obiettivo attesi del Gruppo sono basati su ipotesi concernenti eventi futuri, soggetti a incertezze (come quelle che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico e l'andamento dei mercati finanziari) il cui non verificarsi potrebbe comportare scostamenti anche significativi rispetto alle previsioni formulate. Il Piano Industriale assume inoltre, quale presupposto necessario al raggiungimento degli obiettivi indicati, il positivo completamento dell'operazione di Aumento di Capitale oggetto del presente Prospetto Informativo nonché la possibilità di ricorrere ai volumi di raccolta previsti nelle forme ed alle condizioni ipotizzate, particolarmente attraverso la cartolarizzazione di crediti *performing*, anche come fonte di liberazione di patrimonio. Va peraltro segnalato che l'Aumento di Capitale oggetto del presente Prospetto Informativo, oltre che rappresentare uno dei presupposti necessari al raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano Industriale, è funzionale all'esigenza di ricondurre il rapporto tra attività di rischio ponderate e patrimonio di vigilanza alle previsioni normative. Infatti le perdite del primo semestre 2007 hanno comportato una diminuzione del patrimonio di base.

Non è possibile garantire che la realizzazione delle strategie del Gruppo avvenga senza incontrare difficoltà nè che le strategie, una volta avviate, possano essere portate a termine con successo e nei tempi stabiliti e che il perseguimento delle stesse assicuri adeguati livelli di profittabilità in tempi brevi ed in linea con le aspettative dell'Emittente.

1.4 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari

Alla data del Prospetto, risultano pendenti diversi procedimenti giudiziari tipici dell'attività ordinaria svolta dall'Emittente.

Peraltro, a partire dalla tarda primavera 2007, l'evoluzione della situazione degli strumenti derivati ha comportato un rilevante incremento dei reclami nei confronti dell'Emittente e l'insorgenza di alcuni ricorsi ed arbitrati. In particolare, alla data del Prospetto Informativo risultano in essere circa mille reclami presentati dalla clientela (che, principalmente, afferiscono alla non adeguata informativa preventiva), tre ricorsi d'urgenza ex art. 700 c.p.c., quattro atti di citazione e cinque giudizi arbitrali. Con riferimento ai tre ricorsi d'urgenza, una vertenza è in corso di definizione bonaria tra le parti; per quanto riguarda il secondo ricorso, il Giudice ha respinto tutte le richieste della controparte, esprimendosi a favore di Banca Italease; con riguardo, infine, al terzo ricorso, il Giudice ha accolto le richieste di inibitoria formulate dalla controparte a che Banca Italease segnali a sofferenza la ricorrente in relazione all'inadempimento alle obbligazioni derivanti dai contratti IRS. Risultano altresì pendenti trattative con due dei cinque clienti che hanno attivato la clausola arbitrale nei confronti di Banca Italease.

Al fine di mantenere i rapporti commerciali con la clientela nel lungo periodo, Banca Italease sta attualmente verificando singolarmente ogni posizione, avendo a tal fine costituito un apposito gruppo di lavoro che coordina tutti i rapporti con i clienti. Nella fattispecie, Banca Italease sta privilegiando la conclusione di accordi transattivi ricercando, a seconda della tipologia di ogni singola posizione e con riguardo alle caratteristiche economico-finanziarie del cliente, soluzioni di comune soddisfazione per il cui utile esito sono state effettuate adeguate rettifiche di valore dei relativi crediti. In particolare, al fine di giungere alla migliore risoluzione delle controversie, il Gruppo Banca Italease ha avviato una procedura di conciliazione stragiudiziale che avviene per il tramite del Conciliatore Bancario.

Non è tuttavia possibile garantire che tutte le procedure conciliative portino ad una definizione transattiva dei reclami, nè che in futuro vengano instaurati nuovi procedimenti civili, aventi anche natura di urgenza, di cui non è allo stato prevedibile il possibile esito.

1.5 Rischi relativi agli accertamenti ispettivi

La Banca d'Italia ha concluso il 27 giugno 2007 un accertamento ispettivo su Banca Italease iniziato il 18 gennaio 2007. Le risultanze di tale ispezione sono state consegnate al Consiglio di Amministrazione di Banca Italease il 24 luglio 2007.

In data 5 settembre 2007 il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease ha approvato all'unanimità le deduzioni alle costatazioni della Banca d'Italia.

Anche la controllata Italease Network è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia dal 26 marzo 2007 al 27 giugno 2007. Le relative costatazioni ispettive sono state consegnate a Italease Network il 21 settembre 2007.

In data 29 ottobre 2007 il Consiglio di Amministrazione di Italease Network ha approvato le deduzioni alle costatazioni della Banca d'Italia del 21 settembre 2007. Alla medesima data il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease ha presso atto delle deduzioni approvate dalla controllata Italease Network, formulando le proprie osservazioni sulle citate costatazioni.

Allo stato non è possibile prevedere l'esito degli *iter* amministrativi in corso né le eventuali sanzioni che potrebbero essere applicate.

1.6 Bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2006

Si segnala che, con comunicazione del 26 ottobre 2007, la Consob ha informato Banca Italease di aver deliberato, a conclusione del procedimento relativo all'esercizio dei poteri di cui all'art. 157, comma 2, del D.Lgs. n. 58/98, l'attivazione dei poteri sanciti dalla sopra citata norma, relativamente ai bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2006 di Banca Italease.

Con riferimento a tali bilanci la Consob ha anticipato alcune censure, oggetto del successivo atto di citazione (si veda *infra*).

Le suddette valutazioni della Consob saranno oggetto di esame da parte del Consiglio di Amministrazione di Banca Italease.

Peraltro Banca Italease evidenzia che le censure della Consob sopra descritte non producono effetti sull'integrità del patrimonio della Banca rappresentato nella relazione semestrale 2007.

In data 31 ottobre 2007, è stato notificato a Banca Italease l'atto di citazione avanti al Tribunale di Milano promosso dalla Consob.

1.7 Procedimenti sanzionatori di Consob

In data 22 ottobre 2007, la Consob ha comunicato che, in esito all'attività di vigilanza nei confronti della Banca – che si è articolata anche nella verifica ispettiva effettuata da Banca d'Italia nel periodo 18 gennaio 2007-27 giugno 2007 – sono emerse alcune circostanze, afferenti all'operatività in strumenti derivati. In relazione a tali circostanze, la Consob ha avviato un procedimento sanzionatorio ai sensi degli articoli 190 e 195 del TUF. A conclusione di tale procedimento sanzionatorio, Banca Italease, in qualità di responsabile in solido ai sensi dell'art. 195, comma 9, del TUF, potrebbe essere chiamata al pagamento delle sanzioni pecuniarie che potranno eventualmente essere comminate agli esponenti aziendali coinvolti.

In data 25 ottobre 2007, la Consob ha altresì comunicato a Banca Italease l'avvio di un procedimento sanzionatorio ai sensi degli articoli 193 e 195 del TUF per due violazioni dell'art. 114, comma 1, del TUF relative alla ritardata comunicazione al pubblico di due informazioni privilegiate riguardanti l'operatività in strumenti derivati e relative ad eventi occorsi nel primo semestre 2007. A conclusione di tale procedimento sanzionatorio, Banca Italease potrebbe essere chiamata al pagamento di sanzioni pecuniarie.

2. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

2.1 Storia e sviluppo dell'Emittente

Banca Italease è stata costituita il 13 dicembre 1968 con la denominazione sociale "Società Italiana Popolare per il *Leasing* - Italease S.p.A." per iniziativa di cinquantadue banche popolari con l'intento di costituire una società attiva nel nuovo mercato della locazione finanziaria (*leasing*) e destinata ad operare con i clienti delle medesime banche popolari promotrici.

Negli anni '70 ed '80 Banca Italease ha sviluppato progressivamente la propria attività con il potenziamento della propria rete distributiva.

Banca Italease è stata iscritta, il 16 gennaio 1992, nell'elenco degli intermediari finanziari presso l'Ufficio Italiano dei Cambi e, in data 5 aprile 1994, nell'Elenco Speciale previsto dall'articolo 107 del Testo Unico Bancario tenuto dalla Banca d'Italia.

Il 6 luglio 1995 Banca Italease ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria e l'8 settembre 1995 è stata iscritta all'Albo delle banche, con la denominazione sociale di "Banca Centrale per il *Leasing* delle Banche Popolari - Italease S.p.A.", prima banca italiana specializzata nel *leasing*. Ottenuta l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, Banca Italease ha continuato ad operare principalmente nel settore dei finanziamenti a soggetti pubblici e privati attraverso lo strumento giuridico del *leasing*, attività che è stata tuttavia progressivamente integrata con prodotti e servizi tipici dell'attività bancaria – secondo una strategia multiprodotto – tra cui strumenti per la gestione dei rischi finanziari con connotazione di accessorietà rispetto all'attività principale.

Nel 1997 è stata costituita Essegibi (oggi Italease Gestione Beni), specializzata nella compravendita, locazione e valorizzazione di beni mobili ed immobili rivenienti da locazione finanziaria prevalentemente a favore di Banca Italease nonché a favore delle banche socie e convenzionate nonché di altri operatori. Banca Italease nel 1999 ha costituito Focus Leasing S.p.A. (oggi Italease Network), specializzata nel settore del *leasing* strumentale finanziario ed operativo. Nel 2000 Banca Italease ha costituito, in compartecipazione con Andersen Consulting S.p.A. (oggi Accenture S.p.A.), Itaca Service (della quale, in data 24 settembre 2003, ha acquisito l'intera partecipazione), società operante nel settore dei servizi informatici a favore del Gruppo Banca Italease e di terzi.

Il 27 ottobre 2003, al fine di potenziare e valorizzare il ruolo di Banca Italease quale società *leader* per il settore del *leasing* sul mercato italiano ed assicurare alla stessa una conduzione unitaria basata su un nucleo di azionariato di maggioranza stabile, Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.c.a r.l., Banca Antonveneta S.p.A. e Banca Popolare di Sondrio S.c.a r.l. hanno sottoscritto un "Patto di Stabilità", al quale, il 15 luglio 2004, ha aderito Reale Mutua Assicurazioni.

Il 28 luglio 2004 Banca Italease ha acquistato per cassa pagando un ammontare pari a 121 milioni di Euro (pari ad Euro 2,21 per azione), rispettivamente, il 91% da Fondiaria SAI S.p.A. ed il 9% da Milano Assicurazioni S.p.A. di Mercantile Leasing, società storicamente attiva nel comparto del *leasing* nautico. In data 3 novembre 2004, Banca Italease ha acquistato per cassa, da Unico La Farmacia dei Farmacisti S.p.A. e da CIF - Compagnia Immobiliare Finanziaria S.p.A. la partecipazione di maggioranza (75%) di Unico Leasing (oggi Essegibi Finanziaria), società all'epoca specializzata nell'erogazione di *leasing* ai farmacisti; in data 13 dicembre 2006 Banca Italease ha ceduto il 75% di Unico Leasing alla controllata Italease Gestione Beni e, contestualmente, si è perfezionato l'acquisto del restante 25% di Unico Leasing detenuto da Unico La Farmacia dei Farmacisti S.p.A.

In data 11 aprile 2005, le Assemblee Straordinarie di Factorit e di Banca Italease hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di Factorit (società detenuta dalle banche popolari e specializzata nel *factoring*) in Banca Italease, con successivo conferimento del complesso aziendale attinente l'attività di *factoring* in Italease Factorit, società iscritta all'Elenco Generale di cui all'articolo 106 del Testo Unico Bancario ed all'Elenco Speciale di cui all'articolo 107 del Testo Unico Bancario.

In data 28 aprile 2005, il Patto di Stabilità è stato rinnovato per dar conto delle modifiche introdotte negli assetti azionari derivanti dalla fusione con Factorit e dall'adesione al patto stesso da parte della Banca Popolare di Milano S.c.a r.l., divenuta socia di Banca Italease a seguito della citata fusione. In data 11 ottobre 2007, Banca Antonveneta ha esercitato il diritto di recesso dal Patto di Stabilità, comunicando tale decisione al Presidente del Patto di Stabilità ed a Banca Italease in ossequio al termine di preavviso di almeno 180 giorni, così come previsto dall'articolo 2 dello stesso Patto di Stabilità. Il recesso comunicato da Banca Antonveneta S.p.A. avrà pertanto effetto dal prossimo 28 aprile 2008, data di scadenza del Patto di Stabilità.

In data 14 giugno 2005, le azioni di Banca Italease sono state ammesse alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana (segmento ordinario classe 1) e, dal 19 settembre 2005, sono state inserite nel segmento *Blue Chip*.

In data 6 giugno 2006 Banca Italease ha acquisito da Bipielle Investimenti il 99,74% del capitale sociale di Bipielle Leasing S.p.A., società di *leasing* di riferimento del Gruppo Banca Popolare Italiana, la cui denominazione sociale è stata modificata in Italeasing S.p.A. Successivamente, a seguito dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea straordinaria della società in data 26 ottobre 2006, la quota detenuta da Banca Italease è salita al 99,90%.

Le Assemblee Straordinarie di Banca Italease e Leasimpresa hanno deliberato, rispettivamente in data 9 novembre 2006 e in data 10 novembre 2006, l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione di Leasimpresa (società di *leasing* facente capo al gruppo Banco Popolare) in Banca Italease. In data 18 ottobre 2006 è stata costituita una *newco*, denominata Nuova Leasimpresa S.p.A.; successivamente l'Assemblea Straordinaria della società, in data 1 dicembre 2006, ha deliberato il cambio di denominazione in Leasimpresa S.p.A., con decorrenza dal 1 gennaio 2007.

Banca Italease, in data 14 novembre 2006, ha sottoscritto un accordo per l'acquisto, subordinatamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni di legge, del 51% del capitale sociale di Kevios S.p.A., società con sede in Roma, attiva nel settore della distribuzione di mutui casa per la clientela *retail*. Contestualmente al progetto di acquisizione, Banca Italease ha sottoscritto un accordo commerciale per la distribuzione di mutui residenziali alla clientela *retail* attraverso la rete distributiva di Kevios S.p.A.

In data 3 novembre 2006, Banca Italease ha presentato domanda di autorizzazione a porre in essere due tipologie di servizi di investimento: la negoziazione in conto proprio su strumenti derivati OTC e il collocamento senza garanzia di strumenti finanziari. Tale istanza era da porre in relazione anche ad un progetto di costituzione di una società di diritto irlandese, di cui era stata precedentemente presentata separata istanza autorizzativa a Banca d'Italia per svolgere attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari derivati, per lo più IRS, società che avrebbe dovuto acquistare da soggetti specializzati esteri tali strumenti per rivenderli a Banca Italease medesima, la quale a sua volta li avrebbe collocati presso la propria clientela allo scopo di consentirle la copertura del rischio di tasso di interesse sulle operazioni di *leasing* erogate dalle società del Gruppo Italease. Banca d'Italia, con comunicazione del 13 dicembre 2006, ha autorizzato Banca Italease alla prestazione dei servizi di investimento in conto proprio e di collocamento limitatamente alle fattispecie senza "preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo", lasciando impregiudicata ogni valutazione da parte di Banca d'Italia circa il progetto di costituzione della società irlandese. Con comunicazione del 3 luglio 2007, in attesa di ricevere le risultanze degli accertamenti ispettivi di Banca d'Italia all'epoca appena conclusisi – si veda la Sezione Premessa – Banca Italease ha presentato a Banca d'Italia istanza di rinuncia a tale progetto di costituzione di una società di diritto irlandese.

In data 26 aprile 2007, Banca Italease e Fondiaria-SAI hanno siglato un accordo per lo sviluppo di un'alleanza strategica nei rispettivi *core business* da attuarsi mediante (i) l'acquisizione da parte di Banca Italease delle attività del gruppo Fondiaria-SAI nel settore del credito al consumo e del risparmio gestito, nell'ambito della strategia di sviluppo di Banca Italease nel mercato *retail*, e (ii) la stipula di un accordo di *bancassurance* relativo alla distribuzione di prodotti assicurativi vita del gruppo Fondiaria-SAI tramite la rete di Banca Italease. Nell'ambito di tale accordo, è stato inoltre previsto l'acquisto da Fondiaria-SAI da parte di Banca Italease del 50% di Banca SAI S.p.A. (incluso il 100% della società di credito al consumo Finitalia S.p.A.), dell'80% di SAI Asset Management SGR e del 5% di Effe Vita S.p.A., al prezzo complessivo di Euro 71 milioni circa.

Nel corso del 2007 ed, in particolare, a partire dal secondo trimestre, si sono verificati alcuni eventi che hanno comportato una forte discontinuità con il passato, influenzando l'attività ordinaria e straordinaria del Gruppo Banca Italease, insieme ai suoi risultati economico finanziari (impattando peraltro anche la menzionata operazione di *partnership* strategica con Fondiaria SAI, che prevedeva tra l'altro l'acquisizione di partecipazioni in società del gruppo Fondiaria SAI – Banca SAI, SAI Asset Management ed Effe Vita – e la menzionata acquisizione della partecipazione di maggioranza in Kevios S.p.A.).

Al fine di consentire una corretta comprensione e valutazione degli impatti che gli eventi menzionati e le azioni intraprese per affrontarli e gestirli hanno avuto sull'attività del Gruppo e sui suoi risultati economici, finanziari e patrimoniali, si rimanda alla Sezione Premessa.

2.2 Panoramica dell'attività

Banca Italease è la società capogruppo del Gruppo Banca Italease e svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società finanziarie e strumentali controllate.

Banca Italease nasce e si sviluppa principalmente come società di riferimento per le operazioni di locazione finanziaria rivolte ad imprese e soggetti pubblici e, recentemente, ha sviluppato la propria attività anche nei confronti di privati tramite l'offerta di mutui *retail*.

A seguito della fusione con Factorit (oggi Italease Factorit), il perimetro di attività del Gruppo Banca Italease si è esteso al *factoring*, orientando così la politica commerciale del Gruppo verso prodotti e servizi integrati, attraverso un approccio c.d. multi-prodotto che il *management* ritiene di volere coltivare anche al fine di assicurare un favorevole posizionamento competitivo nel mercato del credito.

Oltre alle attività di *leasing* e di *factoring* sopra citate, il Gruppo Banca Italease ha sviluppato l'offerta di altri prodotti tipici dell'attività bancaria, quali i finanziamenti a medio-lungo termine per clienti *corporate* e recentemente anche mutui *retail*.

Alla data del presente Prospetto Informativo, il portafoglio prodotti/servizi del Gruppo Banca Italease comprende:

– i servizi e prodotti di *leasing* (*leasing* finanziario e *leasing* operativo);
– i servizi e prodotti di *factoring*;
– i finanziamenti a medio e lungo termine, inclusi mutui per clientela *retail*;
– servizi complementari di assicurazioni associati ad operazioni di *leasing*, incluse le polizze assicurative sulla vita del contraente (c.d. polizze *leasing protection*);
– prodotti derivati di gestione rischio tasso (al momento sospesi);
– i servizi di banca concessionaria;
– i servizi di gestione e *re-marketing* di beni mobili ed immobili strumentali al Gruppo;
– il noleggio autoveicoli a lungo termine (c.d. *renting*);
– attività accessorie e strumentali al perseguimento degli obiettivi del *business*, fra i quali la gestione del patrimonio immobiliare strumentale e non (c.d. *real estate service*) e la fornitura di servizi informatici.

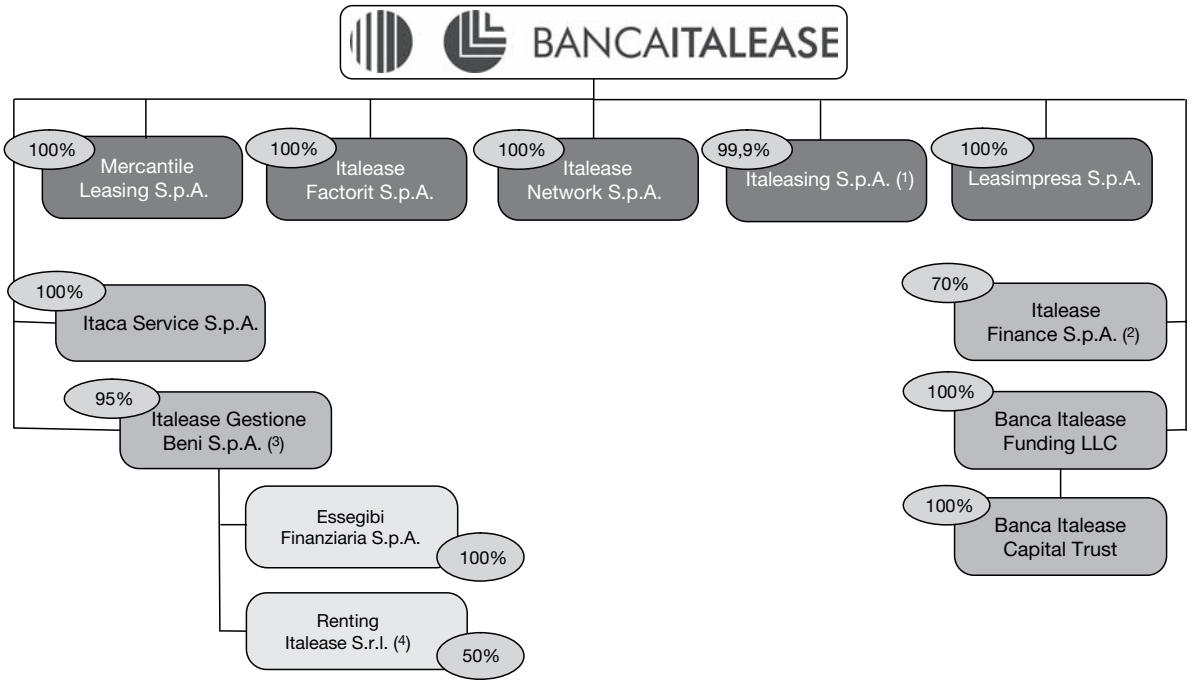
Per maggiori dettagli, si veda Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1.

2.3 Struttura del Gruppo, capitale sociale, principali azionisti e rapporti con Parti Correlate

2.3.1 Struttura del Gruppo

Il Gruppo Bancario Banca Italease comprende oggi, oltre alla stessa Banca Italease, società specializzate nell'attività della locazione finanziaria ed operativa (*leasing*) (Mercantile Leasing, Italease Network, Italeasing e Leasimpresa), società specializzate nell'attività dell'acquisto, gestione e smobilizzo dei crediti di impresa (*factoring*) (Italease Factorit), società strumentali all'attività del Gruppo (Italease Gestione Beni e Itaca Service) e società finanziarie (Italease Finance, Essegibi Finanziaria, Banca Italease Funding LLC e Banca Italease Capital Trust). Si segnala che il Gruppo è attivo altresì nel settore del noleggio auto a lungo termine con la società Renting Italease che è collocata fuori dal perimetro di gruppo bancario e dal perimetro di consolidamento in quanto sottoposta alla *governance* del socio *partner* GE Commercial Finance S.r.l.

Il grafico che segue mostra la struttura del Gruppo Bancario Banca Italease alla data del Prospetto (cfr. Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.1).



(1) 0,10% Investitori Privati.
(2) 30% Finanziaria Internazionale Securitization Group S.p.A.
(3) 5% Centro Leasing Banca S.p.A.
(4) Non fa parte del Gruppo Bancario; 50% GE Commercial Finance S.r.l.

2.3.2 Capitale sociale

Il capitale sociale di Banca Italease, pari ad Euro 472.276.693,56 interamente versato, è suddiviso in n. 91.526.491 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 5,16 ciascuna.

2.3.3 Principali azionisti

La tabella che segue indica, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni inviate alla Consob e dalle altre informazioni a disposizione dell'Emittente, i soggetti che, alla data del 30 ottobre 2007, possiedono direttamente o indirettamente una quota di partecipazione nell'Emittente superiore al 2% del capitale sociale di Banca Italease.

Azionisti	Numero azioni	%
Gruppo Banco Popolare	28.115.749	30,72
Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna	6.204.792	6,78
Società Reale Mutua di Assicurazioni	5.589.479	6,11
Banca Popolare di Sondrio	3.571.008	3,90
ABN AMRO Holding NV (*)	3.049.706	3,33

(*) Attraverso la controllata Banca Antonveneta S.p.A.

2.3.4 Rapporti con Parti Correlate

I rapporti in essere con Parti Correlate, identificate sulla base del principio contabile IAS 24, attengono principalmente alle attività di segnalazione e raccolta di operazioni di *leasing* e *factoring* derivanti dalle convenzioni con i Soci di Riferimento nonché alle fonti di finanziamento.

Tali rapporti sono regolati alle condizioni normalmente praticate dal mercato. A tal riguardo, si precisa inoltre che Banca Italease ha adottato un regolamento per le operazioni con Parti Correlate in linea con le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate al fine di garantire lo svolgimento delle operazioni con Parti Correlate secondo criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Il Gruppo Banca Italease realizza parte dei volumi di *leasing* e del *turnover factoring* attraverso il canale di distribuzione dei Soci di Riferimento (Parti Correlate). In particolare, il volume di *leasing* avviato con le Parti Correlate al 30 giugno 2007 è stato pari a 671 milioni di Euro, che costituisce il 75,2% del totale *leasing* avviato attraverso il canale banche ed il 17,8% del totale *leasing* avviato al 30 giugno 2007.

Il *turnover* realizzato con le Parti Correlate, sempre al 30 giugno 2007, è stato pari a 2.728 milioni di Euro, pari all'82,3% del totale di *turnover* realizzato attraverso le banche ed al 28,8% del totale *turnover* realizzato al 30 giugno 2007.

Una parte significativa delle fonti di finanziamento, benché le stesse siano diversificate, deriva dalle Parti Correlate. In particolare, al 30 giugno 2007, i debiti verso banche ammontano a 7.077 milioni di Euro, di cui 3.006 milioni di Euro rivenienti dalle Parti Correlate, pari al 43% del totale dei debiti verso banche.

I rapporti in essere con riguardo ad altri soggetti correlati, quali le società appartenenti al Gruppo Banca Italease, si riferiscono alla normale attività di "*servicing*", di direzione e coordinamento ovvero rapporti di finanziamento, i cui termini sono in linea con le condizioni di mercato.

Per maggiori dettagli, si veda Sezione Prima, Capitolo 19.

2.4 Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direttore Generale, Principali Dirigenti e Revisori Contabili

2.4.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease in carica alla data del presente Prospetto Informativo è composto da 11 membri, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 8 settembre 2007 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2009 (cfr. Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.1).

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data del Prospetto Informativo risulta così composto:

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Lino Benassi	Presidente	Trento, 2 dicembre 1943
Massimo Mazzega	Amministratore Delegato e Direttore Generale (*ad interim*) (**)	Venezia, 11 dicembre 1954
Mimmo Guidotti	Vice presidente	Reggio Emilia, 3 ottobre 1949
Massimo Minolfi	Vice presidente	Nocera Inferiore (Salerno), 18 marzo 1952
Massimo Belcredi (*)	Consigliere	Brindisi, 24 febbraio 1962
Angelo Benessia (*)	Consigliere	Torino, 18 ottobre 1941
Guido Cammarano (*)	Consigliere	Roma, 23 gennaio 1937
Mario Sarcinelli (*)	Consigliere	Foggia, 9 marzo 1934
Massimo Luviè	Consigliere	Casalpusterlengo (Lodi), 18 gennaio 1960
Franco Nale	Consigliere	Zevio (Verona), 2 aprile 1937
Antonio Zoncada	Consigliere	Milano, 13 ottobre 1946

(*) Consigliere indipendente ai sensi dell'articolo 3.1 del Codice di Autodisciplina.

(**) Le funzioni di Direttore Generale (*ad interim*) sono state assunte in virtù delle disposizioni contenute nello statuto dell'Emittente all'art. 19, comma 4.

2.4.2 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla data del Prospetto Informativo è composto da cinque sindaci effettivi e due sindaci supplenti.

Il Collegio Sindacale, in carica alla data del presente Prospetto Informativo, è stato nominato sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009 dall'Assemblea Ordinaria dell'8 settembre 2007, con decorrenza dalla data della medesima Assemblea (cfr. Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.3) e risulta così composto:

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Pierluigi De Biasi	Presidente del Collegio Sindacale	Milano, 30 luglio 1960
Ezio Simonelli	Sindaco Effettivo	Macerata, 12 febbraio 1958
Luigi Gaspari	Sindaco Effettivo	Roma, 14 settembre 1956
Pietro Mazzola	Sindaco Effettivo	Milano, 13 giugno 1960
Antonio Aristide Mastrangelo	Sindaco Effettivo	San Severo (FG), 17 aprile 1943
Attilio Guardone	Sindaco Supplente	Brescia, 20 marzo 1940
Luigi Papetti	Sindaco Supplente	Milano, 21 ottobre 1957

2.4.3 Direttore Generale e Principali Dirigenti

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti il Direttore Generale e i principali dirigenti dell'Emittente alla data del Prospetto Informativo (cfr. Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.3).

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di assunzione
Massimo Mazzega	Direttore Generale (*ad interim*) (*)	Venezia, 11 dicembre 1954	2007
Massimoluca Mattioli	Direttore Pianificazione e Controllo, Amministrazione e *Risk Management*	Cagliari, 5 dicembre 1961	2007
Annunzio Bacis	Direttore Crediti	Levate (BG), 19 maggio 1950	2007
Franco Damiani	Direttore Operativo	Genova, 29 novembre 1950	2007
Mauro Bolzoni	Direttore Mercato	Crema (CR), 20 novembre 1955	1982

(*) Le funzioni di Direttore Generale (*ad interim*) sono state assunte in virtù delle disposizioni contenute nello statuto dell'Emittente all'art. 19, comma 4.

2.4.4 Revisori contabili

L'Assemblea Ordinaria di Banca Italease dell'11 aprile 2005 ha deliberato, fra l'altro, di conferire a Deloitte & Touche S.p.A., iscritta all'albo speciale delle società di revisione, l'incarico della revisione contabile del bilancio di esercizio di Banca Italease e del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi sociali al 31 dicembre 2005, al 31 dicembre 2006 ed al 31 dicembre 2007, nonché per la revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata di Banca Italease per il triennio 2005, 2006 e 2007.

In data 16 aprile 2007, l'Assemblea Ordinaria dell'Emittente ha deliberato di prorogare, ai sensi dell'art. 8, comma 7, del D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303, l'incarico alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per ulteriori sei esercizi, fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 (cfr. Sezione Prima, Capitolo 2, Paragrafo 2.1).

3. INFORMAZIONI CONTABILI RILEVANTI

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 3, 9, 10 e 20 della Sezione Prima. Per quanto riguarda le informazioni di natura contabile relative al trimestre chiuso al 30 settembre 2007, si rinvia alla relazione trimestrale consolidata al 30 settembre 2007 in appendice al presente Prospetto Informativo, nonché a disposizione del pubblico presso la sede sociale, Borsa Italiana, nonché sul sito www.bancaitalease.it.

3.1 Dati di conto economico consolidati selezionati

Nella seguente tabella sono evidenziati i dati economici consolidati selezionati del Gruppo Banca Italease relativi ai periodi chiusi al 30 giugno 2007 e al 30 giugno 2006 pro forma redatti secondo gli IFRS.

Voci/Valori (valori in migliaia di Euro)	**IFRS**	
	30 giugno 2007	**30 giugno 2006 pro forma** (*)
Margine di interesse	150.042	139.454
Commissioni nette	66.890	106.114
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(686.880)	5.298
Utile/(Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(695.058)	153.917
Utile/(Perdita) d'esercizio	(478.789)	90.934

(*) I dati al 30 giugno 2006 pro forma includono le situazioni contabili di Italeasing, già Bipielle Leasing S.p.A., e di Leasimpresa.

3.2 Dati di stato patrimoniale consolidati selezionati

La tabella di seguito riportata espone i dati di stato patrimoniale consolidati selezionati del Gruppo al 30 giugno 2007 e al 31 dicembre 2006 redatti secondo gli IFRS.

Voci/Valori (valori in migliaia di Euro)	**IFRS**	
	30 giugno 2007	**31 dicembre 2006**
Crediti verso la clientela	21.972.346	20.366.017
Totale attivo	26.398.546	24.020.058
Debiti finanziari	24.592.730	21.917.927
Patrimonio netto	891.399	1.146.241

3.3 Sintesi della struttura delle fonti di finanziamento del Gruppo

Al 30 giugno 2007 e al 31 dicembre 2006 le fonti finanziarie, diverse dai mezzi propri, predisposte secondo gli IFRS, utilizzate dal Gruppo per lo svolgimento della propria attività, sono rappresentate dalla seguente tabella.

Raccolta (valori in migliaia di Euro)	**30 giugno 2007**	**31 dicembre 2006**
Totale Passivo e Patrimonio Netto	**26.398.546**	**24.020.058**
Debiti verso Banche	7.160.923	7.446.436
Debiti verso Clientela	6.708.191	6.404.946
Titoli in circolazione	10.723.616	8.066.545
Passività finanziarie di negoziazione	361.366	458.694
Derivati di copertura	373.181	289.437
Patrimonio Netto	**891.399**	**1.146.241**

4. PRINCIPALI INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA

4.1 Caratteristiche dell'Offerta

Le Azioni oggetto dell'Offerta rivengono dall'Aumento di Capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 21 settembre 2007 e in data 16 ottobre 2007, in esecuzione della delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria dei soci in data 8 settembre 2007, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile (cfr. Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.1).

In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 21 settembre 2007, ha deliberato, tra l'altro, di aumentare il capitale sociale nei seguenti termini:

A) l'aumento avrà luogo mediante emissione a pagamento, con eventuale sovrapprezzo, di azioni ordinarie, godimento regolare, del valore nominale di Euro 5,16 cadauna, da offrire in opzione a coloro che risulteranno essere azionisti della Società alla data di inizio del periodo di sottoscrizione, in proporzione al numero di azioni possedute; più precisamente l'aumento avrà luogo:

   a) con emissione di massime n. 135.658.914 azioni, e così per massimi nominali Euro 699.999.996,24;

      ovvero, ove necessario

   b) per un quantitativo azionario inferiore da individuarsi a cura del Consiglio di Amministrazione – nelle forme di cui all'ultimo comma dell'articolo 2443 del codice civile – nel massimo numero possibile, tenuto conto: (i) del prezzo che sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione per ogni azione, (ii) del limite di importo fissato nella delega assembleare (così da evitare che il prodotto del prezzo per il numero di azioni superi Euro 700.000.000 (settecentomilioni), pari all'importo delegato), (iii) della necessità di determinare il corretto rapporto di assegnazione in opzione;

B) il prezzo di emissione unitario delle azioni sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione, nelle forme di cui all'articolo 2443 ultimo comma del codice civile, in una riunione da convocarsi nei giorni immediatamente precedenti l'avvio dell'Offerta in Opzione con contestuale ridefinizione, se del caso, del numero di azioni emittende sulla base di quanto deliberato sub A), fermo restando che il prezzo sarà determinato tenuto conto, tra l'altro, della prassi di mercato per operazioni similari, delle condizioni del mercato in generale e dell'andamento del titolo nonché dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Banca e del Gruppo in particolare, con definizione, altresì, in quella sede, del rapporto di assegnazione in opzione.

In data 16 ottobre 2007 il Consiglio di Amministrazione ha inoltre individuato quale termine ultimo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione la data del 31 gennaio 2008, modificando quanto previsto nella precedente delibera consiliare del 21 settembre 2007 (che aveva fissato il termine ultimo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione alla data del 31 luglio 2008).

In data 8 novembre 2007, il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease ha quindi determinato di emettere massime n. 76.877.787 Azioni ordinarie della Società di nuova emissione, del valore nominale di Euro 5,16 ciascuna, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione e godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti della Società, al prezzo di Euro 9,10 per Azione, di cui Euro 3,94 a titolo di sovrapprezzo, nel rapporto di n. 21 Azioni di nuova emissione ogni n. 25 azioni possedute.

4.2 Destinatari e modalità di adesione all'Offerta in Opzione

Le Azioni oggetto dell'Offerta saranno offerte in opzione agli azionisti di Banca Italease. L'Offerta è promossa esclusivamente sul mercato italiano.

L'Offerta è rivolta indistintamente, a parità di condizioni, a tutti gli azionisti di Banca Italease, ma non è promossa, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia nonché in qualsiasi altro Paese in cui tale promozione richieda l'approvazione delle competenti Autorità locali o sia in violazione di norme o regolamenti locali (gli "**Altri Paesi**"). Parimenti, non saranno accettate eventuali adesioni provenienti, direttamente o indirettamente, da Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché dagli Altri Paesi in cui tali adesioni siano in violazione di norme locali.

Le Azioni non sono state né saranno registrate ai sensi del *United States Securities Act* del 1933 e successive modificazioni, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi.

I diritti di opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, nel Periodo di Opzione (tra il 12 novembre 2007 e il 30 novembre 2007 compresi), presentando apposita richiesta presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.

I diritti di opzione saranno negoziabili in borsa dal 12 novembre 2007 al 23 novembre 2007 compresi.

L'adesione all'Offerta in Opzione avverrà mediante sottoscrizione di moduli appositamente predisposti dagli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.

L'Offerta diverrà irrevocabile dalla data del deposito presso il Registro delle Imprese di Milano del corrispondente avviso, ai sensi dell'articolo 2441, secondo comma del codice civile. Qualora non si desse esecuzione all'Offerta nei termini previsti nel Prospetto, ne verrà data comunicazione al pubblico e a Consob entro il giorno antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Opzione, mediante apposito avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale.

I diritti di opzione non esercitati entro il 30 novembre 2007 compreso saranno offerti in borsa dalla Società, ai sensi dell'articolo 2441, terzo comma del codice civile (cfr. Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.3 e 5.2.1).

4.3 Impegni di sottoscrizione e garanzia sul buon esito dell'Offerta in Opzione

I Soci di Riferimento hanno assunto ciascuno l'impegno irrevocabile nei confronti della Società a sottoscrivere le Azioni – alle condizioni definitive di emissione – esercitando integralmente i diritti di opzione agli stessi rispettivamente spettanti in proporzione alla propria partecipazione nella Società (pari complessivamente al 52,67% del capitale ordinario della Società).

Alla data del presente Prospetto Informativo e fatto salvo per quanto sopra indicato, per quanto a conoscenza della Società, nessun altro azionista, né i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, né i principali dirigenti, hanno espresso alcuna determinazione in ordine alla sottoscrizione delle Azioni loro spettanti in opzione in relazione alle azioni da loro possedute.

L'Offerta, per la parte residua rispetto a quella oggetto degli impegni dei Soci di Riferimento, è assistita da una garanzia promossa da Mediobanca.

Il contratto di garanzia, che sarà stipulato tra la Società e Mediobanca entro il giorno antecedente l'avvio dell'Offerta in Opzione, comprenderà, tra l'altro, le usuali clausole che danno la facoltà ai membri del consorzio di garanzia di revocare l'impegno di garanzia ovvero far cessare l'efficacia dello stesso al ricorrere di fatti o eventi straordinari che possano pregiudicare il buon esito dell'Offerta in Opzione (cfr. Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafi 5.4.3 e 5.4.4).

4.4 Effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale

Trattandosi di un Aumento di Capitale in opzione, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti di Banca Italease che decideranno di aderirvi sottoscrivendo la quota di loro competenza.

Nel caso di mancato esercizio totale dei diritti di opzione, gli azionisti subirebbero una diluizione massima della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale, pari a circa il 45,65% (cfr. Sezione Seconda, Capitolo 9).

4.5 Stima del ricavato netto dell'Offerta in Opzione e sua destinazione

Si stima che i proventi rivenienti dall'Aumento di Capitale, al netto delle spese a questo relative (pari a circa massimi Euro 9 milioni), ammonteranno a circa Euro 690,6 milioni.

L'Aumento di Capitale è inteso a sostenere un piano di rafforzamento patrimoniale destinato a ricostruire adeguati margini rispetto ai requisiti patrimoniali di vigilanza onde fornire adeguata copertura ai rischi aziendali, e rappresenta il presupposto sul quale è stato sviluppato il Piano Industriale per il rilancio dell'attività di Banca Italease, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 settembre 2007. Nel breve termine tali proventi verrano utilizzati primariamente per la gestione dell'attività ordinaria.

Per quanto riguarda gli effetti dell'Aumento di Capitale sui *ratios* patrimoniali, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.1.2.

4.6 Dati rilevanti per l'Offerta in Opzione

Numero di Azioni oggetto dell'Offerta in Opzione	n. 76.877.787 Azioni
Rapporto di opzione	n. 21 Azioni ogni n. 25 azioni possedute
Prezzo di Offerta	Euro 9,10 per Azione
Valore nominale per Azione	Euro 5,16
Valore sovrapprezzo per Azione	Euro 3,94
Controvalore totale dell'Offerta	Euro 699.587.861,70
Numero di azioni Banca Italease *post* emissione delle Azioni	n. 168.404.278 azioni
Capitale sociale di Banca Italease *post* emissione delle Azioni	Euro 868.966.074,48
Percentuale del capitale sociale rappresentato dalle Azioni, *post* emissione delle stesse	45,65 %

4.7 Calendario dell'Offerta in Opzione

Inizio del Periodo di Opzione e di negoziazione dei diritti di opzione	12 novembre 2007
Ultimo giorno di negoziazione dei diritti di opzione	23 novembre 2007
Termine del Periodo di Opzione e termine ultimo di sottoscrizione delle Azioni	30 novembre 2007
Comunicazione dei risultati dell'Offerta in Opzione al termine del Periodo di Opzione	Entro 5 giorni dal termine del Periodo di Opzione

5. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Il presente Prospetto Informativo, unitamente alla documentazione il cui elenco è riportato nella Sezione Prima, Capitolo 24, è a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Banca Italease, in Milano, Via Cino del Duca n. 12 e presso Borsa Italiana, in Milano, Piazza Affari n. 6, nonché sul sito internet di Banca Italease all'indirizzo www.bancaitalease.it (cfr. Sezione Prima, Capitolo 24).

Il presente Prospetto Informativo è disponibile anche sul sito di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it.

[Pagina lasciata volutamente in bianco]

SEZIONE PRIMA

[Pagina lasciata volutamente in bianco]

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 RESPONSABILI DEL PROSPETTO

Banca Italease si assume la responsabilità della veridicità e completezza dei dati e delle notizie contenuti nel presente Prospetto.

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Banca Italease, responsabile della redazione del Prospetto Informativo, dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni in esso contenute sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A. con sede in Milano, Via Tortona n. 25, ha effettuato la revisione contabile del bilancio di esercizio della Società e del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2004, 31 dicembre 2005 ed al 31 dicembre 2006. Deloitte & Touche S.p.A. ha altresì effettuato la relazione sul prospetto di riconciliazione IFRS del patrimonio netto consolidato al 1 gennaio 2004, del risultato economico consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004, del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2004 e al 1 gennaio 2005.

L'Assemblea Ordinaria di Banca Italease dell'11 aprile 2005 ha deliberato, fra l'altro, di conferire a Deloitte & Touche S.p.A., iscritta all'albo speciale delle società di revisione, l'incarico della revisione contabile del bilancio di esercizio di Banca Italease e del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi sociali al 31 dicembre 2005, al 31 dicembre 2006 ed al 31 dicembre 2007, nonché per la revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata di Banca Italease per il triennio 2005, 2006 e 2007.

In data 16 aprile 2007, l'Assemblea Ordinaria dell'Emittente ha deliberato di prorogare, ai sensi dell'art. 8, comma 7, del D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303, l'incarico alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per ulteriori sei esercizi, fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

La relazione della Società di Revisione sul bilancio di esercizio e consolidato di Banca Italease al 31 dicembre 2004, 31 dicembre 2005 ed al 31 dicembre 2006, nonché la relazione sul prospetto di riconciliazione IFRS del patrimonio netto consolidato al 1 gennaio 2004, del risultato economico consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004, del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2004 e al 1 gennaio 2005 sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale dell'Emittente, Borsa Italiana, nonché sul sito www.bancaitalease.it.

La relazione della Società di Revisione sulla relazione semestrale consolidata di Banca Italease al 30 giugno 2007 è a disposizione del pubblico presso la sede sociale dell'Emittente, di Borsa Italiana, nonché sul sito www.bancaitalease.it.

2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi di cui al Prospetto Informativo, non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione, ad eccezione di quanto di seguito indicato.

La Società di Revisione, con riferimento alla propria relazione emessa in data 24 ottobre 2007 sulla revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2007 di Banca Italease, ha attestato di non essere venuta a conoscenza di variazioni ed integrazioni significative che dovrebbero essere apportate ai prospetti contabili consolidati ed alle relative note esplicative ed integrative – al fine di renderli conformi al principio contabile internazionale IAS 34 ed ai criteri di redazione della relazione semestrale previsti dall'art. 81 del Regolamento Emittenti – fatta salva l'eccezione di quanto qui di seguito precisato.

La Società di Revisione ritiene, infatti, che le rettifiche di valore su crediti riflesse nel conto economico per il periodo chiuso al 30 giugno 2007, pari complessivamente ad Euro 60 milioni (di cui Euro 43 milioni relative a crediti *in bonis* verso il Gruppo Renar Investment Fund, Euro 7 milioni relative a posizioni creditorie verso il Gruppo Promar ed Euro 10 milioni relative a posizioni creditorie verso il Gruppo Coppola), sono state effettuate da Banca Italease anche in accoglimento delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia (nel rapporto da questa predisposto

all'esito dell'accertamento ispettivo conclusosi in data 27 giugno 2007) in merito alla necessità di applicare un'aliquota convenzionale non inferiore al 15% dell'esposizione lorda verso le rispettive controparti. Tali rettifiche di valore, secondo la Società di Revisione, eccedono quanto risulterebbe dall'applicazione di criteri conformi ai principi contabili di riferimento.

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi di cui al Prospetto Informativo, la Società di Revisione non si è dimessa e non è stata rimossa dal relativo incarico.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Premessa

Nel presente Capitolo sono riportate le informazioni finanziarie consolidate relative al semestre chiuso al 30 giugno 2007, nonché i dati economici del corrispondente semestre del 2006. La relazione semestrale del Gruppo Banca Italease è stata oggetto di revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che, in data 24 ottobre 2007, ha rilasciato una relazione con rilievi (cfr. Sezione Premessa e Sezione Prima, Capitolo 2, Paragrafo 2.2).

Per quanto riguarda le informazioni di natura contabile relative al trimestre chiuso al 30 settembre 2007, si rinvia alla relazione trimestrale consolidata al 30 settembre 2007 in appendice al presente Prospetto Informativo, nonché a disposizione del pubblico presso la sede sociale, Borsa Italiana, nonché sul sito www.bancaitalease.it.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 9, 10 e 20 della Sezione Prima.

3.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DEL GRUPPO RELATIVE AI SEMESTRI CHIUSI AL 30 GIUGNO 2007 E AL 30 GIUGNO 2006

3.1.1 Dati Economici Consolidati

La tabella di seguito riportata espone i principali dati di conto economico consolidati del Gruppo al 30 giugno 2007 e 2006, redatti secondo gli IFRS.

I dati al "30 giugno 2006 pro forma" riespongono i dati del Gruppo Banca Italease includendo le situazioni contabili di Italeasing, già Bipielle Leasing, e di Leasimpresa.

(valori in migliaia di Euro)	30 giugno 2007	30 giugno 2006 pro forma	Variazione
Margine di interesse	150.042	139.454	10.588
Commissioni nette	66.890	106.114	(39.224)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(686.880)	5.298	(692.178)
Margine di intermediazione	(467.407)	252.148	(719.555)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(128.331)	(33.427)	(94.904)
a) crediti	*(128.331)*	*(33.427)*	*(94.904)*
Risultato netto della gestione finanziaria	**(595.738)**	**218.721**	**(814.459)**
Costi operativi	(98.685)	(65.979)	(32.706)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**(695.058)**	**153.917**	**(848.975)**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	215.867	(62.691)	278.558
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	**(478.789)**	**90.934**	**(569.723)**

3.1.2 Dati di stato patrimoniale consolidati

Le tabelle di seguito riportate espongono i principali dati di stato patrimoniale consolidati del Gruppo al 30 giugno 2007 e 31 dicembre 2006.

Voci dell'Attivo (valori in migliaia di Euro)	**30 giugno 2007**	**31 dicembre 2006**	**Variazione**
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	276.947	455.302	(178.355)
Crediti verso banche	1.158.763	387.642	771.121
Crediti verso clientela	21.972.346	20.366.017	1.606.329
Derivati di copertura	85.595	56.227	29.368
Attività materiali	1.454.265	1.524.149	(69.884)
Attività immateriali	256.457	257.108	(651)
TOTALE DELL'ATTIVO	**26.398.546**	**24.020.058**	**2.378.488**

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto (valori in migliaia di Euro)	**30 giugno 2007**	**31 dicembre 2006**	**Variazione**
Debiti verso banche	7.160.923	7.446.436	(285.513)
Debiti verso clientela	6.708.191	6.404.946	303.245
Titoli in circolazione	10.723.616	8.066.545	2.657.071
Passività finanziarie di negoziazione	361.366	458.694	(97.328)
Derivati di copertura	373.181	289.437	83.744
Patrimonio Netto	891.399	1.146.241	(254.842)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**26.398.546**	**24.020.058**	**2.378.488**

Patrimonio e coefficienti di vigilanza bancari

La tabella che segue mostra l'andamento dei coefficienti di solvibilità del Gruppo al 30 giugno 2007 e 31 dicembre 2006.

Attività di rischio ponderata e patrimonio di vigilanza	**30 giugno 2007**	**31 dicembre 2006**
Attività di rischio ponderata (*)	19.107.316	16.756.921
Patrimonio di Base	744.689	960.504
Patrimonio Supplementare	330.750	305.955
Patrimonio di Vigilanza	1.075.439	1.266.459

Indici patrimoniali	**30 giugno 2007**	**31 dicembre 2006**
Tier I (*)	3,90%	5,73%
Total Capital (*)	5,63%	7,56%

(*) I *ratios* al 30 giugno 2007 riflettono le rettifiche in tema di ponderazione che sono state recepite nella segnalazione di Vigilanza inviata entro il termine normativo del 25 ottobre 2007.

4. FATTORI DI RISCHIO

L'adesione all'Offerta in Opzione presenta i rischi tipici di un investimento in azioni; si invitano pertanto gli investitori a valutare attentamente le seguenti informazioni al fine di un miglior apprezzamento dell'investimento. In particolare, si indicano di seguito i fattori di rischio e/o criticità, sia generici sia specifici, relativi a Banca Italease e al Gruppo Banca Italease, al settore di attività in cui il Gruppo opera, nonché agli strumenti finanziari proposti che dovranno essere tenuti in considerazione prima di qualsiasi decisione di adesione all'Offerta.

I fattori di rischio devono essere comunque letti congiuntamente alle altre informazioni presenti nel Prospetto Informativo.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

4.1.1 Rischi connessi alle operazioni in strumenti derivati

A partire dalla tarda primavera del 2007, si è assistito ad un progressivo incremento del Mark-To-Market ("**MTM**") del portafoglio derivati con la clientela del Gruppo Banca Italease con un repentino incremento del rischio di controparte della Banca pur in assenza del rischio di mercato dal momento che le operazioni aperte con la clientela venivano contestualmente coperte con operazioni speculari concluse con controparti bancarie di primario *standing*. L'incremento dell'MTM è riconducibile ad una composizione del portafoglio derivati caratterizzata da differenti livelli di incorporazione di leve e barriere ed esposta a cicli incrementali dei tassi di interesse e della loro volatilità implicita. In tale contesto, al fine di fissare il rischio di controparte, la Banca ha adottato una strategia di chiusura delle posizioni aperte con le controparti di mercato e di contatto con la clientela che ha comportato la risoluzione di gran parte dei contratti. Al 30 giugno 2007 l'esposizione nei confronti della clientela in derivati era pari a 920 milioni di Euro (rispetto ad Euro 233 milioni al 31 dicembre 2006 e ad Euro 225,2 milioni al 31 marzo 2007). Le complessive rettifiche di valore effettuate nella semestrale chiusa al 30 giugno 2007 per tener conto del rischio di controparte sulle esposizioni relative alla clientela ammontano a circa 847 milioni di Euro e, alla data del Prospetto, rappresentano la miglior stima delle possibili perdite attese (stima che risente delle incertezze connesse alle vicende delle singole posizioni). Tali rettifiche di valore, unitamente agli effetti economici del costo di chiusura con le controparti di mercato, hanno avuto un impatto negativo a conto economico consolidato sul semestre di circa 685 milioni di Euro.

Circa il 60% (in termini di MTM negativo) dell'esposizione nei confronti della clientela in derivati al 30 giugno 2007 era concentrato in circa 20 clienti, i cui sottostanti contratti di finanziamento non rappresentavano tuttavia, in volume, più del 6% del totale impieghi *leasing* e finanziamenti a medio-lungo termine del Gruppo. Si sottolinea, inoltre, che per il 77% del totale nozionale dei contratti derivati in essere con la clientela al 30 giugno 2007, pari a circa Euro 5 miliardi, il MTM negativo per i clienti rappresentava in media il 4,5% del nozionale, con punte massime che non superavano il 15% del nozionale stesso.

Sempre al 30 giugno, sono rimaste aperte posizioni con un MTM positivo per Banca Italease pari a 3 milioni di Euro (derivanti dalla somma algebrica di 20 milioni di Euro con MTM negativo e 23 milioni di Euro con MTM positivo). Si segnala che le operazioni in derivati verso i clienti rimangono aperte esclusivamente quando riguardano valori di MTM ridotti e non presentano particolari concentrazioni del rischio di credito. Esse sono oggetto di costante monitoraggio e soggette ad azioni qualora il MTM (positivo o negativo) superasse la soglia 5% del rispettivo nozionale.

Per maggiori informazioni sull'operatività in strumenti finanziari da parte di Banca Italease si rimanda alla Sezione Premessa.

4.1.2 Rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione effettuate dal Gruppo Banca Italease, tutte relative a crediti *in bonis*, sono volte, essenzialmente, a (i) soddisfare il fabbisogno finanziario per l'operatività della Società; (ii) coprire il rischio dei crediti attraverso la cessione *pro soluto* dei crediti stessi iscritti a bilancio. I crediti oggetto delle operazioni di cartolarizzazione sono quelli derivanti dai contratti di *leasing* con la clientela e, per effetto del mantenimento di parte del rischio connesso con le operazioni in capo alla società del Gruppo (che sottoscrive sempre quanto meno la *tranche junior*), non sono oggetto di deconsolidamento, e rimangono pertanto iscritti nell'attivo patrimoniale. I rischi derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione rimasti in capo al Gruppo Banca Italease, per il caso in cui l'operazione avesse un andamento negativo, risultano pari, al 30 giugno 2007, a 90,1 milioni di Euro di titoli di debito *junior*, a 97,6 milioni di Euro di titoli di debito *mezzanine* e a 64,2 milioni di Euro di titoli di debito *senior* (cfr. Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafi 10.1 e 10.4).

A seguito della riduzione del *rating* di Banca Italease a Ba1 da parte di Moody's (cfr. Sezione Premessa), in data 25 ottobre 2007 SelmaBipiemme S.p.A. è stata nominata *back-up servicer* (soggetto che, in caso di revoca del *servicer*, subentra a quest'ultimo nello svolgimento delle relative attività; in particolare, il *servicer* gestisce il portafoglio delle attività oggetto di cartolarizzazione e ne preserva il valore a tutela degli investitori. È incaricato dell'attività di riscossione dei crediti ceduti, dei servizi di cassa e di pagamento ed ha, inoltre, l'obbligo di verificare che le operazioni siano conformi alla legge ed al prospetto informativo dell'emissione) per le operazioni di cartolarizzazione denominate: ITA 6, ITA 7, ITA 8, ITA 9, ITA JUNIOR, ITA BEI E LEASIMPRESA. L'entrata in funzione del *back-up servicer* è però soggetta alla richiesta del Rappresentante dei portatori dei titoli. Banca Italease ha deciso inoltre, su base volontaria e pertanto non in conseguenza del *downgrading*, di nominare SelmaBipiemme S.p.A. come *back-up servicer* anche nell'operazione ITA 5.

Per quanto riguarda altri effetti, nell'operazione di cartolarizzazione ITA 7 si è verificato un *overcollateralisation trigger*, cioè viene trattenuta della liquidità nella struttura che va a costituire una riserva a garanzia delle *notes* emesse; in particolare, l'*excess spread* (inteso come l'ammontare delle somme che viene retrocesso al soggetto che ha originato i contratti, una volta che i fondi disponibili sono stati utilizzati per pagare tutti i costi, le commissioni, gli interessi, i rimborsi di capitale ed ogni altra possibile voce di spesa contrattualmente prevista) è vincolato alla costituzione di una riserva a garanzia delle obbligazioni emesse, fino a che la medesima non raggiunga un importo pari al 2,25% dell'importo iniziale delle *senior notes*. Inoltre, a causa di tale *overcollateralisation trigger* in ITA 7, non vengono pagati attualmente interessi sulla classe B di ITA JUNIOR.

Nell'operazione di cartolarizzazione ITA BEI (Erice Finance), che Banca Italease ha finalizzato con la Banca Europea degli Investimenti (BEI), sono maturate le condizioni per il verificarsi di una clausola che prevede l'aumento dello *spread* di 19 punti base (c.d. clausola di *step-up*) sui titoli della serie A1 di importo nominale pari a Euro 350 milioni sottoscritti da BEI, e sui titoli della serie A2 di importo nominale pari a Euro 64,2 milioni sottoscritti da Banca Italease. Tra gli effetti di tipo discrezionale, ovvero dipendenti dalla facoltà della controparte, si segnalano sia la possibilità dell'interruzione del periodo di *revolving* (e cioè del periodo che inizia alla data di emissione e termina in una data predefinita – solitamente 18 mesi – durante il quale l'Emittente acquista portafogli successivi aventi le medesime caratteristiche dei portafogli inizialmente ceduti), sia la facoltà dell'esercizio di una *put option* avente ad oggetto tutti o parte dei titoli interessati, subordinatamente ad un preavviso scritto di almeno 30 giorni, al loro valore nominale, con correlato pagamento di una penale legata ai costi da sostenere per smontare l'operazione di cartolarizzazione (c.d. penale *unwinding*) pari a 1,25 punti base per trimestre, calcolati per ogni trimestre a partire dall'esercizio della *put* fino a scadenza dei titoli, da applicare all'importo nominale dei titoli stessi.

Al fine di addivenire ad una soluzione che consenta il ripristino delle condizioni contrattuali originarie (in termini di *spread* e ripresa del *revolving*) e il venir meno del rischio di potenziale esercizio della *put option*, è in fase di negoziazione con BEI una soluzione che prevede il rilascio di una garanzia su capitale ed interessi dei titoli classe A1 sottoscritti da BEI da parte di una primaria istituzione finanziaria. È in corso di definizione la struttura contrattuale che ci si aspetta venga finalizzata a breve.

Qualora non fosse possibile addivenire ad una soluzione concordata con BEI, non è possibile escludere che BEI possa esercitare la *put option* con obbligo, da parte di Banca Italease, di corrispondere l'importo nominale massimo dei titoli della serie A1 sottoscritti da BEI, pari ad Euro 350 milioni, con correlato pagamento della penale *unwinding*.

Si precisa che eventuali ulteriori abbassamenti del *rating* di Banca Italease non comporterebbero contrattualmente alcun ulteriore evento sulle operazioni di cartolarizzazione sopra descritte.

Per maggiori informazioni si veda Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.4.

4.1.3 Rischi connessi alla mancata implementazione del piano industriale

Nel corso del 2007, il Gruppo Banca Italease è stato influenzato negativamente da diverse tematiche che ne hanno interessato l'operatività ordinaria e straordinaria.

A fronte delle difficoltà incontrate nel raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano Industriale 2006-2008, nella seduta del 21 settembre 2007, il Consiglio di Amministrazione della Società, nominato in data 8 settembre 2007, ha approvato il piano industriale contenente le nuove linee strategiche del Gruppo previste per il triennio 2008-2010 (il "**Piano Industriale**").

La nuova strategia del Gruppo si concentra su una serie di azioni gestionali e precisamente:

- rifocalizzazione e sviluppo dei "*core*" *business* del Gruppo (*leasing*, *factoring* e finanziamenti *corporate* a medio e lungo termine) mediante il rafforzamento dei canali distributivi esistenti (diretto, banche ed intermediari) e il potenziamento di accordi distributivi con reti terze;
- crescita su prodotti ad oggi non pienamente valorizzati (*leasing* alla pubblica amministrazione, agevolato, operativo, mutui retail e prodotti assicurativi accessori) mediante rafforzamento del focus commerciale e del *cross-selling*;
- efficientamento dell'attuale base costi, anche mediante la riorganizzazione e la razionalizzazione delle strutture e dei processi;
- attuazione di una politica di riduzione della concentrazione dei rischi creditizi e di rafforzamento dei presidi e dei sistemi di *Risk Management* finalizzata a garantire la qualità dell'attivo;
- ottimizzazione della gestione del patrimonio mediante opportuna ridefinizione del *business mix*, ricorso a cartolarizzazioni e a strumenti innovativi di capitale (*preferred securities*) e dismissione di cespiti non strumentali.

I dati previsionali sulle attività e sui risultati obiettivo attesi del Gruppo sono basati su ipotesi concernenti eventi futuri, soggetti a incertezze (come quelle che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico e l'andamento dei mercati finanziari) il cui non verificarsi potrebbe comportare scostamenti anche significativi rispetto alle previsioni formulate.

Il Piano Industriale assume inoltre, quale presupposto necessario al raggiungimento degli obiettivi indicati, il positivo completamento dell'operazione di Aumento di Capitale oggetto del presente Prospetto Informativo nonché la possibilità di ricorrere ai volumi di raccolta pre-

visti nelle forme ed alle condizioni ipotizzate, particolarmente attraverso la cartolarizzazione di crediti *performing*, anche come fonte di liberazione di patrimonio.

Va peraltro segnalato che l'Aumento di Capitale oggetto del presente Prospetto Informativo, oltre che rappresentare uno dei presupposti necessari al raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano Industriale, è funzionale all'esigenza di ricondurre il rapporto tra attività di rischio ponderate e patrimonio di vigilanza alle previsioni normative. Infatti le perdite del primo semestre 2007 hanno comportato una diminuzione del patrimonio di base.

Si segnala che l'Offerta, per la parte residua rispetto a quella oggetto degli impegni dei Soci di Riferimento, è assistita da una garanzia promossa da Mediobanca. Il contratto di garanzia, che sarà stipulato tra la Società e Mediobanca entro il giorno antecedente l'avvio dell'Offerta in Opzione, comprenderà, tra l'altro, le usuali clausole che danno la facoltà ai membri del consorzio di garanzia di revocare l'impegno di garanzia ovvero far cessare l'efficacia dello stesso al ricorrere di fatti o eventi straordinari che possano pregiudicare il buon esito dell'Offerta in Opzione (cfr. Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafi 5.4.3 e 5.4.4).

Non è possibile garantire che la realizzazione delle strategie del Gruppo avvenga senza incontrare difficoltà nè che le strategie, una volta avviate, possano essere portate a termine con successo e nei tempi stabiliti e che il perseguimento delle stesse assicuri adeguati livelli di profittabilità in tempi brevi ed in linea con le aspettative dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni circa le strategie del Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 e Capitolo 13, Paragrafo 13.1.

4.1.4 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari

Alla data del Prospetto, risultano pendenti diversi procedimenti giudiziari tipici dell'attività ordinaria svolta dall'Emittente.

A tale riguardo, si segnala che, al 30 giugno 2007, Banca Italease ha pendenti 2.036 azioni per il recupero di beni e/o crediti verso clienti non assoggettati a procedure concorsuali per un rischio complessivo lordo pari a 207,6 milioni di Euro a fronte del quale sono state effettuate rettifiche di valore pari a 59,3 milioni di Euro e 852 azioni per il recupero di beni e/o crediti verso clienti sottoposti a procedure concorsuali, per un rischio complessivo lordo pari a 155,2 milioni di Euro a fronte del quale sono state effettuate rettifiche di valore pari a 71,7 milioni di Euro.

Si segnala inoltre che, nel giugno 2007, è stato notificato a Banca Italease un atto di citazione da parte della curatela fallimentare di un cliente cui Banca Italease aveva finanziato l'acquisto di un immobile, chiedendo la restituzione da parte di Banca Italease, ai sensi dell'articolo 1526 del codice civile, della somma di Euro 8.592.763,02 versata a titolo di canoni di *leasing*. A fronte di tale richiesta, è stato effettuato un accantonamento al fondo rischi ed oneri per la copertura delle controversie legali di Gruppo pari ad Euro 7.587.000.

Al 30 giugno 2007, il fondo per rischi ed oneri per la copertura delle controversie legali di Gruppo era pari ad Euro 13,084 milioni (3,298 milioni di Euro al 31 dicembre 2006).

Per quanto concerne l'attività di *factoring*, l'Emittente segnala che, nel marzo del 2005, è stata instaurata nei confronti di Factorit S.p.A., oggi Italease Factorit, da parte di Parmalat S.p.A. in Amministrazione Straordinaria, un'azione revocatoria, ai sensi dell'articolo 67, secondo comma, della Legge Fallimentare, avente ad oggetto cessioni di credito e, parzialmente, rimborsi di insoluti, per complessivi 52 milioni di Euro.

La controparte, a seguito dell'operazione di fusione e successivo conferimento del ramo d'azienda da parte di Banca Italease alla allora neo costituita Italease Factorit (maggio 2005) e delle vicende strettamente processuali connesse all'interruzione ed alla riassunzione della

causa, ha proseguito il contenzioso sia nei confronti di Italease Factorit che di Banca Italease. In ragione di ciò, il giudizio si trova nella fase iniziale. Allo stato della causa, non è possibile fornire una previsione o una stima degli esiti della stessa. Banca Italease non ha effettuato alcun accantonamento al fondo rischi ed oneri per la copertura delle controversie legali di Gruppo in merito a tale controversia. L'Emittente ritiene che sussistano fondati argomenti per opporsi alla pretesa della controparte.

Si segnala infine che, a partire dalla tarda primavera 2007, l'evoluzione della situazione degli strumenti derivati ha comportato un rilevante incremento dei reclami nei confronti dell'Emittente e l'insorgenza di alcuni ricorsi ed arbitrati. In particolare, alla data del Prospetto Informativo risultano in essere circa mille reclami presentati dalla clientela (che, principalmente, afferiscono alla non adeguata informativa preventiva), tre ricorsi d'urgenza *ex* art. 700 c.p.c., quattro atti di citazione e cinque giudizi arbitrali. Con riferimento ai tre ricorsi d'urgenza, una vertenza è in corso di definizione bonaria tra le parti; per quanto riguarda il secondo ricorso, il Giudice ha respinto tutte le richieste della controparte, esprimendosi a favore di Banca Italease; con riguardo, infine, al terzo ricorso, il Giudice ha accolto le richieste di inibitoria formulate dalla controparte a che Banca Italease segnali a sofferenza la ricorrente in relazione all'inadempimento alle obbligazioni derivanti dai contratti IRS. Risultano altresì pendenti trattative con due dei cinque clienti che hanno attivato la clausola arbitrale nei confronti di Banca Italease.

Al fine di mantenere i rapporti commerciali con la clientela nel lungo periodo, Banca Italease sta attualmente verificando singolarmente ogni posizione, avendo a tal fine costituito un apposito gruppo di lavoro che coordina tutti i rapporti con i clienti. Nella fattispecie, Banca Italease sta privilegiando la conclusione di accordi transattivi ricercando, a seconda della tipologia di ogni singola posizione e con riguardo alle caratteristiche economico-finanziarie del cliente, soluzioni di comune soddisfazione per il cui utile esito sono state effettuate adeguate rettifiche di valore dei relativi crediti. In particolare, al fine di giungere alla migliore risoluzione delle controversie, il Gruppo Banca Italease ha avviato una procedura di conciliazione stragiudiziale che avviene per il tramite dell'Organismo di Conciliazione Bancaria, costituito dal Conciliatore Bancario. L'Organismo di Conciliazione Bancaria, creato su iniziativa dei primari istituti bancari italiani, si occupa delle promozione e della gestione dei mezzi di risoluzione delle controversie bancarie, alternative alle procedure giudiziarie.

Non è tuttavia possibile garantire che tutte le procedure conciliative portino ad una definizione transattiva dei reclami, nè che in futuro vengano instaurati nuovi procedimenti civili, aventi anche natura di urgenza, di cui non è allo stato prevedibile il possibile esito (cfr. Sezione Premessa e Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.3).

4.1.5 Rischi relativi agli accertamenti ispettivi

La Banca d'Italia ha concluso il 27 giugno 2007 un accertamento ispettivo su Banca Italease iniziato il 18 gennaio 2007. Le risultanze di tale ispezione sono state consegnate al Consiglio di Amministrazione di Banca Italease il 24 luglio 2007.

In considerazione di quanto rilevato, Banca d'Italia ha richiesto di procedere all'integrale rinnovo dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in carica al 31 dicembre 2006 e ad una complessiva rivisitazione degli assetti di governo interno. Inoltre, l'Organismo di Vigilanza ha disposto che ai nuovi organi venisse demandato il compito di elaborare il piano industriale per il rilancio dell'attività della Banca e di avviare un programma per una complessiva rivisitazione degli assetti organizzativi e del sistema dei controlli interni. Sino alla completa attuazione del piano di ristrutturazione, è stato posto il divieto di aprire nuove dipendenze, di ampliare l'articolazione del Gruppo bancario mediante l'assunzione di partecipazioni di rilievo in altre società e di porre in essere nuove operazioni con la clientela in strumenti derivati finanziari strutturati che abbiano caratteristiche diverse da quelle standard e che non siano circoscritte alle esigenze di copertura del rischio di tasso. Infine Banca d'Italia ha richiesto di ricondurre tempestivamente l'attività della società controllata Italease Gestione Beni nei limiti stabiliti dalla normativa in materia di società strumentali.

In data 5 settembre 2007 il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease ha approvato all'unanimità le deduzioni alle costatazioni di Banca d'Italia.

Anche la controllata Italease Network è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi da parte di Banca d'Italia dal 26 marzo 2007 al 27 giugno 2007. Le relative costatazioni ispettive sono state consegnate a Italease Network il 21 settembre 2007.

Banca d'Italia ha rilevato delle criticità nell'assetto organizzativo e dei controlli interni, nello svolgimento dell'attività creditizia nonché errate segnalazioni alla centrale dei rischi. In data 29 ottobre 2007 il Consiglio di Amministrazione di Italease Network ha approvato le deduzioni alle costatazioni di Banca d'Italia del 21 settembre 2007. Alla medesima data il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease ha presso atto delle deduzioni approvate dalla controllata Italease Network, formulando le proprie osservazioni sulle citate costatazioni.

Allo stato non è possibile prevedere l'esito degli *iter* amministrativi in corso né le eventuali sanzioni che potrebbero essere applicate.

Per ulteriori informazioni sugli accertamenti ispettivi si rinvia alla Sezione Premessa.

4.1.6 Bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2006

Si segnala che, con comunicazione del 26 ottobre 2007, la Consob ha informato Banca Italease di aver deliberato, a conclusione del procedimento relativo all'esercizio dei poteri di cui all'art.157, comma 2, del D.Lgs. n. 58/98, l'attivazione dei poteri sanciti dalla sopra citata norma, relativamente ai bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2006 di Banca Italease.

Con riferimento a tali bilanci la Consob ha anticipato le seguenti censure, oggetto del successivo atto di citazione (si veda *infra*).

1. Non corretta valutazione e contabilizzazione dei derivati *Over The Counter* ("**OTC**") sottoscritti con la clientela.
2. Non corretto trattamento contabile delle commissioni *upfront* riconosciute a Banca Italease dalle Fabbriche Prodotto.
3. Mancata informativa di bilancio sulla tipologia di derivati OTC e sui rischi insiti.
4. Mancata informativa sulle clausole e condizioni rilevanti delle cartolarizzazioni in essere al 31 dicembre 2006.

Le suddette valutazioni della Consob saranno oggetto di esame da parte del Consiglio di Amministrazione di Banca Italease.

Peraltro Banca Italease evidenzia che le censure della Consob sopra descritte non producono effetti sull'integrità del patrimonio della Banca rappresentato nella relazione semestrale 2007.

In data 31 ottobre 2007, è stato notificato a Banca Italease l'atto di citazione avanti al Tribunale di Milano promosso dalla Consob per la dichiarazione di nulllità, o comunque dell'annullamento, della delibera assembleare del 16 aprile 2007 di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006, nonchè per l'accertamento della non conformità del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Banca Italease al 31 dicembre 2006, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2007, alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Per una descrizione dettagliata delle censure di Consob si rinvia alla Sezione Premessa.

4.1.7 Procedimenti sanzionatori di Consob

In data 22 ottobre 2007, la Consob ha comunicato che, in esito all'attività di vigilanza nei confronti della Banca – che si è articolata anche nella verifica ispettiva effettuata da Banca d'Italia nel periodo 18 gennaio 2007-27 giugno 2007 – sono emerse alcune circostanze, afferenti all'operatività in strumenti derivati. In relazione a tali circostanze, la Consob ha avviato un procedimento sanzionatorio ai sensi degli articoli 190 e 195 del TUF. A conclusione di tale procedimento sanzionatorio, Banca Italease, in qualità di responsabile in solido ai sensi dell'art. 195, comma 9, del TUF, potrebbe essere chiamata al pagamento delle sanzioni pecuniarie che potranno eventualmente essere comminate agli esponenti aziendali coinvolti.

In data 25 ottobre 2007, la Consob ha altresì comunicato a Banca Italease l'avvio di un procedimento sanzionatorio ai sensi degli articoli 193 e 195 del TUF per due violazioni dell'art. 114, comma 1, del TUF relative alla ritardata comunicazione al pubblico di due informazioni privilegiate riguardanti l'operatività in strumenti derivati e relative ad eventi occorsi nel primo semestre 2007. A conclusione di tale procedimento sanzionatorio, Banca Italease potrebbe essere chiamata al pagamento di sanzioni pecuniarie.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Sezione Premessa.

4.1.8 Rischi connessi all'implementazione del nuovo modello organizzativo, al sistema di controlli interni e ai sistemi di *information technology*

A termine della propria verifica ispettiva, Banca d'Italia ha richiesto una complessiva rivisitazione degli assetti di *governance*, organizzativi e del sistema dei controlli interni nonché della piattaforma tecnologica, la quale, nonostante fossero già stati attuati dei miglioramenti al fine di gestire la crescente complessità del Gruppo, non è stata in grado, nell'opinione dell'Organismo di Vigilanza, di gestire efficacemente tale crescita.

Banca Italease ha posto in essere azioni di diversa natura al fine di dare tempestiva ottemperanza ai rilievi di Banca d'Italia.

Allo scopo di rafforzare l'attività di direzione e coordinamento di Banca Italease, di consolidare le attività accentrate di presidio e controllo di tutte le tipologie di rischi, nonché di rafforzare e consolidare il sistema dei controlli interni, il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease, in data 27 luglio 2007, ha approvato un nuovo modello organizzativo che prevede: (i) la sostituzione delle Vice Direzioni Generali con Direzioni, eliminando ogni posizione di "Vice Direttore Generale" tanto nel ruolo quanto nel grado; (ii) l'istituzione della nuova Direzione Pianificazione e Controllo, Amministrazione e *Risk Management*, in staff all'Amministratore Delegato. Nell'ambito di tale Direzione è stato rafforzato il Servizio di *Risk Management* per una più efficace misurazione dei Rischi di Credito, dei Rischi di Mercato e Finanziari, dei Rischi Operativi e di tutti gli altri rischi ai quali il Gruppo è esposto nello svolgimento delle proprie tipiche attività. Presso tale Servizio di *Risk Management* sono state altresì accentrate le attività concernenti lo sviluppo dei modelli di *rating* in ottica Basilea 2; (iii) l'introduzione nella nuova Direzione Crediti di una unità organizzativa denominata Regole Creditizie e Monitoraggio, in *staff* al responsabile di Direzione, in cui vengono ricondotte e potenziate le attività di analisi e definizione delle Politiche Creditizie ed il monitoraggio dei Grandi Rischi; (iv) l'enucleazione dal Servizio Finanza, in *staff* all'Amministratore Delegato, delle funzioni addette alla vendita di prodotti finanziari, poste nell'ambito della nuova Direzione Mercato; (v) l'istituzione del nuovo Servizio Compliance, in *staff* all'Amministratore Delegato, e diretto all'identificazione, alla gestione e al controllo dei rischi di conformità alla regolamentazione; (vi) il rafforzamento del Servizio di *Internal Audit*.

Successivamente, in data 1 agosto 2007, il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease ha proceduto ad una razionalizzazione, in termini di numerosità, composizione e compiti assegnati, dei comitati direzionali.

Inoltre, il medesimo Consiglio del 1 agosto 2007, in concomitanza al riassetto della struttura organizzativa, ha portato avanti il progetto di rivisitazione e razionalizzazione dell'impianto regolamentare della Capogruppo, le cui linee guida erano già state definite nella riunione consiliare del 13 luglio 2007, anche attraverso una razionalizzazione dei regolamenti, portati da 14 a 10.

È intenzione della Società portare a termine presumibilmente entro la fine dell'anno la revisione del restante impianto normativo nonché apportare eventuali ulteriori migliorie o cambiamenti al *corpus* regolamentare già approvato che dovessero essere ritenuti necessari in un'ottica di ulteriore adeguamento all'evoluzione della struttura.

Per quanto riguarda la piattaforma tecnologica, la Banca sta procedendo ad una razionalizzazione del sistema informativo-contabile che verrà attuata attraverso il completamento del progetto di ottimizzazione del sistema informatico di Gruppo, già avviato a seguito di uno studio completato nel giugno 2006.

In particolare, è stata attivata: (i) una nuova Contabilità Generale, che è entrata in produzione nel maggio 2007, la cui estensione alle società controllate è prevista entro marzo 2008; (ii) una nuova Piattaforma Finanza, che è entrata in produzione per i derivati dal 1 luglio 2007; (iii) un nuovo *software* gestionale a supporto dell'attività dei gestori del recupero crediti e contenzioso, entrato in produzione per i mutui nel dicembre 2007, e la cui estensione al *leasing* è prevista entro giugno 2008 ed al *factoring* entro dicembre 2008. Banca Italease inoltre, nell'ambito della razionalizzazione del sistema informatico di Gruppo, ha attivato un progetto per la migrazione di Mercantile Leasing al sistema "NSIL", comune a tutte le altre società specializzate del Gruppo, che dovrebbe concludersi nel primo semestre del 2008.

A partire dal mese di settembre 2007, Banca Italease ha inoltre avviato un'attività di *assessment*, con la collaborazione di una primaria azienda di consulenza indipendente, per la valutazione, l'acquisizione e l'installazione di una nuova piattaforma tecnologica bancaria che prevede di attivare entro il 2008.

Nel corso del terzo trimestre 2007 è stato inoltre avviato un programma di potenziamento delle attività inerenti il presidio dei rischi di mercato e di controparte connessi alle posizioni in derivati aperte con la clientela. Tale potenziamento costituisce l'ultimo tassello volto a dare un nuovo assetto al sistema della gestione dei rischi in materia di derivati, che fa seguito alle direttive emanate dalla Banca volte a sospendere la negoziazione nei confronti della clientela su strumenti finanziari derivati fino al completamento delle attività di implementazione dei presidi operativi e di controllo.

Non è pertanto possibile garantire che le operazioni intraprese o che verranno intraprese da Banca Italease in materia di struttura organizzativa, controlli interni ed *information technology* in connessione con l'evoluzione dell'attività siano in grado di garantire il pieno presidio di tutti i profili di rischio.

4.1.9 Rischi relativi alla dipendenza dal canale distributivo indiretto

La commercializzazione dei diversi prodotti e servizi offerti dal Gruppo Banca Italease avviene attraverso un modello commerciale multi-canale, articolato in una rete distributiva diretta ed una rete distributiva indiretta composta da circa 5.600 sportelli bancari convenzionati per la vendita del prodotto *leasing*, circa 8.800 sportelli bancari convenzionati per la vendita del prodotto *factoring*, e circa 910 intermediari, agenti, fornitori e segnalatori (oltre a 5 accordi di distribuzione relativi al *business* dei mutui retail).

Al 30 giugno 2007, il *leasing* avviato dalla rete indiretta degli intermediari, agenti e fornitori era pari ad Euro 2.451 milioni, pari al 65,2% del totale avviato *leasing*. Alla medesima data, il *turnover factoring* realizzato dalla rete indiretta degli intermediari, agenti e fornitori era pari ad Euro 3.532 milioni, pari al 37,3% del totale *turnover factoring*.

Qualora un numero rilevante di soggetti appartenenti a tale rete indiretta decidesse di interrompere i propri rapporti commerciali con il Gruppo, non vi è garanzia che il Gruppo medesimo riesca tempestivamente a integrare la propria rete commerciale con figure idonee ad assicurare il medesimo apporto nel breve periodo, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività nonché sui risultati economici del Gruppo (cfr. Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3).

4.1.10 Rischi derivanti dall'andamento dei tassi di interesse

L'attività del Gruppo Banca Italease dipende, fra l'altro, dall'andamento dei tassi di interesse. In particolare, un rialzo dei tassi può condizionare negativamente i risultati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo attraverso (i) la propensione dei clienti ad effettuare operazioni di finanziamento quali, fra le altre, il *leasing*, finanziamenti a medio lungo termine ed il *factoring*; e (ii) la capacità dei clienti di rimborsare il debito contratto (nel caso di tasso variabile senza copertura). Inoltre, con riferimento alle politiche "ALM - *Asset and Liability Management*", nell'ipotesi di *shift* parallelo della curva pari a +100 bps, il margine da interessi atteso del Gruppo – ipotizzando che il portafoglio commerciale di impiego e quello di raccolta rimanga immutato nei volumi e nelle caratteristiche di scadenza – beneficerebbe di una crescita, nell'orizzonte temporale di 12 mesi, pari a 1,20% rispetto all'ipotesi di invarianza dei tassi. Nell'evenienza inversa di ribasso della curva (–100 bps), il margine da interessi calerebbe – sullo stesso arco temporale – per lo 0,90% (cfr. Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2.2).

4.1.11 Rischio derivante dalla limitazione del portafoglio prodotti del Gruppo

L'attività della Banca è concentrata nei prodotti *leasing* e *factoring*, nonostante nel tempo la Banca abbia ampliato il proprio portafoglio prodotti fino a comprendere anche prodotti Bancari fra i quali, in particolare, i finanziamenti a medio e lungo termine e i mutui *retail*. Data tuttavia la bassa incidenza relativa di questa forma di finanziamenti sul portafoglio crediti, una flessione nella domanda dei prodotti *leasing* e *factoring* potrebbe avere un effetto sfavorevole sui risultati economici e finanziari del Gruppo (cfr. Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1).

4.1.12 Rischi relativi al contenzioso fiscale

L'Emittente, relativamente ai periodi d'imposta 1995-1998, ha in essere un contenzioso fiscale con l'Amministrazione finanziaria a seguito della notifica di alcuni avvisi di accertamento ai fini della imposizione sui redditi.

In relazione ai periodi d'imposta 1995, 1996 e 1997, pendono distinti ricorsi innanzi alla Suprema Corte di Cassazione avverso le sentenze della Commissione Tributaria Regionale di Milano che, confermando le decisioni di primo grado, hanno annullato integralmente gli avvisi di accertamento emessi nei confronti dell'Emittente, recanti una pretesa fiscale complessiva pari a circa Euro 32,4 milioni a titolo di maggiore imposta accertata, nonché circa Euro 32,4 milioni a titolo di sanzioni. In particolare, va notato che l'Avvocatura dello Stato non ha impugnato la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Milano riguardante il periodo d'imposta 1997 nella parte relativa al recupero dei "premi qualità banche", cui corrisponde una maggiore imposta pari a circa Euro 820.000 e sanzioni pari a circa Euro 820.000. La sentenza della Commissione Tributaria di Milano è quindi "*in parte qua*" divenuta definitiva. L'Emittente si è costituito nei giudizi pendenti innanzi alla Corte di Cassazione, presentando controricorso. Alla data del presente Prospetto Informativo, non risulta ancora fissata la data di discussione dell'udienza.

Con riguardo al periodo d'imposta 1998, in relazione al quale la pretesa fiscale ammonta a complessivi Euro 4,4 milioni circa a titolo di maggiore imposta accertata, nonché ad Euro 4,4 milioni circa a titolo di sanzioni, la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha annullato l'avviso di accertamento nella parte relativa ai canoni di *leasing* corrisposti all'Emittente, confer-

mando, invece, la pretesa impositiva riguardante il recupero dei "premi qualità banche", cui corrisponde una maggiore imposta pari a circa Euro 500.000 e sanzioni pari a circa Euro 500.000, oltre gli interessi dovuti nella misura di legge. Avverso la predetta sentenza, l'Emittente ha presentato ricorso innanzi alla Corte di Cassazione protestando l'illegittimità della stessa nella parte in cui è stata confermata la pretesa impositiva relativa ai premi "Qualità banche". Nel contempo, avverso la medesima sentenza, l'Avvocatura dello Stato ha presentato ricorso in Cassazione protestando l'illegittimità della sentenza di secondo grado nella parte in cui è stato disposto l'annullamento degli avvisi di accertamento in relazione al recupero a tassazione dei canoni di *leasing* corrisposti dall'Emittente.

In materia di imposte indirette, con riferimento al periodo d'imposta 1999, l'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Milano 1 – ha notificato all'Emittente un avviso di accertamento ai fini IVA, a mezzo del quale è stata accertata una maggiore imposta pari a circa Euro 357.000, nonchè sono state irrogate sanzioni per complessivi Euro 446.000 circa. I Giudici di prime cure hanno accolto il ricorso presentato dall'Emittente, annullando l'avviso di accertamento. Avverso la sentenza di primo grado, l'Agenzia delle Entrate ha presentato appello innanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Milano. L'Emittente si è costituita in giudizio presentando tempestive controdeduzioni. Alla data del presente Prospetto Informativo, non risulta ancora stata fissata la data dell'udienza di discussione.

L'Emittente, anche sulla base degli esiti dei contenziosi sin qui raggiunti, nonchè dei pareri espressi dai consulenti fiscali incaricati della difesa, ritiene che sussistano fondate argomentazioni per ottenere l'annullamento definitivo delle pretese avanzate nei suoi confronti. Nonostante quanto sopra, non vi è comunque certezza che le contestazioni mosse possano essere risolte in favore di Banca Italease. Sulla base di quanto previsto dai principi contabili, non sono stati effettuati accantonamenti a questo titolo (cfr. Sezione Prima, Capitolo 9 e Capitolo 20, Paragrafo 20.3).

4.1.13 Rischio relativo al portafoglio crediti e al merito creditizio dei clienti

Gli esiti dell'attività creditizia del Gruppo dipendono dal profilo di rischio del proprio portafoglio clienti.

Al fine di valutare il profilo di rischio relativo ad ogni cliente, la Banca analizza e considera tutte le informazioni a disposizione. Tali informazioni sono reperibili principalmente attraverso:

– la documentazione fornita direttamente dal cliente, differenziata a seconda della tipologia giuridica del cliente stesso e dell'ammontare dell'affidamento richiesto (bilancio civilistico e/o consolidato, dichiarazione dei redditi, ecc.);
– fonti interne alla Banca (banche dati interne e profilo andamentale costruito sull'andamento storico del rapporto, ecc.);
– fonti esterne (Centrale dei Rischi di Banca d'Italia, Centrale Rischi Assilea, Centrale Rischi Crif, CCIAA, Bollettino dei protesti, Cancelleria del Tribunale, visure ipocatastali, informazioni commerciali, ecc.).

Nonostante vengano condotte sistematiche analisi approfondite, il Gruppo sopporta i normali rischi connessi all'attività di concessione del credito e pertanto potrebbe trovarsi a non stimare correttamente la capacità di rimborso del debito assunto dai propri clienti, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale del Gruppo.

Relativamente alla qualità dell'attivo, si segnala che il rapporto dei crediti netti in sofferenza sui crediti netti verso la clientela, alla data del 30 giugno 2007, era pari allo 0,86% (0,74% al 31 dicembre 2006); il rapporto degli incagli netti sui crediti netti verso la clientela, alla medesima data, era pari allo 0,75% (0,44% al 31 dicembre 2006).

4.1.14 Rischi dell'attività creditizia

L'operatività caratteristica del Gruppo Banca Italease è esposta a diverse tipologie di rischio tipiche dell'attività creditizia. In particolare:

- rischio di credito: rappresenta il rischio che la controparte finanziata non adempia puntualmente alle proprie obbligazioni di pagamento derivanti da un contratto di natura finanziaria, causando quindi una perdita per la società finanziatrice;
- rischio di mercato: rappresenta i rischi di perdita derivanti da movimenti avversi dei prezzi di mercato, corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, ecc.;
- rischio di tasso di interesse: l'esposizione al rischio di tasso di interesse è connessa al divario tra la struttura finanziaria dell'attivo e quella del passivo (c.d. *mismatch* di scadenze). Le fluttuazioni dei tassi di interesse possono determinare, in funzione di tale *mismatch*, una variazione del margine di interesse con impatti sulla redditività della Banca, ovvero una variazione del valore di mercato delle attività e passività e, quindi, del valore economico del patrimonio netto;
- rischio di liquidità: il rischio di liquidità si genera in funzione della struttura e della composizione dell'attivo (impieghi) e del passivo (raccolta) e si configura come l'eventualità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi per far fronte allo sbilancio da finanziare;
- rischio operativo: è il rischio derivante da molteplici fattori dovuti ad eventi esterni o inadeguatezze interne, quali perdite derivanti da frodi, errori umani, inadeguatezza o disfunzione di procedure e sistemi interni, da inadempienze contrattuali oppure dalla non conformità alle norme.

4.1.15 Rischio legato all'inesistenza di patti di non concorrenza tra le società del Gruppo ed il *management*

I *manager* e, più in generale, tutti i soggetti che sono legati da rapporti professionali o di lavoro con le società del Gruppo, non hanno alcun impegno di non concorrenza nei confronti del Gruppo medesimo nell'ipotesi in cui il loro rapporto professionale cessi. Pertanto, non è possibile escludere il rischio che tali soggetti, qualora dovessero interrompere il rapporto professionale con il Gruppo, possano svolgere attività analoghe a quelle ad oggi prestate per il Gruppo medesimo a favore di società concorrenti.

L'eventuale esercizio di attività concorrenti da parte dei soggetti sopra menzionati, una volta cessato il rapporto professionale con il Gruppo, potrebbe avere un impatto negativo sulle attività e sui risultati economico-finanziari del Gruppo.

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE OPERA

4.2.1 Rischi connessi alla concorrenza

Nonostante il livello di concentrazione presente sia nel mercato del *leasing* sia in quello del *factoring*, il Gruppo è soggetto alla concorrenza di numerosi soggetti che offrono ai clienti del Gruppo i medesimi prodotti ovvero altre forme di finanziamento alternative e/o innovative. Tali concorrenti includono banche e intermediari finanziari. Inoltre la nascita di gruppi bancari sempre più grandi o l'ingresso di nuovi operatori esteri potrebbe consentire agli stessi di offrire prodotti a condizioni economiche vantaggiose in virtù delle economie di scala realizzabili, dei potenziali canali di vendita più estesi e della capacità di innovazione (cfr. Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.5).

4.2.2 Rischi connessi al rallentamento della crescita del settore

Il mercato del *leasing* ed il mercato del *factoring*, in cui il Gruppo è principalmente attivo, sono fortemente condizioni dall'andamento dell'economia e dalla crescita del PIL. In caso di rallentamento della crescita del mercato del *leasing* e del *factoring*, non è assicurato che gli obiettivi di redditività previsti dal Gruppo Banca Italease possano essere raggiunti (cfr. Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.5).

4.2.3 Rischi connessi al quadro normativo di riferimento

Il Gruppo è soggetto alle disposizioni di legge ed alle norme tecniche applicabili all'attività bancaria nonché al controllo della Banca d'Italia.

La Società ritiene che l'attività del Gruppo venga svolta nel rispetto della normativa vigente; l'emanazione di normative specifiche e, in particolare il recepimento e/o l'applicazione dei principi previsti dall'accordo Basilea 2, ovvero ulteriori modifiche della normativa attualmente vigente nei settori in cui il Gruppo opera, ivi compreso il regime fiscale e/o contabile, relativo all'attività di *leasing* e/o *factoring*, potrebbero imporre al medesimo l'adozione di *standard* più severi o potrebbero comportare costi di adeguamento delle caratteristiche dei prodotti o delle strutture distributive e di controllo, con un conseguente effetto negativo sulla sua attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE AZIONI

4.3.1 Rischi relativi alla liquidabilità delle Azioni

Le Azioni presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in azioni quotate della medesima natura. I possessori delle Azioni hanno la possibilità di liquidare il proprio investimento sul MTA. Tuttavia, tali titoli potrebbero presentare problemi di liquidità, a prescindere dalla Società e dall'ammontare delle Azioni, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite.

4.3.2 Esclusione dei mercati nei quali non sia consentita l'Offerta

Il presente Prospetto Informativo non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia o in qualsiasi altro paese nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità ("**Altri Paesi**"). Nessuno strumento finanziario può essere offerto o negoziato negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi in assenza di specifica autorizzazione in conformità alle disposizioni di legge applicabili in ciascuno di tali paesi ovvero di deroga rispetto alle medesime disposizioni. Le Azioni non sono state né saranno registrate ai sensi dello *United States Securities Act* del 1933 e successive modificazioni, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerte o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi (cfr. Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1).

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

Banca Italease S.p.A.

5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

L'Emittente è iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Milano al n. 00846180156 ed è altresì iscritta all'Albo delle Banche, di cui all'articolo 13 del Testo Unico Bancario, con il codice identificativo 3026.2. Con il medesimo codice identificativo, Banca Italease è iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari con la qualifica di capogruppo del Gruppo Banca Italease.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

Banca Italease è stata costituita in forma di società per azioni in data 13 dicembre 1968, con atto a rogito del Notaio dott. Roberto Manfredini, Repertorio n. 152027, Raccolta n. 10610, con la denominazione "Società Italiana Popolare per il *Leasing* - Italease S.p.A."

La durata della Banca è stabilita dall'articolo 3 dello statuto sociale sino al 31 dicembre 2050 e può essere prorogata con delibera dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, paese di costituzione e sede sociale

Banca Italease è stata costituita in Italia in forma di società per azioni ed opera in base alla legge italiana. La Società ha sede legale ed amministrativa in Milano, Via Cino del Duca n. 12, tel. (39) 02 - 7765.1, sito Internet www.bancaitalease.it.

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

Banca Italease viene fondata il 13 dicembre 1968 con la denominazione sociale Società Italiana Popolare per il *Leasing* - Italease S.p.A. per iniziativa di cinquantadue banche popolari con l'intento di costituire una società attiva nel nuovo mercato della locazione finanziaria (*leasing*) e destinata ad operare con i clienti delle medesime banche popolari promotrici.

La società trova sede in Milano, inizialmente presso l'Istituto Centrale per le Banche Popolari. L'inizio dell'attività sconta l'assoluta novità, per l'imprenditoria italiana e per gli stessi intermediari bancari, di questa forma di finanziamento proveniente dall'esperienza anglosassone, tanto che Banca Italease conclude il primo contratto di locazione finanziaria solo nel gennaio del 1970.

Negli anni '70 ed '80 Banca Italease ha sviluppato progressivamente la propria attività, con il supporto delle banche popolari socie e degli altri istituti di credito con i quali veniva raggiunto un accordo commerciale. Il processo di sviluppo del *leasing* nel mercato del credito ha portato al progressivo aumento dell'attività di Banca Italease.

Banca Italease è stata iscritta all'elenco degli intermediari finanziari presso l'Ufficio Italiano dei Cambi il 16 gennaio 1992 ed all'Elenco Speciale previsto dall'articolo 107 del Testo Unico Bancario tenuto dalla Banca d'Italia in data 5 aprile 1994.

Il 6 luglio 1995 Banca Italease ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria e l'8 settembre 1995 è stata iscritta all'Albo delle banche, con la denominazione sociale di Banca Centrale per il *Leasing* delle Banche Popolari - Italease S.p.A., iniziando così, quale prima banca specializzata nel *leasing*, ad operare sul mercato nella nuova veste di istituto di credito. Il 10 novembre 1995 Banca d'Italia ha iscritto Banca Italease all'Albo dei gruppi bancari con la qualifica di capogruppo del gruppo composto dalle società Istituto Triveneto del Leasing S.p.A. e S. Geminiano e S. Prospero Leasing S.p.A., successivamente incorporate dalla stessa.

Ottenuta l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, Banca Italease ha continuato ad operare principalmente nel settore dei finanziamenti a soggetti pubblici e privati attraverso lo strumento giuridico del *leasing*, attività che è stata tuttavia progressivamente integrata con prodotti e servizi tipici dell'attività bancaria – secondo una strategia multiprodotto – tra cui strumenti per la gestione dei rischi finanziari con connotazione di accessorietà rispetto all'attività principale.

Nel 1997 è stata costituita Essegibi (oggi Italease Gestione Beni), con sede in Milano, società controllata al 95% da Banca Italease e partecipata per il restante 5% da Centro Leasing Banca S.p.A. Detta società, inserita nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banca Italease in virtù della strumentalità della propria attività, svolge attività di compravendita, locazione e valorizzazione di beni mobili ed immobili rivenienti da locazione finanziaria prevalentemente a favore di Banca Italease nonché a favore delle Banche socie e convenzionate nonché di altri operatori.

Banca Italease nel 1999 ha costituito Focus Leasing S.p.A. (oggi Italease Network), con sede in Milano, società iscritta all'Elenco Speciale di cui all'articolo 107 del Testo Unico Bancario a far data dal 22 giugno 2000, specializzata nel settore del *leasing* strumentale finanziario ed operativo, ove opera prevalentemente con agenti.

Nel 2000 Banca Italease ha costituito, in compartecipazione con Andersen Consulting S.p.A. (oggi Accenture S.p.A.), Itaca Service (della quale, in data 24 settembre 2003, acquisisce l'intera partecipazione), società con sede in Milano, che opera nel settore dei servizi informatici a favore del Gruppo Banca Italease e di terzi (*outsourcing* di servizi informatici, sistema dei controlli interni, segnalazioni di vigilanza).

In data 14 luglio 2000 è stata costituita Essegibi Promozioni Immobiliari, società controllata da Italease Gestione Beni che svolge attività di intermediazione immobiliare prevalentemente a favore del Gruppo Banca Italease.

In compartecipazione con GE Commercial Finance S.r.l., Banca Italease, nel 2001 ha costituito Renting Italease, società con sede in Roma, che svolge attività di noleggio (c.d. *renting*) a medio-lungo termine di autoveicoli (attualmente partecipata al 50% da Italease Gestione Beni).

Nel corso del 2001, Banca Italease ha vinto i bandi di concorso per il ruolo di Banca Concessionaria del Ministero delle Attività Produttive e, come tale, istruisce e gestisce per conto del Ministero delle Attività Produttive, in qualità di capogruppo di un raggruppamento temporaneo di imprese, le domande di contributo relative agli interventi agevolativi nel settore dell'industria, del commercio e del turismo (Legge n. 488/92), nel settore dell'imprenditoria femminile (Legge n. 215/92) e, come banca mandante ed istruttrice, quelli previsti dal fondo per l'innovazione tecnologica (articolo 14 della Legge n. 46/82), oltre ai contributi previsti dalla normativa sulla ricerca scientifica, in relazione ai quali operava già dal 1999 (cfr. Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1).

Nel dicembre 2002, Banca Italease ha acquistato da due fondazioni di diritto olandese il 70% del capitale sociale di Italease Finance, con sede in Milano, società che viene utilizzata quale società veicolo (*Special Purpose Vehicle*) per le operazioni di cartolarizzazione dei crediti del Gruppo Banca Italease.

Il 27 ottobre 2003, al fine di potenziare e valorizzare il ruolo di Banca Italease quale società *leader* nel settore del *leasing* sul mercato italiano ed assicurare alla stessa una conduzione unitaria basata su un azionariato di maggioranza stabile, Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.c.a r.l., Banca Antonveneta S.p.A. e Banca Popolare di Sondrio S.c.a r.l. hanno sottoscritto il Patto di Stabilità. Nell'aprile del 2004 Reale Mutua di Assicurazioni ha acquisito una partecipazione del 9,75% in Banca Italease, stipulando altresì con Banca Italease un accordo commerciale quadro di durata triennale (rinnovato tacitamente alla scadenza per un ulteriore uguale periodo) ai sensi del quale ciascuna delle parti, comprese le società appartenenti ai rispettivi gruppi, può commercializzare i prodotti dell'altra attraverso la propria rete distributiva. Successivamente, in data 15 luglio 2004, Reale Mutua Assicurazioni ha aderito al Patto di Stabilità. Il Patto di Stabilità è stato rinnovato in data 28 aprile 2005 per la durata di tre anni, per dar conto delle modifiche introdotte negli assetti azionari derivanti dalla fusione per incorporazione di Factorit (si veda *infra*) in Banca Italease e dell'adesione al patto stesso da parte della Banca Popolare di Milano S.c.ar.l., divenuta socia di Banca Italease a seguito della citata fusione. In data 11 ottobre 2007, Banca Antonveneta ha esercitato il diritto di recesso dal Patto di Stabilità, comunicando tale decisione al Presidente del Patto di Stabilità ed a Banca Italease in ossequio al termine di preavviso di almeno 180 giorni, così come previsto dall'articolo 2 dello stesso Patto di Stabilità. Il recesso comunicato da Banca Antonveneta avrà pertanto effetto dal prossimo 28 aprile 2008, data di scadenza del Patto di Stabilità.

Il 28 luglio 2004, con efficacia ai fini del bilancio consolidato dal 1 aprile 2004, Banca Italease ha acquistato per cassa pagando un ammontare pari a 121 milioni di Euro (pari ad Euro 2,21 per azione), rispettivamente, il 91% da Fondiaria SAI S.p.A. ed il 9% da Milano Assicurazioni S.p.A. di Mercantile Leasing, società con sede in Firenze. Mercantile Leasing, costituita nel 1981 come società di *leasing* di Banca Mercantile, è iscritta all'Elenco Speciale di cui all'articolo 107 Testo Unico Bancario, e svolge attività di locazione finanziaria, storicamente attiva nel comparto del *leasing* nautico, attraverso le filiali di Bologna, Padova, Milano, Torino, Firenze, Roma, Catania e Bari.

In data 16 settembre 2004 Banca Italease e Poste Italiane S.p.A. hanno siglato un accordo per la commercializzazione ai correntisti di BancoPostaImpresa di prodotti di *leasing* di Banca Italease.

In data 3 novembre 2004, con efficacia ai fini del bilancio consolidato dal 1 gennaio 2004, Banca Italease ha acquistato per cassa, da Unico La Farmacia dei Farmacisti S.p.A. e da CIF - Compagnia Immobiliare Finanziaria S.p.A. la partecipazione di maggioranza (75%) di Unico Leasing (oggi Essegibi Finanziaria), società con sede in Milano all'epoca specializzata nell'erogazione di *leasing* ai farmacisti; in data 13 dicembre 2006 Banca Italease ha ceduto il 75% di Unico Leasing alla controllata Italease Gestione Beni e, contestualmente, si è perfezionato l'acquisto del restante 25% di Unico Leasing detenuto da Unico La Farmacia dei Farmacisti S.p.A. La società ha per oggetto sociale l'attività di gestione di partecipazione anche ai fini di successive cessioni.

L'Assemblea Straordinaria di Banca Italease dell'11 aprile 2005 ha deliberato di adottare quale denominazione sociale della società "Banca Italease S.p.A.".

In data 6 maggio 2005 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Factorit in Banca Italease, con conferimento del complesso aziendale attinente l'attività di *factoring* in Italease Factorit, società iscritta all'Elenco Generale di cui all'articolo 106 del Testo Unico Bancario ed all'Elenco Speciale di cui all'articolo 107 del Testo Unico Bancario. La fusione è divenuta efficace sul piano civile dal 6 maggio 2005, mentre gli effetti contabili e fiscali sono decorsi dal 1 gennaio 2005.

In data 14 giugno 2005, le azioni di Banca Italease sono state ammesse alla quotazione nel MTA (segmento ordinario classe 1) e, dal 19 settembre 2005, sono state inserite nel segmento *Blue Chip*.

Il Gruppo Banca Italease, a seguito dell'autorizzazione concessa dalla Banca d'Italia il 13 ottobre 2005, ha perfezionato in data 28 ottobre 2005 l'acquisto dell'intero capitale sociale di I.S.E. S.p.A. - Istituto per lo Sviluppo Economico (oggi denominata Essegibi Service S.p.A. e controllata da Italease Gestione Beni fino al gennaio 2007, cfr. *infra*), società che svolge attività

di acquisto, gestione e recupero di crediti *non performing*, per un corrispettivo pagato in denaro pari a circa 18 milioni di Euro (cfr. Sezione Prima, Capitolo 19, Paragrafo 19.4).

In data 21 dicembre 2005 è stata costituita Italease Agency, detenuta al 100% da Banca Italease, la quale svolge attività di agenzia assicurativa ed è stata creata per ottimizzare il valore creato dai flussi commissionali della attività di intermediazione assicurativa del Gruppo.

Il 13 marzo 2006 Banca Italease e Poste Italiane S.p.A. hanno deciso di rinnovare per tre anni l'accordo commerciale già in atto, prevedendo l'estensione della gamma d'offerta dei prodotti *leasing* con l'introduzione dei seguenti nuovi prodotti finanziari: (i) prodotti *leasing* Large Corporate, ovvero *leasing* strumentale di importo superiore ai 150 mila Euro, *leasing* immobiliare e aeronavale; (ii) mutui di importo compreso tra 10 e 50 mila Euro; (iii) prodotti assicurativi sulla vita del contraente di contratti *leasing* (polizza *leasing protection*), a garanzia del bene oggetto di locazione (polizza *all risk*) o per il caso di incendio/furto dei veicoli oggetto di locazione.

In data 6 giugno 2006 Banca Italease ha provveduto anche all'acquisizione di una partecipazione totalitaria in Banca Italease Funding LLC, società veicolo funzionale all'emissione di *Preferred Securities*. In pari data Banca Italease, tramite la citata LLC, ha provveduto ad acquisire una partecipazione totalitaria in Banca Italease Capital Trust, società anch'essa funzionale all'emissione di *Preferred Securities*.

Ottenute le necessarie autorizzazioni dalla Banca d'Italia e dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, Banca Italease ha acquisito in data 6 giugno 2006 da Bipielle Investimenti il 99,74% del capitale sociale di Bipielle Leasing S.p.A. (ridenominata Italeasing dal 29 giugno 2006), per un importo complessivo di 51 milioni di Euro. Contestualmente al trasferimento delle azioni di Bipielle Leasing, hanno preso avvio le convenzioni operative della durata di tre anni stipulate da Banca Italease con Banca Popolare Italiana, Reti Bancarie e le banche controllate da quest'ultima, per la segnalazione in esclusiva attraverso le rispettive reti distributive di gruppo di operazioni di locazione finanziaria, a favore del Gruppo Banca Italease, su tutto il territorio nazionale. Successivamente, a seguito dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea straordinaria della società in data 26 ottobre 2006, la quota detenuta da Banca Italease in Italeasing è salita al 99,90%.

In data 28 luglio 2006 i Consigli di Amministrazione di Banca Italease, Leasimpresa, Banco Popolare, azionista di Leasimpresa attraverso le sue controllate Holding di Partecipazioni Finanziarie Popolare di Verona e Novara S.p.A. (66,7% in Leasimpresa) e Credito Bergamasco S.p.A. (33,3% in Leasimpresa), hanno sottoscritto un accordo sui termini essenziali della fusione per incorporazione di Leasimpresa in Banca Italease. È stato inoltre previsto, a decorrere dalla data di efficacia della fusione, un impegno di Banco Popolare per un periodo di tre anni a segnalare in esclusiva a Banca Italease le operazioni di locazione finanziaria originate dalla rete distributiva dello stesso Banco Popolare che, fino alla data di efficacia della citata fusione, operava con Leasimpresa.

Le Assemblee Straordinarie di Banca Italease e Leasimpresa, rispettivamente in data 9 novembre 2006 ed in data 10 novembre 2006, hanno deliberato l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione di Leasimpresa in Banca Italease sulla base di un rapporto di con cambio di n. 0,1127 azioni ordinarie di Banca Italease del valore nominale di Euro 5,16 ciascuna per ogni azione ordinaria di Leasimpresa del valore nominale di 1 Euro ciascuna.

L'atto di fusione per incorporazione di Leasimpresa in Banca Italease è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Milano in data 29 dicembre 2006 con efficacia dal 31 dicembre 2006. Contestualmente alla data di efficacia della fusione, Banca Italease ha aumentato il proprio capitale sociale a servizio della fusione stessa per l'importo di Euro 37.799.580,00, mediante emissione di n. 7.325.500 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 5,16 ciascuna, che sono state assegnate agli aventi diritto (vale a dire Holding di Partecipazioni Finanziarie Popolare di Verona e Novara S.p.A. e Credito Bergamasco S.p.A.).

Nell'ambito del progetto di integrazione sopra descritto, si inserisce la costituzione, in data 18 ottobre 2006, di una newco, denominata Nuova Leasimpresa S.p.A.; successivamente l'Assemblea straordinaria della società, in data 1 dicembre 2006, ha deliberato il cambio di denominazione in Leasimpresa S.p.A., con decorrenza dal 1 gennaio 2007.

Banca Italease, in data 14 novembre 2006, ha sottoscritto un accordo per l'acquisto, subordinatamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni di legge, del 51% del capitale sociale di Kevios S.p.A., società con sede in Roma, attiva nel settore della distribuzione di mutui casa per la clientela *retail*. Contestualmente al progetto di acquisizione, Banca Italease ha sottoscritto un accordo commerciale per la distribuzione di mutui residenziali alla clientela *retail* attraverso la rete distributiva di Kevios S.p.A.

In data 3 novembre 2006, Banca Italease ha presentato domanda di autorizzazione a porre in essere due tipologie di servizi di investimento: la negoziazione in conto proprio su strumenti derivati OTC e il collocamento senza garanzia di strumenti finanziari. Tale istanza era da porre in relazione anche ad un progetto di costituzione di una società di diritto irlandese, di cui era stata precedentemente presentata separata istanza autorizzativa a Banca d'Italia per svolgere attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari derivati, per lo più IRS, società che avrebbe dovuto acquistare da soggetti specializzati esteri tali strumenti per rivenderli a Banca Italease medesima, la quale a sua volta li avrebbe collocati presso la propria clientela allo scopo di consentirle la copertura del rischio di tasso di interesse sulle operazioni di *leasing* erogate dalle società del Gruppo Italease. Banca d'Italia, con comunicazione del 13 dicembre 2006, ha autorizzato Banca Italease alla prestazione dei servizi di investimento in conto proprio e di collocamento limitatamente alle fattispecie senza "preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo", lasciando impregiudicata ogni valutazione da parte di Banca d'Italia circa il progetto di costituzione della società irlandese. Con comunicazione del 3 luglio 2007, in attesa di ricevere le risultanze degli accertamenti ispettivi di Banca d'Italia all'epoca appena conclusisi – si veda la Sezione Premessa – Banca Italease ha presentato a Banca d'Italia istanza di rinuncia a tale progetto di costituzione di una società di diritto irlandese.

Il 23 gennaio 2007 Italease Gestione Beni ha sottoscritto un contratto per la cessione del 60% del capitale di Essegibi Service a Nabucco S.r.l. Contestualmente Italease Gestione Beni si è impegnata a cedere un ulteriore 10% del capitale di Essegibi Service alla stessa Nabucco S.r.l., qualora tale cessione avvenga entro i successivi 12 mesi dalla data del 23 gennaio 2007, ed ad un terzo decorso tale termine. In data 22 febbraio 2007, si è perfezionata la cessione della sopra menzionata partecipazione a favore di Falstaff S.r.l., società controllata da Nabucco S.r.l. (che, ai sensi del contratto, aveva la facoltà di individuare una società da essa controllata ai sensi dell'art. 2359 del codice civile come acquirente di tutte le azioni oggetto dell'accordo siglato in data 23 gennaio 2007). A far corso dal 22 febbraio 2007, Essegibi Service quindi non fa parte del perimetro di consolidamento del Gruppo Banca Italease.

In data 26 aprile 2007, Banca Italease e Fondiaria-SAI hanno siglato un accordo per lo sviluppo di un'alleanza strategica nei rispettivi *core business* da attuarsi mediante (i) l'acquisizione da parte di Banca Italease delle attività del gruppo Fondiaria-SAI nel settore del credito al consumo e del risparmio gestito, nell'ambito della strategia di sviluppo di Banca Italease nel mercato *retail*, e (ii) la stipula di un accordo di *bancassurance* relativo alla distribuzione di prodotti assicurativi vita del gruppo Fondiaria-SAI tramite la rete di Banca Italease. Nell'ambito di tale accordo, è stato inoltre previsto l'acquisto da Fondiaria-SAI da parte di Banca Italease del 50% di Banca SAI S.p.A. (incluso il 100% della società di credito al consumo Finitalia S.p.A.), dell'80% di SAI Asset Management SGR e del 5% di Effe Vita S.p.A., al prezzo complessivo di Euro 71 milioni circa.

Nel corso del 2007 ed, in particolare, a partire dal secondo trimestre, si sono verificati alcuni eventi che hanno comportato una forte discontinuità con il passato, influenzando l'attività ordinaria e straordinaria del Gruppo Banca Italease, insieme ai suoi risultati economico finanziari (impattando peraltro anche la menzionata operazione di *partnership* strategica con Fondiaria-SAI, che prevedeva tra l'altro l'acquisizione di partecipazioni in società del gruppo Fondiaria-SAI – Banca SAI, SAI Asset Management ed Effe Vita – e la menzionata acquisizione della partecipazione di maggioranza in Kevios S.p.A. L'accordo commerciale già esistente con Kevios nell'ambito della distribuzione di mutui retail Banca Italease è stato invece ulteriormente rafforzato, ed è stato esteso alla distribuzione dei prodotti leasing e finanziamenti a medio e lungo termine per clientela corporate, anche in considerazione dei positivi risultati riportati nei primi sei mesi dell'anno).

Al fine di consentire una corretta comprensione e valutazione degli impatti che gli eventi menzionati e le azioni intraprese per affrontarli e gestirli hanno avuto sull'attività del Gruppo e sui suoi risultati economici, finanziari e patrimoniali, si rimanda alla Sezione Premessa.

5.2 INVESTIMENTI

5.2.1 Investimenti effettuati nel triennio 2004-2006 e nel semestre al 30 giugno 2007

Dal 2004 al 30 giugno 2007, il Gruppo ha svolto attività di investimento in immobilizzazioni immateriali come di seguito dettagliato.

La tabella che segue evidenzia gli investimenti in immobilizzazioni immateriali negli anni 2005 e 2004, predisposti in accordo con gli IFRS:

Attività/Valori (valori in migliaia di Euro)		**Totale 31 dicembre 2005**		**Totale 31 dicembre 2004**	
		Durata limitata	**Durata illimitata**	**Durata limitata**	**Durata illimitata**
A.1	**Avviamento**	**X**	**34.693**	**X**	**33.859**
	A.1.1 di pertinenza del Gruppo	X	34.693	X	33.859
	A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2	**Altre attività immateriali**	**7.044**		**5.577**	
	A.2.1 Attività valutate al costo	*7.044*		*5.577*	
	a) Attività immateriali generate internamente				
	b) Altre attività	7.044		5.577	
	A.2.2 Attività valutate al *fair value*				
	a) Attività immateriali generate internamente				
	b) Altre attività				
Totale		**7.044**	**34.693**	**5.577**	**33.859**

Le attività immateriali di durata limitata rappresentano prevalentemente *software*, licenze d'uso e i costi di realizzazione di nuovi *business*.

Gli aumenti della voce sono dovuti:

- all'acquisizione di *software* per Euro 0,7 milioni da parte della controllata Italease Gestione Beni;
- all'acquisizione e messa a regime di nuovo *software* per Euro 3,4 milioni da parte di Banca Italease;
- ai costi di realizzazione del "Progetto Banco Posta" per Euro 1,9 milioni di Banca Italease.

Informativa sugli Avviamenti

Con l'acquisizione di Mercantile Leasing, avvenuta nel 2004, si è generato un avviamento di Euro 33,58 milioni nel segmento "*Leasing*". Con la fusione di Factorit, nell'esercizio 2005, si è generato un avviamento di Euro 1,11 milioni nel segmento "*Factoring*" relativo all'acquisto della società In Factor S.p.A. da parte di Factorit avvenuto nel 1999.

Su tali avviamenti sono stati effettuati i test di *impairment* previsti dallo IAS 36. Tali test sono stati ampiamente superati per entrambi i segmenti tanto che anche ragionevoli variazioni dei parametri di stima non lasciano presupporre la possibilità di insorgenza di riduzioni di valore.

Segmento Factoring

Il calcolo del "valore d'uso" è stato effettuato con il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri con *Terminal Value*.

Il calcolo del "valore di scambio" è stato effettuato con il metodo patrimoniale misto con evidenziazione del *Goodwill*.

Per la determinazione del Valore Recuperabile da confrontare con il Patrimonio Netto alla data di valutazione è stato utilizzato il valore d'uso.

Segmento Leasing

Il calcolo del "valore d'uso" è stato effettuato con il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri con *Terminal Value*.

Il calcolo del "valore di scambio" è stato effettuato con il metodo delle transazioni comparabili.

Per la determinazione del Valore Recuperabile da confrontare con il Patrimonio Netto alla data di valutazione è stato utilizzato il valore di scambio.

La tabella seguente evidenzia gli investimenti in immobilizzazioni immateriali del Gruppo Banca Italease al 31 dicembre 2006.

Attività/Valori (valori in migliaia di Euro)	**Totale 31 dicembre 2006**		**Totale 31 dicembre 2005**	
	Durata limitata	**Durata illimitata**	**Durata limitata**	**Durata illimitata**
A.1 Avviamento	**X**	**248.693**	**X**	**34.693**
A.1.1 di pertinenza del Gruppo	X	248.693	X	34.693
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	**8.415**		**7.044**	
A.2.1 Attività valutate al costo	*8.415*		*7.044*	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	8.415		7.044	
A.2.2 Attività valutate al *fair value*				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**8.415**	**248.693**	**7.044**	**34.693**

La voce rappresenta:

– fra le immobilizzazioni a durata illimitata: avviamenti;

– fra le immobilizzazioni a durata limitata: prevalentemente *software*, licenze d'uso.

Le rettifiche di valore sono state determinate in correlazione al periodo di utilità presunta, non superiore ai cinque anni.

Informativa sugli Avviamenti

Con le acquisizione di Italeasing, già Bipielle Leasing, e Leasimpresa, avvenute nel corso dell'esercizio, si sono generati avviamenti rispettivamente di Euro 13,6 milioni e di Euro 200,4 milioni nel segmento "Leasing", che già comprendeva l'avviamento per l'acquisizione di Mercantile Leasing, avvenuta nel 2004, pari a Euro 33,6 milioni. Con l'acquisizione di Factorit, avvenuta nel 2005, è stato acquisito un avviamento di Euro 1,1 milioni nel segmento "*Factoring*" generato nell'ambito dell'acquisto della società In Factor S.p.A. da parte di Factorit avvenuto nel 1999.

Sono state individuate tre *Cash Generating Unit* (CGU) in conformità alle previsioni dello IAS 36. Due sono collocate nel segmento "*Leasing*" con riguardo alle attività di *leasing* afferenti le società del Gruppo operanti nel settore ed aventi omogeneità distributive, geografiche e gestionali: la prima è composta da Banca Italease (per la sola attività *leasing*), Italease Network, Italeasing e Leasimpresa e la seconda da Mercantile Leasing. I segmenti individuati sono coerenti, ma di ampiezza inferiore, rispetto allo schema primario di segmentazione utilizzato nell'ambito dell'applicazione dello IAS 14. Infatti, con riguardo alla prima CGU, l'acquisizione di Leasimpresa consente di razionalizzare i canali distributivi, di rafforzare la presenza sul mercato e di sfruttare le economie di scala e scopo, e quindi permetterà di godere di benefici futuri sull'insieme delle attività che la compongono; per tali ragioni non è stata individuata una CGU di livello inferiore. Invece, Mercantile Leasing, per le sue specificità distributive, geografiche e gestionali giustifica la considerazione di una CGU autonoma. Un'ulteriore CGU è rappresentata dal segmento "*Factoring*" nel suo complesso.

Su tali avviamenti è stato effettuato il test di *impairment* previsto dallo IAS 36.

Per la determinazione del Valore Recuperabile da confrontare con il Patrimonio Netto alla data di valutazione è stato utilizzato il valore d'uso. Il calcolo del "valore d'uso" è stato effettuato con il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri con *Terminal Value*.

I passi logici seguiti per effettuare l'*impairment test* possono essere così sintetizzati:

- determinazione del valore economico delle CGU così come prima individuate;
- identificazione del patrimonio netto contabile delle CGU e dei relativi avviamenti;
- verifica che i valori d'uso delle CGU siano capienti rispetto al patrimonio netto contabile.

Ai fini della determinazione del valore d'uso della CGU, sono stati utilizzati i flussi di cassa disponibili per gli azionisti (FCFE, *Free Cash Flow from Equity*), rappresentati dal reddito netto prodotto, di periodo in periodo, dalle CGU così come rappresentato nei bilanci per il 2005 e 2006 e nel piano industriale per il 2007 e 2008; il *terminal value* è pari al reddito medio normalizzato ottenuto come media dei redditi dei suddetti esercizi.

Il tasso di attualizzazione, rappresentativo del costo del capitale proprio, è stato stimato utilizzando la formula CAPM (*Capital Asset Pricing Model*):

$$K_e = r_f + ß \cdot (r_m - r_f)$$

dove:

- il coefficiente beta è stato determinato calcolando la covarianza fra i rendimenti giornalieri del titolo Banca Italease e quelli dell'indice azionario S&P MIB dal primo giorno di quotazione del titolo stesso al 31 dicembre 2006;
- il rendimento di mercato è stato calcolato come una media quadriennale del rendimento annuale dell'indice S&P MIB;
- il tasso di interesse *risk free* è stato calcolato come una media quadriennale delle quotazioni giornaliere del tasso *swap* a 10 anni.

I test su tutte le CGU sono stati superati in misura tale da ritenere che anche ragionevoli variazioni dei parametri di stima non lascino presupporre la possibilità di insorgenza di riduzioni di valore.

La tabella seguente evidenzia gli investimenti in immobilizzazioni immateriali del Gruppo Banca Italease al 30 giugno 2007.

Attività/Valori (valori in migliaia di Euro)	**Totale 30 giugno 2007**		**Totale 31 dicembre 2006**	
	Durata limitata	**Durata illimitata**	**Durata limitata**	**Durata illimitata**
A.1 Avviamento	**X**	**248.693**	**X**	**248.693**
A.1.1 di pertinenza del Gruppo	X	248.693	X	248.693
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	**7.764**		**8.415**	
A.2.1 Attività valutate al costo	*7.764*		*8.415*	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	7.764		8.415	
A.2.2 Attività valutate al *fair value*				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**7.764**	**248.693**	**8.415**	**248.693**

La voce rappresenta:
– fra le immobilizzazioni a durata illimitata: avviamenti;
– fra le immobilizzazioni a durata limitata: prevalentemente *software*, licenze d'uso.

Le rettifiche di valore sono state determinate in correlazione al periodo di utilità presunta, non superiore ai cinque anni.

Le attività immateriali di durata illimitata sono relative ad avviamenti:
– nel segmento "*Leasing*" per Euro 247,6 milioni, relativi alle seguenti acquisizioni:
  - di Italeasing, già Bipielle Leasing per Euro 13,6 milioni;
  - di Leasimpresa per Euro 200,4 milioni;
  - di Mercantile Leasing, per Euro 33,6 milioni;
– nel segmento "*Factoring*" per Euro 1,1 milioni.

Viste le mutate condizioni economico-reddituali di Banca Italease venutesi a creare nel secondo trimestre 2007, già in sede di redazione della semestrale si sono manifestati i presupposti previsti dal principio contabile internazionale IAS 36 per sottoporre la valutazione dell'avviamento del segmento "*Leasing*" (ad esclusione di quello allocato su Mercantile) alla procedura di misurazione delle eventuali perdite durevoli di valore (*impairment test*). Peraltro, in considerazione del fatto che alla data di approvazione della relazione semestrale non era ancora stato presentato il nuovo piano industriale, approvato successivamente dal Consiglio di Amministrazione in data 21 settembre 2007, il venir meno della significatività di quello precedente ha reso impossibile stimare attendibilmente il "valore d'uso" secondo i consueti metodi reddituali e finanziari; dunque per la semestrale si è proceduto esclusivamente attraverso la stima di un valore di scambio ottenuto con il metodo delle transazioni comparabili.

Nel caso specifico, il metodo conduce a stimare un valore di scambio moltiplicando il Patrimonio Netto allocato alla CGU per un multiplo di mercato desunto partendo da operazioni di compravendita di società di *leasing*, italiane ed europee, effettuate nel periodo 2003-2007. In sintesi:

Valore di scambio = PN CGU * Multiplo di mercato

Il PN CGU, rappresenta il patrimonio netto "tangibile" (al netto cioè degli avviamenti) allocato alla *Cash Generating Unit* oggetto del test.

Il Multiplo di mercato è stato calcolato attraverso una metodologia finalizzata a tenere conto della specificità del contesto ed in particolare del tempo necessario al ripristino di condizioni di "normalità"; infatti, nella sua determinazione, si è proceduto partendo dal valore mediano del paniere di riferimento ed alla sua mitigazione attraverso un coefficiente di rettifica che ne diminuisse il fattore moltiplicativo. Tale coefficiente, espressione proprio delle condizioni di recupero di normalità, è stato determinato sulla base del *cost of equity* e di un orizzonte temporale di attualizzazione,

Il *cost of equity* è stato calcolato con il metodo del CAPM, con i seguenti assunti di base:

- il rendimento *risk-free* è stato posto pari al tasso di rendimento del Btp con scadenza 1 febbraio 2017 (fonte "Il Sole 24-Ore" del 24 luglio 2007);
- la sensibilità del rendimento del singolo titolo al rendimento del mercato è stato stimato dall'infoprovider Bloomberg sulla base delle quotazioni giornaliere del titolo Banca Italease dalla data di quotazione al 24 luglio 2007;
- il *market premium* è stato stimato in modo indiretto, partendo dal *cost of equity* e dal relativo beta di alcune realtà bancarie.

Il periodo di tempo adottato per l'attualizzazione del multiplo è stato fatto pari a due anni, corrispondente all'orizzonte temporale massimo previsto per la realizzazione dei piani strategici relativi all'espansione territoriale delle banche, secondo le vigenti disposizioni dettate dalla Banca d'Italia.

Il multiplo derivante dall'applicazione di tale procedura, è risultato essere pari al valore di 1,61.

L'applicazione del multiplo di mercato al patrimonio netto tangibile della CGU ha condotto ad un valore di scambio che confrontato con il patrimonio netto della CGU (comprensivo degli avviamenti allocati), non ha evidenziato l'insorgenza di perdite durature di valore dell'avviamento.

Si precisa che possibili modifiche future sulle "*assumption*" alla base del modello che si traducessero in un incremento del *cost of equity* di 4 punti percentuali porterebbero il valore di scambio a pareggiare il valore del Patrimonio netto. Sopra tale soglia comincerebbe ad emergere *impairment* dell'avviamento.

Al 31 dicembre 2007, così come previsto dai principi contabili internazionali, tutti gli avviamenti saranno sottoposti alla procedura di valutazione sulla base delle informazioni per allora disponibili.

Per gli investimenti in immobilizzazioni materiali si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1.1.

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

Le immobilizzazioni immateriali di Banca Italease al primo semestre 2007, pari a 6,8 milioni di Euro, si riferiscono per la maggior parte a studi per nuovi *business* (1,2 milioni di Euro) e a costi di progettazione del sistema informativo (5,6 milioni di Euro).

Ad oggi risultano investimenti in corso relativi a progetti differenti, fra i quali i principali sono:

- la manutenzione evolutiva applicativa di NSIL (applicazione *leasing*) per un importo relativo al secondo semestre 2007 pari a Euro 600.000;

- il progetto relativo alla nuova Contabilità Generale per un importo pari a Euro 67.500;
- il progetto relativo alla Finanza per un importo pari a Euro 650.000;
- il progetto relativo al Recupero Crediti per un importo pari a Euro 950.000;
- il progetto Basilea 2 relativo all'adeguamento alla nuove normativa sui requisiti patrimoniali per un importo pari a Euro 700.000.

L'Emittente non ha fatto ricorso a forme di finanziamento specifiche per gli investimenti indicati.

5.2.3 Investimenti futuri

Per il futuro sono previsti investimenti per gli adeguamenti evolutivi e normativi, anche indotti dalla nuova Normativa di Basilea 2, del sistema informativo e della struttura organizzativa.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ

Banca Italease è autorizzata a svolgere attività bancaria ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario; in tale ambito, ha focalizzato la propria attività nell'esercizio del credito prevalentemente nella forma della locazione finanziaria (*leasing*), del *factoring*, dei finanziamenti a medio e lungo termine e dei mutui ai privati. Le attività del Gruppo Banca Italease comprendono inoltre prodotti e servizi complementari all'esercizio del credito, quali prodotti assicurativi e prodotti derivati di gestione rischio tasso nonché l'attività di gestione e ri-collocamento sul mercato dei beni mobili ed immobili rivenienti dai contratti di *leasing*.

Il Gruppo Bancario Banca Italease, comprende, oltre alla stessa Banca Italease, società specializzate nell'attività della locazione finanziaria ed operativa (*leasing*) (Mercantile Leasing, Italease Network, Italeasing e Leasimpresa), società specializzate nell'attività dell'acquisto, gestione e smobilizzo dei crediti di impresa (factoring) (Italease Factorit), società strumentali all'attività del Gruppo (Italease Gestione Beni e Itaca Service) e società finanziarie (Italease Finance, Essegibi Finanziaria, Banca Italease Funding LLC e Banca Italease Capital Trust). Si segnala che il Gruppo è attivo altresì nel settore del noleggio auto a lungo termine con la società Renting Italease che è collocata fuori dal perimetro di gruppo bancario e dal perimetro di consolidamento in quanto sottoposta alla *governance* del socio *partner* GE Commercial Finance S.r.l. (cfr. Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.2).

Banca Italease, in qualità di capogruppo, svolge, oltre all'attività bancaria, anche le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società finanziarie e strumentali controllate.

Alla data del presente Prospetto Informativo, il portafoglio prodotti/servizi del Gruppo Banca Italease comprende:

– i servizi e prodotti di *leasing* (*leasing* finanziario e *leasing* operativo);
– i servizi e prodotti di *factoring*;
– i finanziamenti a medio e lungo termine, inclusi mutui per clientela *retail*;
– servizi complementari di assicurazioni associati ad operazioni di *leasing*, incluse le polizze assicurative sulla vita del contraente (c.d. polizze *leasing protection*);
– prodotti derivati di gestione rischio tasso (al momento sospesi);
– i servizi di banca concessionaria;
– i servizi di gestione e *re-marketing* di beni mobili ed immobili strumentali al Gruppo;
– il noleggio autoveicoli a lungo termine (c.d. *renting*);
– attività accessorie e strumentali al perseguimento degli obiettivi del *business*, fra i quali la gestione del patrimonio immobiliare strumentale e non (c.d. *real estate service*) e la fornitura di servizi informatici.

La rete distributiva del Gruppo Banca Italease si estende sull'intero territorio nazionale. Oltre ad una presenza diretta sul territorio, rappresentata dalle 37 succursali attive nel *leasing* e dalle 5 succursali attive nel *factoring*, il Gruppo Banca Italease opera, in virtù di apposite convenzioni, attraverso circa 5.600 filiali delle diverse banche convenzionate per l'attività di *leasing*, cui si aggiungono le circa 8.800 filiali sempre delle banche convenzionate per l'attività di *factoring*. Sulla base dell'accordo stipulato in data 3 agosto 2004 con Poste Italiane S.p.A., e rinnovato in data 13 marzo 2006 per altri tre anni, i prodotti *leasing* di Banca Italease sono attualmente disponibili presso 1.200 sportelli BancoPosta attualmente attivati. Banca Italease si avvale inoltre di una rete di circa 900 intermediari e agenti in attività finanziaria, oltre che di diversi accordi commerciali (cfr. Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3).

Il *management* ritiene che i principali punti di forza del Gruppo Banca Italease siano i seguenti:

- strategia multi canale e multi prodotto: il Gruppo dispone di una rete distributiva diversificata (banche convenzionate, agenti, intermediari, accordi distributivi, canale diretto) e capillare che massimizza la capacità di copertura del territorio nazionale, nonché di un'ampia gamma di prodotti e servizi integrati che consente di massimizzare la redditività della clientela acquisita e potenziale, ottimizzando il costo di servizio della stessa, e di soddisfarne le diverse esigenze;
- ampio portafoglio clienti: il portafoglio clienti del Gruppo, storicamente composto da numerose imprese e clienti *corporate* in genere nonchè enti pubblici, si è recentemente ampliato fino a ricomprendere anche la clientela retail tramite l'offerta, nell'ambito dei finanziamenti a medio-lungo termine, di mutui destinati ai consumatori privati;
- *leadership* nei mercati del *leasing* e del *factoring*: nel mercato italiano del *leasing*, Banca Italease è la società *leader*, in termini di valore dei contratti stipulati, con una quota di mercato, al 30 giugno 2007, pari al 15,2% ([5]); nel mercato italiano del *factoring*, Italease Factorit occupa, alla data del 30 giugno 2007, la seconda posizione delle classifiche di settore sulla base dei volumi di *turnover* con una quota di mercato pari al 17% ([6]) (cfr. Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.5);
- patrimonio di competenze e conoscenze specialistiche: il Gruppo Banca Italease ha acquisito un vasto patrimonio di competenze e conoscenze specialistiche nei propri settori di attività, in particolare nel settore del *leasing* in cui è attivo sin dagli anni '70, rappresentando pertanto uno dei primi operatori attivi in tale settore, e nel mercato del *factoring*, tramite la fusione con Factorit, una delle primarie società attive nel mercato del *factoring*, che ha comportato l'acquisizione da parte del Gruppo del relativo patrimonio di conoscenze specialistiche.

Una rappresentazione quantitativa delle grandezze patrimoniali ed economiche del Gruppo per il semestre chiuso al 30 giugno 2007 per le principali linee di *business* sopra menzionate è fornita nelle seguenti tabelle. Tale rappresentazione è conforme a quella adottata dal Gruppo nella relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2007.

30 giugno 2007

CONTO ECONOMICO - 30 giugno 2007 (valori in Euro)	***Leasing***	***Factoring***	**Altro**	**Differenze di consolidamento** (*)	**Consolidato**
Margine di intermediazione	**(483.351.468)**	**43.110.394**	**(26.204.837)**	**(961.178)**	**(467.407.089)**
di cui:					
– *ricavi esterni*	*(153.382.091)*	*63.923.997*	*(377.951.009)*		*(467.409.103)*
– *ricavi interni*	*(329.969.377)*	*(20.813.603)*	*351.744.158*	*(961.178)*	
– *dividendi e proventi simili*			*2.014*		*2.014*
Rettifiche e riprese di valore	**(110.179.193)**	**(11.143.532)**	**(7.008.587)**		**(128.331.311)**
Costi operativi	**(57.545.332)**	**(10.620.950)**	**(31.479.341)**	**961.178**	**(98.684.444)**
di cui:					
– *ammortamenti*	*(4.903.592)*	*(121.094)*	*(7.353.755)*		*(12.378.441)*
– *altri costi non monetari*	*(5.068.645)*	*(1.842.474)*	*(2.919.333)*		*(9.830.452)*
Altri oneri e proventi (**)	**381.733**	**615**	**(1.017.422)**		**(635.074)**
Risultato (Prima delle imposte)	**(650.694.259)**	**21.346.528**	**(65.710.186)**		**(695.057.917)**
% materialità					
% materialità (sul risultato prima delle imposte)	93,62%	–3,07%	9,45%		100,00%

(*) Include tutte le rettifiche di consolidamento che non possono essere attribuite a nessun settore.

(**) Include gli Utili/Perdite delle partecipazioni.

(5) Fonte: Assilea.

(6) Fonte: Assifact.

STATO PATRIMONIALE - 30 giugno 2007 (valori in Euro)	***Leasing***	***Factoring***	**Altro**	**Differenze di consolidamento**	**Consolidato**
Totale Attività (al netto delle attività fiscali)	**19.099.025.187**	**2.878.535.948**	**21.424.439.314**	**(17.270.173.076)**	**26.131.827.371**
di cui:					
– *partecipazioni*	*1.000*		*5.586.570*		*5.587.570*
Totale passività (al netto delle passività fiscali e prima dell'utile)	**23.512.031.953**	**2.848.315.198**	**17.787.161.153**	**(17.270.173.076)**	**26.877.335.228**

Con riferimento ai dati economici, la percentuale di materialità è da intendersi come contribuzione delle diverse linee di *business* al raggiungimento del "Risultato prima delle imposte" pari, al 30 giugno 2007, ad Euro –695,1 milioni.

In particolare:

- ***Leasing***: alla linea di *business Leasing* fanno capo l'attività di *leasing* e le attività collaterali in tutti i comparti gestiti da Banca Italease e dalle controllate Italease Network, Mercantile Leasing, Italeasing e Leasimpresa. Il "Risultato prima delle imposte" di tale area è pari ad Euro –650,7 milioni e rappresenta il 93,62% del risultato consolidato. Il risultato negativo è fortemente influenzato dalla perdita su derivati registrata nel secondo trimestre 2007.
- ***Factoring***: alla linea di *business Factoring* fa capo l'attività di *factoring* posta in essere da Italease Factorit. Il "Risultato prima delle imposte" di tale area è pari ad Euro +21,3 milioni; tale linea di *business* apporta una contribuzione positiva al risultato consolidato pari al –3,07%.
- **Altro**: alla linea di *business* Altro fanno capo le seguenti attività: funzioni accentrate del Gruppo, Finanziamenti a medio/lungo termine, attività di Remarketing gestita tramite la controllata Italease Gestione Beni, servizi IT gestiti tramite la controllata Itaca Service, attività di collocamento di prodotti assicurativi gestite tramite la controllata Italease Agency. Il "Risultato prima delle imposte" di tale area è pari ad Euro –65,7 milioni con una contribuzione pari al 9,45% del risultato consolidato. Il risultato negativo è fortemente influenzato dalla perdita su derivati registrata nel secondo trimestre 2007.

Banca Italease non esercita in via diretta attività di gestione e/o raccolta del risparmio, ottenendo i fondi necessari alla gestione e sviluppo della propria attività da operazioni di cartolarizzazione, da emissioni obbligazionarie e dal sistema bancario, attraverso l'indebitamento diretto (cfr. Sezione Prima, Capitolo 10).

Nel corso del 2007 ed, in particolare, a partire dal secondo trimestre, si sono verificati alcuni eventi che hanno comportato una forte discontinuità con il passato, influenzando l'attività ordinaria e straordinaria del Gruppo Banca Italease, insieme ai suoi risultati economico finanziari.

Al fine di consentire una corretta comprensione e valutazione degli impatti che gli eventi menzionati e le azioni intraprese per affrontarli e gestirli hanno avuto sull'attività del Gruppo e sui suoi risultati economici, finanziari e patrimoniali, si rimanda alla Sezione Premessa.

6.1.1 Descrizione dell'attività del Gruppo

I Prodotti e servizi di leasing

L'attività prevalente di Banca Italease è rappresentata dal *leasing*, strumento di finanziamento disponibile secondo diverse tipologie contrattuali, capace di soddisfare le specifiche caratteristiche ed esigenze del singolo cliente, sia esso un'impresa o un soggetto privato.

Il Gruppo Banca Italease è in grado di offrire alla clientela tutte le tipologie contrattuali di *leasing* disponibili sul mercato, sia nella forma del c.d. *leasing* finanziario (ossia contratti di *leasing* con opzione di acquisto finale del bene da parte del cliente) sia in quella c.d. di *leasing* operativo (ossia contratti di *leasing* senza opzione di acquisto finale del bene da parte del cliente). La tipologia dei contratti e dei servizi offerti, distinta secondo talune macro categorie definite in funzione della tipologia di bene oggetto del contratto, comprende il *leasing* immobiliare ed il *leasing* mobiliare, a sua volta distinto in *leasing* strumentale, *leasing* autoveicoli e *leasing* aeronavale e ferroviario. Nella sua configurazione elementare, il contratto di locazione finanziaria (o *leasing*) costituisce un tipico esempio di contratto con causa di finanziamento. Il contratto di *leasing* si caratterizza per il fatto che il cliente può scegliere il bene da utilizzare nonché il fornitore dello stesso, mentre la proprietà del bene rimane alla società concedente. L'attività di manutenzione del bene spetta al cliente medesimo, che, al termine del contratto, ha altresì la possibilità, pagando un ulteriore importo predefinito, di esercitare l'opzione di acquisto del bene e divenire proprietario dello stesso. Il contratto di *leasing* operativo si rivolge invece a coloro che non sono interessati ad acquisire la proprietà del bene al termine del contratto, ma ad assicurarsene unicamente il suo utilizzo per un determinato periodo di tempo. Questa forma di finanziamento non prevede infatti la possibilità per il cliente di acquistare il bene al termine del contratto. Banca Italease, nell'ambito di questa tipologia di contratto, tuttavia, non assume il rischio derivante dal valore finale del bene non riscattato, grazie sia a specifici accordi di restituzione del bene stesso che intercorrono tra Banca Italease e il fornitore, sia facendo in modo che il valore residuo del bene venga ricompreso nei canoni di locazione. Oggetto del contratto sono prevalentemente beni che, per loro natura, vengono rapidamente sostituiti sul mercato da altri beni tecnologicamente più avanzati (ad esempio apparecchi elettromedicali, *personal computer*, *server* e similari). A differenza del *leasing* finanziario, inoltre, il cliente può scegliere e beneficiare di una serie di servizi aggiuntivi sul bene stesso.

Pur non costituendo una tipologia di *leasing* distinto da quelle precedentemente indicate, il Gruppo Banca Italease opera altresì nel c.d. *leasing* agevolato (operazioni di *leasing* per investimenti che godono di agevolazioni in virtù di leggi comunitarie, statali, regionali, provinciali e comunali) e nel c.d. *leasing* pubblico (ossia operazioni di *leasing* che hanno come controparte la Pubblica Amministrazione).

La seguente tabella mostra il volume di contratti di *leasing* avviati dal Gruppo alla data del 30 giugno 2006 (inclusivo di Italeasing e Leasimpresa) e al 30 giugno 2007, suddivisi per aree geografiche e tipo di *leasing*.

(valori in milioni di Euro)	Immobiliare		Strumentale		Auto		Aereonavale		Totale	
	30.06.06	30.06.07	30.06.06	30.06.07	30.06.06	30.06.07	30.06.06	30.06.07	30.06.06	30.06.07
Nord Ovest Italia	829	806	492	416	107	88	105	78	1.533	1.387
% del totale	*40,5%*	*38,0%*	*50,8%*	*40,4%*	*54,0%*	*39,7%*	*31,7%*	*19,8%*	*43,3%*	*36,9%*
Nord Est Italia	38	81	69	115	16	17	7	13	130	226
% del totale	*1,9%*	*3,8%*	*7,1%*	*11,2%*	*8,0%*	*7,6%*	*2,1%*	*3,2%*	*3,7%*	*6,0%*
Centro Nord Italia	252	220	142	185	32	47	167	198	593	650
% del totale	*12,3%*	*10,4%*	*14,7%*	*18,0%*	*16,1%*	*21,2%*	*50,3%*	*50,3%*	*16,7%*	*17,3%*
Centro Italia	757	776	123	161	20	40	23	62	923	1.039
% del totale	*37,0%*	*36,6%*	*12,7%*	*15,7%*	*10,0%*	*17,9%*	*6,9%*	*15,8%*	*26,0%*	*27,6%*
Sud Italia e Isole	170	236	141	151	23	30	30	43	364	460
% del totale	*8,3%*	*11,1%*	*14,6%*	*14,7%*	*11,8%*	*13,6%*	*9,1%*	*10,9%*	*10,3%*	*12,2%*
Estero	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
% del totale	*0,0%*	*0,0%*	*0,0%*	*0,0%*	*0,0%*	*0,0%*	*0,0%*	*0,0%*	*0,0%*	*0,0%*
Totale	**2.046**	**2.119**	**968**	**1.028**	**198**	**222**	**331**	**393**	**3.543**	**3.762**
% del totale	***57,7%***	***56,3%***	***27,3%***	***27,3%***	***5,6%***	***5,9%***	***9,3%***	***10,4%***		

La seguente tabella mostra il Capitale medio impieghi del Gruppo alla data del 30 giugno 2006 e 30 giugno 2007 (inclusivi di Leasimpresa), suddivisi per aree geografiche e tipo di *leasing*.

(valori in milioni di Euro)	Immobiliare		Strumentale		Auto		Aereonavale		Totale	
	30.06.06	30.06.07	30.06.06	30.06.07	30.06.06	30.06.07	30.06.06	30.06.07	30.06.06	30.06.07
Nord Ovest Italia	2.628	2.833	873	864	139	147	93	111	3.733	3.956
% del totale	*55,6%*	*49,2%*	*51,9%*	*46,5%*	*57,6%*	*49,2%*	*33,3%*	*27,5%*	*53,9%*	*47,5%*
Nord Est Italia	350	334	171	174	23	24	21	21	565	553
% del totale	*7,4%*	*5,8%*	*10,2%*	*9,4%*	*9,3%*	*8,1%*	*7,7%*	*5,3%*	*8,2%*	*6,6%*
Centro Nord Italia	540	686	205	218	24	34	95	138	864	1.076
% del totale	*11,4%*	*11,9%*	*12,2%*	*11,7%*	*10,1%*	*11,4%*	*34,1%*	*33,9%*	*12,5%*	*12,9%*
Centro Italia	999	1.534	262	375	35	62	56	108	1.352	2.078
% del totale	*21,2%*	*26,6%*	*15,6%*	*20,1%*	*14,6%*	*20,6%*	*19,9%*	*26,5%*	*19,5%*	*25,0%*
Sud Italia e Isole	206	371	171	229	20	32	14	28	412	660
% del totale	*4,4%*	*6,5%*	*10,2%*	*12,3%*	*8,4%*	*10,7%*	*5,0%*	*6,8%*	*5,9%*	*7,9%*
Estero	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
% del totale	*0,0%*	*0,0%*	*0,0%*	*0,0%*	*0,0%*	*0,0%*	*0,0%*	*0,0%*	*0,0%*	*0,0%*
Totale	**4.724**	**5.758**	**1.681**	**1.860**	**242**	**299**	**279**	**406**	**6.926**	**8.323**
% del totale	***68,2%***	***69,2%***	***24,3%***	***22,3%***	***3,5%***	***3,6%***	***4,0%***	***4,9%***		

Il leasing immobiliare

Il *leasing* immobiliare è la tipologia contrattuale utilizzata per il finanziamento all'acquisto di beni o unità immobiliari industriali e/o commerciali – anche in corso di costruzione – offerto alle imprese nonché artigiani e liberi professionisti.

L'importo finanziabile attraverso un contratto di *leasing* immobiliare non è predefinito, in quanto detto importo è legato alla valutazione dell'oggetto dell'investimento e all'analisi delle condizioni economico/finanziarie del cliente.

La durata minima del contratto è compresa tra 96 e 180 mesi, con un canone che può essere fisso o variabile, mentre la quota di anticipo che può essere richiesta al cliente per l'acquisto del bene oggetto del contratto può variare sino a circa il 20%-30% del valore del bene medesimo alla data della sottoscrizione del contratto.

Gli immobili sono sottoposti ad una preventiva perizia al fine di consentire a Banca Italease di valutare la congruità del prezzo, nonché il rispetto della conformità urbanistica del bene oggetto del contratto secondo le norme di legge e regolamentari applicabili. Il cliente è altresì tenuto a stipulare obbligatoriamente, nel caso di immobili costruiti, una polizza assicurativa c.d. "Globale fabbricati", e, nell'ipotesi di immobili da costruire, una polizza assicurativa c.d. "C.A.R." (*Construction All Risks*).

Al 30 giugno 2007 il volume di avviato del *leasing* immobiliare è stato pari a 2.119 milioni di Euro, in crescita del 3,6% rispetto ai 2.046 milioni di Euro del corrispondente periodo al 30 giugno 2006 (incluse Italeasing e Leasimpresa).

Il leasing strumentale

Il c.d. *leasing* strumentale rappresenta uno strumento di finanziamento a disposizione delle imprese nonché di artigiani e liberi professionisti per lo sviluppo della loro attività economica.

Oggetto di questa tipologia di contratto sono i beni, prevalentemente nuovi, di natura tipicamente strumentale, quali, ad esempio, impianti, carrelli elevatori, macchine per la stampa e l'edilizia, torni, cespiti ricompresi nell'*information technology*. Il *leasing* strumentale può riguardare anche il finanziamento all'acquisto di beni fatti costruire su commessa dalle imprese utilizzatrici, nonché cespiti strumentali (previa valutazione tecnica).

La durata del contratto di *leasing* strumentale è di norma compresa tra 30 e 60 mesi e il canone di locazione può essere a tasso fisso o variabile. Il contratto standard prevede che il cliente versi una quota del costo del bene in via anticipata (secondo percentuali che possono arrivare a coprire sino al 30% del valore del bene) mentre l'opzione per l'acquisto del bene è, in genere, compresa tra lo 0,5% e il 5% del valore del bene stesso, salvo limitazioni imposte da leggi agevolative.

Il cliente è tenuto inoltre a stipulare obbligatoriamente una polizza assicurativa "*All Risks*".

Banca Italease offre, inoltre, soluzioni personalizzabili e flessibili a seconda delle caratteristiche dell'attività imprenditoriale svolta.

Al 30 giugno 2007 il volume di avviato del *leasing* strumentale è stato pari a 1.028 milioni di Euro, in crescita del 6,2% rispetto ai 968 milioni di Euro del corrispondente periodo al 30 giugno 2006 (incluse Italeasing e Leasimpresa).

Leasing autoveicoli e moto

Banca Italease propone alle imprese nonché ad artigiani e liberi professionisti una tipologia contrattuale di *leasing* destinato all'acquisizione di beni quali autovetture, moto, camper e veicoli commerciali.

La durata del contratto può variare dai 24 ai 48 mesi, con un minimo di 30 mesi per i veicoli commerciali, mentre il canone di locazione può essere a tasso fisso o variabile.

Su richiesta del cliente, possono essere valutate operazioni con durata maggiore e valori di riscatto del bene più elevati in base al modello di bene richiesto.

Il cliente deve provvedere a stipulare l'assicurazione obbligatoria R.C.A. e la copertura contro il furto e l'incendio.

Banca Italease rivolge la propria attività anche ai clienti privati per l'acquisto di autovetture, veicoli commerciali, camper e moto (la tipologia contrattuale è denominata commercialmente "TIGUIDO").

Al 30 giugno 2007 il volume di avviato del *leasing* automoto è stato pari a 222 milioni di Euro, in crescita dell'11,7% rispetto ai 198 milioni di Euro del corrispondente periodo al 30 giugno 2006 (incluse Italeasing e Leasimpresa).

Il leasing aeronavale

Il *leasing* aeronavale rappresenta uno strumento di finanziamento a disposizione delle imprese per l'acquisizione di beni (aerei, elicotteri, navi ed imbarcazioni) necessari allo sviluppo della loro attività.

Con riferimento alla nautica da diporto, Banca Italease rivolge la propria attività anche ai clienti privati per l'acquisto di imbarcazioni (la tipologia contrattuale è denominata commercialmente "TIVARO"). In particolare per il contratto di *leasing* nautico per nautica da diporto, se rivolto al finanziamento di beni non strumentali all'attività dell'impresa, non è prevista di norma una durata minima, mentre la sua durata media è pari a 36 mesi. Secondo la tipologia di *leasing* in oggetto, il cliente deve provvedere a stipulare l'assicurazione obbligatoria R.C. e la copertura contro il furto e l'incendio.

Al 30 giugno 2007 il volume di avviato del *leasing* aeronavale e ferroviario è stato pari a 393 milioni di Euro, in crescita del 18,7% rispetto ai 331 milioni di Euro del corrispondente periodo al 30 giugno 2006 (incluse Italeasing e Leasimpresa).

Il leasing pubblico

Banca Italease opera da tempo nel settore della locazione finanziaria ed operativa nei confronti della Pubblica Amministrazione, ossia lo Stato, gli Enti Locali (Comuni, Province e Regioni), le aziende sanitarie, gli enti pubblici economici (società di capitale a controllo pubblico) e gli "altri enti Pubblici", quali università, enti fiera, autorità portuali, enti di assistenza.

Nel corso del 2006 si è ampliato l'accordo in essere con le Poste Italiane estendendolo nei confronti della Pubblica Amministrazione e questo ha determinato l'insorgere di numerose collaborazioni di carattere commerciale verso il settore pubblico.

La rete commerciale del Bancoposta, capillare e storicamente ben introdotta nella Pubblica Amministrazione, si affianca a quella diretta ed indiretta del Gruppo Banca Italease (agenti, fornitori, studi di consulenza) per offrire finanziamenti tramite il contratto di *leasing*.

Le tipologie contrattuali destinate alla Pubblica Amministrazione comprendono sia il *leasing* immobiliare sia il *leasing* mobiliare. In particolare, nell'ambito del *leasing* mobiliare, le principali tipologie di beni finanziati ricomprendono i mezzi di trasporto (autobus, scuolabus, mezzi di trasporto per disabili, movimentazione aeroporti, materiale ferroviario e tranviario, ecc.), i mezzi per la raccolta e trattamento di rifiuti solidi urbani, strumenti per il risparmio energetico, gli apparecchi elettromedicali e gli strumenti informatici (*hardware*, sistemi di rilevazione presenze, centralini telefonici).

Va inoltre segnalato un crescente interesse verso il *leasing* da parte del settore pubblico nel corso del biennio 2006-2007 anche in ragione della possibilità introdotta dalla Legge Finanziaria 2007 di ricorrere alla locazione finanziaria per la realizzazione, l'acquisizione ed il completamento delle opere pubbliche.

Al 30 giugno 2007 il volume di avviato del *leasing* pubblico è stato pari a 31,4 milioni di Euro, in crescita del 2,0% rispetto ai 30,8 milioni di Euro del corrispondente periodo al 30 giugno 2006, incluse Italeasing e Leasimpresa.

Il leasing agevolato

Tra i prodotti *leasing* offerti da Banca Italease, vi è anche il *leasing* "agevolato", che consente alle imprese di beneficiare di agevolazioni pubbliche a sostegno degli investimenti effettuati sulla base di leggi comunitarie, statali, regionali, provinciali e comunali ([7]). Banca Italease è dunque fra i pochi operatori del mercato del *leasing* in grado di offrire ai propri clienti tutta l'assistenza necessaria per beneficiare dei contributi pubblici connessi agli investimenti, attraverso una struttura appositamente costituita che, da un lato, studia l'applicazione delle diverse

(7) Alla data del presente Prospetto Informativo, sono in vigore le seguenti principali leggi agevolative in virtù delle quali un soggetto, a fronte di un investimento effettuato mediante la stipulazione di un contratto di *leasing*, può beneficiare di determinati contributi erogati da un ente pubblico:

- Legge 488/92 – Le norme della Legge 488/92 sono preordinate ad agevolare nelle aree depresse del Paese la realizzazione di progetti nei settori dell'industria, del commercio e del turismo mediante la concessione di un contributo sugli impianti realizzati, il cui ammontare varia a seconda delle dimensioni dell'impresa e della zona in cui è realizzato l'investimento;
- Legge 240/81 (c.d. "Artigiancassa") – La disciplina prevista dalla Legge 240/81 è rivolta esclusivamente alle imprese artigiane ed agevola l'acquisizione di beni strumentali all'attività attraverso la concessione di un contributo sugli interessi, il cui ammontare varia a seconda della zona in cui è ubicato il bene finanziato;
- Legge 598/94 ("Innovazione Tecnologica e Tutela Ambientale") – La Legge 598/94 è rivolta alle piccole e medie imprese industriali ed agevola l'acquisto di beni strumentali all'attività attraverso la concessione di un contributo sugli interessi, che varia a seconda delle dimensioni dell'impresa e della zona in cui è ubicato il bene;
- Legge 1329/65 (c.d. "Legge Sabatini") – Le norme della "Legge Sabatini" sono rivolte alle piccole e medie imprese per l'acquisto di beni strumentali e garantiscono la concessione di un contributo sugli interessi a fronte dello sconto delle cambiali emesse a pagamento dei canoni di leasing;
- Legge 62/01 (c.d. "Legge sull'Editoria") – La disciplina della Legge 62/01 è rivolta alle imprese editoriali e stampatrici ed agevola la realizzazione di progetti di investimento mediante la concessione di contributi sugli interessi che variano a seconda della tipologia dei beni acquisiti ed a seconda della forma giuridica dell'impresa;
- Devono infine essere richiamate anche le agevolazioni fiscali rispettivamente previste dalle Leggi n. 341/95, n. 266/97, n. 449/97, e dall'articolo 8 della Legge n. 388/00, che prevedono agevolazioni per l'acquisto, mediante il *leasing*, di beni strumentali all'attività attraverso la concessione di crediti d'imposta, nonché talune leggi agevolative delle Province Autonome di Trento e Bolzano rivolte ai principali settori di attività economica all'interno del territorio del Trentino - Alto Adige e la Legge n. 20/94 dell'Emilia Romagna, rivolta alle imprese artigiane della Regione Emilia che agevola l'acquisto in *leasing* di beni strumentali mediante la concessione di un contributo in conto interessi.

leggi agevolative legate ad investimenti effettuati attraverso un contratto di *leasing* e, dall'altro, coordina le procedure per richiedere ed ottenere l'agevolazione pubblica.

L'attività di Banca Italease consiste nella predisposizione di tutta la documentazione necessaria per ottenere l'ammissione e la successiva erogazione del contributo da parte dell'ente pubblico.

Il contributo viene infatti erogato da Banca Italease al cliente sotto forma di bonifici periodici ovvero attraverso una riduzione del canone di *leasing* pari al valore della sovvenzione ricevuta. L'attività di gestione del contributo da parte di Banca Italease viene remunerata attraverso un maggior importo di spese contrattuali che il cliente è chiamato a versare alla sottoscrizione del relativo contratto di *leasing*.

Al 30 giugno 2007 il volume di avviato del *leasing* agevolato è stato pari a 133,8 milioni di Euro, crescita del 22,0% rispetto ai 109,7 milioni di Euro del corrispondente periodo al 30 giugno 2006 (incluse Italeasing e Leasimpresa).

L'attività di Banca Concessionaria

Nell'ambito del decentramento amministrativo operato dai diversi Ministeri competenti relativamente agli adempimenti tecnici ed amministrativi connessi all'istruttoria per le richieste di agevolazioni, Banca Italease ha altresì assunto il ruolo di Ente Gestore (Banca Concessionaria) per la gestione dei progetti di investimento presentati dalle imprese sulla base di leggi statali. In particolare, Banca Italease ha sottoscritto, in qualità di mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese, convenzioni con il Ministero delle Attività Produttive, ora Ministero dello Sviluppo Economico, per la regolamentazione dei rapporti relativi alle attività di istruttoria e di erogazione delle agevolazioni previste dalla Legge 488/1992 (Agevolazioni delle attività produttive nelle aree depresse) e del connesso Programma P.I.A. (Piano Integrato Agevolazione) Formazione (il quale consente di ottenere agevolazioni finanziarie alle imprese che intendono promuovere iniziative riferite ad un programma di investimento agevolato ai sensi della Legge 488/92 "settore industria" ed un correlato programma di formazione), nonché dalla Legge 215/1992 (Agevolazioni per l'imprenditorialità femminile). Partecipa inoltre al raggruppamento temporaneo di imprese guidato da Centrobanca - SF S.p.A. per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni previste dalla Legge 46/1 982 (Fondo per innovazione tecnologica) e del connesso Programma P.I.A. Innovazione (il quale consente di ottenere agevolazioni finanziarie alle imprese che intendono promuovere iniziative riferite ad un programma di "sviluppo precompetitivo" ai sensi della Legge 46/1 982 ed al conseguente programma di investimenti per l'"industrializzazione dei risultati" ai sensi della dalla Legge 488/1992).

Banca Italease ha inoltre sottoscritto una convenzione con il Ministero dell'Università e Ricerca Scientifica Tecnologica, ora Ministero dell'Università e della Ricerca, relativa alle attività di istruttoria e di gestione di progetti di ricerca scientifica previsti dalla Legge 488/1992.

Infine, sempre in qualità di mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese, ha sottoscritto una convenzione con la Regione Sicilia, per gli adempimenti connessi alla gestione delle domande di agevolazione finanziaria ai sensi della Legge 215/1992 relativa alle agevolazioni per l'imprenditorialità femminile e una convenzione con la Regione Puglia relativa alle attività di istruttoria, di gestione, monitoraggio ed erogazione degli aiuti previsti dal complemento di programmazione del Programma Operativo Regionale Puglia 2000-2006 (aiuti al sistema industriale, supporto alla competitività, all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche e aiuti al commercio).

In sintesi, la Banca Concessionaria è incaricata dello svolgimento degli adempimenti istruttori, dei riscontri, degli accertamenti e delle verifiche tecniche, economiche e finanziarie necessarie alla richiesta e all'ottenimento delle agevolazioni stesse, oltre alla gestione dei contributi.

Nell'anno 2006 sono maturate commissioni per Euro 462.280, di cui Euro 233.057 per l'attività di capogruppo. Le pratiche raccolte direttamente sono state 167 e quelle raccolte dalle altre banche del R.T.I. sono state 532.

Prodotti e servizi di factoring

L'integrazione con Factorit ha esteso l'attività del Gruppo Banca Italease al *factoring*, attività che viene esercitata attraverso la controllata Italease Factorit, società alla quale sono state conferite, a seguito della fusione, le attività e passività del complesso aziendale attinente le attività di *factoring* originariamente svolte dalla incorporata Factorit.

In termini generali, con il contratto di *factoring* una società specializzata (il c.d. *factor*), a fronte del pagamento di un corrispettivo, eroga a favore del cliente una serie di servizi (tra i quali, tipicamente, la contabilizzazione, l'amministrazione, la riscossione, l'attività di sollecito e recupero dei crediti) connessi alla gestione dei crediti vantati dal cliente stesso nell'ambito della propria attività imprenditoriale. Inoltre, di norma, il *factor* ha anche la facoltà di effettuare, a favore del cliente, un'anticipazione finanziaria, rispetto alla data di incasso dei crediti stessi, per un importo di volta in volta da stabilire, svolgendo così una funzione di finanziamento nei confronti dei clienti. Per realizzare l'operazione sopra descritta, la prassi contrattuale fa ricorso all'istituto della cessione del credito, per effetto della quale il cliente cede al *factor* i crediti esistenti e/o futuri nei confronti di una o più delle sue controparti commerciali.

Con il contratto di *factoring* si configura pertanto, attraverso un rapporto che assume in prevalenza carattere rotativo, la cessione di tutti o di una parte significativa dei propri crediti commerciali da parte di un'impresa ad un operatore specializzato (in questo caso Italease Factorit), al fine di ottenere servizi gestionali, liquidità e garanzia sul credito ceduto.

Le tipologie contrattuali legate al *factoring* sono dunque diverse e complesse, poiché le suddette attività possono essere offerte singolarmente, in modo combinato fra loro, ovvero offerte cumulativamente, oppure utilizzando pacchetti preconfezionati che assumono una denominazione commerciale specifica.

Nell'ambito di un'operazione di *factoring* i crediti possono essere ceduti secondo due diverse modalità:

1) Con rivalsa nei confronti del cedente (*factoring* "*pro solvendo*"), nel qual caso il rischio del mancato pagamento del debitore ceduto grava interamente sul cedente medesimo. Qualora, infatti, il credito non risulti pagato alla scadenza, il cliente cedente sarà obbligato alla restituzione di quanto eventualmente percepito dal *factor* a titolo di anticipo sull'incasso di tale credito.
2) Senza rivalsa nei confronti del cedente (*factoring* "*pro soluto*"), nel cui caso, qualora il credito ceduto dovesse risultare non pagato dal debitore, il *factor*, al verificarsi di determinate condizioni contrattuali e nei limiti della garanzia pattuita, procederà al pagamento del credito ceduto e non potrà pretendere la restituzione degli importi eventualmente anticipati al creditore cedente.

La seguente tabella mostra l'evoluzione del *turnover* (in termini di crediti ceduti) di Italease Factorit al 30 giugno 2006 e 2007, distinguendo tra pro solvendo e pro soluto e per aree geografiche.

(valori in milioni di Euro)	Pro solvendo		Pro soluto		Totale	
	30 giugno 2007	30 giugno 2006	30 giugno 2007	30 giugno 2006	30 giugno 2007	30 giugno 2006
Nord Ovest Italia	1.553	1.458	3.110	2.477	4.662	3.935
% del totale	*45,7%*	*49,3%*	*51,2%*	*53,0%*	*49,2%*	*51,5%*
Nord Est Italia	861	713	950	741	1.811	1.454
% del totale	*25,3%*	*24,1%*	*15,7%*	*15,8%*	*19,1%*	*19,1%*
Centro Italia	534	513	942	678	1.477	1.190
% del totale	*15,7%*	*17,3%*	*15,5%*	*14,5%*	*15,6%*	*15,6%*
Sud Italia	362	241	656	670	1.018	912
% del totale	*10,7%*	*8,2%*	*10,8%*	*14,3%*	*10,8%*	*11,9%*
Estero	89	33	415	112	504	145
% del totale	*2,6%*	*1,1%*	*6,8%*	*2,4%*	*5,3%*	*1,9%*
Totale	**3.399**	**2.958**	**6.073**	**4.678**	**9.472**	**7.636**

La cessione dei crediti è, inoltre, solitamente realizzata su base continuativa: il *factor* acquisisce i crediti commerciali del cliente man mano che questi sorgono, provvedendo ad amministrare e controllare tali crediti fino al relativo incasso, preoccupandosi anche della relativa riscossione presso i debitori e, se necessario, svolgendo attività inerenti la gestione del contenzioso.

In un rapporto contrattuale di *factoring* è contemplata altresì la possibilità di cedere crediti futuri, ossia crediti derivanti da contratti di fornitura non ancora eseguiti.

Per motivi commerciali e/o di contenimento del rischio, alcuni rapporti possono essere sviluppati e gestiti in modo condiviso tra operatori specializzati. Tali forme prendono il nome di "*pool*" e, a seconda della forma tecnica, si distinguono in finanziari, gestionali o misti.

In sintesi, le tipologie contrattuali offerte dal Gruppo Banca Italease attraverso la controllata Italease Factorit sono le seguenti:

- *Maturity Factoring* e accredito a data certa;
- *Pro solvend*o;
- Anticipo senza notifica;
- *Pro soluto* con notifica;
- *Pro soluto* senza notifica;
- *Export Factoring*;
- *Import Factoring*;
- Altre tipologie.

La seguente tabella mostra l'evoluzione del *turnover* (in termini di crediti ceduti) di Italease Factorit al 30 giugno 2006 e 2007, distinguendo tra le diverse tipologie contrattuali appena elencate.

(valori in milioni di Euro)	30 giugno 2006		30 giugno 2007	
	Turnover	**% del totale**	***Turnover***	**% del totale**
Maturity factoring e accredito a data certa	3.149	41,2%	3.390	35,8%
Pro solvendo	1.771	23,2%	1.855	19,6%
Anticipo senza notifica	598	7,8%	1.033	10,9%
Pro soluto con notifica	747	9,8%	944	10,0%
Pro soluto senza notifica	545	7,1%	724	7,6%
Export factoring	289	3,8%	706	7,4%
Import factoring	121	1,6%	202	2,1%
Altre tipologie	414	5,4%	618	6,6%
Totale	**7.636**	**100,0%**	**9.472**	**100,0%**

Maturity factoring e accredito a data certa

La tipologia contrattuale denominata "*Maturity factoring*" prevede la cessione dei crediti commerciali a Italease Factorit, la quale procede a corrispondere al creditore cedente l'importo del credito alla relativa scadenza indipendentemente dall'avvenuto pagamento, alla scadenza originaria, da parte del debitore ceduto. Italease Factorit provvede dunque alla gestione dei crediti ceduti e, in base alle pattuizioni contrattuali convenute, può considerare il pagamento del credito effettuato al creditore cedente quale anticipazione sul credito ceduto che, nell'ipotesi di mancato pagamento da parte del debitore ceduto, dovrà essere restituita ad Italease Factorit dal creditore cedente (cessione *pro solvendo*) ovvero convenire la garanzia sul buon fine del credito (cessione *pro soluto*), assumendo così il rischio, al verificarsi di determinate condizioni contrattuali e nei limiti della garanzia pattuita, del mancato pagamento da parte del debitore ceduto. Sia nel caso di cessione *pro solvendo* sia nell'ipotesi di cessione *pro soluto*, Italease Factorit può inoltre concedere ulteriori dilazioni di pagamento al debitore ceduto.

Al 30 giugno 2007, il *turnover* relativo al prodotto *Maturity factoring* è stato pari a 3,4 miliardi di Euro (di cui il 24,50% *pro solvendo* ed il rimanente 75,50% *pro soluto*), in crescita rispetto ai 3,1 miliardi di Euro del 30 giugno 2006 (di cui il 24,05% *pro solvendo* ed il rimanente 75,95% *pro soluto*) e contribuisce per il 35,8% rispetto al totale del *turnover* al 30 giugno 2007.

Pro solvendo

Il contratto "*factoring pro solvendo*" individua la tipica operazione di *factoring*, caratterizzata dalla cessione del credito e gestione dello stesso da parte del *factor*, con eventuale anticipazione al cliente dell'importo (totale o parziale) dei crediti ceduti. L'importo dell'eventuale anticipazione che il creditore cedente può ricevere dovrà tuttavia essere restituito a Italease Factorit nell'ipotesi in cui il debitore ceduto non provveda al relativo pagamento alla scadenza originaria del credito. Tale contratto è caratterizzato dunque dalla permanenza in capo al cliente del rischio del mancato pagamento del debitore ceduto e ciò anche nel caso in cui Italease Factorit abbia, in tutto o in parte, anticipato l'importo del credito ceduto.

Al 30 giugno 2007, il *turnover* relativo al prodotto *pro solvendo* è stato pari a 1,9 miliardi di Euro, in leggera crescita rispetto ai 1,8 miliardi di Euro del 30 giugno 2006 e contribuisce per il 19,6% rispetto al totale del *turnover* al 30 giugno 2007.

Anticipo senza notifica

Il contratto "Anticipo senza notifica" ha le medesime caratteristiche delle operazioni di *factoring pro solvendo*, con la sola differenza che la cessione dei crediti intervenuta tra il cedente ed Italease Factorit non viene notificata al debitore ceduto, riservandosi Italease Factorit la facoltà di provvedere alla notifica della cessione al debitore ceduto in ogni momento, ove questa fosse ritenuta necessaria per un efficace controllo dei rischi.

Al 30 giugno 2007, il *turnover* relativo al prodotto Anticipo senza notifica è stato pari a 1,0 miliardi di Euro, in crescita rispetto ai 598 milioni di Euro del 30 giugno 2006 e contribuisce per il 10,9% rispetto al totale del *turnover* al 30 giugno 2007.

Pro soluto con notifica

Il contratto "*factoring pro soluto* con notifica" identifica l'altra tipica operazione di *factoring*, caratterizzata dalla cessione al *factor* del credito e dalla relativa notifica ed assunzione del rischio di insolvenza del debitore ceduto. Anche detta tipologia contrattuale può prevedere l'anticipazione al cliente dell'importo (totale o parziale) dei crediti ceduti. Conseguentemente, nell'eventuale ipotesi di mancato pagamento del credito da parte del debitore ceduto, al verificarsi di determinate condizioni contrattuali e nei limiti degli impegni di garanzia assunti, il cedente non sarà tenuto a restituire l'importo a fronte dell'avvenuta anticipazione del credito ricevuta dal *factor*. In sintesi, detta tipologia contrattuale prevede che Italease Factorit assegni un limite di garanzia per il debitore ceduto, che viene determinato in funzione di una valutazione della capacità di adempimento del debitore medesimo. Italease Factorit provvede quindi a gestire i crediti ceduti e ad emettere, per conto del creditore cedente, le relative richieste di pagamento previste nel rapporto di fornitura. Qualora venga convenuta un'anticipazione del credito e il debitore ceduto non provveda al pagamento del relativo credito, verificatesi le condizioni di garanzia contrattualmente previste, Italease Factorit non potrà richiedere al creditore cedente l'importo anticipato.

Tale rapporto contrattuale consente dunque al cliente di trasferire sul *factor* una parte del rischio di inadempimento dei propri debitori – nell'ambito e nel limite delle valutazioni di volta in volta effettuate dalla stessa Italease Factorit – e di snellire le attività interne connesse alla gestione ed all'incasso dei crediti.

Al 30 giugno 2007, il *turnover* relativo al prodotto *pro soluto* con notifica è stato pari a 944 milioni di Euro, in crescita rispetto ai 747 milioni di Euro del 30 giugno 2006 e contribuisce per il 10,0% rispetto al totale del *turnover* al 30 giugno 2007.

Pro soluto senza notifica

Il prodotto differisce dal *pro soluto* con notifica per il fatto che la cessione del credito non viene notificata al debitore ceduto. In tal caso, il cliente cedente continua a gestire i crediti ed i relativi incassi finché il debitore si dimostra regolare nei pagamenti. Le condizioni contrattuali standard prevedono che il debitore ceduto riceva la notifica dell'avvenuta cessione a Italease Factorit solo in caso di mancato pagamento (Italease Factorit si riserva, in ogni caso, la facoltà di notificare in ogni momento l'avvenuta cessione del credito). Da tale momento in poi la gestione e l'eventuale recupero del credito vengono svolti da Italease Factorit che pagherà quindi al cliente cedente ad una data stabilita contrattualmente (pagamento sotto garanzia) l'importo del credito ceduto nei limiti della garanzia pattuita.

In taluni casi possono essere conclusi contratti che prevedono inizialmente la semplice "segnalazione" del credito venuto ad esistenza, mentre la formale cessione del credito viene differita ad un tempo successivo.

Al 30 giugno 2007, il *turnover* relativo al prodotto *pro soluto* senza notifica è stato pari a 724 milioni di Euro, in crescita rispetto ai 545 milioni di Euro del 30 giugno 2006 e contribuisce per il 7,6% rispetto al totale del *turnover* al 30 giugno 2007.

Export Factoring

La tipologia contrattuale denominata "*Export Factoring*" si caratterizza esclusivamente per il fatto che il debitore ceduto è un soggetto residente all'estero ed il cliente cedente è un operatore italiano, mentre le condizioni e termini contrattuali sono ricondotte ai diversi contratti precedentemente descritti.

I servizi di Italease Factorit possono essere prestati interamente dalla società stessa, oppure, con l'ausilio di un corrispondente di fiducia ubicato nel paese di esportazione (società di *factoring* estera), che può essere tanto un appartenente al *network* di riferimento (F.C.I.) ([8]) quanto un operatore finanziario non domestico con il quale sono intervenuti specifici accordi di collaborazione.

Al 30 giugno 2007, il *turnover* relativo al prodotto Export Factoring è stato pari a 706 milioni di Euro, in crescita rispetto ai 289 milioni di Euro del 30 giugno 2006 e contribuisce per il 7,4% rispetto al totale del *turnover* al 30 giugno 2007.

Import Factoring

Il contratto denominato "*Import Factoring*" si rivolge invece a clienti non residenti in Italia che tuttavia vantano crediti commerciali nei confronti di operatori economici nazionali. Italease

(8) **F.C.I.** - *Factors Chain International* (F.C.I.) è un *network* (mondiale) al quale appartengono primarie società di *factoring*. Scopo del network è favorire lo sviluppo di operazioni commerciali internazionali attraverso i servizi di *factoring cross border* (*Two Factors System*).
Attualmente il *network* – con sede ad Amsterdam – è composto da oltre 200 *factor* allocati in più di 60 Paesi. Italease Factorit è associata in qualità di *Full Member* sin dal 1979. L'approccio di F.C.I. si basa sulla flessibilità e sulla professionalità degli operatori locali; ogni membro opera secondo un unico codice di condotta valido a livello mondiale utilizzando un sistema di comunicazione standardizzato denominato Edifactoring che permette lo scambio delle informazioni via web tra i vari corrispondenti, secondo regole definite in tempo reale. Ogni momento operativo della gestione di un contratto di *factoring* internazionale viene tradotto in un messaggio che raggiunge direttamente il sistema informatico del corrispondente aggiornando dati e posizioni. Ogni membro ha l'obbligo di essere in linea con determinati criteri di struttura aziendale nonché di implementare e mantenere gli *standard* operativi previsti dal *network*. Gli appartenenti al *network* si impegnano ad operare in conformità e nel rispetto delle *General Rules For International Factoring*: un insieme di disposizioni che regolamentano sia le transazioni sia le eventuali controversie tra i *factor*.

Factorit entra in relazione con il soggetto cedente estero attraverso un operatore finanziario estero (di norma un *factor* appartenente al *network* F.C.I.) oppure direttamente. Anche in questa tipologia contrattuale i servizi di *factoring* sono quelli precedentemente descritti.

Al 30 giugno 2007, il *turnover* relativo al prodotto *Import Factoring* è stato pari a 202 milioni di Euro, in crescita rispetto ai 121 milioni di Euro del 30 giugno 2006 e contribuisce per il 2,1% rispetto al totale del *turnover* al 30 giugno 2007.

Altre tipologie

Accanto alle principali tipologie contrattuali sopra descritte, Italease Factorit offre ai propri clienti ulteriori prodotti, quali:

- "Prodotto Rateale": tale prodotto prevede la cessione e la gestione di crediti rateali verso la clientela privata, attraverso un insieme integrato di servizi quali l'anticipazione dell'importo del credito al cedente, la cura dell'incasso del credito, eventuali solleciti di pagamento, eventuali domiciliazioni effettuate tramite RID, eventuale gestione dei bollettini postali di pagamento;
- "Prodotto di Finanziamento": è un prodotto attraverso il quale Italease Factorit esegue per conto del cliente pagamenti ai suoi fornitori;
- "Cessione di crediti futuri": in presenza di particolari fattispecie possono essere smobilizzati crediti non ancora sorti e che sorgeranno nell'ambito di contratti;
- *"Factoring* Indiretto": questo prodotto presuppone un accordo commerciale ("convenzione") tra Italease Factorit e un "grande debitore", intendendosi per tale un'impresa di grandi dimensioni e con elevato *standing* nazionale. Il debitore convenzionato promuove i servizi di *factoring* presso i propri fornitori, con lo scopo di consentire loro di fruire, da un lato, di linee di finanziamento aggiuntive rispetto alla loro normale capacità di indebitamento, dall'altro di beneficiare di servizi di gestione del credito. Nel contempo, il grande debitore convenzionato con Italease Factorit ha l'opportunità di differire il pagamento (dilazione) dei crediti ceduti a Italease Factorit dai propri fornitori senza penalizzare questi ultimi, che hanno, in qualità di cedenti, la facoltà di smobilizzare il proprio credito a condizioni economiche definite dalla convenzione;
- Operazioni strutturate per la clientela *Large Corporate.*

Al 30 giugno 2007, il *turnover* relativo alle altre tipologie di prodotti è stato pari a 618 milioni di Euro, in crescita rispetto ai 414 milioni di Euro del 30 giugno 2006 e contribuisce per il 6,6% rispetto al totale del *turnover* al 30 giugno 2007.

Finanziamenti a medio e lungo termine

I finanziamenti diretti ed i mutui ipotecari stanno assumendo crescente importanza nell'offerta del Gruppo Banca Italease e ormai costituiscono più che un complemento all'attività di *leasing*. Le tipologie dei finanziamenti offerti consentono di soddisfare le esigenze delle imprese clienti connesse all'acquisizione e gestione di beni immobili sia commerciali sia residenziali. Inoltre, recentemente, sono stati approntati prodotti di mutuo specifici destinati al mondo dei consumatori per l'acquisto e la ristrutturazione di abitazioni.

La forma di finanziamento che copre gran parte dell'attività svolta è il mutuo fondiario cioè il finanziamento a medio lungo termine, rimborsabile secondo il piano d'ammortamento fissato contrattualmente, assistito da ipoteca immobiliare di 1° grado e comunque provvisto di tutte le caratteristiche di cui agli articoli 38 e seguenti del TUB e relative Istruzioni di Vigilanza, anche in termini di rapporto tra ammontare del prestito e valore dell'immobile ipotecato, più eventuali garanzie integrative ove il predetto rapporto sia superiore a 80%.

In considerazione della rilevanza che i beni immobili assumono in queste operazioni, Banca Italease fa eseguire una perizia preventiva al fine di accertare il valore degli immobili nonché la conformità urbanistica secondo le norme di legge e regolamentari applicabili.

Generalmente le operazioni di mutuo destinate alle imprese, costruite sulle specifiche esigenze del singolo operatore in conformità alle politiche aziendali, hanno durata compresa tra i 10 ed 15 anni e tasso variabile; sotto il profilo della destinazione del finanziamento si possono dividere in due grandi categorie:

– il mutuo per acquisto, destinato cioè all'acquisto del bene ipotecato ed erogato normalmente in unica soluzione;
– il mutuo edilizio, destinato cioè alla costruzione, ristrutturazione, riparazione, trasformazione ed al recupero del bene ipotecato, erogato in più somministrazioni correlate allo stato di avanzamento dei lavori.

Dalla fine del 2006 il Gruppo Banca Italease è entrato nel mercato dei mutui destinati ai consumatori privati che sono offerti in formati standard, ma con una gamma che consente di coprire praticamente ogni esigenza di finanziamento per acquisto e ristrutturazione immobili nonché sostituzione di mutui in essere, grazie all'applicazione dei seguenti parametri:

– a tasso variabile, fisso, misto;
– durate fino 35 anni;
– percentuale di finanziamento fino al 100% grazie ad apposite coperture assicurative;
– piani di rimborso differenziati (francese, rata costante, libero).

Al 30 giugno 2007 il volume totale dei finanziamenti a medio e lungo termine erogati ammontava a 746 milioni di Euro, di cui 177 milioni di Euro relativi ai mutui *retail*, in crescita rispetto ai 350 milioni di Euro erogati al 30 giugno 2006.

La seguente tabella mostra l'evoluzione del volume dei finanziamenti a medio e lungo termine erogati al 30 giugno 2006 e 2007 e la relativa ripartizione geografica.

(valori in milioni di Euro)	**30 giugno 2006**	**30 giugno 2007**	**Variazione %**
Nord Ovest Italia	184	261	42,4%
% sul totale	*52,4%*	*46,0%*	
Nord Est Italia	9	14	60,3%
% sul totale	*2,5%*	*2,5%*	
Centro Nord Italia	41	51	23,3%
% sul totale	*11,8%*	*8,9%*	
Centro Italia	99	169	70,5%
% sul totale	*28,3%*	*29,7%*	
Sud Italia e isole	17	73	320,7%
% sul totale	*5,0%*	*12,9%*	
Totale *corporate*	**350**	**569**	**62,4%**
Totale *Retail*		**177**	

Prodotti derivati di gestione rischio tasso

Per quanto riguarda l'attività di Banca Italease su strumenti finanziari derivati si rimanda a quanto descritto nella Sezione Premessa.

Servizi complementari di assicurazione

Le polizze assicurative sono offerte, a richiesta della clientela, da Banca Italease quale servizio complementare alla sottoscrizione dei diversi contratti di *leasing* e sono prevalentemente predisposte da Reale Mutua di Assicurazioni, in virtù di specifici accordi commerciali.

Inoltre la Banca offre la possibilità di stipulare, in relazione ai contratti di *leasing* sottoscritti, polizze assicurative sulla vita del contraente (c.d. polizza *leasing protection*). Il prodotto, mutuato dall'esperienza del mondo del credito al consumo, è una polizza a copertura del finanziamento, sottoscritta da HSBC, abbinabile a tutti i contratti di *leasing* fino ad Euro 150.000,00 e per una durata massima di 120 mesi. La polizza viene proposta al cliente, ad adesione, alla decorrenza del contratto di *leasing*. La polizza prevede il risarcimento di un indennizzo pari al debito residuo in caso di morte (malattia o infortunio) e/o invalidità permanente > 60% (malattia e infortunio) e pari al rimborso del canone in caso di inabilità temporanea.

Noleggio auto a lungo termine

Accanto alle principali e tipiche attività di erogazione del credito precedentemente descritte, Banca Italease include tra le proprie attività, attraverso la propria controllata Italease Renting, il noleggio a lungo termine (c.d. *renting*), che permette al cliente (società di persone, società di capitali, professionisti e artigiani) di utilizzare un qualsiasi veicolo (autoveicoli e veicoli commerciali con peso totale fino a 35 quintali) per un determinato periodo di tempo a fronte del pagamento di un canone mensile, che assorbe tutti i costi relativi all'autoveicolo medesimo, comprese le spese ordinarie e straordinarie di manutenzione, gestione e assicurative (RCA, furto, incendio, danni a personale conducente).

La durata del contratto di noleggio è compresa tra i 24 e i 60 mesi.

Al 30 giugno 2007 il numero di operazioni di noleggio stipulate era pari a 632 (in crescita dell'1% rispetto al 30 giugno 2006) attestandosi ad un controvalore di 13 milioni di Euro, in crescita del 10% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Servizi di gestione e re-marketing di beni mobili ed immobili

I servizi di gestione e *re-marketing* dei beni oggetto di *leasing* sono affidati, all'interno del Gruppo Banca Italease, alla società Italease Gestione Beni, società operante anche nei confronti di terzi.

Il *back-ground* specialistico maturato nelle varie tipologie di *leasing* ha consentito al Gruppo Banca Italease di disporre al proprio interno di un *team* di specialisti ai quali affidare la gestione dei beni mobili e immobili oggetto di *leasing* e l'attività di *re-marketing*.

L'attività di Italease Gestione Beni consente alla medesima di intervenire in tutte le fasi di concessione e recupero del credito, attraverso valutazioni tecniche preventive rispetto alla concessione del credito e relative alle attività di recupero e *re-marketing*.

Italease Gestione Beni procede all'acquisto, vendita, affitto, noleggio, gestione di beni mobili ed immobili, nonché allo svolgimento di tutte le attività connesse al recupero del credito. Italease Gestione Beni svolge inoltre attività di intermediazione immobiliare grazie alla propria competenza nel settore. Italease Gestione Beni opera offrendo i propri servizi al Gruppo, alle banche socie ed al mercato attraverso il portale (*Market Place*) e la sua controllata Essegibi Promozioni Immobiliari.

Tuttavia, nella prima metà dell'esercizio 2007, Italease Gestione Beni, in ottemperanza alle disposizioni impartite da Banca d'Italia ed alle indicazioni formulate in merito dalla Capogruppo, ha proseguito nell'opera di rifocalizzazione sulle attività esercitate, all'interno dei

limiti della strumentalità al Gruppo di appartenenza. In particolare, l'attività riguardante la gestione delle problematiche post-vendita della locazione finanziaria (ovvero interventi nelle fasi relative alla valutazione, ripossessamento, valorizzazione e vendita dei beni mobili ed immobili rivenienti da operazioni di *leasing* del Gruppo Banca Italease), si è focalizzata sul completamento delle iniziative operative già avviate, soprattutto in termini di fornitura di assistenza tecnico/commerciale ed operativa alle società del Gruppo, con particolare riferimento alla gestione delle diverse problematiche relative ai beni. L'attività in campo immobiliare è stata condotta completando le iniziative già avviate nei precedenti esercizi senza dar corso a nuovi interventi.

A seguito di ciò e a fronte di rettifiche di valore su crediti straordinarie per Euro 3,0 milioni, nonché di svalutazioni analitiche su immobili per Euro 1,5 milioni, incluse tra i costi operativi, al 30 giugno 2007 Italease Gestione Beni ha registrato una perdita netta ante imposte per 9,0 milioni di Euro (a fronte di un utile ante imposte al 30 giugno 2006 pari a 10,9 milioni di Euro, di 33,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2006, 18,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2005).

6.1.2 Nuovi prodotti e servizi

Banca Italease offre dal 2006 un nuovo servizio di locazione finanziaria su beni strumentali ed immobiliari dedicato alle imprese produttrici di energia derivante da fonti rinnovabili (c.d. ITALEASe=mc^2). Con ITALEASe=mc^2 le società operanti nel settore energetico hanno a disposizione nuove modalità di finanziamento per la creazione di impianti che sfruttino le potenzialità del vento, dell'acqua e delle biomasse, rispettando e preservando l'ambiente. ITALEASe=mc^2 permette di sfruttare la capacità di autofinanziamento dell'investimento, mediante l'utilizzo dei Certificati Verdi (CV) nel ciclo di gestione dei pagamenti.

Nel corso del 2006, sono, inoltre, stati lanciati:

- *ITALEASECINEMA*, prodotto *leasing* rivolto agli operatori del settore cinematografico e dedicato al finanziamento di investimenti in sale cinematografiche, tecnologie e apparecchiature necessarie alla realizzazione di opere cinematografiche;
- *SAILORMATE CARD*, un servizio aggiuntivo per i sottoscrittori di contratti di *leasing* nautico, che consente agli stessi di fruire di servizi di assistenza come il recupero dell'imbarcazione in caso di avaria, previsioni meteo personalizzate, ricerca e prenotazione posti per l'ormeggio ed altre informazioni utili alla navigazione (il prodotto è stato sviluppato con Blue Assistance S.p.A., società del Gruppo Reale Mutua);
- *SUPERLEASING*, ri-finanziamento di contratti di *leasing* immobiliari attivi.

Per i nuovi prodotti lanciati dal Gruppo Banca Italease nel corso del 2007, si veda Sezione Prima, Capitolo 11.

6.1.3 Rete distributiva

La commercializzazione dei diversi prodotti e servizi offerti dal Gruppo Banca Italease avviene attraverso un modello commerciale multi-canale, così articolato:

– una rete distributiva diretta (la "**Rete Diretta**"), rappresentata da 42 sedi e succursali operanti sul territorio nazionale e distribuite in 23 città italiane;

– una rete distributiva indiretta (la "**Rete Indiretta**"), composta come segue:
  - circa 5.600 sportelli bancari convenzionati per la vendita del prodotto *leasing*;
  - circa 8.800 sportelli bancari convenzionati per la vendita del prodotto *factoring*;
  - circa 910 intermediari, agenti, fornitori e segnalatori, di cui 220 agenti iscritti presso l'Ufficio Italiano Cambi nell'Elenco Agenti in Attività Finanziaria; 620 intermediari iscritti presso l'Ufficio Italiano Cambi nell'Albo Mediatori Creditizi; 20 Intermediari Finanziari iscritti presso l'Ufficio Italiano Cambi nell'Elenco Speciale di cui all'artico-

lo 106 del Testo Unico Bancario; altri circa 50 fornitori che operano in funzione di accordi commerciali stipulati dal Gruppo Banca Italease nel 2006 con soggetti terzi (si veda il successivo paragrafo "altri accordi commerciali");

- 1.200 sportelli BancoPosta attualmente attivi per la vendita del prodotto *leasing* e mutui alla clientela *corporate* di BancoPosta;
- con particolare riferimento al *business* dei mutui *retail,* l'Emittente si avvale di 5 accordi di distribuzione (tra cui l'accordo di distribuzione con Kevios S.p.A.).

Le Banche socie aderenti al Patto di Stabilità hanno sottoscritto l'impegno a far acquisire all'Emittente contratti di locazione finanziaria tramite almeno il 50% della rete distributiva delle stesse ovvero per un importo pari al 50% dell'operatività di *leasing* (da calcolarsi sui volumi medi) ovvero sul 50% del numero dei contratti stipulati dalle stesse nel corso dell'anno.

Le tabelle che seguono illustrano il contributo dei diversi canali distributivi rispetto ai volumi di avviato, per quanto attiene al *leasing*, ed al *turnover*, per quanto attiene all'attività di *factoring,* relativamente ai periodi chiusi al 30 giugno 2006 e 30 giugno 2007 (inclusa Leasimpresa).

Leasing

(valori in milioni di Euro)	30 giugno 2006	30 giugno 2007	Variazione %
Rete Diretta	364	395	8,39%
Rete Indiretta (Banche e BancoPosta)	1.081	916	–15,28%
Rete Indiretta (Intermediari, Agenti e Fornitori)	2.097	2.451	16,87%
Totale	**3.543**	**3.762**	**6,19%**

Factoring

(valori in milioni di Euro)	30 giugno 2006	30 giugno 2007	Variazione %
Rete Diretta	4.646	5.940	27,9%
Rete Indiretta (Banche)	2.990	3.532	18,1%
Totale	**7.636**	**9.472**	**24,0%**

La Rete Diretta

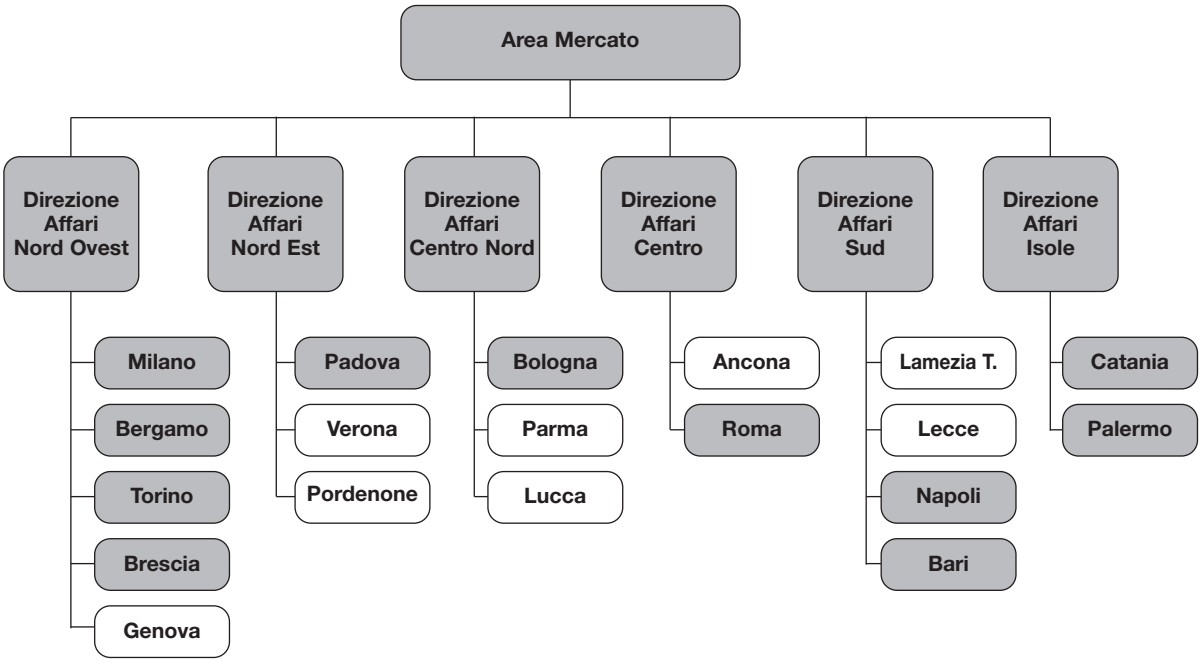
La Rete Diretta è articolata in succursali operanti sul territorio nazionale, appartenenti a Banca Italease, Mercantile Leasing, Italease Network, Italeasing, Leasimpresa e Italease Factorit.

Il ruolo assegnato alla Rete Diretta è volto ad assicurare il conseguimento degli obiettivi commerciali del Gruppo attraverso lo sviluppo dell'offerta commerciale sul territorio e l'assistenza commerciale/operativa alla Rete Indiretta.

La separazione e l'indipendenza del canale distributivo diretto per società sono state mantenute allo scopo di garantire la massima efficacia commerciale ed una focalizzazione sui segmenti/canali di rispettiva competenza.

In particolare la Rete Diretta di Banca Italease è organizzata in sei direzioni affari territoriali con competenza distinta per aree territoriali, e diciannove succursali, dipendenti gerarchicamente e funzionalmente dalle direzioni commerciali territoriali. Presso le succursali di Banca Italease sono inoltre dislocati gli addetti commerciali di Italease Network.

Il prospetto che segue riproduce, in sintesi, l'articolazione della Rete Diretta di Banca Italease.



La responsabilità della gestione di ciascuna direzione affari territoriale di Banca Italease è affidata ad un Responsabile di Direzione Affari, il cui compito è in sintesi quello di: raggiungere gli obiettivi commerciali della propria Direzione Affari definiti dalla Direzione Generale, coordinando sia l'attività di vendita diretta che il supporto ai canali indiretti/intermediari (ed in particolare le relazioni con le banche socie e convenzionate) presenti sul territorio, individuare e valutare le opportunità commerciali, deliberare le condizioni ed i tassi entro le proprie facoltà e realizzare le azioni di sviluppo del personale sulla scorta delle indicazioni e delle linee guida del Servizio Personale.

Ogni succursale è gestita da un Responsabile di Succursale, che ha il compito di gestire il *team* dei Responsabili di Zona per il raggiungimento degli obiettivi di *budget* allo stesso assegnati, garantire l'organizzazione interna del lavoro ed il corretto funzionamento operativo della succursale, in termini di tempestività di evasione e qualità del prodotto, nonché controllare la regolarità amministrativa di tutte le attività della succursale.

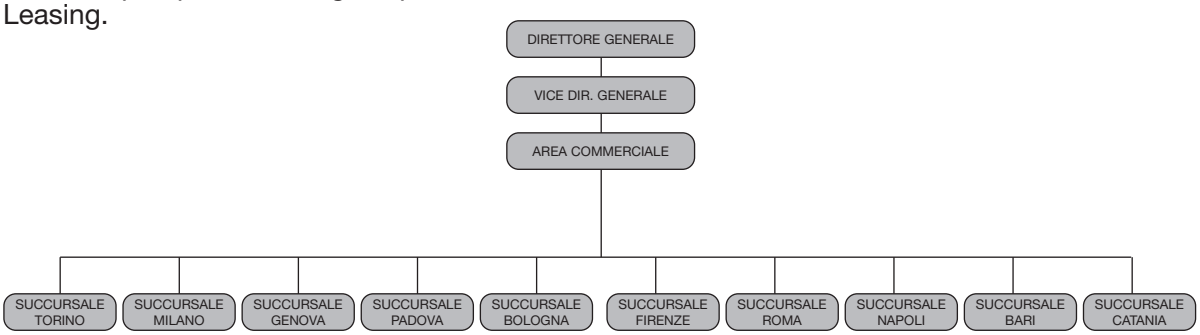
Oltre ai Responsabili all'interno delle succursali ci sono gli Addetti Ufficio, che svolgono mansioni di *back-office* commerciale e operativo.

La Rete Diretta di Italease Network consta di una direzione commerciale con sede a Brescia, una succursale con sede a Milano ed una con sede a Roma.

La Rete Diretta di Mercantile Leasing è organizzata attraverso un'area commerciale e dieci succursali, dipendenti gerarchicamente e funzionalmente dalla direzione commerciale.

L'Area Commerciale riporta al Vice Direttore Generale.

Il prospetto che segue riproduce, in sintesi, l'articolazione della Rete Diretta di Mercantile Leasing.



La rete diretta di Italeasing è organizzata attraverso una direzione commerciale e tre succursali (Pisa, Lodi e Roma), dipendenti gerarchicamente e funzionalmente dalla direzione commerciale. Per Italeasing, l'organizzazione del lavoro, i ruoli e le responsabilità delle direzioni commerciali territoriali e/o delle succursali sono analoghi a quelli previsti per Banca Italease.

La rete diretta di Leasimpresa è organizzata in una sede centrale a Torino, più 3 succursali a Milano, Verona e Rubiera (Mo). Ha inoltre dei punti commerciali, generalmente ubicati nei locali del Banco Popolare, a Bergamo, Brescia, Mestre, Treviso, Limena (Pd), Bologna, Castiglione delle Stiviere (Mn).

La Rete Diretta per l'attività di *factoring* (gestita attraverso la controllata Italease Factorit) si articola in quattro Direzioni Commerciali Territoriali, dipendenti gerarchicamente e funzionalmente dalla Vice Direzione Generale di Italease Factorit. Dalle quattro Direzioni Commerciali Territoriali dipendono direttamente 5 Succursali (Milano, Torino, Padova, Bologna, Roma) e 5 Uffici commerciali territoriali (Brescia, Genova, Firenze, Napoli, Palermo).

Ciascuna delle cinque succursali è gestita da un responsabile con funzioni di sviluppo della nuova clientela e di gestione della clientela in essere nell'ambito del proprio territorio di competenze. I 5 uffici commerciali territoriali hanno funzioni legate al solo sviluppo di nuova clientela (la gestione della clientela in essere viene seguita presso le succursali territorialmente competenti o presso i settori specialistici).

Il prospetto che segue riproduce, in sintesi, l'articolazione della Rete Diretta di Italease Factorit.

La Rete Indiretta

Accanto alla Rete Diretta, il Gruppo Banca Italease si avvale dei canali distributivi indiretti di seguito elencati:

– Banche convenzionate;
– Rete degli intermediari, agenti, fornitori e segnalatori (la "Rete Intermediari");
– Sportelli BancoPosta ed altri accordi commerciali;
– Intermediari attivi nella vendita di prodotti mutui *retail*.

Banche convenzionate

Le banche convenzionate con il Gruppo Banca Italease si occupano della distribuzione sia di prodotti *leasing* che di prodotti di *factoring* (le "**Banche Convenzionate**").

Le convenzioni leasing

Banca Italease, sin dall'inizio della propria attività, ha operato nel mercato della locazione finanziaria attraverso il canale privilegiato rappresentato dagli sportelli bancari delle banche socie e convenzionate. Il rapporto contrattuale si basa su una convenzione quadro denominata "Convenzione Operativa" e su altre due convenzioni denominate "Convenzione Presto *Leasing*" e "Convenzione *Leasing*auto".

In virtù della Convenzione Operativa, ciascuna Banca Convenzionata si impegna a prestare a Banca Italease, Leasimpresa o Italeasing (in base agli accordi commerciali definiti) la propria collaborazione per la commercializzazione dei prodotti e servizi, per la segnalazione in via

preferenziale di clienti interessati, per la raccolta delle richieste di *leasing*, la loro istruttoria, nonché il loro perfezionamento, anche con l'ausilio di proprio personale, attenendosi alle procedure indicate da Banca Italease medesima.

A fronte di tale attività, Banca Italease, Leasimpresa o Italeasing, a seconda dei casi, corrisponde alla Banca Convenzionata (in relazione ai contratti avviati presentati dalla stessa) una commissione che viene determinata in relazione allo *spread* lordo (differenza tra tasso di rendimento e tasso di provvista vigente nel mese in cui il finanziamento viene erogato), alla durata contrattuale ed all'importo finanziato (differenza tra importo del contratto e valore del canone anticipato).

Le Convenzioni Presto *Leasing* e *Leasing*auto consentono alle Banche Convenzionate di stipulare direttamente, in nome e per conto di Banca Italease, Leasimpresa o Italeasing, a seconda dei casi, contratti di *leasing* sino ad un importo massimo di rischio pari a 250 mila Euro per singola convenzione e singolo cliente, oppure di 750 mila Euro per singolo cliente in base ai nuovi accordi in essere con alcune banche. Ogni singola Banca Convenzionata definisce i limiti della delega assumendosi quindi una parte del rischio d'impresa connesso ai contratti così stipulati, impegnandosi eventualmente ad indennizzare Banca Italease di un importo pari al 50% delle perdite subite in caso di risoluzione a seguito di mancato pagamento di quanto dovuto da parte dell'utilizzatore. Dette perdite risultano dalla somma: (i) del debito residuo del contratto alla data dell'ultimo pagamento effettuato dall'utilizzatore; (ii) degli interessi sull'importo del debito residuo conteggiati dalla data dell'ultimo pagamento effettuato dall'utilizzatore alla data di vendita del bene, dedotto l'importo realizzato da Banca Italease, Leasimpresa o Italeasing, a seconda dei casi, con la vendita del bene (al netto di eventuali spese connesse al recupero ed alla vendita del medesimo).

Nell'ambito dell'operazione di fusione per incorporazione in Banca Italease di Leasimpresa, Banco Popolare, Credito Bergamasco S.p.A., Holding di Partecipazioni Finanziarie Popolare di Verona e Novara S.p.A. e le stesse Banca Italease e Leasimpresa hanno sottoscritto un protocollo d'intesa in forza del quale, tra gli altri, Banco Popolare e Credito Bergamasco S.p.A. si impegnano a mantenere in vigore a favore di Banca Italease le convenzioni in essere con Leasimpresa, modificate, ove necessario, per prevedere che le stesse includano l'impegno da parte di Banco Popolare e Credito Bergamasco S.p.A. a segnalare in via esclusiva a Banca Italease, per un periodo di tre anni dalla data di efficacia della fusione, tutte le operazioni di locazione finanziaria (*leasing*) che transitino attraverso le filiali che, fino alla data di efficacia della citata fusione, operava con Leasimpresa.

Ad oggi, le banche convenzionate con il Gruppo Banca Italease che si occupano della distribuzione di prodotti *leasing* sono 59.

Le convenzioni operative di factoring con il canale bancario

Il rapporto di collaborazione con le Banche Convenzionate per la vendita del prodotto *factoring* è regolato da una "Convenzione Operativa per il *Factoring*" in forza della quale ogni Banca Convenzionata provvede a individuare la clientela potenziale, promuovere e collocare il prodotto *factoring*.

Per la gestione della clientela già acquisita, la Banca Convenzionata provvede alla condivisione delle informazioni con Italease Factorit ai fini dell'adeguamento del profilo di rischio.

A fronte dell'attività svolta, sono previsti i seguenti corrispettivi:

– **Quota fissa** - commissioni *una tantum* sui nuovi rapporti attivati (quali a titolo di ristorno spese) differenziate in base alle tipologie *pro soluto* o *pro solvendo*;

– **Quota variabile** - provvigioni calcolate sulle commissioni nette di *factoring*, differenziate in base alla tipologia di rapporto (*pro soluto* o *pro solvendo*).

Inoltre, è prevista la canalizzazione sulla Banca Convenzionata stessa di tutte le transazioni fra Italease Factorit ed il comune cliente (ove il cliente non richieda esplicitamente l'appoggio su altro Istituto).

In caso di insolvenza del cliente, la Banca Convenzionata non riceve alcun corrispettivo per l'attività svolta.

La Rete Intermediari

Accanto all'attività di commercializzazione dei prodotti e dei servizi attuata attraverso i canali distributivi precedentemente descritti, il Gruppo Banca Italease si avvale per la commercializzazione dei prodotti *leasing* di una rete di vendita composta da circa 910 intermediari, agenti, fornitori e segnalatori, di cui:

– 220 agenti iscritti presso l'Ufficio Italiano Cambi nell'Elenco Agenti in Attività Finanziaria;
– 620 intermediari iscritti presso l'Ufficio Italiano Cambi nell'Albo Mediatori Creditizi;
– 20 Intermediari Finanziari iscritti presso l'Ufficio Italiano Cambi nell'Elenco Speciale di cui all'articolo 106 del Testo Unico Bancario;
– 50 fornitori di beni strumentali, auto, veicoli industriali e commerciali.

che rappresentano uno dei punti di forza nell'ambito della strategia commerciale del Gruppo Banca Italease.

Fanno parte della Rete Intermediari anche gli agenti assicurativi o promotori finanziari appartenenti alle seguenti società:

– Gruppo Reale Mutua di Assicurazioni;
– Banca Aletti e C. S.p.A.;
– Bipitalia Ducato S.p.A.;
– Veneto Banca S.c.ar.l.;
– Banca Reale S.p.A.;
– New Prestitempo S.p.A..

Il *management* del Gruppo Banca Italease cura la selezione e lo sviluppo dei propri rapporti con gli intermediari, generalmente individuati in soggetti con esperienza specifica nell'ambito del mercato del *leasing*, verificandone in particolare i requisiti di onorabilità e professionalità. In tale ottica, il Gruppo Banca Italease organizza corsi di aggiornamento per gli intermediari sui nuovi prodotti e sulle iniziative promozionali, effettuati solitamente da personale interno di Banca Italease.

Gli sportelli BancoPosta

In data 3 agosto 2004, Banca Italease, nell'ambito della propria strategia commerciale volta al costante accrescimento dei canali di vendita, ha sottoscritto con Poste Italiane S.p.A. - Divisione BancoPosta, un accordo per la commercializzazione ai correntisti BancoPosta di alcuni prodotti di Banca Italease, quali (i) il *Leasing* Auto e Strumentale fino a 150.000 Euro; e (ii) i mutui chirografari sino a 50.000 Euro con durata da 12 a 60 mesi destinati ad imprese e/o titolari di partita IVA.

La durata iniziale dell'accordo, fissata in due anni, è stata automaticamente rinnovata in data 13 marzo 2006 per ulteriori tre anni. Con l'occasione si è proceduto ad estendere ulteriormente la gamma d'offerta con l'introduzione dei seguenti nuovi prodotti finanziari: (i) prodotti *leasing* Large Corporate, ovvero *leasing* strumentale di importo superiore ai 150 mila Euro, *leasing* immobiliare e aeronavale; (ii) prodotti assicurativi su contratti *leasing* sulla vita del contraente (polizza *leasing protection*), a garanzia del bene oggetto di locazione (polizza *all risk*) o per il caso di incendio/furto dei veicoli oggetto di locazione (polizza A.R.D.).

Per ciascuna operazione stipulata in forza della convenzione viene corrisposta a Poste Italiane S.p.A. una commissione fissa passiva "*up front*" calcolata sul valore del bene.

Altri principali accordi commerciali

In data 12 settembre 2005 è stato sottoscritto un accordo commerciale tra il Gruppo Banca Italease e Deutsche Bank S.p.A. che prevede la distribuzione su tutto il territorio nazionale del prodotto *leasing* auto della controllata Mercantile Leasing attraverso la rete di agenti di Prestitempo S.p.A., società del Gruppo Deutsche Bank dedicata al credito al consumo.

Nel marzo del 2006, Banca Italease, in collaborazione con Michelin Italia S.p.A., ha lanciato Leasingomme, un prodotto rivolto agli autotrasportatori per l'acquisto di pneumatici Michelin della linea autocarro, secondo la formula della locazione finanziaria. Tale prodotto viene distribuito attraverso una rete di circa 150 rivenditori Michelin attivi su tutto il territorio nazionale.

Con Michelin Italia S.p.A. è stato inoltre sottoscritto un accordo per il lancio del prodotto "PagoDopo", un mutuo chirografario rivolto ai rivenditori Michelin che desiderino finanziare il proprio magazzino.

Il 2007 ha inoltre visto il lancio di un ulteriore nuovo prodotto denominato "*ForLifes*", rivolto agli autotrasportatori per il finanziamento in *leasing* di pneumatici autocarro Michelin Drive corredato di un *service pack* triennale (montaggio/smontaggio pneumatici, riscolpitura, garanzia danni, ecc.).

Banca Italease e Marcegaglia Building S.p.A., società attiva nella fabbricazione di prodotti metallici per il settore edilizio ed infrastrutturale, hanno sottoscritto in data 5 giugno 2006 un accordo commerciale finalizzato alla vendita di prodotti attraverso il finanziamento in *leasing*. Marcegaglia Building S.p.A., in virtù della convenzione, propone alla propria clientela, costituita da imprese e titolari di partita IVA, l'acquisto dei beni strumentali con le seguenti due soluzioni: (i) Marcegaglia Leasing Express per importi da 25.000,00 a 150.000,00 Euro e durate comprese fra i 24 ed i 72 mesi; (ii) Marcegaglia Leasing Plus per importi superiori ai 150.000,00 Euro e durate superiori ai 24 mesi.

Nel corso del 2007, l'attività di sviluppo ha portato all'avvio di altre partnership nei confronti di *player* di primario *standing* quali Diesel Jeans, Gruppo Piaggio, e Primatist by Bruno Abbate.

Con Diesel Jeans, azienda di moda internazionale, in data 3 aprile 2007 è stato sottoscritto un accordo commerciale grazie al quale Diesel offrirà ai propri punti vendita due mirate soluzioni finanziarie rivolte al rinnovo e all'acquisto dei locali mediante locazione finanziaria.

Con il Gruppo Piaggio, gruppo attivo nella produzione di veicoli motorizzati a 2 ruote, in data 23 aprile 2007 è stato sottoscritto un accordo commerciale finalizzato al finanziamento del rinnovo dei punti vendita Piaggio e all'acquisto dei veicoli "demo" da parte dei rivenditori Piaggio mediante la formula della locazione finanziaria.

È stata inoltre avviata la commercializzazione di un nuovo prodotto denominato *Vendor Leasing*, rivolto a selezionati fornitori di beni targati e/o strumentali, che garantisce al fornitore la possibilità di vendere i propri prodotti abbinandoli ad un finanziamento in *leasing* di Banca Italease. Il coinvolgimento del fornitore è previsto solo per le attività di "vendita", mentre tutte le attività relative al finanziamento a mezzo di locazione finanziaria sono in capo e gestite direttamente da Banca Italease. Ad oggi, risultano attive circa 50 convenzioni con primari fornitori in Italia.

Mutui retail

Per il *business* dei mutui retail, Banca Italease si avvale di 5 accordi di distribuzione. Tra questi, in particolare l'accordo con Kevios S.p.A., sottoscritto in data 14 novembre 2006 per la distribuzione dei propri mutui *retail* attraverso la rete distributiva di Kevios S.p.A.. Tale società è uno dei principali operatori specializzati nel settore del *brokerage* di mutui *retail*, opera su tutto il territorio nazionale attraverso un *network* distributivo costituito da negozi finanziari ed agenti e mediatori creditizi.

Nei primi sei mesi del 2007, l'erogato mutui *retail* del Gruppo Banca Italease si è attestato ad Euro 177 milioni, di cui il 65% circa distribuito attraverso Kevios S.p.A.

6.1.4 Strategie

In linea con il Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 21 settembre 2007, di seguito si individuano i principali obiettivi strategici attualmente perseguiti dal Gruppo Banca Italease:

1. Rifocalizzazione e sviluppo dei "*core*" *business* del Gruppo (*leasing*, *factoring* e finanziamenti corporate a medio e lungo termine):
   - (a) *Leasing*:
     - (1) Potenziamento del canale bancario, con aumento dell'apporto delle banche distributrici, anche mediante un maggior supporto specialistico da parte di risorse commerciali dedicate al canale banche;
     - (2) Estensione della rete di agenti e intermediari convenzionati, attraverso politiche di fidelizzazione degli agenti basate su meccanismi commissionali trasparenti, correlati al *business "core"* generato;
     - (3) Rafforzamento dei presidi distributivi diretti, mediante risorse con competenze *corporate* commerciali e creditizie, aventi responsabilità di *origination* di operazioni di *leasing*, di *factoring* e di finanziamento di medio lungo termine, sfruttando pienamente il potenziale di *cross-selling* sulla clientela di Gruppo;
     - (4) Messa a regime degli accordi commerciali con reti terze, tra cui il canale Banco Posta, e stipula di nuovi accordi/*partnership* di *Vendor Leasing* con altri operatori (ad esempio fornitori);
     - (5) Riduzione della concentrazione dei volumi e bilanciamento del *mix* di prodotto.
   - (b) *Factoring*:
     - (1) Azione commerciale di promozione dei prodotti di *factoring* specialistico (per esempio nei settori di distribuzione organizzata, automobilistico, turismo, estero, pubblica amministrazione), strategici per *know-how* e marginalità;
     - (2) Sviluppo dei canali commerciali, in particolare banche distributrici e punti diretti sul territorio, sfruttando il potenziale di *cross-selling* sulla clientela.
   - (c) Finanziamenti *Corporate* a medio lungo termine:
     - (1) Focalizzazione su operazioni *mid-ticket* facendo leva su clientela *Mid Corporate*.
2. Crescita su prodotti ad oggi non pienamente valorizzati mediante:
   - (a) *Leasing*: rafforzamento della gamma con prodotti per esigenze specifiche quali *leasing* per pubblica amministrazione, agevolato, operativo ed *export*;
   - (b) Mutui *retail*: messa a regime degli accordi distributivi esistenti e stipula di ulteriori accordi distributivi con reti di agenzie/intermediari e *cross-selling* su clientela Private della società (liberi professionisti, imprenditori);

(c) Prodotti assicurativi: completamento dell'offerta con prodotti di *credit protection* per il comparto *leasing* e collocamento di prodotti assicurativi di copertura da rischi relativi al comparto mutui, quali ad esempio *mortgage protection*.

3. Efficientamento dell'attuale base costi mediante:

(a) Riorganizzazione della struttura societaria al fine di contenere i costi, valorizzando al tempo stesso il presidio dei canali distributivi e le competenze specialistiche di prodotto. In particolare si realizzerà una specializzazione delle strutture organizzative per canale distributivo, al fine di garantire maggior focalizzazione commerciale e presidio dedicato ai diversi canali (es. banche, agenti);

(b) Specializzazione delle strutture di *back-office*, amministrazione ed organizzazione, anche mediante l'aggregazione delle lavorazioni in poli accentrati di Gruppo e l'efficientamento dei processi.

4. Attuazione di una politica di riduzione della concentrazione dei rischi creditizi e di rafforzamento dei presidi e dei sistemi di *Risk Management*:

(a) Standardizzazione e ridisegno dei processi creditizi, volti a garantire una corretta gestione dei rischi, che consenta al tempo stesso di minimizzare le attività a basso valore aggiunto;

(b) Rafforzamento dei sistemi di *risk management* anche in ottica di *compliance* alla normativa di Basilea 2, dei controlli interni e dei sistemi IT;

(c) Diversificazione del portafoglio e riduzione della concentrazione dei rischi.

5. Ottimizzazione della gestione del patrimonio e delle fonti di finanziamento:

(a) Minimizzazione del capitale assorbito da attività non strategiche (ad esempio attraverso dismissione del patrimonio immobiliare non strumentale);

(b) Gestione attiva del *mix* di prodotti anche in base ai relativi assorbimenti di capitale;

(c) Ricorso a fonti di finanziamento che consentano di ridurre l'assorbimento di capitale.

6.2 GESTIONE DEI RISCHI

I paragrafi che seguono illustrano sinteticamente la struttura organizzativa di Banca Italease ed i relativi sistemi di controllo interno. Si segnala che tale struttura e sistema di controllo sono stati oggetto di accertamenti ispettivi da parte di Banca d'Italia e che il processo di revisione degli assetti organizzativi, delle procedure di supporto all'operatività nonché del sistema dei controlli interni è in fase di implementazione. In particolare, la Banca ha avviato una serie di azioni volte ad aumentare l'efficacia e l'efficienza dell'azione direzionale e condotte finalizzate a implementare i controlli sulle diverse fasi dei processi aziendali. In particolare, per quanto riguarda l'attività di negoziazione in conto proprio su strumenti finanziari derivati, è stato avviato un programma di potenziamento delle attività inerenti il presidio dei rischi di mercato e di controparte connessi alle posizioni in derivati aperte con la clientela. Tale potenziamento costituisce l'ultimo tassello volto a dare un nuovo assetto al sistema della gestione dei rischi in materia di derivati, che fa seguito alle direttive emanate dalla Banca volte a sospendere la negoziazione nei confronti della clientela su strumenti finanziari derivati fino al completamento delle attività di implementazione dei presidi operativi e di controllo.

Per maggiori dettagli in merito agli accertamenti ispettivi di Banca d'Italia ed ai principali interventi effettuati a seguito di tale ispezione, si rinvia alla Sezione Premessa.

6.2.1 Sistema dei Controlli Interni

La forte crescita dimensionale anche per linee esterne e la diversificazione operativa che ha caratterizzato il Gruppo Banca Italease nel corso dell'ultimo triennio ha portato ad intensificare l'opera di razionalizzazione della struttura organizzativa di Banca Italease già intrapresa e diretta ad aumentare i livelli di integrazione e controllo delle attività condotte. Al riguardo, ha assunto valore strategico l'implementazione del sistema dei controlli di Banca Italease con particolare riferimento alle funzioni di *Risk Management* e di *Compliance* nelle componenti costitutive delle stesse quali le risorse umane, i sistemi operativi e la formalizzazione dei processi. L'opera di accrescimento dei presidi passa necessariamente anche attraverso un rafforzamento della funzione di *Internal Audit* quale funzione posta a presidio dell'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni. Inoltre, nella gestione e nel controllo integrato dei rischi, anche in termini di programmazione dell'uso efficiente del capitale, viene in rilievo il rafforzamento delle funzioni di pianificazione e controllo di gestione.

Il criterio su cui è stata posta in essere l'opera di rafforzamento e consolidamento del sistema dei controlli è stato il principio della contrapposizione funzionale tra strutture esecutive e di verifica, quale primo e imprescindibile presidio del controllo. Il nuovo disegno della struttura del sistema dei controlli interni di Banca Italease prevede: (i) il rafforzamento e la razionalizzazione delle attività di governo e controllo accentrate presso la nuova Direzione Pianificazione e Controllo, Amministrazione e *Risk Management*; (ii) l'implementazione del Servizio *Risk Management* della citata Direzione; (iii) la costituzione del Servizio *Compliance*, posto in *staff* all'Amministratore Delegato e diretto all'identificazione, alla gestione e al controllo dei rischi di conformità alla regolamentazione; e (iv) un rafforzamento qualitativo e quantitativo del Servizio di *Internal Audit* (cfr. Sezione Prima, Capitolo 17, Paragrafo 17.1).

Il quadro delineato è stato ulteriormente rafforzato attraverso una razionalizzazione dei comitati direzionali in termini di numerosità, composizione e compiti assegnati. In particolare, il numero dei Comitati è passato da 8 a 6: Comitato di Direzione, Comitato Crediti, Comitato Finanza, *Management Committee*, Comitato Gestione dei Rischi e Comitato Prodotti. A tal riguardo si segnala che: (i) il *Management Committee* ha assunto una maggiore valenza in tema di coordinamento delle strategie di *business* e di rischio del Gruppo Bancario; (ii) il Comitato Gestione dei Rischi ha ampliato i propri compiti di coordinamento e supporto al Consiglio di Amministrazione in termini di strategie di gestione del rischio, anche con riferimento alla definizione delle politiche di allocazione del capitale; (iii) il Comitato Prodotti ha esteso la propria competenza di controllo in merito all'entrata in nuovi settori e attività.

6.2.2 Gestione dei rischi

Le attività concernenti la misurazione e le gestione dei rischi sono state oggetto di un processo di affinamento e di miglioramento.

Nel sistema organizzativo del Gruppo Banca Italease i soggetti deputati al monitoraggio e alla gestione del rischio sono:

Il Comitato Crediti, che delibera la concessione dei fidi nell'ambito delle facoltà delegate al Comitato stesso dal Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Crediti si fa inoltre proponente agli organi deliberanti di livello superiore per la concessione di fidi che superano i limiti deliberativi di sua competenza.

Il Comitato Crediti esprime anche il parere della Capogruppo rispetto all'assunzione da parte della società controllate di posizioni con rischio globale massimo per cliente/gruppo economico a livello di Gruppo Creditizio eccedente la soglia di Euro 20 milioni, così come richiamato dal "Regolamento Operativo del Sistema Decisionale" delle singole società.

Il Comitato Finanza, che, sulla base dell'informativa prodotta dal *Risk Management*, verifica l'operatività della finanza e il rispetto di limiti e politiche definite. Il Comitato Finanza ha fa-

coltà di intervenire d'autorità per far correggere situazioni non coerenti con le politiche definite dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Gestione Rischi ha facoltà di intervenire d'autorità per far correggere situazioni non coerenti alla politica di gestione dei rischi, ovvero che espongono la Banca a un grado eccessivo di rischio.

Tali soggetti operano nell'ambito del disegno complessivo concernente il "sistema di controlli".

Il rischio di credito

Nel corso del primo semestre 2007 l'attività creditizia del Gruppo Banca Italease conferma il *trend* di crescita, facendo registrare un aumento del volume dei crediti verso clientela pari al 7,9% rispetto a dicembre 2006.

Conseguentemente l'assorbimento patrimoniale a fronte del relativo rischio di credito costituisce l'87,90% del totale.

- **Aspetti Generali**

Le attività di misurazione, controllo e gestione del rischio di credito coinvolgono differenti funzioni aziendali all'interno della Banca, a ciascuna delle quali sono attribuite specifiche responsabilità.

La gestione dei rischi di credito si presenta come un sistema strutturato e articolato formalizzato in specifici regolamenti interni.

Il regolamento della Capogruppo Banca Italease è il modello di riferimento per le società controllate, che devono seguirne i principi, nel rispetto delle loro peculiarità di *business*. Tali documenti sono comunque ratificati dalla Capogruppo.

- **Le politiche di gestione del rischio di credito**

I sistemi di controllo e presidio dei rischi di credito consentono al Gruppo Banca Italease, nelle diverse fasi di erogazione, gestione e monitoraggio del credito, di tener conto della specificità dei singoli debitori e delle condizioni congiunturali di mercato.

L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo, ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati e la sua capacità a realizzarli a costi congrui. Il processo creditizio è articolato nelle fasi di:

– politica creditizia;
– valutazione del merito creditizio dei richiedenti di fido;
– concessione del credito;
– controllo andamentale dei crediti;
– gestione dei crediti anomali;
– misurazione e controllo dei rischi creditizi.

Nel contesto del presidio del rischio è previsto un controllo del rischio specifico del soggetto affidato (controlli di primo livello) e del rischio di portafoglio (controlli di secondo livello), attraverso un'analisi strutturata per tipologia di forma tecnica e/o controparte affidata.

Per quanto riguarda la componente di rischio specifico, la procedura attualmente in uso è in grado di valutare il profilo di rischio nei confronti del singolo cliente e del gruppo di clienti ad esso collegato, quantificando il potenziale rischio in capo ai soggetti finanziati.

Per quanto riguarda la componente di rischio di portafoglio sono svolte analisi che consentono di analizzare il profilo di rischio di Banca Italease e dell'intero portafoglio del Gruppo Banca Italease.

Il controllo del rischio portafoglio è volto a garantire l'analisi ed il monitoraggio della composizione del portafoglio e della sua rischiosità e la funzione *Risk Management* è responsabile del monitoraggio del rischio in tutte le sue configurazioni (forma tecnica, area geografica, canali di vendita ecc), curando lo sviluppo di *report*, nonché l'analisi *ad hoc* per gli sviluppi metodologici.

È tuttora in corso lo sviluppo e l'implementazione dei sistemi di *rating* interno da sottoporre a validazione, in coerenza con i tempi di entrata in vigore del Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2).

La rilevazione e la gestione delle posizioni anomale è accentrata presso il Servizio Recupero Crediti e Contenzioso che si attiva, su evidenza del sistema informativo, sin dal primo insoluto. Tale Servizio, previo accertamento che il mancato pagamento non sia legato a problemi tecnici (ad esempio mancato aggancio del RID), inizia l'attività di sollecito attraverso strategie stragiudiziali alternative e successive (dalla *phone collection* al recupero del credito domiciliare inviando esattori esterni presso l'utilizzatore moroso). Qualora tale attività porti al rientro dell'esposizione debitoria il cliente ritorna in una situazione di normalità. Al contrario, persistendo l'inadempimento e non avendo dato esito alle strategie stragiudiziali, la posizione viene classificata ad incaglio e passata alla gestione dell'Ufficio Contenzioso che provvederà: a valutare le azioni legali ritenute più opportune per il rientro del bene e del credito, a valutare l'eventuale classificazione a sofferenza del cliente e, analiticamente, a svalutare il credito.

- **Qualità del credito**

Esposizione deteriorate e *in bonis*: consistenza e rettifiche di valore

Indici di struttura	30 giugno 2007	31 dicembre 2006	Variazione
Crediti in Sofferenza Netti/Crediti verso Clientela Totali	0,85%	0,74%	+11 bps
% Copertura Crediti in Sofferenza (*)	*43,98%*	*45,30%*	*–131 bps*
Incagli Netti/Crediti verso Clientela Totali	0,75%	0,44%	+32 bps
% Copertura Incagli	*22,55%*	*23,95%*	*≠140 bps*

(*) Gli indici sono calcolati considerando le sofferenze generate internamente all'attività operativa del Gruppo.

- **Operazioni di cartolarizzazione**

Il Gruppo Banca Italease, nel *mix* di fondi di finanziamento, realizza operazioni di cartolarizzazione con la finalità di reperire mezzi finanziari necessari a supportare la crescita.

Le operazioni di cartolarizzazione sono effettuate mediante la cessione, *pro soluto*, ad una Società Veicolo (*Special Purpose Vehicle*) di un portafoglio di attività. La Società Veicolo finanzia l'acquisto di tali attività mediante l'emissione di titoli obbligazionari, suddivisi in *tranche* caratterizzati da differenti gradi di subordinazione, il cui rimborso è collegato alla *performance* del portafoglio oggetto della cartolarizzazione.

Generalmente il Gruppo sottoscrive i titoli obbligazionari emessi dalla Società Veicolo aventi il grado di subordinazione più basso (titoli *junior*). Tali titoli espongono il sottoscrittore alle prime perdite connesse al portafoglio cartolarizzato ed hanno un rendimento che corrisponde, di norma, al rendimento prodotto dal portafoglio cartolarizzato, al netto degli interessi pagati alle obbligazioni appartenenti alle *tranche* superiori e di tutti gli altri oneri connessi all'operazione.

La conseguente cessione *pro soluto* di attività di rischio riduce l'impegno ai fini dei coefficienti di solvibilità. Un ulteriore particolarità è rappresentata dal ruolo di *Servicer*, che permette al Gruppo, quale mandatario per l'incasso ed il recupero dei crediti, di conservare integralmente la gestione del rapporto con il cliente.

I rischi che permangono in carico al Gruppo quale cedente, per effetto delle cartolarizzazioni, sono rappresentati dalle immobilizzazioni finanziarie di titoli con maggior vincolo di subordinazione, i titoli *junior* ed in due casi, dei titoli *mezzanine* e titoli *senior*, specifici in riferimento alle singole operazioni, dalla medesima sottoscritti.

Le politiche di gestione dei rischi derivanti da cartolarizzazione, in coerenza con le linee strategiche individuate dal Consiglio di Amministrazione, sono delegate nella fase di definizione al Responsabile dell'Unità Organizzativa Finanza. Successivamente, il responsabile dell'Unità Organizzativa Finanza coinvolge l'ufficio *Securitization* e Finanza Strutturata e l'ufficio Contabilità *Security* nella strutturazione e gestione delle operazioni di cartolarizzazione.

Tali politiche di gestione dei suddetti rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione si concretizzano nella definizione di vincoli e di specifiche istruzioni a cui le funzioni coinvolte devo attenersi.

La banca è dotata di un sistema di attività di controllo e monitoraggio relativamente alle operazioni di cartolarizzazione in essere. Attualmente la Banca effettua controlli di:

– *primo livello ex-ante* (Ufficio *Securitization* e Finanza Strutturata) in cui viene effettuata una valutazione preventiva in merito alla convenienza economica/finanziaria ed al profilo costi/benefici delle operazioni poste in essere e del corrispondente impatto in termini di esposizione al rischio, ed anche in relazione al profilo di assorbimento del capitale regolamentare;
– *primo livello ex-post* (Ufficio Contabilità *Security*) in cui viene effettuato un monitoraggio sul portafoglio sottostante l'operazione di Cartolarizzazione;
– *secondo livello* (Funzione *Risk Management*) in cui, relativamente al rischio di tasso/liquidità, la funzione *Risk Management* considera i portafogli ceduti e le obbligazioni emesse dalle Società Veicolo all'interno delle proprie analisi di *Asset & Liability Management*, monitorando pertanto gli effetti che l'operazione posta in essere ha sulla struttura finanziaria (tassi a scadenza) della Banca.

Si segnala che le recenti variazioni del *rating* di Banca Italease (Cfr. Sezione Premessa) hanno avuto impatti sui termini economici delle operazioni di cartolarizzazione in essere, meglio descritti alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.4.

Il rischio di mercato

I rischi di mercato rappresentano i rischi di perdita derivante dai movimenti avversi dei prezzi di mercato, corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, ecc.

Il Gruppo Banca Italease non svolge, attualmente, attività di *trading*.

In termini di requisiti patrimoniali, l'assorbimento attribuibile alla voce rischio di mercato è pari ad Euro 25,9 milioni (pari all'1,72% del totale).

- **Rischi di tasso di interesse – Portafoglio Bancario**

Il rischio tasso di interesse è connesso al divario tra la struttura finanziaria dell'attivo e quella del passivo (*mismatch* di scadenze). Le fluttuazioni dei tassi d'interesse possono determinare, in funzione di tale *mismatch*, una variazione del margine di interesse con impatti sulla redditività della Banca, ovvero una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e, quindi, del valore economico del patrimonio netto.

Nell'ambito delle attività di *Risk Management*, il Gruppo Banca Italease ha formalizzato un processo di *Asset & Liability Management* finalizzato a misurare, controllare e gestire in modo integro i propri flussi finanziari, sia in ambito statico, con valutazioni sulla composizione corrente del portafoglio, sia simulandone le caratteristiche prospettiche.

L'obiettivo del processo di *Asset & Liability Management* è quello di valutare l'impatto che variazioni predefinite dei tassi di interesse determinano sul margine di interesse atteso al fine di individuare opportune azioni che consentano di modificare l'esposizione di ciascuna società del Gruppo.

Il processo di gestione prevede che l'esposizione al rischio sia assunta considerando le probabili evoluzioni dei mercati e tenendo sotto stretto controllo gli andamenti dei tassi, al fine di valutare l'impatto che le loro variazioni potrebbero avere sia sul margine di interesse sia sul valore economico del Gruppo Banca Italease.

Le attività svolte sono atte a misurare l'esposizione di ciascuna società del Gruppo a queste tipologie di rischio tramite tecniche di *gap management* e più precisamente: (i) tecniche di *maturity gap* che misurano la sensibilità del margine d'interesse; (ii) indicatori di *duration gap* e *sensitivity analisys* che misurano la sensibilità del valore economico delle attività e passività in bilancio nonché delle posizioni fuori bilancio.

RISCHIO DI TASSO STRUTTURALE

	30 giugno 2007 Gruppo Banca Italease
Shock di +100 bps	
Percentuale sul Margine di Interesse atteso (*)	1,20%
Shock di –100 bps	
Percentuale sul Margine di Interesse atteso (*)	–0,90%

(*) Stimato in base ai capitali ed agli *spread* al 30 giugno 2007, con ipotesi che restino costanti nei successivi 12 mesi.

Al 30 giugno 2007 le poste dell'attivo e del passivo consolidato risultano positivamente esposte a rialzi nei tassi di interesse. Nell'evenienza di *shift* parallelo della curva pari a +100 bps, il margine da interessi atteso del Gruppo – ipotizzando che il portafoglio commerciale di impiego e quello di raccolta rimanga immutato nei volumi e nelle caratteristiche di scadenza – beneficerebbe di una crescita, nell'orizzonte temporale di 12 mesi, pari a 1,20% rispetto all'ipotesi di invarianza dei tassi. Nell'evenienza inversa di ribasso della curva (–100 bps), il margine da interessi calerebbe – sullo stesso arco temporale – per lo 0,90%.

La fase di controllo dei rischi viene effettuata nel continuo dal *Risk Management* che produce la reportistica destinata agli organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di tasso strutturale e del rischio di liquidità.

- **Politiche di copertura**

Le necessità di copertura del rischio tasso di interesse riferito al portafoglio bancario sono oggetto di attento monitoraggio, seppur nella consapevolezza di una limitata esposizione a tale tipologia di rischio.

Le misurazioni di esposizione al rischio prodotte dalla funzione di *Risk Management* vengono valutate nel Comitato Finanza e nel Comitato Gestione Rischi, generando decisioni coerenti con le strategie definite. Il tal senso, al fine di ridurre la volatilità del margine di interesse, vengono poste in essere coperture gestionali in base alle necessità.

Il rischio di liquidità

- **Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

L'obiettivo che si propone la gestione del rischio di liquidità è di consentire a Banca Italease di far fronte ai rimborsi delle passività in scadenza e poter sviluppare gli impieghi con la clientela.

Banca Italease accede ad una pluralità di fonti di finanziamento, fra le quali si devono annoverare le operazioni di cartolarizzazione, le emissioni obbligazionarie e i finanziamenti sul mercato interbancario.

Sul rischio di liquidità viene effettuato un duplice controllo: (i) un controllo strategico, effettuato dall'Ufficio *Risk Management*, che verifica il livello e l'andamento dei principali indicatori di liquidità sulla base di modelli interni; (ii) un controllo del disallineamento delle attività di raccolta e impiego sui mercati con controparti finanziarie, gestito in modo separato per la tesoreria Euro e per quella relativa alle valute non Euro.

Nel corso del 2007 non sono state rilevate particolari situazioni di tensione sulla liquidità complessiva di Banca Italease e delle altre società del Gruppo. Il Gruppo Banca Italease, per fronteggiare potenziali situazioni di tensione finanziaria, mantiene linee di credito bancarie disponibili a richiesta.

Il rischio operativo

Il rischio operativo è determinato da molteplici fattori dovuti a eventi esterni oppure ad inadeguatezze interne. Rientrano pertanto in tale tipologia di rischio le perdite derivanti da frodi, da errori umani, da inadeguatezze e/o disfunzioni di procedure e sistemi interni, da inadempienze contrattuali oppure dalla non conformità alle norme.

Il Gruppo Banca Italease ha definito una mappatura dei processi interni che consentirà un primo monitoraggio di tale tipologia di rischio. Allo stato attuale è stato definito un approccio qualitativo alla valutazione dei rischi operativi che prevede due *step* operativi, la classificazione e l'identificazione dei rischi e la raccolta dei dati e la valutazione dei rischi così articolati:

– Classificazione ed identificazione dei rischi: raccolta documentazione ed analisi dei processi; identificazione dei rischi operativi; costituzione del portafoglio rischi personalizzato (identificazione variabili di valutazione).
– Raccolta dati e valutazione dei rischi: svolgimento del *Risk Assessment* ed analisi qualitativa (utilizzo di classi qualitative per la valutazione dei rischi, utilizzando due parametri per definire il grado di rischiosità: la frequenza di manifestazione ed il relativo impatto); raccolta dati di perdita storici e popolamento *database* (avvio attività di *Loss data Collection*).

Per quanto concerne la misurazione dei rischi operativi, ad oggi è stato definito solo l'approccio qualitativo. È in fase di sviluppo l'utilizzo di modelli evoluti di *scoring* e la definizione di *Key Risk Indicators*.

Per quanto concerne la stima del requisito patrimoniale, è stato svolto il calcolo del requisito minimo regolamentare a fronte dell'esposizione ai Rischi Operativi, applicando il metodo Base (BIA - *Basic Indicator Approach*).

6.3 FATTORI ECCEZIONALI

Fatto salvo quanto indicato nel presente Prospetto, non si sono verificati altri eventi eccezionali che abbiano influenzato in misura rilevante l'attività del Gruppo.

6.4 DIPENDENZA DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI

L'attività di Banca Italease non dipende da brevetti, licenze, contratti commerciali o finanziari, marchi, concessioni ovvero da procedimenti di fabbricazione e, dunque, tali fattori non hanno un impatto significativo sull'attività dell'Emittente.

6.5 POSIZIONAMENTO COMPETITIVO

6.5.1 Il *Leasing*

Nel mercato del *leasing* finanziario operano gli istituti bancari e gli intermediari finanziari iscritti in appositi elenchi tenuti dall'UIC (Ufficio Italiano Cambi) e dalla Banca d'Italia, rispettivamente ai sensi degli articoli 106 e 107 del Testo Unico Bancario.

Il Gruppo Banca Italease si trova conseguentemente in concorrenza con le società che svolgono attività bancaria e con gli intermediari finanziari autorizzati all'esercizio di detta attività da Banca d'Italia.

Il mercato del *leasing* in Italia – nel quale sono presenti un centinaio di operatori – si caratterizza per un significativo livello di concentrazione.

Nei primi sei mesi del 2007 il valore totale dei contratti stipulati ammontava a 3.637 milioni di Euro (9).

La seguente tabella conferma il livello di concentrazione presente nel mercato del *leasing* in Italia al 30 giugno 2007. Nei primi sei mesi del 2007 le prime 10 società hanno generato oltre il 63,9% dello stipulato in valore (10).

Classifica delle società per stipulato *leasing* (valori in milioni di Euro)	**Giugno 2007**	
	Valore	**% del totale**
1. Gruppo Banca Italease	**3.637**	**15,22%**
2. Locat S.p.A.	3.178	13,30%
3. Intesa Leasing S.p.A.	1.659	6,94%
4. SanPaolo Leasing S.p.A.	1.479	6,19%
5. Banca Agrileasing S.p.A.	1.140	4,77%
6. BNP Paribas Lease Group - Locafit	976	4,08%
7. Gruppo Selmabipiemme Leasing S.p.A.	893	3,74%
8. MPS Leasing e Factoring S.p.A.	803	3,36%
9. SBS Leasing S.p.A.	788	3,30%
10. Centro Leasing Banca S.p.A.	721	3,02%
Top 10	**15.274**	**63,91%**
Totale Mercato	**23.899**	**100,00%**

(9) Fonte: Assilea.

(10) Fonte: Assilea.

Nel primo semestre 2007 il mercato italiano del *leasing* è cresciuto dell'1,84% rispetto allo stesso periodo del 2006, raggiungendo un valore di stipulato di sistema di circa Euro 24 miliardi. Anche quando gli investimenti delle imprese rallentano, come nel secondo trimestre di quest'anno nonostante il rialzo della curva dei tassi di interesse, il *leasing* resta un'opportunità interessante per le imprese, anche grazie alla sua maggiore flessibilità rispetto alle più tradizionali forme di finanziamento. In particolare continua la buona *performance* del *leasing* strumentale che fa registrare volumi in crescita rispetto al già ottimo primo semestre del 2006 (+8,4%), mentre registrano una flessione il comparto del *leasing* immobiliare (–4%) ed il comparto auto (–1,5%), frenato in parte dall'incertezza normativa. Continua la forte crescita del *leasing* aeronavale e ferroviario, che fa registrare un incremento del 27,3% rispetto allo stesso periodo del 2006.

Rimane sostanzialmente invariata l'incidenza relativa dei prodotti sul totale stipulato. La quota principale è sempre rappresentata dal *leasing* immobiliare con oltre 10 miliardi di Euro di valore stipulato nel semestre, pari al 43% sul totale del mercato.

A giugno 2007 il Gruppo Banca Italease ha mantenuto una rilevante quota di mercato pari a circa il 15% del mercato italiano, in calo tuttavia rispetto a fine anno 2006. Tale andamento è principalmente dovuto alle criticità che il Gruppo si è trovato ad affrontare nel semestre considerato.

La seguente tabella – relativa allo stipulato – illustra il posizionamento di mercato del Gruppo Italease nei singoli segmenti nei primi sei mesi del 2007 in termini di controvalore delle operazioni (11).

(valori in milioni di Euro)	**Gruppo Banca Italease**	**Totale Mercato**	**Quota di mercato** (%)	***Ranking***
***Leasing* Mobiliare**	**1.728**	**13.628**	**12,68%**	**2**
Distinto in:				
– Auto	448	4.997	8,97%	2
– Strumentale	911	6.691	13,62%	1
– Aereonavale e ferroviario	369	1.941	19,03%	2
***Leasing* Immobiliare**	**1.909**	**10.271**	**18,59%**	**1**
Totale *leasing*	**3.637**	**23.899**	**15,22%**	**1**

6.5.2 Il *Factoring*

Analogamente al settore del *leasing*, anche quello del *factoring* appare molto concentrato. La seguente tabella conferma che i tre maggiori *factor* nei primi sei mesi dell'anno 2007 coprono una quota superiore al 54% del mercato e i primi 10 raggiungono oltre 83% dei volumi globali (12).

Associate (valori in milioni di Euro)	**30 giugno 2007**	**% del totale**
Intesa Mediofactoring	**12.739**	**22,80%**
Italease Factorit	**9.472**	**16,95%**
Ifitalia	**8.127**	**14,55%**
Unicredit Factoring	**3.813**	**6,82%**
MCC	**3.350**	**6,00%**
MPS L&F	2.144	3,84%
GE	2.053	3,68%
CBI	1.991	3,56%
Centro Factoring	1.602	2,87%
Banca Ifis	1.441	2,58%
Top 10	***46.731***	***83,6%***
Totale associate	**55.868**	**100,00%**

(11) Fonte: Assilea.
(12) Fonte: Assifact.

Nonostante tale concentrazione, la concorrenza sul mercato del *factoring* è elevata. Tra gli operatori di natura bancaria prevalgono i modelli competitivi che adottano politiche aziendali (commerciali, di credito e operative) fortemente condivise con le capogruppo di riferimento.

Dopo una fase riflessiva, nel 2006 il mercato italiano del *factoring* torna a crescere, anche grazie alla congiuntura economica più favorevole.

Tale circostanza conferma anche il permanere di spazi di crescita e di sviluppo, essendo il *factoring* un prodotto legato all'andamento dell'economia e alla crescita del PIL (dal momento che più le imprese producono, più fatturano). La crescita nei volumi di *factoring*, infatti, anticipa le crescite economiche, poiché indica l'intenzione delle imprese ad investire e produrre.

Nel primo semestre 2007, Italease Factorit si posiziona quale secondo operatore nel mercato nazionale del *factoring* per volumi di *turnover* lavorati, con una quota di mercato del 16,95%.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 DESCRIZIONE DEL GRUPPO DI APPARTENENZA

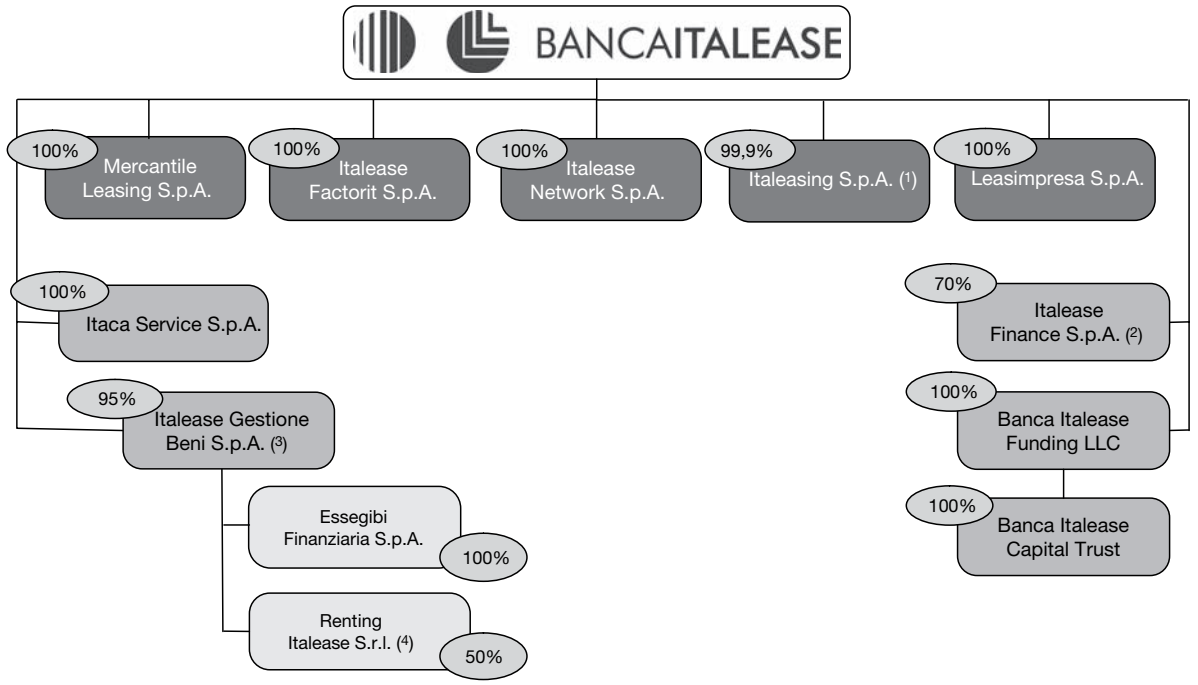
Banca Italease, non facente capo ad alcun gruppo di riferimento, è la società capogruppo del Gruppo Banca Italease e svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società finanziarie e strumentali controllate.

Il Gruppo Bancario Banca Italease comprende oggi, oltre alla stessa Banca Italease:

– Mercantile Leasing, Italease Network, Italeasing e Leasimpresa, società specializzate nell'attività della locazione finanziaria ed operativa (*leasing*);
– Italease Factorit, società specializzata nell'attività dell'acquisto, gestione e smobilizzo dei crediti di impresa (*factoring*);
– Italease Gestione Beni e Itaca Service, società strumentali all'attività del Gruppo; e
– Italease Finance, Essegibi Finanziaria, Banca Italease Funding LLC e Banca Italease Capital Trust, società finanziarie.

Si segnala che il Gruppo è attivo altresì nel settore del noleggio auto a lungo termine con la società Renting Italease che è collocata fuori dal perimetro di gruppo bancario e dal perimetro di consolidamento in quanto sottoposta alla *governance* del socio *partner* GE Commercial Finance S.r.l.. Si segnala inoltre che la controllata Italease Gestioni Beni detiene il 100% di Essegibi Promozioni Immobiliari, anch'essa non ricompresa nel perimetro di gruppo bancario, attiva nel comparto dell'intermediazione immobiliare.

Il grafico che segue mostra la struttura del Gruppo Bancario Banca Italease alla data del Prospetto.



(1) 0,10% Investitori Privati.
(2) 30% Finanziaria Internazionale Securitization Group S.p.A.
(3) 5% Centro Leasing Banca S.p.A.
(4) Non fa parte del Gruppo Bancario; 50% GE Commercial Finance S.r.l.

7.2 SOCIETÀ CONTROLLATE

Nelle seguenti tabelle sono elencate le società controllate direttamente e indirettamente da Banca Italease facenti parte del Gruppo Bancario alla data del Prospetto.

Società di leasing

Denominazione	Sede	Quota di possesso
Mercantile Leasing	Firenze	100,00%
Italease Network	Milano	100,00%
Leasimpresa	Torino	100,00%
Italeasing	Pisa	99,90%

Società di factoring

Denominazione	Sede	Quota di possesso
Italease Factorit	Milano	100%

Finanziarie

Denominazione	Sede	Quota di possesso
Essegibi Finanziaria	Milano	100% (detenuta mediante Italease Gestione Beni)
Banca Italease Funding LLC	Delaware (Stati Uniti d'America)	100%
Banca Italease Capital Trust	Delaware (Stati Uniti d'America)	100% (detenuta mediante Banca Italease Funding LLC)
Italease Finance	Milano	70%

Strumentali

Denominazione	Sede	Quota di possesso
Italease Gestione Beni	Milano	95%
Itaca Service	Milano	100%

Nelle seguenti tabelle sono elencate le società controllate o partecipate in misura rilevante direttamente e indirettamente da Banca Italease non facenti parte del Gruppo Bancario alla data del Prospetto.

Società controllate o sottoposte ad influenza notevole non facenti parte del Gruppo Bancario

Denominazione	Sede	Quota di possesso
Italease Agency	Milano	100%
Essegibi Promozioni Immobiliari	Milano	100% (detenuta mediante Italease Gestione Beni)
Essegibi Service (*)	Milano	40% (detenuta mediante Italease Gestione Beni)
Renting Italease (*)	Roma	50% (detenuta mediante Italease Gestione Beni)

(*) Le partecipazioni in Essegibi Service e in Renting Italease sono collocate fuori dal perimetro di consolidamento del Gruppo in quanto sottoposta alla governance dell'altro socio.

Altre società controllate direttamente o indirettamente non facenti parte del Gruppo Bancario

Denominazione	Sede	Quota di possesso
Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	Conegliano	9,90%
Mercantile Finance S.r.l.	Firenze	10% (detenuta mediate Mercantile Leasing)
Erice S.r.l.	Conegliano	Veicolo per cartolarizzazioni con attività in esclusiva nei confronti del Gruppo Banca Italease
Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	Conegliano	Veicoli per cartolarizzazioni con attività esclusiva nei confronti del Gruppo Banca Italease
Leasimpresa Finance S.r.l.	Conegliano	Veicoli per cartolarizzazioni con attività esclusiva nei confronti del Gruppo Banca Italease
HLL S.r.l.	Milano	100% (detenuta mediate Essegibi Finanziaria)
HGP S.r.l.	Milano	100% (detenuta mediate Essegibi Finanziaria)
Corte del Naviglio S.r.l.	Milano	100% (detenuta mediate Essegibi Finanziaria)
Industrial 1 S.r.l.	Milano	100% (detenuta mediate Essegibi Finanziaria)
C.S. S.p.A.	Milano	100% (detenuta mediate Essegibi Finanziaria)
La Grilla S.r.l.	Milano	100% (detenuta mediate Essegibi Finanziaria)
HCS S.r.l.	Milano	100% (detenuta mediante C.S. S.p.A.)
HTC S.r.l.	Milano	100% (detenuta mediante C.S. S.p.A.)

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Alla data del 30 giugno 2007 l'Emittente ha in bilancio immobilizzazioni materiali ad uso funzionale per Euro 1,2 miliardi, di cui Euro 977 milioni relativi ad immobili ed Euro 269 milioni relativi ad altri beni mobili.

Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 del 22 dicembre 2005, le attività ad uso funzionale comprendono, oltre ai beni ad uso proprio, anche i beni in attesa di locazione finanziaria il cui ammontare complessivo al 30 giugno 2007 è pari a 1,1 miliardi di Euro, di cui 842 milioni per fabbricati e 263 milioni di Euro per altri beni mobili.

Per i dettagli circa la composizione della voce immobilizzazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1.1.

8.1.1 Immobili di proprietà

La seguente tabella illustra gli immobili di proprietà e acquisiti in locazione finanziaria del Gruppo Banca Italease al 30 giugno 2007.

Società	Ubicazione	Destinazione	Titolo di detenzione
Banca Italease	MILANO, Via Cino del Duca, 12	Sede	Proprietà
Banca Italease	MILANO, Via Cino del Duca, 8	Uffici	Proprietà
Banca Italease	MILANO, Via Cino del Duca, 8	Uffici	Proprietà
Banca Italease	MILANO, Via Cino del Duca, 8 - II piano	Uffici	Proprietà
Banca Italease	MILANO, Via Tortona, 7	Uffici	Proprietà/Leasing
Banca Italease	TORINO, Via Ferrucci, 100	Uffici	Proprietà
Italease Gestione Beni	MILANO, Piazza Cadorna, 1	Uffici	Leasing
Italease Gestione Beni	MILANO, Corso Monforte, 17	Uffici	Leasing
Italease Gestione Beni	ROMA, Piazza San Bernardo	Uffici	Leasing
Italease Gestione Beni	PANDINO (CR), Via Milano, 110	Uffici/magazzino/ terreno	Proprietà/Leasing
Italease Gestione Beni	PADOVA, Piazza Insurrezione, 10	Uffici	Leasing
Italease Gestione Beni	CREMA (CR), Via della Pierina, 1/3	Archivio	Proprietà
Italease Gestione Beni	PIOLTELLO (MI), Fr. Limito	Magazzino	Leasing
Italease Gestione Beni	VIGNATE, Via S. Pellico s.n. (Uffici, magazzino, terreno)	Magazzino	Proprietà
Italeasing	PISA, Via Ceci, 52	Sede	Proprietà

8.1.2 Immobili in uso

La seguente tabella illustra i beni concessi in locazione al Gruppo Banca Italease al 30 giugno 2007.

Società conduttrice	Ubicazione	Destinazione	Canone annuo (Euro)
Banca Italease	LAMEZIA TERME, Via Montelungo angolo Via Anile	Uffici	11.102
Banca Italease	CATANIA, Viale Africa, 2	Commerciale/Uffici	67.649
Banca Italease	PORDENONE, Via Oberdan, 3	Uffici	21.594

Società conduttrice	Ubicazione	Destinazione	Canone annuo (Euro)
Banca Italease	BARI, Via Melo, 222	Uffici	49.829
Banca Italease	BOLOGNA, Viale Palmiro Togliatti, 21	Uffici	50.549
Banca Italease	CREMA, Via della Pierina, 1/3	Uffici	133.632
Banca Italease	NAPOLI, Via Crispi, 19-21	Uffici	83.738
Banca Italease	LECCE, Via Imperatore Adriano, 54	Uffici	19.407
Banca Italease	GENOVA, Via Galata, 97/f	Uffici	41.160
Banca Italease	MILANO, Via Santa Radegonda, 8	Uffici	542.624
Banca Italease	BRESCIA, Piazza Monsignor Almici, 15	Uffici	31.500
Banca Italease	BRESCIA, Piazza Monsignor Almici, 16	Uffici	18.000
Banca Italease	LUCCA, Fraz. SAN MARCO, Via del Brennero	Uffici	27.594
Banca Italease	PALERMO, Via Sammartino, 6/8 angolo Via Dante	Uffici	29.964
Banca Italease	PARMA, Via Fratti, 58	Uffici	30.561
Banca Italease	BERGAMO, Via Paleocapa, 3	Uffici	98.450
Banca Italease	ANCONA, Corso Stamira, 59	Uffici	25.467
Banca Italease	VERONA, Viale delle Nazioni, 2	Uffici	60.675
Banca Italease	MILANO, Corso Venezia, 5	Uffici	390.000
Banca Italease	BOLOGNA, Via Dè Gombruti	Uffici	230.000
Banca Italease	PESCARA, Via R. Paolucci, 3	Uffici	54.000
Banca Italease	PERUGIA, Via F. Briganti, 127	Uffici	60.000
Banca Italease	TREVISO, Via IV Novembre, 78/a	Uffici	66.000
Banca Italease	VARESE, Via Cavour, 36	Uffici	55.000
Banca Italease	UDINE, Via Volontari della Libertà, 46/48	Uffici	65.000
Banca Italease	TORINO, Piazza Statuto, 15	Uffici	18.041
Banca Italease	TORINO, Piazza Statuto, 15	Uffici	Comodato
Italease Gestione Beni	MONTECREMASCO A (CR), S.S. 415 Paullese km. 26,335 - mappale 38	Magazzino	110.566
Italease Gestione Beni	MONTECREMASCO B (CR), S.S. 415 Paullese km. 26,335 - mappale 845	Magazzino	51.476
Italease Gestione Beni	FORMELLO, Via Olmetti, 41	Magazzino/Uffici	9.135
Italease Gestione Beni	FORMELLO, Via Olmetti, 3/C	Magazzino/Uffici	103.923
Italease Gestione Beni	FIRENZE, Piazza Libertà, 13 (sub-locato a Mercantile Leasing)	Uffici	333.000
Mercantile Leasing	TORINO, Corso Orbassano, 336	Uffici	35.895
Mercantile Leasing	PADOVA, Via Lisbona, 14	Uffici	18.768
Mercantile Leasing	BOLOGNA, Via A. Costa, 160	Uffici	23.772
Mercantile Leasing	BARI, Via Tridente, 22	Uffici	13.495
Mercantile Leasing	CATANIA, Viale Ruggero di Lauria, 131	Uffici	57.600
Mercantile Leasing	NAPOLI, Riviera di Chiaia, 287	Uffici	32.400
Mercantile Leasing	GENOVA, Via XII Ottobre, 2	Uffici	24.000
Italeasing	LODI, Via Polenghi Lombardo, 13	Uffici	55.000
Italease Network	BRESCIA, Piazza Monsignor Almici, 15	Uffici	116.036
Leasimpresa	MILANO, Foro Bonaparte	Uffici	Contratto di service
Leasimpresa	VERONA, Vicolo Volto San Luca, 4	Uffici	30.692
Leasimpresa	BERGAMO, Via San Francesco d'Assisi, 4	Uffici	10.166
Leasimpresa	OSPITALETTO, Piazza Roma, 38	Uffici	Comodato gratuito
Leasimpresa	BRESCIA, Via Gramsci, 12	Uffici	Comodato gratuito
Leasimpresa	RUBIERA, Piazza Gramsci, 4/a	Uffici	17.719

8.2 PROBLEMI AMBIENTALI CHE POSSANO INFLUIRE SULL'USO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Alla data del Prospetto, anche in considerazione dell'attività svolta dall'Emittente e dal Gruppo nel suo complesso, non sussistono problematiche ambientali tali da influire in maniera significativa sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

Premessa

Con comunicazione del 26 ottobre 2007, la Consob ha informato Banca Italease di aver deliberato, a conclusione del procedimento relativo all'esercizio dei poteri di cui all'art.157, comma 2, del TUF, l'attivazione dei poteri sanciti dalla sopra citata norma, relativamente ai bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2006 di Banca Italease.

Con riferimento a tali bilanci la Consob ha anticipato le seguenti censure, oggetto del successivo atto di citazione (si veda *infra*).

a. Non corretta valutazione e contabilizzazione dei derivati OTC sottoscritti con la clientela.
b. Non corretto trattamento contabile delle commissioni *upfront* riconosciute a Banca Italease dalle Fabbriche Prodotto.
c. Mancata informativa di bilancio sulla tipologia di derivati OTC e sui rischi insiti.
d. Mancata informativa sulle clausole e condizioni rilevanti delle cartolarizzazioni in essere al 31 dicembre 2006.

Le suddette valutazioni della Consob saranno oggetto di esame da parte del Consiglio di Amministrazione di Banca Italease.

Peraltro Banca Italease evidenzia che le censure della Consob sopra descritte non producono effetti sull'integrità del patrimonio della Banca rappresentato nella relazione semestrale 2007.

In data 31 ottobre 2007, è stato notificato a Banca Italease l'atto di citazione avanti al Tribunale di Milano promosso dalla Consob per la dichiarazione di nulllità, o comunque dell'annullamento, della delibera assembleare del 16 aprile 2007 di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006, nonchè per l'accertamento della non conformità del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Banca Italease al 31 dicembre 2006, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2007, alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Per una descrizione dettagliata delle censure di Consob si rinvia alla Sezione Premessa.

Si segnala infine che, a causa delle censure della Consob in merito alla correttezza contabile del bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2006, le informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2004, 2005 e 2006 di Banca Italease sono incorporate nel presente Prospetto mediante riferimento, ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 8 del Regolamento 2004/89/CE, ai relativi bilanci civilistici e consolidati a disposizione del pubblico presso la sede sociale, Borsa Italiana, nonché sul sito www.bancaitalease.it.

Nel presente Capitolo sono fornite le informazioni finanziarie ed i commenti dei risultati economici e patrimoniali del Gruppo relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2007. I commenti devono essere letti unitamente alla relazione semestrale. La relazione semestrale del Gruppo Banca Italease è stata oggetto di revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione che, in data 24 ottobre 2007, ha rilasciato una relazione con rilievi (cfr. Sezione Premessa e Sezione Prima, Capitolo 2, Paragrafo 2.2).

Per quanto riguarda le informazioni di natura contabile relative al trimestre chiuso al 30 settembre 2007, si rinvia alla relazione trimestrale consolidata al 30 settembre 2007 in appendice al presente Prospetto Informativo, nonché a disposizione del pubblico presso la sede sociale, Borsa Italiana, nonché sul sito www.bancaitalease.it.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 10 e 20 della Sezione Prima.

9.1 ANALISI DELL'ANDAMENTO GESTIONALE DEL GRUPPO PER IL SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2007

9.1.1 Analisi dell'andamento economico del Gruppo

La tabella di seguito riportata espone i dati di conto economico consolidati del Gruppo relativi ai semestri chiusi al 30 giugno 2007 e 2006 redatti secondo gli IFRS e, pertanto, utilizzando gli schemi definiti da Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

I dati al 30 giugno 2006 pro forma riespongono i dati del Gruppo Banca Italease includendo le situazioni contabili di Italeasing, già Bipielle Leasing S.p.A., e di Leasimpresa.

(valori in migliaia di Euro)	30 giugno 2007	30 giugno 2006 pro forma	Variazione	30 giugno 2006
10. Interessi attivi e proventi assimilati	587.147	390.322	196.825	325.466
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(437.105)	(250.868)	(186.237)	(216.997)
30. Margine di interesse	**150.042**	**139.454**	**10.588**	**108.469**
40. Commissioni attive	123.197	168.459	(45.262)	162.152
50. Commissioni passive	(56.307)	(62.345)	6.038	(57.948)
60. Commissioni nette	**66.890**	**106.114**	**(39.224)**	**104.204**
70. Dividendi e proventi simili	2	3	(1)	3
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(686.880)	5.298	(692.178)	1.750
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(349)	(108)	(241)	(108)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.888	1.387	1.501	1.387
a) *crediti*	*2.888*		*2.888*	
d) *passività finanziarie*		*1.387*	*(1.387)*	*1.387*
120. Margine di intermediazione	**(467.407)**	**252.148**	**(719.555)**	**215.705**
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(128.331)	(33.427)	(94.904)	(24.533)
a) *crediti*	*(128.331)*	*(33.427)*	*(94.904)*	*(24.533)*
140. Risultato netto della gestione finanziaria	**(595.738)**	**218.721**	**(814.459)**	**191.172**
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**(595.738)**	**218.721**	**(814.459)**	**191.172**
180. Spese amministrative:	(77.252)	(59.345)	(17.907)	(52.099)
a) *spese per il personale*	*(46.993)*	*(36.928)*	*(10.065)*	*(32.006)*
b) *altre spese amministrative*	*(30.259)*	*(22.417)*	*(7.842)*	*(20.093)*
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(9.830)	(2.698)	(7.132)	(2.559)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(10.402)	(3.198)	(7.204)	(2.948)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.977)	(1.749)	(228)	(1.617)
220. Altri oneri/proventi di gestione	776	1.011	(235)	778
230. Costi operativi	**(98.685)**	**(65.979)**	**(32.706)**	**(58.445)**
240. Utili (perdite) delle partecipazioni	(21)		(21)	
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	(614)	1.175	(1.789)	2.242
280. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**(695.058)**	**153.917**	**(848.975)**	**134.968**
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	215.867	(62.691)	278.558	(54.531)
300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	**(479.191)**	**91.226**	**(570.417)**	**80.437**
320. Utile (perdita) d'esercizio	**(479.191)**	**91.226**	**(570.417)**	**80.437**
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	402	(292)	694	(289)
340. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	**(478.789)**	**90.934**	**(569.723)**	**80.148**

Gli eventi di natura straordinaria che hanno caratterizzato il primo semestre 2007, con particolare riguardo all'attività in derivati, hanno impattato in modo importante sull'andamento reddituale del Gruppo nel corso del periodo.

In particolare, al 30 giugno 2007, si è registrata una perdita netta di Euro 478,8 milioni, rispetto all'utile netto del primo semestre 2006 (inclusivo di Italeasing e Leasimpresa) pari a Euro 90,9 milioni. La perdita netta va attribuita principalmente al risultato netto negativo dell'attività di negoziazione, per un importo pari a Euro 686,9 milioni (comprensivo di Euro 685 milioni per strumenti derivati ed Euro 1,6 milioni per differenze di cambio). Si segnala che il risultato al lordo delle imposte, qualora rettificato della perdita per attività di negoziazione in derivati per Euro 685 milioni, e delle rettifiche di valore aggiuntive per Euro 51,4 milioni, originate dagli accantonamenti effettuati anche a seguito delle richieste dell'Organo di Vigilanza (per un totale di Euro 60 milioni a Stato Patrimoniale), si attesterebbe a Euro 41,3 milioni da confrontarsi con gli Euro 153,9 milioni del 30 giugno 2006.

Si evidenzia comunque che il riflesso economico delle attività caratteristiche del Gruppo è stato positivo, generando un incremento del margine interesse pari al 7,6%, passato da Euro 139,5 milioni ad Euro 150,0 milioni. Tale aumento è in gran parte attribuibile allo sviluppo dei volumi intermediati con la clientela. Per contro, il margine d'interesse è stato influenzato negativamente dalla necessità di finanziare, nel secondo trimestre 2007, la chiusura dei contratti in derivati con le controparti di mercato, dagli effetti derivanti dalla contabilizzazione del portafoglio crediti della *ex*-Leasimpresa, nonché da una generale pressione sui margini a seguito dell'intensificarsi della dinamica competitiva.

Le commissioni nette, pari a Euro 66,9 milioni nel primo semestre 2007, hanno registrato un decremento pari al 37,0% rispetto al primo semestre 2006, da attribuirsi principalmente all'interruzione dell'operatività in derivati, risultata pressocchè nulla nel secondo trimestre, ed all'apporto negativo dell'operatività di Italease Gestione Beni. In particolare, l'apporto commissionale da derivati nel primo semestre 2007 è stato pari a Euro 31 milioni, rispetto a Euro 55 milioni nel primo semestre 2006; le commissioni relative all'attività di Italease Gestione Beni nel primo semestre 2007 sono state negative per Euro 2 milioni circa, rispetto a Euro 20 milioni positivi nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Al netto di questi effetti, le commissioni nette relative ai "*core business*" del *leasing*, *factoring* e mutui sono incrementate in modo significativo, da Euro 31 milioni nel primo semestre 2006 a Euro 38 milioni nel primo semestre 2007 (+22%).

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è negativo per Euro 686,9 milioni. Tale risultato è principalmente dovuto alla chiusura con le controparti di mercato delle posizioni in essere su derivati speculari a quelle con la clientela.

Come conseguenza dei fattori sopra descritti, il margine d'intermediazione al primo semestre 2007 è risultato negativo per un importo pari Euro 467,4 milioni, rispetto al risultato netto positivo per Euro 252,1 milioni relativi al primo semestre 2006.

Le rettifiche di valore nette su crediti sono incrementate in modo significativo, passando da Euro 33,4 milioni nel primo semestre 2006 a Euro 128,3 milioni nel primo semestre 2007, anche per ottemperare alle indicazioni specifiche pervenute da Banca d'Italia, in merito a complessivi 60 milioni di Euro di accantonamenti per le posizioni relative al Gruppo Coppola, al Gruppo Renar e al Gruppo Promar. Le rettifiche di valore su crediti rapportati agli impieghi medi del primo semestre 2007 sono pari a 1,23% (0,41% nel primo semestre 2006).

I costi operativi sono incrementati da Euro 66,0 milioni nel primo semestre 2006 a Euro 98,7 milioni nel primo semestre 2007 (+49,6%), da attribuirsi ai seguenti fattori:

- spese del personale (+27,3%) principalmente a seguito del rafforzamento della rete commerciale e della struttura di supporto del Gruppo;
- altre spese amministrative (+35,0%) dovute in larga misura ad un forte incremento nei compensi professionali per nuovi progetti, nelle spese EDP ed in altri oneri amministrativi;
- accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri di Euro 9,8 milioni, il cui incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è principalmente legato a posizioni specifiche aventi natura non ricorrente.

Considerando i connessi effetti fiscali, la perdita netta del semestre si è attestata a Euro 478,8 milioni.

Per quanto attiene alle informazioni di natura contabile relative al Conto Economico consolidato del Gruppo per i semestri chiusi al 30 giugno 2007 e 30 giugno 2006, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1.1.

9.1.2 Analisi dell'andamento patrimoniale e finanziario del Gruppo

La tabella di seguito riportata espone i dati di stato patrimoniale consolidati del Gruppo relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2007 redatti secondo gli IFRS e, pertanto, utilizzando gli schemi definiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

VOCI DELL'ATTIVO (valori in migliaia di Euro)	**30 giugno 2007**	**31 dicembre 2006**	**Variazione**
10. Cassa e disponibilità liquide	16	29	(13)
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	276.947	455.302	(178.355)
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.356	8.700	(344)
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.416	1.417	(1)
60. Crediti verso banche	1.158.763	387.642	771.121
70. Crediti verso clientela	21.972.346	20.366.017	1.606.329
80. Derivati di copertura	85.595	56.227	29.368
100. Partecipazioni	5.588	2.619	2.969
120. Attività materiali	1.454.265	1.524.149	(69.884)
130. Attività immateriali	256.457	257.108	(651)
di cui:			
– *avviamento*	*248.693*	*248.693*	
140. Attività fiscali	263.219	13.057	250.162
a) *correnti*	*36.269*		*36.269*
b) *anticipate*	*226.950*	*13.057*	*213.893*
160. Altre attività	915.578	947.791	(32.213)
TOTALE DELL'ATTIVO	**26.398.546**	**24.020.058**	**2.378.488**

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (valori in migliaia di Euro)	**30 giugno 2007**	**31 dicembre 2006**	**Variazione**
10. Debiti verso banche	7.160.923	7.446.436	(285.513)
20. Debiti verso clientela	6.708.191	6.404.946	303.245
30. Titoli in circolazione	10.723.616	8.066.545	2.657.071
40. Passività finanziarie di negoziazione	361.366	458.694	(97.328)
60. Derivati di copertura	373.181	289.437	83.744
80. Passività fiscali		53.374	(53.374)
a) *correnti*		*53.374*	*(53.374)*
100. Altre passività	125.480	110.199	15.281
110. Trattamento di fine rapporto del personale	10.566	12.602	(2.036)
120. Fondi per rischi e oneri	41.812	28.515	13.297
a) *quiescenza e obblighi simili*	*28.014*	*24.279*	*3.735*
b) *altri fondi*	*13.798*	*4.236*	*9.562*
140. Riserve da valutazione	3.779	3.936	(157)
170. Riserve	255.113	147.913	107.200
180. Sovrapprezzi di emissione	639.045	384.970	254.075
190. Capitale	472.277	431.212	41.065
200. Azioni proprie (–)	(26)	(26)	
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/–)	2.012	3.069	(1.057)
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/–)	(478.789)	178.236	(657.025)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**26.398.546**	**24.020.058**	**2.378.488**

Al 30 giugno 2007 i crediti verso la clientela ammontano a circa Euro 22,0 miliardi (+8% rispetto a dicembre 2006) di cui il 76% (pari a Euro 16,7 miliardi) è rappresentato da crediti per attività di *leasing* finanziario, in crescita dell'8% rispetto a dicembre 2006, il 10% circa (pari ad Euro 2,1 miliardi) per finanziamenti a medio/lungo termine, in crescita del 20% rispetto a dicembre 2006, ed il 12% circa (pari a Euro 2,7 miliardi) da crediti per attività di *factoring*, che hanno registrato un incremento nel periodo del 4%.

Il forte incremento dei finanziamenti a medio/lungo termine riflette lo sforzo da parte del Gruppo di promuovere una maggiore diversificazione del portafoglio crediti.

Per quanto concerne il *factoring*, l'analisi dei dati a fine giugno 2007 mostra una crescita del numero dei cedenti attivi dell'1,3% rispetto alla chiusura del 2006, con un incremento netto di 32 cedenti. Resta pressoché costante l'ammontare finanziato, che si attesta su un valore di Euro 2,8 miliardi.

Al 30 giugno 2007 il totale del passivo di Gruppo ammonta ad Euro 26,4 miliardi, di cui il 27,1% rappresentato da debiti verso banche, il 25,4% da debiti verso clientela e cartolarizzazioni, il 40,6% da prestiti obbligazionari ed il 3,4% da mezzi propri.

Nel corso del primo semestre 2007, il Gruppo Bancario ha emesso prestiti obbligazionari per complessivi nominali Euro 2,7 miliardi. Al netto delle emissioni rimborsate nel corso del semestre, il valore nominale dei prestiti in circolazione ha raggiunto Euro 11,0 miliardi a fine giugno 2007, di cui Euro 319 milioni con clausola di subordinazione.

Come evidenziato nella seguente tabella il Patrimonio Netto del Gruppo è diminuito in modo significativo a causa delle perdite sostenute nel primo semestre, passando da Euro 1.146 milioni al 31 dicembre 2006 a Euro 891,4 milioni al 30 giugno 2007 (–22,2%).

Dettaglio Patrimonio Netto

(valori in migliaia di Euro)	30 giugno 2007	31 dicembre 2006
Riserve da valutazione	3.779	3.936
Riserve	255.113	147.913
Sovrapprezzi di emissione	639.045	384.970
Capitale	472.277	431.212
Azioni proprie	(26)	(26)
Utile di esercizio	(478.789)	178.236
Patrimonio Netto	**891.399**	**1.146.241**

Crediti dubbi

Indici di struttura	30 giugno 2007	31 dicembre 2006	Variazione
Crediti in Sofferenza Netti/Crediti verso Clientela Totali	0,85%	0,74%	+11 bps
% Copertura Crediti in Sofferenza (*)	*43,98%*	*45,30%*	*–131 bps*
Incagli Netti/Crediti verso Clientela Totali	0,75%	0,44%	+32 bps
% Copertura Incagli	*22,55%*	*23,95%*	*–140 bps*

(*) Gli indici sono calcolati considerando le sofferenze generate internamente all'attività operativa del Gruppo.

Al 30 giugno 2007 l'incidenza delle sofferenze lorde sui crediti totali lordi verso la clientela risulta pari all'1,50%, rispetto all'1,34% al 31 dicembre 2006. In valore assoluto le sofferenze lorde crescono del 21% a causa prevalentemente dell'ingresso di posizioni immobiliari afferenti al Gruppo Promar.

Le rettifiche di valore su sofferenze lorde risultano pari a Euro 146,7 milioni, determinando un livello di copertura pari al 43,98%, sostanzialmente in linea con il 45,30% del dicembre 2006.

A seguito delle svalutazioni, le sofferenze nette si attestano a Euro 186,8 milioni, pari allo 0,85% dei crediti totali netti verso la clientela (0,74% a fine 2006).

L'incidenza degli incagli lordi sui crediti totali lordi verso la clientela rappresenta lo 0,96% al 30 giugno 2007, in crescita rispetto allo 0,57% al 31 dicembre 2006. Tale incremento è dovuto al passaggio ad incaglio del credito verso il Gruppo Coppola pari a Euro 65,4 milioni. Tale esposizione è composta da Euro 50,8 milioni per il comparto *leasing* immobiliare, in regolare ammortamento, e da Euro 14,6 milioni relativi ad operazioni di *leasing* nautico, in incaglio. Tutta l'esposizione nel suo complesso risulta classificata ad incaglio al 30 giugno 2007.

Le rettifiche di valore su incagli lordi risultano pari a Euro 48,1 milioni, determinando un livello di copertura pari al 22,55%, rispetto al 23,95% del dicembre 2006. A seguito delle svalutazioni, gli incagli netti si attestano a Euro 165 milioni, pari allo 0,75% dei crediti totali netti verso la clientela (0,44% a fine 2006).

Patrimonio di vigilanza

Le tabelle seguenti mostrano l'evoluzione del patrimonio di vigilanza, dell'attività di rischio ponderata e dei *ratios* patrimoniali tra dicembre 2006 e giugno 2007.

Attività di rischio ponderata e patrimonio di vigilanza	30 giugno 2007	31 dicembre 2006
Attività di rischio ponderata (*)	19.107.316	16.756.921
Patrimonio di Base	744.689	960.504
Patrimonio Supplementare	330.750	305.955
Patrimonio di Vigilanza	1.075.439	1.266.459

Indici patrimoniali	30 giugno 2007	31 dicembre 2006
Tier I (*)	3,9%	5,7%
Total Capital (*)	5,6%	7,6%

(*) I *ratios* al 30 giugno 2007 riflettono le rettifiche in tema di ponderazione che sono state recepite nella segnalazione di Vigilanza inviata entro il termine normativo del 25 ottobre 2007.

Nel mese di febbraio 2007, per far fronte all'evoluzione degli impieghi, era stato realizzato un aumento di capitale sociale con sovrapprezzo di emissione che aveva apportato 300 milioni di maggiori capacità patrimoniali ([13]). Il ricalcolo dei *ratios* patrimoniali al 31 dicembre 2006 con il patrimonio di vigilanza dopo l'aumento di capitale sociale si configurava come segue:

- *Tier 1 Capital Ratio*: 7,5%;
- *Total Capital Ratio*: 9,3%.

La perdita del primo semestre 2007 ha determinato una diminuzione significativa del patrimonio di base, passato da Euro 960,5 milioni al 31 dicembre 2006 ad Euro 744,7 milioni al 30 giugno 2007 (–22,5%), a fronte di un incremento delle attività di rischio ponderate del 12,4%, principalmente attribuibile alla crescita degli impieghi. Il *Tier 1 Capital Ratio* si attesta al 3,9% ed il *Total Capital Ratio* al 5,6%.

(13) Si veda il Prospetto Informativo relativo all'Offerta in Opzione e all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana di azioni ordinarie di Banca Italease, depositato presso la Consob in data 11 gennaio 2007 a seguito di comunicazione di nulla osta comunicato con nota n. 7002395 in data 10 gennaio 2007.

Anche per far fronte all'esigenza di ricondurre il rapporto tra attività di rischio ed il patrimonio stesso alle previsioni normative, è stato deliberato un aumento di capitale sociale, pari a Euro 700 milioni comprensivi di sovrapprezzo.

A seguito di tale apporto patrimoniale il *Tier 1 Capital Ratio* salirà a 7,8% ed il *Total Capital Ratio* al 9,3%.

Per quanto attiene alle informazioni di natura contabile relative allo Stato Patrimoniale consolidato del Gruppo per il semestre chiuso al 30 giugno 2007, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1.1.

10. RISORSE FINANZIARIE

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 9 e 20 della Sezione Prima.

10.1 INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE RISORSE FINANZIARIE DEL GRUPPO (A BREVE E LUNGO TERMINE)

Il Gruppo Banca Italease ottiene le risorse necessarie al finanziamento delle proprie attività principalmente dal mercato interbancario, da operazioni di cartolarizzazione, nonché dall'emissione di prestiti obbligazionari.

Al 30 giugno 2007 le fonti finanziarie, diverse dai mezzi propri, utilizzate dal Gruppo Banca Italease sono rappresentate nella seguente tabella.

Raccolta (valori in migliaia di Euro)	**30 giugno 2007**	**31 dicembre 2006**
Totale Passivo e del Patrimonio Netto	**26.398.546**	**24.020.058**
Debiti verso Banche	7.160.923	7.446.436
Debiti verso Clientela	6.708.191	6.404.946
Titoli in circolazione	10.723.616	8.066.545
Passività finanziarie di negoziazione	361.366	458.694
Derivati di copertura	373.181	289.437
Patrimonio Netto	**891.399**	**1.146.241**

Il totale del passivo di Gruppo ammonta ad Euro 26,4 miliardi, di cui il 27,1% rappresentato da debiti verso banche, il 25,4% da debiti verso clientela e cartolarizzazioni, il 40,6% da prestiti obbligazionari ed il 3,4% da mezzi propri.

Nel corso del primo semestre 2007, il Gruppo ha emesso prestiti obbligazionari per complessivi nominali Euro 2,7 miliardi. Al netto delle emissioni rimborsate nel corso del semestre, il valore nominale dei prestiti in circolazione ha raggiunto Euro 11,0 miliardi a fine giugno 2007, di cui Euro 319 milioni con clausola di subordinazione.

Alla data del 30 giugno 2007 sono in essere:

- tre emissioni del valore nominale complessivo di Euro 175 milioni;
- trentasette prestiti ammessi alla quotazione presso la Borsa del Lussemburgo, con un debito nominale in essere di Euro 6,2 miliardi (+58,6% rispetto al 31 dicembre 2006), in funzione di diversi nuovi *private placements* e di una emissione pubblica dell'importo di Euro 1,5 miliardi emessi sui mercati internazionali nel corso del semestre;
- otto prestiti ammessi alla quotazione al mercato TLX, con un debito nominale in essere di Euro 1.375 milioni.

Tramite l'utilizzo del programma per emissioni internazionali *European Medium Term Note* (EMTN), nel mese di febbraio 2007 è stata finalizzata la più grossa operazione FRN (Floating Rate Note) sul mercato dei capitali internazionale di Banca Italease per un importo complessivo pari a Euro 1,5 miliardi e durata di tre anni.

In data 1 marzo 2007 è stata finalizzata l'operazione di cartolarizzazione denominata "ITA 9", ed avente per oggetto crediti derivanti da contratti di *leasing* per un ammontare di complessivi Euro 1.695 milioni, originati per Euro 1.240 milioni da Banca Italease e per Euro 455

milioni da Mercantile Leasing. Per tale operazione era stata implementata una struttura *warehouse* nel giugno 2006.

Nel corso del secondo trimestre 2007 si è inoltre provveduto a sviluppare alcuni studi di fattibilità su prodotti che, per le loro caratteristiche, meglio si adattano ad affrontare la mutata situazione economico-finanziaria del Gruppo.

10.2 DESCRIZIONE DEI FLUSSI DI CASSA

La tabella di seguito mostra il rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto del Gruppo per i periodi chiusi al 30 giugno 2007 e al 31 dicembre 2006.

(valori in migliaia di Euro)	30 giugno 2007	31 dicembre 2006
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. GESTIONE	**61.755**	**327.205**
– risultato d'esercizio (+/–)	(478.789)	178.236
– *plus/minus* su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al *fair value* (–/+)	695.203	25.850
– *plus/minus* su attività di copertura (–/+)	348	(325)
– rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/–)	128.331	51.551
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/–)	12.379	8.791
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/–)	14.118	6.936
– imposte e tasse non liquidate (+)		53.374
– altri aggiustamenti (+/–)	(309.835)	2.792
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	**(2.369.157)**	**(8.180.213)**
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	50.854	(19.162)
– attività finanziarie disponibili per la vendita		(6.561)
– crediti verso banche: a vista	(588.815)	75.555
– crediti verso banche: altri crediti	(182.306)	(209.261)
– crediti verso clientela (1)	(1.659.997)	(8.099.592)
– altre attività	11.107	78.808
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	**2.098.945**	**7.604.285**
– debiti verso banche: a vista	11.752	970.616
– debiti verso banche: altri debiti	(297.930)	2.312.565
– debiti verso clientela	303.245	1.211.077
– titoli in circolazione	2.730.799	3.142.783
– passività finanziarie di negoziazione	(664.979)	(14.003)
– passività finanziarie valutate al *fair value*		
– altre passività	16.058	(18.753)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	**(208.457)**	**(248.723)**

(valori in migliaia di Euro)	30 giugno 2007	31 dicembre 2006
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (1)		
1. LIQUIDITÀ GENERATA	**17.729**	**266.783**
– vendite di partecipazioni	4.875	12
– dividendi incassati su partecipazioni	3	3
– vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(1)	
– vendite di attività materiali (1)	12.824	266.768
– vendite di attività immateriali	28	
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA	**(32.392)**	**(303.797)**
– acquisti di partecipazioni		
– acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(1)
– acquisti di attività materiali (1)	(31.038)	(84.537)
– acquisti di attività immateriali	(1.354)	(219.259)
– acquisti rami d'azienda		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	**(14.663)**	**(37.014)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
– emissioni/acquisti di azioni proprie	295.141	323.348
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
– distribuzione dividendi ed altre finalità	(72.034)	(37.357)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA	**223.107**	**285.991**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(13)**	**254**

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	30 giugno 2007	31 dicembre 2006
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	29	260
Liquidità totale netta/generata assorbita nell'esercizio	(13)	254
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		(485)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**16**	**29**

(1) Nelle attività di investimento la componente relativa ai beni in attesa di locazione è riclassificata nelle attività operative quale variazione di crediti verso la clientela, in considerazione alla specificità dell'attività di *leasing*. L'importo di riferimento del 30 giugno 2007 è pari a Euro 77,7 milioni, quello del 31 dicembre 2006 è pari a Euro 415 milioni.

Il rendiconto finanziario del Gruppo al 30 giugno 2007 e al 31 dicembre 2006, pur non rilevando variazioni significative in termini di liquidità generata/assorbita nei periodi in osservazione, evidenzia per il semestre 2007 la diminuzione della liquidità assorbita dall'attività operativa e di investimento, compensata dalla diminuzione della liquidità generata dall'attività di provvista per distribuzione di dividendi.

10.3 PASSIVITÀ SUBORDINATE

La tabella che segue evidenzia la composizione delle passività subordinate al 30 giugno 2007 e al 31 dicembre 2006.

Tipologia titoli/Valori (valori in migliaia di Euro)	30 giugno 2007		31 dicembre 2006	
	Valore Bilancio	*Fair value*	Valore Bilancio	*Fair value*
B. Titoli non quotati	**468.268**	**460.114**	**467.944**	**475.441**
1. Obbligazioni	*319.472*	*311.359*	*319.207*	*326.704*
1.1 strutturate				
1.2 altre	319.472	311.359	319.207	326.704
2. Altri titoli	*148.796*	*148.755*	*148.737*	*148.737*
2.1 strutturati				
2.2 altri	148.796	148.755	148.737	148.737
Totale	**468.268**	**460.114**	**467.944**	**475.441**

Il valore nominale del debito è relativo a prestiti obbligazionari come di seguito indicati.

Emissione (valori in migliaia di Euro)	Scadenza	Durata	Valore nominale	Rimborsi	30 giugno 2007 Valore nominale residuo	31 dicembre 2006 Valore nominale residuo
1. 21 dicembre 2000	21 dicembre 2007	7 anni	30.960	24.768	6.192	6.192
2. 15 ottobre 2004	15 ottobre 2014	10 anni	150.000	–	150.000	150.000
3. 15 gennaio 2004	15 gennaio 2009	5 anni	37.500	–	37.500	37.500
4. 28 giugno 2006	28 giugno 2016	10 anni	125.000	–	125.000	125.000
5. 6 giugno 2006		perpetua	150.000	–	150.000	150.000

Alla data del 30 giugno 2007 risultano in essere le seguenti emissioni:

1. SERIE A42 codice ISIN IT0003052468

Euro 30.960.000.

Emesso il 21 dicembre 2000.

Scadenza il 21 dicembre 2007.

Quote di interesse trimestrali posticipate il 21 marzo, 21 giugno, 21 settembre e 21 dicembre.

Indicizzato all'*Euro Interbank Offered Rate* (EURIBOR) a tre mesi (tasso divisore 360) maggiorato di 100 centesimi annui di punto percentuale (giorni effettivi/360).

Rimborso in cinque quote di capitale annuali a partire dalla fine del terzo anno dalla data di emissione e precisamente:

– 20% il 21 dicembre 2003 - rimborsato;
– 20% il 21 dicembre 2004 - rimborsato;
– 20% il 21 dicembre 2005 - rimborsato;
– 20% il 21 dicembre 2006 - rimborsato;
– 20% il 21 dicembre 2007.

Non è previsto il rimborso anticipato.

2. SERIE EMTN 5 codice ISIN XS0203156798

Euro 150.000.000.

Emesso il 15 ottobre 2004.

Rimborso integrale il 15 ottobre 2014.

Quote di interesse trimestrali posticipate il 15 gennaio, 15 aprile, 15 luglio e 15 ottobre.

A partire dal 15 gennaio 2005 e fino al 15 ottobre 2009 indicizzato all'*Euro Interbank Offered Rate* (EURIBOR) a tre mesi (tasso divisore 360) maggiorato di 50 centesimi annui di punto percentuale (giorni effettivi/360).

A partire dal 15 gennaio 2010 e fino al 15 ottobre 2014 indicizzato all'*Euro Interbank Offered Rate* (EURIBOR) a tre mesi (tasso divisore 360) maggiorato di 110 centesimi annui di punto percentuale (giorni effettivi/360).

Le obbligazioni potranno essere rimborsate anticipatamente a partire dal 15 ottobre 2009.

3. FACTORIT 2004/2009 TV codice ISIN IT0003610976.00

Euro 37.500.000.

Emesso il 15 gennaio 2004.

Scadenza il 15 gennaio 2009.

Quote di interesse trimestrali posticipate il 15 aprile, 15 luglio, 15 ottobre e 15 gennaio.

Indicizzato all'*Euro Interbank Offered Rate* (EURIBOR) a tre mesi (tasso divisore 360) maggiorato di 200 centesimi annui di punto percentuale (giorni effettivi/360).

4. SERIE EMTN 31 codice ISIN XS0259400918

Euro 125.000.000.

Emesso il 28 giugno 2006.

Rimborso integrale il 28 giugno 2016.

Quote di interesse trimestrali posticipate il 28 marzo, 28 giugno, 28 settembre e 28 dicembre.

A partire dal 28 settembre 2006 e fino al 28 giugno 2011 indicizzato all'*Euro Interbank Offered Rate* (EURIBOR) a tre mesi (tasso divisore 360) maggiorato di 55 centesimi annui di punto percentuale (giorni effettivi/360).

A partire dal 28 settembre 2011 e fino al 28 giugno 2016 indicizzato all'*Euro Interbank Offered Rate* (EURIBOR) a tre mesi (tasso divisore 360) maggiorato di 115 centesimi annui di punto percentuale (giorni effettivi/360).

Le obbligazioni potranno essere rimborsate anticipatamente a partire dal 28 giugno 2011.

5. BANCA ITALEASE CAPITAL TRUST PREFERRED SECURITIES TIER 1 – XS0255673070

Euro 150.000.000.

Emesso il 6 giugno 2006 attraverso un *Trust* basato nel Delaware – U.S.A. (Banca Italease Capital Trust).

Irredimibile.

Quote interessi trimestrali posticipate euribor 3 mesi (divisore 360) maggiorato di 130 centesimi pagabili a partire dal 6 settembre 2006 con clausola di *step-up* al 10° anno.

Clausola di non remunerazione al portatore se, nell'esercizio precedente, Banca Italease non abbia avuto profitti distribuibili o non abbia pagato i dividendi agli azionisti, e sempre che in tale periodo la Banca non abbia provveduto al riacquisto di azioni proprie ovvero la Banca o le società dalla stessa controllate non abbiano acquistato o riacquistato titoli simili alle *Preferred Securities* emesse da dette società controllate.

Opzione di richiamo da parte dell'Emittente esercitabile a partire dal 10° anno dalla data di emissione.

Possibilità di richiamo in ogni momento al verificarsi di eventi speciali (modifica della tassazione, del computo nel *Tier 1* e dello statuto regolamentare applicabile) subordinatamente ad autorizzazione della Banca d'Italia.

10.4 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Il Gruppo, in alternativa all'indebitamento diretto, realizza operazioni di cartolarizzazione con la finalità di reperire mezzi finanziari necessari per l'acquisizione di beni destinati alla locazione.

La conseguente cessione *pro soluto* di attività di rischio riduce l'impegno ai fini dei coefficienti di solvibilità.

Ulteriore peculiarità è rappresentata dal ruolo di *Servicer*, che permette alle società del Gruppo, quali mandatarie per l'incasso ed il recupero dei crediti, di conservare integralmente la gestione del rapporto con il cliente.

I rischi che permangono in carico alle società del Gruppo quali cedenti, per effetto delle cartolarizzazioni, sono rappresentati dalle immobilizzazioni finanziarie di titoli con il maggior vincolo di subordinazione, i titoli "*junior*" ed in due casi, dei titoli "*mezzanine*" e "*senior*", dalle medesime sottoscritti.

Tutte le posizioni connesse alle cartolarizzazioni sono riferite a cartolarizzazioni proprie, realizzate utilizzando i veicoli: – la controllata Italease Finance (cessionaria/emittente) per le operazioni denominate "ITA", contraddistinte dalla numerazione da 4 a 7; Italfinance Securitisation Vehicle 1 S.r.l. (cessionaria/emittente) per le operazioni denominate "ITA 8" e "ITA JUNIOR"; Erice Finance S.r.l. (cessionaria/emittente) per l'operazione denominata "ITA BEI"; Mercantile Finance S.r.l. (cessionaria/emittente) per l'operazione denominata "SEC 1"; Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. (cessionaria/emittente) per l'operazione denominata "ITA 9"; Leasing Impresa Finance S.r.l. (cessionaria/emittente) per l'operazione denominata Leasimpresa.

Le attività cartolarizzate si riferiscono all'intero portafoglio crediti ceduto per ogni singola operazione e costituiscono patrimonio separato al servizio esclusivo dei titoli emessi e degli altri creditori partecipanti alle singole operazioni.

Le attività cartolarizzate si riferiscono esclusivamente a crediti relativi a contratti di *leasing* "*performing*".

Il Gruppo procede ad analisi mensili e trimestrali sull'andamento delle attività sottostanti le singole operazioni di cartolarizzazione dei crediti *performing* derivanti da contratti di *leasing* con la finalità di verificare l'efficiente gestione degli incassi e delle azioni di recupero dei crediti scaduti.

I risultati economici connessi con le posizioni (in bilancio e fuori bilancio) in essere verso le cartolarizzazioni, rappresentano l'onere finanziario sostenuto per il soddisfacimento delle spese di funzionamento dell'emittente, dei compensi dovuti ai prestatori di servizi connessi alle operazioni e dei diritti dei portatori dei titoli sottoscritti da terzi finanziatori.

Il *rating* dei crediti sottostanti alle singole operazioni è stato assegnato da primari istituti quali Standard and Poor's, Moody's e Fitch.

Al 30 giugno 2007 sono in essere le seguenti operazioni:

- ITA 4: si è perfezionata nell'aprile 2002 con una cessione *pro soluto* avvenuta al valore nominale delle attività cartolarizzate pari a Euro 808,4 milioni, per un valore attualizzato di Euro 679,5 milioni.
  L'operazione ha riguardato crediti "*performing*" rivenienti da contratti di *leasing* finanziario ceduti unitamente alle garanzie che li assistono, ove esistenti.
  L'operazione prevede due date di *step-up* (14) per il rimborso delle *notes*, la prima nel luglio del 2004 e la seconda nel luglio del 2007. Pertanto, il valore attualizzato delle attività cartolarizzate al 30 giugno 2007 è di Euro 350,5 milioni.
  Si segnala che l'operazione di cartolarizzazione denominata ITA 4 è stata estinta in data 10 luglio 2007, mediante l'esercizio di un'opzione *call*.
- SEC 1: si è perfezionata nel dicembre 2002 con una cessione *pro soluto*, da Mercantile Leasing S.p.A. a Mercantile Finance S.r.l., avvenuta al valore nominale delle attività cartolarizzate pari a Euro 338,5 milioni, per un valore attualizzato di Euro 300,1 milioni.
  L'operazione ha riguardato crediti "*performing*" rinvenienti da contratti di *leasing* finanziario ceduti unitamente alle garanzie che li assistono, ove esistenti.
  L'operazione prevede una data di *step-up* per il rimborso delle *notes* nell'ottobre del 2007; il valore attualizzato delle attività cartolarizzate al 30 giugno 2007 è di Euro 50,8 milioni.
- ITA 5: si è perfezionata nel dicembre 2003 con una cessione *pro soluto* avvenuta al valore nominale delle attività cartolarizzate pari a Euro 472 milioni, per un valore attualizzato di Euro 408,5 milioni.
  L'operazione, che ha visto come cedenti Banca Italease e Italease Network, ha riguardato crediti "*performing*" rivenienti da contratti di *leasing* finanziario ceduti unitamente alle garanzie che li assistono, ove esistenti.
  L'operazione ha terminato la fase di *revolving* (15) nel giugno 2005 iniziando il periodo di ammortamento (16); pertanto il valore attualizzato delle attività cartolarizzate al 30 giugno 2007 è di Euro 143,1 milioni.
- ITA 6: si è perfezionata nel giugno 2004 con una cessione *pro soluto* avvenuta al valore nominale delle attività cartolarizzate pari a Euro 1.118,9 milioni, per un valore attualizzato di Euro 909 milioni.
  L'operazione ha riguardato crediti "*performing*" rivenienti da contratti di *leasing* finanziario ceduti unitamente alle garanzie che li assistono, ove esistenti.

(14) Intesa come la data a partire dalla quale se l'*originator* non rimborsa le *notes* in base ad un importo prestabilito viene aumentato lo *spread* che remunera le *notes* stesse.

(15) Inteso il periodo durante il quale l'Emittente acquista successivi portafogli di crediti.

(16) Inteso come il periodo che inizia alla data in cui il periodo rotativo finisce e termina alla data in cui i titoli sono stati integralmente rimborsati.

L'operazione ha terminato la fase di *revolving* nel gennaio 2006 iniziando il periodo di ammortamento; pertanto il valore attualizzato delle attività cartolarizzate al 30 giugno 2007 è di Euro 588,34 milioni.

- ITA 7: si è perfezionata nel giugno 2005 con una cessione *pro soluto* avvenuta al valore nominale delle attività cartolarizzate pari a Euro 1.029,4 milioni, per un valore attualizzato di Euro 811,4 milioni.

  L'operazione ha riguardato crediti "*performing*" rivenienti da contratti di *leasing* finanziario ceduti unitamente alle garanzie che li assistono, ove esistenti.

  L'operazione ha terminato la fase di *revolving* nel settembre 2006 iniziando il periodo di ammortamento; pertanto il valore attualizzato delle attività cartolarizzate al 30 giugno 2007 è di Euro 673,43 milioni.

- ITA 8: è stata stipulata con Medea S.r.l. nell'agosto del 2005, secondo un contratto quadro di cartolarizzazione su crediti definito come struttura di *warehousing*, e successivamente ceduti *pro soluto*, con delle integrazioni, ad Italfinance Securitisation Vehicle S.r.l. nel settembre 2005.

  La cessione è avvenuta al valore nominale pari a Euro 1.269,6 milioni per un valore attualizzato di Euro 1.127,8 milioni. Nel dicembre 2005, Banca Italease ha acquistato il 9,90% delle quote di Italfinance Securitisation Vehicle S.r.l.

  L'operazione, che ha visto come cedenti Banca Italease e Mercantile Leasing, ha riguardato crediti "*performing*" rivenienti da contratti di *leasing* finanziario ceduti unitamente alle garanzie che li assistono, ove esistenti.

  L'operazione ha terminato la fase di *revolving* nel marzo 2007 iniziando il periodo di ammortamento; pertanto il valore attualizzato delle attività cartolarizzate al 30 giugno 2007 è di Euro 1.013,68 milioni.

- ITA BEI (Erice Finance): si è perfezionata nel dicembre 2005 con una cessione "*pro soluto*" avvenuta al valore nominale di 745,7 milioni di Euro, per un valore attualizzato di Euro 512,2 milioni. Contestualmente è stata registrata una cessione di attivi pari ad Euro 23,9 milioni decorrenti dal mese di aprile il cui corrispettivo di Euro 17 milioni non sarà incassato bensì compensato dalle quote capitale degli incassi dei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2006.

- Leasimpresa: si è perfezionata nell'ottobre 2006 con una cessione *pro soluto* avvenuta al valore nominale di Euro 1.016,2 milioni, per un valore attualizzato di Euro 931,5 milioni.

  L'operazione, ha riguardato crediti "*performing*" rivenienti da contratti di *leasing* finanziario ceduti unitamente alle garanzie che li assistono, ove esistenti.

- ITA 9: si è perfezionata nel giugno 2006 secondo un contratto quadro di cartolarizzazione su crediti definito come struttura di *warehousing*, e successivamente ceduti *pro soluto*, con delle integrazioni, ad Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. nel marzo 2007 per un valore nominale di Euro 2.078 milioni, per un valore attualizzato di Euro 1.695 milioni.

  L'operazione, che ha visto come cedenti Banca Italease e Mercantile Leasing, ha riguardato crediti "*performing*" rivenienti da contratti di *leasing* finanziario ceduti unitamente alle garanzie che li assistono, ove esistenti.

- ITA JUNIOR: si è perfezionata nel marzo 2006. Il portafoglio oggetto di cessione è costituito da crediti pecuniari relativi alla componente prezzo differito (17) della remunerazione dei titoli *junior* delle seguenti operazioni: ITA 4, ITA 5, ITA 6 e ITA 7.

(17) Il prezzo differito è parte della remunerazione dei titoli junior pari al differenziale fra la somma dei crediti per canoni di *leasing* non scaduti ceduti nell'ambito della relativa operazione sottostante sino alla data del relativo calcolo, attualizzati al tasso di interesse previsto dal relativo contratto e la somma dei crediti per canoni di *leasing* non scaduti ceduti nell'ambito della relativa operazione sottostante sino alla data del relativo calcolo, attualizzati al tasso di interesse convenzionale così come definito nella documentazione delle operazioni sottostanti.

A seguito della riduzione del *rating* di Banca Italease a Ba1 da parte di Moody's (cfr. Sezione Premessa), in data 25 ottobre 2007 SelmaBipiemme S.p.A. è stata nominata *back-up servicer* (soggetto che, in caso di revoca del *servicer*, subentra a quest'ultimo nello svolgimento delle relative attività; in particolare, il *servicer* gestisce il portafoglio delle attività oggetto di cartolarizzazione e ne preserva il valore a tutela degli investitori. È incaricato dell'attività di riscossione dei crediti ceduti, dei servizi di cassa e di pagamento ed ha, inoltre, l'obbligo di verificare che le operazioni siano conformi alla legge ed al prospetto informativo dell'emissione) per le operazioni di cartolarizzazione denominate: ITA 6, ITA 7, ITA 8, ITA 9, ITA JUNIOR, ITA BEI e LEASIMPRESA. L'entrata in funzione del *back-up servicer* è però soggetta alla richiesta del rappresentante dei portatori dei titoli. Banca Italease ha deciso inoltre, su base volontaria e pertanto non in conseguenza del *downgrading*, di nominare SelmaBipiemme S.p.A. come *back-up servicer* anche nell'operazione ITA 5.

Per quanto riguarda altri effetti, nell'operazione di cartolarizzazione ITA 7 si è verificato un *overcollateralisation trigger*, cioè viene trattenuta della liquidità nella struttura che va a costituire una riserva a garanzia delle *notes* emesse; in particolare, l'*excess spread* (inteso come l'ammontare delle somme che viene retrocesso al soggetto che ha originato i contratti, una volta che i fondi disponibili sono stati utilizzati per pagare tutti i costi, le commissioni, gli interessi, i rimborsi di capitale ed ogni altra possibile voce di spesa contrattualmente prevista) è vincolato alla costituzione di una riserva a garanzia delle obbligazioni emesse, fino a che la medesima non raggiunga un importo pari al 2,25% dell'importo iniziale delle *senior notes*. Inoltre, a causa di tale *overcollateralisation trigger* in ITA 7, non vengono attualmente pagati interessi sulla classe B di ITA JUNIOR.

Nell'operazione di cartolarizzazione ITA BEI (Erice Finance), che Banca Italease ha finalizzato con la Banca Europea degli Investimenti (BEI), sono maturate le condizioni per il verificarsi di una clausola che prevede l'aumento dello *spread* di 19 punti base (c.d. clausola di *step-up*) sui titoli della serie A1 di importo nominale pari a Euro 350 milioni sottoscritti da BEI, e sui titoli della serie A2 di importo nominale pari a Euro 64,2 milioni sottoscritti da Banca Italease. Tra gli effetti di tipo discrezionale, ovvero dipendenti dalla facoltà della controparte, si segnalano sia la possibilità dell'interruzione del periodo di *revolving* (e cioè del periodo che inizia alla data di emissione e termina in una data predefinita – solitamente 18 mesi – durante il quale l'Emittente acquista portafogli successivi aventi le medesime caratteristiche dei portafogli inizialmente ceduti), sia la facoltà dell'esercizio di una *put option* avente ad oggetto tutti o parte dei titoli interessati, subordinatamente ad un preavviso scritto di almeno 30 giorni, al loro valore nominale, con correlato pagamento di una penale legata ai costi da sostenere per smontare l'operazione di cartolarizzazione (c.d. penale *unwinding*) pari a 1,25 punti base per trimestre, calcolati per ogni trimestre a partire dall'esercizio della *put* fino a scadenza dei titoli, da applicare all'importo nominale dei titoli stessi.

Al fine di addivenire ad una soluzione che consenta il ripristino delle condizioni contrattuali originarie (in termini di *spread* e ripresa del *revolving*) e il venir meno del rischio di potenziale esercizio della *put option*, è in fase di negoziazione con BEI una soluzione che prevede il rilascio di una garanzia su capitale ed interessi dei titoli classe A1 sottoscritti da BEI da parte di una primaria istituzione finanziaria. È in corso di definizione la struttura contrattuale che ci si aspetta venga finalizzata a breve.

Si precisa che eventuali ulteriori abbassamenti del *rating* di Banca Italease non comporterebbero contrattualmente alcun ulteriore evento sulle operazioni di cartolarizzazione sopra descritte.

10.5 INFORMAZIONI RIGUARDANTI EVENTUALI LIMITAZIONI ALL'USO DELLE RISORSE FINANZIARIE

Al 30 giugno 2007 non vi sono vincoli e/o restrizioni all'utilizzo delle disponibilità liquide del Gruppo.

10.6 FONTI PREVISTE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI

L'autofinanziamento, gli strumenti di raccolta tradizionalmente utilizzati dal Gruppo e descritti nel presente Capitolo, insieme alle risorse finanziarie reperite dall'Aumento di Capitale oggetto del presente Prospetto Informativo, sono le fonti principali previste per il finanziamento e la realizzazione del Piano Industriale (cfr. Sezione Prima, Capitolo 13).

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

Il Gruppo Banca Italease è attivo nella "produzione" e distribuzione di strumenti di finanziamento (prevalentemente prodotti *leasing* e *factoring*) alla clientela imprese e, solo recentemente, ai clienti privati.

L'attenta gestione della politica di ricerca e sviluppo adottata dal Gruppo Banca Italease nel corso degli anni ha contribuito al miglioramento del posizionamento competitivo del Gruppo, che al 30 giugno 2007 è il 1° operatore nazionale nel *leasing* e il 2° nell'attività di *factoring* (cfr. Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.5).

L'attività di ricerca si estrinseca prevalentemente in quattro grandi aree di attività:

(i) l'analisi di mercato e dei principali *trend* ed, in particolare, la raccolta, il monitoraggio e lo studio dei dati di settore necessari a comprendere l'andamento complessivo del *business* ed il posizionamento relativo del Gruppo Banca Italease;

(ii) lo studio e il monitoraggio delle normative giuridiche e fiscali vigenti al fine di fornire un continuo presidio di innovazione e sviluppo dei prodotti;

(iii) lo studio della struttura competitiva e dei principali operatori presenti sul mercato, al fine di monitorare le innovazioni di prodotto/processo/canale introdotte dai concorrenti e misurare l'efficacia dei diversi modelli distributivi;

(iv) l'analisi dell'efficacia e dell'efficienza interna del Gruppo al fine di fornire un continuo presidio di competitività complessiva.

Il flusso informativo derivante dall'attività di ricerca costituisce la base dell'attività di pianificazione e sviluppo commerciale del Gruppo che ha permesso di mettere a punto diverse iniziative commerciali e nuovi prodotti.

Nel corso del 2007 sono stati lanciati:

- *ITALEASEARTE*, prodotto *leasing* rivolto a collezionisti privati, fondazioni, imprese ed enti pubblici per finanziare l'acquisto di oggetti d'arte e d'antiquariato; e
- *ITALEASE SMS*, un servizio aggiuntivo per i sottoscrittori di contratti di *leasing* nautico ed abbinato alla copertura assicurativa offerta dal Gruppo in convenzione con Reale Mutua Assicurazione, che consente all'imbarcazione di essere costantemente collegata tramite un apparato di telelocalizzazione satellitare ad una centrale operativa in grado di fornire servizi di assistenza, recupero dell'imbarcazione, previsioni meteo ed altre informazioni utili alla navigazione.

Frutto della suddetta attività di ricerca e di innovazione di prodotto sono anche i diversi accordi commerciali che sono stati siglati nel corso dell'ultimo anno dal Gruppo Banca Italease e che, spesso, sono stati accompagnati dallo sviluppo di nuovi prodotti *leasing* (cfr. Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2).

L'attività di ricerca e sviluppo ha comportato nell'anno 2006 una spesa complessiva di Euro circa 63.500.

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 TENDENZE PIÙ SIGNIFICATIVE MANIFESTATESI RECENTEMENTE NELL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E DEI PREZZI DI VENDITA DALLA CHIUSURA DELL'ULTIMO ESERCIZIO FINO ALLA DATA DEL PROSPETTO

Dalla chiusura del semestre al 30 giugno 2007, non si sono verificate tendenze anomale nell'andamento della produzione, dei prezzi di vendita e dei costi relativamente ai prodotti di *leasing*, *factoring* e finanziamenti a lungo termine.

12.2 TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI E FATTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE

Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, fatto salvo quanto riportato nella Sezione Premessa e nei Fattori di Rischio, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni e fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

In data 21 settembre 2007, con delibera del Consiglio di Amministrazione, l'Emittente ha approvato il Piano Industriale 2008-2010 e ha diffuso un comunicato stampa contenente le seguenti previsioni relative alle attività del Gruppo:

"*Approvato il Piano Industriale 2008-2010*

I principali target finanziari del Gruppo al 2010:

– *margine di intermediazione: 566,9 milioni di Euro;*
– *utile netto consolidato: 170,1 milioni di Euro;*
– *RoE: 9,4% (RoATE al 10,9%);*
– *cost income ratio: 27,3%;*
– *tier 1 ratio al 7,2%;*
– *total capital ratio al 10%;*
– *dividend payout del 40% dell'utile netto consolidato.*

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato il Piano Industriale 2008-2010 che dettaglia gli interventi necessari per confermare Banca Italease come Gruppo multi-specialistico leader nei prodotti e servizi di specialty finance per la piccola e media impresa, in grado anche di rispondere alle esigenze finanziarie di base della clientela Retail. Per realizzare tutto ciò, il Gruppo intende perseguire nel periodo 2008-2010 una strategia di crescita profittevole a rischio controllato.

Le principali leve di azione previste nel Piano Industriale, che valorizzano gli attuali punti di forza del Gruppo (elevate competenze specialistiche, ampia e diversificata rete distributiva ed estesa base clienti di PMI e professionisti), riguardano:

– *rifocalizzazione e sviluppo dei "core" business del Gruppo (leasing, factoring e finanziamenti corporate a medio e lungo termine) mediante il rafforzamento dei canali distributivi esistenti (diretto, banche ed intermediari) ed il potenziamento di accordi distributivi con reti terze;*
– *crescita su prodotti ad oggi non pienamente valorizzati (leasing alla pubblica amministrazione, agevolato, operativo, mutui retail e prodotti assicurativi accessori) mediante rafforzamento del focus commerciale e del cross-selling;*
– *efficientamento dell'attuale base costi, anche mediante la riorganizzazione e razionalizzazione delle strutture e dei processi;*
– *attuazione di una politica di riduzione della concentrazione dei rischi creditizi e di rafforzamento dei presidi e dei sistemi di Risk Management finalizzata a garantire la qualità dell'attivo;*
– *ottimizzazione della gestione del patrimonio mediante opportuna ridefinizione del business mix, ricorso a cartolarizzazioni e a strumenti innovativi di capitale (Preferred Securities) e dismissione di cespiti non strumentali.*"

13.1 PRINCIPALI PRESUPPOSTI SUI QUALI SONO BASATE LE PREVISIONI DELL'EMITTENTE

Premessa

Il Piano Industriale di Gruppo e gli obiettivi previsionali in esso riportati sono stati costruiti sulla base di alcuni presupposti di scenario esterno e di assunzioni sugli effetti di azioni specifiche influenzabili dal *management*. Il Piano Industriale considera gli effetti dell'Aumento di

Capitale oggetto del presente Prospetto, nonché delle nuove iniziative avviate dal Gruppo Banca Italease e finalizzate a raggiungere gli obiettivi insiti in esso.

I dati previsionali sulle attività e sui risultati obiettivo attesi del Gruppo sono basati su ipotesi concernenti eventi futuri, soggetti a incertezze (come quelle che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico e l'andamento dei mercati finanziari, come dimostrato dagli impatti recentemente generati dalla crisi cosiddetta dei "mutui *sub-prime*") il cui non verificarsi potrebbe comportare scostamenti anche significativi rispetto alle previsioni formulate. A causa dell'incertezza che caratterizza lo scenario macro-economico gli investitori sono pertanto invitati a non fare esclusivamente affidamento sul Piano Industriale nell'assumere le proprie decisioni di investimento. Il Piano Industriale, infatti, tiene conto sia di ipotesi di andamenti macroeconomici, evidenziate di seguito, che di specifiche azioni gestionali che interessano lo sviluppo dei proventi, il contenimento dei costi ed il controllo del rischio.

I dati riportati nel presente Capitolo rappresentano valori consolidati del Gruppo. I principi contabili adottati per l'elaborazione dei dati previsionali sono conformi ai principi IAS/IFRS e sono omogenei con quelli applicati nella redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006 del Gruppo.

Ipotesi sugli andamenti macroeconomici e di settore

Lo sviluppo del Piano Industriale tiene conto delle ipotesi di evoluzione di alcuni macro aggregati economici per l'Italia, come desunti dalle previsioni di Prometeia (Previsione dei Bilanci Bancari – maggio 2007 – e Rapporto di Previsione – luglio 2007), ossia:

– Prodotto Interno Lordo: si prevede una crescita pari all'1,5% nel 2008, 1,9% nel 2009 e 1,4% nel 2010;
– investimenti fissi lordi: si prevede una crescita degli investimenti pari a 2,2% nel 2008, 2,5% nel 2009 e 2,1% nel 2010, soprattutto in macchinari, impianti e costruzioni;
– tasso di inflazione: si prevede un incremento del tasso di inflazione pari al 2,1% nel 2008, 2,0% nel 2009 e 2,1% nel 2010;
– Euribor a 3 mesi: la curva *forward* implicita del tasso Euribor a 3 mesi (fonte Bloomberg, 20 settembre 2007) prevede un valore medio al 2008 pari a 4,20%, al 2009 pari a 4,22%, per poi assestarsi ad un valore medio del 4,34% nel 2010.

Il Piano Industriale si basa sulle seguenti ipotesi di evoluzione del mercato di riferimento del Gruppo (fonti: Prometeia, Previsione dei Bilanci Bancari – maggio 2007 –, Assofin, CRIF, Prometeia, Osservatorio sul credito al dettaglio – giugno 2007):

– evoluzione del mercato del *leasing*: con riferimento allo *stock* si stima un tasso di crescita pari al 9,1% nel 2008, ed al 10,5% nel 2009 e 2010 (Prometeia);
– evoluzione del mercato del *factoring*: il tasso di crescita previsto dello *stock*, è pari al 5,8% nel 2008, ed al 6,0% nel 2009 e 2010;
– evoluzione del mercato dei mutui: per i mutui alle imprese si prevede un tasso di crescita delle consistenze pari all'8,6% nel 2008, ed all'8,1% nel 2009 e 2010; per i mutui ai privati ci si attende un tasso di crescita pari all'8,7% nel 2008, ed al 7,2% nel 2009 e nel 2010.

Ipotesi sulle azioni gestionali

Il conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale richiede la messa in atto di specifiche azioni gestionali:

1) rifocalizzazione e sviluppo dei "*core business*" del Gruppo (*leasing*, *factoring* e finanziamenti *corporate* a medio e lungo termine):
   (a) *leasing:*
      (1) potenziamento del canale bancario, con aumento dell'apporto delle banche distributrici, anche mediante un maggior supporto specialistico da parte di risorse commerciali dedicate al canale banche;

(2) estensione della rete di agenti e intermediari convenzionati, attraverso politiche di fidelizzazione degli agenti basate su meccanismi commissionali trasparenti, correlati al *core business* generato;

(3) rafforzamento dei presidi distributivi diretti, mediante risorse con competenze corporate commerciali e creditizie, aventi responsabilità di *origination* di operazioni di *leasing*, di *factoring* e di finanziamento di medio lungo termine, sfruttando pienamente il potenziale di *cross-selling* sulla clientela di Gruppo;

(4) messa a regime degli accordi commerciali con reti terze, tra cui il canale Banco Posta, e stipula di nuovi accordi/*partnership* di *Vendor Leasing* con altri operatori (ad esempio fornitori);

(5) riduzione della concentrazione dei volumi e bilanciamento del *mix* di prodotto.

(b) *Factoring*:

(1) azione commerciale di promozione dei prodotti di *factoring* specialistico, (per esempio nei settori distribuzione organizzata, automobilistico, del turismo, estero, pubblica amministrazione) strategici per *know-how* e marginalità;

(2) sviluppo dei canali commerciali, in particolare banche distributrici e punti diretti sul territorio, sfruttando il potenziale di *cross-selling* sulla clientela.

(c) Finanziamenti *corporate* a medio lungo termine:

(1) focalizzazione su operazioni *mid-ticket* facendo leva su clientela *mid corporate*.

2) Crescita su prodotti ad oggi non pienamente valorizzati mediante:

(a) *leasing*: rafforzamento della gamma con prodotti per esigenze specifiche quali *leasing* per pubblica amministrazione, agevolato, operativo ed *export*;

(b) mutui *retail*: messa a regime degli accordi distributivi esistenti e stipula di ulteriori accordi distributivi con reti di agenzie/intermediari e *cross-selling* su clientela *private* della società (liberi professionisti, imprenditori);

(c) prodotti assicurativi: completamento dell'offerta con prodotti di *credit protection* per il comparto *leasing* e collocamento di prodotti assicurativi di copertura da rischi relativi al comparto mutui, quali ad esempio *mortgage protection*.

3) Efficientamento dell'attuale base costi mediante:

(a) riorganizzazione della struttura societaria al fine di contenere i costi, valorizzando al tempo stesso il presidio dei canali distributivi e le competenze specialistiche di prodotto. In particolare si realizzerà una specializzazione delle strutture organizzative per canale distributivo, al fine di garantire maggior focalizzazione commerciale e presidio dedicato ai diversi canali (es. banche, agenti);

(b) specializzazione delle strutture di *back-office*, amministrazione ed organizzazione, anche mediante l'aggregazione delle lavorazioni in poli accentrati di Gruppo e l'efficientamento dei processi.

4) Attuazione di una politica di riduzione della concentrazione dei rischi creditizi e di rafforzamento dei presidi e dei sistemi di *Risk Management*:

(a) standardizzazione e ridisegno dei processi creditizi, volti a garantire una corretta gestione dei rischi, che consenta al tempo stesso di minimizzare le attività a basso valore aggiunto;

(b) rafforzamento dei sistemi di *risk management* anche in ottica di *compliance* alla normativa di Basilea 2, dei controlli interni e dei sistemi IT;

(c) diversificazione del portafoglio e riduzione della concentrazione dei rischi.

5) Ottimizzazione della gestione del patrimonio e delle fonti di finanziamento:

(a) minimizzazione del capitale assorbito da attività non strategiche (ad esempio attraverso dismissione del patrimonio immobiliare non strumentale);

(b) gestione attiva del *mix* di prodotti anche in base ai relativi assorbimenti di capitale;

(c) ricorso a fonti di finanziamento che consentano di ridurre l'assorbimento di capitale.

13.1.1 Assunzioni utilizzate nell'elaborazione del Piano Industriale

Si espongono nel seguito in maggior dettaglio le principali ipotesi sottostanti al Piano Industriale.

Assunzioni di carattere ipotetico (18) ***circa l'andamento dei costi e dei proventi o di fattori che influenzino apprezzabilmente l'evoluzione del Gruppo Banca Italease***

Il Piano Industriale di Gruppo e gli obiettivi previsionali in esso riportati sono stati costruiti sulla base di alcuni presupposti di scenario esterno e di assunzioni sugli effetti di azioni specifiche influenzabili dal *management*.

Tenuto conto delle sopracitate ipotesi sugli andamenti macro-economici e di settore e delle azioni gestionali, che sono parte integrante delle assunzioni di carattere ipotetico sottostanti al Piano Industriale, sono stati previsti i seguenti sviluppi di nuovo *business* al 2010:

– avviato *leasing* pari a Euro 9.362 milioni e *stock* pari a Euro 26.435 milioni, con una crescita ipotizzata degli *stock* superiore all'andamento previsto per il mercato;
– *turnover factoring* pari a Euro 28,0 miliardi e *stock* pari a Euro 4.324 milioni, con una crescita superiore all'andamento di mercato;
– erogato finanziamenti *corporate* a medio/lungo termine pari a Euro 700 milioni e *stock* pari a Euro 2.538 milioni, con una crescita superiore al mercato;
– erogato mutui *retail* pari a Euro 1.411 milioni e *stock* pari a Euro 3.376 milioni, con una crescita superiore al mercato.

Il Piano Industriale ipotizza che la piena ed efficace implementazione delle azioni previste nello stesso riporti il Gruppo in utile già a partire dall'esercizio 2008 e si traduca nell'evoluzione delle principali grandezze economiche, come di seguito dettagliate.

1. Le principali voci di conto economico al 2010 risultano essere:
   (a) margine di interesse pari a Euro 413,7 milioni a seguito delle seguenti dinamiche:
      • significativa crescita degli impieghi medi complessivi;
      • *spread* medio alla clientela previsto in contrazione nell'arco di piano (*leasing* –13 punti base; *factoring* +4 punti base; mutui *corporate* –15 punti base; mutui *retail* –40 punti base);
      • il costo medio complessivo della raccolta resta stabile nell'arco di piano, attestandosi a 40 punti base nel 2010, anche ipotizzando il costo dei nuovi finanziamenti decrescente a partire dal 2009. Tale scenario si basa sull'ipotesi di un graduale miglioramento del merito di credito, con un parziale recupero già a partire da metà del 2008 ed un ulteriore miglioramento nel corso del 2009 (ipotizzate fonti di finanziamento diversificate tra strumenti obbligazionari, interbancario e ricorso sistematico e significativo a operazioni di cartolarizzazione);
   (b) commissioni nette: pari a Euro 134,7 milioni principalmente attribuibili alla maggiore penetrazione dei prodotti assicurativi e alla crescita dei volumi del *business factoring*, stante il venire meno della componente commissionale attribuibile all'attività in derivati;
   (c) risultato netto da attività di negoziazione: pari a Euro 18,5 milioni generati da attività di negoziazione su proprie emissioni e su strumenti di gestione dei rischi finanziari;
   (d) margine di intermediazione: pari a Euro 566,9 milioni per effetto delle voci sopradescritte;

(18) Assunzioni di carattere ipotetico si intendono quelle relative ad eventi futuri ed azioni del *management* che non necessariamente si verificheranno (ISAE 3400).

(e) rettifiche di valore su crediti: pari a Euro 131,4 milioni, con un'incidenza dello 0,37% sugli impieghi medi, in graduale riduzione nell'arco di piano;

(f) spese del personale: pari a Euro 94,0 milioni;

(g) altre spese amministrative: pari a Euro 57,4 milioni;

(h) utili (perdite) da cessione di investimenti: pari a Euro 14,1 milioni legati all'attività di *remarketing* di beni mobili e immobili;

(i) utile netto di Gruppo: pari a Euro 170,1 milioni.

2. Principali indicatori economico patrimoniali al 2010:

(a) RoE ([19]) al 9,4%;

(b) RoATE ([20]) al 10,9%;

(c) Costo del rischio ([21]) allo 0,37%;

(d) *Cost Income Ratio* ([22]) al 27,3%;

(e) *Tax rate* ([23]) al 42,3%;

(f) *Tier 1 ratio* al 7,2%;

(g) *Total capital ratio* al 10,0%;

(h) *Dividend payout* ([24]) al 40% dell'utile netto consolidato.

Assunzioni di carattere ipotetico circa alcuni presupposti necessari al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale

Il Piano Industriale assume, quale presupposto necessario al raggiungimento degli obiettivi indicati, il positivo completamento dell'operazione di Aumento di Capitale oggetto del presente Prospetto Informativo nonché la possibilità di ricorrere ai volumi di raccolta previsti nelle forme ed alle condizioni ipotizzate, particolarmente attraverso la cartolarizzazione di crediti *performing*, anche come fonte di liberazione di patrimonio.

Alcune delle sopraelencate assunzioni ipotetiche presentano profili di soggettività e rischio di particolare rilievo. Sono state predisposte per le principali linee di business analisi di sensitività in relazione a variabili quali la crescita dei volumi e il futuro andamento degli *spread* e del costo della raccolta, che conducono a variazioni nei risultati prospettici:

(a) *leasing*: ipotizzando una variazione in diminuzione dei volumi di avviato del 10% in ciascun anno di Piano Industriale, rispetto all'ipotesi di Piano Industriale, si verificherebbe una variazione in diminuzione dell'utile netto previsto per il 2010 di Euro 7,3 milioni;

(b) *leasing*: ipotizzando una riduzione dello spread su impieghi costante nell'arco di piano di 5 bps all'anno (in totale di 15 bps al 2010), rispetto alle ipotesi di Piano, si verificherebbe una diminuzione dell'utile netto previsto per il 2010 di Euro 9,0 milioni;

(c) *factoring*: ipotizzando una variazione in diminuzione dei volumi di *factoring* (*turnover*) del 10%, rispetto all'ipotesi di Piano Industriale, si verificherebbe una variazione in diminuzione dell'utile netto previsto per il 2010 di Euro 8,4 milioni;

(d) costo della raccolta: ipotizzando una variazione in aumento del costo della nuova raccolta in ciascun anno di Piano Industriale pari a circa 10 bps, si verificherebbe una variazione in diminuzione dell'utile netto previsto per il 2010 di Euro 12,1 milioni.

(19) RoE: "*return on equity*", indice di bilancio risultante dal rapporto tra l'utile netto di periodo ed il patrimonio netto medio.
(20) RoATE: "*return on average tangible equity*", rendimento sul PN medio al netto dei beni intangibili.
(21) Costo del rischio: rettifiche di valore nette su crediti/impieghi medi.
(22) *Cost Income Ratio*: rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione.
(23) *Tax rate*: incidenza fiscale sugli utili (lordi) misurata come rapporto tra imposte e risultato lordo.
(24) *Dividend payout*: rapporto tra l'ammontare di dividendi distribuiti agli azionisti e l'utile d'esercizio.

13.2 RELAZIONE RELATIVA ALLA COERENZA DELLE DICHIARAZIONI PREVISIONALI O DELLA STIMA DEGLI UTILI CON I CRITERI CONTABILI ADOTTATI DALL'EMITTENTE

La Società di Revisione ha emesso una relazione sulle verifiche svolte in merito alle previsioni dei risultati del Gruppo Banca Italease riportati nel Paragrafo 13.3. Copia di tale relazione è allegata in appendice al Prospetto Informativo.

13.3 DATI PREVISIONALI

Sulla base delle assunzioni esposte nei precedenti Paragrafi, secondo i termini del Piano Industriale, Banca Italease, a livello consolidato, prevede per il 31 dicembre 2010 un utile al lordo delle imposte pari a Euro 295,0 milioni ed un utile netto pari a Euro 170,1 milioni. I dati previsionali si riferiscono ad un periodo temporale triennale che si estende dal 1 gennaio 2008 al 31 dicembre 2010 e sono stati redatti nel settembre del 2007. Il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease attesta l'adeguatezza delle informazioni rese e delle ipotesi previsionali adottate alla data di formulazione del Piano Industriale.

14. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, COMITATO ESECUTIVO COLLEGIO SINDACALE E PRINCIPALI DIRIGENTI

14.1 INFORMAZIONI CIRCA IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, IL COMITATO ESECUTIVO, IL COLLEGIO SINDACALE ED I PRINCIPALI DIRIGENTI

14.1.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, Banca Italease è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero minimo di nove ad un numero massimo di diciotto membri, che restano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease, in carica alla data del presente Prospetto Informativo, è composto da 11 membri, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 8 settembre 2007 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2009.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data del Prospetto Informativo risulta così composto:

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Lino Benassi	Presidente	Trento, 2 dicembre 1943
Massimo Mazzega	Amministratore Delegato e Direttore Generale (*ad interim*) (**)	Venezia, 11 dicembre 1954
Mimmo Guidotti	Vice presidente	Reggio Emilia, 3 ottobre 1949
Massimo Minolfi	Vice presidente	Nocera Inferiore (Salerno), 18 marzo 1952
Massimo Belcredi (*)	Consigliere	Brindisi, 24 febbraio 1962
Angelo Benessia (*)	Consigliere	Torino, 18 ottobre 1941
Guido Cammarano (*)	Consigliere	Roma, 23 gennaio 1937
Mario Sarcinelli (*)	Consigliere	Foggia, 9 marzo 1934
Massimo Luviè	Consigliere	Casalpusterlengo (Lodi), 18 gennaio 1960
Franco Nale	Consigliere	Zevio (Verona), 2 aprile 1937
Antonio Zoncada	Consigliere	Milano, 13 ottobre 1946

(*) Consigliere indipendente ai sensi dell'articolo 3.1 del Codice di Autodisciplina.

(**) Le funzioni di Direttore Generale (*ad interim*) sono state assunte in virtù delle disposizioni contenute nello Statuto dell'Emittente all'articolo 19, comma 4.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale di Banca Italease in Milano, Via Cino del Duca n. 12.

Ai sensi dell'articolo 19, comma 4, dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione – nei limiti di legge e di Statuto – può delegare al Comitato Esecutivo propri poteri ed attribuzioni e, in particolare, poteri in materia di concessione di crediti. Può, altresì, nominare un Amministratore Delegato al quale delegare, negli stessi limiti, i suddetti poteri ed attribuzioni; può, inoltre, delegare poteri ed attribuzioni al Direttore Generale, se nominato, ed ai Vice Direttori Generali, se nominati, nonché ad altri dirigenti o a personale direttivo di Banca Italease determinandone le modalità di esercizio. In tutti i casi predetti, può essere prevista la facoltà di eventuali subdeleghe.

Ai sensi dell' articolo 19, comma 6, dello Statuto, l'Amministratore Delegato, se nominato, il Direttore Generale, se nominato, ed i Vice Direttori Generali, se nominati, nonché l'alta dirigenza munita di poteri delegati e che svolge funzioni di gestione costituiscono, secondo le Istruzioni di Vigilanza in materia di sistemi di controlli interni, l'Alta Direzione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è munito della legale rappresentanza di Banca Italease ai sensi dello Statuto; in caso di sua assenza o impedimento, anche temporanei,

la rappresentanza legale spetta al Vice Presidente o a ciascuno dei Vice Presidenti, se più di uno, con la precedenza determinata ai sensi dello Statuto, e, in caso di assenza o impedimento, anche temporanei, di questi ultimi, all'Amministratore Delegato, se nominato, o, infine, all'amministratore cui tali funzioni siano attribuite dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 8 settembre 2007, ha attribuito all'Amministratore Delegato i seguenti poteri.

(a) Poteri in materia creditizia:

– limiti di autonomia per concessione affidamenti (fino ad Euro 7.000.000);
– poteri di procedere all'erogazione di affidamenti, di qualsiasi tipo, che impegnino in via diretta o indiretta il personale dipendente della Banca, nell'ambito dei consueti criteri prudenziali e previo parere positivo del servizio risorse umane, con obbligo di portare comunicazione completa al Consiglio per ratifica almeno una volta all'anno;
– poteri di deliberare, in ordine al perfezionamento delle operazioni di *leasing* immobiliare già approvate anche da organi deliberanti superiori, un aumento di importo dell'operazione, una sola volta (Fino ad Euro 500.000);
– potere di autorizzarne in casi di urgenza il momentaneo superamento dei limiti fido massimi per operazioni di tesoreria concedibili ad ogni società appartenente al Gruppo Banca Italease, dandone notizia al comitato finanza in occasione della prima riunione utile;
– poteri autorizzativi riferiti alle revisione degli affidamenti con modalità "manuale" (fino ad Euro 7.000.000); e
– poteri di modificare l'importo dei "limiti di autonomia per concessione affidamenti" con riferimento agli organi deliberanti di livello inferiore a quelli dell'Amministratore Delegato stesso, nel rispetto dei principi affermati dal regolamento del credito.

(b) Poteri in materia di recupero crediti e contenzioso:

– poteri di autorizzare i passaggi in incaglio non collegati ad automatismi di anzianità di credito (fino ad Euro 9.000.000);
– poteri di autorizzare i passaggi in "Sofferenze soggettive" (fino ad Euro 9.000.000);
– dilazioni e differimenti di pagamento (fino ad Euro 7.000.000);
– previsioni di perdita (fino ad Euro 1.000.000);
– transazioni, rinunce ed atti dispositivi del credito (fino ad Euro 1.000.000);
– trasferimento a perdite dei crediti in sofferenza (fino ad Euro 1.000.000);
– vendite beni oggetto di contratti di *leasing* (fino ad Euro 15.000.000);
– l'Amministratore Delegato è autorizzato a delegare specifici poteri in materia di vendita di beni oggetto di contratti di *leasing*, fissando l'importo massimo della delega attribuita.

(c) Poteri in materia di spese ed investimenti:

– spese amministrative, oneri di gestione, spese di investimento (interventi *extra budget* entro il limite del 10% del *budget* approvato);

(d) Poteri in materia di *pricing* e condizioni:

– poteri di deliberare le politiche generali di prezzi e condizioni della Banca.

(e) Poteri in materia di rischi finanziari:

– titoli emessi o garantiti da amministrazioni centrali o banche centrali dei Paesi della Zona A (Fino ad Euro 1.500.000.000);
– titoli con *rating* Moody's o equivalente compreso tra Aaa e Aa1 (fino ad Euro 600.000.000);
– titoli con *rating* Moody's o equivalente compreso tra Aa1 e A3 (fino ad Euro 300.000.000);
– titoli con *rating* Moody's o equivalente compreso tra A3 e Baa2 (fino ad Euro 100.000.000);

– titoli di emittenti italiani o esteri *not rated* (Fino ad Euro 25.000.000);
– prestiti subordinati (all'interno delle fasce innanzi definite) *Lower Tier* 2 / *Tier* 3 (Fino ad Euro 75.000.000);
– prestiti subordinati (all'interno delle fasce innanzi definite) *Lower Tier* 1 / *Upper Tier* 2 (Fino ad Euro 50.000.000);
– limite Operativo 5 – *Stock* per singola emissione (prestiti obbligazionari) (fino ad Euro 1.500.000.000).

(f) Poteri in materia di gestione ed amministrazione del personale.

(g) Poteri in materia di partecipazioni, associazioni ed enti vari:

con riferimento alla gestione e all'amministrazione delle partecipazioni, dirette ed indirette, anche in società controllate, nonché per la partecipazione ad associazioni ed enti diversi, poteri di assumere, nei limiti e secondo le linee strategiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione, ogni determinazione relativa alle seguenti materie:

- approvazione del bilancio, distribuzione dell'utile, ed altre deliberazioni connesse;
- modifiche statutarie che non comportino trasferimento della sede sociale, modifica della denominazione, dell'oggetto sociale od altre disposizioni che non caratterizzino strategicamente la partecipazione.

(h) Poteri di utilizzo della firma sociale per lo svolgimento di tutte le attività rientranti nell'oggetto sociale.

(i) Poteri di rappresentanza giudiziale e nei rapporti di lavoro.

(j) Garanzie:

– poteri di accettazione di pegni, privilegi, ipoteche e ogni altra garanzia;
– poteri di consentire postergazioni, riduzioni, restrizioni proroghe, surroghe, cancellazioni di ipoteche e privilegi, comunque gravanti su beni di terzi a tutela di qualsiasi esposizione di clientela verso la Società, anche senza la riscossione parziale o totale del credito (con espressa deroga all'art. 2883 del codice civile) e qualsiasi altra formalità (quale annotazione di vincolo, svincolo, liberazione, inefficacia, trascrizione), sempre gravante su beni di terzi a tutela di qualsiasi esposizione di clientela verso la Società, nei pubblici registri (immobiliari, automobilistici, censuari e nel gran libro del debito pubblico, nonché in ogni altro pubblico registro previsto dalla legge), esonerando da ogni responsabilità i competenti conservatori.

(k) *Leasing:*

– poteri di sottoscrizione degli atti di acquisto di beni mobili e immobili oggetto di operazioni di *leasing*;
– poteri di procedere all'acquisto, anche presso l'utilizzatore, con riferimento ai beni immobili, compresi i suoli su cui realizzare gli immobili da concedere in locazione finanziaria, dei seguenti diritti:
  - piena ed esclusiva proprietà, anche pro-quota, anche gravata da altri diritti reali di godimento;
  - diritto di superficie;
  - diritto di usufrutto;
– poteri di sottoscrivere contratti di *leasing* relativi a beni mobili, beni immateriali (marchi e similari) e beni iscritti in pubblici registri (immobiliare, automobilistico, aeronautico, navale e similari) e altra documentazione accessoria rispetto ai contratti di *leasing*;
– poteri di sottoscrizione della documentazione relativa agli autoveicoli ed altri beni mobili registrati (navi, aerei ecc.);
– poteri di sottoscrivere la documentazione necessaria sia di carattere amministrativo che finanziario e valutario per le attività connesse con operazioni di *leasing* comportanti rapporti con l'estero;
– poteri di sottoscrizione di cessioni di contratti di *leasing* e subentro di terzi;
– poteri di sottoscrivere cessioni di contratti di leasing e subentro di terzi nelle obbligazioni contrattuali, determinando modalità, termini e condizioni, sottoscrivendo i relativi atti;

- poteri di sottoscrizione di ordini di pagamento;
- poteri di sottoscrivere ordini di pagamento di forniture relative ad operazioni di *leasing*, secondo le procedure aziendali e nei termini previsti dalle condizioni di contratto di fornitura (ordine), sottoscrivendo la relativa documentazione utile ed opportuna per il pagamento del fornitore ivi compreso, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, il mandato speciale per il pagamento al fornitore, tramite assegno, del prezzo dovuto da Banca Italease a cura e sotto la responsabilità dell'utilizzatore;
- poteri di sottoscrizione di convenzioni;
- poteri di sottoscrivere convenzioni previste da leggi statali, regionali o richieste da enti pubblici in genere o da associazioni di categoria convenendo termini, condizioni o clausole di qualsiasi natura e specie, e ponendo in essere tutti gli adempimenti inerenti e conseguenti;
- poteri di rappresentanza per l'attività di contrattazione con la Pubblica Amministrazione;
- poteri di rappresentare la Banca con i più ampi poteri e facoltà avanti gli enti pubblici e privati in genere per la partecipazione ad aste pubbliche, licitazioni private, gare per trattative private, appalti-concorsi ecc. e, in particolare, con riferimento a tali forme di contrattazione: partecipare alla fase di aggiudicazione, sottoscrivendo l'offerta unitamente ai documenti richiesti per l'ammissione alla gara ed ogni altro atto richiesto dai suddetti enti; costituire, ove occorra, associazioni temporanee di imprese ai sensi di ogni vigente normativa, con facoltà, eventualmente, di conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza all'impresa capogruppo, ovvero di ricevere il mandato medesimo; partecipare alla proclamazione dell'offerta prescelta; stipulare i relativi contratti sottoscrivendo la documentazione accessoria, convenendo termini, condizioni o clausole di qualsiasi natura e specie, e ponendo in essere tutti gli adempimenti inerenti e conseguenti e in generale compiendo ogni altro atto utile o necessario per il buon fine della partecipazione alla gara;
- poteri di rappresentare la Banca con i più ampi poteri e facoltà avanti pubbliche amministrazioni, associazioni di categoria e istituti centralizzati per l'erogazione del credito in relazione al compimento di operazioni di *leasing* agevolato richieste dalla clientela, sottoscrivendo la documentazione richiesta da tali enti, ivi compresa quella prevista da norme agevolative, compiendo ogni altro atto utile o necessario per assicurare il previsto contributo agevolativo alla clientela;
- poteri di gestione delle c.d. "Operazioni Sabatini" (Legge n. 1329 del 28 novembre 1965) ed in particolare:
  - soscrivere i contratti di *leasing* di macchinari assistiti da privilegio ai sensi della Legge n. 1329/1965, anche se perfezionati per atto pubblico o con scrittura privata autenticata, gli ordinativi di acquisto, ecc.;
  - compiere le formalità necessarie e opportune per l'esecuzione degli adempimenti previsti dalla legge presso la Cancelleria del Tribunale ed ogni altro ufficio competente (esemplificando: richiesta di trascrizione dei contratti, annotazione e/o girata delle cambiali, cancellazione dei privilegi, ecc.);
  - poteri di sottoscrizione degli atti di vendita di beni mobili, beni immateriali (marchi e similari) e mobili iscritti in pubblici registri (automobilistico, aeronautico, navale e similari);
- poteri di sottoscrivere gli atti di vendita dei beni iscritti nei pubblici registri (automobilistico, aeronautico, navale e similari) e non, oggetto di contratti di *leasing*;
- poteri di sottoscrizione degli atti di vendita di beni immobili;
- poteri di sottoscrivere gli atti di vendita dei beni immobili, oggetto di contratti di *leasing*, in esecuzione del diritto di opzione di acquisto finale risultante dal contratto di *leasing*, sottoscrivendo i relativi atti, anche notarili, e compiendo le relative formalità, incassandone i relativi importi e rilasciandone quietanza a saldo, con facoltà di rinunciare ad ipoteche legali anche in presenza di dilazioni del pagamento del prezzo di vendita;
- poteri di sottoscrizione degli atti di vendita a scopo di recupero crediti di beni rientrati nella disponibilità della Banca;
- poteri di sottoscrizione di procure a vendere.

(i) Banca Concessionaria:

– poteri di rappresentanza nei confronti dei Ministeri competenti in qualità di banca concessionaria;

– con riferimento alla gestione di fondi pubblici, nell'ambito di sistemi di incentivi a sostegno delle imprese tempo per tempo approvati dalle competenti autorità:

  • poteri di rappresentare la Banca per negoziare – concordando modalità, termini e condizioni anche economiche – concludere e sottoscrivere tutti gli atti, contratti e documenti necessari, utili od opportuni al fine di assicurare alla Banca la partecipazione alla suddetta attività;

  • poteri di svolgere tutti gli adempimenti necessari, utili od opportuni connessi alla stipula, all'erogazione e alla gestione del finanziamento in qualità di "*Soggetto Agente*", con facoltà all'occorrenza di conferire procure o deleghe anche a terzi;

  • poteri di svolgere tutti gli adempimenti necessari, utili od opportuni connessi alla concessione di finanziamenti bancari ordinari in qualità di "*Soggetto Finanziatore*", con facoltà all'occorrenza di conferire procure o deleghe anche a terzi;

  • poteri di svolgere tutti gli adempimenti necessari, utili od opportuni connessi alla gestione dei finanziamenti in *leasing* e della connessa provvista di fondo agevolativi, in qualità di "*Società di Leasing/Istituto Collaboratore*", con facoltà all'occorrenza di conferire procure o deleghe anche a terzi.

(m) Mutui:

– poteri di stipula di contratti di mutuo, anche sotto forma cambiaria, di apertura di credito e contratti di finanziamento di qualsiasi tipo ed ogni atto connesso e consequenziale (a titolo esemplificativo e non esaustivo, accettazione e stipula di contratti di vincoli in pegno, di cessione di credito, ecc.) anche con Comuni, Province e Pubbliche Amministrazioni in genere, con facoltà di chiedere e far chiedere l'applicazione delle agevolazioni fiscali e di ogni altra natura previste dalle leggi vigenti o che potessero venire successivamente accordate;

– poteri di accettazione di ipoteche e privilegi con facoltà di precisare e descrivere per confini e numeri di mappa gli immobili, nonché di precisare le caratteristiche dei natanti, degli automezzi e delle macchine da sottoporre rispettivamente ad ipoteca ed a privilegio;

– poteri di procedere a frazionamenti di mutui nonché cancellazione e/o restrizione e riduzione di ipoteche e privilegi, comunque gravanti su beni di terzi a tutela di qualsiasi esposizione di clientela verso la Banca, ancorché iscritti unilateralmente o in via giudiziale ed altresì rinnovazione, accollo, rinuncia, trasferimento, surrogazione o postergazione di grado di ipoteche e/o privilegi nonché dei relativi mutui, con esonero da ogni responsabilità dei competenti conservatori dei registri immobiliari, delle capitanerie di porto o del Pubblico Registro Automobilistico, nonché di ogni altra amministrazione pubblica o privata;

– poteri di stipula di contratti di mutuo con riferimento alla sottoscrizione di contratti di partecipazione a finanziamenti sindacati (cosiddetti "*pool*") ed ogni atto connesso e consequenziale;

– in qualità di capofila, agendo altresì, se del caso, in nome e per conto di altre banche in base a delega, procura, mandato con o senza rappresentanza dalle stesse ricevuti;

– in qualità di partecipante, conferendo altresì, se del caso, delega, procura o mandato con o senza rappresentanza alla capofila e/o a nominativi terzi (dipendenti di istituzioni all'uopo incaricate) per il perfezionamento delle operazioni stesse;

– poteri di sottoscrivere atti di cessione parziale di contratto di mutuo e al riguardo ivi compresi i poteri di stabilire la quota del mutuo in cui dovrà subentrare la Banca mandante; di impegnarsi a versare le somme inerenti la quota di mutuo relativa; di stabilire gli effetti dell'atto, nonchè gli obblighi e i diritti del cessionario; di convenire tutti i patti e le condizioni relativi, accettando (ove occorra) le condizioni previste nel contratto originario; di sottoscrivere tutti i documenti che si renderanno necessari; di rendere tutte le dichiarazioni previste dalla legge; di chiedere agevolazioni fiscali; di esonerare in ogni

caso da qualsiasi responsabilità al riguardo il direttore del competente servizio di pubblicità immobiliare, autorizzando la relativa annotazione a margine dell'originaria iscrizione ipotecaria; di fare elezioni di domicilio; di fare insomma tutto quanto si renderà opportuno e sarà richiesto, anche se qui non specificatamente indicato, al fine del perfezionamento della cessione parziale di contratto di mutuo.

(n) Comunicazione e relazioni esterne:

– poteri di rappresentare la Banca con i più ampi poteri e facoltà avanti enti pubblici e privati in genere;
– poteri di sottoscrivere i contratti connessi all'organizzazione di eventi, alla progettazione di campagne pubblicitarie, di incentivazione, di eventi formativi ed altre iniziative inerenti l'attività di comunicazione e relazioni esterne, convenendo modalità, termini, condizioni o clausole di qualsiasi natura e specie e ponendo in essere tutti gli adempimenti inerenti e conseguenti;
– poteri di sottoscrivere contratti di fornitura di materiali e servizi inerenti le attività di comunicazione e di formazione.

(o) Beni aziendali:

– poteri di acquistare e vendere beni di dotazione aziendale iscritti nel Pubblico Registro Automobilistico e similari;
– poteri di stipulare, prorogare, recedere e risolvere locazioni ed affitti di immobili per soddisfare le esigenze operative di ordinaria amministrazione della Società, fissandone termini e condizioni, prezzi, corrispettivi e patti;
– poteri di sottoscrivere la documentazione catastale ed edilizia-urbanistica relativa agli immobili di proprietà e di quelli strumentali alle esigenze operative di ordinaria amministrazione della Società.

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con i componenti del Collegio Sindacale o con i principali dirigenti della Società.

Inoltre nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione negli ultimi cinque anni ha riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a eventi di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Si riporta qui di seguito un breve *curriculum vitae* di ciascun consigliere:

Lino Benassi è revisore dei conti e riveste importanti cariche in società quotate, tra cui Seat Pagine Gialle, Zignago Vetro e Assitalia. In passato, ha maturato importanti esperienze nel settore degli intermediari finanziari, ricoprendo, tra l'altro, la carica di presidente di Toro Assicurazioni, di amministratore delegato in Banca Intesa BCI, di direttore centrale estero e finanza della Banca Commerciale Italiana e direttore della New York Banca Commerciale Italiana e della Tokyo Banca Commerciale Italiana.

Massimo Mazzega è, dal 7 giugno 2007, Amministratore Delegato di Banca Italease. È, inoltre, stato direttore generale della Cassa di Risparmio di Venezia ed in precedenza ha maturato significative esperienze professionali presso il Credito Italiano. Ricopre, inoltre, la carica di consigliere in Assilea e nel consorzio delle Banche Popolari (Co.Ba.Po.) ed è stato consigliere in società operanti nel settore finanziario e assicurativo.

Massimo Belcredi si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano, è autore di numerosi scritti in tema di *corporate governance*, diritto societario e dei mercati finanziari. È, inoltre, professore ordinario di Finanza Aziendale presso la facoltà di economia dell'Università Cattolica di Milano. Tra il 2005 ed il 2006 ha preso parte al gruppo di lavoro per l'elaborazione del Codice di Autodisciplina per le società quotate.

Angelo Benessia si è laureato in giurisprudenza presso l'Università di Torino, è iscritto all'albo degli Avvocati di Torino dal 1965 ed all'albo dei revisori contabili dal 1995. Svolge la propria attività professionale nel settore civile-commerciale, con particolare impegno in campo societario.

Guido Cammarano si è laureato in giurisprudenza presso l'Università "La Sapienza" di Roma, presso la quale ha conseguito anche la libera docenza in Istituzioni di Diritto Pubblico, è avvocato cassazionista ed è stato segretario generale e poi presidente di Assogestioni. È membro del Comitato per la Piazza Finanziaria costituito dal Vice Ministro Pinza ed è, inoltre, autore di numerose pubblicazioni giuridiche di diritto pubblico e in tema di credito e di impresa.

Mario Sarcinelli si è laureato in giurisprudenza presso l'Università di Pavia. Ha ricoperto la carica di direttore centrale per la vigilanza bancaria e di vice direttore generale di Banca d'Italia, di Direttore Generale del Tesoro, di vice presidente della BERS e di presidente della BNL. Dall'aprile al luglio 1987 è stato Ministro del Commercio Estero. Attualmente è presidente di Dexia Crediop.

Mimmo Guidotti ha cominciato la propria attività professionale nel 1973 presso la Banca Popolare dell'Emilia Romagna (allora Banca Popolare di Modena) ove ha ricoperto numerosi incarichi – anche nelle banche appartenenti all'omonimo gruppo bancario – sino a ricoprire attualmente la carica di vice direttore generale.

Massimo Minolfi ha iniziato la propria attività professionale presso il Credito Italiano. Attualmente, tra gli altri, ricopre i seguenti incarichi: consigliere esecutivo del consiglio di gestione e direttore generale *corporate* del Banco Popolare Soc. Coop., amministratore delegato della Banca Popolare di Lodi e consigliere di Efibanca S.p.A. In passato ha rivestito la carica di consigliere di Locat S.p.A. e di presidente ed amministratore delegato di Unicredit Factoring S.p.A.

Massimo Luviè si è laureato presso l'Università Bocconi di Milano nel 1984 ed ha incominciato la propria attività professionale presso il Gruppo Eptaconsors, società di intermediazione finanziaria. È attualmente Direttore Generale di "Banca Reale S.p.A." nonchè vice direttore generale di Reale Mutua Assicurazioni ed ha ricoperto importanti cariche all'interno del Gruppo SAI.

Franco Nale ha iniziato la propria attività nel 1957 presso la Banca Popolare di Verona, ha rivestito in passato ruoli di prestigio all'interno della Banca Popolare di Verona ed è attualmente consigliere di Arca S.G.R., BPV Vita S.p.A., Dexia Crediop S.p.A.

Antonio Zoncada si è laureato presso l'Università Bocconi ed ha iniziato la propria carriera in PricewaterhouseCoopers in qualità di revisore. Nel 1994 è stato eletto presidente del collegio dei revisori dei conti di Confindustria nonché membro del comitato di vigilanza e sconto della Banca Popolare di Sondrio. Nel 2007 è stato nominato tesoriere di Assolombarda per il biennio 2007/2009 ed è stato eletto membro del Comitato Esecutivo della Fondazione Fiera di Milano.

Si riportano nella seguente tabella, per ciascuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, le cariche ricoperte negli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza all'interno di società del Gruppo e/o al di fuori del Gruppo, negli ultimi cinque anni, con indicazione dello stato della carica.

Nome e Cognome	Cariche in essere dal 1 gennaio 2002			
	Gruppo Banca Italease		Altre	
	In essere	Cessate	In essere	Cessate
Lino Benassi	Presidente del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, del Comitato Nomine e Remunerazioni e del Comitato per il Controllo Interno di Banca Italease	–	Presidente di: "La Finanziaria Trentina S.p.A." "Banca Credit Suisse Italy S.p.A." "Advanced Capital S.G.R. S.p.A." "INPARTNER" Consigliere di: "B & D di Drago & C S.a.p A." "De Agostini S.p.A." "Dea Capital S.p.A." "SEAT Pagine Gialle S.p.A." "First Atlantic Real Estate S.G.R. S.p.A." "AC Private Equity Partners Lux" "Marangoni S.p.A." "Zignago Vetro S.p.A." Advisor Board di "Credit Suisse Group Zurigo"	Presidente di: "Toro Assicurazioni" "Babcock & Brown S.G.R."
Massimo Mazzega	Amministratore Delegato, Membro del Comitato Esecutivo di Banca Italease		Consigliere di "ASSILEA" "Consorzio delle Banche Popolari (Co.Ba.Po.)" "Associazione per lo Sviluppo degli Studi di Banca e Borsa" di Milano	Responsabile della Direzione Territoriale *Corporate Banking* "Nordest" di "Credito Italiano" (Gruppo Unicredito) Vice Direttore Generale Vicario di "Cassa di Risparmio di Venezia" (Gruppo Intesa San Paolo) Direttore Generale di "Cassa di Risparmio di Venezia" (Gruppo Intesa San Paolo) Consigliere di Adriavita S.p.A. Sicav Obiettivo Nordest
Massimo Belcredi	Consigliere, Membro del Comitato Nomine e Remunerazioni e del Comitato per il Controllo Interno di Banca Italease		Consigliere, Presidente del Comitato per il Controllo Interno e membro del Comitato per le Remunerazioni di "ERG S.p.A." Consigliere e membro del Comitato per il Controllo Interno di "ARCA S.G.R."	Consigliere di "Pirelli Tyre S.p.A."

Nome e Cognome	Cariche in essere dal 1 gennaio 2002			
	Gruppo Banca Italease		Altre	
	In essere	Cessate	In essere	Cessate
Angelo Benessia	Consigliere, Membro del Comitato per il Controllo Interno di Banca Italease		Consigliere di "Fondazione Istituto Piemontese di Scienze Economiche e Sociali Antonio Gramsci" "Nomen Fiduciaria" Presidente di "Unione Musicale di Torino" Presidente del Collegio Sindacale di "Politecnico di Torino" Presidente del Consiglio di Amministrazione di "Finanziaria Sviluppo Utilities" (Gruppo Iride)	Consigliere di "FIAT S.p.A." Consigliere e Vice Presidente di "RCS Editori S.p.A.", ora RCS Quotidiani
Guido Cammarano	Consigliere, Membro del Comitato Nomine e Remunerazioni di Banca Italease		Presidente Emerito di "Assogestioni" Segretario del Consiglio Direttivo di "Ente per gli studi monetari, bancari e finanziari Luigi Enaudi"	Presidente di "Assogestioni" "Cassa di Risparmio di Orvieto" "Fondazione della Cassa di Risparmio di Orvieto" Consigliere di "Banque Générale du Commerce (Gruppo Cassa di Risparmio di Roma) "Cassa di Risparmio di Loreto"
Mario Sarcinelli	Consigliere, Membro del Comitato Nomine e Remunerazioni di Banca Italease		Presidente di "Dexia Crediop S.p.A." Consigliere di "INA Assitalia S.p.A." "Data Management S.p.A." "C. Lotti e Associati, soc. di ingegneria S.p.A."	Consigliere di "Cassa Depositi e Prestiti S.p.A." "San Paolo IMI S.p.A." "Fondaco S.G.R. S.p.A." Vice Presidente di "Banca OPI S.p.A."
Mimmo Guidotti	Vice Presidente, Membro del Comitato Esecutivo di Banca Italease		Vice Direttore Generale di "Banca Popolare dell'Emilia Romagna" Consigliere di "Banca Popolare di Crotone S.p.A."	Direttore Generale di "Banca Popolare di Crotone S.p.A." Consigliere di "Banca Popolare del Sinni S.p.A." "Banca Popolare della Val D'Agri S.p.A." "Banca Popolare di Castrovillari e Corigliano Calabro S.p.A." "Aeroporto Sant'Anna S.p.A."

Nome e Cognome	Cariche in essere dal 1 gennaio 2002			
	Gruppo Banca Italease		Altre	
	In essere	Cessate	In essere	Cessate
Massimo Minolfi	Vice Presidente, Membro del Comitato Esecutivo e del Comitato Nomine e Remunerazioni di Banca Italease		Presidente di "Avvenire S.I.M. S.p.A." "Avvenire S.G.R. S.p.A." Membro del *Supervisory Board* di "Banco Popolare Croatia d.d." (già Banca Sonic d.d.) di Zagabria "IC Banca a.s. di Praga" Consigliere di "Aletti Marchant S.p.A." "Linea S.p.A." "Efibanca S.p.A." "Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A." "Bipielle Real Estate S.p.A." "Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero S.p.A." Membro del Consiglio di Gestione e Direttore Generale di "Banco Popolare Soc. Coop." Amministratore Delegato di "Banca Popolare di Lodi S.p.A."	Presidente e Amministratore Delegato di "Unicredit Factoring S.p.A." Consigliere di "Banca Aletti S.p.A." "Società Gestione Servizi – BPVN S.p.A." "Credito Bergamasco" "Banca Popolare di Novara" Vice Presidente di "Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane" Condirettore Generale di "Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi" Direttore Generale di "Banco Popolare di Verona e Novara"
Massimo Luviè	Consigliere e Membro del Comitato Esecutivo di Banca Italease		Vice Direttore Generale di "Reale Mutua Assicurazioni" Direttore Generale di "Banca Reale S.p.A." Consigliere di "Reale Seguros Madrid" Amministratore Delegato di "ICT Immobiliare S.p.A."	Direttore Centrale Area Vita, Banca, Risparmio Gestito di "SAI S.p.A." Amministratore Delegato e Direttore Generale di "Banca SAI" Consigliere di "SAI Investimenti S.G.R." "SAI S.I.M." "Novara Vita" "Po Vita" "Sasa Vita" "Maa Vita" "Bim Vita"

Nome e Cognome	Cariche in essere dal 1° gennaio 2002			
	Gruppo Banca Italease		Altre	
	In essere	Cessate	In essere	Cessate
Franco Nale	Consigliere di Banca Italease	Consigliere	Vice Presidente di "Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A." Consigliere di "ARCA S.G.R. S.p.A." "Dexia Crediop S.p.A." "Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi" "Banca Popolare Lecchese"	Presidente di "Creberg S.I.M. S.p.A." "Leasimpresa S.p.A." Consigliere di "Credito Bergamasco" "Banca Popolare di Novara S.p.A." "BPV Vita S.p.A."
Antonio Zoncada	Consigliere di Banca Italease		Presidente dell'Organismo di Vigilanza di "Bracco S.p.A." Vice Presidente di "FONCHIM" Consigliere di "Faschim" Membro del Comitato Esecutivo di "Fondazione Fiera di Milano"	Presidente, Direttore Generale e Consigliere di "BASF Italia S.p.A." Presidente di "BTC specialità Chemical Distribution S.p.A." "BASF Interservice S.p.A."

Nessuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione detiene o ha detenuto negli ultimi cinque anni partecipazioni rilevanti (superiori al 2% in società quotate e al 10% in società non quotate).

14.1.2 Comitato Esecutivo

L'articolo 22 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease possa nominare un Comitato Esecutivo, determinandone previamente la durata ed il numero dei membri. Nel numero dei componenti del Comitato Esecutivo sono compresi, come membri di diritto, il Presidente, il Vice Presidente o i Vice Presidenti, se più di uno, e l'Amministratore Delegato, se nominato.

Il numero dei membri deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 settembre 2007, con scadenza del mandato all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009, è pari a 5 e l'attuale composizione è la seguente.

Nome e Cognome	Carica
Lino Benassi	Presidenza
Massimo Mazzega	Amministratore Delegato
Mimmo Guidotti	Vice Presidente
Massimo Minolfi	Vice Presidente
Massimo Luviè	Consigliere

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto, il Comitato Esecutivo è investito di tutte le attribuzioni e di tutti i poteri che gli siano delegati dal Consiglio di Amministrazione nei limiti previsti

dalla legge o dallo Statuto. I poteri oggetto di delega al Comitato Esecutivo conferiti dal Consiglio di Amministrazione in data 8 settembre 2007 comprendono i seguenti:

(a) poteri in materia creditizia:
- poteri di autorizzazione concessione affidamenti; e
- poteri di autorizzare riferiti alle revisioni degli affidamenti con modalità "manuale";

(b) poteri in materia di recupero crediti e contenzioso:
- poteri di autorizzare i passaggi in incaglio non collegati ad automatismi di anzianità di credito;
- poteri di autorizzare i passaggi in "sofferenze soggettive";
- poteri di autorizzare dilazioni e differimenti di pagamento;
- poteri di autorizzare previsioni di perdita;
- poteri di autorizzare transazioni, rinunce ed atti dispositivi del credito;
- poteri di autorizzare trasferimento a perdite dei crediti in sofferenza; e
- poteri di vendere beni oggetto di *leasing*.

14.1.3 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto, il Collegio Sindacale è costituito da cinque membri effettivi e due membri supplenti, che durano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale, in carica alla data del presente Prospetto Informativo, è stato nominato sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009 dall'Assemblea Ordinaria dell'8 settembre 2007, con decorrenza dalla data della medesima Assemblea e risulta così composto:

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Pierluigi De Biasi	Presidente del Collegio Sindacale	Milano, 30 luglio 1960
Ezio Simonelli	Sindaco Effettivo	Macerata, 12 febbraio 1958
Luigi Gaspari	Sindaco Effettivo	Roma, 14 settembre 1956
Pietro Mazzola	Sindaco Effettivo	Milano, 13 giugno 1960
Antonio Aristide Mastrangelo	Sindaco Effettivo	San Severo (FG), 17 aprile 1943
Attilio Guardone	Sindaco Supplente	Brescia, 20 marzo 1940
Luigi Papetti	Sindaco Supplente	Milano, 21 ottobre 1957

I componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso le sede legale di Banca Italease in Milano, Via Cino del Duca n. 12.

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con i componenti del Consiglio di Amministrazione o con i principali dirigenti della Società.

Inoltre nessuno dei membri del Collegio Sindacale negli ultimi cinque anni ha riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a eventi di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Si riporta qui di seguito un breve *curriculum vitae* dei sindaci:

Pierluigi De Biasi si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano. È avvocato dal 1983 e si occupa principalmente di operazioni straordinarie, fondi di *private equity* e strumenti finanziari. Assiste banche, intermediari e fondi ed è consulente legale di Assosim e di AIFI. Dall'anno accademico 1998/1999 è professore a contratto di Diritto degli

Intermediari Finanziari presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Siena. Dall'anno accademico 2002/2003 insegna al Master Universitario di secondo livello in Merchant Banking della LIUC, Castellanza.

Ezio Simonelli si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Perugia nel 1980. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1982 è, inoltre, revisore contabile dal 1995 e giornalista pubblicista dal 1997. Ha fatto parte, prima come *partner* ed in seguito come *of Counsel* dello Studio legale tributario in associazione con Ernst & Young. Collabora con il quotidiano "Il Sole 24Ore" ed è attualmente presidente del collegio sindacale di Dexia Crediop e sindaco effettivo di Cremonini S.p.A., Banca Akros e AbaxBank.

Luigi Gaspari si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Dal 1985 esercita la professione di Dottore Commercialista, è iscritto presso il registro dei Revisori Contabili dal 1995. Dal 1987 al 1997 ha collaborato con l'Istituto di Economia Aziendale dell'Università "La Sapienza" di Roma. Dal 1985 al 2000 è stato consulente di Assogestioni. È attualmente presidente del collegio sindacale di Finmeccanica S.p.A. ed è Sindaco Supplente di Telecom Italia S.p.A.

Pietro Mazzola è professore ordinario di "Strategia e politica aziendale" presso l'Università IULM di Milano, è professore a contratto di "Bilancio" presso l'Università Bocconi di Milano ed, inoltre, è docente *senior* dell'Area Strategia della SDA Bocconi. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e dei Revisori Contabili. È autore e co-autore di numerose pubblicazioni nazionali ed internazionali.

Antonio Aristide Mastrangelo si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti dal 1973 ed all'Albo dei Revisori Contabili dal 1995. È autore di articoli sulle tematiche di controllo e revisione e vice presidente della commissione del "Controllo societario" istituita presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano. Attualmente è presidente e componente di collegi sindacali e consigli di amministrazione di società industriali, commerciali e finanziarie. E stato inoltre docente a contratto in materia di revisione di enti pubblici presso L'Università Cattolica, sede di Piacenza.

Attilio Guardone si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano. È iscritto all'Albo dei Revisori Contabili e dei Giornalisti di Milano. Ha iniziato il proprio percorso professionale nel 1966 presso Fidital Coopers & Librand, nel 1970 presso la F.lli Borletti S.p.A. come direttore finanziario e successivamente come consigliere delegato. Dal 1980 è amministratore delegato di Unione Fiduciaria S.p.A.

Luigi Papetti si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti dal 1985 ed all'Albo dei Revisori Contabili dal 1995. Dal 1986 svolge la professione di Dottore Commercialista.

Si riportano nella seguente tabella, per ciascuno dei componenti del Collegio Sindacale, le cariche ricoperte negli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza all'interno di società del Gruppo e/o al di fuori del Gruppo negli ultimi cinque anni, con indicazione dello stato attuale della carica.

Nome e Cognome	Cariche ricoperte dal 1° gennaio 2002 in Società			
	Del Gruppo Banca Italease		Altre	
	In essere	Cessate	In essere	Cessate
Pierluigi De Biasi	Presidente del Collegio Sindacale di Banca Italease		Presidente del Collegio Sindacale di "Permasteelisa S.p.A." Presidente del Consiglio di Amministrazione di "Dietetic S.p.A."	Presidente del Consiglio di Amministrazione di "Eagle Pictures S.p.A." "Nobile Toscano S.p.A." "Filo Diretto International S.p.A." Vice Presidente di "Finservice S.p.A." "Lince S.p.A." Liquidatore di "Content S.p.A. in liquidazione" Consigliere di "ISI Holding S.r.l."
Ezio Simonelli	Sindaco Effettivo di Banca Italease		Presidente del Collegio Sindacale di "Dexia Crediop" Presidente di "Marr S.p.A." Sindaco Effettivo di "Banca Akros" "Abax Bank" "Cremonini S.p.A."	Presidente del Collegio Sindacale di "UBS" Sindaco Effettivo di "Banca Popolare di Milano"
Luigi Gaspari	Sindaco Effettivo di Banca Italease		Presidente del Collegio Sindacale di "FINMECCANICA S.p.A." "ICCREA HOLDING S.p.A." "BBC Gestione Crediti S.p.A." "AUREO GESTIONI S.G.R. P.A." "BBC Solution S.p.A." Sindaco Effettivo di "Galileo Avionica S.p.A." "INTERMONTE SIM S.p.A." "ISVEIMER S.p.A." Sindaco Supplente di "Telecom Italia S.p.A." "Istituto Bancario del Lavoro S.p.A." Consigliere di "Fabbrica Immobiliare S.G.R. S.p.A." Commissario Liquidatore di "Banca di Girgenti S.p.A." "Profit Investment S.I.M. S.p.A." Liquidatore di "CONIEL S.p.A. in liquidazione"	Presidente del Collegio Sindacale di "Banca per lo sviluppo della Cooperazione di Credito S.p.A." Componente del Comitato di Sorveglianza di "Cassa di Risparmio di Volterra" in A.S. Commissario Starordinario di "Profit Investment S.I.M." in A.S.

Nome e Cognome	Cariche ricoperte dal 1° gennaio 2002 in Società			
	Del Gruppo Banca Italease		Altre	
	In essere	Cessate	In essere	Cessate
Pietro Mazzola	Sindaco Effettivo di Banca Italease		Presidente del Collegio Sindacale di "Euraleo S.p.A." Consigliere di "Berger Trust S.p.A." "Campus Multimedia" "Felofin S.p.A." "PM Group S.p.A." "SGG Holding S.p.A." "Felicia S.p.A." "Partner S.p.A." "La Rapida di Mazzola Pietro e De Longhi Valesria S.n.c." Sindaco Effettivo di "Banca Leonardo S.p.A."	Presidente del Collegio Sindacale di "Fillatice S.p.A." Presidente del Consiglio di "Interfly S.A." Amministrazione di Consigliere di "Arca Merchant S.p.A." "CFO S.I.M. S.p.A." "Step S.p.A." "Giacomelli Sport Group S.p.A." "Giochi Preziosi S.p.A." Sindaco di "VLM S.p.A." Sindaco Supplente di "Accent S.p.A."
Antonio Aristide Mastrangelo	Sindaco Effettivo di Banca Italease		Presidente del Collegio Sindacale di "Giovanni Bozzetto S.p.A." "PM Group S.p.A." "Baglioni Hotels S.p.A." "Brede S.r.l." "Selcom S.p.A." "Gigatel S.p.A." "Megatel S.p.A." "BS Investimenti S.G.R. S.p.A." "BS Private Equity S.p.A." "Castfutura S.p.A." "Gruppo Teknoquarz S.r.l." "Lupo S.p.A." "Maffei Sarda S.r.l." "Sicurglobal Marche S.r.l." "S.T.C. S.p.A." "Selcom Elettronica S.p.A." "Selital S.p.A." "Sicurglobal S.p.A." "Sicurglobalnet S.r.l." "Industria Italiana Integratori Trei S.p.A." "Marta S.p.A." "Prosa System S.p.A." "Felicia S.p.A." "Procond Elettronica S.r.l."	Presidente del Collegio Sindacale di "Sigma S.p.A." "Segesta S.p.A." "Brede S.r.l." "Therna S.p.A." "Nobile Toscano S.p.A." "Finanziaria Mattei S.r.l." "Mac Min S.r.l." "Medioservice S.p.A." "Mediouno S.r.l." "Elle Optik S.p.A." "Nuova Incis Fotoincisione Rotocalco S.p.A." "Cevedale S.r.l." "Soncino Tubazioni Flessibili S.r.l." "Sachman S.p.A." "X – Equity S.p.A." "Metronotte S.p.A." Sindaco Effettivo di "Klopman International S.r.l." "Investar S.G.R. S.r.l." "Mira S.p.A." "Geosondaggi S.r.l." "Mep S.p.A." "Nuovo Target S.p.A." "Invesclub S.G.R. S.p.A." "Textile Italiana S.r.l." "Ico S.p.A." "Protti Fashiontronix S.p.A." "ICSC S.r.l." "Maffei S.p.A."

Nome e Cognome	Cariche ricoperte dal 1° gennaio 2002 in Società			
	Del Gruppo Banca Italease		Altre	
	In essere	Cessate	In essere	Cessate
			Sindaco Effettivo di "4G Holding S.p.A." "Cademartori Introbio S.r.l." "Caravaggio Latte S.r.l." "Lactalis Italia S.p.A." "Lacto Siero Italia S.p.A." "Digitek S.p.A." "Mit S.r.l." "Moretta S.p.A." "Movimage S.r.l." "Tank S.G.R. S.p.A." "TK S.p.A." "Voice S.r.l." "Oil & Steel S.p.A." Consigliere di "Parigi Group Internazionale S.p.A." "Vega S.p.A." "Trispecial S.r.l."	
Attilio Guardone	Sindaco Supplente di Banca Italease		Amministratore Delegato e Direttore Generale di "UNIONE FIDUCIARIA S.p.A." Consigliere di "UNIONE GESTIONI S.I.M. S.p.A." "POLIS FONDI S.G.R. S.p.A." "UNIONE PROPERTY S.p.A." "Sofipo Fiduciarie S.A." "Sofipo Austria Gmbh" Consigliere di sorveglianza di "Sofipo UF Trustee Ltd." Sindaco Effettivo di "Italease Factorit" Sindaco Supplente di "Istituto Centrale Banche Popolari Italiane" "Key Client S.p.A." Membro del Comitato di Vigilanza di "Banca Popolare di Sondrio"	Presidente del Consiglio di Amministrazione di "Unione Property S.p.A." Consigliere di "Argenterie Christofle" "Centrosim" Sindaco Effettivo di "ARCA Merchant S.p.A." Sindaco Supplente di "San Geminaino e San Prospero Leasing S.p.A." "Italfondiario" "Centrobanca S.p.A."

Nome e Cognome	Cariche ricoperte dal 1° gennaio 2002 in Società			
	Del Gruppo Banca Italease		Altre	
	In essere	Cessate	In essere	Cessate
Luigi Papetti	Sindaco Supplente di Banca Italease		Presidente del Collegio Sindacale di "ITW Industrial Components S.r.l." "Oil & Steel S.p.A." "Parigi Group International S.p.A." "Parigi Industry S.r.l." "Pilosio S.p.A." "R.P.E. S.r.l." "Re-Flex S.r.l." "Adige Telesicurezza S.r.l." "Sicurbologna S.r.l." "Sicurglobal Valbisagno S.r.l." "Sicurglobal Vigilanza S.r.l." "Sicurmantova S.r.l." "Sicurnovi S.r.l." "Soncino Tubazioni Flessibili S.r.l." "Vega S.p.A." Sindaco Effettivo di "BS Investimenti S.G.R. S.p.A." "BS Private Equity S.p.A." "De Fonseca S.p.A." "Felicia S.p.A." "Giovanni Bozzetto S.p.A." "Lupo S.p.A." "Marta S.p.A." "Mondialpol Roma S.r.l." "S.T.S. S.p.A." "Selcom S.p.A." "Sicurglobal S.p.A." "Sigurglobal Marche S.r.l." "Sicurglobal Vigile San Marco S.r.l." "Sicurglobalnet S.r.l." Sindaco Supplente di "4G Holding S.p.A." "Cademartori Introbio S.r.l." "Caravaggio Latte S.r.l." "IP Cleaning S.p.A." "Lactalis Italia S.p.A." "MIT S.r.l." "Italatte S.p.A." "Voice S.r.l."	Presidente del Collegio Sindacale di "A.N.C.R. S.p.A." "Euphon Communication S.p.A." "Guala Closures Termoli S.r.l." "HSA S.p.A." "Oil & Steel S.p.A." "Selcom Elettronica S.p.A." "Sicurcontrol S.r.l." "Sicurglobal Nordest S.p.A." "Sodalo S.p.A." Sindaco Effettivo di "Brede S.r.l." "Consorzio Sicurezza Italia Coop r.l." "IC Optics S.p.A." "Italian Cheese Specialities S.r.l." "ITN Holding S.p.A." "Mediaport S.r.l." "Nexus S.p.A." "Officina Meccanica Rastelli S.p.A." "STC Group S.p.A." "Segesta S.p.A." "Stella Due S.p.A." "Therma S.p.A." "Autogru PM S.p.A." "In Europa Editore S.r.l." "Metronotte S.p.A." "Mira S.p.A." "Oroverde S.p.A." Sindaco Supplente di "PM Group S.p.A." "Eagles Pictures S.p.A." "B.Distribution S.p.A." "Ispraflex S.r.l." "Mac Min S.r.l." "Maffei S.p.A." "Nobile Toscano S.p.A." "Sigma S.p.A." "Terminus S.p.A." "Arioli S.p.A." "Finanziaria Maffei S.r.l."

Ad eccezione di quanto rappresentato nella tabella che segue, nessuno dei restanti componenti del Collegio Sindacale detiene ovvero ha detenuto negli ultimi cinque anni partecipazioni rilevanti (superiori al 2% in società quotate e al 10% in società non quotate):

Nome e Cognome	Partecipazione rilevante detenuta
Pierluigi De Biasi	– Peter Pan Enterprise S.A.S.; – Azienda Agricola "Gli Allori"; e – Hockey Club Junior Milano Società Sportiva Dilettantistica a r.l.
Pietro Mazzola	– La Lunga S.A.S. di Giuseppe Lomassi & C.; – La Rapida di Mazzola Pietro Alberico e De Longhi Valeria S.n.c.; e – Impresa Sviluppo S.r.l.

14.1.4 Direzione Generale e principali dirigenti

Nella riunione del 27 luglio 2007, il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease ha assunto importanti decisioni in materia di ruoli e responsabilità di primo livello della Banca.

La nuova struttura così definita e la nomina di nuovi responsabili mirano a raggiungere gli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione in data 7 giugno 2007, lasciando peraltro spazio ad ulteriori affinamenti che potrebbero ritenersi necessari in relazione alla definizione del nuovo piano triennale, nell'ambito del più ampio programma di revisione degli assetti organizzativi.

Sempre in data 27 luglio, inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha ricevuto la remissione del mandato da parte del Direttore Generale Antonio Ferraris. L'Amministratore Delegato, a termini statutari, ha pertanto assunto *ad interim* anche il ruolo e le deleghe di Direttore Generale.

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti il Direttore Generale e i principali dirigenti dell'Emittente alla data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di assunzione
Massimo Mazzega	Direttore Generale (*ad interim*) (*)	Venezia, 11 dicembre 1954	2007
Massimoluca Mattioli	Direttore Pianificazione e Controllo, Amministrazione e *Risk Management*	Cagliari, 5 dicembre 1961	2007
Annunzio Bacis	Direttore Crediti	Levate (BG), 19 maggio 1950	2007
Franco Damiani	Direttore Operativo	Genova, 29 novembre 1950	2007
Mauro Bolzoni	Direttore Mercato	Crema (CR), 20 novembre 1955	1982

(*) Le funzioni di Direttore Generale (*ad interim*) sono state assunte in virtù delle disposizioni contenute nello Statuto dell'Emittente all'art. 19, comma 4.

Né il Direttore Generale né alcuno dei principali dirigenti ha rapporti di parentela con i componenti del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale.

Inoltre, né il Direttore Generale né alcuno dei principali dirigenti negli ultimi cinque anni ha riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a eventi di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Si riporta qui di seguito un breve *curriculum vitae* del Direttore Generale e dei principali dirigenti:

Massimo Mazzega si veda il precedente Paragrafo 14.1.1.

Massimoluca Mattioli ha approfondito la propria professionalità in varie strutture bancarie internazionali. Dopo aver ricoperto vari ruoli in WestLB Milano, ha proseguito il proprio percorso in WestLB Asset Management come *managing director,* membro del comitato esecutivo della società e membro dei *board* dei fondi di investimento e responsabile per l'Italia. Nel più recente passato ha ricoperto analoghe posizioni in WestLB Mellon Asset Management.

Ricopre dal 2007 il ruolo di Direttore Pianificazione e Controllo, Amministrazione e *Risk Management* presso Banca Italease.

Annunzio Bacis nel corso della propria carriera ha ricoperto numerosi ruoli nel mondo del credito. Nel Credito Bergamasco è passato da procuratore, alla Direzione Grandi Imprese, all'attività di Capo Area, sino ad essere nominato Vice Direttore Generale Crediti. Successivamente, in Banca Popolare di Verona e Novara, ha assunto la Responsabilità della Funzione Crediti di Gruppo.

Ricopre dal 2007 il ruolo di Direttore Crediti.

Franco Damiani ha iniziato la propria attività presso il Credito Italiano ricoprendo incarichi commerciali e di direzione. Successivamente ha ricoperto l'incarico di responsabile dell'organizzazione operativa e verifiche presso Bergamo. In seguito ha ricoperto il ruolo di vice Direttore presso il servizio organizzazione della direzione centrale. L'esperienza professionale è proseguita in Banca Popolare di Milano dove ha ricoperto il ruolo di vice direttore organizzazione e di direttore del servizio acquisti. In RasBank ha ricoperto il ruolo di direttore centrale responsabile della direzione operativa.

Ricopre dal 2007 il ruolo di Direttore Operativo.

Mauro Bolzoni ricopre dal 2007 il ruolo di Direttore Mercato. Ha maturato una lunga esperienza nel Gruppo Banca Italease, con responsabilità crescenti in diversi comparti di attività, sia tecnica e operative sia gestionale. Dirigente dal 2001 presso l'allora Essegibi S.p.A., è nominato Responsabile dell'Area Commerciale della Banca nel 2004, assumendo poi l'incarico di direttore generale della controllata Mercantile Leasing, della quale diviene amministratore delegato nell'aprile 2006.

Si riportano nella seguente tabella, per il Direttore Generale e per i principali dirigenti, le cariche ricoperte negli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza all'interno di società del Gruppo e/o al di fuori del Gruppo, negli ultimi cinque anni, con indicazione dello stato della carica. Per le cariche del dott. Massimo Mazzega si veda Sezione Prima, Paragrafo 14.1.1.

Nome e Cognome	Carica	Del Gruppo Banca Italease		Altre	
		In essere	Cessate	In essere	Cessate
Massimoluca Mattioli	Direttore Pianificazione e Controllo, Amministrazione e *Risk Management* di Banca Italease	Consigliere di Amministrazione di "Essegibi Finanziaria"	xx	xx	xx
Annunzio Bacis	Direttore Crediti di Banca Italease	Consigliere di Amministrazione di "I.G.B."	xx	xx	Vice Direttore Generale di "Credito Bergamasco S.p.A." Consigliere di Amministrazione di "Aletti Merchant S.p.A."
Franco Damiani	Direttore Operativo di Banca Italease	Consigliere di Amministrazione di "I.G.B."	xx	xx	Direttore Centrale Rasbank Resp. Antiriciclaggio
Mauro Bolzoni	Direttore Mercato di Banca Italease	Amministratore Delegato di "Mercantile Leasing"	Direttore Generale di "Mercantile Leasing"		

Nessuno dei principali dirigenti detiene o ha detenuto, negli ultimi cinque anni, partecipazioni rilevanti (superiori al 2% in società quotate e al 10% in società non quotate).

14.2 CONFLITTI DI INTERESSE DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA E DEI PRINCIPALI DIRIGENTI

14.2.1 Potenziali conflitti di interesse

L'Emittente non è a conoscenza di potenziali conflitti di interessi tra gli obblighi nei confronti dell'Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dei principali dirigenti, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte al Consiglio di Amministrazione e da questo deliberate in stretta osservanza alle normative vigenti (articoli 2391 e 2391-*bis* del codice civile; articolo 136 TUB; Codice di Autodisciplina delle società quotate) oltre a quelle contenute nei regolamenti interni (Regolamento Operativo del Sistema Decisionale e Procedura per Operazioni con Parti Correlate) approvati dal Consiglio di Amministrazione.

14.4.2 Eventuali accordi o intese

L'Emittente non è a conoscenza di accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ed i principali dirigenti siano stati scelti quali membri degli organi di amministrazione, di vigilanza o quali dirigenti.

14.4.3 Eventuali restrizioni

Non sono previste restrizioni a carico dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, e dei principali dirigenti in merito alla cessione dei titoli dell'Emittente dagli stessi eventualmente detenuti.

15. REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 AMMONTARE DELLA REMUNERAZIONE E DEI BENEFICI IN NATURA CORRISPOSTI AI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE E AI PRINCIPALI DIRIGENTI

La seguente tabella riporta la retribuzione lorda corrisposta a qualsiasi titolo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 dalla Società e dalle società da essa controllate ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, al Direttore Generale ed ai principali dirigenti in carica alla data di chiusura del relativo esercizio.

Cognome e Nome	Carica ricoperta	Emolumento per la carica	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (*)	Totale emolumenti
Rondelli Lucio	Presidente del Consiglio di Amministrazione	250	–	7	257
Faenza Massimo	Amministratore Delegato	562	250	55	867
Caselli Ettore	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	50	–	6	56
Innocenzi Fabio	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	50	–	5	55
Montani Piero Luigi	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	50	–	5	55
Biliotti Maurizio	Membro del Consiglio di Amministrazione	15	–	4	19
Buzio Carlo	Membro del Consiglio di Amministrazione	15	–	3	18
Cartia Giovanni	Membro del Consiglio di Amministrazione	15	–	1	16
Gafforini Spartaco	Membro del Consiglio di Amministrazione	15	–	7	22
Gusmini Alfredo	Membro del Consiglio di Amministrazione	–	–	–	–
Lana Luigi	Membro del Consiglio di Amministrazione	1	–	1	2
Lorusso Pasquale	Membro del Consiglio di Amministrazione	15	–	5	20
Mastrostefano Renato	Membro del Consiglio di Amministrazione	15	–	5	20
Melzi Nicolo'	Membro del Consiglio di Amministrazione	15	–	5	20
Pedranzini Mario Alberto	Membro del Consiglio di Amministrazione	15	–	4	19
Piloni Angelo	Membro del Consiglio di Amministrazione	11	–	4	15
Ronzo Errico	Membro del Consiglio di Amministrazione	15	–	9	24
Signorelli Pier Giorgio	Membro del Consiglio di Amministrazione	15	–	1	16
Poli Alfio	Presidente e Membro Effettivo del Collegio Sindacale	50	–	21	71
Anselmi Luigi	Membro del Collegio sindacale	25	–	18	43
Bersani Pio	Membro del Collegio sindacale	25	–	22	47
Filippi Bruno	Membro del Collegio sindacale	25	–	20	45
Scopa Lelio	Membro del Collegio sindacale	25	–	17	42
Ferraris Antonio	Direttore Generale	266	102	17	385
	Dirigenti strategici	**645**	**182**	**41**	**868**

(*) Tra gli altri compensi sono ricompresi i gettoni di presenza, i compensi per oneri previdenziali a carico della Società e i costi sostenuti per le auto aziendali concesse in uso.

L'Assemblea dei soci dell'Emittente, in data 8 settembre 2007, ha deliberato l'assegnazione al Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2007, 2008 e 2009 di un compenso annuo complessivo lordo di Euro 985.000. In data 8 settembre 2007, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di ripartire il compenso complessivo come segue: Euro 350.000 al Presidente del Consiglio di Amministrazione, Euro 200.000 all'Amministratore Delegato, Euro 60.000 ai Vice Presidenti ed Euro 45.000 a ciascun consigliere.

La medesima Assemblea dei soci, in data 8 settembre 2007, in merito alla retribuzione del Collegio Sindacale, ha deliberato l'assegnazione di Euro 35.000 annui per ogni Sindaco Effettivo ed Euro 60.000 per il Presidente del Collegio Sindacale.

Per quanto riguarda l'Amministratore Delegato e i Principali Dirigenti, si segnala che la retribuzione lorda annua complessiva è pari a Euro 1.286.354.

15.2 AMMONTARE DEGLI IMPORTI ACCANTONATI O ACCUMULATI DALL'EMITTENTE O DA SUE SOCIETÀ CONTROLLATE PER LA CORRESPONSIONE DI PENSIONI, INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO, BENEFICI ANALOGHI

L'ammontare degli importi accantonati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2006 per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto e benefici analoghi a favore dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e dei principali dirigenti in carica a tale data era pari a complessivi Euro 384.600,82.

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Società attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria in data 8 settembre 2007 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio d'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2009.

La tabella che segue indica, per ciascun amministratore, la data di prima nomina quale membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente:

Nome e Cognome	Carica	Data di nomina
Lino Benassi	Presidente	8 settembre 2007
Massimo Mazzega	Amministratore Delegato	7 giugno 2007
Mimmo Guidotti	Vice Presidente	8 settembre 2007
Massimo Minolfi	Vice Presidente	8 settembre 2007
Massimo Belcredi*	Consigliere	8 settembre 2007
Angelo Benessia*	Consigliere	8 settembre 2007
Guido Cammarano*	Consigliere	8 settembre 2007
Mario Sarcinelli*	Consigliere	8 settembre 2007
Massimo Luviè	Consigliere	8 settembre 2007
Franco Nale	Consigliere	11 maggio 2007
Antonio Zoncada	Consigliere	8 settembre 2007

(*) Amministratore indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Società attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria in data 8 settembre 2007 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio d'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2009.

La tabella che segue indica, per ciascun membro del Collegio Sindacale, la data di prima nomina quale membro del Collegio Sindacale dell'Emittente:

Carica	Nome e Cognome	Data di nomina
Presidente del Collegio Sindacale	Pierluigi De Biasi	8 settembre 2007
Sindaco Effettivo	Ezio Simonelli	8 settembre 2007
Sindaco Effettivo	Luigi Gaspari	8 settembre 2007
Sindaco Effettivo	Pietro Mazzola	8 settembre 2007
Sindaco Effettivo	Antonio Aristide Mastrangelo	8 settembre 2007
Sindaco Supplente	Attilio Guardone	11 aprile 2005
Sindaco Supplente	Luigi Papetti	8 settembre 2007

16.2 INFORMAZIONI SUI CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE E DAI PRINCIPALI DIRIGENTI CON L'EMITTENTE O CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE CHE PREVEDONO INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO

I principali dirigenti e il Direttore Generale sono legati all'Emittente da rapporti di lavoro che prevedono indennità di fine rapporto.

16.3 INFORMAZIONI SUL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO, SULL'ORGANISMO DI VIGILANZA E SUL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Comitato per il Controllo Interno

Il Consiglio di Amministrazione della Società in data 15 aprile 2005 ha istituito al proprio interno un Comitato di Controllo Interno avente le funzioni di cui all'articolo 10 del Codice di Autodisciplina. Tale Comitato è stato rinnovato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 settembre 2007, ed era composto da tre membri, nelle persone dei consiglieri Lino Benassi, Presidente, Massimo Belcredi e Angelo Benessia. Successivamente in data 29 ottobre 2007, il Consiglio di Amministrazione ha emendato il Regolamento del Comitato per il Controllo Interno anche al fine di adeguare le disposizioni in esso contenute a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate del marzo 2006. Ai sensi di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il medesimo Consiglio di Amministrazione ha nominato, in luogo del consigliere esecutivo Lino Benassi, il consigliere indipendente Mario Sarcinelli con funzioni di Presidente.

Alla riunioni del Comitato prende parte il Presidente del Collegio Sindacale (ovvero altro Sindaco Effettivo da lui designato) e possono partecipare, su invito del Presidente, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato (nella sua qualità di amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno). Possono inoltre assistere, su invito del Presidente, il Preposto al Controllo Interno, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed un rappresentante della società di revisione. Inoltre il Presidente può di volta in volta invitare alle riunioni del Comitato altri componenti il Consiglio di Amministrazione ovvero soggetti la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso.

Il Comitato ha il compito di assitere il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e decisioni relative al sistema del controllo interno, all'approvazione del bilancio e della relazione semestrale e dei rapporti tra la società il revisore esterno. Tra le varie funzioni, il Comitato valuta il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno e riceve le relazioni periodiche dello stesso, valuta l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, sull'attività svolta.

Il Comitato per il Controllo Interno, unitamente all'Organismo di Vigilanza, hanno costantemente monitorato lo stato di avanzamento dei lavori del progetto "La responsabilità amministrativa delle società *ex* D.Lgs. 231/01", affidato ad un gruppo di lavoro interfunzionale costituito nei primi mesi del 2005, riferendone periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

Nella prima metà del 2006 si sono conclusi il *Control Risk Assessment* e la mappatura delle attività sensibili, con presa d'atto del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 23 giugno 2006. Il 29 settembre 2006 il Comitato per il Controllo Interno ha approvato definitivamente il modello organizzativo *ex* D.Lgs. 231/01 disponendo l'avvio della realizzazione di tutti i protocolli organizzativi necessari.

Organismo di Vigilanza

La Banca ha adottato un Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/01, che in queste settimane è in fase di adeguamento anche a seguito dei significativi mutamenti avvenuti recentemente a livello aziendale ed organizzativo.

L'adeguamento del Modello Organizzativo procede parallelamente al rafforzamento del sistema dei controlli interni, che la Banca ha già da tempo intrapreso.

Ruolo fondamentale assume, nell'impianto normativo, l'Organismo di Vigilanza, chiamato a vigilare sull'osservanza del Modello Organizzativo e a suggerirne lo sviluppo e le modifiche in relazione alle verifiche svolte ed al mutamento degli assetti aziendali. Il Consiglio di Amministrazione ha in programma a breve di procedere alla nomina di nuovi membri dell'Organismo di Vigilanza, nel rispetto dei criteri di autonomia e competenza dell'Organismo stesso.

Garante del Codice Etico

Il Consiglio di Amministrazione della Società in data 8 settembre 2006 ha nominato Garante del Codice Etico di Gruppo l'Avv. Gianfranco Negri Clementi.

Comitato Nomine e Remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione della Società in data 15 aprile 2005 ha istituito al proprio interno un Comitato Nomine e Remunerazioni, costituito prevalentemente da amministratori indipendenti e non esecutivi. Tale Comitato, rinnovato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 settembre 2007, è composto da Lino Benassi, Presidente, Massimo Belcredi, Guido Cammarano, Massimo Minolfi e Mario Sarcinelli.

Il Comitato Nomine e Remunerazioni formula proposte al Consiglio per la nomina degli amministratori e remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche nelle società del Gruppo, in assenza dei diretti interessati, nonché per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione delle società del Gruppo.

16.4 OSSERVANZA DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO

Banca Italease ha conformato il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal Codice di Autodisciplina. In particolare, con riferimento al confronto tra il sistema di governo societario di Banca Italease e le raccomandazioni previste dal Codice di Autodisciplina, l'Emittente ha:

- istituito il Comitato per il Controllo Interno;
- istituito il Comitato Nomine e Remunerazioni;
- adottato un codice di comportamento sull'*internal dealing*;
- nominato un responsabile dei rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci;
- adottato un regolamento in materia di operazioni con Parti Correlate.

Per maggiori informazioni sul sistema di *corporate governance* di Banca Italease, si veda la relazione annuale sul sistema di *corporate governance* e sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate – anno 2007 – disponibile sul sito *internet* dell'Emittente (www.bancaitalease.it), nonché sul sito *internet* di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

17. DIPENDENTI

17.1 INFORMAZIONI RELATIVE AL PERSONALE

La seguente tabella indica il numero medio dei dipendenti a livello consolidato al 30 giugno 2007 e nel triennio 2004-2006.

Numero medio	Dirigenti	%	Quadri	%	Impiegati	%	Altri	%	Totale
30/06/2007 (*)	43	3,42%	470	37,42%	672	53,51%	71	5,65%	**1.256**
2006	41	4,02%	364	35,65%	569	55,73%	47	4,60%	**1.021**
2005 PF (**)	37	4,22%	302	34,44%	513	58,49%	25	2,85%	**877**
2005	37	4,40%	291	34,70%	486	57,90%	25	3,00%	**839**
2004	34	4,60%	264	34,80%	460	60,60%			**758**

(*) Include Leasimpresa, non presente nei dati al 2004, 2005 e 2006.

(**) Include Italeasing non presente nei dati 2004.

L'organico dei dipendenti del Gruppo, nel suo complesso, è passato dalle 1.155 unità puntuali al 31 dicembre 2006, alle 1.230 unità puntuali al 30 giugno 2007, un incremento in larga misura ascrivibile ad assunzioni mirate a rafforzare le strutture commerciali, il settore finanza e alcune funzioni di controllo. In dettaglio, l'organico dei dipendenti di Banca Italease è passato dalle 589 unità di dicembre 2006 a 693 unità al 30 giugno 2007. Tale incremento è da ricondursi principalmente all'effetto dell'incorporazione di Leasimpresa (50 unità).

Nella riunione del 27 luglio il Consiglio di Amministrazione ha assunto importanti decisioni in materia di ruoli e responsabilità di primo livello della Banca, lasciando peraltro spazio ad ulteriori affinamenti che si sarebbero potuti ritenere necessari.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un nuovo modello organizzativo che prevede:

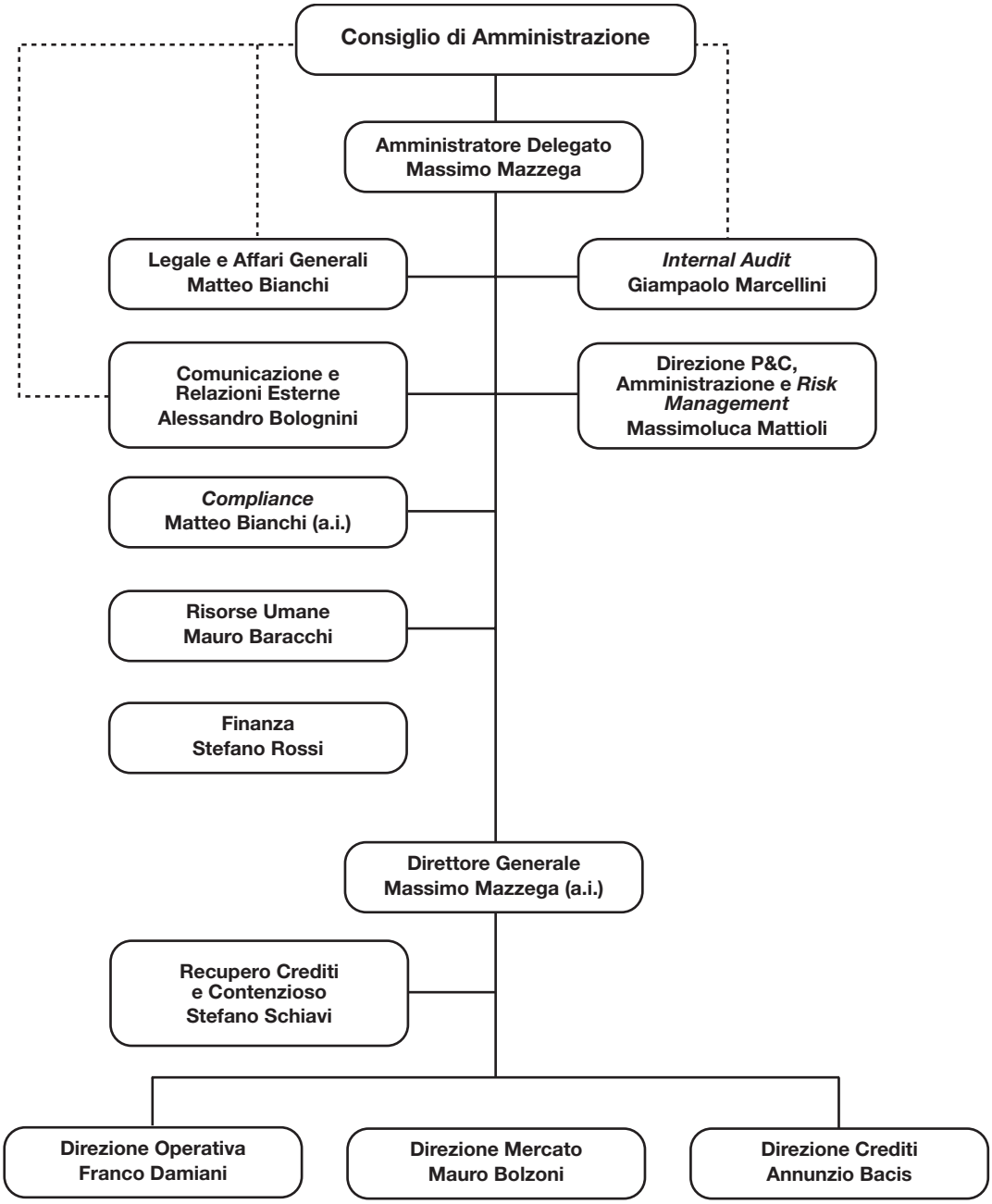
- la sostituzione delle Vice Direzioni Generali con Direzioni, eliminando ogni posizione di "Vice Direttore Generale" tanto nel ruolo quanto nel grado;
- l'istituzione della nuova Direzione Pianificazione e Controllo, Amministrazione e *Risk Management*, in *staff* all'Amministratore Delegato. Nell'ambito di tale Direzione è stato rafforzato il Servizio di *Risk Management* per una più efficace misurazione dei Rischi di Credito, dei Rischi di Mercato e Finanziari, dei Rischi Operativi e di tutti gli altri rischi ai quali il Gruppo è esposto nello svolgimento delle proprie tipiche attività. Presso tale Servizio di *Risk Management* sono state altresì accentrate le attività concernenti lo sviluppo dei modelli di rating in ottica Basilea 2;
- l'introduzione nella nuova Direzione Crediti di una unità organizzativa denominata Regole Creditizie e Monitoraggio, in *staff* al responsabile di Direzione, in cui vengono ricondotte e potenziate le attività di analisi e definizione delle Politiche Creditizie ed il monitoraggio dei Grandi Rischi;
- l'enucleazione dal Servizio Finanza, in *staff* all'Amministratore Delegato, delle funzioni addette alla vendita di prodotti finanziari, poste nell'ambito della nuova Direzione Mercato;
- l'istituzione del nuovo Servizio Compliance, in *staff* all'Amministratore Delegato, e diretto all'identificazione, alla gestione e al controllo dei rischi di conformità alla regolamentazione;
- il rafforzamento del Servizio di *Internal Audit*.

Si indicano di seguito le funzioni di primo livello con i relativi responsabili:

- Direzione Pianificazione e Controllo, Amministrazione e *Risk Management*: Massimoluca Mattioli;
- Direzione Crediti: Annunzio Bacis;
- Direzione Operativa: Franco Damiani;
- Direzione Mercato: Mauro Bolzoni (nominato dal Consiglio di Amministrazione del 21 settembre 2007);
- Servizio *Internal Audit*: Giampaolo Marcellini;
- Servizio Risorse Umane: Mauro Baracchi;
- Servizio Finanza: Stefano Rossi (nominato dal Consiglio di Amministrazione del 21 settembre 2007);
- Servizio Legale e Affari Generali: Matteo Bianchi;
- Servizio *Compliance*: Matteo Bianchi, *ad interim*;
- Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne: Alessandro Bolognini;
- Servizio Recupero Crediti e Contenzioso: Stefano Schiavi.

A seguito dell'intervenuta remissione del mandato da parte del Direttore Generale, l'Amministratore Delegato ha assunto *ad interim*, ai sensi dello Statuto, anche il ruolo e le deleghe di Direttore Generale.

Di seguito la rappresentazione grafica del funzionigramma di Banca Italease alla data del Prospetto Informativo:



17.2 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E PIANI DI STOCK OPTION

Nessun membro del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale, né il Direttore Generale né alcuno dei principali dirigenti detiene partecipazioni nell'Emittente.

L'Assemblea Straordinaria dei soci tenutasi in data 11 aprile 2005 ha deliberato, tra l'altro, di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà di deliberare un aumento di capitale a pagamento, con esclusione del diritto d'opzione,

per un ammontare massimo di nominali Euro 11.756.105 mediante emissione di massime n. 2.278.315 azioni ordinarie a servizio di un piano di *stock option*.

In data 6 maggio 2005, il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease ha approvato il regolamento del piano suddetto, a favore dei dipendenti, dirigenti, amministratori esecutivi e collaboratori della Società e delle sue controllate. Ha quindi deliberato di assegnare, nell'ambito del piano stesso, n. 1.981.500 opzioni, esercitabili al prezzo di Euro 9,30 per azione, da destinare: (i) per n. 751.500 opzioni all'*ex* Amministratore Delegato Massimo Faenza, (ii) per n. 93.500 opzioni all'ex Direttore Generale Antonio Ferraris, (iii) per n. 76.250 opzioni all'*ex* Vice Direttore Generale Roberto Fabbri, (iv) per n. 76.250 opzioni all'*ex* Vice Direttore Generale Francesco Trogu, (v) per n. 93.500 opzioni all'*ex* Vice Direttore Generale Mario Torti; e (vi) per le restanti n. 890.500 opzioni, ad altri cinque dirigenti e a sei *manager* del Gruppo.

Successivamente, nel dicembre 2005, sono state assegnate ulteriori n. 152.500 opzioni ad altri due *manager*, ai prezzi rispettivamente di Euro 18,46 ed Euro 18,75 per azione e, nell'aprile 2006, ulteriori n. 68.065 opzioni all'*ex* Direttore Generale Antonio Ferraris e le residue n. 76.250 opzioni ad un altro *manager*, al prezzo di Euro 42,84 per azione, esaurendo così l'attribuzione delle stesse nell'ambito del numero massimo di azioni emittente al servizio di detto piano.

In seguito alla risoluzione del rapporto di lavoro, n. 4 beneficiari (l'*ex* Amministratore Delegato di Banca Italease (Massimo Faenza), l'*ex* Vice Direttore Generale di Banca Italease (Roberto Fabbri), l'*ex* Amministratore Delegato di Italease Gestione Beni (Giovanni Tricomi) e l'*ex* Amministratore Delegato di Italeasing (Massimo Sarandrea)) sono decaduti da ogni diritto di esercitare le opzioni loro assegnate, per un totale pari a n. 997.500 opzioni. Tali opzioni sono pertanto rientrate nella piena disponibilità del Consiglio di Amministrazione per eventuali successive assegnazioni.

L'Assemblea di Banca Italease tenutasi in data 9 novembre 2006 ha deliberato, tra l'altro, di (i) approvare, a norma dell'articolo 114-*bis* del TUF, il regolamento del nuovo piano di incentivazione azionaria a favore dei dipendenti, dirigenti, amministratori e collaboratori della Società e delle sue controllate nonché di (ii) attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la delega ad aumentare, in una o più volte, a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto d'opzione, nel termine di cinque anni dalla data della delibera assembleare, il capitale sociale per un importo massimo di nominali Euro 2.580.000,00 mediante emissione di massime n. 500.000 azioni ordinarie a servizio del suddetto piano di incentivazione azionaria.

Il regolamento del piano ha inoltre attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di determinare il numero di opzioni da attribuire nel loro insieme, individuare i beneficiari e determinare il prezzo di esercizio, entro il 30 giugno 2007 per le opzioni esercitabili nell'ambito della prima tranche (trentaseiesimo mese dalla data di assegnazione e i successivi due anni) ed entro il 30 giugno 2009 per le opzioni esercitabili nell'ambito della seconda *tranche* (ventiquattresimo mese dalla data di assegnazione e i successivi due anni). Le opzioni risultano ancora assegnabili nell'ambito della seconda *tranche*, non avendo il Consiglio di Amministrazione assegnato opzioni nell'ambito della prima *tranche*.

17.3 DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL'EMITTENTE

Fatta eccezione per quanto previsto al Paragrafo 17.2 che precede, non vi sono altri accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale della Banca.

18. PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 AZIONISTI CHE DETENGONO PARTECIPAZIONI SUPERIORI AL 2% DEL CAPITALE SOCIALE

La tabella che segue indica, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni inviate alla Consob e dalle altre informazioni a disposizione dell'Emittente, i soggetti che, alla data del 30 ottobre 2007, possiedono direttamente o indirettamente una quota di partecipazione nell'Emittente superiore al 2% del capitale sociale di Banca Italease.

Azionisti	N. azioni	%
Gruppo Banco Popolare	28.115.749	30,72
Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna	6.204.792	6,78
Società Reale Mutua di Assicurazioni	5.589.479	6,11
Banca Popolare di Sondrio	3.571.008	3,90
ABN AMRO Holding NV (*)	3.049.706	3,33

(*) Attraverso la controllata Banca Antonveneta S.p.A.

18.2 DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI DI BANCA ITALEASE

Alla data del presente Prospetto, l'Emittente non ha emesso categorie di azioni diverse da quelle ordinarie; pertanto, gli azionisti di Banca Italease non dispongono di diritti di voto diversi rispetto a quelli attribuiti dalle azioni ordinarie.

18.3 SOGGETTI CHE ESERCITANO IL CONTROLLO SU BANCA ITALEASE

Alla data del Prospetto Informativo, secondo le risultanze del libro soci e le altre informazioni a disposizione dell'Emittente, alla Società non risulta che alcun soggetto eserciti il controllo sull'Emittente ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico. Tra alcuni azionisti di Banca Italease è in vigore un patto parasociale (il Patto di Stabilità), sottoposto agli adempimenti pubblicitari di cui all'articolo 122 del TUF, sottoscritto in data 28 aprile 2005, con decorrenza dal 6 maggio 2005 di durata triennale.

La tabella che segue illustra le azioni sindacate oggetto del Patto di Stabilità.

Azionisti	N. azioni	%
Banco Popolare	18.345.402	20,04
Banca Popolare Emilia Romagna	5.665.246	6,19
Società Reale Mutua di Assicurazioni	5.103.438	5,58
Banca Popolare di Sondrio	3.242.226	3,54
ABN AMRO Holding NV (*)	3.049.706	3,33
Banca Popolare di Milano	1.473.703	1,61
Totale	**36.879.721**	**40,29**

(*) Attraverso la controllata Banca Antonveneta S.p.A.

Il Patto di Stabilità non prevede l'impegno dei partecipanti ad apportare al sindacato le nuove azioni Banca Italease eventualmente ricevute per effetto di concambio in azioni Banca Italease di titoli già detenuti.

Nessuno dei sei aderenti al Patto di Stabilità esercita il controllo di Banca Italease in virtù della determinazione dei diritti di voto di cui al successivo Paragrafo 18.4 e della previsione per cui "*Il Comitato delibera con il voto favorevole di tanti membri che rappresentino la maggioranza dei voti spettanti ai presenti e, comunque, di almeno due Banche Partecipanti*."

18.4 ACCORDI TRA I SOCI CHE POSSONO DETERMINARE UNA VARIAZIONE NELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE

Il 27 ottobre 2003, al fine di potenziare e valorizzare il ruolo di Banca Italease quale società *leader* per il settore del *leasing* sul mercato italiano ed assicurare alla stessa una conduzione unitaria basata su un nucleo di azionariato di maggioranza stabile, Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.c.a r.l., Banca Antonveneta S.p.A. e Banca Popolare di Sondrio S.c.a r.l. hanno sottoscritto, per un periodo triennale, il "Patto di Stabilità", al quale ha aderito, in data 15 luglio 2004, Reale Mutua Assicurazioni. Il Patto di Stabilità è stato rinnovato in data 28 aprile 2005 per un ulteriore periodo di tre anni, per dar conto delle modifiche introdotte negli assetti azionari derivanti dalla fusione con Factorit e dall'adesione al patto stesso da parte della Banca Popolare di Milano S.c.a r.l., divenuta socia di Banca Italease a seguito della citata fusione. In data 27 ottobre 2006 le parti hanno autorizzato Banca Antonveneta S.p.A. a disporre di n. 2.459.270 azioni di Banca Italease, pari a 3,226% del capitale, precedentemente vincolate nel Patto di Stabilità. Successivamente, a seguito dell'efficacia della fusione per incorporazione di Leasimpresa S.p.A. in Banca Italease con decorrenza 31 dicembre 2006, la quota percentuale relativa alle azioni sindacate, numericamente invariata, risultava pari al 44,131%. Il Patto di Stabilità è stato aggiornato a seguito dell'integrale sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale (conclusosi nel mese di febbraio 2007) per Euro 472.276.693,56 che ha portato la quota percentuale relativa alle azioni sindacate, numericamente invariata, a 40,29%.

Ciascuno dei partecipanti ha il diritto di recedere dal Patto di Stabilità, attraverso comunicazione da inviare con un preavviso di almeno 180 giorni rispetto alla scadenza triennale a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata al presidente del Patto di Stabilità.

Il Patto di Stabilità è governato da un Comitato Direttivo. Ciascuno dei partecipanti designa un membro del Comitato Direttivo, che rimane in carica per tutta la durata del Sindacato. Il Comitato Direttivo delibera con il voto favorevole di tanti membri che rappresentino la maggioranza dei voti spettanti ai presenti e, comunque, di almeno due banche socie partecipanti. Relativamente al gradimento ed alle modalità di ingresso di nuovi partecipanti, il Comitato Direttivo delibera con il voto unanime di tutti i suoi componenti. I diritti di voto esercitabili in sede di Comitato Direttivo prevedono un tetto massimo di voto del 40%, con ripartizione proporzionale tra gli altri partecipanti delle quote sterilizzate. Attualmente i diritti di voto sono dunque evidenziati nel prospetto seguente:

Partecipante	% sindacate	% di voto
Banco Popolare	20,04	40,00
Banca Popolare Emilia Romagna	6,19	18,34
Società Reale Mutua di Assicurazioni	5,58	16,52
Banca Popolare di Sondrio	3,54	10,50
ABN AMRO Holding NV (*)	3,33	9,87
Banca Popolare di Milano	1,61	4,77
Totale	**40,29**	**100,00**

(*) Attraverso la controllata Banca Antonveneta S.p.A.

Nessuno dei partecipanti esercita il controllo sulla Società in virtù della determinazione dei diritti di voto.

In sintesi, il Patto di Stabilità prevede:

a) un generale impegno a non alienare le azioni (fatta eccezione per i trasferimenti infragruppo e purché ne sia data preventiva comunicazione al presidente del sindacato). In deroga a tale impegno, le parti possono cedere le azioni sia ad altri soci che a terzi, purché autorizzate dal Comitato Direttivo in maniera unanime: (i) ai partecipanti, in misura proporzionale alla partecipazione da questi vincolata al Patto di Stabilità o in misura diversa, previa unanime autorizzazione del comitato direttivo e (ii) a Soci non aderenti al Patto di Stabilità ed a terzi che abbiano ricevuto il preventivo ed unanime gradimento del Comitato Direttivo, ed a condizione che l'acquirente manifesti per iscritto la propria accettazione al Patto di Stabilità;

b) l'impegno a trasferire preferenzialmente a partecipanti le azioni non conferite al Patto di Stabilità;

c) l'istituzione di un sindacato di voto, con correlati impegni di consultazione.

I partecipanti, in via sussidiaria rispetto all'approvvigionamento diretto sul mercato da parte della Società, si impegnano a prestare puntuale sostegno finanziario, a condizioni di mercato, a Banca Italease. Inoltre, è previsto un impegno da parte dei medesimi aderenti al Patto di Stabilità a fare acquisire alla Società contratti di locazione finanziaria tramite la propria rete distributiva nella misura minima del 50% degli sportelli bancari ovvero del 50% dell'operatività di *leasing* (da calcolarsi sui volumi medi e/o sul numero dei contratti annui del relativo gruppo bancario).

L'estratto del Patto di Stabilità è stato pubblicato ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico della Finanza.

In data 8 giugno 2007, i membri del patto di sindacato di Banca Italease hanno confermato il proprio impegno strategico sulla Società. In particolare Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.c.a r.l., Banca Popolare di Milano S.c.a r.l. e Banca Popolare di Sondrio S.c.a r.l. hanno dichiarato e comunicato il proprio impegno a rinnovare alla scadenza (28 aprile 2008) il Patto di Stabilità. Società Reale Mutua di Assicurazioni ha espresso il proprio orientamento a mantenere la partecipazione al patto anche per il futuro, riservandosi di sottoporre ai propri organi societari l'assunzione dell'impegno.

In data 11 ottobre 2007, Banca Antonveneta ha esercitato il diritto di recesso dal Patto di Stabilità, comunicando tale decisione al Presidente del Patto di Stabilità ed a Banca Italease in ossequio al termine di preavviso di almeno 180 giorni, così come previsto dall'articolo 2 dello stesso Patto di Stabilità. Il recesso comunicato da Banca Antonveneta S.p.A. avrà pertanto effetto dal prossimo 28 aprile 2008, data di scadenza del Patto di Stabilità.

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato, in data 27 maggio 2005, un Regolamento in materia di operazioni con Parti Correlate, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle suddette operazioni. In particolare, detto regolamento disciplina le operazioni con Parti Correlate in termini di competenza decisionale, di motivazione e di documentazione, ed è formulato sulla base dei principi generali indicati dalla Consob.

Le Parti Correlate, identificate sulla base del principio contabile IAS 24, sono individuabili nelle seguenti categorie di soggetti:

(i) i Soci di Riferimento: Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.c.ar.l., Reale Mutua di Assicurazioni, Banca Antonveneta S.p.A., Banca Popolare di Sondrio S.c.ar.l. e Banca Popolare di Milano S.c.ar.l.;

(ii) le società del Gruppo Banca Italease (c.d. "Infragruppo");

(iii) Renting Italease;

(iv) Marefin S.r.l. (a partire dal 2006);

(v) Dirigenti con responsabilità strategica e i loro stretti familiari.

Si riporta quanto indicato nelle relazioni ai bilanci relativi agli esercizi 2004, 2005 e 2006 nonché nella relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2007 in tema di operazioni con Parti Correlate.

Si precisa che i rapporti con le suddette Parti Correlate sono regolati alle condizioni normalmente praticate dal mercato.

19.1 OPERAZIONI CON SOCI DI RIFERIMENTO

19.1.1 Convenzioni

Banca Italease ha stipulato convenzioni con i Soci di Riferimento, a condizioni di mercato, finalizzate alla distribuzione di prodotti di *leasing*.

La seguente tabella riporta – per il triennio 2004-2006 e al 30 giugno 2007 – i volumi di *leasing* avviato attraverso il canale banche, l'incidenza di quest'ultimo sul totale avviato, le commissioni riconosciute alle Banche Convenzionate e, tra queste, alle Parti Correlate, a fronte delle operazioni da esse canalizzate. Si evidenzia che, a seguito della quotazione in Borsa a giugno 2005, Banche Popolari Unite S.c.ar.l. non è più parte correlata. Allo stesso modo per Banca Popolare di Milano S.c.ar.l. l'inserimento fra le Parti Correlate è successivo alla fusione di Factorit S.p.A. in Banca Italease avvenuta a maggio 2005.

Si segnala che i dati riferiti all'esercizio 2004 sono redatti secondo i Principi Contabili Italiani.

(valori in migliaia di Euro)	2004	2005	2006 (*)	30 giugno 2007 (**)
Volumi di avviato canale banche	1.406.780	1.196.435	1.407.468	892.434
Incidenza % canale banche sull'avviato totale	*43%*	*21%*	*18%*	*24%*
Commissioni riconosciute alle banche *di cui a "Parti Correlate"*	10.151	6.428	6.355	5.185
– Banco Popolare	*1.062*	*1.162*	*1.093*	*1.264*
– Banca Popolare dell'Emilia Romagna	*1.185*	*1.509*	*1.451*	*1.151*
– Reale Mutua Assicurazioni	*–*	*–*	*–*	*–*
– Banca Antonveneta	*1.445*	*1.120*	*1.276*	*557*
– Banca Popolare di Sondrio	*1.244*	*1.010*	*1.190*	*974*
– Banche Popolari Unite	*541*	*–*	*–*	*–*
– Banca Popolare di Milano	*–*	*–*	*–*	*–*
Totale "Parti Correlate"	**5.477**	**4.801**	**5.010**	**3.946**
Incidenza % commissioni a "Parti Correlate"	*54%*	*75%*	*79%*	*76%*

(*) Include Italeasing (ex Bipielle Leasing).

(**) Include Italeasing (ex Bipielle Leasing) e Leasimpresa.

Con la stessa finalità di sviluppo commerciale, Italease Factorit ha stipulato con i Soci di Riferimento una "Convenzione Operativa per il *Factoring*". La seguente tabella riporta – per il triennio 2004-2006 e al 30 giugno 2007 – il *turnover factoring* realizzato attraverso il canale banche, l'incidenza di quest'ultimo sul totale *turnover*, le commissioni riconosciute alle Banche Convenzionate e, tra queste, alle Parti Correlate, a fronte delle operazioni da esse canalizzate. Si segnala che i dati riferiti all'esercizio 2004 sono redatti secondo i Principi Contabili Italiani.

(valori in migliaia di Euro)	2004	2005	2006	30 giugno 2007
Volumi di *turnover* canale banche	4.566.000	3.336.698	6.196.701	3.314.621
Incidenza % canale banche sul turnover totale	*40%*	*35%*	*37%*	*35%*
Commissioni riconosciute alle banche *di cui a "Parti Correlate"*	3.477	3.061	4.985	2.701
– Banco Popolare	*841*	*763*	*1.385*	*901*
– Banca Popolare dell'Emilia Romagna	*–*	*265*	*617*	*280*
– Reale Mutua Assicurazioni	*–*	*–*	*–*	*–*
– Banca Antonveneta	*587*	*533*	*620*	*235*
– Banca Popolare di Sondrio	*–*	*44*	*–*	*32*
– Banca Popolare di Milano	*746*	*463*	*923*	*486*
Totale "Parti Correlate"	**2.174**	**2.068**	**3.545**	**1.934**
Incidenza % commissioni a "Parti Correlate"	*63%*	*68%*	*71%*	*72%*

19.1.2 Strumenti di raccolta

Le seguenti tabelle illustrano la composizione dell'indebitamento bancario del Gruppo Banca Italease, a livello consolidato e di singola società, nel periodo 2004 - 30 giugno 2007, nei confronti dei Soci di Riferimento, stipulato a condizioni di mercato.

Si segnala che i dati riferiti all'esercizio 2004 sono redatti secondo i Principi Contabili Italiani.

31 dicembre 2004

Strumenti di Raccolta

(valori in Euro)	Gruppo Banca Italease	%	Banca Italease	Italease Network	Italease Gestione Beni	Mercantile Leasing	Unico Leasing
Totale debiti verso banche	**1.712.703.000**	**100%**	**1.110.429.000**	**117.960.000**	**26.407.000**	**453.655.000**	**4.252.000**
Incidenza % della singola società sul funding totale			*64,8%*	*6,9%*	*1,5%*	*26,5%*	*0,2%*
Banco Popolare	188.024.736	11,0%	133.578.413	–	–	54.446.323	–
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	115.103.573	6,7%	4.161.731	36.000.000	15.036.988	59.904.854	–
Reale Mutua Assicurazioni	10.000.000	0,6%	10.000.000	–	–	–	–
Banca Antonveneta	3.012.988	0,2%	–	–	3.012.988	–	–
Banca Popolare di Sondrio	44.955.523	2,6%	21.636.860	15.000.000	8.318.663	–	–
Banche Popolari Unite (BPU)	75.196.573	4,4%	58.000.000	5.000.000	–	12.196.573	–
Totale debiti verso "Parti Correlate"	**436.293.393**	**25,5%**	**227.377.004**	**56.000.000**	**26.368.639**	**126.547.750**	**–**

Nota: i debiti verso banche sono espressi al netto dei debiti relativi a cessioni di crediti *pro soluto*.

31 dicembre 2005

Strumenti di Raccolta

(valori in migliaia di Euro)	Gruppo Banca Italease	%	Banca Italease	Mercantile Leasing	Italease Gestione Beni	Italease Network	Unico Leasing	Italease Factorit
Totale debiti verso banche	**4.166.464**	**100%**	**1.374.994**	**536.800**	**150.788**	**214.051**	**14.282**	**1.875.548**
Incidenza % della singola società sul funding totale			*33,0%*	*12,9%*	*3,6%*	*5,1%*	*0,3%*	*45,0%*
Banco Popolare	798.506	19,2%	344.753	110.747	–	50.000	4.500	288.506
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	476.514	11,4%	4.574	63.728	25.193	36.000	–	347.019
Reale Mutua Assicurazioni	–	–	–	–	–	–	–	–
Banca Antonveneta	88.604	2,1%	2.582	–	50.306	–	–	35.716
Banca Popolare di Sondrio	282.532	6,8%	23.412	–	15.378	15.000	2.750	225.991
Banca Popolare di Milano	247.620	5,9%	–	8.603	–	8.000	–	231.016
Totale debiti verso "Parti Correlate"	**1.893.776**	**45,4%**	**375.321**	**183.078**	**90.877**	**109.000**	**7.250**	**1.128.248**

31 dicembre 2006

Strumenti di Raccolta

Situazione al 31 dicembre 2006 (valori in migliaia di Euro)	Gruppo Banca Italease	%	Banca Italease	Mercantile Leasing	Italease Gestione Beni	Italease Network	Unico Leasing	Italease Factorit	Italeasing
Totale debiti verso banche	**7.446.436**	**100,0%**	**3.881.945**	**846.685**	**240.823**	**263.755**	**22.337**	**1.717.973**	**472.091**
Incidenza % della singola società sul funding totale			*52,13%*	*11,37%*	*3,23%*	*3,54%*	*0,30%*	*23,07%*	*6,34%*
Banco Popolare	2.156.451	29,0%	1.701.669	157.666		51.767	10.013	235.336	
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	334.315	3,8%	102.875	64.034	15.002	36.344		116.061	
Reale Mutua Assicurazioni	10.013	0,1%	10.013						
Banca Antonveneta	222.586	3,0%	201.226		16.603	4.019		737	
Banca Popolare di Sondrio	273.079	3,8%	13.906		20.461	30.068	2.813	205.832	
Banca Popolare di Milano	275.944	4,8%	50.104	3.841				221.999	
Totale debiti verso "Parti Correlate"	**3.272.389**	**43,9%**	**2.079.793**	**225.541**	**52.066**	**122.198**	**12.826**	**779.965**	

Interessi passivi al 31 dicembre 2006

Situazione al 31 dicembre 2006 (valori in migliaia di Euro)	Gruppo Banca Italease	%	Banca Italease	Mercantile Leasing	Italease Gestione Beni	Italease Network	Itaca Service	Unico Leasing	Italease Factorit	Italeasing
Totale interessi passivi verso banche	**126.864**	**100,0%**	**50.365**	**23.213**	**4.817**	**5.457**	**1**	**644**	**35.414**	**6.953**
Incidenza % della singola società sugli interessi totali			*39,70%*	*18,30%*	*3,80%*	*4,30%*	*0,00%*	*0,51%*	*27,91%*	*5,48%*
Banco Popolare	25.890	20,4%	11.733	3.921		1.445		260	8.531	
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	5.509	4,3%	351	1.719	821	1.135			1.483	
Reale Mutua Assicurazioni	14	0,0%	13			0				
Banca Antonveneta	2.215	1,7%	783		543	19			870	
Banca Popolare di Sondrio	6.239	4,9%	921		623	691		86	3.919	
Banca Popolare di Milano	5.887	4,6%	104	252		275			5.256	
Totale interessi passivi verso "Parti Correlate"	**45.754**	**176,7%**	**13.905**	**5.893**	**1.987**	**3.566**		**345**	**20.058**	

La seguente tabella illustra la composizione dell'indebitamento bancario del Gruppo Banca Italease a livello consolidato e di singola società nei confronti dei Soci di Riferimento, stipulato a condizioni di mercato al 30 giugno 2007.

30 giugno 2007

Strumenti di raccolta

(valori in migliaia di Euro)	Gruppo Banca Italease	%	Banca Italease	Mercantile Leasing	Italease Gestione Beni	Italease Network	Essegibi Finanziaria	Italease Factorit	Italeasing	Itafunding	Leasim-presa	HLL SRL	Corte del Naviglio
Totale debiti verso banche	**7.077.496**	**100,0%**	**3.429.721**	**798.523**	**124.716**	**156.009**	**408**	**1.827.478**	**524.691**	**52**	**215.897**	**1**	**10.142**
Incidenza % della singola società sul funding totale			*48,46%*	*11,28%*	*1,76%*	*2,20%*	*0,01%*	*25,82%*	*7,41%*	*0,00%*	*3,05%*	*0,00%*	*0,14%*
Banco Popolare	1.718.643	24,3%	920.849	138.233		47.398		421.570			190.594		
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	544.608	3,8%	282.049	61.154		35.775		155.253			10.377		
Reale Mutua Assicurazioni	1.841	0,0%									1.841		
Banca Antonveneta	73.807	3,0%	623		30.004	4.096		39.084					
Banca Popolare di Sondrio	277.850	3,8%	37.747		7.640	15.000	108	217.355					
Banca Popolare di Milano	388.994	4,8%	50.029	4.506		12.000		322.458					
Totale debiti verso "Parti Correlate"	**3.005.742**	**42,5%**	**1.291.297**	**203.893**	**37.643**	**114.269**	**108**	**1.155.720**			**202.811**		

Interessi passivi

(valori in migliaia di Euro)	Gruppo Banca Italease	%	Banca Italease	Mercantile Leasing	Italease Gestione Beni	Italease Network	Essegibi Finanziaria	Italease Factorit	Italeasing	Leasimpresa
Totale interessi passivi verso banche	**111.143**	**100,0%**	**57.345**	**17.486**	**3.897**	**3.021**	**96**	**20.979**	**7.124**	**1.194**
Incidenza % della singola società sugli interessi totali			*51,60%*	*15,73%*	*3,51%*	*2,72%*	*0,09%*	*18,88%*	*6,41%*	*1,07%*
Banco Popolare	30.595	27,5%	15.971	2.579		923		9.993		1.129
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	3.951	3,6%	1.069	1.097		221		1.546		17
Reale Mutua Assicurazioni	75	0,1%	34							41
Banca Antonveneta	1.027	0,9%	63		527	78		358		
Banca Popolare di Sondrio	2.660	2,4%	27		335	524		1.774		
Banca Popolare di Milano	4.713	4,2%	188	119		156		4.249		
Totale interessi passivi verso "Parti Correlate"	**43.019**	**140,6%**	**17.354**	**3.795**	**862**	**1.903**		**17.920**		**1.187**

Strumenti derivati

(valori in migliaia di Euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				Derivati di copertura attivi		Passività finanziarie di negoziazione				Derivati di copertura passivi	
	Strumenti finanziari: di negoziazione		Strumenti finanziari: altri				Strumenti finanziari: di negoziazione		Strumenti finanziari: altri			
Totali di bilancio		**979.598** (1)		**144.099**		**85.595**		**219.189**		**142.177**		**373.181**
Banca Aletti	2,68%	26.267	0,19%	278	9,53%	8.160	7,84%	17.187	0,06%	82	6,06%	22.619
Credito Bergamasco			0,87%	1.249					0,03%	43		
Banco Popolare			0,22%	323					0,12%	171		
Totale Banco Popolare	**2,68%**	**26.267**	**1,28%**	**1.850**	**9,53%**	**8.160**	**7,84%**	**17.187**	**0,21%**	**296**	**6,06%**	**22.619**
Banca Popolare dell'Emilia Romagna												
Reale Mutua Assicurazioni												
Banca Antonveneta	0,03%	313									1,39%	5.177
Banca Popolare di Sondrio	0,00%	16										
Banca Popolare di Milano												
Totale verso "Parti Correlate"	**2,71%**	**26.596**	**1,28%**	**1.850**	**9,53%**	**8.160**	**7,84%**	**17.187**	**0,21%**	**296**	**7,45%**	**27.796**

(1) Al lordo della svalutazione per rischi di controparte.

19.1.3 Impieghi

Banca Italease aveva in essere alcune operazioni di *leasing*, di natura immobiliare, con Banca Popolare di Sondrio S.c.ar.l. e Banco Popolare. Al 31 dicembre 2006 la prima aveva in essere quindici contratti con un debito residuo di Euro 17,7 milioni e interessi di competenza pari a Euro 598 mila mentre Banco Popolare aveva in essere due operazioni con debito residuo di Euro 11,5 milioni e interessi di competenza pari a Euro 486 mila. Nell'anno si è concluso per fine locazione un contratto con Interbanca S.p.A. (Gruppo Antonveneta) che ha maturato nel periodo interessi per Euro 745. Leasimpresa aveva in essere sei contratti di locazione finanziaria con il Credito Bergamasco S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) con un debito residuo al 31 dicembre 2006 pari a Euro 2 milioni.

Al 30 giugno 2007 Banca Popolare di Sondrio S.c.ar.l. aveva in essere quindici contratti con un debito residuo di Euro 16,1 milioni e interessi di competenza pari a Euro 383 mila, Banco Popolare aveva in essere due operazioni con debito residuo di Euro 10,9 milioni e interessi di competenza pari a Euro 279 mila, il Credito Bergamasco (Gruppo Banco Popolare) aveva in essere 5 contratti con un debito residuo di Euro 1,8 milioni e interessi di competenza pari a Euro 30 mila.

19.1.4 Tabella riepilogativa

Nella tabella che segue vengono indicati in sintesi i rapporti patrimoniali al 30 giugno 2007 e le componenti economiche del primo semestre 2007 in relazione alle operazioni con parti correlate esterne al Gruppo, esposte dettagliatamente nei paragrafi precedenti.

(valori in migliaia di Euro)	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.446
Crediti verso clientela	28.825
Derivati di copertura	8.160
TOTALE VOCI DELL'ATTIVO	**65.431**
Debiti verso banche	3.005.742
Passività finanziarie di negoziazione	17.483
Derivati di copertura	27.796
TOTALE VOCI DEL PASSIVO	**3.051.021**
Interessi attivi e proventi assimilati	(2.025)
Interessi passivi e oneri assimilati	(43.019)
Commissioni passive	(3.163)
TOTALE VOCI DEL CONTO ECONOMICO	**(48.207)**

19.2 RAPPORTI INFRAGRUPPO

Si riportano di seguito le attività, le passività, i costi e i ricavi e le garanzie rilasciate da Banca Italease verso le società appartenenti al Gruppo al 31 dicembre 2004.

Si segnala che i dati riferiti all'esercizio 2004 sono redatti secondo i Principi Contabili Italiani.

31 dicembre 2004

Attività e passività di Banca Italease verso imprese del Gruppo al 31 dicembre 2004

(valori in migliaia di Euro)	Italease Network	Mercantile Leasing	Unico Leasing	Italease Finance	Italease Gestione Beni	Itaca Service	Totale
ATTIVITÀ							
40. Crediti verso clientela	98.309	400.148	1.864	–	176.709	90	677.120
Finanziamenti	*92.000*	*400.000*	*1.864*		*172.549*	*–*	*666.413*
Fatture clienti	*196*	*148*	*–*		*–*	*90*	*434*
Acquisto beni	*–*	*–*	*–*		*4.160*	*–*	*4.160*
Crediti acquistati pro soluto	*6.113*	*–*	*–*		*–*	*–*	*6.113*
130. Altre attività	134	–	–	–	421	–	555
Crediti diversi	*134*	*–*	*–*		*421*	*–*	*555*
140. Ratei interessi	389	1.137	2		699	–	2.227
TOTALE	**98.832**	**401.285**	**1.866**	**–**	**177.829**	**90**	**679.902**
PASSIVITÀ							
50. Altre passività	10.718	190	–	–	1.501	1.481	13.890
Debiti per Iva	*3.572*	*–*			*–*	*–*	*3.572*
Debiti per service	*–*	*–*			*880*	*1.481*	*2.361*
Debiti diversi	*605*	*190*			*621*	*–*	*1.416*
Crediti acquistati pro soluto	*6.541*	*–*			*–*	*–*	*6.541*
60. Ratei su *swap*	164	–			–	–	164
TOTALE	**10.882**	**190**	**–**	**–**	**1.501**	**1.481**	**14.054**
GARANZIE E IMPEGNI							
10. Garanzie rilasciate	17.019	–	–	–	413	–	17.432
Fidejussioni	*17.019*				*413*		*17.432*

Costi e ricavi verso imprese del Gruppo al 31 dicembre 2004

(valori in migliaia di Euro)	2004
10. Interessi attivi e proventi assimilati	**8.625**
Interessi su finanziamenti	7.821
Italease Network	*3.571*
Mercantile Leasing	*2.519*
Unico Leasing	*2*
Italease Gestione Beni	*1.729*
Differenziali su operazioni di copertura	804
Italease Network	*486*
Italease Gestione Beni	*318*
30. Dividendi e altri proventi	**500**
Dividendi	500
Itaca Service	*500*
40. Commissioni attive	**11**
Commissioni su contratti *leasing*	11
Italease Network	*11*

Costi e ricavi verso imprese del Gruppo al 31 dicembre 2004

(valori in migliaia di Euro)	2004
50. Commissioni passive	**(2.797)**
Commissioni di intermediazione	(1.135)
Italease Gestione Beni	*(1.135)*
Commissioni su contratti *leasing*	(36)
Italease Network	*(36)*
Commissioni su mutui	(19)
Italease Network	*(19)*
Commissioni su derivati	(1.607)
Italease Network	*(373)*
Mercantile Leasing	*(1.234)*
70. Altri proventi di gestione	**3.340**
Compensi Amministratori	321
Italease Network	*68*
Mercantile Leasing	*21*
Unico Leasing	*4*
Italease Finance	*17*
Italease Gestione Beni	*174*
Itaca Service	*37*
Service	918
Italease Network	*651*
Italease Gestione Beni	*192*
Itaca Service	*75*
Recupero spese	975
Italease Network	*126*
Mercantile Leasing	*434*
Italease Gestione Beni	*415*
Proventi per licenze d'uso	407
Itaca Service	*407*
Canoni di locazione finanziara	706
Italease Gestione Beni	*706*
Altri proventi	13
Italease Gestione Beni	*13*
80. Spese amministrative	**(6.288)**
Service servizi informatici	(5.245)
Itaca Service	*(5.245)*
Prestazioni professionali	(118)
Italease Network	*(87)*
Italease Gestione Beni	*(31)*
Affitti passivi	(493)
Italease Gestione Beni	*(493)*
Spese gestione immobili	(43)
Italease Gestione Beni	*(43)*
Altre spese	(389)
Italease Network	–
Italease Gestione Beni	*(51)*
Itaca Service	*(338)*
110. Altri oneri di gestione	**(1.754)**
Recupero e ricolloco beni	(1.561)
Italease Gestione Beni	*(1.561)*
Legali per il contenzioso	(193)
Italease Gestione Beni	*(193)*

Si riportano di seguito le attività, le passività, i costi e i ricavi e le garanzie rilasciate di Banca Italease verso le società appartenenti al Gruppo nel biennio 2005-2006.

31 dicembre 2005

Attività e passività di Banca Italease verso imprese del Gruppo al 31 dicembre 2005

ATTIVITÀ (valori in migliaia di Euro)	Mercantile Leasing	Italease Gestione Beni	Italease Network	Itaca Service	Italease Finance	Unico Leasing	Italease Factorit	Totale
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		**58**						**58**
g) Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Strumenti derivati - Derivati finanziari		58						58
70. CREDITI VERSO CLIENTELA	**1.234.933**	**73.569**	**281.170**	**1**		**12.131**	**101.541**	**1.703.345**
h) Crediti verso clientela - Altre operazioni	1.234.933	73.569	281.170	1		12.131	101.541	1.703.345
80. DERIVATI DI COPERTURA			**49**					**49**
a) Derivati di copertura - Derivati finanziari			49					49
150. ALTRE ATTIVITÀ				**4**				**4**
Altre attività				4				4
TOTALE	**1.234.933**	**73.627**	**281.219**	**5**		**12.131**	**101.541**	**1.703.456**

PASSIVITÀ (valori in migliaia di Euro)	Mercantile Leasing	Italease Gestione Beni	Italease Network	Itaca Service	Italease Finance	Unico Leasing	Italease Factorit	Totale
20. DEBITI VERSO CLIENTELA	**3.913**	**11.977**	**25.765**	**2.029**		**24**	**30**	**43.738**
g) Debiti verso clientela - Altri debiti	3.913	11.977	25.765	2.029		24	30	43.738
100. ALTRE PASSIVITÀ	**340**							**340**
a) Altre passività - Debiti								
b) Altre passività	340							340
TOTALE	**4.253**	**11.977**	**25.765**	**2.029**		**24**	**30**	**44.078**

Costi e ricavi di Banca Italease verso imprese del Gruppo al 31 dicembre 2005

CONTO ECONOMICO (valori in migliaia di Euro)	Mercantile Leasing	Italease Gestione Beni	Italease Network	Itaca Service	Italease Finance	Unico Leasing	Italease Factorit	Totale
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	**21.716**	**15.193**	**4.584**			**35**	**457**	**41.985**
e) Interessi attivi e proventi assimilati - Crediti verso clientela ed enti finanziari	21.716	15.193	4.285			35	457	41.686
g) Interessi attivi e proventi assimilati - Derivati di copertura			299					299
40. COMMISSIONI ATTIVE		**68**	**4**				**217**	**289**
c) Commissioni attive - Servizi di gestione, intermediazione e consulenza			4				217	221
h) Commissioni attive - Altri servizi		68						68
50. COMMISSIONI PASSIVE	**(14.103)**	**(3.059)**	**(2.256)**			**(3)**		**(19.421)**
e) Commissioni passive - Altri servizi	(14.103)	(3.059)	(2.256)			(3)		(19.421)
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE		**308**						**308**
e) Risultato netto delle attività di negoziazione - Derivati finanziari		308						308
150. SPESE AMMINISTRATIVE	**595**	**(1.332)**	**(249)**	**(6.073)**		**110**	**1.000**	**(5.949)**
a) Spese per il personale	595	669	(212)			110	1.036	2.198
b) Altre spese amministrative		(2.001)	(37)	(6.073)			(36)	(8.147)
190. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	**934**	**747**	**875**	**196**	**19**	**72**	**511**	**3.354**
b) Altri proventi/oneri di gestione - Altri proventi	934	747	875	196	19	72	511	3.354

Garanzie e impegni di Banca Italease verso imprese del Gruppo al 31 dicembre 2005

(valori in migliaia di Euro)	Mercantile Leasing	Italease Gestione Beni	Italease Network	Unico Leasing	Totale
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria				**8.025**	**8.025**
a) Banche					
b) Clientela				8.025	8.025
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	**83.164**	**573**	**23.451**		**107.188**
a) Banche					
b) Clientela	83.164	573	23.451		107.188
TOTALE	**83.164**	**573**	**23.451**	**8.025**	**115.213**

31 dicembre 2006

Attività e passività di Banca Italease verso imprese del Gruppo al 31 dicembre 2006

ATTIVITÀ (valori in migliaia di Euro)	Mercantile Leasing	Italease Gestione Beni	Italease Network	Itaca Service	Essegibi Finanziaria	Italease Factorit	Italease Agency	Italeasing	Banca Italease Funding LLC	Nuova Leasim-presa	HLL	HGP	Industrial 1	Totale
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE														
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		**8**	**3**						**9**					**20**
g) Attività finanz. detenute per la negoziazione - Strumenti derivati - Derivati finanziari		8	3						9					20
70. CREDITI VERSO CLIENTELA	**1.532.430**	**50.195**	**1.156.726**	**342**	**14.685**	**701.765**	**1**	**351**	**3.213**	**1**	**10.005**	**15.007**	**2.501**	**3.487.222**
h) Crediti vs clientela - Altre operazioni	1.532.430	50.195	1.156.726	342	14.685	701.765	1	351	3.213	1	10.005	15.007	2.501	3.487.222
150. ALTRE ATTIVITÀ				**22**					**2.386**					**2.408**
Altre attività - Ratei e risconti				22					2.386					2.408
TOTALE	**1.532.430**	**50.203**	**1.156.729**	**364**	**14.685**	**701.765**	**1**	**351**	**5.608**	**1**	**10.005**	**15.007**	**2.501**	**3.489.649**

PASSIVITÀ (valori in migliaia di Euro)	Mercantile Leasing	Italease Gestione Beni	Italease Network	Itaca Service	Essegibi Finanziaria	Italease Factorit	Italease Agency	Italeasing	Banca Italease Funding LLC	Nuova Leasim-presa	HLL	HGP	Industrial 1	Totale
20. DEBITI VERSO CLIENTELA	**17.378**	**16.263**	**5.008**	**3.528**	**19**	**7.667**		**2.928**		**997**				**53.788**
g) Debiti vs clientela - Altri debiti	17.378	16.263	5.008	3.528	19	7.667		2.928		997				53.788
30. TITOLI IN CIRCOLAZIONE									**147.952**					**147.952**
b) Titoli in circolazione - Obbligazioni altre														
d) Titoli in circolazione - Altri titoli									147.952					147.952
40. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	**13**		**12**											**25**
e) Passività finanziarie di negoziazione - Derivati	13		12											25
100. ALTRE PASSIVITÀ	**1.129**		**428**		**5**									**1.562**
b) Altre passività - Ratei e risconti	1.129		428		5									1.562
TOTALE	**18.520**	**16.263**	**5.448**	**3.528**	**24**	**7.667**		**2.928**	**147.952**	**997**				**203.327**

Costi e ricavi di Banca Italease verso imprese del Gruppo al 31 dicembre 2006

CONTO ECONOMICO (valori in migliaia di Euro)	Mercantile Leasing	Italease Gestione Beni	Italease Network	Itaca Service	Italease Finance	Essegibi Finanziaria	Italease Factorit	Italeasing	Banca Italease Funding LLC	HLL	HGP Industrial 1	Totale
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	**46.759**	**(2.459)**	**24.271**			**382**	**14.152**		**52**	**5**	**7** **1**	**83.170**
e) Interessi attivi e proventi assimilati - Crediti verso clientela ed enti finanziari	46.759	(2.459)	24.271			382	14.152		52	5	7 1	83.170
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI									**(3.844)**			**(3.844)**
c) Interessi passivi e oneri assimilati - Titoli in circolazione									(3.844)			(3.844)
40. COMMISSIONI ATTIVE		**101**					**372**					**473**
h) Commissioni attive - Altri servizi		101					372					473
50. COMMISSIONI PASSIVE	**(19.246)**	**(3.737)**	**(7.805)**					**(3.605)**				**(34.393)**
e) Commissioni passive - Altri servizi	(19.246)	(3.737)	(7.805)					(3.605)				(34.393)
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	**13.161**	**6.650**	**722**	**935**			**10.925**					**32.393**
Dividendi e proventi simili - Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	13.161	6.650	722	935			10.925					32.393
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	**73**	**157**	**106**									**336**
e) Risultato netto delle attività di negoziazione - Derivati finanziari	73	157	106									336
150. SPESE AMMINISTRATIVE	**1.263**	**(5.269)**	**(357)**	**(6.950)**		**274**	**1.721**	**215**				**(9.103)**
a) Spese per il personale	1.524	(165)	(93)			274	1.775	215				3.530
b) Altre spese amministrative	(261)	(5.104)	(264)	(6.950)			(54)					(12.633)
190. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	**1.790**	**683**	**1.627**	**550**	**16**	**96**	**415**	**410**	**(52)**			**5.535**
a) Altri proventi/oneri di gestione - Altri oneri									(52)			(52)
b) Altri proventi/oneri di gestione - Altri proventi	1.790	683	1.627	550	16	96	415	410				5.587

Garanzie e impegni di Banca Italease verso imprese del Gruppo al 31 dicembre 2006

(valori in migliaia di Euro)	Mercantile Leasing	Italease Gestione Beni	Italease Network	Essegibi Finanziaria	Italease Factorit	Nuova Leasim-presa	Totale
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	**446.485**		**191.157**	**9.687**	**374.200**	**359.422**	**1.380.952**
a) Banche							
b) Clientela	446.485		191.157	9.687	374.200	359.422	1.380.952
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		**573**					**573**
a) Banche							
b) Clientela		573					573
Totale	**446.485**	**573**	**191.157**	**9.687**	**374.200**	**359.422**	**1.381.526**

Le tabelle che seguono illustrano in dettaglio le attività, le passività, le garanzie rilasciate, i costi e i ricavi di Banca Italease verso le società appartenenti al Gruppo al 30 giugno 2007.

30 giugno 2007

Attività e passività di Banca Italease verso imprese del Gruppo al 30 giugno 2007

ATTIVITÀ (valori in migliaia di Euro)	Mercantile leasing	Italease Gestione Beni	Italease Network	Itaca Service	Italease Finance	Essegibi Finanziaria	Italease Factorit	Italease Agency	Italeasing	Banca Italease Funding LLC	Leasim-presa	HLL	HGP	Corte del Naviglio	Industrial 1	Totale
70. CREDITI VERSO CLIENTELA	**1.929.589**	**55.215**	**1.583.678**	**48**	**6**	**2.318**	**785.722**	**8**	**161.847**	**3.213**	**501**	**10.701**	**15.302**	**8.000**	**2.500**	**4.558.648**
c) Crediti vs clientela - Mutui														8.000		8.000
h) Crediti vs clientela - Altre operazioni	1.929.589	55.215	1.583.678	48	6	2.318	785.722	8	161.847	3.213	501	10.701	15.302		2.500	4.550.648
150. ALTRE ATTIVITÀ		**9**		**85**						**2.438**						**2.532**
Altre attività - Ratei e risconti		9		85						2.438						2.532
TOTALE	**1.929.589**	**55.224**	**1.583.678**	**133**	**6**	**2.318**	**785.722**	**8**	**161.847**	**5.651**	**501**	**10.701**	**15.302**	**8.000**	**2.500**	**4.561.180**

PASSIVITÀ (valori in migliaia di Euro)	Mercantile leasing	Italease Gestione Beni	Italease Network	Itaca Service	Italease Finance	Essegibi Finanziaria	Italease Factorit	Italease Agency	Italeasing	Banca Italease Funding LLC	Leasim-presa	HLL	HGP	Corte del Naviglio	Industrial 1	Totale
20. DEBITI VERSO CLIENTELA	**9.561**	**9.134**	**2.474**	**1.698**		**683**	**3.889**	**16**	**667**		**74**					**28.196**
g) Debiti vs clientela - Altri debiti	9.561	9.134	2.474	1.698		683	3.889	16	667		74					28.196
30. TITOLI IN CIRCOLAZIONE										**148.047**						**148.047**
d) Titoli in circolazione - Altri Titoli										148.047						148.047
40. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	**491**	**128**	**429**								**41**					**1.089**
e) Passività finanziarie di negoziazione - Derivati	491	128	429								41					1.089
100. ALTRE PASSIVITÀ	**874**		**342**			**6**										**1.222**
b) Altre passività - Ratei e risconti	874		342			6										1.222
TOTALE	**10.926**	**9.262**	**3.245**	**1.698**		**689**	**3.889**	**16**	**667**	**148.047**	**115**					**178.554**

Costi e ricavi di Banca Italease verso imprese del Gruppo al 30 giugno 2007

CONTO ECONOMICO (valori in migliaia di Euro)	Mercantile Leasing	Italease Gestione Beni	Italease Network	Itaca Service	Italease Finance	Essegibi Finanziaria	Italease Factorit	Italease Agency	Italeasing	Banca Italease Funding LLC	Leasim-presa	HLL	Totale
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	**34.498**	**791**	**29.434**			**419**	**20.427**		**5.421**	**52**	**268**	**221**	**91.910**
e) Interessi attivi e proventi assimilati - Crediti verso clientela ed enti finanziari	34.498	791	29.434			419	20.427		5.421	52	268	221	91.910
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI						**(241)**				**(3.829)**	**(135)**		**(4.205)**
b) Interessi passivi e oneri assimilati su deb.v/clientela ed enti finanziari						(241)					(135)		(376)
c) Interessi passivi e oneri assimilati - Titoli in circolazione										(3.829)			(3.829)
40. COMMISSIONI ATTIVE	**254**		**85**			**1**	**255**						**595**
a) Commissioni attive - Garanzie rilasciate	254		85			1							340
h) Commissioni attive - Altri servizi							255						255
50. COMMISSIONI PASSIVE	**(6.338)**	**(2.222)**	**(3.464)**			**(127)**			**(3.541)**		**(74)**		**(15.766)**
e) Commissioni passive - Altri servizi	(6.338)	(2.222)	(3.464)			(127)			(3.541)		(74)		(15.766)
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	**27.000**	**12.160**	**8.611**	**1.200**			**29.750**	**65**	**7.355**				**86.141**
Dividendi e proventi simili-Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	27.000	12.160	8.611	1.200			29.750	65	7.355				86.141
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	**(265)**	**(4)**	**82**										**(187)**
e) Risultato netto delle attività di negoziazione - Derivati finanziari	(265)	(4)	82										(187)
150. SPESE AMMINISTRATIVE	**799**	**(3.180)**	**(160)**	**(3.872)**			**858**		**108**		**349**		**(5.098)**
a) Spese per il personale	799	(89)	(47)				887		108		350		2.008
b) Altre spese amministrative		(3.091)	(113)	(3.872)			(29)				(1)		(7.106)
190. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	**826**	**510**	**1.174**	**511**	**9**	**20**	**325**	**8**	**610**	**(52)**	**868**	**11**	**4.820**
a) Altri proventi/oneri di gestione - Altri oneri										(52)			(52)
b) Altri proventi/oneri di gestione - Altri proventi	826	510	1.174	511	9	20	325	8	610		868	11	4.872

Garanzie e impegni di Banca Italease verso imprese del Gruppo al 30 giugno 2007								
(valori in migliaia di Euro)	Mercantile Leasing	Italease Gestione Beni	Italease Network	Essegibi Finanziaria	Italease Factorit	Italeasing	Leasimpresa	Totale
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	**496.485**		**193.739**	**10.071**	**485.200**	**679.000**	**359.422**	**2.223.917**
a) Banche								
b) Clientela	496.485		193.739	10.071	485.200	679.000	359.422	2.223.917
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		**573**						**573**
a) Banche								
b) Clientela		573						573
Totale	**496.485**	**573**	**193.739**	**10.071**	**485.200**	**679.000**	**359.422**	**2.224.490**

19.3 *RENTING* ITALEASE E MAREFIN

I rapporti economici e finanziari intercorsi tra Banca Italease e Renting Italease sono stati esclusivamente limitati alle commissioni per servizi resi dall'Emittente ed ammontano rispettivamente, per l'esercizio al 31 dicembre 2004, a Euro 77 mila, per l'esercizio al 31 dicembre 2005, a Euro 159 mila e per l'esercizio al 31 dicembre 2006 a Euro 177 mila. Nel semestre chiuso al 30 giugno 2007, Italease Gestione Beni ha realizzato, nei confronti di Renting Italease, ricavi netti per servizi pari ad Euro 44 mila ed ha corrisposto canoni di locazione per beni mobili (auto detenute in *renting* in uso ai dipendenti) per Euro 74 mila. I rapporti finanziari sono esclusivamente quelli inerenti costi e ricavi di cui sopra.

A partire dal 2006, tra le parti correlate si identifica anche Marefin S.r.l. il cui Amministratore Unico, il Sig. Francesco Imperatori, è presente nel Consiglio di Amministrazione di Italease Network in qualità di consigliere. In data 23 novembre 2005, è stato inoltre stipulato un accordo in funzione del quale Marefin S.r.l. si impegna a segnalare ad Italease Network potenziali Agenti da inserire nella rete distributiva dei contratti di *leasing* di Italease Network; tale accordo, che ha durata triennale, prevede, inoltre, il riconoscimento di provvigioni calcolate sull'ammontare dei contratti di *leasing* presentati dagli Agenti proposti da Marefin S.r.l.. L'attività di intermediazione svolta da Marefin ha permesso la realizzazione di un avviato pari a Euro 358 milioni. Alla data del 31 dicembre 2006 il credito residuo dei contratti avviati nell'anno per intermediazione di Marefin S.r.l. ammonta a Euro 321 milioni e ha maturato una quota di interessi pari a Euro 9 milioni.

Nel primo semestre 2007, le commissioni pagate da Italease Network a Marefin ammontano a Euro 1,2 milioni e l'attività di intermediazione svolta da Marefin S.r.l. ha permesso la realizzazione nel primo semestre 2007 di un avviato pari ad Euro 177 milioni. Alla data del 30 giugno 2007 il credito residuo dei contratti avviati nel semestre per intermediazione di Marefin S.r.l. ammonta a Euro 154 milioni e ha maturato una quota di interessi pari a Euro 3 milioni.

19.4 INFORMAZIONI SU COMPENSI DI AMMINISTRATORI, SINDACI, DIRETTORE GENERALE, PRINCIPALI DIRIGENTI E LORO STRETTI FAMILIARI

Per quanto attiene alle informazioni su compensi di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e principali dirigenti, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15. Per quanto attiene ai rapporti con stretti familiari, la Società non ha ricevuto segnalazioni in merito.

19.5 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE AVENTI CARATTERE NON ORDINARIO

Di seguito si dà inoltre evidenza delle operazioni con Parti Correlate, aventi carattere non ordinario, realizzate da Banca Italease e dalle società ad essa facenti capo nel corso del 2005, 2006 e 2007.

Il Gruppo Banca Italease, a seguito dell'autorizzazione concessa da Banca d'Italia il 13 ottobre 2005, ha perfezionato in data 28 ottobre 2005 l'acquisto da parte di Reale Mutua Assicurazioni (azionista di Banca Italease) dell'intero capitale sociale di I.S.E. S.p.A. - Istituto per lo Sviluppo Economico (oggi denominata Essegibi Service), società che svolge attività di acquisto, gestione e recupero di crediti *non performing*, per un corrispettivo pagato in denaro pari a circa 18 milioni di Euro. Per maggiori dettagli si veda, a questo proposito, il documento informativo relativo ad operazioni con Parti Correlate, redatto ai sensi dell'articolo 71-*bis* del Regolamento Emittenti, redatto in data 11 novembre 2005 e disponibile al pubblico presso la sede sociale, Borsa Italiana, nonché sui siti www.bancaitalease.it e www.borsaitaliana.it.

In data 29 novembre 2005, l'Assemblea Straordinaria di Italease Network ha deliberato di aumentare il capitale sociale fino a 100 milioni di Euro in una o più *tranche*, in opzione al socio Banca Italease. Nella medesima seduta è stata inoltre determinata la prima *tranche* di aumento del capitale per un importo di Euro 34.837.134,75 mediante emissione di n. 67.455 nuove azioni del valore nominale di Euro 516,45 cadauna. Per maggiori dettagli si veda, a questo proposito, il documento informativo relativo ad operazioni con Parti Correlate, redatto ai sensi dell'articolo 71-*bis* del Regolamento Emittenti, redatto in data 9 dicembre 2005 e disponibile al pubblico presso la sede sociale, Borsa Italiana, nonché su i siti www.bancaitalease.it e www.borsaitaliana.it.

Rispettivamente in data 9 novembre 2006 e 10 novembre 2006, le Assemblee di Banca Italease e Leasimpresa hanno approvato la fusione per incorporazione di Leasimpresa in Banca Italease. Con la delibera di approvazione della fusione, Banca Italease ha aumentato il proprio capitale sociale per nominali Euro 37.799.580,00, mediante emissione di n. 7.325.500, azioni ordinarie da nominali Euro 5,16 ciascuna. L'atto di fusione è stato redatto il 13 dicembre 2006 e iscritto presso il Registro delle Imprese di Milano in data 29 dicembre 2006; la fusione è divenuta efficace in data 31 dicembre 2006. Per maggiori dettagli si veda, a questo proposito, il documento informativo relativo alla fusione, redatto ai sensi dell'articolo 70 del Regolamento Emittenti, redatto il 30 ottobre 2006, disponibile al pubblico presso la sede sociale, Borsa Italiana, nonché sui siti www.bancaitalease.it e www.borsaitaliana.it.

In data 11 ottobre 2007, Banca Italease, a supporto dei piani di sviluppo ed in linea con il Piano Industriale, ha sottoscritto un contratto di finanziamento per un importo pari a Euro 950 milioni. Tale contratto di finanziamento è stato sottoscritto da un *pool* di banche (Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A., che ha ricoperto il ruolo di Banca Agente, Banca Popolare di Lodi S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A., Credito Bergamasco S.p.A., Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno S.p.A. - facenti tutte parte del Gruppo Banco Popolare - Banca Popolare di Milano S.C., Banca Popolare di Sondrio S.ca.rl. e Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.C.). La durata del contratto di finanziamento è pari a 18 mesi meno un giorno e, pertanto, la data di scadenza finale è il 10 aprile 2009. Il tasso di interesse applicato a tale finanziamento è pari all'Euribor a 1, 2, 3 o 6 mesi a seconda della durata del periodo di interessi, maggiorato di 80bps.

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

20.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Con comunicazione del 26 ottobre 2007, la Consob ha informato Banca Italease di aver deliberato, a conclusione del procedimento relativo all'esercizio dei poteri di cui all'art.157, comma 2, del TUF, l'attivazione dei poteri sanciti dalla sopra citata norma, relativamente ai bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2006 di Banca Italease.

Con riferimento a tali bilanci la Consob ha anticipato le seguenti censure, oggetto del successivo atto di citazione (si veda *infra*).

a) Non corretta valutazione e contabilizzazione dei derivati *Over The Counter* ("**OTC**") sottoscritti con la clientela.
b) Non corretto trattamento contabile delle commissioni *upfront* riconosciute a Banca Italease dalle Fabbriche Prodotto.
c) Mancata informativa di bilancio sulla tipologia di derivati OTC e sui rischi insiti.
d) Mancata informativa sulle clausole e condizioni rilevanti delle cartolarizzazioni in essere al 31 dicembre 2006.

Le suddette valutazioni della Consob saranno oggetto di esame da parte del Consiglio di Amministrazione di Banca Italease.

Peraltro Banca Italease evidenzia che le censure della Consob sopra descritte non producono effetti sull'integrità del patrimonio della Banca rappresentato nella relazione semestrale 2007.

In data 31 ottobre 2007, è stato notificato a Banca Italease l'atto di citazione avanti al Tribunale di Milano promosso dalla Consob per la dichiarazione di nulllità, o comunque dell'annullamento, della delibera assembleare del 16 aprile 2007 di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006, nonchè per l'accertamento della non conformità del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Banca Italease al 31 dicembre 2006, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2007, alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Per una descrizione dettagliata delle censure di Consob si rinvia alla Sezione Premessa.

Si segnala infine che, a causa delle censure della Consob in merito alla correttezza contabile del bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2006, le informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2004, 2005 e 2006 di Banca Italease sono incorporate nel presente Prospetto mediante riferimento, ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 8 del Regolamento 2004/89/CE, ai relativi bilanci civilistici e consolidati a disposizione del pubblico presso la sede sociale, Borsa Italiana, nonché sul sito www.bancaitalease.it.

Nel presente Capitolo si riportano le informazioni di natura contabile relative al semestre chiuso al 30 giugno 2007. La relazione semestrale del Gruppo Banca Italease è stata oggetto di revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione che, in data 24 ottobre 2007, ha rilasciato una relazione con rilievi (cfr. Sezione Premessa e Sezione Prima, Capitolo 2, Paragrafo 2.2).

Per quanto riguarda le informazioni di natura contabile relative al trimestre chiuso al 30 settembre 2007, si rinvia alla relazione trimestrale consolidata al 30 settembre 2007 in appendice al presente Prospetto Informativo, nonché a disposizione del pubblico presso la sede sociale, Borsa Italiana, nonché sul sito www.bancaitalease.it.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 9 e 10 della Sezione Prima.

20.1.1 Informazioni di natura contabile del Gruppo relative al semestre chiuso al 30 giugno 2007

CRITERI CONTABILI

PARTE GENERALE

Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

La società Capogruppo Banca Italease dichiara che la presente relazione al 30 giugno 2007 consolidata è stata redatta nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standard Board* e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee*, vigenti alla data del 30 giugno 2007 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

Dichiara inoltre che nella situazione semestrale sono stati seguiti gli stessi principi contabili e metodi di calcolo utilizzati nell'ultimo bilancio annuale.

Principi generali di redazione

La presente relazione, redatta in migliaia di Euro, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

(1) Continuità aziendale: attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento delle società del Gruppo, in quanto destinate a durare nel tempo;

(2) Competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;

(3) Coerenza di presentazione: presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche;

(4) Aggregazione e rilevanza: tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto;

(5) Divieto di compensazione: attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche;

(6) Informativa comparativa: le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati.

Area e metodi di consolidamento

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nella presente relazione le partecipazioni nelle società controllate in via esclusiva vengono sottoposte al seguente trattamento:

– controllate in via esclusiva: in applicazione del metodo del consolidamento integrale tutti gli elementi dell'attivo, del passivo, dei costi e dei ricavi della Capogruppo Banca Italease e delle sue controllate dirette e indirette sono riportati nelle pertinenti voci e sottovoci del bilancio consolidato, mentre formano oggetto di reciproca elisione le partecipazioni nelle società controllate con le rispettive quote dei loro patrimoni nonché le altre relazioni intercorrenti tra le società del Gruppo. Le differenze tra il valore delle partecipazioni nelle società controllate e le corrispondenti quote dei loro patrimoni, se di segno positivo, sono allocate tra gli avviamenti e sottoposte ad impairment test; le differenze di segno negativo vengono invece contabilizzate tra i ricavi.

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di Partecipazione	
			Impresa Partecipante	Quota %
A. Imprese				
A.1 Consolidate integralmente				
Gruppo Bancario				
1 Banca Italease S.p.A.	Milano		Capogruppo	
2 Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	1	Banca Italease	95%
3 Italease Network S.p.A.	Milano	1	Banca Italease	100%
4 Itaca Service S.p.A.	Milano	1	Banca Italease	100%
5 Italease Finance S.p.A.	Milano	1	Banca Italease	70%
6 Mercantile Leasing S.p.A.	Firenze	1	Banca Italease	100%
7 Essegibi Finanziaria S.p.A.	Milano	1	Italease Gestione Beni	100%
8 Italease Factorit S.p.A.	Milano	1	Banca Italease	100%
9 Essegibi Promozioni Immobiliari S.r.l.	Milano	1	Italease Gestione Beni	100%
10 Banca Italease Funding LLC	Delaware	1	Banca Italease	100%
11 Banca Italease Capital Trust	Delaware	1	Banca Italease Funding LLC	100%
12 Italeasing S.p.A.	Pisa	1	Banca Italease	99,90%
13 Leasimpresa S.p.A.	Torino	1	Banca Italease	100%
Imprese di assicurazione				
14 Italease Agency S.r.l.	Milano	1	Banca Italease	100%
Altre imprese				
15 Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	Conegliano	4	Banca Italease	9,90%
16 Mercantile Finance S.r.l.	Firenze	4	Mercantile Leasing	10%
17 Erice S.r.l.	Conegliano	4		
18 Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	Conegliano	4		
19 Leasimpresa Finance S.r.l.	Conegliano	4		
20 HLL S.r.l	Milano	1	Essegibi Finanziaria	100%
21 HGP S.r.l	Milano	1	Essegibi Finanziaria	100%
22 Corte del Naviglio S.r.l.	Milano	1	Essegibi Finanziaria	100%
23 Industrial 1 S.r.l.	Milano	1	Essegibi Finanziaria	100%
24 C.S. S.p.A.	Milano	1	Essegibi Finanziaria	100%
25 La Grilla S.r.l.	Milano	1	Essegibi Finanziaria	100%
26 HCS S.r.l.	Milano	1	C.S. S.p.A.	100%
27 HTC S.r.l.	Milano	1	C.S. S.p.A.	100%

(1) Tipo di rapporto:
1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
4 = altre forme di controllo

Rispetto al 31 dicembre 2006 l'Area di consolidamento è variata

- per la costituzione di quattro società di scopo C.S., La Grilla, HCS e HTC;
- per la cessione del 60% di Essegibi Service con la conseguente uscita della stessa dal perimetro di consolidamento.

Le partecipazioni in Essegibi Service e Renting Italease sono valutate secondo il metodo del Patrimonio Netto.

Denominazioni imprese (valori in migliaia di euro)	**Capitale sociale**	**Utile (perdita) 30.06.2007**	**Patrimonio Netto**	**Note**
A. Imprese				
A.1 Consolidate integralmente				
Gruppo Bancario				
1 Banca Italease S.p.A.	472.277	(388.708)	875.436	
2 Italease Gestione Beni S.p.A.	30.000	(9.834)	24.461	2
3 Italease Network S.p.A.	99.933	938	100.228	1
4 Itaca Service S.p.A.	260	502	1.209	2
5 Italease Finance S.p.A.	120	1	126	1
6 Mercantile Leasing S.p.A.	70.200	(5.564)	126.348	1
7 Essegibi Finanziaria S.p.A.	600	(52)	1.185	1
8 Italease Factorit S.p.A.	85.000	11.563	116.050	1
9 Essegibi Promozioni Immobiliari S.r.l.	50	5	265	2
10 Banca Italease Funding LLC	1	(57)	(82)	1
11 Banca Italease Capital Trust	1	–	1	1
12 Italeasing S.p.A.	39.990	(1.167)	56.335	1
13 Leasimpresa S.p.A.	39.973	(1.440)	38.566	1
Imprese di assicurazione				
14 Italease Agency S.r.l.	10	39	59	2
Altre imprese				
15 Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	10	–	10	1
16 Mercantile Finance S.r.l.	10	–	10	1
17 Erice S.r.l.	10	–	10	1
18 Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	10	–	23	1
19 Leasimpresa Finance S.r.l.	10	–	27	1
20 HLL S.r.l	20	(766)	(746)	2
21 HGP S.r.l	20	(18)	2	2
22 Corte del Naviglio S.r.l.	20	–	20	2
23 Industrial 1 S.r.l.	20	(24)	(4)	2
24 C.S. S.p.A.	120	(40)	80	2
25 La Grilla S.r.l.	20	–	20	2
26 HCS S.r.l.	20	(26)	(6)	2
27 HTC S.r.l.	20	–	20	2

1) I dati di bilancio sono determinati secondo i principi contabili internazioni IAS/IFRS e secondo le istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari di Banca d'Italia del 14 febbraio 2006.

2) I dati di bilancio sono determinati secondo le disposizioni del D.Lgs. n. 127/91.

Eventi successivi alla data di riferimento della relazione semestrale

Per gli eventi successivi alla data di riferimento della relazione semestrale, che i principi contabili richiedono di menzionare nella presente relazione, e che attengono alle evidenze ispettive di Banca d'Italia, al contenzioso per derivati, all'evoluzione dei rating e al rafforzamento patrimoniale, si rinvia a quanto già esplicitato nella relazione sulla gestione.

Altri aspetti

Non si sono verificati ulteriori aspetti che richiedano l'informativa di cui allo IAS 8 paragrafi 28, 29, 30, 31, 39, 40, 49. Con riferimento al paragrafo 116 di cui allo IAS 1, si rimanda alle tabelle di dettaglio della Voce 20 dell'Attivo Patrimoniale e relativi commenti per quanto concerne l'attività in derivati OTC.

PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione include gli strumenti derivati (con *fair value* positivo) diversi da quelli di copertura. Vengono allocati nel presente portafoglio anche gli strumenti derivati separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati quando sono soddisfatti i requisiti per lo scorporo.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione".

Ricorrendone le condizioni (successiva Sezione – Operazioni di copertura) e previo cambio di destinazione, i suddetti strumenti derivati di negoziazione possono essere utilizzati come strumenti di copertura dei rischi. Per converso, i contratti derivati utilizzati come strumenti di copertura dei rischi e classificati nel pertinente portafoglio sono trasferiti, quando viene meno la finalità di copertura, nel portafoglio di negoziazione. Se oggetto di vendita a terzi, gli strumenti predetti sono cancellati dal bilancio soltanto se tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono sostanzialmente trasferiti agli acquirenti. Qualora tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) non vengano sostanzialmente trasferiti viene registrato un debito nei confronti degli acquirenti di importo pari al corrispettivo riscosso.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di negoziazione sono valutati al *fair value* sia all'acquisto sia successivamente. Il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) si ragguaglia alle quotazioni di chiusura dei mercati. Quello degli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde (i) al valore attuale dei flussi di cassa attesi, computato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione, ovvero (ii) acquisendo di volta in volta sul mercato un prezzo a cui una controparte è disposta a negoziare lo strumento in oggetto. I rischi di controparte sono valutati sulla base di PD (*Probability of Default*) nonché LGD (*Loss Given Default*) calcolati secondo appropriati modelli, oppure vengono apprezzati sulla base di analisi individuali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione" sono allocate le componenti reddituali relative agli strumenti derivati di negoziazione per quanto attiene a utili e perdite da negoziazione e plusvalenze e minusvalenze da valutazione.

I differenziali e i margini dei derivati di copertura "gestionale" iscritti nel presente portafoglio vengono contabilizzati tra gli interessi attivi e passivi secondo la prevalenza del segno.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita include titoli destinati alla vendita entro orizzonti temporali generalmente meno brevi di quelli del portafoglio di negoziazione. A tale portafoglio appartengono anche tutte le partecipazioni di minoranza del Gruppo.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita possono essere trasferiti in altri portafogli e titoli di altri portafogli possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio disponibile per la vendita esclusivamente alle condizioni previste dallo IAS 39. Se oggetto di cessione a terzi, i titoli disponibili per la vendita sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti agli acquirenti. Qualora tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) non vengano sostanzialmente trasferiti viene registrato un debito nei confronti degli acquirenti di importo pari al corrispettivo riscosso.

I titoli disponibili per la vendita che formano oggetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (*regular way*) vengono iscritti (se acquistati) oppure cancellati (se venduti) secondo il principio della "data di regolamento". Gli interessi dei titoli vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Al momento dell'acquisto i titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono contabilizzati al *fair value* (prezzo di acquisto), includendo anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai titoli acquistati.

Successivamente i titoli vengono valutati al *fair value*: a) il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) si ragguaglia alle quotazioni di chiusura dei mercati; b) il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, computato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione; c) il *fair value* delle partecipazioni di minoranza non quotate viene stimato sulla base di metodologie mutuate dalle tecniche di valutazione d'azienda e ritenute più idonee per il tipo di attività svolta dall'azienda partecipata (queste partecipazioni sono tuttavia valutate al costo qualora il *fair value* non possa essere stimato in maniera affidabile).

Sono assoggettati ad *impairment test* i titoli disponibili per la vendita i cui emittenti versino in situazioni di deterioramento della loro solvibilità: le perdite da *impairment* sono pari alla differenza tra il valore contabile dei titoli *impaired* e il loro *fair value* corrente, se più basso; eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

(a) gli interessi attivi e i dividendi dei titoli vengono rispettivamente allocati nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi assimilati";

(b) gli utili e perdite da negoziazione dei titoli vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita". Le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione al *fair value* sono attribuite direttamente al patrimonio netto ("Riserve da valutazione") e trasferite al conto economico soltanto con la loro realizzazione mediante la vendita dei titoli oppure a seguito della registrazione di perdite da *impairment*;

(c) le perdite da *impairment* e le riprese di valore sui titoli di debito vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Le perdite da *impairment* sui titoli di capitale vengono anch'esse allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" mentre eventuali riprese di valore da *fair value* sono imputate direttamente al patrimonio netto ("Riserve da valutazione").

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza include i titoli di debito quotati che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di conservare sino al loro termine di scadenza. Questi titoli possono comunque formare oggetto di operazioni di pronti contro termine, di prestito o di altre operazioni temporanee di rifinanziamento.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Fatte salve le eccezioni previste dallo IAS 39, i titoli del portafoglio detenuto sino alla scadenza non possono essere venduti né trasferiti in altri portafogli né titoli di altri portafogli possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio detenuto sino alla scadenza. Se eccezionalmente oggetto di cessione a terzi, i titoli detenuti sino alla scadenza sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti agli acquirenti. Qualora tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) non vengano sostanzialmente trasferiti viene registrato un debito nei confronti degli acquirenti di importo pari al corrispettivo riscosso.

I titoli detenuti sino alla scadenza che formano oggetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (*regular way*) vengono iscritti (se acquistati) oppure cancellati (se venduti) secondo il principio della "data di regolamento". Gli interessi dei titoli vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Al momento del loro acquisto i titoli detenuti sino alla scadenza sono contabilizzati al *fair value* (prezzo di acquisto), includendo anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai titoli acquistati.

Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, sottoponendo i titoli ad *impairment test*, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità degli emittenti: le perdite da *impairment* sono pari alla differenza tra il valore contabile dei titoli *impaired* e il valore attuale (da computare in base al tasso interno di rendimento) dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi, se più basso; eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

(a) gli interessi attivi dei titoli vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";

(b) gli utili e perdite da cessione dei titoli vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza";

(c) le perdite da *impairment* e le successive riprese di valore dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza".

Crediti

Criteri di classificazione

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti per cassa – di qualunque forma tecnica – verso banche e verso clientela, nonché titoli di debito non quotati che il Gruppo non intende vendere nel breve termine. Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, sia quelli derivanti dalle operazioni di *leasing* finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il cosiddetto "metodo finanziario") sia quelli derivanti dall'attività di *factoring* (costituiti dai crediti originati per anticipazione).

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti e i titoli sono allocati nel presente portafoglio all'atto dell'erogazione o dell'acquisto e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti. Se oggetto di cessione a terzi (ad esempio attraverso operazioni di cartolarizzazione), i crediti e i titoli sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti alle controparti acquirenti; altrimenti nei confronti di queste sono registrati dei debiti, di importo pari alle somme riscosse, unitamente ai costi corrispondenti e ai ricavi sugli attivi sottostanti.

I crediti e i titoli che formano oggetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (*regular way*) vengono iscritti (se acquistati) oppure cancellati (se venduti) secondo il principio della "data di regolamento". Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento.

I titoli e i crediti di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo o di un credito e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli o dei crediti sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Le regole sulla "cancellazione contabile" dettate dallo IAS 39 sono state applicate, secondo quanto consentito dall'IFRS 1, anche ai crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione realizzate prima del 1 gennaio 2004 per assicurare alle diverse operazioni di cartolarizzazione (poste in essere sia prima sia dopo l'1 gennaio 2004) un trattamento valutativo-contabile omogeneo.

Criteri di valutazione

Al momento dell'erogazione o dell'acquisto, i crediti e i titoli sono contabilizzati al *fair value* (che corrisponde all'importo erogato o al prezzo di acquisto), includendo anche – per i titoli e per i crediti oltre il breve termine (diciotto mesi) – eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascun titolo o credito.

Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti e i titoli ad *impairment test*, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti. Con riguardo specificamente ai crediti l'*impairment test* si articola in due fasi:

(1) le valutazioni individuali, finalizzate alla individuazione dei singoli crediti deteriorati (*impaired*) ed alla determinazione delle relative perdite di valore;

(2) le valutazioni collettive, finalizzate alla individuazione – secondo il modello delle "*incurred losses*" – dei portafogli *impaired* (deteriorati) di crediti vivi ed alla determinazione forfetaria delle perdite in essi latenti.

In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia i crediti deteriorati oggetto delle valutazioni individuali sono rappresentati da:

(1) crediti in sofferenza;

(2) crediti incagliati;

(3) crediti ristrutturati;

(4) crediti scaduti.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi di ciascun credito computato sulla scorta:

(a) del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore realizzabile dei beni locati nonché delle eventuali garanzie personali e reali assunte;

(b) del tempo atteso di recupero, stimato anche in base alle procedure in atto per il recupero del credito;

(c) del tasso interno di rendimento.

L'*impairment* individuale dei crediti del Gruppo ha riguardato le seguenti categorie:

(1) crediti classificati in sofferenza;

(2) crediti classificati ad incaglio;

(3) crediti scaduti

(4) crediti ristrutturati.

L'*impairment* individuale è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, attualizzando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero.

In particolare:

– per i crediti in sofferenza sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
  (a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
  (b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica e monitorati dai gestori;
  (c) tassi di attualizzazione "storici", rappresentati dai tassi contrattuali al momento della classificazione della posizione a sofferenza;

– per i crediti ad incaglio sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
  (a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
  (b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
  (c) tassi di attualizzazione "storici", rappresentati dai tassi contrattuali al momento della classificazione della posizione ad incaglio;

– per i crediti scaduti sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
  (a) probabilità del credito insoluto/sconfinante di passare ad incaglio/sofferenza, stimata su base storico-statistica utilizzando l'archivio storico dei crediti del Gruppo;

(b) perdita in caso di insolvenza (stimata su base storico-statistica utilizzando un archivio di posizioni in sofferenza "chiuse");
(c) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
(d) tassi di attualizzazione "storici", rappresentati dai tassi contrattuali al momento della classificazione della posizione a credito scaduto.

Con riferimento alle valutazioni collettive di crediti *in bonis*, la selezione dei portafogli omogenei di crediti vivi che presentano sintomi apprezzabili di scadimento qualitativo dei debitori (portafogli *impaired* o deteriorati) si ha in presenza di incrementi della relativa "proxy-PD" (parametro che approssima la probabilità media di *default* dei vari portafogli omogenei).

Per ciascun portafoglio *impaired* l'ammontare della svalutazione forfetaria è pari al prodotto tra il valore complessivo del portafoglio, la sua "proxy-PD" e la LGD (parametro che rappresenta il tasso di perdita in caso di *default*) dei crediti appartenenti al medesimo portafoglio.

Le citate valutazioni hanno riguardato anche i crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione post 31 dicembre 2003.

Per effettuare le valutazioni collettive sui crediti *in bonis* si è proceduto a:

(a) segmentare il portafoglio crediti *in bonis* sulla base delle caratteristiche socio-economiche e di rischio dei soggetti affidati dal Gruppo;
(b) stimare su base statistica la probabilità di passaggio ad incaglio/sofferenza (cosiddetti tassi di *default*) delle posizioni *in bonis* utilizzando le informazioni storiche relative ai crediti del Gruppo;
(c) determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza, su base storico-statistica, utilizzando un archivio di posizioni in sofferenza "chiuse";
(d) determinare i coefficienti di svalutazione per i singoli segmenti del complessivo portafoglio crediti *in bonis*.

Si precisa infine che per quanto attiene i crediti *in bonis* riconducibili al Gruppo Renar Investment Fund, si è applicata una aliquota convenzionale di svalutazione richiesta dall'Organo di Vigilanza all'esito della sua verifica ispettiva pari al 15% dell'esposizione lorda.

Eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni da *impairment* (individuale e collettivo) in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

(a) gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
(b) gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti";
(c) le perdite da *impairment* e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura include gli strumenti derivati acquisiti per annullare o minimizzare i rischi incidenti sulle posizioni oggetto di protezione. Le operazioni di copertura poste in essere dal Gruppo sono dirette, in particolare, a realizzare coperture del *fair*

value (rischi di tasso di interesse e rischi *equity*) di emissioni obbligazionarie (ordinarie o strutturate).

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Gli strumenti derivati di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione". Ogni operazione di copertura forma oggetto di formale documentazione e di test volti a verificarne – sia all'avvio sia, successivamente, con periodicità trimestrale – l'efficacia retrospettiva e prospettica. Essa viene cancellata al momento della conclusione, della revoca o della chiusura anticipata oppure quando non risultano superati i test di efficacia.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura vengono valutati al *fair value*. Il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) si ragguaglia alle quotazioni di chiusura dei mercati. Quello degli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, computato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione. Per stimare i rischi di controparte vengono impiegate PD (*Probability of Default*) prodotte dal sistema interno di *rating* oppure parametri che approssimano le PD nonché LGD (*Loss Given Default*) calcolate secondo appropriati procedimenti statistici.

Anche le posizioni oggetto di copertura vengono valutate al *fair value* limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura e "sterilizzando" dunque le componenti di rischio non direttamente correlate all'operazione di copertura stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

(a) i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati";

(b) le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura vengono allocate nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Partecipazioni

Criteri di classificazione

Il portafoglio partecipazioni include le partecipazioni nelle società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza significativa o comunque una partecipazione in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le differenze, all'atto dell'acquisto, tra il costo delle partecipazioni e le corrispondenti quote dei patrimoni delle società partecipate, se di segno positivo (avviamenti), sono comprese nel valore di iscrizione delle partecipazioni stesse e non vengono ammortizzate, se di segno negativo vengono rilevate tra i ricavi.

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici vengono trasferiti agli acquirenti.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni formano oggetto di valutazione secondo il metodo del patrimonio netto. Il valore di prima iscrizione di ciascuna partecipazione viene incrementato o diminuito della rispettiva frazione degli utili o delle perdite di periodo della società partecipata ed è ridotto dei dividendi riscossi.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità di una società partecipata, la relativa partecipazione viene assoggettata ad *impairment test*, per verificare la presenza di perdite di valore. Le perdite da *impairment* sono pari alla differenza tra il valore contabile delle partecipazioni *impaired* e, se più basso, il loro valore recuperabile: questo si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) delle medesime partecipazioni. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze negative di prima iscrizione e la pertinente frazione degli utili e delle perdite di periodo delle partecipate vengono allocate nella voce di conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni", mentre le perdite da *impairment* e le riprese di valore nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese per deterioramento – altre operazioni finanziarie".

Attività materiali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include sia beni di uso funzionale (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.) sia immobili detenuti a scopo di investimento. Sono compresi anche i beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione e quelli la cui disponibilità deriva da operazioni (passive) di *leasing* finanziario

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le spese di ristrutturazione di beni di terzi vengono capitalizzate quando si riferiscono ad attività materiali identificabili e separabili.

Le attività in attesa di locazione vengono iscritte all'atto della stipula del contratto e vengono trasferite tra i crediti nel momento in cui i contratti di locazione finanziaria vengono messi "a reddito".

Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo ammortizzato; dal valore contabile degli immobili da ammortizzare è stato scorporato il valore dei terreni sottostanti – da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata – utilizzando appropriate stime. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad *impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate. I beni in attesa di locazione sono valutati al costo sulla base delle fatture fornitori ricevute e/o anticipi erogati.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

(a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";

(b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione di investimenti";

(c) gli interessi relativi a canoni di prelocazione vengono allocati nella voce "Interessi attivi".

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da *software* ed avviamenti.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Gli avviamenti sono pari alla differenza positiva tra gli oneri sostenuti per acquisire i complessi aziendali sottostanti e le pertinenti quote del *fair value* delle attività e delle passività acquisite.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Gli avviamenti non sono assoggettati ad ammortamento ma vengono periodicamente sottoposti ad *impairment test*. L'eventuale differenza negativa tra il valore recuperabile di ciascun settore di attività del Gruppo al quale appartiene un determinato avviamento e il valore contabile del patrimonio netto del medesimo settore costituisce perdita da *impairment*. Il valore recuperabile di un settore – che ne rappresenta una stima del valore economico – si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) del settore considerato. Eventuali successive riprese di valore non possono essere registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

(a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali";

(b) le perdite durature di valore riferite agli avviamenti vengono allocate nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al "*balance sheet liability method*", a condizione che vi sia la probabilità di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Attività e passività fiscali vengono compensate nei casi in cui il Gruppo ha diritto, in base all'ordinamento tributario, di compensarle ed intende avvalersene.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri esprimono passività certe o probabili, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Quando il momento dell'assolvimento di una determinata passività è previsto oltre dodici mesi dalla data di rilevazione, il relativo fondo viene registrato a valori attuali.

Il trattamento di fine rapporto (TFR) ed il trattamento pensionistico integrativo interno del personale dipendente a prestazione e contribuzione definita formano oggetto di rilevazione in base alle stime operate da attuari indipendenti, a valori attualizzati secondo il "*projected unit credit method*", come previsto dallo IAS 19 per i "*defined benefit plans*", essendo i suddetti trattamenti inquadrabili in tale categoria.

Gli utili e perdite attuariali vengono contabilizzati direttamente in contropartita del patrimonio netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

(a) gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri";

(b) gli accantonamenti a fronte del TFR, dei premi di anzianità e del trattamento pensionistico integrativo nonché i versamenti al fondo a contribuzione definita esterno al Gruppo, vengono allocati nella voce "Spese amministrative - spese per il personale";

(c) gli utili e perdite attuariali vengono contabilizzati direttamente in contropartita del patrimonio netto.

Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti, i titoli in circolazione e le passività subordinate includono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che costituiscono gli strumenti tipici di raccolta del Gruppo. Sono comprese anche le passività derivanti da operazioni (passive) di *leasing* finanziario.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette passività finanziarie vengono iscritte (all'atto dell'accensione, dell'emissione o del ricollocamento successivo ad un riacquisto) oppure cancellate (all'atto del riacquisto) secondo il principio della "data di regolamento" e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti nel portafoglio delle passività di negoziazione. Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento. Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Al momento della loro accensione, della loro emissione (o all'atto del ricollocamento successivo ad un riacquisto) le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* (che corrisponde al valore dei fondi raccolti), includendo anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

(a) gli interessi passivi vengono allocati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati";

(b) gli utili e perdite da riacquisto di passività vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle passività finanziarie di negoziazione include gli strumenti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura. Vengono allocati nel presente portafoglio anche gli strumenti derivati separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati quando sono soddisfatti i requisiti per lo scorporo.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Criteri di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'Euro. Il Gruppo detiene unicamente attività e passività finanziarie di debito (elementi monetari).

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività e passività in valuta sono inizialmente convertite in Euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di riferimento della relazione la conversione delle attività e delle passività in valuta viene effettuata in base ai tassi di cambio a pronti correnti a quella data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Altre informazioni

Relativamente all'attività di negoziazione di contratti derivati OTC con controparti *corporate* e con contestuale ricopertura sul mercato, la Banca percepisce una componente reddituale che trova manifestazione nel conto economico nella voce 40 "Commissioni Attive". I compensi da riconoscere ad intermediari terzi per la loro attività di segnalazione, trova manifestazione in conto economico nella voce 50 "Commissioni Passive".

La contabilizzazione dei piani di *stock options* del Gruppo Banca Italease si basa sull'imputazione alla voce del conto economico "Spese per il personale" dei costi di tali piani determinati secondo il *fair value* alla *grant date* delle *stock options* attribuite e in proporzione della

frazione di *vesting period* trascorsa e del numero di *stock options* che si presume (in base alla stima della probabilità di realizzo delle *vesting condition*) possa maturare alla *vesting date* a favore dei beneficiari. In contropartita dei costi suddetti viene registrato un corrispondente incremento della voce "Riserve" dello stato patrimoniale.

Le aggregazioni aziendali vengono contabilizzate secondo il metodo dell'acquisto. Ciò presuppone le seguenti fasi:

(a) identificazione dell'entità acquirente;
(b) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
(c) allocazione del costo dell'aggregazione aziendale alle attività e passività acquisite.

L'acquirente è la società che ottiene il controllo, ossia il potere di determinare le politiche finanziarie ed economiche, sull'altra parte.

Il costo dell'aggregazione rappresenta il *fair value*, alla data di scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi dall'acquirente. L'allocazione del costo avviene attraverso la rilevazione delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisita al relativo *fair value* calcolato alla data di acquisizione.

I costi e i ricavi delle entità acquisite sono rilevati nel conto economico a partire dalla data di acquisizione del controllo.

Nelle note integrative al bilancio, il *fair value* delle attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato, se quotate in un mercato attivo, si ragguaglia alle quotazioni di mercato. Altrimenti deriva dall'applicazione di un modello basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa in un'ottica di *cash flow adjusting*. Il *fair value* delle passività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato, se quotate in un mercato attivo, si ragguaglia alle quotazioni di mercato. Altrimenti deriva dall'applicazione di un modello basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa in un'ottica di *interest rate adjusting*.

Per gli schemi di conto economico e stato patrimoniale consolidati dell'Emittente al 30 giugno 2007, predisposti secondo i principi contabili internazionali IFRS, si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafi 9.1.1 e 9.1.2, per il corrispondente rendiconto finanziario, si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.2.

Di seguito vengono analizzate le principali voci di conto economico.

Interessi attivi e proventi assimilati di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Forme tecniche (valori in migliaia di Euro)	Attività finanziarie *in bonis*		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	Totale 30 giugno 2007	Totale 30 giugno 2006 pro forma	Totale 30 giugno 2006
	Titoli di debito	Finanziamenti					
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*							
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	152				152		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5				5	6	6
5. Crediti verso banche	5	7.508		630	8.143	2.251	2.250
6. Crediti verso clientela		360.397	2.846	1.383	364.626	251.533	186.497
7. Derivati di copertura	X	X	X			8.157	8.492
8. Attività finanziarie cedute non cancellate		208.212	1.850	69	210.131	122.443	122.443
9. Altre attività	X	X	X	4.086	4.086	5.932	5.778
Totale	**162**	**576.117**	**4.696**	**6.168**	**587.143**	**390.322**	**325.466**

I dati al 30 giugno 2006 pro forma includono le situazioni contabili di Italeasing, già Bipielle Leasing, e di Leasimpresa.

Gli interessi attivi sui "Finanziamenti" e sulle "Attività finanziarie deteriorate" comprendono prevalentemente interessi per:

– attività di locazione finanziaria pari a Euro 463,1 milioni
– mutui pari a Euro 44,9 milioni
– disponibilità e impieghi presso istituti creditizi pari a Euro 8,1 milioni
– operazioni di *factoring* pari a Euro 57,1 milioni
– ritardato pagamento e dilazione concessi alla clientela Euro 7,4 milioni

Gli interessi sulle "Altre attività" sono relativi a crediti verso l'erario per Iva chiesta a rimborso.

La crescita sostenuta degli interessi attivi (+50,4%) è da attribuirsi alla combinazione degli effetti di crescita del tasso di riferimento Euribor e del significativo incremento dei capitali medi impiegati, relativi all'intensa attività di erogazione di credito *leasing* e mutui avvenuta nel corso dell'ultima parte dell'anno 2006 e proseguita nei primi mesi del 2007.

Pur nella sua significatività, la crescita degli interessi attivi è risultata inferiore a quella degli interessi passivi, principalmente a causa dell'intensificarsi della dinamica competitiva del mercato del *leasing* e dei mutui, già manifestatasi nell'ultima parte del 2006, con conseguente pressione al ribasso sugli *spread* sui nuovi impieghi.

Interessi passivi e oneri assimilati di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Forme tecniche (valori in migliaia di Euro)	**Debiti**	**Titoli**	**Altre passività**	**Totale 30 giugno 2007**	**Totale 30 giugno 2006 pro forma**	**Totale 30 giugno 2006**
1. Debiti verso banche	(109.561)	X		(109.561)	(86.395)	(53.963)
2. Debiti verso clientela	(171)	X	(175)	(346)	(534)	(525)
3. Titoli in circolazione	X	(179.877)		(179.877)	(95.330)	(95.330)
4. Passività finanziarie di negoziazione						
5. Passività finanziarie valutate al *fair value*						
6. Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate	(121.616)			(121.616)	(68.609)	(67.179)
7. Altre passività	X	X				
8. Derivati di copertura	X	X	(25.704)	(25.704)		
Totale	**(231.348)**	**(179.877)**	**(25.879)**	**(437.104)**	**(250.868)**	**(216.997)**

I dati al 30 giugno 2006 pro forma includono le situazioni contabili di Italeasing, già Bipielle Leasing, e di Leasimpresa.

Gli interessi sui "Debiti verso banche" comprendono prevalentemente gli interessi pagati sui finanziamenti.

Gli interessi sui "Debiti verso la clientela" comprendono interessi per Euro 62,7 mila relativi ai contratti di locazione finanziaria stipulati dal Gruppo.

Gli interessi sui "Titoli in circolazione" si riferiscono agli interessi sui prestiti obbligazionari che evidenziano un incremento di Euro 84,5 milioni rispetto all'esercizio precedente a seguito di nuove emissioni della Capogruppo.

Gli interessi su "Passività finanziarie associate ad attività cedute e non cancellate" riflettono il costo delle operazioni di cartolarizzazione.

I "Derivati di copertura" comprendono i differenziali e i margini dei derivati acquisiti con lo scopo di coprire essenzialmente le variazioni di *fair value* di passività finanziarie.

Similmente agli interessi attivi, anche gli interessi passivi sono cresciuti in modo significativo nel corso del primo semestre 2007 (+74,2%). Tale crescita, più che proporzionale a quella degli interessi attivi, è da attribuirsi principalmente ai seguenti fattori: 1) crescita del tasso di riferimento Euribor; 2) necessità di finanziare, nel secondo trimestre 2007, la chiusura dei contratti derivati OTC con le controparti di mercato.

Commissioni nette

Commissioni attive

Tipologia servizi/Settori (valori in migliaia di Euro)	**Totale 30 giugno 2007**	**Totale 30 giugno 2006 pro forma**	**Totale 30 giugno 2006**
a) garanzie rilasciate	241	109	109
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	70		
di cui:			
9. distribuzione di servizi di terzi	70		
di cui:			
9.2. prodotti assicurativi	70		
d) servizi di incasso e pagamento			
e) servizi di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	562	530	483
f) servizi per operazioni di *factoring*	30.428	25.598	25.598
g) esercizio di esattorie e ricevitorie			
h) altri servizi di cui:	91.896	142.222	135.962
1. per attività su strumenti finanziari derivati O.T.C.	39.029	76.595	76.595
2. per attività di *factoring*			
3. per attività di *leasing*	42.046	38.365	32.105
4. per attività di mutui	2.945	872	872
5. proventi per prestazioni Italease Gestione Beni	5.758	24.958	24.958
6. proventi per prestazioni Itaca Service	1.542	1.393	1.393
9. altri	576	39	39
Totale	**123.197**	**168.459**	**162.152**

I dati al 30 giugno 2006 pro forma includono le situazioni contabili di Italeasing, già Bipielle Leasing, e di Leasimpresa.

Il decremento di commissioni attive è da attribuirsi principalmente all'interruzione dell'operatività in derivati, risultata pressoché nulla nel secondo trimestre, e al ridotto apporto commissionale dell'operatività della controllata Italease Gestione Beni.

Le commissioni attive in *leasing*, *factoring* e mutui si sono, invece, incrementate coerentemente all'andamento dell'attività verificatasi nel semestre.

Commissioni passive

Servizi/Settori (valori in migliaia di Euro)	**Totale 30 giugno 2007**	**Totale 30 giugno 2006 pro forma**	**Totale 30 giugno 2006**
a) garanzie ricevute	(606)	(276)	(276)
d) servizi di incasso e pagamento	(1.092)	(654)	(506)
e) altri servizi di cui:	(54.609)	(61.415)	(57.166)
1. per attività su strumenti finanziari derivati OTC	(8.414)	(21.814)	(21.814)
2. per attività di *factoring*	(6.540)	(5.948)	(5.948)
3. per attività di *leasing*	(28.829)	(25.485)	(21.340)
4. per attività di mutui	(172)	(320)	(320)
5. oneri per prestazioni Italease Gestione Beni	(7.337)	(4.685)	(4.685)
6. oneri per prestazioni Itaca Service	(154)	(143)	(143)
7. credito al consumo			
8. altri	(3.163)	(3.020)	(2.916)
Totale	**(56.307)**	**(62.345)**	**(57.948)**

I dati al 30 giugno 2006 pro forma includono le situazioni contabili di Italeasing, già Bipielle Leasing, e di Leasimpresa.

La variazione per le attività di *leasing*, *factoring* e mutui è coerente all'andamento dell'attività verificatosi nel semestre.

Relativamente alle commissioni attive e passive su prodotti derivati di competenza del primo semestre, la tabella che segue ne illustra la ripartizione tra commissioni su strumenti *Plain Vanilla* e strumenti strutturati.

Commissioni Attive (Voce 40)	**39.029**
di cui: *Plain Vanilla*	524
di cui: strutturati	38.505
Commissioni Passive (Voce 50)	**(8.414)**
di cui: *Plain Vanilla*	(129)
di cui: strutturati	(8.285)
Totale commissioni nette	**30.615**

La variazione delle commissioni passive rispetto ai dati del bilancio individuale di Banca Italease è dovuta alle elisioni *intercompany* che lasciano emergere le commissioni effettivamente sostenute e destinate a terzi. Poiché l'attività di negoziazione di contratti OTC è effettuata esclusivamente dalla Capogruppo, ciò si manifesta direttamente in aumento delle commissioni nette rimanendo invariate quelle attive.

Risultato netto dell'attività di negoziazione

Operazioni/Componenti reddituali (valori in migliaia di Euro)	**Plusvalenze (A)**	**Utili da negoziazione (B)**	**Minusvalenze (C)**	**Perdite da negoziazione (D)**	**Risultato netto [(A+B) – (C+D)]**
1. Attività finanziarie di negoziazione:					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione:					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**(1.607)**
4. Strumenti derivati	**175.565**	**76.745**	**(390.067)**	**(547.516)**	**(685.273)**
4.1 Derivati finanziari:	175.565	76.745	(390.067)	(547.516)	(685.273)
– Su titoli di debito e tassi di interesse	140.292	76.745	(354.794)	(547.516)	(685.273)
– Su titoli di capitale e indici azionari	23.790		(23.790)		
– Su valute e oro	X	X	X	X	
– Altri	11.483		(11.483)		
4.2 Derivati su crediti					
Totale	**175.565**	**76.745**	**(390.067)**	**(547.516)**	**(686.880)**

I dati al 30 giugno 2006 pro forma includono le situazioni contabili di Italeasing, già Bipielle Leasing, e di Leasimpresa.

Tra le plus – minusvalenze sono indicate le variazioni di *fair value* intervenute nell'anno sia dei derivati di negoziazione sia di quelli di copertura "gestionale" che non sono stati sottoposti ad *hedging test*.

Tra gli utili e le perdite di negoziazione sono esposti sostanzialmente i differenziali e i margini dei derivati di negoziazione nonché le perdite e gli utili da *unwinding*, mentre i differenziali ed i margini dei derivati di copertura gestionale non sottoposti ad *hedging test* vengono comunque rilevati nel margine di interesse.

Di seguito si dà ulteriore dettaglio della voce, distinguendo inoltre l'attività di negoziazione in derivati *over the counter* con controparti *corporate* ed istituzionali da quella di sottoscrizione di derivati con finalità gestionale di copertura delle attività e passività del Gruppo Banca Italease non oggetto di *hedge accounting* e da quella derivante dalla copertura da rischi di cambio.

(valori in migliaia di Euro)	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
(a) Derivati di negoziazione:					
Chiusure		41.748		(514.506)	(472.758)
Margini e Differenziali		34.997		(33.010)	1.987
Delta *fair value*	109.994		(325.643)		(215.649)
	109.994	*76.745*	*(325.643)*	*(547.516)*	*(686.420)*
(b) Derivati copertura gestionale senza test efficacia	*65.571*		*(64.424)*		*1.147*
(c) Totale attività in derivati (a + b)	**175.565**	**76.745**	**(390.067)**	**(547.516)**	**(685.273)**
(d) Delta Cambio	**x**	**x**	**x**	**x**	**(1.607)**
Totale					**(686.880)**

Le rettifiche di valore per rischio di controparte su prodotti derivati sono allocate nella presente voce ed ammontano ad Euro 838,9 milioni per le esposizioni *in bonis* (al netto di Euro 8,3 milioni già accantonati al 31 dicembre 2006) ed Euro 1,7 milioni per le deteriorate. Tali rettifiche sono complessivamente ripartite per Euro 731,6 milioni a diminuzione delle plusvalenze e per Euro 109 milioni ad incremento delle minusvalenze.

La tabella che segue illustra il complessivo risultato economico netto realizzato nel semestre per l'attività di negoziazione in derivati (compresi quelli di copertura gestionale) tenendo conto anche della componente commissionale attiva e passiva allocata alle voci 40 e 50 del bilancio.

Operazioni/Componenti reddituali (valori in migliaia di Euro)	Risultato netto
4. Strumenti derivati	**(685.273)**
4.1 Derivati finanziari:	*(685.273)*
– Su titoli di debito e tassi di interesse	(685.273)
– Su titoli di capitale e indici azionari	0
– Su valute e oro	X
– Altri	0
Totale Attività di negoziazione derivati in voce 80	**(685.273) (A)**
Commissioni Attive (Voce 40)	**39.029**
di cui: *Plain Vanilla*	524
di cui: strutturati	38.505
Commissioni Passive (Voce 50)	**(8.414)**
di cui: *Plain Vanilla*	(129)
di cui: strutturati	(8.285)
Totale commissioni nette	**30.615 (B)**
	(654.658) (A + B)

Spese amministrative

Spese per il personale

Tipologia di spesa/Settori (valori in migliaia di Euro)	**Totale 30 giugno 2007**	**Totale 30 giugno 2006 pro forma**	**Totale 30 giugno 2006**
1) Personale dipendente:	**(44.630)**	**(34.931)**	**(30.445)**
a) salari e stipendi	(30.308)	(24.026)	(20.904)
b) oneri sociali	(8.821)	(7.059)	(6.107)
c) indennità di fine rapporto			
d) spese previdenziali			
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(1.532)	(927)	(923)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(2.987)	(1.253)	(1.253)
– a contribuzione definita	*(2.794)*	*(1.109)*	*(1.109)*
– a prestazione definita	*(193)*	*(144)*	*(144)*
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(322)	(384)	(168)
– a contribuzione definita	*(322)*	*(384)*	*(168)*
– a prestazione definita			
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	5	(562)	(562)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(665)	(720)	(528)
2) Altro personale	**(1.128)**	**(861)**	**(601)**
3) Amministratori	**(1.235)**	**(1.136)**	**(960)**
Totale	**(46.993)**	**(36.928)**	**(32.006)**

I dati al 30 giugno 2006 pro forma includono le situazioni contabili di Italeasing, già Bipielle Leasing, e di Leasimpresa.

Nelle spese per il personale, tra gli accantonamenti a fondi di quiescenza e simili, è presente un onere non ricorrente di Euro 1,5 milioni relativo all'impatto attuariale conseguente alla chiusura del fondo di previdenza interno a contribuzione definita e contestuale riapertura di analogo fondo avente però caratteristiche di separatezza degli attivi destinati alla sua remunerazione tali da non richiedere l'applicazione dell'attualizzazione richiesta dallo IAS 19. Tale evento, avvenuto in luglio, si riflette già nella semestrale in quanto noto al momento della sua redazione e quindi scontabile nelle ipotesi attuariali relative al vecchio fondo il cui valore tende di conseguenza ad allinearsi a quello "nominale" di dotazione iniziale del nuovo fondo.

Numero medio dei dipendenti per categoria

Dipendenti per categoria/Valori	**Totale 30 giugno 2007**	**Totale 30 giugno 2006 pro forma**
Personale dipendente:	**1.185**	**1.051**
Dirigenti	43	43
Totale quadri direttivi *di cui*:	470	390
– di 3° e 4° livello	283	233
c) Restante personale dipendente	672	618
Altro personale	**71**	**47**
Totale	**1.256**	**1.098**

Dati comparativi pro forma con l'inclusione di Italeasing, già Bipielle Leasing e di Leasimpresa.

Tipologia di spesa/settori (valori in migliaia di Euro)	**Totale 30 giugno 2007**	**Totale 30 giugno 2006 pro forma**	**Totale 30 giugno 2006**
Altre spese amministrative:			
– Compenso a Sindaci	(412)	(370)	(337)
– Compensi professionali	(9.081)	(4.157)	(3.682)
– Noleggio e manutenzione apparecchiature	(446)	(338)	(310)
– Noleggio e manutenzione EDP	(3.289)	(2.752)	(2.232)
– Spese di manutenzione beni materiali	(916)	(741)	(704)
– Spese di spedizione documenti	(506)	(429)	(397)
– Spese per premi di assicurazione	(760)	(809)	(716)
– Oneri per imposte indirette e tasse	(468)	(276)	(204)
– Oneri per affitti passivi	(2.310)	(2.063)	(1.895)
– Oneri per utenze e gestione immobili	(988)	(997)	(909)
– Noleggio e spese di gestione autoveicoli	(1.780)	(1.453)	(1.274)
– Spese telefoniche	(758)	(740)	(678)
– Spese postali e telex	(1.213)	(911)	(749)
– Servizi informatici	(99)	(50)	
– Altri oneri amministrativi	(7.233)	(6.331)	(6.006)
Totale	**(30.259)**	**(22.417)**	**(20.093)**

I dati al 30 giugno 2006 pro forma includono le situazioni contabili di Italeasing, già Bipielle Leasing, e di Leasimpresa.

I principali incrementi rispetto al periodo precedente sono relativi a "compensi professionali" per nuovi progetti quali: Basilea 2, progetto legge sul risparmio, nuovo modello recupero crediti, nuovo modello contabilità generale, consulenze per implementazioni sistema informativo oltre a consulenze specifiche in relazione alla situazione derivati.

Di seguito vengono analizzate le principali voci di stato patrimoniale.

Gli impieghi

(valori in migliaia di Euro)	**30 giugno 2007**	**31 dicembre 2006**
Totale attivo	**26.398.546**	**24.020.058**
Attività finanziarie per negoziazione	276.947	455.302
Crediti verso banche	1.158.763	387.642
Crediti verso clientela	21.972.346	20.366.017
Derivati di copertura	85.595	56.227
Attività materiali	1.454.265	1.524.149
Altre attività	915.578	947.791

Al 30 giugno 2007 i crediti verso la clientela ammontano a circa Euro 22,0 miliardi (+8% rispetto a dicembre 2006) di cui il 76% (pari a Euro 16,7 miliardi) sono rappresentati da crediti per attività di *leasing* finanziario, in crescita dell'8% rispetto a dicembre 2006, il 10% circa (pari ad Euro 2,1 miliardi) per finanziamenti a Medio/Lungo termine, in crescita del 20% rispetto a dicembre 2006, ed il 12% circa (pari a Euro 2,7 miliardi) da crediti per attività di *factoring*, che hanno registrato un incremento nel periodo del 4%.

Le tabelle seguenti mostrano i dettagli per le principali voci di impieghi.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voci/Valori (valori in migliaia di Euro)	**Totale 30 giugno 2007**		**Totale 31 dicembre 2006**	
	Quotati	**Non quotati**	**Quotati**	**Non quotati**
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito				
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti		224		
4.1 Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri		224		
5. Attività deteriorate		214		
6. Attività cedute non cancellate				
Totale A		**438**		
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari		276.509		455.302
1.1 di negoziazione		132.410		338.240
1.2 connessi con la *fair value option*				
1.3 altri		144.099		117.062
2. Derivati creditizi				
2.1 di negoziazione				
2.2 connessi con la *fair value option*				
2.3 altri				
Totale B		**276.509**		**455.302**
Totale (A + B)		**276.947**		**455.302**

La sottovoce A.5 “attività deteriorate” accoglie il valore netto di posizioni in derivati OTC con clientela la cui esposizione complessiva è classificata tra i crediti deteriorati. La composizione è di seguito dettagliata.

Classe	**Numero contratti**	**Numero clienti**	**Costo chiusura OTC**	**Rischio (1)**	**Rettifica di valore totale**	**Netto**	**% copertura**
Sofferenze	7	6	188	194	156	38	80,3%
Incagli	38	33	1.525	1.650	1.563	87	94,7%
Scaduti	12	11		104	15	89	14,4%
Totale	**57**	**50**	**1.713**	**1.948**	**1.734**	**214**	

(1) nel rischio sono compresi: costo di chiusura ed eventuali differenziali maturati impagati.

Si precisa che le classificazioni originano da inadempienze sui contratti principali (*leasing*) che conseguentemente hanno portato alla stessa classificazione anche il contratto derivato. I contratti sono stati chiusi con risoluzione o recesso. Nel caso dei fallimenti si sono chiusi per scioglimento.

Circa la composizione della consistenza degli strumenti derivati di cui alla sottovoce B.1.1 "Strumenti derivati – derivati finanziari di negoziazione", che rappresenta l'attività di negoziazione di derivati *Over The Counter* con controparte *corporate* ed istituzionale, la tabella che segue distingue tra prodotti *Plain Vanilla* e prodotti strutturati, con specifica indicazione dei clienti complessivamente coinvolti e la quota ascrivibile ai soggetti maggiormente esposti.

(valori in migliaia di Euro)	***Plain Vanilla***	**Strutturati**	**Totale**	**% di incidenza**	
				Plain Vanilla	**Strutturati**
Valore Lordo	10.807	968.791	**979.598**	1,10%	98,90%
Svalutazione Rischio di Controparte			**(847.188)**		
Totale Netto			**132.410**		
Numero Controparti	110	1.508	**1.618**	6,80%	93,20%
Prime 50 Controparti	10.655	714.328			
CLIENTELA *CORPORATE* – VALORI LORDI					
Valore	1.264	919.121	**920.385**	0,14%	99,86%
Numero Clienti	95	1.489	**1.584**	6,00%	94,00%
Primi 50 Clienti	1.183	687.691			
CONTROPARTI ISTITUZIONALI – VALORI LORDI					
Valore	9.543	49.670	**59.213**	16,12%	83,88%
Numero Controparti	15	19	**34**	44,12%	55,88%

Le complessive rettifiche di valore effettuate per tenere conto del rischio di controparte sulle esposizioni relative alla clientela *corporate* ammontano ad Euro 847 milioni e sono state stimate attraverso la valutazione individuale di alcune importanti posizioni (Euro 466 milioni) e l'applicazione di un apposito modello per le altre (Euro 381 milioni); tale valutazione rappresenta, alla data di redazione della relazione semestrale, la miglior stima delle possibili perdite attese, stima che risente delle incertezze connesse alle vicende delle singole posizioni.

Con particolare riferimento al modello applicato, esso si fonda su basi logiche coerenti con quelle utilizzate al 31 dicembre 2006, con un aggiornamento ed integrazione dei parametri in grado di tenere conto dell'andamento dell'attività che si è generato e manifestato sul finire del secondo trimestre del 2007.

In particolare, il criterio adottato per la svalutazione dei crediti in derivati considera la forma tecnica di ciascun contratto (*Over The Counter*) caratterizzata da elevata complessità e dalla mancanza di un mercato liquido di riferimento in cui siano negoziati i valori sottostanti ed è stato sviluppato ispirandosi alle raccomandazioni contenute nel documento "Guida Operativa per la Transizione ai Principi Contabili Internazionali dell'OIC".

L'importo della svalutazione è stato determinato calcolando il rischio controparte atteso, a sua volta funzione di tre elementi distinti:

– l'esposizione creditizia (EC, rappresentata in questo caso dal valore MTM);
– la probabilità di *default* (PD) della controparte contrattuale riferita però alla forma tecnica (che, in quanto complessa e valutata in una contingenza di mercato altamente volatile, è stata aumentata in base ad un approccio standardizzato);
– la stima del tasso di perdita (LGD, anche in questo caso valorizzato con criteri prudenziali).

Si precisa inoltre che l'esposizione creditizia corrisponde all'ultima rilevazione di *fair value* (o MTM) disponibile al 30 giugno 2007, aumentata di un *add on* (come altresì previsto dalle correnti istruzioni di vigilanza), che tiene conto dell'evenienza che tale esposizione possa aumentare nel futuro.

Per quanto attiene all'evoluzione dei *fair value* lordi dai derivati OTC in essere con la clientela al 30 giugno 2007, si precisa che i suddetti valori sono esposti solo parzialmente, e per un importo marginale, alla variazione del corrispondente MTM, in quanto:

- per l'84% dei contratti derivati OTC in perdita per il cliente, corrispondente all'86% del nozionale, è intervenuta, o è in corso di perfezionamento, la risoluzione dei contratti, nel rispetto delle disposizioni dei relativi Accordi Quadro;
- i rimanenti contratti mostrano ad oggi una variazione contenuta e di importo non significativo.

La sottovoce B.1.3, che rappresenta l'attività di sottoscrizione di strumenti derivati con finalità di copertura gestionale del Gruppo non oggetto di *hedge accounting*, accoglie il *fair value* delle opzioni plusvalenti scorporate dagli strumenti finanziari di raccolta strutturati pari a Euro 106,5 milioni ed il *fair value* dei derivati di copertura degli attivi e dei passivi pari ad Euro 37,6 milioni, che non sono stati sottoposti a *test* di efficacia.

Crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori (valori in migliaia di Euro)	**Totale 30 giugno 2007**	**Totale 31 dicembre 2006**
1. Conti correnti		
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui	1.867.405	1.519.898
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto		
5. Locazione finanziaria	10.556.321	9.482.296
6. *Factoring*	2.661.607	2.633.665
7. Altre operazioni	649.789	608.244
8. Titoli di debito		
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito		
9. Attività deteriorate	334.083	258.929
10. Attività cedute non cancellate	5.902.904	5.862.686
Totale (valore di bilancio)	**21.972.109**	**20.365.718**
Totale (*fair value*)	**22.359.978**	**20.666.922**

I crediti verso la clientela complessivamente rilevano una crescita di Euro 1,6 miliardi conseguente principalmente all'aumento di:

– attività del comparto della locazione finanziaria per Euro 1,2 miliardi (comprese le attività cedute non cancellate);
– mutui erogati per Euro 347 milioni;
– attività di *factoring* per Euro 28 milioni.

La sottovoce "Attività deteriorate" si riferisce esclusivamente alle attività non oggetto di cartolarizzazione.

La sottovoce "Altre operazioni" comprende principalmente:

– Euro 206 milioni relativi a crediti verso i veicoli per operazioni di cartolarizzazione;
– Euro 238 milioni per finanziamenti a clientela;
– Euro 20 milioni per crediti diversi di Italease Gestione Beni. Tale importo comprende il credito vantato da Italease Gestione Beni nei confronti di Essegibi Service per Euro 6,8 milioni per crediti ceduti pro soluto nel corso del 2007;
– Euro 85 milioni per anticipi a fornitori;

– Euro 90 milioni per depositi costituiti presso le controparti non bancarie di prodotti derivati a garanzia dell'esposizione debitoria MTM nel rispetto delle previsioni contrattuali. Si segnala che a fine agosto tali depositi si sono ridotti a Euro 21 milioni.

Attività materiali

Attività/Valori (valori in migliaia di Euro)	**Totale 30 giugno 2007**	**Totale 31 dicembre 2006**
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	**1.139.561**	**1.229.859**
a) terreni	16.417	16.795
b) fabbricati	854.062	993.479
c) mobili	2.213	1.967
d) impianti elettronici	2.393	2.030
e) altre	264.476	215.588
1.2 acquisite in locazione finanziaria	**106.554**	**105.044**
a) terreni	60.671	60.671
b) fabbricati	45.883	44.373
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	**1.246.115**	**1.334.903**
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	**151.732**	**132.621**
a) terreni	36.255	41.916
b) fabbricati	115.477	90.705
2.2 acquisite in locazione finanziaria	**56.418**	**56.625**
a) terreni	29.397	29.397
b) fabbricati	27.021	27.228
Totale B	**208.150**	**189.246**
Totale (A + B)	**1.454.265**	**1.524.149**

Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 del 22 dicembre 2005, le attività ad uso funzionale comprendono, oltre ai beni ad uso proprio, anche i beni in attesa di locazione finanziaria il cui ammontare complessivo è pari a Euro 1,1 miliardi, di cui Euro 842 milioni per fabbricati e Euro 263 milioni per altri beni mobili. Data la specificità dell'attività di *leasing* ed in considerazione della finalità di finanziamento relativa all'erogazione di fondi per l'acquisizione e la costruzione di tali beni, se ne segnala la natura "creditizia" rafforzata anche dalla presenza di flussi finanziari (c.d. prelocazione) a remunerazione delle somme erogate.

Le attività ad uso funzionale acquisite in locazione finanziaria rappresentano gli immobili oggetto di contratti di locazione utilizzati quali uffici delle società del Gruppo.

La riduzione rispetto al 31 dicembre 2006 è relativa ai beni in attesa di locazione a fine 2006, entrati a reddito nel semestre e quindi allocati tra i crediti.

Altre attività

Voci/Valori (valori in migliaia di Euro)	**Totale 30 giugno 2007**	**Totale 31 dicembre 2006**
Erario per IVA	810.221	863.427
Partite in corso di lavorazione	36.856	19.149
Altri	68.501	65.215
Totale	**915.578**	**947.791**

I crediti IVA del Gruppo Banca Italease, risultano così composti:

– crediti IVA anni precedenti (prevalentemente per gli anni dal 1998 al 2001) chiesti a rimborso per Euro 191 milioni;
– credito IVA 2005 chiesto a rimborso per Euro 27 milioni;
– crediti IVA trimestrali 2006 chiesti a rimborso per Euro 32 milioni;
– credito IVA 2006 per Euro 233 milioni;
– crediti IVA I trimestre 2007 chiesti a rimborso per Euro 144 milioni;
– credito IVA dell'anno corrente pari a Euro 127 milioni;
– interessi maturati per Euro 48 milioni.

Nel primo semestre 2007 sono stati incassati i crediti IVA relativi ai trimestri 2006 per complessivi Euro 319 milioni.

La voce "Partite in corso di lavorazione" è relativa a pagamenti a fornitori per fatture contabilizzate nei primi giorni del terzo trimestre.

La voce "Altri" comprende principalmente:

– i beni rientrati nella disponibilità delle società del gruppo a seguito di risoluzione del contratto di locazione finanziaria per Euro 33 milioni; tali beni sono iscritti al minore tra il valore di mercato e il valore di libro;
– i beni mobili detenuti dalla controllata Italease Gestione Beni (magazzino), per Euro 5 milioni;
– i ratei e i risconti attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività finanziarie per Euro 22,3 milioni, principalmente relativi ad assicurazioni.

La raccolta

I valori relativi alla provvista finanziaria del Gruppo Banca Italease al 30 giugno 2007 sono riportati nella seguente tabella.

Raccolta (valori in migliaia di Euro)	**30 giugno 2007**	**31 dicembre 2006**
Totale Passivo e del Patrimonio Netto	**26.398.546**	**24.020.058**
Debiti verso Banche	7.160.923	7.446.436
Debiti verso Clientela	6.708.191	6.404.946
Titoli in circolazione	10.723.616	8.066.545
Passività finanziarie di negoziazione	361.366	458.694
Derivati di copertura	373.181	289.437
Patrimonio Netto	**891.399**	**1.146.241**

Il totale del passivo di Gruppo ammonta ad Euro 26,4 miliardi, di cui il 27,1% rappresentato da debiti verso banche, il 25,4% da debiti verso clientela e cartolarizzazioni, il 40,6% da prestiti obbligazionari ed il 3,4% da mezzi propri.

Nel corso del primo semestre 2007, il Gruppo Bancario ha emesso prestiti obbligazionari per complessivi nominali Euro 2,7 miliardi. Al netto delle emissioni rimborsate nel corso del semestre, il valore nominale dei prestiti in circolazione ha raggiunto Euro 11,0 miliardi a fine giugno 2007, di cui Euro 319 milioni con clausola di subordinazione.

Le tabelle seguenti mostrano i dettagli per le principali voci di raccolta.

Debiti verso banche

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo (valori in migliaia di Euro)	**Totale 30 giugno 2007**	**Totale 31 dicembre 2006**
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	**7.160.923**	**7.446.436**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.259.771	2.248.019
2.2 Depositi vincolati	2.411.797	2.851.761
2.3 Finanziamenti	2.469.888	2.327.022
2.3.1 Locazione finanziaria	81.284	125.527
2.3.2 Altri	2.388.604	2.201.495
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		
2.5.1 Pronti contro termine passivi		
2.5.2 Altre		
2.6 Altri debiti	19.467	19.634
Totale	**7.160.923**	**7.446.436**
Fair value	**7.130.938**	**7.447.232**

La voce “Finanziamenti – locazione finanziaria”, accoglie il debito relativo ai contratti di locazione finanziaria stipulati da Italease Gestione Beni dei quali Euro 50,8 milioni relativi all’acquisizione di beni mobili ed immobili funzionali al Gruppo.

Il decremento è prevalentemente dovuto alla diversificazione di forme di indebitamento finanziario con l’emissione di titoli obbligazionari ed al minor fabbisogno finanziario verso il sistema creditizio conseguente all’aumento di capitale sociale.

Debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo (valori in migliaia di Euro)	**Totale 30 giugno 2007**	**Totale 31 dicembre 2006**
1. Conti correnti e depositi liberi		
2. Depositi vincolati		
3. Fondi di terzi in amministrazione		
4. Finanziamenti	51.019	9.257
4.1 Locazione finanziaria	43.696	3.364
4.2 Altri	7.323	5.893
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	5.961.706	5.642.334
6.1 Pronti contro termine passivi		
6.2 Altre	5.961.706	5.642.334
7. Altri debiti	695.466	753.355
di cui: per anticipi da clienti leasing	233.944	255.638
per debiti verso fornitori	360.064	362.251
debiti per factoring	26.898	30.967
Totale	**6.708.191**	**6.404.946**
Fair value	**6.698.219**	**6.405.012**

I debiti verso la clientela accolgono:

– nella voce “Finanziamenti – locazione finanziaria”, il debito relativo ai contratti di locazione finanziaria stipulati dalle società del Gruppo: in particolare Euro 40 milioni risultano essere i debiti per locazione finanziaria della società Italease Gestione Beni, dei quali Euro 24,1 milioni relativi all’acquisizione di beni mobili ed immobili funzionali al Gruppo;
– nella voce “Passività a fronte di attività cedute non cancellate”, i debiti verso le società veicolo quali acquirenti di crediti cartolarizzati *performing* relativi a locazioni finanziarie. La variazione si riferisce all’incremento per la fase *take out* dell’operazione di cartolarizzazione denominata ITA 9 (ITA 11 nella fase *warehousing*), per ulteriori crediti ceduti pari a Euro 783 milioni, compensati dalla riduzione derivante dalla fase di *amortization period* delle operazioni dalla fase di *amortization period* delle operazioni ITA 5, ITA 6, ITA 7 e ITA 8;
– nella voce “Altri debiti” le poste più significative sono rappresentate:
  – dai debiti verso fornitori per beni in leasing per Euro 360,1 milioni;
  – dai debiti verso clienti per Euro 233,9 milioni a fronte di anticipi su contratti di locazione finanziaria;
  – dai debiti verso le società veicolo delle cartolarizzazioni per *revolving* da regolare per Euro 24,1 milioni;
  – dai debiti per *factoring* per Euro 26,9 milioni relativi a importi da riconoscere ai cedenti;
  – dai depositi cauzionali per Euro 28,7 milioni.

Di seguito indichiamo le scadenze annuali relative ai titoli connessi alle cartolarizzazioni in circolazione al 30 giugno 2007:

(valori in migliaia di Euro)	**Cartolarizzazioni**
2007	402.243
2008	874.233
2009	954.242
2010	757.973
2011	560.986
2012	385.756
2013	243.643
2014	507.131
2015	116.795
2016	80.190
2017	61.563
2018	57.387
2019	49.447
2020	43.027
2021	16.469

Per quanto concerne l’eventuale sussistenza di *covenants* o di altre garanzie rilasciate a fronte di crediti cartolarizzati, si specifica che l’unica operazione di cartolarizzazione assistita da una garanzia di liquidità di Banca Italease è quella effettuata nei confronti di Erice Finance per un importo di nominali Euro 350 milioni (ITA BEI). La garanzia è prestata da Banca Italease a copertura:

– dell’obbligo di puntuale pagamento degli interessi dei titoli *Senior* e *Mezzanine* ad ogni *payment date*;
– dell’obbligo di rimborso alla scadenza del 21 dicembre 2014 dell’ammontare dei titoli *Senior* e *Mezzanine* emessi dalla società veicolo.

La tabella che segue fornisce l'indicazione dell'ammontare delle attività cartolarizzate alla data del 30 giugno 2007 nonché l'indicazione dell'ammontare dei crediti cartolarizzati relativi alla clientela che ha sottoscritto derivati OTC con evidenza della componente deteriorata.

(valori in migliaia di Euro)	Attività Cartolarizzate	Di cui con ctr derivato	
		totale	deteriorate
ITA 4	350.468	26.617	
ITA 5	143.092	10.652	
ITA 6	588.338	65.823	
ITA 7	673.427	137.592	276
ITA 8	1.013.676	158.855	
ITA BEI	532.990	100.512	
ITA 9	1.659.369	304.400	
SEC1	50.813	1.158	
LEASIMPRESA	1.004.690	10.803	

La tabella che segue fornisce l'indicazione degli incassi realizzati nel periodo, distinguendo tra crediti *in bonis* e crediti deteriorati.

(valori in migliaia di Euro)	Incassi		
	Bonis	Deteriorate	Totale
ITA 4	76.637	1.201	77.838
ITA 5	55.968	1.920	57.888
ITA 6	128.028	4.501	132.529
ITA 7	126.102	517	126.619
ITA 8	228.968	3.549	232.517
ITA BEI	80.326	67	80.393
ITA 9	187.961	26	187.987
SEC1	29.771	979	30.750
LEASIMPRESA	159.792	72	159.864

Titoli in circolazione

Tipologia titoli/Componenti del Gruppo (valori in migliaia di Euro)	Totale 30 giugno 2007		Totale 31 dicembre 2006	
	Valore bilancio	Valore bilancio	Valore bilancio	*Fair value*
A. Titoli quotati	**2.016.523**	**2.006.334**	**1.227.106**	**1.252.126**
1. Obbligazioni	2.016.523	2.006.334	1.227.106	1.252.126
1.1 strutturate	615.139	641.551	344.096	377.854
1.2 altre	1.401.384	1.364.783	883.010	874.272
2. Altri titoli				
2.1 strutturati				
2.2 altri				
B. Titoli non quotati	**8.707.093**	**8.346.210**	**6.839.439**	**6.798.097**
1. Obbligazioni	8.540.423	8.179.582	6.668.211	6.626.869
1.1 strutturate	1.409.086	1.331.398	1.151.259	1.141.893
1.2 altre	7.131.337	6.848.184	5.516.952	5.484.976
2. Altri titoli	166.670	166.628	171.228	171.228
2.1 strutturati				
2.2 altri	166.670	166.628	171.228	171.228
Totale	**10.723.616**	**10.352.544**	**8.066.545**	**8.050.223**

Le obbligazioni oggetto di attività di copertura efficace vengono inizialmente iscritte al costo ammortizzato ed in seguito rettificate in relazione al *fair value* calcolato tenendo conto della sola componente di rischio coperta (tasso di interesse), mentre le altre vengono valutate al costo ammortizzato. Nel caso di obbligazioni strutturate destrutturabili il *fair value* dei derivati ospitati viene scorporato ed indicato nella voce attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le obbligazioni strutturate sono così composte:

– obbligazioni zero *coupon* quotate Euro 287,4 milioni;
– obbligazioni zero *coupon* non quotate Euro 8,8 milioni;
– obbligazioni ordinarie quotate Euro 327,7 milioni;
– obbligazioni ordinarie non quotate Euro 1.400,3 milioni.

Le scadenze annuali relative alle obbligazioni espresse al valore nominale, in circolazione al 30 giugno 2007, presentano la seguente ripartizione temporale:

(valori in migliaia di Euro)	**Obbligazioni**
2007	812.974
2008	1.674.591
2009	1.246.660
2010	2.859.141
2011	1.485.736
2012	1.999.037
2013	59.202
2014	153.000
2015	87.272
2016	195.000
2017	255.000
2021	30.000

Patrimonio netto

Voci/Valori (valori in migliaia di Euro)	**Totale 30 giugno 2007**	**Totale 31 dicembre 2006**
1. Capitale	472.277	431.212
2. Sovrapprezzi di emissione	639.045	384.970
3. Riserve	255.113	147.913
4. (Azioni proprie)	(26)	(26)
a) capogruppo	(26)	(26)
b) controllate		
5. Riserve da valutazione	3.779	3.936
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del Gruppo	(478.789)	178.236
Totale	**891.399**	**1.146.241**

Crediti dubbi

Indici di struttura	**30 giugno 2007**	**31 dicembre 2006**	**Variazione**
Crediti in Sofferenza Netti/Crediti verso Clientela Totali	0,85%	0,74%	+11 bps
% Copertura Crediti in Sofferenza (*)	*43,98%*	*45,30%*	*–131 bps*
Incagli Netti/Crediti verso Clientela Totali	0,75%	0,44%	+32 bps
% Copertura Incagli	*22,55%*	*23,95%*	*–140 bps*

(*) Gli indici sono calcolati considerando le sofferenze generate internamente all'attività operativa del Gruppo.

Al 30 giugno 2007 l'incidenza delle sofferenze lorde sui crediti totali lordi verso la clientela risulta pari all'1,50%, rispetto all'1,34% al 31 dicembre 2006. In valore assoluto le sofferenze lorde crescono del 21% a causa prevalentemente dell'ingresso di posizioni immobiliari afferenti al Gruppo Promar.

Le rettifiche di valore su sofferenze lorde risultano pari a Euro 146,7 milioni, determinando un livello di copertura pari al 43,98%, sostanzialmente in linea con il 45,30% del dicembre 2006.

A seguito delle svalutazioni, le sofferenze nette si attestano a Euro 186,8 milioni, pari allo 0,85% dei crediti totali netti verso la clientela (0,74% a fine 2006).

L'incidenza degli incagli lordi sui crediti totali lordi verso la clientela rappresenta lo 0,96% al 30 giugno 2007, in crescita rispetto allo 0,57% al 31 dicembre 2006. Tale incremento è dovuto al passaggio ad incaglio del credito verso il gruppo Coppola pari a Euro 65,4 milioni. Tale esposizione è composta da Euro 50,8 milioni per il comparto *leasing* immobiliare, in regolare ammortamento, e da Euro 14,6 milioni relativi ad operazioni di *leasing* nautico, in incaglio. Tutta l'esposizione nel suo complesso risulta classificata ad incaglio al 30 giugno 2007.

Le rettifiche di valore su incagli lordi risultano pari a Euro 48,1 milioni, determinando un livello di copertura pari al 22,55%, rispetto al 23,95% del dicembre 2006. A seguito delle svalutazioni, gli incagli netti si attestano a Euro 165 milioni, pari allo 0,75% dei crediti totali netti verso la clientela (0,44% a fine 2006).

Patrimonio di vigilanza

Le tabelle seguenti mostrano l'evoluzione del patrimonio di vigilanza, dell'attività di rischio ponderata e dei *ratios* patrimoniali tra dicembre 2006 e giugno 2007.

Attività di rischio ponderata e Patrimonio di Vigilanza (valori in migliaia di Euro)	**30 giugno 2007**	**31 dicembre 2006**
Attività di rischio ponderata (*)	19.107.316	16.756.921
Patrimonio di Base	744.689	960.504
Patrimonio Supplementare	330.750	305.955
Patrimonio di Vigilanza	1.075.439	1.266.459

Indici patrimoniali	**30 giugno 2007**	**31 dicembre 2006**
Tier I (*)	3,9%	5,7%
Total Capital (*)	5,6%	7,6%

(*) I ratios al 30 giugno 2007 riflettono le rettifiche in tema di ponderazione che sono state recepite nella segnalazione di Vigilanza inviata entro il termine normativo del 25 ottobre 2007.

La complessiva riduzione del patrimonio di vigilanza è determinata dai seguenti elementi.

Patrimonio di base:

– aumento del capitale sociale pari a Euro 41 milioni;
– aumento del sovrapprezzo di emissione pari a Euro 254 milioni;
– diminuzione determinata dal risultato di periodo pari a Euro 479 milioni;
– diminuzione dovuta al trasferimento al patrimonio supplementare della quota non computabile degli strumenti innovativi di capitale pari a Euro 33 milioni.

Patrimonio supplementare:

– aumento di Euro 33 milioni per effetto del succitato trasferimento degli strumenti innovativi di capitale;
– diminuzione di Euro 7 milioni a seguito dell'ammortamento delle passività subordinate.

Nell'ambito dei rischi di mercato, i rischi di controparte e quelli di regolamento sono calcolati con riferimento ad un equivalente creditizio nettato dalla svalutazione presente in bilancio.

Gli "altri requisiti" contengono unicamente l'assorbimento patrimoniale dei titoli ed i *credit enhancement* rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di crediti *leasing performing*. Nonostante l'entità dei crediti ceduti sia aumentata, il rischio è diminuito grazie all'esercizio dell'opzione di estinzione anticipata di un'operazione, il cui requisito era costituito dall'8% dei crediti, ed alla conclusione della fase *warehousing* dell'operazione accesa a fine 2006 con conseguente sottoscrizione di titoli *junior* di ammontare inferiore rispetto ai precedenti.

Nel mese di febbraio 2007 per far fronte all'evoluzione degli impieghi era stato realizzato un aumento di capitale sociale con sovrapprezzo di emissione che aveva apportato 300 milioni di maggiori capacità patrimoniali. Il ricalcolo dei *ratios* patrimoniali al 31 dicembre 2006 con il patrimonio di vigilanza dopo l'aumento di capitale sociale si configurava come segue:

– *Tier 1 Capital Ratio*: 7,5%
– *Total Capital Ratio*: 9,3%.

La perdita del primo semestre 2007 ha determinato una diminuzione significativa del patrimonio di base, passato da Euro 960,5 milioni al 31 dicembre 2006 ad Euro 744,7 milioni al 30 giugno 2007 (–22,5%), a fronte di un incremento delle attività di rischio ponderate del 12,4%, principalmente attribuibile alla crescita degli impieghi. Il *Tier 1 Capital Ratio* si attesta al 3,9% ed il *Total Capital Ratio* al 5,6%.

Anche per far fronte all'esigenza di ricondurre il rapporto tra attività di rischio ed il patrimonio stesso alle previsioni normative, è stato deliberato un aumento di capitale sociale, pari a Euro 700 milioni comprensivi di sovrapprezzo.

A seguito di tale apporto patrimoniale il *Tier 1 Capital Ratio* salirà a 7,8% ed il *Total Capital Ratio* al 9,3%.

Si riporta il prospetto di variazione del patrimonio netto per il periodo chiuso al 30 giugno 2007.

	Esistenze del Gruppo al 31.12.06 (1)	Esistenze di terzi al 31.12.06 (1)	Modifica saldi di apertura (2)	Esistenze del Gruppo al 01.01.07 (3) = (1) + (2)	Esistenze di terzi al 01.01.07	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni di riserve del Gruppo	Variazioni di riserve di terzi	Variazioni dell'esercizio										
						Riserve del Gruppo (4)	Riserve di terzi (4)	Dividendi ed altre destinazioni (5)			Operazioni sul patrimonio netto								Utile (Perdita) di esercizio del Gruppo 30.06.07 (14)	Utile (Perdita) di esercizio di terzi 30.06.07 (14)	Patrimonio netto del Gruppo 30.06.07 (15)	Patrimonio netto di terzi 30.06.07 (15)
											Emissione nuove azioni del Gruppo (7)	Emissione nuove azioni di terzi (7)	Acquisto azioni proprie del Gruppo (8)	Acquisto azioni proprie di terzi (8)	Distribuzione straordinaria dividendi (9)	Variazione strumenti di capitale (10)	Derivati su proprie azioni (12)	*Stock options* (13)				
Capitale:	**431.212**	**1.654**		**431.212**	**1.654**						**41.065**										**472.277**	**1.654**
a) azioni ordinarie	431.212	1.654		431.212	1.654						41.065										472.277	1.654
b) altre azioni																						
Sovrapprezzi di emissione	**384.970**	**3**		**384.970**	**3**						**254.075**										**639.045**	**3**
Riserve:	**147.913**	**462**		**147.913**	**462**	**106.849**	**302**		**288**	**(8)**								**63**			**255.113**	**756**
a) di utili	156.791	361		156.791	361	106.849	302		346	18											263.986	681
b) altre:	**(8.878)**	**101**		**(8.878)**	**101**				**(58)**	**(26)**								**63**			**(8.873)**	**75**
1) Riserva da Fta	(13.611)	38		(13.611)	38																(13.611)	38
2) Riserva conversione euro	1			1																	1	
3) Riserva per azioni o quote proprie	26			26																	26	
4) *Stock options*	1.694			1.694														63			1.757	
5) Avanzi di fusione	2.147			2.147																	2.147	
6) Altre	865	63		865	63				(58)	(26)											807	37
Riserve da valutazione:	**3.936**	**1**		**3.936**	**1**						**(157)**										**3.779**	**1**
a) disponibili per la vendita	195			195							(157)										38	
b) copertura flussi finanziari																						
c) altre:	3.741	1		3.741	1																3.741	1
1) Attività materiali																						
2) Attività immateriali																						
3) Copertura di investimenti esteri																						
4) Differenze di cambio																						
5) Attività non correnti in via di dismissione																						
6) Leggi speciali di rivalutazione	3.741	1		3.741	1																3.741	1
Strumenti di capitale																						
Azioni proprie	**(26)**			**(26)**																	**(26)**	
Utile (perdita) di esercizio	**178.236**	**949**		**178.236**	**949**	**(106.849)**	**(302)**	**(72.034)**											**(478.789)**	**(402)**	**(478.789)**	**(402)**
Patrimonio netto	**1.146.241**	**3.069**		**1.146.241**	**3.069**			**(72.034)**	**288**	**(8)**	**294.983**							**63**	**(478.789)**	**(402)**	**891.399**	**2.012**

Le variazioni di riserve del Gruppo riguardano:

– per Euro 156.000 il deconsolidamento della società Essegibi Service ceduta nel corso del semestre per il 60%;
– per Euro 444.000 le variazioni delle riserve attuariali.

I dividendi distribuiti sono così ripartiti:

– Euro 71,4 milioni agli azionisti del Gruppo Banca Italease, pari a Euro 0,78 a ciascuna delle 91.521.186 azioni ordinarie con godimento pieno;
– Euro 640.000 di pertinenza di terzi distribuiti da Italease Gestione Beni al socio di minoranza;
– Euro 7.000 di pertinenza di terzi distribuiti da Italeasing ai soci di minoranza.

20.2 POLITICA DEI DIVIDENDI

A norma dell'articolo 31 dello Statuto gli utili netti accertati, risultanti dal bilancio, detratta la quota da imputarsi a riserva legale fino al limite di legge, sono destinati secondo quanto deliberato dall'Assemblea degli azionisti. In particolare, l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può deliberare la formazione e l'incremento di altre riserve.

Per quanto concerne i dividendi distribuiti nel corso del triennio 2004-2006, il dividendo per l'esercizio 2004 ammontava ad Euro 0,20 per azione, per l'esercizio 2005 ammontava ad Euro 0,49 per azione e per l'esercizio 2006 ammontava ad Euro 0,78 Euro per azione.

Per quanto riguarda gli esercizi futuri, non vi è certezza che la Società, anche a fronte di utili di esercizio, procederà alla distribuzione di dividendi a favore dei propri azionisti.

20.3 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI

Alla data del Prospetto, risultano pendenti diversi procedimenti giudiziari tipici dell'attività ordinaria svolta dall'Emittente.

A tal riguardo, si segnala che, al 30 giugno 2007, Banca Italease ha pendenti 2.036 azioni per il recupero di beni e/o crediti verso clienti non assoggettati a procedure concorsuali per un rischio complessivo lordo pari a Euro 207,6 milioni a fronte del quale sono state effettuate rettifiche di valore pari a Euro 59,3 milioni e 852 azioni per il recupero di beni e/o crediti verso clienti sottoposti a procedure concorsuali, per un rischio complessivo lordo pari a Euro 155,2 milioni a fronte del quale sono state effettuate rettifiche di valore pari a Euro 71,7 milioni.

Si segnala inoltre che, nel giugno 2007, è stato notificato a Banca Italease un atto di citazione da parte della curatela fallimentare di un cliente cui Banca Italease aveva finanziato l'acquisto di un immobile, chiedendo la restituzione da parte di Banca Italease, ai sensi dell'art. 1526 del codice civile, della somma di Euro 8.592.763,02 versata a titolo di canoni di *leasing*. A fronte di tale richiesta, è stato effettuato un accantonamento al fondo rischi ed oneri per la copertura delle controversie legali di Gruppo pari ad Euro 7.587.000.

Al 30 giugno 2007, il fondo per rischi ed oneri per la copertura delle controversie legali di Gruppo era pari ad Euro 13,084 milioni (Euro 3,298 milioni al 31 dicembre 2006).

Per quanto concerne l'attività di *factoring*, l'Emittente segnala che, nel marzo del 2005, è stata instaurata nei confronti di Factorit S.p.A., oggi Italease Factorit, da parte di Parmalat S.p.A. in Amministrazione Straordinaria, un'azione revocatoria, ai sensi dell'articolo 67, secondo comma, della Legge Fallimentare, avente ad oggetto cessioni di credito e, parzialmente, rimborsi di insoluti, per complessivi Euro 52 milioni. La controparte, a seguito dell'operazione di fusione

e successivo conferimento del ramo d'azienda da parte di Banca Italease alla allora neo costituita Italease Factorit (maggio 2005) e delle vicende strettamente processuali connesse all'interruzione ed alla riassunzione della causa, ha proseguito il contenzioso sia nei confronti di Italease Factorit che di Banca Italease. In ragione di ciò, il giudizio si trova nella fase iniziale. Allo stato della causa, non è possibile fornire una previsione o una stima degli esiti della stessa. Banca Italease non ha effettuato alcun accantonamento al fondo rischi ed oneri per la copertura delle controversie legali di Gruppo in merito a tale controversia. L'Emittente ritiene che sussistano fondati argomenti per opporsi alla pretesa della controparte.

Si segnala inoltre che, a partire dalla tarda primavera 2007, l'evoluzione della situazione degli strumenti derivati ha comportato un rilevante incremento dei reclami nei confronti dell'Emittente e l'insorgenza di alcuni ricorsi ed arbitrati. Banca Italease sta analizzando con cura tutte le posizioni, al fine di mantenere un rapporto costruttivo con la clientela ed è stato pertanto costituito un apposito gruppo di lavoro dedicato posto in *staff* all'Amministratore Delegato al fine di comporre tutte le posizioni nel reciproco interesse e nel minor tempo possibile. A seguito di tali contestazioni la Società ha provveduto ad effettuare adeguate rettifiche di valore dei relativi crediti (cfr. Sezione Premessa). In particolare, al fine di giungere alla migliore risoluzione delle controversie, il Gruppo Banca Italease ha avviato una procedura di conciliazione stragiudiziale che trae le sue origini nel D.Lgs. n. 5 del 17 marzo 2003. Tale procedura di conciliazione avviene per il tramite dell'Organismo di Conciliazione Bancaria, costituito dal Conciliatore Bancario. L'Organismo di Conciliazione Bancaria, creato su iniziativa dei primari istituti bancari italiani, si occupa delle promozione e della gestione dei mezzi di risoluzione delle controversie bancarie, alternative alle procedure giudiziarie.

Alla data del Prospetto Informativo risultano in essere circa mille reclami presentati dalla clientela (che, principalmente, afferiscono alla non adeguata informativa preventiva), tre ricorsi d'urgenza ex art. 700 c.p.c., quattro atti di citazione e cinque giudizi arbitrali. Con riferimento ai tre ricorsi d'urgenza, una vertenza è in corso di definizione bonaria tra le parti; per quanto riguarda il secondo ricorso, il Giudice ha respinto tutte le richieste della controparte, esprimendosi a favore di Banca Italease; con riguardo, infine, al terzo ricorso, il Giudice ha accolto le richieste di inibitoria formulate dalla controparte a che Banca Italease segnali a sofferenza la ricorrente in relazione all'inadempimento alle obbligazioni derivanti dai contratti IRS. Risultano altresì pendenti trattative con due dei cinque clienti che hanno attivato la clausola arbitrale nei confronti di Banca Italease.

Si segnala infine che Banca Italease, anche con l'ausilio di consulenti esterni, sta ricostruendo le vicende che hanno interessato la Banca nel periodo in cui il Signor Massimo Faenza ha rivestito la carica di Ammministratore Delegato, in fattiva collaborazione con gli organi competenti, anche al fine di valutare eventuali iniziative.

A tal riguardo, si precisa che a seguito degli accertamenti in atto, alcuni dirigenti e procacciatori del Gruppo non intrattengono più rapporti di dipendenza e/o collaborazione con il Gruppo stesso. Inoltre, la Banca ha presentato atti di esposto-denuncia-querela avanti la Procura della Repubblica di Milano nei confronti di taluni soggetti (tra cui *ex*-dipendenti e procacciatori, ora non più in collaborazione con il Gruppo), per ipotesi di reato commesse in danno di Banca Italease e in relazione alle quali è pendente procedimento penale in fase di indagini preliminari.

Contenzioso fiscale

L'Emittente, relativamente ai periodi d'imposta 1995-1998, ha in essere un contenzioso fiscale con l'Amministrazione finanziaria a seguito della notifica di alcuni avvisi di accertamento ai fini della imposizione sui redditi. In particolare, l'Amministrazione finanziaria, con riferimento ai predetti periodi d'imposta, ha contestato la violazione del principio della competenza temporale in relazione ai canoni di *leasing* versati all'Emittente al momento della stipula dei contratti di leasing (c.d. "maxi canone"), sulla base del presupposto che le predette somme avrebbero dovuto concorrere pro quota alla formazione del reddito complessivo dell'Emittente secondo la durata del contratto di *leasing*. Inoltre, con riguardo ai periodi d'imposta 1997 e 1998, l'Amministrazione finanziaria ha contestato la violazione del principio della competenza temporale anche in relazione alle somme riconosciute alle banche proponenti le operazioni di *leasing*

a titolo di "premio qualità banche", sulla base del presupposto che tali somme – una volta divenute certe ed obiettivamente determinabili – avrebbero dovuto concorrere alla formazione del reddito complessivo dell'Emittente "*pro-quota*", secondo la durata del contratto di *leasing*.

In relazione ai periodi d'imposta 1995, 1996 e 1997, pendono distinti ricorsi innanzi alla Suprema Corte di Cassazione avverso le sentenze della Commissione Tributaria Regionale di Milano che, confermando le decisioni di primo grado, hanno annullato integralmente gli avvisi di accertamento emessi nei confronti dell'Emittente, recanti una pretesa fiscale complessiva pari ad Euro 32,4 milioni a titolo di maggiore imposta accertata, nonché Euro 32,4 milioni a titolo di sanzioni. In particolare, va notato che l'Avvocatura dello Stato non ha impugnato la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Milano riguardante il periodo d'imposta 1997 nella parte relativa al recupero dei "premi qualità banche", cui corrisponde una maggiore imposta pari a circa Euro 820.000 e sanzioni pari a circa Euro 820.000. La sentenza della Commissione Tributaria di Milano è quindi "*in parte qua*" divenuta definitiva. L'Emittente si è costituito nei giudizi pendenti innanzi alla Corte di Cassazione, presentando controricorso. Alla data del presente Prospetto Informativo, non risulta ancora fissata la data di discussione dell'udienza.

Con riguardo al periodo d'imposta 1998, in relazione al quale la ripresa fiscale ammonta a complessivi Euro 4,4 milioni circa a titolo di maggiore imposta accertata, nonchè ad Euro 4,4 milioni circa a titolo di sanzioni, la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha annullato l'avviso di accertamento nella parte relativa ai canoni di *leasing* corrisposti all'Emittente, confermando, invece, la pretesa impositiva riguardante il recupero dei "premi qualità banche", cui corrisponde una maggiore imposta pari ad Euro 500.000 circa e sanzioni pari ad Euro 500.000 circa (Si noti, in particolare, che si tratta del medesimo rilievo in relazione al quale la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Milano riguardante il periodo d'imposta 1997 è divenuta definitiva per mancata impugnazione da parte dell'Avvocatura Generale). Avverso la predetta sentenza, l'Emittente ha presentato ricorso innanzi alla Corte di Cassazione protestando l'illegittimità della stessa nella parte in cui è stata confermata la pretesa impositiva relativa ai premi "Qualità banche". Nel contempo, avverso la medesima sentenza, l'Avvocatura dello Stato ha presentato ricorso in Cassazione protestando l'illegittimità della sentenza di secondo grado nella parte in cui è stato disposto l'annullamento degli avvisi di accertamento in relazione al recupero a tassazione dei canoni di *leasing* corrisposti dall'Emittente.

Da ultimo, con riferimento al periodo d'imposta 1999, l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Milano 1 ha notificato all'Emittente un avviso di accertamento ai fini Iva, a mezzo del quale è stata accertata una maggiore imposta pari a circa Euro 357.000, nonchè sono state irrogate sanzioni per complessivi Euro 446.000 circa. In specie, l'Ufficio ha ritenuto operante la presunzione di cessione di cui all'art. 1, D.P.R. 10 novembre 1997, n. 441, in relazione ai beni concessi in *leasing* dall'Emittente che non sono stati rinvenuti nei locali della stessa successivamente alla risoluzione per inadempimento dei relativi contratti. I Giudici di prime cure hanno accolto il ricorso presentato dall'Emittente, annullando l'avviso di accertamento. Avverso la sentenza di primo grado, l'Agenzia delle Entrate ha presentato appello innanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Milano. L'Emittente si è costituita in giudizio presentando tempestive controdeduzioni. Alla data del presente Prospetto Informativo non risulta essere stata ancora fissata la data dell'udienza di discussione.

Con riguardo alle altre società del Gruppo, si rappresenta quanto segue.

In data 13 aprile 2007 è stata notificata ad Italease Gestione Beni una cartella di pagamento recante l'iscrizione a ruolo di Euro 257.000 circa, a titolo di maggiori imposte, sanzioni e interessi dovuti per l'omesso/carente versamento delle ritenute alla fonte risultanti dalla dichiarazione dei sostituti d'imposta relativa al periodo d'imposta 2003. Avverso la cartella di pagamento, Italease Gestione Beni ha presentato ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, protestando il difetto di motivazione dell'atto impugnato nonchè l'infondatezza, nel merito, della pretesa fiscale. Con provvedimento di autotutela, l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Milano 1 ha ridotto la pretesa fiscale in misura corrispondente ad Euro 38.000 circa. Alla data del presente Prospetto Informativo non risulta essere stata ancora fissata la data di discussione dell'udienza.

Con riguardo alla controllata Leasimpresa, l'Amministrazione finanziaria ha notificato un avviso di accertamento a mezzo del quale è stata contestata l'omessa regolarizzazione delle fatture ricevute, senza applicazione dell'IVA, in relazione ad alcune operazioni di cessioni all'esportazione perfezionate nel corso del periodo d'imposta 2003, provvedendo conseguentemente all'irrogazione di sanzioni in misura pari ad Euro 341.000 circa. La società ha presentato ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Torino protestando l'infondatezza dell'atto di irrogazione sanzioni in quanto le operazioni de quibus non erano soggette all'applicazione dell'IVA. Da ultimo, è stata protestata l'illegittimità dell'irrogazione delle sanzioni, stante la situazione di obiettiva incertezza della normativa applicabile. La Commissione Tributaria Provinciale di Torino ha dichiarato l'illegittimità dell'irrogazione delle sanzioni per obiettiva incertezza della normativa applicabile. In data 10 ottobre 2007, l'Agenzia delle Entrate ha proposto appello innanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Torino.

L'Emittente, anche sulla base degli esiti dei contenziosi sin qui raggiunti, nonchè dei pareri espressi dai consulenti fiscali incaricati della difesa, ritiene che sussistano fondate argomentazioni per ottenere l'annullamento definitivo delle pretese avanzate nei suoi confronti e nei confronti delle società controllate. Sulla base di quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali, non è stato, quindi, appostato a bilancio alcun fondo rischi ed oneri.

Posizione fiscale

Ultimo esercizio definito

Nel prospetto seguente, sono indicati per ciascuna società di diritto italiano del Gruppo Banca Italease gli ultimi esercizi definiti, sia ai fini delle imposte dirette sia ai fini dell'IVA.

Si tenga presente che, per quanto riguarda le società di diritto italiano del Gruppo Banca Italease, sono oggetto di contenzioso fiscale sia ai fini delle imposte dirette sia ai fini dell'IVA gli esercizi indicati al precedente paragrafo "Contenzioso fiscale".

Società	IRES, IRAP [25]	IVA [26]
Banca Italease	2001	2001
Mercantile Leasing	2001	2001
Italease Factorit	Nessuno	Nessuno
Italease Network	2001	2001
Italeasing	2001	1999 [27]
Nuova Leasimpresa	Nessuno	Nessuno
Itaca Service	2001	2001
Italease Gestione Beni	2001	2001
Essegibi Promozioni Immobiliari	Nessuno	Nessuno
Essegibi finanziaria	2001	2001
Renting Italease	2001	2001
Italease Finance	Nessuno	Nessuno
Italease Agency	Nessuno	Nessuno

Si precisa inoltre quanto segue.

Banca Italease, in data 6 maggio 2005, ha fuso per incorporazione Factorit S.p.A., con retrodatazione contabile e fiscale degli effetti al 1 gennaio 2005. A seguito di detta fusione, Banca Italease è subentrata nei diritti e negli obblighi della predetta società incorporata, ivi com-

(25) Si segnala peraltro che l'art. 37, commi 24, 25 e 26 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito in L. 4 agosto 2006, n. 248, ha disposto un potenziale allungamento dei termini decadenziali dell'azione d'accertamento. In specie i termini previsti dall'articolo 43 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 e dall'art. 57 del D.P.R. 26 ottobre 1972, sono raddoppiati in riferimento a periodi di imposta in cui sono state riscontrate violazioni a carico del contribuente che comportano l'obbligo di denuncia penale per uno dei reati tributari previsti dal D.Lgs. 10 marzo 2000, n. 74.

(26) Si veda nota precedente.

(27) Si evidenzia peraltro come Italeasing si sia avvalsa, anche ai fini dell'IVA, della sanatoria *ex* art. 8, Legge 27 dicembre 2002, n. 289 (integrativa semplice), con esclusivo riferimento alle annualità 2001 e 2002. Pertanto, non applicandosi la proroga dei termini di cui all'art. 10 della Legge n. 289, citata, alle annualità 2001 e 2002, anche l'esercizio 2001 è da considerarsi definito ai fini dell'IVA, salvo quanto già specificato nella nota precedente relativa all'art. 37, commi 24, 25 e 26 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito in L. 4 agosto 2006, n. 248.

presa la responsabilità in caso di accertamento tributario. Ai fini dell'IVA e delle imposte dirette, sulla base del combinato disposto della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 e dei D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 e D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633, l'ultimo esercizio definito della incorporata Factorit S.p.A., sia ai fini delle imposte dirette sia ai fini dell'IVA, è il 2001.

Itaca Service, in data 19 settembre 2005, ha fuso per incorporazione Compagnia Telematica S.r.l., con retrodatazione contabile e fiscale degli effetti al 1 gennaio 2005. A seguito di detta fusione, Itaca Service è subentrata nei diritti e negli obblighi delle predetta società incorporata, ivi compresa la responsabilità in caso di accertamento tributario. Ai fini dell'IVA e delle imposte dirette, sulla base del combinato disposto della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 e dei d.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 e D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633, l'ultimo esercizio definito della incorporata Compagnia Telematica S.r.l., sia ai fini delle imposte dirette sia ai fini dell'IVA, è il 1999.

Banca Italease, in data 13 dicembre 2006, ha fuso per incorporazione Leasimpresa S.p.A., con retrodatazione contabile e fiscale degli effetti al 1 gennaio 2006. A seguito di detta fusione, Banca Italease è subentrata nei diritti e negli obblighi delle predetta società incorporata, ivi compresa la responsabilità in caso di accertamento tributario. Ai fini dell'IVA e delle imposte dirette, sulla base del combinato disposto della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 e dei D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 e D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633, l'ultimo esercizio definito della incorporata Leasimpresa S.p.A., sia ai fini delle imposte dirette sia ai fini dell'IVA, è il 2001.

Con particolare riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 31 dicembre 2006, dalle società di diritto italiano Banca Italease, Leasimpresa, Italease Network, Mercantile Leasing, Itaca Service, Italease Factorit, Italease Finance, Essegibi Finanziaria, Italeasing, Italease Gestione Beni, Essegibi Promozioni Immobiliari e Renting Italease, si precisa inoltre che tali esercizi devono ritenersi soggetti ad eventuale accertamento nei seguenti termini:

Esercizio chiuso al	Termine per l'accertamento IRES, IRAP, IVA ([28])
31 dicembre 2005	31 dicembre 2010
31 dicembre 2006	31 dicembre 2011

Ammontare delle perdite riportabili a nuovo ai fini fiscali

Le società Banca Italease, Leasimpresa, Italease Network, Mercantile Leasing, Itaca Service, Italease Factorit, Italease Finance, Essegibi Finanziaria, Italeasing, Italease Gestione Beni e Essegibi Promozioni Immobiliari non dispongono di significative perdite fiscali pregresse riportabili a nuovo ai fini fiscali. Renting Italease dispone invece di perdite fiscali pregresse, riportabili senza limiti di tempo, per un importo pari ad Euro 937.035.

Indicazione di eventuali esenzioni o riduzioni d'imposta di cui le società fruiscono o hanno goduto

Le società Banca Italease, Leasimpresa, Italease Network, Mercantile Leasing, Itaca Service, Italease Factorit, Italease Finance, Essegibi Finanziaria, Italeasing, Italease Gestione Beni, Essegibi Promozioni Immobiliari e Renting Italease non usufruiscono, e non hanno usufruito nei periodi d'imposta 2005 e 2006, di alcuna esenzione o riduzione d'imposta di ammontare significativo.

20.4 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE

Fatto salvo quanto riportato nelle Sezioni Fattori di Rischio e Premessa, l'Emittente non è a conoscenza di cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale del Gruppo verificatisi dalla chiusura della relazione semestrale.

(28) Si veda la nota precedente relativa all'art. 37, commi 24, 25 e 26 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito in L. 4 agosto 2006, n. 248.

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 CAPITALE SOCIALE

21.1.1 Ammontare del capitale sociale dell'Emittente

Il capitale sociale di Banca Italease, pari ad Euro 472.276.693,56 interamente versato, è suddiviso in n. 91.526.491 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 5,16 ciascuna.

In data 8 settembre 2007 l'Assemblea Straordinaria dell'Emittente ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà di deliberare, entro dodici mesi dalla data della delibera assembleare, un aumento di capitale a pagamento per un importo massimo (complessivo di sovrapprezzo) pari ad Euro 700.000.000, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in pagamento in opzione agli aventi diritto, con ogni più ampia facoltà per gli amministratori di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi compreso il prezzo di emissione (compreso l'eventuale sovrapprezzo) delle azioni ed il relativo godimento.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 21 settembre 2007, in esecuzione della delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria dei soci, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, ha deliberato, tra l'altro, di aumentare il capitale sociale nei seguenti termini:

A) l'aumento avrà luogo mediante emissione a pagamento, con eventuale sovrapprezzo, di azioni ordinarie, godimento regolare, del valore nominale di Euro 5,16 cadauna, da offrire in opzione a coloro che risulteranno essere azionisti della Società alla data di inizio del periodo di sottoscrizione, in proporzione al numero di azioni possedute; più precisamente l'aumento avrà luogo:

   a) con emissione di massime n. 135.658.914 azioni, e così per massimi nominali Euro 699.999.996,24,

      ovvero, ove necessario

   b) per un quantitativo azionario inferiore da individuarsi a cura del Consiglio di Amministrazione – nelle forme di cui all'ultimo comma dell'articolo 2443 del codice civile – nel massimo numero possibile, tenuto conto: (i) del prezzo che sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione per ogni azione, (ii) del limite di importo fissato nella delega assembleare (così da evitare che il prodotto del prezzo per il numero di azioni superi Euro 700.000.000 (settecentomilioni), pari all'importo delegato), (iii) della necessità di determinare il corretto rapporto di assegnazione in opzione;

B) il prezzo di emissione unitario delle azioni sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione, nelle forme di cui all'articolo 2443 ultimo comma del codice civile, in una riunione da convocarsi nei giorni immediatamente precedenti l'avvio dell'Offerta in Opzione con contestuale ridefinizione, se del caso, del numero di azioni emittende sulla base di quanto deliberato sub A), fermo restando che il prezzo sarà determinato tenuto conto, tra l'altro, della prassi di mercato per operazioni similari, delle condizioni del mercato in generale e dell'andamento del titolo nonché dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Banca e del Gruppo in particolare, con definizione, altresì, in quella sede, del rapporto di assegnazione in opzione;

C) il termine ultimo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione è fissato al 31 luglio 2008, con la precisazione che, qualora entro tale data il deliberato aumento di capitale non fosse integralmente sottoscritto, il capitale stesso si intenderà comunque aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

In data 16 ottobre 2007 il Consiglio di Amministrazione ha inoltre individuato quale termine ultimo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione la data del 31 gennaio 2008, modificando quanto previsto nella precedente delibera consiliare del 21 settembre 2007.

21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale

Alla data del Prospetto, non sussistono azioni non rappresentative del capitale di Banca Italease.

21.1.3 Azioni proprie

Alla data del presente Prospetto Informativo, Banca Italease detiene n. 5.305 azioni proprie per un valore nominale pari a Euro 27.373,80.

21.1.4 Obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant

Alla data del presente Prospetto Informativo, Banca Italease non ha emesso né obbligazioni convertibili, né obbligazioni scambiabili né obbligazioni con *warrant*.

21.1.5 Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale dell'Emittente

Oltre a quanto descritto nel precedente Paragrafo 21.1.1, si segnala quanto segue.

L'Assemblea Straordinaria di Banca Italease, in data 11 aprile 2005, ha, tra l'altro, deliberato di attribuire la facoltà al Consiglio di Amministrazione di aumentare in una o più volte, a pagamento ed in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del codice civile, nel termine di cinque anni, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2443 del codice civile, il capitale sociale, per un importo massimo di nominali Euro 11.756.105,40, mediante emissione di massime n. 2.278.315 azioni ordinarie, da destinarsi ad uno o più piani di incentivazione azionaria riservati a dirigenti e/o dipendenti e/o amministratori e/o collaboratori della Società e/o di società da questa controllate; il prezzo di emissione è rimesso alle determinazione del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del prezzo minimo previsto dall'art. 2441, comma 6, del codice civile, e con applicazione altresì, per ogni singola delibera consiliare di aumento, in quanto compatibile, del procedimento previsto dal medesimo comma 6 dell'art. 2441 del codice civile.

L'Assemblea Straordinaria di Banca Italease del 9 novembre 2006 ha, tra l'altro, deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione della Società la facoltà di aumentare, in una o più volte, a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione dei soci ai sensi dell'articolo 2441, quinto ed ottavo comma del codice civile, nel termine di cinque anni dalla data della deliberazione assembleare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2443 del codice civile, il capitale sociale per un importo massimo di nominali Euro 2.580.000,00 mediante emissione di massime 500.000 azioni ordinarie, da destinarsi al piano di incentivazione azionaria (c.d. *stock option plan*) approvato dall'Assemblea Ordinaria della Società e riservato a dirigenti e/o dipendenti e/o amministratori e/o collaboratori della Società e/o di società da questa controllate; il prezzo di emissione delle azioni è rimesso alla determinazione del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del prezzo minimo previsto dall'articolo 2441 comma sesto del codice civile, e con applicazione altresì – per ogni singola delibera consiliare di aumento, in quanto compatibile – del procedimento previsto dal medesimo comma sesto dell'articolo 2441 del codice civile e nel rispetto delle indicazioni risultanti dal regolamento del piano.

21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale dei membri del Gruppo Banca Italease

La seguente tabella indica il capitale sociale delle società del Gruppo Bancario Banca Italease alla data del Prospetto Informativo.

Società	Capitale sociale (importi in Euro)
Italease Network	99.933.075
Italease Factorit	85.000.000
Mercantile Leasing	70.200.000
Italeasing	39.990.000
Leasimpresa	39.973.230
Italease Gestione Beni	30.000.000
Essegibi Finanziaria	600.000
Itaca Service	260.000
Italease Finance	120.000
Banca Italease Funding LLC	1.000
Banca Italease Capital Trust	1.000

21.1.7 Evoluzione del capitale sociale dell'Emittente negli ultimi tre esercizi sociali

In data 11 aprile 2005, l'Assemblea Straordinaria di Banca Italease ha deliberato un aumento del capitale sociale per massimi nominali Euro 43.322.297,04, mediante emissione di n. 8.395.794 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 5,16 cadauna, al servizio della fusione per incorporazione in Banca Italease di Factorit (oggi denominata Italease Factorit). A seguito dell'efficacia giuridica della fusione, che è decorsa dal 6 maggio 2005, il capitale sociale di Banca Italease ammontava ad Euro 313.411.955,16 suddiviso in 60.738.751 azioni da nominali Euro 5,16 cadauna.

Sempre in data 11 aprile 2005, l'Assemblea Straordinaria di Banca Italease ha, fra l'altro, deliberato un aumento di capitale a pagamento, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5 del codice civile, per massimi nominali Euro 80.000.000,16, mediante emissione di n. 15.503.876 azioni ordinarie del valore nominale di 5,16 Euro cadauna, offerte in sottoscrizione secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione di Banca Italease nell'ambito dell'offerta pubblica di vendita e sottoscrizione di azioni ordinarie di Banca Italease finalizzata all'ammissione delle azioni ordinarie Banca Italease sull'MTA. Ad ultimazione dell'operazione di aumento del capitale sociale, il capitale sociale era di Euro 393.411.955,32.

In data 9 novembre 2006, l'Assemblea Straordinaria di Banca Italease ha deliberato un aumento del capitale sociale per massimi nominali Euro 37.799.580,00, mediante emissione di n. 7.325.500 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 5,16 cadauna, al servizio della fusione per incorporazione in Banca Italease di Leasimpresa. A seguito dell'efficacia giuridica della fusione, che è decorsa dal 31 dicembre 2006, il capitale sociale ammontava ad Euro 431.211.535,32 suddiviso in 83.568.127 azioni da nominali Euro 5,16 cadauna.

L'Assemblea Straordinaria di Banca Italease del 9 novembre 2006 ha, tra l'altro, deliberato di attribuire, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà al Consiglio di Amministrazione di aumentare a pagamento, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di un anno dalla data della deliberazione, per un importo massimo (comprensivo di sovrapprezzo) di Euro 300.000.000,00, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire a pagamento in opzione agli aventi diritto.

In data 24 novembre 2006, il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease, in esercizio della delega conferita dall'Assemblea in data 9 novembre 2006, ha deliberato, tra l'altro, di aumentare il capitale sociale, subordinatamente all'efficacia della fusione per incorporazione di Leasimpresa in Banca Italease, mediante emissione a pagamento, con sovrapprezzo, di massime n. 16 milioni di azioni, e così per massimi nominali Euro 82.560.000,00, ovvero, ove neces-

sario, per un quantitativo azionario inferiore da individuarsi a cura del medesimo Consiglio di Amministrazione. In data 11 gennaio 2007 il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease ha, quindi, determinato di emettere n. 7.958.364 azioni del valore nominale di Euro 5,16 ciascuna, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire in opzione agli azionisti di Banca Italease al prezzo di Euro 37,6 per azione, di cui Euro 32,44 a titolo di sovrapprezzo. Ad ultimazione dell'operazione di aumento di capitale, il capitale sociale era pari ad Euro 472.276.693,56 suddiviso in n. 91.526.491 azioni ordinarie da nominali Euro 5,16 cadauna.

21.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO

21.2.1 Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente

Ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto, Banca Italease ha come oggetto sociale lo svolgimento di attività di raccolta del risparmio prevalentemente a medio e lungo termine e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, prevalentemente in quella del *leasing*, in Italia ed all'estero. Banca Italease può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, compiere tutte le operazioni ed eseguire i servizi bancari e finanziari consentiti. Per il migliore raggiungimento dello scopo sociale, Banca Italease può altresì compiere qualsiasi operazione strumentale o comunque connessa. Banca Italease, conformemente alle disposizioni vigenti, può inoltre assumere partecipazioni in Italia ed all'estero e prestare servizi su contratti di *leasing* a terzi.

21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente relative ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Si riportano le principali disposizioni dello statuto di Banca Italease riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, Banca Italease è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero minimo di nove ad un numero massimo di diciotto membri, che restano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili. L'Assemblea Ordinaria ne determina il numero al momento della nomina. Gli amministratori debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità ed onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili; almeno due amministratori devono inoltre possedere i requisiti di indipendenza ivi richiesti. Essi durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti. Possono presentare una lista per la nomina degli Amministratori i soci che, al momento della presentazione della lista, detengano una quota di partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1, del TUF, in conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti. Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori.

Le liste prevedono un numero di candidati non superiore a diciotto, ciascuno abbinato ad un numero progressivo. Ogni lista deve contenere, ed espressamente indicare, almeno due amministratori indipendenti, uno dei quali con numero progressivo non superiore a otto. In ciascuna lista possono essere inoltre espressamente indicati, se del caso, gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria. Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Al termine della votazione, risultano eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti con i seguenti criteri: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (la "**Lista di Maggioranza**"), viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti il Consiglio, come previamente stabilito dall'Assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine numerico indicato nella lista; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza, viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima; tuttavia, qualora all'interno della Lista di Maggioranza risulti eletto un solo amministratore indipendente, risulterà eletto, anziché il capolista della lista di minoranza, il primo amministratore indipendente indicato in tale lista.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risultano eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea, fermo restando che devono in ogni caso risultare eletti due amministratori indipendenti. In mancanza di liste, ovvero qualora il numero di consiglieri eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello determinato dall'Assemblea, i membri del Consiglio di Amministrazione vengono nominati dall'Assemblea medesima con le maggioranze di legge, fermo l'obbligo della nomina, a cura dell'Assemblea, di un numero di amministratori indipendenti pari al numero minimo stabilito dalla legge.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, per la loro sostituzione – ove l'Assemblea non deliberi la riduzione degli amministratori – si osservano le norme di legge, fermo comunque l'obbligo di mantenere il numero minimo di amministratori indipendenti stabilito dalla legge e nel rispetto, ove possibile, del principio di rappresentanza delle minoranze. Qualora per dimissioni o altra causa venga a mancare la maggioranza degli amministratori nominati dall'Assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare l'Assemblea perchè provveda alla sostituzione dei mancanti, fermo comunque l'obbligo di mantenere il numero minimo di amministratori indipendenti stabilito dalla legge e nel rispetto, ove possibile, del principio di rappresentanza delle minoranze.

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione elegge fra i propri membri il Presidente ed uno o più Vice Presidenti che durano, nelle rispettive cariche, tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica di amministratore, salva diversa minore durata stabilita dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione è convocato presso la sede sociale o altrove, in Italia, tutte le volte che il Presidente o chi ne fa le veci ai sensi dello statuto lo ritenga necessario, ovvero gli sia richiesto dall'Amministratore Delegato, se nominato, o da almeno cinque amministratori. L'avviso di convocazione deve essere spedito al domicilio di ciascun amministratore e sindaco effettivo almeno cinque giorni prima della data fissata per la riunione. In caso di urgenza, il Consiglio di Amministrazione può essere convocato per telegramma o altro mezzo telematico almeno 24 ore prima della data della riunione. Sono valide le riunione, anche se non convocate come sopra, purché vi prendano parte tutti gli Amministratori ed i componenti del Collegio Sindacale.

È ammessa la possibilità per i partecipanti alla riunione del Consiglio di Amministrazione di intervenire a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audiovisivo (video o teleconferenza). In tal caso, tutti i partecipanti debbono poter essere identificati e debbono comunque essere assicurate a ciascuno dei partecipanti la possibilità di intervenire ed esprimere il proprio avviso in tempo reale nonché la ricezione, trasmissione e visione della documentazione non conosciuta in precedenza; deve essere altresì assicurata la contestualità dell'esame, degli interventi e della deliberazione. I consiglieri ed i sindaci collegati a distanza devono poter disporre della medesima documentazione distribuita ai presenti nel luogo dove si tiene la riunione. La riunione del Consiglio di Amministrazione si considera tenuta nel luogo ove si trovano il presidente ed il segretario, che devono ivi operare congiuntamente.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è richiesta la presenza della maggioranza dei membri in carica. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei votanti, dal computo dei quali sono esclusi gli astenuti. In caso di parità di voti, prevale quello di colui che presiede il Consiglio di Amministrazione. Le deliberazioni concernenti la nomina e la revoca dell'Amministratore Delegato nonché la nomina, la revoca, l'assunzione e il licenziamento del Direttore Generale sono assunte a maggioranza dei consiglieri in carica. Le votazioni devono aver luogo per voto palese.

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la gestione di Banca Italease e a tal fine può deliberare o compiere tutti gli atti che riterrà necessari o utili per l'attuazione dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea dei soci. Ai sensi dello stesso articolo 19, comma 2, dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha esclusiva competenza per l'assunzione delle delibere riguardanti:

- la definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione dei rischi di Banca Italease e delle componenti del Gruppo;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni nel rispetto di quanto previsto dalla legge e dallo Statuto;
- l'approvazione del *budget* annuale e dei piani pluriennali di Banca Italease e delle componenti del Gruppo;
- la nomina e la revoca dell'Amministratore Delegato, l'attribuzione allo stesso di poteri, trattamento economico complessivo ed ogni altro provvedimento;
- l'assunzione, la nomina e la revoca del Direttore Generale e dei Vice Direttori Generali, l'attribuzione agli stessi di poteri, trattamento economico complessivo ed ogni altro provvedimento, anche di natura disciplinare;
- l'approvazione e la modifica dei regolamenti interni per disciplinare l'assetto organizzativo e la gestione dei rischi nonché per regolamentare la verifica periodica dell'adeguatezza dell'assetto stesso e dei predetti criteri di gestione dei rischi alle disposizioni di Vigilanza vigenti in materia di sistema di controlli interni nonché alle esigenze operative e gestionali della stessa società;
- la definizione del sistema dei controlli interni di Gruppo;
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle componenti del Gruppo;
- la costituzione di comitati o commissioni con funzioni deliberative, consultive o di coordinamento; l'attribuzione a tali organi di poteri specifici;
- l'istituzione, in Italia ed all'estero, di succursali, uffici e rappresentanze e la loro soppressione.

Sono inoltre riservate alla competenza esclusiva e non delegabile del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 19, comma 3, dello Statuto, tutte le decisioni in materia di:

- fusioni di società controllate di cui la capogruppo detenga almeno il 90% del capitale;
- istituzione, trasferimento e soppressione di sedi secondarie;
- adeguamento dello Statuto a disposizioni normative.

Ai sensi dell'articolo 19, comma 4, dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione – nei limiti di legge e di Statuto – può delegare al Comitato Esecutivo propri poteri ed attribuzioni e, in particolare, poteri in materia di concessione di crediti. Può, altresì, nominare un Amministratore Delegato al quale delegare, negli stessi limiti, i suddetti poteri ed attribuzioni; può, inoltre, delegare poteri ed attribuzioni al Direttore Generale, se nominato, ed ai Vice Direttori Generali, se nominati, nonché ad altri dirigenti o a personale direttivo di Banca Italease determinandone le modalità di esercizio. In tutti i casi predetti, può essere prevista la facoltà di eventuali subdeleghe. Il Consiglio di Amministrazione provvede comunque alla nomina dell'Amministratore Delegato qualora non abbia provveduto a quella del Direttore Generale; in tal caso l'Amministratore Delegato svolge anche le funzioni di Direttore Generale. Il Consiglio può conferire incarichi e deleghe speciali ad altri propri membri.

Dell'esercizio dei poteri delegati e sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni e caratteristiche effettuate dalla Società e dalle sue controllate, il Comitato Esecutivo, l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale, se nominati, sono tenuti a riferire *adeguatamente* e *tempestivamente* al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale con periodicità almeno trimestrale.

L'Amministratore Delegato, se nominato, il Direttore Generale, se nominato, ed i Vice Direttori Generali, se nominati, nonché l'Alta Dirigenza munita di poteri delegati e che svolge funzioni di gestione costituiscono, secondo le Istruzioni di Vigilanza in materia di sistemi di controlli interni, l'Alta Direzione.

Ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto, la rappresentanza della Società nei confronti dei terzi ed in giudizio nonché la firma sociale competono al Presidente e, in caso di sua assenza o impedimento, anche temporanei, al Vice Presidente o a ciascuno dei Vice Presidenti, se più di uno, con la precedenza determinata ai sensi dell'articolo 16, comma 7, dello Statuto e, in caso di assenza o impedimento, anche temporanei, di questi ultimi, all'Amministratore Delegato, se nominato, o, infine, all'amministratore cui tali funzioni siano attribuite dal Consiglio di Amministrazione. Di fronte ai terzi la firma del sostituto fa prova dell'assenza o impedimento del sostituito. La rappresentanza della Società e la firma sociale possono inoltre essere conferite dal Consiglio di Amministrazione a singoli Amministratori in relazione a poteri ed attribuzioni loro assegnati dal Consiglio di Amministrazione stesso. Il Consiglio di Amministrazione può anche attribuire per determinati atti o categorie di atti la firma sociale all'Amministratore Delegato, se nominato, al Direttore Generale, se nominato, e ad altri Dipendenti, determinando i poteri degli stessi ed i limiti della delega. Il Consiglio può inoltre, ove necessario, nominare mandatari estranei alla Società per il compimento di determinati atti.

L'articolo 22 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease possa nominare un Comitato Esecutivo, determinandone previamente la durata ed il numero dei membri. Nel numero dei componenti del Comitato sono compresi, come membri di diritto, il Presidente, il Vice Presidente o i Vice Presidenti se più di uno e l'Amministratore Delegato, se nominato. Il Comitato Esecutivo è investito di tutte le attribuzioni e di tutti i poteri che gli siano delegati dal Consiglio di Amministrazione nei limiti previsti dalla legge o dallo Statuto.

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto, il Collegio Sindacale è costituito da cinque membri effettivi e due membri supplenti, che durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. I sindaci debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità ed onorabilità previsti dalla legge e da altre disposizioni applicabili. Ai fini dell'articolo 1, comma 3, del Decreto del Ministero della Giustizia del 30 marzo 2000, n. 162, devono considerarsi strettamente attinenti all'attività della Società: la prestazione e/o commercializzazione di servizi di natura bancaria e finanziaria svolte dalle imprese autorizzate all'esercizio dell'attività bancaria e/o dagli intermediari finanziari che svolgono attività in Italia o all'estero, le attività elencate nell'articolo 106, comma 1, del TUB. Si applicano nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob.

La nomina dei componenti del Collegio Sindacale avviene mediante voto di lista al fine di assicurare alla minoranza la nomina di due sindaci effettivi ed uno supplente.

Hanno diritto di presentare le liste i soci che, al momento della presentazione della lista, siano titolari, da soli ovvero unitamente ad altri soci presentatori, di una quota di partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'art. 147-*ter*, comma 1, del TUF, in conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti. Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Sindaci.

Le liste devono recare i nominati di più candidati alla carica di sindaco effettivo e di più candidati alla carica di sindaco supplente. I nominati dei candidati sono contrassegnati in ciascuna sezione (sezione sindaci effettivi, sezione Sindaci supplenti) da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere. Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie previste per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni dell'Emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

All'elezione dei sindaci si procede come segue: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (la "**Lista di Maggioranza**"), sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono indicati nella lista, tre Sindaci effettivi ed un Sindaco supplente; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due sindaci effettivi ed un sindaco supplente. Il Presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea tra i sindaci effettivi eletti dalla minoranza.

In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci. Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risulteranno eletti sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tali cariche indicati nella lista stessa. Presidente del Collegio Sindacale è, in tal caso, il primo candidato a sindaco effettivo. In mancanza di liste, il Collegio Sindacale e il Presidente vengono nominati dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze previste dalla legge.

Nel caso in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare un sindaco di maggioranza, a questo subentra il sindaco supplente tratto dalla Lista di Maggioranza. Nel caso in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare sindaco di minoranza, questi è sostituito dal sindaco supplente di minoranza.

Ai sensi dell'articolo 29 dello Statuto, il Collegio Sindacale svolge le funzioni ad esso attribuite dalla legge e da altre disposizioni regolamentari applicabili ed esercita altresì ogni altro dovere e potere previsto dalle leggi speciali; con particolare riferimento all'informativa al medesimo dovuta, l'obbligo degli amministratori di riferire ai sensi dell'articolo 150 del TUF ha cadenza trimestrale, ed è adempiuto mediante relazione scritta. Il controllo contabile è esercitato, ai sensi delle applicabili disposizioni di legge, da una società di revisione all'uopo abilitata.

21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi alle azioni esistenti

Le azioni ordinarie sono nominative e conferiscono ai loro possessori eguali diritti. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto. Le azioni sono indivisibili ed il caso di comproprietà è regolato ai sensi di legge.

21.2.4 Modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni

Nello statuto non esistono disposizioni che prevedono condizioni particolari per la modifica dei diritti degli azionisti diverse da quelle previste dalla legge. Il diritto di recesso è escluso in caso di proroga del termine di durata della Società nonché nel caso di introduzione o di rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

21.2.5 Modalità di convocazione delle assemblee

Ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto, l'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge e si riunisce presso la sede Sociale o in altro luogo che sia indicato nell'avviso di convocazione, purché nell'ambito del territorio nazionale. L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'Assemblea straordinaria è convocata in tutti i casi previsti dalla legge.

L'Assemblea ordinaria o straordinaria può riunirsi mediante videoconferenza o teleconferenza con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, purché siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento fra i soci. In particolare, sono condizioni essenziali per la validità delle assemblee in video e teleconferenza che: (i) sia consentito al Presidente dell'Assemblea di accertare l'idoneità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare ed accertare i risultati delle votazioni; (ii) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione; (iii) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno; (iv) vengano indicati, nell'avviso di convocazione (salvo che si tratti di assemblea riunita ai sensi dell'articolo 2366, comma 4, del codice civile) i luoghi audio/video collegati a cura della Società, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il Presidente e il soggetto verbalizzante; (v) i partecipanti all'Assemblea collegati a distanza devono poter disporre della medesima documentazione distribuita ai presenti nel luogo ove si tiene la riunione.

Ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto, l'Assemblea sia ordinaria sia straordinaria è convocata, nei termini previsti dalla normativa vigente, con avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o sul quotidiano "Il Sole 24Ore" contenente l'indicazione del giorno, ora e luogo della prima ed eventualmente della seconda o terza convocazione, nonché l'elenco delle materie da trattare, fermo l'adempimento di ogni altra prescrizione prevista dalla normativa vigente.

L'ordine del giorno dell'Assemblea è stabilito da chi esercita il potere di convocazione a termini di legge e di Statuto ovvero nel caso in cui la convocazione sia effettuata su domanda dei soci, sulla base degli argomenti da trattare indicati nella stessa. In mancanza di convocazione, l'Assemblea è regolarmente costituita e può validamente deliberare quando sia rappresentato l'intero capitale sociale e siano intervenuti la maggioranza degli amministratori in carica e la maggioranza dei sindaci effettivi.

Ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto, hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti per i quali si sia provveduto al rilascio, almeno due giorni non festivi prima dell'Assemblea, della comunicazione dell'intermediario che tiene i relativi conti, di cui all'articolo 2370 secondo comma del codice civile.

I soci che hanno diritto di partecipare all'Assemblea, in proprio o in rappresentanza di altri soci, possono conferire delega scritta per l'intervento ed il voto in Assemblea secondo le previsioni di legge.

Ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto, l'Assemblea dei soci è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza o impedimento, dall'unico Vice Presidente, o, nel caso esistano più Vice Presidenti, dal più anziano di carica di essi presente e, in caso di pari anzianità di carica, dal più anziano di età. In caso di assenza o impedimento sia del Presidente, sia dell'unico Vice Presidente, ovvero di tutti i Vice Presidenti, l'Assemblea dei soci è presieduta da un amministratore o da un socio, nominato con il voto della maggioranza dei presenti. Il Presidente dell'Assemblea accerta l'identità e la legittimazione dei presenti; constata la regolarità della costituzione dell'Assemblea e la presenza del numero di soci necessario per poter validamente deliberare; regola il suo svolgimento; stabilisce le modalità della votazione ed accerta i risultati della stessa.

Il Presidente è assistito da un Segretario nominato dall'Assemblea con il voto della maggioranza dei presenti. Oltre che nei casi previsti dalla legge, quando il Presidente lo ritenga opportuno può essere chiamato a fungere da segretario un Notaio, designato dal Presidente stesso.

Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, per la validità della costituzione dell'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, e delle deliberazioni si osservano le disposizioni di legge e statutarie. Lo svolgimento dell'Assemblea è disciplinato, oltre che dalle disposizioni di legge e di statuto, dallo specifico regolamento d'assemblea eventualmente approvato dall'Assemblea dei soci.

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto, tutte le deliberazioni, comprese quelle di elezione alle cariche sociali, vengono assunte mediante voto palese.

21.2.6 Descrizione di eventuali disposizioni statutarie che potrebbero ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Lo statuto della Banca non contiene, alla data del Prospetto Informativo, disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo della Banca stessa.

21.2.7 Indicazione di eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni possedute

Lo Statuto di Banca Italease non prevede disposizioni particolari relative a obblighi di comunicazione in relazione alla partecipazione azionaria nel capitale sociale dell'Emittente. La partecipazione azionaria al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta è quella prevista dalla legge.

21.2.8 Descrizione delle condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale, nel caso che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste dalla legge

Lo Statuto sociale dell'Emittente non prevede condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale.

22. CONTRATTI IMPORTANTI

Oltre a quanto descritto nel presente Prospetto, non vi sono da segnalare contratti importanti, diversi da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, nei tre anni precedenti la pubblicazione del presente Prospetto Informativo.

22.1 RELAZIONI DI ESPERTI

Il presente Prospetto Informativo è stato redatto in assenza di pareri espressi da esperti.

22.2 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Le informazioni contenute nel Prospetto Informativo provengono da fonti terze, solo ove espressamente indicato. La Società conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto di sua conoscenza, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

23. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

I seguenti documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede della Società, in Milano, Via Cino del Duca n. 12, e presso Borsa Italiana S.p.A., in Milano, Piazza Affari n. 6, nonché sul sito *internet* www.bancaitalease.it:

- Statuto sociale di Banca Italease;
- Bilanci di esercizio di Banca Italease e consolidati del Gruppo Banca Italease al 31 dicembre 2004, 2005 e 2006 corredati dalle relative relazioni della Società di Revisione;
- Relazione sul prospetto di riconciliazione IFRS del patrimonio netto consolidato al 1 gennaio 2004, del risultato economico consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004, del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2004 e al 1 gennaio 2005;
- Relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2007 di Banca Italease, corredata dalla relazione della Società di Revisione;
- Relazione trimestrale consolidata al 30 settembre 2007 di Banca Italease;
- Documento Informativo sulla fusione di Leasimpresa in Banca Italease;
- Documento Informativo relativo ad operazioni con Parti Correlate per l'acquisizione di Essegibi Service;
- Documento Informativo relativo ad operazioni con Parti Correlate per aumento di capitale della controllata Italease Network;
- Estratto del Patto di Stabilità di cui all'articolo 122 del Testo Unico della Finanza;
- Relazione annuale sul sistema di *corporate governance* e sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate – anno 2007.

24. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Si riportano le seguenti informazioni sulle partecipazioni detenute al 30 giugno 2007.

Partecipazioni della capogruppo

Denominazioni imprese		Sede	Quota %	Attività	Valore di bilancio (in migliaia di Euro)
A. Imprese controllate in via esclusiva					
1	Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	95%	Commerciale e locazione di beni	24.939
2	Italease Network S.p.A.	Milano	100%	Locazione finanziaria e locazione operativa	100.033
3	Itaca Service S.p.A.	Milano	100%	Servizi informatici	870
4	Italease Finance S.p.A.	Milano	70%	*Services* per operazioni di cartolarizzazione	84
5	Mercantile Leasing S.p.A.	Firenze	100%	Locazione finanziaria	162.735
6	Italease Factorit S.p.A.	Milano	100%	*Factoring*	100.839
7	Italease Agency S.r.l.	Milano	100%	Agenzia assicurativa	10
8	Italeasing S.p.A.	Pisa	99,90%	Locazione finanziaria	77.261
9	Banca Italease Funding LLC	Delaware	100%	Emissione di *Tier* 1	1
10	Leasimpresa S.p.A.	Torino	100%	Locazione finanziaria	39.973
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
1	Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	Conegliano	9,90%	Veicolo per cartolarizzazioni	1

SEZIONE SECONDA

[Pagina lasciata volutamente in bianco]

1. INFORMAZIONI RELATIVE AI RESPONSABILI DEL PROSPETTO INFORMATIVO

1.1 PERSONE RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI FORNITE NEL PROSPETTO

Si veda la Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1.

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Si veda la Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1.

2. FATTORI DI RISCHIO

Per una visione dettagliata dei fattori di rischio relativi alle Azioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4 (Fattori di Rischio) del presente Prospetto Informativo.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE

Entro il 30 novembre 2008 giungono a scadenza prestiti obbligazionari *senior* per un valore nominale complessivo, a livello di Gruppo, di circa Euro 1,9 miliardi. L'Emittente ritiene che le risorse rivenienti dalla liquidità della tesoreria, dalla finalizzazione di operazioni a medio termine sindacate ed altre operazioni ponte in funzione di future cartolarizzazioni, saranno sufficienti a soddisfare le attuali esigenze del Gruppo Italease, intendendosi per tali quelle relative ai dodici mesi successivi alla data del Prospetto. Il Gruppo valuterà inoltre, in caso di necessità, se effettuare eventuali collocamenti di strumenti alternativi di *funding*.

3.2 FONDI PROPRI E INDEBITAMENTO

La tabella che segue espone i fondi propri e l'indebitamento del Gruppo al 30 giugno 2007 e al 31 dicembre 2006.

Raccolta (valori in migliaia di Euro)	**30 giugno 2007**	**31 dicembre 2006**
Totale Passivo e del Patrimonio Netto	**26.398.546**	**24.020.058**
Debiti verso Banche	7.160.923	7.446.436
Debiti verso Clientela	6.708.191	6.404.946
Titoli in circolazione	10.723.616	8.066.545
Passività finanziarie di negoziazione	361.366	458.694
Derivati di copertura	373.181	289.437
Patrimonio Netto	**891.339**	**1.146.241**

Non esistono garanzie reali sull'indebitamento del Gruppo Banca Italease. In linea di principio, le operazioni classificate come debiti verso la clientela sono operazioni di cartolarizzazione di crediti *in bonis* e quindi seguono i principi della Legge n. 130/99.

In questo caso si può affermare che il portafoglio dei crediti ceduti fornisce la garanzia per il pagamento delle *notes* emesse dal veicolo

Per maggiori informazioni sui fondi propri e sull'indebitamento della Banca e del Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10.

3.3 INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'OFFERTA

L'Emittente non è a conoscenza dell'esistenza di interessi delle persone fisiche o giuridiche che siano significativi per l'Offerta.

3.4 RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI

Si stima che i proventi rivenienti dall'Aumento di Capitale, al netto delle spese a questo relative (pari a circa massimi Euro 9 milioni), ammonteranno a circa Euro 690,6 milioni.

L'Aumento di Capitale è inteso a sostenere un piano di rafforzamento patrimoniale destinato a ricostruire adeguati margini rispetto ai requisiti patrimoniali di vigilanza onde fornire adeguata copertura ai rischi aziendali, e rappresenta il presupposto sul quale è stato sviluppato il Piano Industriale per il rilancio dell'attività di Banca Italease, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 settembre 2007. Nel breve termine tali proventi verrano utilizzati primariamente per la gestione dell'attività ordinaria.

Per quanto riguarda gli effetti dell'Aumento di Capitale sui *ratios* patrimoniali, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.1.2.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

4.1 TIPO E CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI AL PUBBLICO E AMMESSI ALLA NEGOZIAZIONE

I titoli oggetto dell'Offerta in Opzione sono Azioni del valore nominale di Euro 5,16 ciascuna, con godimento regolare.

Le Azioni hanno il codice IT0000226503.

4.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI CREATI

Le Azioni sono emesse in base alla legge italiana.

4.3 CARATTERISTICHE DELLE AZIONI

Le Azioni sono nominative, liberamente trasferibili e indivisibili. Ai sensi dell'articolo 28 del Decreto Legislativo n. 213/98, le Azioni sono immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

4.4 VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le Azioni sono emesse in Euro.

4.5 DESCRIZIONE DEI DIRITTI, COMPRESA QUALSIASI LORO LIMITAZIONE, CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO

Le Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno i medesimi diritti delle azioni ordinarie Banca Italease in circolazione alla data della loro emissione.

Le azioni ordinarie di Banca Italease sono nominative e conferiscono ai loro possessori eguali diritti. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto. Le azioni sono indivisibili ed il caso di comproprietà è regolato ai sensi di legge.

4.6 DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI O SARANNO CREATI E/O EMESSI

Le Azioni oggetto dell'Offerta rivengono dall'Aumento di Capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 21 settembre 2007 e 16 ottobre 2007 a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria di Banca Italease in data 8 settembre 2007 (cfr. Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 5).

La delibera dell'Assemblea Straordinaria dell'8 settembre 2007 è stata iscritta al Registro delle Imprese di Milano in data 20 settembre 2007.

4.7 DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le Azioni saranno messe a disposizione degli aventi diritto, per il tramite degli intermediari autorizzati, aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, entro il decimo giorno di borsa aperta successivo al termine del Periodo di Opzione.

4.8 DESCRIZIONE DI EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI

Non esiste alcuna limitazione alla libera disponibilità delle Azioni.

4.9 INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE ALLE AZIONI

Dal momento della sottoscrizione ed emissione delle Azioni, le stesse saranno assoggettate, al pari delle azioni attualmente in circolazione, alle norme in materia di offerte pubbliche di acquisto e offerte pubbliche di vendita previste dal Testo Unico, e dai relativi regolamenti di attuazione.

4.10 INDICAZIONE DELLE OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO EFFETTUATE DA TERZI SULLE AZIONI DELL'EMITTENTE NEL CORSO DELL'ULTIMO ESERCIZIO E DELL'ESERCIZIO IN CORSO

Nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso, le azioni ordinarie dell'Emittente non sono state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio.

4.11 REGIME FISCALE

La presente sezione riassume il regime fiscale applicabile secondo la legge italiana relativamente all'acquisto, alla detenzione ed alla cessione di azioni di una società quotata residente in Italia, quale Banca Italease, da parte di certe categorie di soggetti residenti e non residenti.

La presente descrizione ha carattere generale e, conseguentemente, può non trovare applicazione con riguardo a determinate categorie di investitori e non rappresenta una descrizione completa di tutti gli aspetti fiscali rilevanti in relazione alla decisione di acquistare, detenere o cedere le azioni di Banca Italease. La medesima descrizione non analizza, inoltre, ogni aspetto della tassazione italiana che può assumere rilievo con riferimento ad un possessore delle azioni di Banca Italease, che si trovi in particolari circostanze o sia soggetto ad un regime speciale ai sensi della legge ad esso applicabile. La presente sezione è altresì fondata sull'assunto che Banca Italease sia residente a fini fiscali in Italia, sia costituita e svolga la propria attività come illustrato nel presente Prospetto Informativo. Eventuali modificazioni intervenute nella residenza di Banca Italease a fini fiscali, nella struttura organizzativa della stessa ovvero nelle modalità in cui Banca Italease opera possono invalidare la descrizione contenuta nella presente sezione.

La presente sezione si fonda sulle leggi tributarie in vigore in Italia alla data del presente Prospetto Informativo, oltre che sulle interpretazioni fornite dall'amministrazione finanziaria italiana fino alla data del presente Prospetto Informativo. Le leggi tributarie italiane vigenti alla

data del presente Prospetto Informativo potrebbero essere soggette a modifiche, anche con effetto retroattivo. Allorché si verifichi tale eventualità, Banca Italease non provvederà ad aggiornare la presente sezione per riflettere le modifiche intervenute, anche qualora, in conseguenza di ciò, le informazioni in essa contenute non fossero più valide.

Fermo restando quanto precede, si segnala che recentemente il Governo ha manifestato l'intenzione di riformare il meccanismo di tassazione dei proventi di natura finanziaria con il superamento dell'attuale sistema articolato su due diverse aliquote d'imposta (12,5% e 27%) – come descritto nei successivi paragrafi – a favore dell'adozione di un'aliquota unica e con modifiche in materia di tassazione di fondi d'investimento e gestioni patrimoniali. Pertanto l'approvazione di eventuali provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe incidere sul regime fiscale delle azioni di Banca Italease quale descritto nei seguenti paragrafi.

Peraltro, si segnala che il disegno di legge finanziaria per il 2008 ("**DDL**"), attualmente all'esame del Senato (Atto Senato 1817), prevede alcune modifiche alla disciplina fiscale di certe plusvalenze e dividendi che, ove effettivamente approvate, potrebbero impattare sul regime descritto nei seguenti paragrafi.

In sintesi, il DDL prevede, tra l'altro, (i) la riduzione delle aliquote dell'imposta sui redditi delle società ("**IRES**") e dell'imposta regionale sulle attività produttive ("**IRAP**"); (ii) l'incremento della quota esente di plusvalenza, nelle ipotesi di cessioni (ed altri atti a titolo oneroso) di partecipazioni in possesso dei requisiti della c.d. *participation exemption* da parte di soggetti IRES; (iii) la riduzione della ritenuta su dividendi corrisposti a taluni soggetti non residenti in Italia; (iv) la revisione della percentuale di tassazione di dividendi e plusvalenze relativi a partecipazioni qualificate detenute nell'esercizio d'impresa, alla data del presente Prospetto Informativo fissata, al ricorrere di talune condizioni, nella misura del 40%.

Quanto segue contiene un'analisi indicativa delle principali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto, dalla detenzione e dalla cessione delle azioni da parte di certe categorie di soggetti residenti e non residenti e non intende essere un'analisi esauriente del regime fiscale delle azioni. Pertanto, gli investitori sono tenuti a consultare in ogni caso i loro consulenti in merito a tali aspetti.

4.11.1 Tassazione applicabile alla sottoscrizione delle Azioni e all'esercizio/cessione dei diritti di opzione

Esercizio dei diritti di opzione e sottoscrizione delle Azioni

L'esercizio dei diritti di opzione e la conseguente sottoscrizione delle Azioni non dà luogo ad una fattispecie imponibile in Italia. In base ai chiarimenti forniti dall'amministrazione finanziaria, il costo fiscalmente riconosciuto delle Azioni acquisite a seguito dell'esercizio dei diritti di opzione spettanti sulla base di azioni di Banca Italease già possedute dovrebbe essere determinato ripartendo la somma (i) del corrispettivo pagato per le Azioni in sede di esercizio dei diritti d'opzione e (ii) del costo fiscalmente riconosciuto delle azioni di Banca Italease già possedute sul numero totale delle azioni detenute. Il costo fiscalmente riconosciuto delle Azioni acquisite in seguito all'esercizio di diritti di opzione acquistati separatamente dovrebbe invece essere uguale alla somma del prezzo corrisposto per l'acquisto dei diritti d'opzione più il corrispettivo pagato per l'acquisto delle Azioni in sede di esercizio dei diritti d'opzione. Sempre in base ai chiarimenti forniti dall'amministrazione finanziaria, il periodo di possesso delle Azioni acquisite in seguito all'esercizio di diritti d'opzione spettanti sulla base di azioni di Banca Italease già possedute dovrebbe decorrere dalla data di acquisto delle azioni di Banca Italease già possedute da cui derivano i diritti di opzione. Il periodo di possesso delle Azioni acquisite in seguito all'esercizio di diritti di opzione acquistati separatamente dovrebbe invece decorrere dalla data in cui detti diritti sono esercitati.

Cessione dei diritti di opzione

Le plus/minusvalenze derivanti dalla vendita da parte di un titolare di azioni di Banca Italease dei diritti di opzione spettanti sulla base delle stesse azioni di Banca Italease già possedute sono tassabili (o deducibili) secondo gli stessi criteri e le stesse modalità previsti per la tassazione/deduzione delle plus/minusvalenze derivanti dalla vendita di azioni (Vedi *infra* Paragrafo 4.11.3 del presente Capitolo – "Plusvalenze"). In base ai chiarimenti forniti dall'amministrazione finanziaria, in caso di vendita di diritti di opzione, il costo fiscale riferibile agli stessi dovrebbe essere calcolato come segue:

$$Co = \frac{Ca \times Po}{Va + Po}$$

Dove:

"Co" indica il costo del diritto d'opzione che si vuole stabilire;

"Ca" indica il costo dell'azione dalla quale deriva il diritto di opzione;

"Po" indica il prezzo di vendita del diritto d'opzione;

"Va" indica il valore dell'azione dopo lo stacco del diritto di opzione.

Il costo fiscale riferibile ai diritti di opzione, calcolato utilizzando la formula indicata sopra, riduce il costo fiscale delle corrispondenti azioni. Il costo fiscale dei diritti acquistati è uguale al costo di acquisto di tali diritti.

4.11.2 Dividendi

I dividendi attribuiti sulle azioni di Banca Italease saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia e quotate in mercati regolamentati, le cui azioni siano immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A.

Azionisti residenti in Italia

Persone fisiche

I dividendi percepiti da persone fisiche residenti ai fini fiscali in Italia in relazione ad azioni di Banca Italease detenute al di fuori dell'esercizio d'impresa ai sensi dell'articolo 65 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, recato con Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, come successivamente modificato (il "**TUIR**"), sono assoggettati ad un diverso regime fiscale in ragione del fatto che gli stessi rivengano da partecipazioni non qualificate ovvero da partecipazioni qualificate. In particolare, con riferimento a Banca Italease, si considerano partecipazioni qualificate quelle costituite da azioni, diverse dalle azioni di risparmio, nonché da titoli e diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2%, ovvero una partecipazione al capitale superiore al 5%.

(A) Partecipazioni non qualificate

I dividendi percepiti da persone fisiche residenti in Italia in relazione a partecipazioni non qualificate detenute al di fuori dell'esercizio di impresa sono soggetti ad un'imposta sostitutiva, in misura del 12,5%, ai sensi dell'articolo 27-*ter* del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 (il "**Decreto 600/73**").

L'imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli S.p.A., nonché, tramite un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca, una società di intermediazione mobiliare, un intermediario finanziario qualificato residente in Italia, ovvero una stabile organizzazione in Italia di una banca o di un'impresa di investimento non residente), dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli (Euroclear, Clearstream).

L'imposta sostitutiva non trova applicazione nell'ipotesi in cui il percettore dei dividendi abbia optato, con riguardo alle partecipazioni cui i medesimi dividendi afferiscano, per l'applicazione del regime del risparmio gestito (si veda il paragrafo 4.11.3 del presente Capitolo – "Plusvalenze" che segue). In tal caso, i dividendi concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo maturato della gestione, da assoggettare all'applicazione di un'imposta sostitutiva *ad hoc* del 12,5%.

(B) Partecipazioni qualificate o possedute da persone fisiche in regime di impresa

L'imposta sostitutiva del 12,5% non si applica qualora le persone fisiche residenti in Italia dichiarino, all'atto della percezione, che i dividendi ricevuti siano relativi ad un'attività d'impresa ovvero ad una partecipazione qualificata. In entrambi i suddetti casi, i dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percettore limitatamente al 40% del loro ammontare, da assoggettare a tassazione (imposta sul reddito delle persone fisiche – "IRPEF" – ed eventuali addizionali) secondo le regole ordinarie. Si segnala che, in termini generali, il DDL prevede che dovrebbe essere attuata una revisione della percentuale da assoggettare a tassazione dei dividendi relativi a partecipazioni qualificate detenute da persone fisiche residenti in Italia e, in generale, di tutti i dividendi relativi a partecipazioni detenute nell'esercizio d'impresa, alla data del presente Prospetto Informativo fissata nella predetta misura del 40%.

Tale intervento potrebbe essere attuato mediante l'adozione di un apposito provvedimento successivamente all'approvazione del DDL, il quale dovrebbe altresì stabilire la decorrenza della nuova disciplina e l'eventuale regime transitorio.

Soggetti esenti dall'IRES

I dividendi corrisposti a soggetti residenti in Italia esenti dall'IRES sono soggetti ad imposta sostitutiva con aliquota del 27%.

L'imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli S.p.A., nonché, tramite un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca, una società d'intermediazione mobilare, un intermediario finanziario qualificato residente in Italia, ovvero una stabile organizzazione in Italia di una banca o di un'impresa di investimento non residente), dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli (Euroclear, Clearstream).

Società di capitali ed enti commerciali (ivi incluse le stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti cui le azioni di Banca Italease siano effettivamente connesse)

I dividendi corrisposti ai soggetti in esame fiscalmente residenti in Italia non scontano l'imposta sostitutiva, ma concorrono a formare il relativo reddito d'impresa imponibile ai fini IRES – la quale trova applicazione ad aliquota ordinaria attualmente del 33% – limitatamente al 5% del loro ammontare (si segnala che in base al DDL, qualora approvato nella versione attualmente all'esame del Parlamento, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007, l'aliquota IRES dovrebbe essere ridotta al 27,5%).

Società in nome collettivo, in accomandita semplice e soggetti equiparati (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR

I dividendi corrisposti a società in nome collettivo, in accomandita semplice e a soggetti ad esse equiparati fiscalmente residenti in Italia non sono soggetti ad imposta sostitutiva, ma concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile dei suddetti soggetti limitatamente al 40% del loro ammontare. Si segnala che, in termini generali, il DDL prevede che dovrebbe essere attuata una revisione della percentuale da assoggettare a tassazione dei dividendi relativi a partecipazioni detenute nell'esercizio d'impresa, alla data del presente Prospetto Informativo fissata nella predetta misura del 40%.

Tale intervento potrebbe essere attuato mediante l'adozione di un apposito provvedimento successivamente all'approvazione del DDL, il quale dovrebbe altresì stabilire la decorrenza della nuova disciplina e l'eventuale regime transitorio.

Enti non commerciali

I dividendi percepiti, anche nell'esercizio d'impresa, dagli enti non commerciali residenti in Italia non concorrono alla formazione del relativo reddito imponibile nella misura del 95% del loro ammontare. La quota imponibile del 5% è soggetta ad IRES.

*Organismi italiani di investimento collettivo in valori mobiliari di cui all'art. 8, commi da (1) a (4), del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 (fondi comuni, aperti o chiusi, SICAV ovvero fondi lussemburghesi cosiddetti "storici": collettivamente, i "**Fondi**")*

I dividendi percepiti dai Fondi non scontano l'imposta sostitutiva e concorrono per intero alla formazione del relativo risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad un'imposta sostitutiva generalmente con aliquota pari al 12,50%. Con riferimento ai Fondi residenti con meno di 100 partecipanti (ad eccezione del caso in cui le quote o azioni dei predetti Fondi detenute da investitori qualificati, diversi da persone fisiche, siano superiori al 50%), l'imposta sostitutiva del 12.5% si applica sulla parte di risultato della gestione riferito a partecipazioni non qualificate; sulla parte di risultato della gestione riferibile alle partecipazioni qualificate, l'imposta sostitutiva è invece dovuta nella misura del 27%. A tali fini si considerano "qualificate" le partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto di società negoziate in mercati regolamentati superiori al 10%.

Fondi pensione di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 (i "Fondi Pensione")

I dividendi percepiti dai Fondi Pensione non scontano l'imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del relativo risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad un'imposta sostitutiva ad hoc, con aliquota dell'11%;

Fondi di investimento immobiliare

I dividendi percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare italiani istituiti ai sensi dell'articolo 37 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ovvero dell'articolo 14-*bis* della Legge 25 gennaio 1994, n. 86 (i "**Fondi Immobiliari**") non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte, né ad imposizione in capo agli stessi Fondi Immobiliari.

Azionisti non residenti in Italia

I dividendi distribuiti a soggetti fiscalmente non residenti, privi di stabile organizzazione in Italia cui le azioni di Banca Italease siano effettivamente connesse, sono soggetti ad imposta

sostitutiva in misura pari al 27%. La misura della imposta sostitutiva è ridotta al 12,5% nel caso di dividendi pagati su azioni di risparmio.

L'imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli S.p.A., nonché, tramite un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca, una società d'intermediazione mobilare, un intermediario finanziario qualificato residente in Italia, ovvero una stabile organizzazione in Italia di una banca o di un'impresa di investimento non residente), dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli (Euroclear, Clearstream).

I soggetti non residenti, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto, a fronte di apposita istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso, fino a concorrenza dei quattro noni dell'imposta sostitutiva subita, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sui dividendi percepiti, mediante certificazione del competente ufficio fiscale dello Stato estero. Resta comunque ferma, in alternativa e sempre che venga tempestivamente prodotta adeguata documentazione, l'applicazione della predetta imposta sostitutiva alle aliquote ridotte previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni eventualmente applicabili.

In particolare, l'imposta sostitutiva con le aliquote ridotte previste dalle convenzioni internazionali eventualmente applicabili può essere applicata direttamente in sede di corresponsione dei dividendi ovvero, in alternativa, l'eccedenza di imposta sostitutiva prelevata sui dividendi rispetto alla ridotta aliquota convenzionale eventualmente applicabile può essere chiesta a rimborso all'amministrazione finanziaria mediante apposita istanza da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Al fine di procedere alla diretta applicazione delle ridotte aliquote convenzionali eventualmente applicabili, i soggetti tenuti al prelievo dell'imposta sostitutiva debbono tempestivamente acquisire:

(i) una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario dei dividendi, dalla quale risultino i dati identificativi del medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni cui è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione; e

(ii) un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato di residenza dell'effettivo beneficiario (che produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione), dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai fini della convenzione.

Nel caso di utili distribuiti a società non residenti, prive di stabile organizzazione in Italia a cui le azioni di Banca Italease siano effettivamente connesse, ove ricorrano le condizioni previste dall'articolo 27-*bis*, comma 1, del Decreto 600/73, emanato al fine di recepire in Italia la c.d. Direttiva Madre e Figlia (Direttiva 90/435/CEE del 23 luglio 1990, la "**Direttiva**"), vale a dire:

(i) la società percipiente rivesta una delle forme previste nell'allegato alla Direttiva;

(ii) la società percipiente risieda, ai fini fiscali, in uno Stato membro dell'Unione Europea, senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea;

(iii) la società percipiente sia soggetta nello Stato di residenza, senza fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nella Direttiva;

(iv) la società percipiente detenga una partecipazione diretta al capitale della società che distribuisce i dividendi non inferiore al 15%. La suddetta percentuale è ridotta al 10% per gli utili distribuiti a decorrere dal 1 gennaio 2009, dal D.Lgs. 6 febbraio 2007, n. 49, di attuazione della Direttiva 2003/123/CE del 22 dicembre 2003;

(v) la partecipazione di cui sopra sia ininterrottamente detenuta dalla società percipiente per almeno un anno, la società percipiente ha diritto di richiedere il rimborso dell'imposta sostitutiva.

A tal fine, la società non residente deve produrre (a) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i requisiti indicati *sub* (i), (ii) e (iii), nonché (b) una propria dichiarazione che attesti la sussistenza dei requisiti indicati *sub* (iv) e (v).

Inoltre, al verificarsi delle predette condizioni, la società non residente può richiedere la diretta non applicazione del prelievo alla fonte presentando tempestivamente al soggetto tenuto all'applicazione dell'imposta sostitutiva la documentazione sopra indicata.

Il regime di cui sopra trova applicazione anche alle società residenti nell'Unione Europea controllate direttamente o indirettamente da soggetti non residenti in Stati membri dell'Unione Europea solo a condizione che dimostrino preventivamente di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del medesimo regime.

Gli effetti della Direttiva 90/435/CEE, citata, possono essere estesi anche ai dividendi percepiti da società fiscalmente residenti in Stati *extra*-comunitari che tuttavia hanno stipulato accordi per l'implementazione della predetta direttiva (es. Svizzera).

Si segnala che il DDL, qualora effettivamente approvato nella versione, alla data del presente Prospetto Informativo, all'esame del Parlamento, introduce una riduzione della ritenuta sugli utili formatisi a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007, corrisposti alle società e agli enti, soggetti ad un'imposta sul reddito delle società residenti negli Stati Membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, inclusi in apposita lista, che sarà emanata mediante l'approvazione di un successivo decreto. Con riguardo ai predetti soggetti, la riduzione prevede che il prelievo ordinariamente applicabile nella misura del 27% passi all'1,375%. Resterebbe comunque ferma, sussistendone i requisiti, l'applicazione delle disposizioni dei Trattati in materia di doppia imposizione e dell'esenzione prevista dal cd. regime "madre-figlia".

In base al regime transitorio previsto dal DDL, per verificare, a seconda della residenza del percettore, la spettanza del prelievo ridotto, occorrerà, in attesa dell'emanazione della predetta lista, fare riferimento al decreto del 4 settembre 1996, recante l'elenco dei Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni con l'Italia (c.d. "*white list*").

4.11.3 Plusvalenze

Azionisti residenti in Italia

Persone fisiche

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di attività di impresa commerciale, realizzate da persone fisiche residenti ai fini fiscali in Italia mediante cessione a titolo oneroso delle azioni di Banca Italease nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime in ragione del fatto che oggetto di cessione sia una partecipazione qualificata ovvero una partecipazione non qualificata, quali definite nel precedente paragrafo 4.11.2 – "Dividendi – Azionisti residenti in Italia – Persone fisiche".

In particolare, al fine di determinare se la partecipazione ceduta sia, o meno, qualificata, in quanto eccedente, o meno, il 2% dei diritti di voto esercitabili nell'Assemblea ordinaria ovvero il 5% del capitale, la percentuale di partecipazione ceduta è determinata tenendo conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di un qualunque periodo di dodici mesi, sia antecedente che successivo alla cessione, ancorché nei confronti di soggetti diversi. Tale regola trova peraltro applicazione solo a partire dalla data in cui le partecipazioni, i titoli ed i diritti complessivamente posseduti da un investitore rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione che configuri una partecipazione qualificata. Viceversa, qualora le partecipazioni, i titoli ed i diritti complessivamente posseduti da un investitore non configurino una partecipazione qualificata, le cessioni effettuate da tale investitore costituiscono sempre cessioni di partecipazioni

non qualificate. Nell'ipotesi di cessione di diritti o titoli attraverso i quali possono essere acquisite partecipazioni, ai fini della determinazione della percentuale ceduta si tiene conto delle percentuali di diritti di voto e di partecipazione potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni che tali titoli e diritti consentono di acquisire.

(A) Partecipazioni non qualificate.

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche residenti in Italia mediante la cessione di partecipazioni non qualificate detenute al di fuori dell'esercizio di impresa sono soggette ad un'imposta sostitutiva in misura del 12,5%.

In relazione alle modalità di tassazione delle plusvalenze da cessione di partecipazioni non qualificate, oltre al regime ordinario consistente nell'indicazione delle plusvalenze nella dichiarazione dei redditi, sono previsti due regimi alternativi, che trovano applicazione a seguito di opzione da parte del contribuente (il c.d. Regime del Risparmio Amministrato ed il c.d. Regime del Risparmio Gestito):

(a) "Regime della Dichiarazione" – Il contribuente deve indicare nella dichiarazione dei redditi le plusvalenze realizzate nel corso del periodo d'imposta. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva del 12,5%, le plusvalenze sono sommate algebricamente alle relative minusvalenze dello stesso tipo subite nello stesso periodo d'imposta. Se l'ammontare complessivo delle minusvalenze è superiore a quello delle plusvalenze dello stesso tipo, l'eccedenza può essere portata in deduzione, fino a concorrenza, dalle plusvalenze dello stesso tipo realizzate in periodi di imposta successivi, non oltre il quarto, a condizione che tale eccedenza sia stata indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale le minusvalenze sono state realizzate.

L'imposta sostitutiva dovuta deve essere versata nei termini e nei modi previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione.

Poiché detto regime costituisce il regime ordinario, esso trova applicazione qualora il contribuente non opti per uno degli altri regimi di seguito indicati;

(b) "Regime del Risparmio Amministrato" (opzionale) di cui all'art. 6, D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 (il "**D.Lgs. 461/1997**")– L'imposta sostitutiva del 12,5% trova applicazione su ciascuna plusvalenza realizzata in relazione alla cessione delle azioni di Banca Italease. Detta imposizione separata delle plusvalenze si applica a condizione che: (i) le azioni di Banca Italease possedute siano affidate in custodia o in amministrazione presso banche, società di intermediazione mobiliare ed altri intermediari abilitati (di seguito, gli "**Intermediari**"); e (ii) il contribuente eserciti un'espressa opzione scritta per il Regime del Risparmio Amministrato. L'opzione ha effetto per tutto il periodo di imposta e può essere revocata entro la scadenza di ciascun anno solare, con effetto per il periodo d'imposta successivo. L'imposta sostitutiva è versata direttamente dall'Intermediario che interviene nella transazione, trattenendone l'importo su ciascun reddito realizzato o ricevendone provvista dal contribuente. Qualora dalla cessione delle azioni di Banca Italease derivi una minusvalenza, tale minusvalenza potrà essere dedotta, fino a concorrenza, da eventuali plusvalenze dello stesso tipo realizzate nelle successive operazioni poste in essere nell'ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo di imposta e nei successivi, ma non oltre il quarto. L'investitore non è tenuto ad indicare le plusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi; e

(c) "Regime del Risparmio Gestito" (opzionale) di cui all'art. 7, D.Lgs. 461/1997 – Il contribuente che abbia conferito ad un soggetto abilitato ai sensi del D.Lgs. 23 luglio 1996, n. 415 (ora D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58) l'incarico di gestire patrimoni costituiti da somme di denaro, azioni e altri beni non relativi all'impresa, può optare per l'applicazione dell'imposta sostitutiva, con l'aliquota del 12,5%, sul risultato maturato della gestione individuale del portafoglio conferito. L'opzione è esercitata dal contribuente con comunicazione sottoscritta, rilasciata al soggetto gestore all'atto delle stipula del contratto o, per i rapporti in essere, anteriormente all'inizio del periodo d'imposta, ha effetto per

tutto il periodo di imposta e può essere revocata entro la scadenza di ciascun anno solare, con effetto per il periodo d'imposta successivo.

Il risultato maturato della gestione da assoggettare alla suddetta imposta sostitutiva del 12,5% è costituito dalla differenza tra il valore del patrimonio gestito alla fine di ciascun anno solare e il valore del patrimonio stesso all'inizio dell'anno. In particolare, il valore del patrimonio gestito alla fine di ciascun anno solare è computato al lordo dell'imposta sostitutiva, aumentato dei prelievi e diminuito dei conferimenti effettuati nell'anno, nonché dei redditi maturati nel periodo e soggetti a ritenuta a titolo d'imposta, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei redditi esenti o comunque non soggetti a imposta maturati nel periodo, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo soggetti a imposta sostitutiva, e da quote di fondi comuni di investimento immobiliare. Il risultato è computato al netto degli oneri e delle commissioni relative al patrimonio gestito. L'imposta sostitutiva dovuta sul risultato della gestione è prelevata dal soggetto gestore. In caso di opzione per il Regime del Risparmio Gestito, i redditi che concorrono a formare il risultato maturato della gestione (incluse le plusvalenze su partecipazioni non qualificate) non sono soggetti alle imposte sui redditi né alla imposta sostitutiva di cui al punto (b) che precede. Il risultato negativo della gestione eventualmente maturato in un anno è computato in diminuzione del risultato positivo della gestione dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. Il contribuente non è tenuto a includere nella propria dichiarazione annuale i redditi che concorrono a formare il risultato maturato della gestione.

(B) Partecipazioni qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate, realizzate da persone fisiche residenti in Italia al di fuori dell'esercizio d'impresa, concorrono a formare il reddito complessivo del cedente nei limiti del 40% del loro ammontare, da assoggettare a tassazione (IRPEF ed eventuali addizionali) secondo le aliquote ordinariamente applicabili. Tali plusvalenze sono sommate algebricamente alla corrispondente quota delle minusvalenze derivanti da cessione di partecipazioni qualificate.

Se le plusvalenze sono superiori alle minusvalenze, l'eccedenza concorre alla formazione del reddito imponibile complessivo del contribuente. Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 40% dell'ammontare delle plusvalenze realizzate mediante cessione di partecipazioni qualificate nei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che l'eccedenza stessa sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono realizzate.

Si segnala che, in termini generali, il DDL prevede che dovrebbe essere attuata una revisione della percentuale da assoggettare a tassazione delle plusvalenze relative a partecipazioni qualificate detenute da persone fisiche residenti in Italia e, in generale, di tutte le plusvalenze relative a partecipazioni detenute nell'esercizio d'impresa, alla data del presente Prospetto Informativo fissata nella predetta misura del 40%.

Tale intervento potrebbe essere attuato mediante l'adozione di un apposito provvedimento successivamente all'approvazione del DDL, il quale dovrebbe altresì stabilire la decorrenza della nuova disciplina e l'eventuale regime transitorio.

Società di capitali

Le plusvalenze realizzate da società di capitali residenti in Italia (ivi incluse le stabili organizzazioni in Italia di società ed enti non residenti cui le azioni di Banca Italease siano effettivamente connesse) mediante cessione a titolo oneroso di azioni di Banca Italease concorrono in linea di principio integralmente alla formazione del reddito complessivo delle medesime ai fini IRES (a) per l'intero ammontare nell'esercizio in cui siano state realizzate, ovvero (b) se le azioni

siano state iscritte come immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, a scelta del contribuente, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto. In taluni casi, le summenzionate plusvalenze possono altresì essere soggette all'IRAP, che trova applicazione ad aliquota generalmente pari al 4,25% (l'aliquota IRAP generalmente applicabile, qualora le disposizioni del DDL siano definitivamente approvate nella versione, alla data del presente Prospetto Informativo, all'esame del Parlamento, dovrebbe essere ridotta al 3,9%).

L'articolo 87 del TUIR prevede tuttavia un regime di parziale esenzione delle plusvalenze di cui sopra (c.d. *participation exemption*), allorché al momento della cessione siano congiuntamente soddisfatte le seguenti condizioni: (I) la partecipazione sia posseduta ininterrottamente dal primo giorno del diciottesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni acquisite in data più recente; (II) la partecipazione sia classificata tra le immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso; (III) la società partecipata sia residente, ai fini fiscali, in uno Stato o territorio diverso da quelli a regime fiscale privilegiato, individuati dal decreto ministeriale emanato ai sensi dell'articolo 167, comma 4, TUIR; (IV) la società partecipata eserciti un'impresa commerciale secondo la definizione dell'articolo 55 TUIR. I requisiti di cui ai punti (III) e (IV) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo della plusvalenza, almeno dall'inizio del terzo periodo d'imposta anteriore al realizzo stesso. Il requisito di cui al punto (IV) non rileva peraltro per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati, quali Banca Italease. Qualora i requisiti indicati in precedenza siano soddisfatti, le plusvalenze realizzate da società di capitali residenti in Italia (ivi incluse le stabili organizzazioni in Italia di società ed enti non residenti cui le azioni di Banca Italease siano effettivamente connesse) non concorrono alla formazione del relativo reddito d'impresa imponibile in misura pari all'84% del loro ammontare (si segnala che il DDL prevede un incremento della quota delle plusvalenze su partecipazioni in possesso dei requisiti indicati sopra ai punti da (I) a (IV) da non assoggettare a tassazione, che dovrebbe passare dall'attuale 84% al 95%. L'incremento, ove le disposizioni del DDL siano effettivamente approvate nella versione, alla data del presente Prospetto Informativo, all'esame del Parlamento, dovrebbe avere effetto per le plusvalenze realizzate a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resterebbe ferma l'esenzione in misura pari all'84% per le plusvalenze realizzate dalla predetta data, fino a concorrenza delle svalutazioni dedotte fiscalmente nei periodi d'imposta anteriori a quello in corso al 1 gennaio 2004).

Le minusvalenze derivanti dal realizzo di partecipazioni che possiedono i requisiti sopraindicati sub (II), (III) e (IV) e detenute dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione sono integralmente indeducibili. Le minusvalenze derivanti dal realizzo di partecipazioni che possiedono i requisiti sopraindicati *sub* (II), (III) e (IV) e non detenute invece dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione sono in linea di principio integralmente deducibili.

Le minusvalenze relative a partecipazioni acquisite nei trentasei mesi precedenti il realizzo che non possiedono i requisiti di cui al combinato disposto dell'art. 87, comma 1, lettera b), e dell'art. 101, comma 1-*bis*, del TUIR (i.e. partecipazioni classificate nell'attivo circolante nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso e/o non detenute dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione), sempre che soddisfino i requisiti indicati sopra sub (III) e (IV), non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi (ovvero dei loro acconti) percepiti nei trentasei mesi precedenti il realizzo.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito d'impresa, si precisa che ai sensi dell'articolo 5-*quinquies*, co. 3, del D.L. 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla L. 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze (riferibile ad azioni o ad altri titoli negoziati) risulti superiore ad Euro 50.000,00, anche a seguito di più operazioni, il contribuente è tenuto a comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione. Il dettaglio delle notizie che dovranno formare oggetto della comunicazione, oltre ai termini ed alle modalità procedurali di detta comunicazione, sono stabilite dal provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 29 marzo 2007 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 86 del 13 aprile 2007). In caso di comunicazione omessa, incompleta o infedele, la minusvalenza realizzata non sarà deducibile ai fini fiscali.

Si segnala che, in termini generali, il DDL prevede che dovrebbe essere attuata una revisione della percentuale da assoggettare a tassazione delle plusvalenze relative a partecipazioni detenute nell'esercizio d'impresa, attualmente fissata nella predetta misura del 40%.

Tale intervento potrebbe essere attuato mediante l'adozione di un apposito provvedimento successivamente all'approvazione del DDL, il quale dovrebbe altresì stabilire la decorrenza della nuova disciplina e l'eventuale regime transitorio.

Le cessioni di azioni appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria.

Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, nonché persone fisiche esercenti attività d'impresa.

Con riferimento alle società di persone (escluse le società semplici) residenti in Italia, di cui all'art. 5 del TUIR, nonché alle persone fisiche residenti che realizzano plusvalenze nell'esercizio di attività d'impresa, ai sensi dell'art. 58 del TUIR, le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni concorrono, nei limiti del 40% del loro ammontare, alla formazione del relativo reddito d'impresa qualora siano soddisfatte le condizioni sopra richiamate al paragrafo "Plusvalenze – Azionisti residenti in Italia – Società di capitali", ai punti da (I) a (IV) per l'applicazione del regime di cui all'art. 87 del TUIR; in caso contrario, le plusvalenze concorrono integralmente alla formazione del reddito imponibile che viene assoggettato a tassazione secondo l'aliquota ordinariamente applicabile.

Le minusvalenze derivanti dal realizzo di partecipazioni che possiedono i requisiti sopraindicati al paragrafo "Plusvalenze – Azionisti residenti in Italia – Società di capitali", ai punti (II), (III) e (IV) e detenute dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione sono deducibili solo per il 40% del relativo ammontare. Le minusvalenze derivanti dal realizzo delle partecipazioni che soddisfino le condizioni sopra richiamate al paragrafo "Plusvalenze – Azionisti residenti in Italia – Società di capitali", ai punti (II), (III) e (IV) sono invece in linea di principio integralmente deducibili se le partecipazioni non sono state detenute dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione.

Le minusvalenze relative a partecipazioni acquisite nei trentasei mesi precedenti il realizzo che non possiedono i requisiti di cui al combinato disposto dell'art 87, comma 1, lettera b), e dell'art. 101, comma 1-*bis*, del TUIR (i.e. partecipazioni classificate nell'attivo circolante nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso e/o non detenute dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione), sempre che soddisfino i requisiti indicati sopra al paragrafo "Plusvalenze – Azionisti residenti in Italia – Società di capitali", ai punti (III) e (IV), non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi (ovvero dei loro acconti) percepiti nei trentasei mesi precedenti il realizzo.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito d'impresa, si precisa che ai sensi dell'articolo 5-*quinquies*, co. 3, del D.L. 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla L. 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze (riferibile ad azioni o ad altri titoli negoziati) risulti superiore ad Euro 50.000,00, anche a seguito di più operazioni, il contribuente è tenuto a comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione. Il dettaglio delle notizie che dovranno formare oggetto della comunicazione, oltre ai termini ed alle modalità procedurali di detta comunicazione, sono stabilite dal provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 29 marzo 2007 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 86 del 13 aprile 2007). In caso di comunicazione omessa, incompleta o infedele, la minusvalenza realizzata non sarà deducibile ai fini fiscali.

Si segnala che, in termini generali, il DDL prevede che dovrebbe essere attuata una revisione della percentuale da assoggettare a tassazione delle plusvalenze relative a partecipazioni detenute nell'esercizio d'impresa, alla data del presente Prospetto Informativo fissata nella predetta misura del 40%.

Tale intervento potrebbe essere attuato mediante l'adozione di un apposito provvedimento successivamente all'approvazione del DDL, il quale dovrebbe altresì stabilire la decorrenza della nuova disciplina e l'eventuale regime transitorio.

Enti non commerciali

(A) Partecipazioni non qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni non qualificate realizzate da enti non commerciali residenti in Italia sono soggette ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 12,5%, che si applica secondo le modalità esposte sopra al paragrafo "Plusvalenze – *A*zionisti residenti in Italia – Persone fisiche - A – Partecipazioni non qualificate".

(B) Partecipazioni qualificate

Qualora le plusvalenze derivino dalla cessione di partecipazioni qualificate, esse concorrono a formare il reddito complessivo dell'ente non commerciale residente nei limiti del 40% del loro ammontare – in virtù dell'art. 143 del TUIR – da assoggettare a tassazione (IRES) secondo le regole ordinarie.

Si segnala che, in termini generali, il DDL prevede che dovrebbe essere attuata una revisione della percentuale da assoggettare a tassazione delle plusvalenze relative a partecipazioni qualificate, alla data del presente Prospetto Informativo fissata nella predetta misura del 40%.

Tale intervento potrebbe essere attuato mediante l'adozione di un apposito provvedimento successivamente all'approvazione del DDL, il quale dovrebbe altresì stabilire la decorrenza della nuova disciplina e l'eventuale regime transitorio.

Fondi

Le plusvalenze su azioni di Banca Italease detenute da Fondi concorrono alla formazione del risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad un'imposta sostitutiva generalmente del 12,5%. Tuttavia, con riferimento a Fondi residenti con meno di 100 partecipanti (ad eccezione del caso in cui le quote o azioni dei predetti organismi detenute da investitori qualificati, diversi da persone fisiche, siano superiori al 50%) l'imposta sostitutiva del 12.5% si applica sulla parte di risultato della gestione riferito a partecipazioni non qualificate; sulla parte di risultato della gestione riferibile alle partecipazioni qualificate, l'imposta sostitutiva è, invece, dovuta nella misura del 27%. A tali fini si considerano "qualificate" le partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto di società negoziate in mercati regolamentati superiori al 10% (si veda il Paragrafo 4.11.2 – "Dividendi" che precede);

Fondi Pensione

Le plusvalenze su azioni di Banca Italease detenute da Fondi Pensione concorrono alla formazione del risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad un'imposta sostitutiva dell'11 % (si veda il Paragrafo 4.11.2 – "Dividendi" che precede);

Fondi Immobiliari

Le plusvalenze su azioni di Banca Italease detenute da Fondi Immobiliari non sono soggette ad imposizione in capo agli stessi (si veda il paragrafo 4.11.2 – "Dividendi" che precede).

Azionisti non residenti in Italia

Con riguardo ai soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse, ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lett. (f), TUIR, le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni non qualificate in società residenti negoziate in mercati regolamentati non sono imponibili in Italia, anche se le partecipazioni sono quivi detenute. Al fine di beneficiare di questo regime di esenzione, agli azionisti non residenti potrebbe essere richiesto di fornire un'autocertificazione attestante di non essere residenti in Italia ai fini fiscali, qualora ad essi si applichi il regime del risparmio amministrato, ovvero il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 461/97.

Qualora le plusvalenze derivino dalla cessione di partecipazioni qualificate in società residenti (negoziate e non negoziate), le stesse concorrono a formare il reddito complessivo del cedente nei limiti del 40% del loro ammontare, da assoggettare a tassazione in Italia secondo le regole ordinarie (si segnala che, in termini generali, il DDL prevede che dovrebbe essere attuata una revisione della percentuale da assoggettare a tassazione delle plusvalenze relative a partecipazioni qualificate, alla data del presente Prospetto Informativo fissata nella predetta misura del 40%; tale intervento potrebbe essere attuato mediante l'adozione di un apposito provvedimento successivamente all'approvazione del DDL, il quale dovrebbe altresì stabilire la decorrenza della nuova disciplina e l'eventuale regime transitorio). Resta comunque ferma l'applicabilità delle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni sul reddito stipulate dall'Italia, se più favorevoli. In particolare, salve alcune eccezioni, le convenzioni contro le doppie imposizioni sui redditi stipulate dall'Italia in linea con il modello di convenzione OCSE prevedono generalmente l'esclusiva tassazione delle suddette plusvalenze nello Stato di residenza del titolare delle partecipazioni, con l'esclusione da imposizione in Italia.

4.11.4 Tassa sui contratti di borsa

Ai sensi del Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3278, come modificato dall'articolo 1 del Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 435, sono in generale assoggettati alla tassa sui contratti di Borsa i contratti perfezionati in Italia aventi ad oggetto il trasferimento di azioni, quote o partecipazioni in società di ogni tipo. Ai fini dell'applicazione della tassa sui contratti di borsa, i contratti conclusi tra soggetti residenti e soggetti non residenti si considerano in ogni caso perfezionati in Italia. Inoltre, i contratti perfezionati all'estero hanno efficacia in Italia purché vengano sottoposti alla tassa sui contratti di borsa.

Le aliquote della tassa applicabili variano a seconda dei soggetti fra cui i suddetti contratti sono conclusi e, in particolare:

- per contratti conclusi direttamente fra i contraenti o con l'intervento di soggetti diversi da banche o altri intermediari abilitati all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi di investimento, di cui al Testo Unico, o agenti di cambio (gli "**Intermediari Autorizzati**"): Euro 0,072 ogni Euro 51,65, o frazione, del prezzo delle azioni;
- per contratti conclusi (a) fra privati ed Intermediari Autorizzati; ovvero (b) tra privati, con l'intervento di Intermediari Autorizzati: Euro 0,0258 ogni Euro 51,65, o frazione, del prezzo delle azioni; e
- per contratti conclusi tra Intermediari Autorizzati: Euro 0,0062 ogni Euro 51,65, o frazione, del prezzo delle azioni.

Sono tuttavia esenti dalla tassa sui contratti di borsa, tra l'altro, i contratti aventi ad oggetto il trasferimento di azioni quotate in mercati regolamentati (quali le azioni di Banca Italease) se:

- conclusi nei mercati regolamentati;
- conclusi al di fuori di tali mercati: (i) tra Intermediari Autorizzati; (ii) tra Intermediari Autorizzati e soggetti non residenti; ovvero (iii) tra Intermediari Autorizzati, anche non residenti, e organismi di investimento collettivo del risparmio;

- relativi a operazioni di offerta pubblica di vendita finalizzate all'ammissione a quotazione in mercati regolamentati o aventi a oggetto strumenti finanziari già ammessi a quotazione su tali mercati;
- di importo non superiore a Euro 206,58, e
- relativi a contratti di finanziamento in valori mobiliari e ad ogni altro contratto che persegua la medesima finalità economica.

Sono infine esclusi dalla tassa sui contratti di borsa i contratti riguardanti trasferimenti di azioni effettuati tra soggetti, società o enti, tra i quali esista un rapporto di controllo ai sensi dell'art. 2359, comma 1, nn. 1) e 2), codice civile, ovvero tra società controllate, direttamente o indirettamente, da un medesimo soggetto ai sensi delle predette disposizioni.

La modifica del depositario che non comporti un trasferimento della titolarità delle azioni non dà luogo all'applicazione della tassa sui contratti di borsa.

4.11.5 Imposta di successione e donazione

L'articolo 13 della Legge 18 ottobre 2001, n. 383 ("**L. 383/2001**") aveva disposto, tra l'altro, la soppressione dell'imposta sulle successioni e donazioni.

Tuttavia, l'articolo 2 del D.L. 3 ottobre 2006, n. 262, convertito in Legge 24 novembre 2006, n. 286, ha reintrodotto la tassazione in materia di successione e donazione (inclusa la successione e donazione di azioni). Successive modifiche in materia sono state introdotte dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296.

A seguito delle modifiche legislative i trasferimenti per causa di morte nonchè le donazioni (incluse quelle aventi ad oggetto azioni):

– a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, sul valore eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 1.000.000,00, sono soggetti ad imposta nella misura del 4%;
– a favore dei fratelli o sorelle, sul valore eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 100.000,00, sono soggetti ad imposta nella misura del 6%;
– a favore di altri parenti fino al quarto grado, di affini in linea retta e di affini in linea collaterale fino al terzo grado sono soggetti ad imposta nella misura del 6%;
– a favore di altri soggetti comportano l'applicazione dell'imposta nella misura dell'8%.

In ogni caso, se il beneficiario dei trasferimenti per causa di morte o per donazione è una persona portatrice di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1.500.000.

5 CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 CONDIZIONI, STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA, CALENDARIO PREVISTO E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA

5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta

Le Azioni oggetto dell'Offerta rivengono dall'Aumento di Capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 21 settembre 2007 e 16 ottobre 2007, in esecuzione della delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria dei soci in data 8 settembre 2007, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile (cfr. Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.1).

In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 21 settembre 2007, ha deliberato, tra l'altro, di aumentare il capitale sociale nei seguenti termini:

A) l'aumento avrà luogo mediante emissione a pagamento, con eventuale sovrapprezzo, di azioni ordinarie, godimento regolare, del valore nominale di Euro 5,16 cadauna, da offrire in opzione a coloro che risulteranno essere azionisti della società alla data di inizio del periodo di sottoscrizione, in proporzione al numero di azioni possedute; più precisamente l'aumento avrà luogo:

   a) con emissione di massime n. 135.658.914 azioni, e così per massimi nominali Euro 699.999.996,24,

      ovvero, ove necessario

   b) per un quantitativo azionario inferiore da individuarsi a cura del Consiglio di Amministrazione – nelle forme di cui all'ultimo comma dell'articolo 2443 del codice civile – nel massimo numero possibile, tenuto conto: (i) del prezzo che sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione per ogni azione, (ii) del limite di importo fissato nella delega assembleare (così da evitare che il prodotto del prezzo per il numero di azioni superi Euro 700.000.000 (settecentomilioni), pari all'importo delegato),(iii) della necessità di determinare il corretto rapporto di assegnazione in opzione;

B) il prezzo di emissione unitario delle azioni sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione, nelle forme di cui all'articolo 2443 ultimo comma del codice civile, in una riunione da convocarsi nei giorni immediatamente precedenti l'avvio dell'Offerta in Opzione con contestuale ridefinizione, se del caso, del numero di azioni emittende sulla base di quanto deliberato sub A), fermo restando che il prezzo sarà determinato tenuto conto, tra l'altro, della prassi di mercato per operazioni similari, delle condizioni del mercato in generale e dell'andamento del titolo nonché dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Banca e del Gruppo in particolare, con definizione, altresì, in quella sede, del rapporto di assegnazione in opzione.

In data 16 ottobre 2007 il Consiglio di Amministrazione ha inoltre individuato quale termine ultimo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione la data del 31 gennaio 2008, modificando quanto previsto nella precedente delibera consiliare del 21 settembre 2007 (che aveva fissato il termine ultimo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione alla data del 31 luglio 2008).

In data 8 novembre 2007, il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease ha quindi determinato di emettere massimo n. 76.877.787 Azioni ordinarie della Società di nuova emissione, del valore nominale di Euro 5,16 ciascuna, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione e godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti della Società, al prezzo di Euro 9,10 per Azione, di cui Euro 3,94 a titolo di sovrapprezzo, nel rapporto di n. 21 Azioni di nuova emissione ogni n. 25 azioni possedute.

5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta e modalità di sottoscrizione

I diritti di opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, nel Periodo di Opzione, tra il 12 novembre 2007 e il 30 novembre 2007 compresi, presentando apposita richiesta presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.

I diritti di opzione saranno negoziabili in borsa dal 12 novembre 2007 al 23 novembre 2007 compresi.

L'adesione all'Offerta in Opzione avverrà mediante sottoscrizione di moduli appositamente predisposti dagli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, i quali conterranno almeno gli elementi di identificazione dell'Offerta in Opzione e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta un'agevole lettura:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;
- il richiamo alla Sezione Prima, Capitolo "Fattori di Rischio" contenuto nel Prospetto Informativo.

Presso la sede dell'Emittente sarà inoltre disponibile, per gli intermediari che ne facessero richiesta, un facsimile di modulo di sottoscrizione.

5.1.4 Facoltà di revoca e/o sospensione dell'Offerta

L'Offerta diverrà irrevocabile dalla data del deposito presso il Registro delle Imprese di Milano del corrispondente avviso, ai sensi dell'articolo 2441, secondo comma del codice civile.

Qualora non si desse esecuzione all'Offerta nei termini previsti nel presente Prospetto, ne verrà data comunicazione al pubblico e a Consob entro il giorno antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Opzione, mediante apposito avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale e contestualmente trasmesso alla Consob.

5.1.5 Riduzione delle adesioni e modalità di rimborso

Non è prevista alcuna possibilità per i sottoscrittori di ridurre, neanche parzialmente, la propria sottoscrizione.

5.1.6 Ammontare delle adesioni

L'Offerta in Opzione è destinata agli azionisti di Banca Italease, senza alcuna limitazione quantitativa, nel rapporto di n. 21 Azioni ogni n. 25 azioni possedute.

5.1.7 Ritiro della adesione

L'adesione all'Offerta è irrevocabile salvo i casi di legge e non può essere sottoposta a condizioni.

5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni

Il pagamento integrale delle Azioni dovrà essere effettuato all'atto della sottoscrizione delle stesse, presso l'intermediario autorizzato presso il quale è stata presentata la richiesta di sottoscrizione; nessun onere o spesa accessoria è prevista da parte dell'Emittente a carico del richiedente.

Le Azioni sottoscritte entro la fine del Periodo di Opzione verranno messe a disposizione degli aventi diritto per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli entro il decimo giorno di borsa aperta successivo al termine del Periodo di Opzione.

5.1.9 Pubblicazione dei risultati dell'Offerta

Trattandosi di un'offerta in opzione, il soggetto tenuto a comunicare al pubblico e alla Consob i risultati dell'Offerta è l'Emittente.

I risultati dell'Offerta al termine del Periodo di Opzione verranno comunicati entro 5 giorni dal termine del Periodo di Opzione, mediante apposito comunicato.

Entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Opzione ai sensi dell'articolo 2441, terzo comma del codice civile, la Società offrirà in borsa gli eventuali diritti di opzione non esercitati. Entro il giorno precedente l'inizio dell'offerta in borsa dei diritti di opzione non esercitati, sarà pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale un avviso con indicazione del numero dei diritti di opzione non esercitati da offrire in borsa ai sensi dell'articolo 2441, terzo comma del codice civile e delle date delle riunioni in cui l'offerta sarà effettuata.

La comunicazione dei risultati definitivi dell'Offerta in Opzione sarà effettuata entro 5 giorni dalla sottoscrizione delle Azioni al termine del periodo di offerta dei diritti di opzione non esercitati di cui all'articolo 2441, terzo comma del codice civile, mediante apposito comunicato.

5.1.10 Diritti di opzione

I diritti di opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Opzione (tra il 12 novembre 2007 e il 30 novembre 2007 compresi) presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.

I diritti di opzione saranno negoziabili in borsa dal 12 novembre 2007 al 23 novembre 2007 compresi.

I diritti di opzione non esercitati entro il 30 novembre 2007 compreso saranno offerti in borsa dalla Società, ai sensi dell'articolo 2441, terzo comma del codice civile.

5.2 PIANO DI RIPARTIZIONE E ASSEGNAZIONE

5.2.1 Destinatari e mercati dell'Offerta

Le Azioni oggetto dell'Offerta in Opzione saranno offerte in opzione agli azionisti della Società.

L'Offerta è promossa esclusivamente sul mercato italiano.

L'Offerta è rivolta indistintamente, a parità di condizioni, a tutti gli azionisti di Banca Italease, ma non è promossa, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia nonché negli Altri Paesi. Parimenti, non saranno accettate eventuali adesioni provenienti, direttamente o indirettamente, da Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché dagli Altri Paesi in cui tali adesioni siano in violazione di norme locali.

Né il Prospetto Informativo né qualsiasi altro documento afferente l'Offerta viene spedito e non deve essere spedito o altrimenti inoltrato, reso disponibile, distribuito o inviato negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi; questa limitazione si applica anche ai titolari di azioni Banca Italease con indirizzo negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, o a persone che Banca Italease o i suoi rappresentanti sono consapevoli essere fiduciari, delegati o depositari in possesso di azioni Banca Italease per conto di detti titolari. La distribuzione, l'invio o la spedizione di tali documenti negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, o tramite i servizi di ogni mercato regolamentato degli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed Internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico) non consentiranno di accettare adesioni all'Offerta in virtù di tali documenti.

Le Azioni non sono state né saranno registrate ai sensi del *United States Securities Act* del 1933 e successive modificazioni, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi.

5.2.2 Impegni a sottoscrivere gli strumenti finanziari dell'Emittente

I Soci di Riferimento hanno assunto ciascuno l'impegno irrevocabile nei confronti della Società a sottoscrivere le Azioni – alle condizioni definitive di emissione – esercitando integralmente i diritti di opzione agli stessi rispettivamente spettanti in proporzione alla propria partecipazione nella Società (pari complessivamente al 52,67% del capitale ordinario della Società).

Alla data del Prospetto, per quanto a conoscenza della Società, nessun altro azionista, né i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale né i principali dirigenti hanno espresso alcuna determinazione in ordine alla sottoscrizione delle Azioni loro spettanti in opzione in relazione dalle azioni da loro possedute.

5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione

Vista la natura dell'Offerta in Opzione, non sono previste comunicazioni ai sottoscrittori prima dell'assegnazione delle Azioni.

5.2.4 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni verrà effettuata alla rispettiva clientela dagli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

5.2.5 *Over Allotment* e *Greenshoe*

Non applicabile alla presente Offerta.

5.3 FISSAZIONE DEL PREZZO DI OFFERTA

5.3.1 Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore

In conformità ai criteri fissati nella deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 21 settembre 2007 (cfr. Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.1), il Consiglio di Amministrazione in data 8 novembre 2007 ha determinato di offrire le Azioni al prezzo di Euro 9,10 cadauna.

5.3.2 Limitazione del diritto di opzione degli azionisti dell'Emittente

Le Azioni sono offerte in opzione agli azionisti ai sensi dell'articolo 2441, primo comma del codice civile e non sono previste limitazioni ai diritti di opzione spettanti agli aventi diritto.

5.3.3 Eventuale differenza tra Prezzo di Offerta e il prezzo delle azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e i principali dirigenti

Per quanto attiene alle differenze tra Prezzo di Offerta e il prezzo delle azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e i principali dirigenti, si rinvia a quanto indicato alla Sezione Prima, Capitolo 17, Paragrafo 17.2.

5.4 COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE

5.4.1 Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta e dei collocatori

Trattandosi di un'offerta in opzione ai sensi dell'articolo 2441, primo comma del codice civile, non esiste un responsabile del collocamento.

5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari in ogni paese

Le richieste di sottoscrizione delle Azioni devono essere trasmesse tramite agli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.

5.4.3 Impegni di sottoscrizione e garanzia

L'Offerta, per la parte residua rispetto a quella oggetto degli impegni dei Soci di Riferimento, di cui alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.2, è assistita da una garanzia promossa da Mediobanca.

5.4.4 Data di stipula degli accordi di sottoscrizione e garanzia

Il contratto di garanzia, che sarà stipulato tra la Società e Mediobanca entro il giorno antecedente l'avvio dell'Offerta in Opzione (a condizione, tra l'altro, che sia raggiunto un accordo sulle condizioni definitive di emissione, ivi incluso il prezzo di sottoscrizione), sarà redatto secondo la prassi di mercato e non conterrà diritti di recedere dall'impegno di garanzia se non nei seguenti casi: (i) il verificarsi, tra la data di sottoscrizione del contratto di garanzia e il pagamento delle Azioni, di eventi straordinari, imprevedibili e non rimediabili che determinino una sostanziale modifica negativa della situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di Banca Italease e/o del Gruppo, che non consentano di collocare, secondo il ragionevole giudizio di Mediobanca (sentita la Società), le Azioni; (ii) il verificarsi, tra la data di sottoscrizione del contratto di garanzia e il pagamento delle Azioni, di eventi straordinari e imprevedibili riguardanti le condizioni economiche e/o politiche generali che determinino un sostanziale deterioramento delle condizioni economiche, patrimoniali e/o finanziarie di Banca Italease e/o del Gruppo che non consentano di collocare, secondo il ragionevole giudizio di Mediobanca (sentita la Società), le Azioni; (iii) il verificarsi di una grave violazione da parte di Banca Italease degli impegni assunti o delle garanzie rilasciate ovvero in caso di violazione degli impegni assunti dai Soci di Riferimento ad esercitare i diritti di opzione di rispettiva spettanza.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 DOMANDA DI AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI

Le Azioni saranno ammesse alla quotazione ufficiale presso il Mercato Telematico Azionario, al pari delle azioni Banca Italease attualmente in circolazione.

In conformità a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Italease del 21 settembre 2007 e del 16 ottobre 2007, l'Aumento di Capitale prevede l'emissione sino ad un massimo di n. 135.658.914 Azioni, che rappresentano una quota percentuale massima superiore al 10% del numero di azioni della Società della stessa classe già ammesse alla negoziazione. Pertanto, ai sensi dell'articolo 57, comma 1, lett. a), del Regolamento Emittenti, il presente Prospetto Informativo costituisce anche prospetto di quotazione delle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale. Ai sensi dell'articolo 2.4.1 del Regolamento di Borsa, le Azioni saranno ammesse in via automatica alla quotazione presso l'MTA, al pari delle azioni Banca Italease attualmente in circolazione.

6.2 ALTRI MERCATI REGOLAMENTATI

Alla data del Prospetto, le azioni della Società sono negoziate esclusivamente presso il Mercato Telematico Azionario.

6.3 ALTRE OPERAZIONI

Non sono previste in prossimità dell'Aumento di Capitale altre operazioni di sottoscrizione o di collocamento privato di strumenti finanziari della stessa categoria di quelli oggetto dell'Offerta.

6.4 INTERMEDIARI NEL MERCATO SECONDARIO

Non applicabile all'Offerta in Opzione.

6.5 STABILIZZAZIONE

Non è previsto lo svolgimento di alcuna attività di stabilizzazione da parte dell'Emittente o di soggetti dallo stesso incaricati.

7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

Non applicabile.

8. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA

8.1 PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL'OFFERTA

I proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale sono stimati pari a circa Euro 690,6 milioni circa.

Per quanto riguarda la destinazione dei proventi dell'Offerta, si veda Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.4.

L'ammontare complessivo delle spese, inclusive delle commissioni di garanzia, è stimato in massimi Euro 9 milioni.

9. DILUIZIONE

9.1 AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL'OFFERTA

Trattandosi di un aumento di capitale in opzione, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti di Banca Italease che decideranno di aderirvi sottoscrivendo la quota di loro competenza.

Nel caso di mancato esercizio dei diritti di opzione spettanti, gli azionisti subirebbero una diluizione massima della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale, pari al 45,65%.

10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 CONSULENTI MENZIONATI NELLA SEZIONE SECONDA

Nella Sezione Seconda non sono menzionati consulenti legati ad un'emissione.

10.2 INDICAZIONE DI INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA PRESENTE SEZIONE SOTTOPOSTE A REVISIONE O A REVISIONE LIMITATA DA PARTE DEI REVISORI LEGALI DEI CONTI

Nella Sezione Seconda non vi sono informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti.

10.3 PARERI O RELAZIONI DI ESPERTI

Nella Sezione Seconda non sono inseriti pareri o relazioni di esperti.

10.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DAI TERZI

Nella Sezione Seconda non sono inseriti informazioni provenienti dai terzi.

APPENDICI

Relazione della Società di Revisione sui dati previsionali di cui alla Sezione Prima, Capitolo 13.3 del Prospetto Informativo

Relazione trimestrale consolidata al 30 settembre 2007

Relazione della Società di Revisione sui dati previsionali di cui alla Sezione Prima, Capitolo 13.3 del Prospetto Informativo

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE SUI DATI PREVISIONALI DELLA BANCA ITALEASE S.p.A.

Al Consiglio di Amministrazione della BANCA ITALEASE S.p.A.

1. Abbiamo esaminato le previsioni dei risultati consolidati (di seguito, i "Dati Previsionali") di Banca Italease S.p.A. (di seguito, "Banca Italease" o la "Banca") per il 2010, contenute nell'allegato paragrafo 13.3 del Prospetto Informativo (di seguito, il "Prospetto Informativo") relativo all'offerta in opzione di azioni ordinarie Banca Italease di nuova emissione ai titolari di azioni ordinarie della Banca, nonché le ipotesi e gli elementi posti a base della formulazione dei Dati Previsionali stessi, contenuti nell'allegato paragrafo 13.1 del Prospetto Informativo. Gli Amministratori di Banca Italease (di seguito, gli "Amministratori") hanno derivato i Dati Previsionali dal Piano Industriale 2008 - 2010 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 settembre 2007 (di seguito, il "Piano"). La responsabilità della redazione dei Dati Previsionali e delle ipotesi e degli elementi posti alla base della loro formulazione, descritti nel paragrafo 13.1 del Prospetto Informativo, nonché la responsabilità del Piano da cui i Dati Previsionali sono stati derivati, compete agli Amministratori.

2. I Dati Previsionali sono stati predisposti dagli Amministratori al fine della loro inclusione nel Prospetto Informativo. La presente relazione si riferisce unicamente ai Dati Previsionali e non si estende al Piano ed alle altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo, che sono stati esaminati al solo fine di acquisire gli elementi e le informazioni a supporto della formulazione dei Dati Previsionali.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previste per tali tipi di incarico dall'ISAE 3400 "The examination of Prospective Financial Information" emesso dall'IFAC – International Federation of Accountants. Il lavoro è stato svolto esclusivamente nella misura necessaria al raggiungimento delle finalità dell'incarico conferitoci.

4. I Dati Previsionali ed il Piano da cui gli stessi sono stati derivati sono basati su un insieme di assunzioni di carattere ipotetico relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi della Banca che non necessariamente si verificheranno. Di seguito sono richiamate le principali assunzioni ipotetiche sottostanti l'elaborazione del Piano, dettagliatamente descritte nel paragrafo 13.1 del Prospetto Informativo.

   a) Assunzioni di carattere ipotetico circa l'andamento dei costi e dei proventi o di fattori che influenzino apprezzabilmente l'evoluzione del Gruppo Banca Italease.

   Nei modelli di simulazione utilizzati per la redazione del Piano gli Amministratori hanno incorporato assunzioni circa gli effetti di specifiche azioni ipotizzate dal *management* e finalizzate a confermare la posizione della Banca quale gruppo multispecialistico *leader* nei

prodotti e servizi di *specialty finance* per la piccola e media impresa, in grado anche di rispondere alle esigenze finanziarie di base della clientela *retail*, tramite il perseguimento di una strategia di crescita profittevole a rischio controllato. In particolare, il Piano prevede l'attuazione di attività gestionali finalizzate ai seguenti obiettivi: rifocalizzazione e sviluppo dei "*core business*" del Gruppo; crescita nei prodotti non ancora pienamente valorizzati; efficientamento della base costi, anche mediante la riorganizzazione e la razionalizzazione delle strutture e dei processi; attuazione di una politica di riduzione della concentrazione dei rischi creditizi e di rafforzamento dei presidi e dei sistemi di *risk management*; ottimizzazione della gestione del patrimonio e delle fonti di finanziamento. Pertanto, ipotizzando la piena ed efficace implementazione delle azioni suddette, nonché la realizzazione delle previsioni evolutive relative sia ad alcuni macro aggregati economici che al mercato di riferimento della Banca, nell'elaborazione del Piano sono stati stimati i seguenti effetti con riferimento all'esercizio 2010:

- Sviluppo del nuovo *business* ipotizzato come segue:

  - avviato *leasing* pari a Euro 9.362 milioni e *stock* pari a Euro 26.435 milioni;
  - *turnover factoring* pari a Euro 28.000 milioni e *stock* pari a Euro 4.324 milioni;
  - finanziamenti *corporate* a medio/lungo termine erogati pari a Euro 700 milioni e *stock* pari a Euro 2.538 milioni;
  - mutui *retail* erogati pari a Euro 1.411 milioni e *stock* pari a Euro 3.376 milioni.

  Nel periodo coperto dal Piano è ipotizzata una crescita di ciascun *business* in misura superiore all'andamento previsto per i rispettivi mercati di riferimento.

- Margine di interesse pari a Euro 413,7 milioni, come conseguenza delle seguenti dinamiche previste nel Piano: significativa crescita degli impieghi medi complessivi, contrazione dello *spread* medio sugli impieghi verso clientela (*leasing* –13 punti base; *factoring* +4 punti base; mutui *corporate* –15 punti base; mutui *retail* –40 punti base) e stabilità del costo medio complessivo della raccolta;

- Commissioni nette pari a Euro 134,7 milioni, principalmente attribuibili ad una maggiore penetrazione dei prodotti assicurativi ed alla crescita dei volumi nel *factoring*;

- Risultato netto dell'attività di negoziazione pari a Euro 18,5 milioni, derivanti dalla negoziazione di titoli emessi dalla Banca e da strumenti di gestione dei rischi finanziari;

- Rettifiche di valore su crediti pari a Euro 131,4 milioni, con una incidenza pari allo 0,37% degli impieghi medi, in graduale riduzione nell'arco del Piano;

- Spese del personale ed altre spese amministrative rispettivamente pari a Euro 94,0 milioni ed Euro 57,4 milioni,

- Utili da cessione di investimenti pari a Euro 14,1 milioni, derivanti dall'attività di *remarketing* di beni mobili e immobili.

b) Assunzioni di carattere ipotetico circa alcuni presupposti necessari al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale

Il Piano assume, quali presupposti necessari al raggiungimento degli obiettivi indicati, il positivo completamento dell'operazione di Aumento di Capitale oggetto del Prospetto Informativo nonché la possibilità di ricorrere ai volumi di raccolta previsti, nelle forme e alle condizioni ipotizzate, particolarmente attraverso la cartolarizzazione di crediti *performing*, anche come fonte di liberazione di patrimonio.

Alcune delle assunzioni ipotetiche adottate presentano profili di soggettività e rischio di particolare rilievo. Esse sono quindi caratterizzate da un maggior grado di aleatorietà. In particolare, in relazione ad alcune assunzioni ipotetiche connesse all'andamento dei volumi di *business*, agli *spread* sugli impieghi e al costo della raccolta, gli Amministratori, al fine di indicarne il potenziale impatto in caso di evoluzione differente da quella da essi ipotizzata nella predisposizione dei Dati Previsionali, hanno elaborato, limitatamente alle menzionate assunzioni ipotetiche, analisi di sensitività i cui esiti sono descritti nella sezione "Analisi di sensitività" del paragrafo 13.1.1 del Prospetto Informativo.

5. Sulla base dell'esame della documentazione a supporto delle ipotesi e degli elementi posti a base della formulazione dei Dati Previsionali, come descritti dagli Amministratori, ed avuto riguardo a quanto evidenziato al precedente paragrafo 4., non siamo venuti a conoscenza di fatti tali da farci ritenere, alla data odierna, che le ipotesi e gli elementi sopra menzionati non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei Dati Previsionali, assumendo il verificarsi delle assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi della Banca, descritte nel paragrafo 13.1 del Prospetto Informativo ed illustrate in sintesi nel precedente paragrafo 4. Inoltre, a nostro giudizio, i Dati Previsionali sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopra citati e sono stati elaborati sulla base di principi contabili omogenei a quelli utilizzati dalla Banca nella redazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2006.

6. Va tuttavia tenuto presente che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dei suddetti eventi sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della loro manifestazione, gli scostamenti tra valori consuntivi e valori preventivati nei Dati Previsionali potrebbero essere significativi, anche qualora si manifestassero gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche, descritte nel paragrafo 13.1 del Prospetto Informativo ed illustrate in sintesi nel precedente paragrafo 4.

7. La presente relazione è stata predisposta ai soli fini di quanto previsto dal Regolamento 809/2004/CE, con riferimento al Prospetto Informativo di sollecitazione predisposto dalla Banca relativamente all'offerta in opzione di azioni ordinarie di nuova emissione agli azionisti della Banca e non può essere utilizzata in tutto o in parte per altri scopi.

8. Non assumiamo la responsabilità di aggiornare la presente relazione per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi dopo la data odierna.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Riccardo Azzali
Socio

Michele Masini
Socio

Milano, 2 ottobre 2007

[Pagina lasciata volutamente in bianco]

Relazione trimestrale consolidata al 30 settembre 2007

[Pagina lasciata volutamente in bianco]

BANCAITALEASE

Relazione Trimestrale Consolidata al 30 settembre 2007

INDICE

PREMESSA **3**

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO **4**

STRUTTURA DEL GRUPPO **5**

1. ATTIVITA' RELATIVE AI PRIMI 9 MESI DEL 2007 ..... **6**

1.1. ATTIVITA' RELATIVE AL 30 SETTEMBRE 2007 ..... *6*
1.2. EVENTI SUCCESSIVI AL 30 SETTEMBRE 2007 ..... *17*

2. DATI DI SINTESI E INDICI DEL GRUPPO **22**

3. QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO **23**

3.1. PROSPETTIVE MACROECONOMICHE *23*
3.2. PRODOTTI E PRESENZA SUL TERRITORIO *24*
3.3. MERCATI DI RIFERIMENTO E POSIZIONAMENTO DEL GRUPPO *25*

4. LE ATTIVITA' DELLE LINEE DI BUSINESS **28**

LEASING *28*
FINANZIAMENTI A MEDIO / LUNGO TERMINE E MUTUI RETAIL *30*

NOTA: DATI GESTIONALI **30**

FACTORING *31*

NOTA: DATI GESTIONALI **32**

5. ANDAMENTO DELLA GESTIONE **33**

5.1. RISULTATI ECONOMICI *33*
5.2. ANDAMENTO PATRIMONIALE *37*
5.3. IL PATRIMONIO NETTO *41*
5.4. SOLVIBILITA' PATRIMONIALE *42*

6. ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' DEL GRUPPO **43**

6.1. SOCIETA' DI LEASING *43*
6.2. SOCIETA' DI FACTORING *51*
6.3. ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO *52*

7. INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA DEL GRUPPO BANCA ITALEASE **53**

7.1. RISCHIO CREDITO *53*
7.2. RISCHIO DI MERCATO *55*

I

7.3. RISCHIO DI LIQUIDITA' ... *56*
7.4. RISCHIO OPERATIVO ... *58*

8. ALTRE INFORMAZIONI ... **60**

8.1. ANDAMENTO DEL TITOLO ... *60*
8.2. AZIONARIATO ... *62*
8.3. RATING ... *62*
8.4. RISORSE UMANE ... *65*

PROSPETTI CONTABILI ... **71**

STATO PATRIMONIALE ... *71*
CONTO ECONOMICO ... *72*
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ... *73*
RENDICONTO FINANZIARIO ... *75*

POLITICHE CONTABILI ... **76**

ATTIVO ... *90*
PASSIVO ... *103*
ALTRE INFORMAZIONI ... *115*
SITUAZIONE CONTENZIOSO TRIBUTARIO ... *116*

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO ... **117**

QUALITA' DEL CREDITO ... **129**

INFORMATIVA DI SETTORE ... **133**

A – SCHEMA PRIMARIO ... *133*
B – SCHEMA SECONDARIO ... *135*

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE ... **137**

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SUI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI ... **144**

INFORMATIVA SULLA CAPOGRUPPO ... **145**

PROSPETTI CONTABILI DELLA CAPOGRUPPO ... *146*

DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART. 154-BIS, COMMA 2, D. LGS. N. 58/1998 ... **153**

II

RELAZIONE TRIMESTRALE CONSOLIDATA
30 SETTEMBRE 2007

2

PREMESSA

La relazione trimestrale al 30 settembre 2007 consolidata è stata redatta secondo le prescrizioni dello IAS 34 relativo ai bilanci infrannuali. In particolare, il Gruppo Banca Italease si è avvalso della facoltà di predisporre l'informativa trimestrale nella versione sintetica, in luogo dell'informativa prevista per il bilancio annuale.

In particolare la relazione trimestrale è stata predisposta secondo l'art. 82 del "Regolamento di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, concernente la disciplina degli emittenti" adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni utilizzando gli schemi indicati da Banca d'Italia nella Circolare n° 262 del 22 dicembre 2005.

La relazione trimestrale al 30 settembre 2007 consolidata comprende:

- Informazioni sulla gestione
- Schemi consolidati di Stato Patrimoniale, di Conto Economico, Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto e Rendiconto finanziario redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS
- Note esplicative ed integrative consolidate
- Schemi della Capogruppo di Stato Patrimoniale, di Conto Economico, Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto e Rendiconto finanziario redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS.

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Lino Benassi *
Vice Presidenti	Mimmo Guidotti *
	Massimo Minolfi *
Amministratore Delegato	Massimo Mazzega *
Amministratori	Massimo Belcredi °°
	Angelo Benessia °°
	Guido Cammarano°°
	Massimo Luviè *
	Franco Nale
	Mario Sarcinelli °°
	Antonio Zoncada

Collegio Sindacale

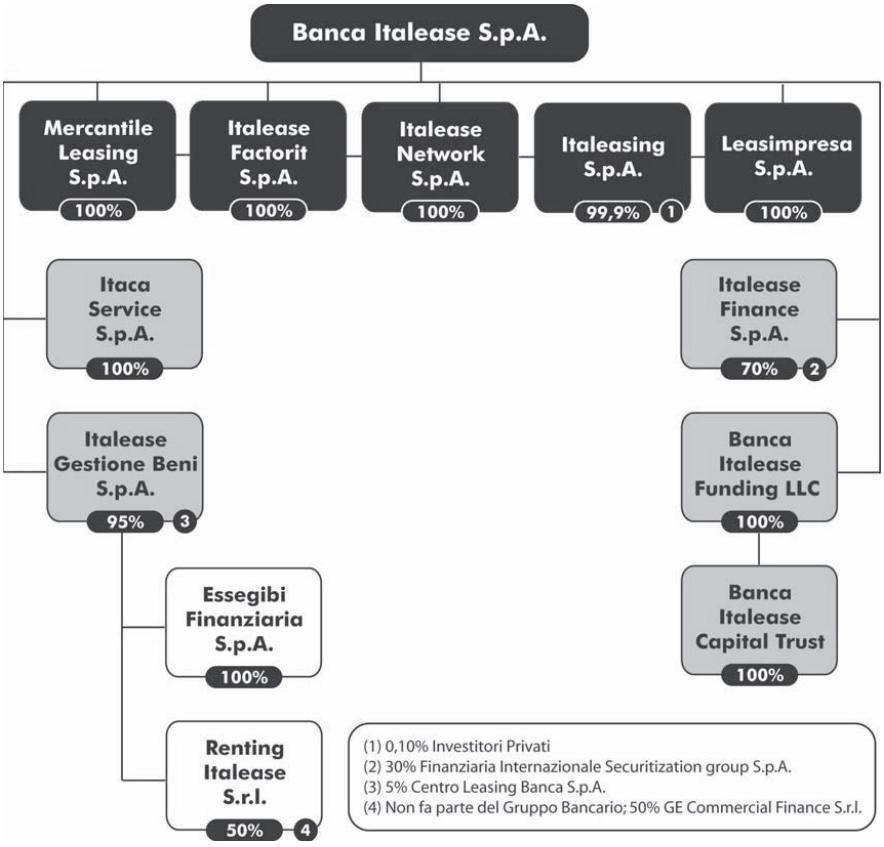
Presidente	Pierluigi De Biasi
Sindaci effettivi	Luigi Gaspari
	Antonio Aristide Mastrangelo
	Pietro Mazzola
	Ezio Simonelli
Sindaci supplenti	Attilio Guardone
	Luigi Papetti

(*) componenti del Comitato Esecutivo

(°°) amministratore indipendente

STRUTTURA DEL GRUPPO

Alla data del 30 settembre 2007 il Gruppo Bancario, oltre alla capogruppo Banca Italease S.p.A., è composto come segue:



La partecipazione in Renting Italease, società di noleggio auto a lungo termine detenuta al 50% con GE Commercial Finance S.r.l., è collocata fuori dal perimetro di consolidamento del Gruppo, in quanto sottoposta alla *governance* del socio partner.

Alle società facenti parte del Gruppo Bancario, si aggiungono altre società controllate o sottoposte ad influenza notevole, ma non facenti parte del Gruppo Bancario (ex Art. 60 del Testo Unico Bancario). Di queste, le principali al 30 settembre 2007 sono:

- Italease Agency, detenuta al 100% dalla Capogruppo;
- Essegibi Promozioni Immobiliari, detenuta al 100% tramite Italease Gestione Beni;
- Essegibi Service, detenuta al 40% tramite Italease Gestione Beni e non inclusa nel perimetro di consolidamento.

1. ATTIVITA' RELATIVE AI PRIMI 9 MESI DEL 2007

I primi nove mesi del 2007 e, in particolare, il secondo e il terzo trimestre, sono stati caratterizzati da eventi che hanno comportato una forte discontinuità con il passato, influenzando l'attività del Gruppo Banca Italease, insieme ai suoi risultati economico finanziari. Per fare fronte tempestivamente a tali accadimenti e ristabilire nell'immediato una struttura organizzativa ispirata ai principi di sana e prudente gestione, anche con riferimento alla trasparenza e correttezza nei confronti di tutti i portatori di interessi nella società (*stakeholder*), è stato accelerato il rinnovamento ed il rafforzamento della stessa e dei controlli del Gruppo bancario, già intrapresi nell'anno precedente.
Nel lungo periodo, l'impegno del rinnovato management del Gruppo Banca Italease sarà quello di realizzare un piano di rilancio mirato principalmente al rafforzamento dei vantaggi competitivi della Società e del rapporto con la clientela, per ripristinare livelli sostenibili di redditività a partire dalla valorizzazione delle risorse umane e strutturali a disposizione.

L'obiettivo della presente sezione della relazione sulla gestione è quello di descrivere gli eventi testé accennati e le azioni intraprese per affrontarli e gestirli, al fine di consentire una corretta comprensione e valutazione degli impatti che essi hanno avuto sui risultati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo al 30 settembre 2007.

1.1. ATTIVITA' RELATIVE AL 30 SETTEMBRE 2007

1.1.1. Ispezione Banca d'Italia

Nel periodo dal 18 gennaio 2007 al 27 giugno 2007, la Banca d'Italia ha condotto un accertamento ispettivo presso Banca Italease.
Il 24 luglio 2007, nel corso di una riunione plenaria del Consiglio di Amministrazione straordinario, alla presenza del Collegio Sindacale, Banca d'Italia ha consegnato le risultanze dell'accertamento ispettivo condotto dal 18 gennaio al 27 giugno 2007.

L'Organo di Vigilanza ha evidenziato criticità e richiesto interventi con particolare riguardo all'azione degli organismi di controllo e all'adeguamento delle strutture interne al nuovo modello di business. Anche la piattaforma tecnologica, secondo Banca d'Italia, nonostante fossero già stati effettuati interventi di miglioramento, non sembrerebbe idonea a gestire la crescente complessità operativa del Gruppo.

Banca d'Italia ha disposto altresì il rinnovo integrale dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in carica al 31 dicembre 2006, chiedendo che i nuovi organi predispongano un piano industriale per il rilancio delle attività di Banca Italease e la revisione degli assetti organizzativi, delle procedure operative e del sistema dei controlli.

In attesa che tali interventi vengano realizzati, sono stati posti vincoli all'apertura di nuove dipendenze, all'assunzione di partecipazioni rilevanti e all'operatività con la clientela in strumenti derivati strutturati. Infine, è stato disposto che l'attività della società controllata Italease Gestione Beni nel settore immobiliare fosse ricondotta nei limiti stabiliti dalla normativa di vigilanza in materia di società strumentali.

In data 5 settembre 2007 il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease ha approvato all'unanimità le deduzioni alle costatazioni della Banca d'Italia del 24 luglio 2007.

Inoltre, dal 26 marzo 2007 al 27 giugno 2007, anche la controllata Italease Network, società finanziaria iscritta nell'Elenco Speciale ex art. 107 del TUB, è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia. Le relative constatazioni ispettive sono state consegnate al Consiglio di Amministrazione il 21 settembre 2007. Banca d'Italia ha rilevato delle criticità nell'assetto organizzativo e dei controlli interni, nonché nello svolgimento dell'attività creditizia.

1.1.2. Principali interventi effettuati a seguito dell'ispezione Banca d'Italia

A. Interventi sulla Governance e sulla Struttura Organizzativa

In data 8 settembre 2007 l'Assemblea dei Soci in seduta ordinaria ha rinnovato i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in carica al 31 dicembre 2006, in ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia. A tale riguardo si precisa che tutti i Consiglieri ed i Sindaci in carica a tale data (con esclusione, quindi, degli amministratori Massimo Mazzega, Franco Nale e del sindaco effettivo Attilio Guardone) avevano presentato il 27 luglio 2007 le proprie dimissioni, con efficacia dalla data dell'Assemblea dei Soci. Mentre, come da comunicazioni ricevute, in data 23 e 24 agosto 2007, hanno altresì rassegnato le dimissioni i Signori Franco Nale (Consigliere) e Attilio Guardone (Sindaco) con effetto dalla data dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti che si è tenuta in prima convocazione l'8 settembre 2007.

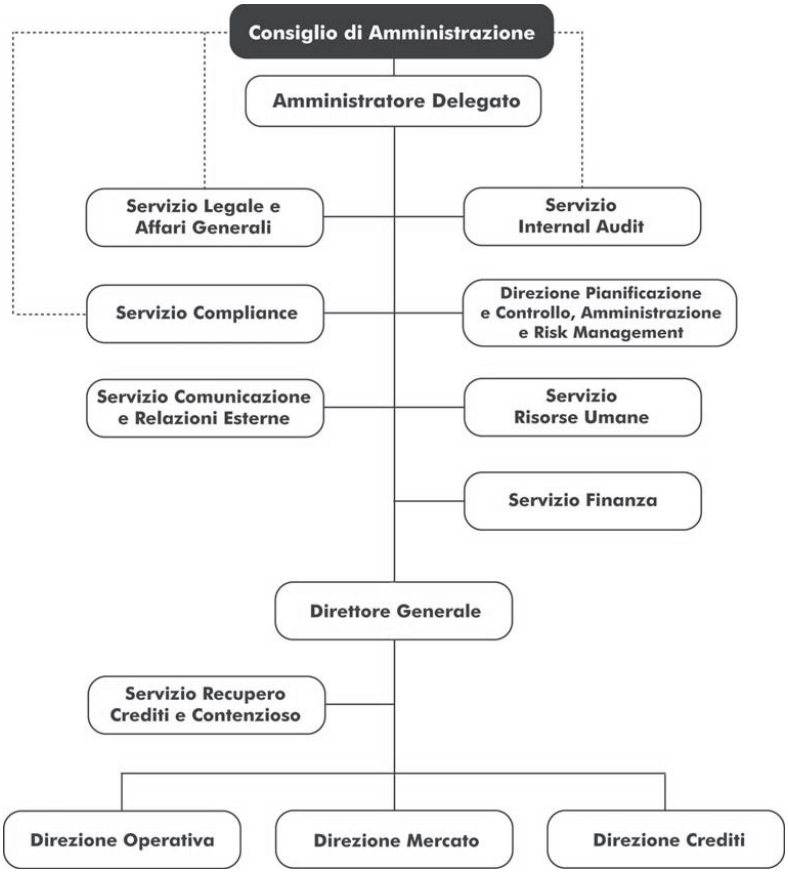
Nella riunione del 27 luglio 2007 il Consiglio di Amministrazione ha assunto importanti decisioni in materia di ruoli e responsabilità di primo livello della Banca, sia per dare tempestiva ottemperanza a parte dei rilievi della Banca d'Italia, che per raggiungere gli obiettivi già fissati dal Consiglio d'Amministrazione del 7 giugno 2007, lasciando peraltro spazio ad ulteriori affinamenti che potrebbero ritenersi necessari, anche in relazione alla definizione del nuovo piano triennale, nell'ambito del più ampio programma di revisione degli assetti organizzativi futuri.

Il nuovo modello organizzativo sostituisce le Vice Direzioni Generali con Direzioni / Servizi: viene di fatto eliminata ogni posizione da "Vice Direttore Generale" tanto nel ruolo quanto nel grado.

Un maggior coordinamento delle attività di controllo di secondo livello è stato realizzato con l'istituzione della nuova Direzione Pianificazione e Controllo, Amministrazione e Risk Management.

Nella nuova Direzione Crediti è stato introdotto il Servizio denominato Regole Creditizie e Monitoraggio, in staff al responsabile di Direzione, in cui vengono ricondotte e potenziate le attività di analisi e definizione delle Politiche Creditizie ed il monitoraggio dei Grandi Rischi.
Dal Servizio Finanza, posto in staff all'Amministratore Delegato, sono state enucleate le funzioni addette alla vendita di prodotti finanziari, poste nell'ambito della nuova Direzione Mercato.
Completa il rafforzamento del sistema di controllo l'istituzione del nuovo Servizio Compliance, in staff all'Amministratore Delegato, che ha assunto le funzioni indicate nella recentissima emanazione della normativa di vigilanza.

Sempre in data 27 luglio 2007 è intervenuta remissione del mandato da parte del Direttore Generale Antonio Ferraris, i cui poteri sono stati assunti, *ad interim*, dall'Amministratore Delegato Massimo Mazzega.
Si indicano di seguito le funzioni di primo livello:



8

B. Revisione del sistema dei controlli interni

La forte crescita dimensionale anche per linee esterne e la diversificazione operativa del gruppo Banca Italease nell'ultimo triennio, hanno indotto ad intensificare l'opera di razionalizzazione della struttura organizzativa della Capogruppo Banca Italease già intrapresa nell'anno precedente e diretta ad aumentare i livelli di integrazione e controllo delle attività condotte.
Al riguardo, ha assunto valore strategico l'implementazione del sistema dei controlli della Capogruppo con particolare riferimento alle funzioni di Risk Management e di Compliance nelle componenti costitutive delle stesse quali le risorse umane, i sistemi operativi e la formalizzazione dei processi. L'opera di accrescimento dei presidi passa necessariamente anche attraverso un rafforzamento della funzione di Internal Audit quale funzione posta a presidio dell'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni. Inoltre, nella gestione e nel controllo integrato dei rischi anche in termini di programmazione dell'uso efficiente del capitale, viene in rilievo il rafforzamento delle funzioni di pianificazione e controllo di gestione.

Driver dell'opera di rafforzamento e consolidamento del sistema dei controlli è stato il principio di contrapposizione funzionale tra strutture esecutive e di verifica, quale primo e imprescindibile presidio del controllo.

In relazione a quanto precede, il nuovo disegno della struttura del sistema dei controlli interni della capogruppo Banca Italease prevede:

- il rafforzamento e la razionalizzazione delle attività di governo e controllo accentrate presso la nuova **Direzione Pianificazione e Controllo, Amministrazione e Risk Management** (Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione, Servizio Risk Management e Ufficio Studi, Servizio Amministrazione e Servizio Investor Relations e Corporate Development) in staff all'Amministratore Delegato;

- l'implementazione del **Servizio Risk Management** della citata Direzione, rafforzato per una più efficace misurazione dei Rischi di credito, dei Rischi di mercato e finanziari, dei Rischi operativi e di tutti gli altri rischi ai quali il Gruppo è esposto nello svolgimento delle proprie tipiche attività. Presso il Servizio sono state altresì accentrate le attività concernenti lo sviluppo dei modelli di rating in ottica Basilea 2;

- la costituzione del **Servizio Compliance**, posto in staff all'Amministratore Delegato e diretto all'identificazione, alla gestione e al controllo dei rischi di conformità alla regolamentazione. In questo ambito sono in corso interventi per l'attuazione dell'operatività della funzione, la stesura del regolamento e del piano degli interventi da effettuare. Con la creazione della specifica funzione di Compliance, sono previste opportune forme di collaborazione e comunicazione con le altre funzioni presenti in azienda (Internal Audit, Risk Management, Organizzazione, Legale e Organismo di Vigilanza ex L. 231/01);

- un rafforzamento qualitativo e quantitativo del Servizio di **Internal Audit**. Si è dato avvio ad un processo volto al raggiungimento della *Quality Assurance* dell'Internal Audit, ovvero della certificazione operativa ed organizzativa da parte di un valutatore esterno, secondo gli standard internazionali dell'Institute of Internal Auditors. Ulteriore obiettivo qualitativo che si è inteso perseguire è quello del riposizionamento dell'attività sulla base di mappature preventive di rischio (*risk assessment*), volte all'individuazione precoce dei principali fattori di rischio aziendale. Sul versante quantitativo, le prime linee dirigenziali sono state rafforzate anche con l'inserimento di nuovi *managers*. il Servizio Internal Audit continuerà ad operare in favore della Capogruppo e, mediante opportune deleghe, anche a beneficio delle altre società del Gruppo. Al Servizio Internal Audit continueranno a competere le attività di controllo in loco presso le strutture centrali e periferiche, i controlli a distanza sulle strutture periferiche, l'ICT (Information & Communication Technology, Auditing e la gestione del registro dei reclami in materia di servizi di investimento).

Il quadro delineato è stato ulteriormente rafforzato attraverso una maggiore enfasi data ai **comitati direzionali** quali punti di contatto tra le deliberazioni strategiche e l'operatività del *management*. Questi sono stati razionalizzati in termini di numerosità, composizione e compiti assegnati. In particolare, il numero dei Comitati è passato da 8 a 6. Oltre al Comitato Crediti, Comitato di Direzione e al Comitato Finanza si segnala che:

- Il **Management Committee** ha assunto una maggiore valenza quale luogo di coordinamento delle strategie di *business* e di rischio del Gruppo bancario;
- il **Comitato Gestione dei Rischi** ha ampliato i propri compiti di coordinamento e supporto al Consiglio di Amministrazione in termini di strategie di gestione del rischio anche con riferimento alla definizione delle politiche di allocazione del capitale;
- Il **Comitato Prodotti** ha esteso la propria competenza di controllo in merito all'entrata in nuovi settori di attività.

C. Nuovi regolamenti

In concomitanza al riassetto della struttura organizzativa è stato avviato un progetto di rivisitazione e razionalizzazione dell'impianto regolamentare della Capogruppo, attuato anche attraverso una razionalizzazione dei regolamenti, portati da 14 a 10.

La nuova struttura regolamentare è caratterizzata da due regolamenti di indirizzo generale (Regolamento di Gruppo e Regolamento Generale Aziendale), nell'ambito dei quali è stata tracciata la struttura della Capogruppo, e da 8 regolamenti dei processi.

Sono stati emendati i seguenti riferimenti normativi:

- Regolamento di Gruppo;
- Regolamento Generale Aziendale;
- Regolamento del Credito;
- Regolamento del Recupero Crediti e Contenzioso;

10

- Regolamento dei Rischi finanziari.

Il nuovo Regolamento di Gruppo è stato semplificato e reso più cogente nel conferire un potere di coordinamento e controllo alla Capogruppo. Sono stati esplicitati i meccanismi di governo del Gruppo (Comitati Direzionali, Direttive di Gruppo e Autorizzazioni Preventive) e sono state elencate le aree di competenza delle funzioni centrali della Capogruppo.

Il nuovo Regolamento Crediti, pur salvaguardando l'impianto complessivo precedente, assume un valore di riferimento normativo di carattere generale. Non vengono apportate modifiche alle deleghe creditizie se non quelle necessarie all'accoglimento delle variazioni dell'organigramma della Direzione Crediti. Vengono introdotte deleghe in misura limitata per i cosiddetti "piccoli fidi" al fine di snellire l'operatività e vengono recepite le disposizioni del Consiglio di Amministrazione in materia di derivati attraverso la soppressione della possibilità della concessione di linee di credito su derivati strutturati. Si segnala che la strategia creditizia di Banca Italease prevede nel futuro una maggiore attenzione alla diversificazione del rischio, con particolare attenzione alle operazioni di importo rilevante (*big ticket*) principalmente nel settore immobiliare.

Il nuovo Regolamento del Recupero Crediti e Contenzioso rappresenta il naturale proseguimento dell'avanzamento dei lavori di un progetto di reingegnerizzazione dell'omonima funzione a livello di Gruppo volta a raggiungere una sempre maggiore omogeneizzazione dei processi.

Il Regolamento dei Rischi finanziari, inserito nel nuovo regolamento Risk Management, tratta dei rischi della finanza legati sia alla gestione del portafoglio di *trading* che alla gestione della politica di Asset & Liability Management (ALM) del bilancio del Gruppo e definisce le modalità di gestione e controllo degli sconfinamenti.

Il piano per aggiornare il restante impianto normativo, prevede l'obiettivo di concludere la revisione regolamentare in tempi brevi, assicurando la piena "*compliance*" con le modifiche di struttura e di processo che interesseranno la Banca e i nuovi organi amministrativi.

D. Progetti organizzativi

Nel corso dei primi nove mesi del 2007 i progetti completati o avviati sono stati principalmente protesi a rafforzare i presidi applicativi e/o normativi in alcuni ambiti considerati di particolare rilievo per la Banca; si segnalano, tra gli altri:

- l'avvio del progetto Basilea 2 che, a partire dal 1 gennaio 2008, ha l'obiettivo di adempiere agli obblighi normativi e di massimizzarne i benefici, gestionali ed economici, attraverso l'adozione, in fasi successive, per l'intero Gruppo degli approcci basati su metodologie avanzate per la misurazione dei rischi e per la determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali. La prima fase del progetto prevede interventi di natura organizzativa e/o IT per l'adeguamento alla nuova normativa di vigilanza. Una seconda fase progettuale implica invece una revisione dell'intero processo creditizio in ottica di valutazione del merito creditizio della clientela, di monitoraggio dei rischi, di controllo dei

rischi e di sistemi di early-warning, di misurazione dei rischi attraverso lo sviluppo di sistemi evoluti di rating;

- l'adeguamento e l'implementazione dei sistemi di controllo interno a supporto del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e della relativa certificazione, da completare entro il 2007;
- l'implementazione dei presidi organizzativi ed informatici interni per l'adeguamento della normativa comunitaria MiFid relativa alla prestazione di servizi di investimento e ai mercati, da completare entro novembre 2007.

1.1.3. Rapporti con il Gruppo Coppola

Si ricorda che in data 3 maggio 2007, l'allora Amministratore Delegato del Gruppo Banca Italease Massimo Faenza ha avuto notizia della sua iscrizione nel registro degli indagati in relazione all'inchiesta avviata dalla procura di Roma sul Gruppo Coppola.

Banca Italease al 30 settembre 2007 aveva un'esposizione totale verso il Gruppo Coppola pari a circa Euro 65,1 milioni. Tale esposizione è così ripartita:

- Euro 50,5 milioni per il comparto leasing immobiliare, in regolare ammortamento;
- Euro 14,6 milioni relativi ad operazioni di leasing nautico, in sofferenza.

Si segnala peraltro che tutta l'esposizione relativa ai leasing immobiliare risulta classificata ad incaglio al 30 settembre 2007.

1.1.4. Criticità emerse per l'attività in derivati

L'attività di Banca Italease su strumenti finanziari derivati[1], offerti alla propria clientela, è stata avviata nel giugno del 2003 ed ulteriormente sviluppata nel corso degli ultimi esercizi. Tale operatività era associata all'attività primaria di erogazione di finanziamenti alla clientela del Gruppo. Banca Italease non assumeva

---

[1] Tra i prodotti derivati si annoverano:

Derivati Plain Vanilla: sono le strutture base dei derivati, ne fanno parte strumenti come:

- **Interest rate swap:** contratti derivati che prevedono un accordo tra due parti, le quali si impegnano a scambiarsi flussi di cassa a date certe secondo una formulazione predefinita tra esse. Un tipico schema di scambio di flussi è quello nel quale la parte A si impegna a pagare alla parte B flussi di cassa derivanti dal calcolo di interessi secondo un predeterminato tasso fisso mentre la parte B s'impegna a pagare alle stesse date flussi calcolati in base ad un tasso variabile; i flussi vengono calcolati sul medesimo nozionale sottostante;
- ***Floor***: un contratto con cui l'acquirente, previo pagamento di un premio unico o rateale, acquista il diritto a ricevere dal venditore, alla fine di ogni periodo di riferimento, un importo pari alla differenza del prodotto fra un capitale nozionale ad un tasso prefissato e un tasso variabile di mercato;
- ***Cap***: un contratto con cui l'acquirente, previo pagamento di un premio unico o rateale, acquista il diritto a ricevere dal venditore, alla fine di ogni periodo di riferimento, un importo pari alla differenza del prodotto fra un tasso variabile di mercato ad un capitale nozionale e quello ad un tasso prefissato (contrario del *Floor*);
- ***Collar***: la combinazione di un Cap e un Floor.

Derivati Strutturati: sono strutture composte dalla combinazione di più strumenti Derivati Plain Vanilla e/o Esotici che consentono di gestire esigenza finanziarie più complesse.

Derivati Over the Counter (OTC): sono strumenti derivati non negoziati in mercati ufficiali.

rischi di mercato dal momento che le operazioni aperte con la clientela venivano contestualmente coperte con operazioni speculari concluse con controparti bancarie di primario *standing*.

Al 31 dicembre 2006, il mark-to-market[2] del portafoglio derivati complessivo della Banca con clienti era negativo per un importo pari a Euro 225 milioni, al netto dello stanziamento per rischi di controparte per Euro 8,3 milioni. Il trend ascendente dei tassi e della volatilità degli stessi, abbinato alla natura strutturata con leve e barriere[3] ed effetti memoria dei contratti, ha causato un progressivo deterioramento del mark-to-market del portafoglio con conseguente incremento del potenziale rischio di controparte della Banca che al 30 giugno 2007 ha raggiunto Euro 920 milioni al lordo delle rettifiche di valore effettuate per tener conto del rischio di controparte per circa Euro 847 milioni al 30 giugno 2007.

Per fare fronte all'evoluzione di tale rischio di controparte, in una situazione di continua e rapida revisione al rialzo delle aspettative future sui tassi di interesse e di aumento dei livelli di volatilità implicita, la Banca ha ritenuto di procedere alla chiusura pressoché totale delle posizioni in essere con le controparti di mercato, nonché all'invio alla propria clientela di lettere con le quali si comunicava che, come disciplinato dall'Accordo Quadro (che norma contrattualmente l'operatività in strumenti derivati tra la banca e la clientela) a fronte di un mark-to-market complessivamente negativo originato dalle posizioni in derivati, si richiedeva la costituzione di idoneo margine di garanzia a favore della Banca. Quando si è verificato un inadempimento a tale richiesta nei tempi necessari, Banca Italease ha attivato il rimedio risolutorio del contratto così come previsto dall'Accordo Quadro stesso.
A seguito di tutto questo, alla data del 30 settembre 2007, lo status dei contratti derivati verso le controparti clienti e le controparti di mercato vedeva:

- 997 contratti chiusi con controparte di mercato e con controparte cliente;
- 1.169 contratti chiusi con controparte di mercato e risolti con controparte cliente;
- 545 contratti aperti con controparte cliente.

Si segnala che le operazioni in derivati aperte verso i clienti, il cui mark-to-market netto positivo totale si attesta a circa Euro 5 milioni (di cui circa Euro 8,1 milioni di mark-to-market negativo e circa Euro 13,1 milioni di mark-to market positivo), sono oggetto di costante monitoraggio e soggette ad azioni qualora il mark-to-market (positivo o negativo) superasse la soglia del 5% del rispettivo nozionale.

---

[2] **Mark-To-Market (MTM):** valore indicativo di una struttura finanziaria in un istante preciso, date le condizioni del mercato al momento della rilevazione e le modalità di calcolo utilizzate. Per quanto concerne la valorizzazione del MTM dei derivati, tale valore, in base ai principi contabili internazionali (in particolare lo IAS 39) coincide con il suo *fair value* che, a sua volta, rappresenta l'importo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, in una transazione fra parti. Nel caso di strumenti non quotati in mercati regolamentati (cioè sono della tipologia cosiddetta *over-the-counter*), non esistono quotazioni ufficiali. E' quindi necessario acquisire di volta in volta sul mercato un prezzo a cui una controparte è disposta a negoziare lo strumento finanziario in oggetto.

[3] **Effetto leva:** coefficiente moltiplicativo sul calcolo del *pay-off* della struttura di swap. **Knock-in Barrier**: clausola di un'opzione associata a un livello del sottostante (ovvero quando il sottostante attraversa, in salita o in discesa, una certa quotazione), che determina l'inizio o il termine della validità dell'opzione stessa. Con una barriera di tipo *in* si intende determinare il momento in cui l'opzione inizia ad avere validità: ad esempio un'opzione *down-and-in* indica un'opzione che inizia a valere nel momento in cui il prezzo del sottostante scende sotto un certo valore. Viceversa un'opzione di tipo *out*.

Al 30 settembre 2007 il Gruppo Banca Italease registra una esposizione lorda per Euro 922,8 milioni verso la propria clientela per derivati, a fronte della quale sono state effettuate rettifiche di valore per tener conto del rischio di controparte per circa Euro 846,5 milioni. Questo, unitamente agli effetti economici del costo di chiusura con le controparti bancarie, ha prodotto un impatto negativo sul conto economico al 30 settembre 2007 pari a circa Euro 700 milioni.
Si precisa peraltro che circa il 60% dell'esposizione di Euro 922,8 milioni è concentrato in controparti i cui sottostanti contratti di finanziamento non rappresentano in volumi, più del 6% del totale impieghi leasing e finanziamenti medio/lungo termine del Gruppo.

Controversie in materia di strumenti finanziari derivati

Con riguardo alla operatività in strumenti finanziari derivati,relativi alla clientela, a partire dal mese di luglio 2007, è stato registrato un incremento dei reclami, cui peraltro ha fatto seguito un limitato numero di ricorsi giudiziali e di procedure arbitrali.
Banca Italease sta esaminando con attenzione ogni singola posizione, ricercando comunque un costruttivo contatto con la clientela nell'ottica di privilegiare relazioni di lungo periodo. A tal fine è stato costituito un apposito gruppo di lavoro che risponde direttamente all'Amministratore Delegato, con l'obiettivo di addivenire alla definizione delle posizioni in tempi brevi e con soluzioni di reciproco interesse.

Lo stato delle controversie relative agli strumenti finanziari derivati, al 30 settembre 2007 risulta essere il seguente:

- 974 reclami presentati dalla clientela;
- tre ricorsi d'urgenza ex art. 700 c.p.c. e due atti di citazione;
- cinque giudizi arbitrali avviati.

1.1.5. Modifiche perimetro di Gruppo

Il 21 febbraio 2007 Italease Gestione Beni S.p.A. ha ceduto il 60% del capitale di Essegibi Service S.p.A., società specializzata nel recupero di crediti *non-performing,* ad un partner terzo, con l'impegno a cedere un ulteriore 10% del capitale nei successivi 12 mesi, al fine di assicurare la valorizzazione dei potenziali di sviluppo della società. A far corso da tale data la società quindi non rientra più nel perimetro di consolidamento del Gruppo.
Si segnala che le disposizioni di luglio 2007 di Banca d'Italia hanno impattato (i) la prospettata operazione di partnership strategica con Fondiaria SAI che prevedeva tra l'altro l'acquisizione di partecipazioni in società del Gruppo Fondiaria SAI (Banca SAI, SAI Asset Management e Effe Vita) e (ii) l'acquisizione della partecipazione di maggioranza in Kevios S.p.A..
Peraltro, anche alla luce dei positivi risultati conseguiti, l'accordo commerciale già esistente con Kevios per la distribuzione di mutui retail, nel corso dei nove mesi è stato ulteriormente rafforzato, mentre con il Gruppo Fondiaria SAI sono in corso colloqui per ricercare soluzioni alternative di reciproco interesse.

1.1.6. Nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

A seguito delle dimissioni di Massimo Faenza, lo scorso 7 giugno il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease ha cooptato all'unanimità Massimo Mazzega quale nuovo Amministratore Delegato del Gruppo. Mazzega, 52 anni, ha lasciato la carica di Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Venezia (Gruppo Intesa–Sanpaolo). In precedenza aveva maturato significative esperienze nel Credito Italiano (Gruppo UniCredito), dove aveva avuto, tra l'altro, ruoli di responsabilità nel *corporate banking*.

L'assemblea Ordinaria dei soci, in data 8 settembre 2007, ha proceduto al rinnovo dei componenti del Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale in ottemperanza alle disposizioni di Banca d'Italia, confermando rispetto al precedente Consiglio di Amministrazione Massimo Mazzega come Amministratore Delegato e Attilio Guardone rispetto al Collegio Sindacale precedente come sindaco supplente.

1.1.7. Rafforzamento patrimoniale

Il 16 febbraio 2007 è stata data esecuzione all'aumento di Capitale Sociale per circa Euro 300 milioni, deliberato nel 2006, con la sottoscrizione del 100% delle azioni offerte in opzione.

L'Assemblea Straordinaria dei soci ha approvato, in data 8 settembre 2007, l'aumento di capitale attraverso l'offerta di nuove azioni ai soci per un importo massimo di 700 milioni di Euro compreso di sovrapprezzo. In data 21 settembre 2007 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in ottemperanza della delega ricevuta dall'Assemblea dei soci, di procedere all'aumento di capitale sociale per un importo complessivo di 700 milioni di Euro mediante emissione a pagamento con eventuale sovrapprezzo di massime n. 135.658.914 azioni ordinarie del valore nominale di 5,16 Euro cadauna (ovvero per un numero di azioni inferiore da determinarsi eventualmente da un successivo Consiglio di Amministrazione) e così per massimi nominali 699.999.996,24 Euro, da offrire in opzione agli azionisti in proporzione al numero di azioni possedute.

Le condizioni definitive di emissione verranno fissate da un successivo Consiglio di Amministrazione, da convocarsi nei giorni immediatamente precedenti all'avvio dell'offerta, che provvederà a fissare il numero definitivo di azioni da emettere e il conseguente rapporto di assegnazione in opzione, fermo restando che il prezzo di emissione unitario delle azioni di nuova emissione sarà determinato tenuto conto, tra l'altro, della prassi di mercato per operazioni similari, delle condizioni di mercato in generale e dell'andamento del titolo, nonché dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Banca e del Gruppo in particolare.

.

L'aumento di capitale, che la società ha ferma intenzione di concludere entro la fine del 2007 anche in ossequio a quanto chiesto da Banca d'Italia, è inteso a sostenere un piano di rafforzamento patrimoniale destinato a ricostituire adeguati margini rispetto ai requisiti patrimoniali minimi onde fornire adeguata copertura ai rischi aziendali, e rappresenta il presupposto del Piano Industriale 2008-2010 per il rilancio dell'attività di Banca Italease, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 21 settembre 2007.

Successivamente alla comunicata volontà di sostenere finanziariamente Banca Italease il Patto di Stabilità si è impegnato irrevocabilmente a sottoscrivere tutte le azioni ordinarie spettanti in opzione, nella misura delle azioni detenute (pari a circa il 53% del capitale).

Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. si è impegnata, quale *underwriter* dell'operazione, a garantire il buon esito dell'aumento di capitale alle condizioni di emissione che saranno concordate in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione e secondo la prassi di mercato.

1.1.8. Approvazione del Piano Industriale 2008 - 2010

Il 21 settembre 2007 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale 2008-2010 *stand alone* del Gruppo, confermando il Gruppo quale operatore multi-specialistico leader nei prodotti e servizi di specialty finance per la piccola e media impresa.

Le principali leve di azione previste nel Piano Industriale, che valorizzano gli attuali punti di forza del Gruppo riguardano:

- rifocalizzazione e sviluppo dei "core" business del Gruppo (leasing, factoring e finanziamenti corporate a medio e lungo termine) mediante il rafforzamento dei canali distributivi esistenti (diretto, banche ed intermediari) ed il potenziamento di accordi distributivi con reti terze;
- crescita su prodotti ad oggi non pienamente valorizzati (leasing alla pubblica amministrazione, agevolato, operativo, mutui retail e prodotti assicurativi accessori) mediante rafforzamento del focus commerciale e del cross-selling;
- efficientamento dell'attuale base costi, anche mediante la riorganizzazione e razionalizzazione delle strutture e dei processi;
- attuazione di una politica di riduzione della concentrazione dei rischi creditizi e di rafforzamento dei presidi e dei sistemi di Risk Management finalizzata a garantire la qualità dell'attivo;
- ottimizzazione della gestione del patrimonio mediante opportuna ridefinizione del business mix, ricorso a cartolarizzazioni e a strumenti innovativi di capitale (*Preferred Securities*) e dismissione di cespiti non strumentali.

1.1.9. Nomina Nuovi Manager

Nella riunione del 27 luglio il Consiglio di Amministrazione ha assunto importanti decisioni in materia di ruoli e responsabilità di primo livello della Banca, sia per dare tempestiva ottemperanza ai rilievi di Banca d'Italia, che per raggiungere gli obiettivi già fissati dal medesimo Consiglio.
Un maggior coordinamento delle attività di controllo è stato realizzato con l'istituzione della nuova Direzione Pianificazione e Controllo, Amministrazione e Risk Management.
Nella Direzione Crediti, in staff al responsabile della Direzione, è introdotto il nuovo servizio denominato Regole Creditizie e Monitoraggio, in cui vengono ricondotte e potenziate le attività di analisi e di proposta delle Politiche Creditizie ed il monitoraggio dei Grandi Rischi.
Il Servizio Finanza viene posto in staff all'Amministratore Delegato e dalla stessa vengono enucleate le funzioni commerciali poste nell'ambito della Direzione Mercato.

Completa il rafforzamento del sistema di controllo l'istituzione del nuovo Servizio Compliance, in staff all'Amministratore Delegato.

Si indicano di seguito le funzioni di primo livello con i relativi responsabili:

- Direzione Pianificazione e Controllo, Amministrazione e Risk Management: Massimoluca Mattioli
- Direzione Crediti: Annunzio Bacis
- Direzione Mercato: Mauro Bolzoni (nominato dal Consiglio di Amministrazione del 21 settembre 2007)
- Direzione Operativa: Franco Damiani
- Servizio Compliance: Matteo Bianchi, ad interim
- Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne: Alessandro Bolognini
- Servizio Finanza: Stefano Rossi (nominato dal Consiglio di Amministrazione del 21 settembre 2007)
- Servizio Internal Audit: Giampaolo Marcellini
- Servizio Legale e Affari Generali: Matteo Bianchi
- Servizio Recupero Crediti e Contenzioso: Stefano Schiavi
- Servizio Risorse Umane: Mauro Baracchi

A seguito dell'intervenuta remissione del mandato da parte del Direttore Generale, l'Amministratore Delegato ha assunto ad interim, ai sensi dello Statuto, anche il ruolo e le deleghe di Direttore Generale.

1.1.10. Esposizione a prestiti Sub-prime e Alt-A statunitensi

Banca d'Italia ha promosso un'indagine sulle esposizioni del sistema bancario italiano verso attività collegate a prestiti sub-prime ed Alt-A[4] statunitensi. In particolare, l'indagine, in una prima fase, vuole individuare sia le esposizioni dirette delle banche (attraverso la detenzione in bilancio e fuori bilancio di titoli ABS o CDO con sottostanti prestiti riconducibili alle fattispecie sopra citate) che le esposizioni indirette (garanzie, derivati creditizi e finanziari legati ai prestiti della specie, esposizioni verso società veicolo o *hedge fund* che hanno investito direttamente o indirettamente nelle attività citate).

In data 18 settembre 2007 Banca Italease ha trasmesso all'Organo di Vigilanza attraverso appositi schemi l'informativa attestante che il Gruppo non risulta avere esposizioni direttamente o indirettamente riconducibili ai prestiti sub-prime o Alt-A.

1.2. EVENTI SUCCESSIVI AL 30 SETTEMBRE 2007

1.2.1. Aumento di capitale e azionisti

In data 28 settembre 2007, Banca Italease ha richiesto l'autorizzazione alla pubblicazione ed ha provveduto al deposito presso CONSOB del Prospetto Informativo relativo all'offerta in opzione agli azionisti e

[4] I prestiti Alt-A sono mutui ipotecari erogati sulla base di documentazione incompleta ovvero inadeguata, si differenziano dai sub-prime in quanto questi ultimi sono mutui ipotecari concessi a clientela caratterizzata da un elevato rischio di credito.

all'ammissione a quotazione delle azioni ordinarie dell'aumento di capitale approvato dall'assemblea dei soci dell'8 settembre 2007.

In data 13 ottobre Banca Italease ha ricevuto formale comunicazione dal Patto di Stabilità che Banca Antonveneta, titolare di numero 3.049.706 azioni ordinarie Banca Italease, pari al 3,33% del capitale sociale e interamente sindacate, ha provveduto a esercitare il proprio diritto di recesso dal Patto, in ossequio al termine di preavviso di almeno 180 giorni, secondo quanto previsto dall'art. 2 del Patto di Stabilità depositato presso Consob. Si precisa che il suddetto recesso avrà pertanto effetto al 28 aprile 2008.

Banca Italease, ha altresì ricevuto le lettere di impegno irrevocabile da parte di tutti i soggetti aderenti al suddetto Patto di Stabilità (inclusa Banca Antonveneta) a sottoscrivere integralmente le azioni ordinarie spettanti in opzione e quindi per circa il 53%, nell'ambito del prossimo aumento di capitale sociale stabilito fino a un massimo di 700 milioni di Euro.

1.2.2. Controversie afferenti l'operatività in strumenti finanziari derivati

Per quanto riguarda le controversie afferenti l'operatività in strumenti finanziari derivati, si segnala post 30 settembre l'ulteriore notifica di due atti di citazione, nonché la ricezione di pochi altri reclami che, alla data del 19 ottobre 2007, risultano essere complessivamente pari al numero di 993.

Si sottolinea che, con riferimento ai tre ricorsi d'urgenza, una vertenza è in corso di definizione bonaria tra le parti; per quanto riguarda il secondo ricorso, il Giudice ha respinto tutte le richieste della controparte, esprimendosi a favore di Banca Italease; con riguardo infine al terzo ricorso il Giudice ha accolto le richieste della controparte dichiarando la nullità del contratto.
Risultano altresì pendenti trattative con due dei cinque clienti che hanno attivato la clausola arbitrale nei confronti di Banca Italease.

Inoltre, in data 3 ottobre 2007, Banca Italease, sempre nell'ottica di addivenire ad una migliore definizione delle relative posizioni, ha reso nota la propria volontà di attivare la procedura avanti al Conciliatore Bancario.
Detta procedura di conciliazione infatti, con l'ausilio di un professionista indipendente, è volta a far pervenire le parti ad un accordo, offrendo vantaggi in termini di snellezza e celerità nella definizione di soluzioni transattive con la clientela.
Banca Italease intende, anche in tal modo, assegnare un rilievo preponderante al rapporto contrattuale in essere con il singolo cliente, mantenendo un dialogo collaborativo e trasparente con la propria clientela.

Banca d'Italia ha chiesto alle banche italiane di condurre una apposita autovalutazione concernente l'attività in derivati, i cui risultati dovranno costituire oggetto di approfondimento da parte del Collegio Sindacale. Tale documento è stato trasmesso da Banca Italease a Banca d'Italia in data 16 ottobre 2007.

1.2.3. Strumenti di raccolta

In data 25 ottobre 2007 sono stati conclusi gli accordi che hanno portato alla nomina di SelmaBipiemme S.p.A. nella qualità di "Back-up Servicer" delle operazioni di cartolarizzazione denominate ITA 5, ITA 6, ITA 7, ITA 8, ITA 9, ITA BEI (Erice Finance), ITA Junior e Leasimpresa 2, per un importo complessivo di titoli emessi pari ad Euro 6,67 miliardi (Euro 5,64 miliardi in essere al 30 settembre2007).
Tale nomina è un atto formale che non comporta in alcun modo la sostituzione di Banca Italease S.p.A. nella carica di Servicer, e che rafforza ulteriormente la struttura delle operazioni stesse, che comunque, in questi anni, hanno registrato performance in linea con le attese iniziali.
In tal senso sono intervenute anche le diverse Agenzie di rating coinvolte (Moody's, Standard and Poor's e Fitch), che hanno confermato i livelli di rating precedentemente assegnati alle diverse classi di titoli emesse.

Nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta, Banca Italease, all'inizio di ottobre ha:

- avviato lo studio di un'operazione di *warehouse* di crediti rivenienti da contratti di leasing, per un ammontare di circa 1,5 miliardi di Euro. Al termine della consueta attività di *due diligence* sul portafoglio crediti, si procederà alla finalizzazione dell'operazione - organizzata da alcune primarie banche d'affari;
- ottenuto un finanziamento in *club deal* dell'importo di 950 milioni di Euro e per la durata di 18 mesi meno 1 giorno, erogato dal Gruppo Banco Popolare (Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospero, Banca Popolare di Novara, Credito Bergamasco, Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa, Livorno), Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Banca Popolare dell'Emilia Romagna. Efibanca ha agito in qualità di *arranger* dell'operazione, mentre Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospero ricopre il ruolo di Banca Agente.

1.2.4. Revisione contabile limitata della relazione semestrale 2007

In data 24 ottobre 2007, la società di revisione Deloitte e Touche S.p.A. ha presentato la propria relazione sulla revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2007 di Banca Italease S.p.A (la relazione di Deloitte e Touche è a disposizione del pubblico sul sito www.bancaitalease.it).

In sintesi, sulla base dell'attività svolta nell'ambito del suddetto incarico la società di revisione ha attestato di non essere venuta a conoscenza di variazioni ed integrazioni significative che dovrebbero essere apportate ai prospetti contabili consolidati ed alle relative note esplicative ed integrative - al fine di renderli conformi al principio contabile internazionale IAS 34 ed ai criteri di redazione della relazione semestrale previsti dall'art. 81 del Regolamento Emittenti Consob adottato con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni - fatta salva l'eccezione di quanto qui di seguito precisato.
La società di revisione infatti ritiene, tra l'altro, che:

- le rettifiche di valore su crediti riflesse nel conto economico per il periodo chiuso al 30 giugno 2007, pari complessivamente ad Euro 60 milioni (di cui Euro 43 milioni relative a crediti in bonis verso il Gruppo Renar Investments Fund, Euro 7 milioni relative a posizioni creditorie verso il Gruppo Promar ed Euro 10 milioni relative a posizioni creditorie verso il Gruppo Coppola), sono state effettuate da Banca Italease anche in accoglimento delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia (nel

rapporto da questa predisposto all'esito dell'accertamento ispettivo conclusosi in data 27 giugno 2007) in merito alla necessità di applicare un'aliquota convenzionale non inferiore al 15% dell'esposizione lorda verso le rispettive controparti.

- tali rettifiche di valore eccedono quanto risulterebbe dall'applicazione di criteri conformi ai principi contabili di riferimento.

1.2.5. Attività di auto-valutazione

Banca d'Italia ha chiesto alle banche italiane di condurre una apposita auto-valutazione concernente l'attività in derivati, i cui risultati hanno costituito oggetto di approfondimento da parte del Collegio Sindacale. Tale documento è stato trasmesso da Banca Italease a Banca d'Italia in data 16 ottobre 2007.

Inoltre, il 24 ottobre sono stati comunicati a Banca d'Italia gli investimenti del Gruppo Bancario in titoli ABS.

1.2.6. Attività di accertamento in atto

Banca Italease, anche con l'ausilio di consulenti esterni, sta ricostruendo le vicende che hanno interessato la Banca nel periodo in cui il Signor Massimo Faenza ha rivestito la carica di Amministratore Delegato, in uno spirito di fattiva collaborazione con le autorità competenti.

1.2.7. Procedimenti Consob

Il 22 ottobre 2007, CONSOB ha comunicato che, in esito all'attività di vigilanza condotta anche per il tramite della verifica ispettiva effettuata dalla Banca d'Italia nel periodo 18 gennaio 2007 – 27 giugno 2007, sono emerse alcune circostanze afferenti l'operatività in strumenti derivati. In relazione ad esse, Consob ha avviato un procedimento sanzionatorio ai sensi degli articoli 190 e 195 del D.Lgs. n. 58/1998.
A conclusione di tale procedimento sanzionatorio, Banca Italease, in qualità di responsabile in solido ai sensi dell'articolo 195 comma 9 del D.Lgs. n. 58/1998 potrebbe essere chiamata al pagamento delle sanzioni pecuniarie che potranno eventualmente essere comminate agli esponenti aziendali coinvolti.

Il 26 ottobre 2007, la Consob ha comunicato di aver deliberato, a conclusione del procedimento relativo all'esercizio dei poteri di cui all'art.157, 2° comma del D.lgs. n. 58/98, di attivare i poteri sanciti dalla sopra citata norma, relativamente ai bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2006 di Banca Italease.
Con riferimento a tali bilanci la Consob ha anticipato le seguenti censure, che formeranno oggetto del successivo atto di citazione.

1) *Non corretta valutazione e contabilizzazione dei derivati Over The Counter ("OTC") sottoscritti con la clientela.*

   Banca Italease, nei propri bilanci 2006, a fronte di un *fair value* positivo di contratti derivati OTC sottoscritti con la clientela pari a 233 milioni di Euro, ha effettuato rettifiche di valore pari ad Euro 8,3 milioni.

20

Secondo la Consob la procedura per la stima del rischio di credito non avrebbe tenuto sufficientemente in considerazione le caratteristiche contrattuali dei derivati e la solvibilità dei clienti in relazione ai potenziali rischi derivanti da tale tipologia di strumenti.

2) *Non corretto trattamento contabile delle commissioni up-front riconosciute a Banca Italease dalle Fabbriche Prodotto.*

   Banca Italease ha contabilizzato nei propri bilanci 2006 le commissioni *up-front* incassate a fronte della stipula dei derivati OTC con le controparti di mercato nella voce 40 "Commissioni Attive" del Conto economico, considerandole una commissione di intermediazione tra le controparti bancarie e la propria clientela.

   Secondo la Consob tali ricavi avrebbero dovuto essere contabilizzati nella voce 80 "Risultato Netto da Attività di Negoziazione" trattandosi di un indennizzo riconosciuto tra le controparti bancarie per contratti *swap "not par".*

3) *Mancata informativa di bilancio sulla tipologia di derivati OTC e sui rischi insiti.*

   Secondo la Consob, la descrizione fornita nei propri bilanci 2006 da Banca Italease, sull'operatività in strumenti derivati, avrebbe messo in luce i fattori positivi, quali la contribuzione delle commissioni upfront all'utile di esercizio, ma non avrebbe adeguatamente evidenziato i rischi cui la Banca era esposta.

4) *Mancata informativa sulle clausole e condizioni rilevanti delle cartolarizzazioni in essere al 31 dicembre 2006.*

   Secondo la Consob, la Banca nei propri bilanci 2006 avrebbe riportato le informazioni relative alla circostanza che il Gruppo Italease manteneva un rischio su alcune posizioni in titoli "*junior*", "*mezzanine*" e "*senior*" relativi alle cartolarizzazioni ma non avrebbe segnalato la presenza di un'opzione *put* riconosciuta alla Banca Europea per gli Investimenti ("BEI"), avente ad oggetto tutti o parte dei titoli della cartolarizzazione definita ITA-BEI, il cui esercizio è subordinato, tra l'altro, all'andamento del *rating* di Banca Italease.

Le suddette valutazioni della Consob saranno oggetto di esame da parte del Consiglio di Amministrazione di Banca Italease e si evidenzia che le censure della Consob non producono effetti sull'integrità del patrimonio della Banca, come rappresentato nella relazione al 30 settembre 2007.

2. DATI DI SINTESI E INDICI DEL GRUPPO

Sono di seguito riportati i principali dati economici, patrimoniali e di struttura, nonché alcuni tra i principali indici di redditività e di struttura.

CONTO ECONOMICO	(migliaia di €)		
	Dati al 30 Settembre		
	2007	2006 PF (*)	Variazione %
Margine di Interesse	**216.758**	**211.183**	**2,6%**
Commissioni Nette	84.936	160.139	-47,0%
Risultato netto dell'attività da negoziazione	-701.012	7.172	N.S.
Margine di Intermediazione	**-399.716**	**379.565**	**N.S.**
Rettifiche di valore nette su crediti	-142.254	-46.103	208,6%
Risultato netto della gestione finanziaria	**-541.970**	**333.462**	**N.S.**
Costi Operativi	-141.786	-97.089	46,0%
di cui: Spese per il personale	-74.519	-55.820	33,5%
Altre spese amministrative	-43.391	-31.802	36,4%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-9.746	-3.296	195,7%
Utili (perdite) da cessione investimenti	82	2.248	N.S.
Risultato netto della operatività corrente al lordo delle imposte	**-683.695**	**238.621**	**N.S.**
Imposte sul reddito d'esercizio	204.121	-94.914	N.S.
Risultato netto della operatività corrente al netto delle imposte	**-479.574**	**143.707**	**N.S.**
Risultato di pertinenza di terzi	609	-470	N.S.
Risultato netto di competenza della Capogruppo	**-478.965**	**143.237**	**N.S.**

(*) Risultati pro forma con inclusione di Italeasing SpA e Leasimpresa SpA

DATI PATRIMONIALI			(migliaia di €)
	30 Settembre 2007	31 dicembre 2006	Variazione %
Totale Attivo	**25.150.233**	**24.020.058**	**4,7%**
Crediti verso Banche	208.767	387.642	-46,1%
Crediti verso Clientela	21.712.001	20.366.017	6,6%
Debiti verso Banche	7.357.332	7.446.436	-1,2%
Debiti verso Clientela	6.092.769	6.404.946	-4,9%
Titoli in circolazione	10.149.565	8.066.545	25,8%
Patrimonio Netto	**891.230**	**1.146.241**	**-22,2%**

3. QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

3.1. PROSPETTIVE MACROECONOMICHE

Gli sviluppi del settore immobiliare americano dei mutui sub-prime hanno comportato, a partire da agosto, una crisi di fiducia sui mercati finanziari internazionali che ha avuto dei riflessi diretti e tuttora persistenti sulla liquidità interbancaria e sui *credit spread* e potrebbe generare effetti negativi sulla crescita economica in vari paesi.

Le banche centrali (Federal Reserve e Banca Centrale Europea *in primis*) hanno cercato e stanno tuttora agendo in modo da ripristinare la fiducia sui mercati, con iniezioni di liquidità e applicazioni di *facility* di finanziamento marginale presso le autorità monetarie. Secondo i banchieri centrali la situazione dovrebbe progressivamente migliorare, ferma restando una più prudente valutazione del rischio da parte degli operatori finanziari.
In Italia, sul money market gli istituti bancari appaiono tuttora restii a prestare fondi e il mercato dei capitali è ancora in fase di ripresa. Un sondaggio condotto dalla Banca Centrale Europea mostra che le attese per il quarto trimestre di quest'anno nell'Eurozona sono per una restrizione delle condizioni creditizie applicate dalle banche alla clientela.

L'impatto della crisi sub-prime sull'economia è ancora difficilmente quantificabile: centri di ricerca e banche centrali desiderano avere a disposizione una maggior quantità di dati al fine di trarre delle conclusioni in termini di stime sulle variabili economiche di riferimento e di azioni di politica monetaria.
La Federal Reserve ha tagliato in settembre il tasso sui *fed funds* di 50 centesimi portandolo al 4.75%, mentre la Banca Centrale Europea ha interrotto la restrizione monetaria in atto, lasciando il tasso di rifinanziamento invariato al 4%. Le aspettative degli economisti sono orientate verso un sentiero di politica monetaria più accomodante rispetto a quello che sarebbe risultato in assenza della crisi finanziaria.
Le previsioni economiche più aggiornate, fornite da istituzioni quali il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Centrale Europea, la Commissione Europea, Euroframe, Prometeia e l'Isae, concordano nello stimare una minor crescita nel 2008 rispetto al 2007 con particolare riferimento agli Stati Uniti. L'Eurozona dovrebbe comunque registrare tassi di crescita intorno al suo potenziale, mentre l'Italia vedrebbe un rallentamento maggiore rispetto alla media Europea. La bilancia dei rischi sulla crescita pende sul versante negativo, a causa dell'andamento del mercato immobiliare – soprattutto in America, ma anche in Europa – e al possibile proseguimento del calo della fiducia dei consumatori. A livello mondiale, il rallentamento degli Stati Uniti dovrebbe essere compensato dall'espansione delle economie emergenti.
La velocità con cui si risolverà la crisi di fiducia sui mercati e l'incertezza legata all'evoluzione della crisi sub-prime potrebbero comportare una ulteriore revisione delle stime macroeconomiche.

3.2. PRODOTTI E PRESENZA SUL TERRITORIO

Il Gruppo Banca Italease offre leasing finanziario e operativo, finanziamenti a medio e lungo termine, mutui retail, factoring, prodotti assicurativi, strumenti di gestione dei rischi finanziari (temporaneamente non commercializzati) e noleggio di autovetture a medio/lungo termine.

Il Gruppo Banca Italease è presente sul territorio nazionale sia con una rete diretta di 42 sedi e succursali distribuite in 23 città italiane, sia con una rete indiretta, costituita da circa 5.600 sportelli delle banche convenzionate per l'attività di leasing, da circa 8.800 sportelli delle banche convenzionate per l'attività di factoring, dalla rete di agenti ed intermediari, dagli sportelli BancoPosta di Poste Italiane e da numerosi accordi commerciali con partner terzi.

La rete diretta del Gruppo si distribuisce su tutto il territorio nazionale, con particolare concentrazione nelle aree di maggiore sviluppo economico, come indicato nella figura seguente.

Distribuzione territoriale delle succursali del Gruppo

3.3. MERCATI DI RIFERIMENTO E POSIZIONAMENTO DEL GRUPPO

LEASING

Al 30 settembre 2007 il business italiano del leasing è cresciuto del 9,1% rispetto allo stesso periodo del 2006, raggiungendo un valore di stipulato di sistema di circa Euro 34 miliardi. La crescita è stata comune a quasi tutti i prodotti. Una buona performance si è avuta per il leasing immobiliare, che ha visto un aumento del 12,7% del valore dei contratti stipulati rispetto allo stesso periodo del 2006 sostenuto dal favorevole andamento del mercato immobiliare e dal sempre maggiore ricorso al leasing immobiliare come fonte di finanziamento. Trend positivo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente anche per il comparto strumentale (+8,9%) che riflette i segnali di ripresa economica e degli investimenti e del comparto aeronavale e ferroviario (+21,3%), prevalentemente rappresentato dalla nautica da diporto, grazie anche alle agevolazioni fiscali previste per l'acquisto di barche di grandi dimensioni.
Rimane sostanzialmente invariata l'incidenza relativa dei prodotti sul totale stipulato. La quota principale è sempre rappresentata dal leasing immobiliare con circa 15 Miliardi di Euro di valore stipulato a fine settembre, pari al 43,8% sul totale del mercato.

MERCATO DEL LEASING (numeri e milioni di €)

	Saldi al 30 Settembre		Variazione
	2007	2006	
Mercato Italiano			
Valore dei Contratti Stipulati	34.086	31.243	9,1%
Numero di Contratti Stipulati	329.711	336.419	-2,0%

Fonte: Assilea

A settembre 2007 il Gruppo Banca Italease ha registrato un trend positivo, per quanto riguarda il valore dei contratti stipulati (+0,8%), rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; in crescita anche il numero dei contratti (+4,3%). Il Gruppo ha comunque mantenuto una rilevante quota di mercato rispetto al dato pro forma con Italeasing e Leasimpresa a settembre 2006, rappresentando il 13,4% del mercato italiano.

La tabella seguente mette a confronto i saldi al 30 settembre 2007 e al 30 settembre 2006 per il Gruppo Banca Italease.

GRUPPO BANCA ITALEASE			(numeri e milioni di €)
	Saldi al 30 Settembre		**Variazione**
	2007	**2006***	
Gruppo Banca Italease			
Valore dei Contratti Stipulati	4.552	4.514	0,8%
Numero di Contratti Stipulati	29.181	27.975	4,3%

Fonte: Banca Italease.

Nota: (*) I dati al 30 settembre 2006 sono stati normalizzati per rendere la comparazione omogenea con gli attuali sistemi di rilevazione.

FACTORING

Il mercato italiano del factoring, con un turnover totale di Euro 55,9 miliardi al 30 giugno 2007, si colloca al secondo posto sulla scena mondiale, preceduto da Regno Unito e seguito da Francia e Stati Uniti. La crescita del 4,6% al 30 giugno 2007 è principalmente attribuibile ad un miglioramento dello scenario economico italiano[5].

Il Gruppo Banca Italease, all'interno di tale mercato, si è contraddistinto con una crescita pari al 24%, confermandosi uno dei leader di mercato con una quota di mercato che ha raggiunto il 16,95% (266 bps in più rispetto a giugno 2006).

La tabella seguente mostra il raffronto tra i dati del Gruppo Banca Italease e quelli del mercato italiano alla fine del primo semestre 2007 ed allo stesso periodo del 2006.

CONFRONTO CON IL MERCATO DEL FACTORING (milioni di €)

	Saldi al 30 Giugno		Variazione
	2007	2006	
Mercato Italiano			
Turnover	55.868	53.416	4,6%
Gruppo Banca Italease			
Turnover	9.472	7.636	24,0%
Quota di Mercato	16,95%	14,30%	

Fonte: Assifact

[5] Fonte: Assifact. Per quanto riguarda il mercato factoring, i dati inseriti si riferiscono al mese di giugno, in quanto alla data della presente relazione, i dati a settembre non sono disponibili.

4. LE ATTIVITA' DELLE LINEE DI BUSINESS

LEASING

Al 30 settembre 2007 il volume di avviato è stato pari a 4.624 milioni di Euro, in crescita del 4,1% rispetto ai 4.443 milioni di Euro del corrispondente periodo del 2006 (incluse Italeasing e Leasimpresa). Tale crescita è motivata soprattutto dalla crescita del prodotto auto (+5,4%), del leasing strumentale (+4,6%) e del leasing immobiliare (+4,3%). Si registra invece una sostanziale stabilità (+1,0%) per il comparto aeronavale.

CONTRATTI AVVIATI PER PRODOTTO (numeri e migliaia di €)

	Numero Contratti		Variazione	Valore Contratti		Variazione
	Set 07	Set 06	%	Set 07	Set 06	%
Totale Contratti	**29.047**	**27.640**	**5,1%**	**4.623.983**	**4.442.785**	**4,1%**
Auto	8.628	8.779	-1,7%	299.891	284.456	5,4%
Strumentale	17.991	16.626	8,2%	1.473.167	1.408.810	4,6%
Aeronavale e Ferroviario	910	923	-1,4%	484.842	480.255	1,0%
Immobiliare*	1.518	1.312	15,7%	2.366.083	2.269.265	4,3%

Risultati pro forma con inclusione Leasimpresa SpA

(*) Il dato al 30 settembre 2006 è stato riportato al netto dei contratti in stato avanzamento lavori per omogeneità di comparazione

Il dettaglio dei contratti avviati per canale di vendita evidenzia come la produzione sia stata trainata principalmente dal canale degli intermediari e fornitori (+22,0%); il canale degli agenti mostra un incremento del 13,2%. Risultano invece negative le variazioni del canale delle banche convenzionate (-14,0%) e del canale diretto (-6,1%).

CONTRATTI AVVIATI PER CANALE DI VENDITA (numeri e migliaia di €)

	Numero Contratti		Variazione	Valore Contratti		Variazione
	Set 07	Set 06	%	Set 07	Set 06	%
Totale Contratti	**29.047**	**27.640**	**5,1%**	**4.623.983**	**4.442.785**	**4,1%**
Banche Convenzionate	9.617	11.417	-15,8%	1.200.225	1.396.264	-14,0%
Intermediari / Fornitori*	2.837	2.210	28,4%	1.028.216	842.627	22,0%
Diretto*	2.132	1.692	26,0%	480.722	511.698	-6,1%
Agenti	14.461	12.321	17,4%	1.914.820	1.692.197	13,2%

Risultati pro forma con inclusione Leasimpresa SpA

(*) Il dato al 30 settembre 2006 è stato riportato al netto dei contratti in stato avanzamento lavori per omogeneità di comparazione

Lo stock di crediti per attività di leasing[6], registra un buon incremento rispetto al 30 settembre 2006, attestandosi a Euro 16 miliardi (+19,5% rispetto al 30 settembre 2006). Tale crescita, comune a tutti i prodotti leasing, è principalmente motivata dal trend positivo del comparto aeronavale che cresce del 29,4% aumentando il suo peso sul portafoglio crediti leasing totale al 5,7%, nonché dalla crescita pari al 22,3% del comparto immobiliare che mantiene pressoché invariato il suo peso sul portafoglio.

STOCK CREDITI PER ATTIVITA' DI LEASING (migliaia di €)

	Valori Puntuali		Variazione	Incidenza Percentuale	
	30 Set 2007	30 Set 2006	%	30 Set 2007	30 Set 2006
Totale Leasing	**16.276.718**	**13.621.425**	**19,5%**		
Auto	562.476	465.891	20,7%	3,5%	3,4%
Strumentale	3.773.537	3.437.107	9,8%	23,2%	25,2%
Aeronavale	934.929	722.669	29,4%	5,7%	5,3%
Immobiliare	11.005.776	8.995.757	22,3%	67,6%	66,0%

Nota: Dati gestionali

[6] Si fa riferimento a dati gestionali di credito residuo *outstanding* alla data di riferimento.

FINANZIAMENTI A MEDIO / LUNGO TERMINE E MUTUI RETAIL

FINANZIAMENTI A M/L TERMINE (numeri e migliaia di €)

	Numero Contratti		Variazione	Valore Contratti		Variazione
	Set 07	Set 06	%	Set 07	Set 06	%
Corporate	737	457	61,3%	695.024	712.309	-2,4%
Retail	1.958	-	-	270.196	-	-
Totale Erogato	**2.695**	**457**	**489,7%**	**965.220**	**712.309**	**35,5%**

L'attività di erogazione di mutui corporate sintetizzata nella precedente tabella, pari a Euro 695 milioni a fine settembre, ha mostrato una lieve diminuzione rispetto allo scorso anno (-2,4%).

L'operatività sul business dei mutui residenziali, avviata all'inizio del 2007, contribuisce ai finanziamenti a medio / lungo termine per il 28% circa del totale erogato di periodo, grazie anche alla partnership commerciale con Kevios S.p.A. il cui valore intermediato rappresenta il 74% dei prestiti ipotecari alle famiglie.

A livello di stock di crediti per finanziamenti a medio e lungo termine[7] il trend è positivo, segnando una crescita del 94,3% rispetto al 30 settembre 2006. Tale performance è dovuta principalmente all'avvio dell'operatività nel business dei mutui residenziali avvenuto nel 2007.

STOCK CREDITI FINANZIAMENTI A M/L TERMINE (migliaia di €)

	Valori Puntuali		Variazione
	30 Set 2007	30 Set 2006	%
Totale finanziamenti a M/L Termine	**2.144.787**	**1.103.913**	**94,3%**

Nota: dati gestionali

[7] Si fa riferimento a dati gestionali di credito residuo *outstanding* alla data di riferimento.

FACTORING

FACTORING - PRINCIPALI INDICATORI (numeri e migliaia di €)

	Valore		Variazione
	Set 07	**Set 06**	**%**
Numero Cedenti Attivi	**2.528**	**2.408**	**5,0%**
Totale Turnover	**13.643.045**	**11.485.257**	**18,8%**
di cui: Domestic	*12.381.467*	*10.823.142*	*14,4%*
Export	*976.104*	*463.281*	*110,7%*
Import	*285.474*	*198.833*	*43,6%*
di cui: Pro Soluto	*8.836.959*	*7.256.086*	*21,8%*
Pro Solvendo	*4.806.087*	*4.229.171*	*13,6%*

Per quanto riguarda il factoring, i dati a fine settembre 2007 evidenziano una crescita del turnover (+18,8% sui valori dello stesso periodo del 2006), con una netta prevalenza dell'attività di natura *Domestic* (90,8% circa del turnover) rispetto all'*Import / Export* (9% circa). La composizione del turnover tra crediti Pro Soluto e Pro Solvendo registra una lieve crescita rispetto all'anno scorso (rispettivamente +21,8% e +13,6%).

Il numero dei clienti cedenti attivi è incrementato da 2.408 a 2.528 (+5,0%).

FACTORING - TURNOVER PER CANALE (migliaia di €)

	Valore		Variazione
	Set 07	**Set 06**	**%**
Totale Turnover	**13.643.045**	**11.485.257**	**18,8%**
Banche Convenzionate	4.737.314	4.153.085	14,1%
Gruppo Banca Italease	348.106	257.877	35,0%
Diretto	8.272.151	6.875.461	20,3%
Corrispondenti Esteri	285.474	198.833	43,6%

L'analisi del turnover per canale di vendita evidenzia come la crescita sia stata diffusa su ciascuno dei quattro canali.

Come evidenziato dalla tabella seguente lo stock di crediti per factoring[8] al 30 settembre 2007 si attesta a Euro 2,3 miliardi, in crescita del 16% anno su anno.

STOCK CREDITI PER FACTORING (migliaia di €)

	Valori Puntuali		Variazione
	Set 07	Set 06	%
Esposizione ai Cedenti	**2.331.965**	**2.010.170**	**16,0%**

Nota: dati gestionali

[8] Si fa riferimento a dati gestionali di credito residuo *outstanding* alla data di riferimento.

5. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

5.1. RISULTATI ECONOMICI

CONTO ECONOMICO (migliaia di €)

	Dati al 30 Settembre		
	2007	2006 PF (*)	Variazione %
Margine di Interesse	**216.758**	**211.183**	**2,6%**
Commissioni Nette	84.936	160.139	-47,0%
Risultato netto dell'attività da negoziazione	-701.012	7.172	N.S.
Margine di Intermediazione	**-399.716**	**379.565**	**N.S.**
Rettifiche di valore nette su crediti	-142.254	-46.103	208,6%
Risultato netto della gestione finanziaria	**-541.970**	**333.462**	**N.S.**
Costi Operativi	-141.786	-97.089	46,0%
di cui: Spese per il personale	-74.519	-55.820	33,5%
Altre spese amministrative	-43.391	-31.802	36,4%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-9.746	-3.296	195,7%
Utili (perdite) da cessione investimenti	82	2.248	N.S.
Risultato netto della operatività corrente al lordo delle imposte	**-683.695**	**238.621**	**N.S.**
Imposte sul reddito d'esercizio	204.121	-94.914	N.S.
Risultato netto della operatività corrente al netto delle imposte	**-479.574**	**143.707**	**N.S.**
Risultato di pertinenza di terzi	609	-470	N.S.
Risultato netto di competenza della Capogruppo	**-478.965**	**143.237**	**N.S.**

(*) Risultati pro forma con inclusione di Italeasing SpA e Leasimpresa SpA

Gli eventi di natura straordinaria (con particolare riguardo all'attività in derivati), che hanno impattato in modo importante sull'andamento reddituale del Gruppo già nella semestrale, hanno evidentemente riflesso i propri effetti anche sui risultati economico patrimoniali al 30 settembre 2007.

In particolare, al 30 settembre 2007, si è registrata una perdita netta di Euro 479,0 milioni, rispetto all'utile netto al 30 settembre 2006 (inclusivo di Italeasing S.p.A. e Leasimpresa S.p.A.) pari a Euro 143,2 milioni. La perdita va attribuita principalmente al risultato netto negativo dell'attività di negoziazione, per un importo pari a Euro 701,0 milioni (comprensivo di Euro 700 milioni per strumenti derivati ed Euro 1 milioni per differenze di cambio). Si segnala che il risultato al lordo delle imposte, qualora rettificato della perdita per attività di negoziazione in derivati per Euro 700 milioni, e delle rettifiche di valore aggiuntive per Euro 51,4 milioni, originate dagli accantonamenti effettuati anche a seguito delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza (per un totale di Euro 60 milioni a Stato Patrimoniale con riferimento al Gruppo Coppola, al Gruppo Promar e al Gruppo Renar Investment Fund), si attesterebbe a Euro 68 milioni da confrontarsi con gli Euro 238,6 milioni del 30 settembre 2006.

Si evidenzia comunque che il riflesso economico delle attività caratteristiche del Gruppo è stato positivo, generando un incremento del margine di interesse pari al 2,6%, passato da Euro 211,2 milioni ad Euro 216,8 milioni. Tale aumento è in gran parte attribuibile allo sviluppo dei volumi intermediati con la clientela. Per contro, il margine d'interesse è stato influenzato negativamente da un incremento del costo della raccolta a seguito delle condizioni di mercato, dall'abbassamento dei rating del Gruppo e dalla necessità di finanziare dal secondo trimestre 2007 la chiusura dei contratti in derivati con le controparti di mercato, dagli effetti derivanti dalla contabilizzazione del portafoglio crediti della ex-Leasimpresa, nonché da una generale pressione sui margini a seguito dell'intensificarsi della dinamica competitiva.

Le commissioni nette, pari a Euro 84,9 milioni al 30 settembre 2007, hanno registrato un decremento pari al 47,0% rispetto allo stesso periodo del 2006, da attribuirsi principalmente all'interruzione dell'operatività in derivati, risultata pressocchè nulla dal secondo trimestre, ed all'apporto commissionale significativamente inferiore di Italease Gestione Beni. In particolare, l'apporto commissionale da derivati al 30 settembre 2007 è stato pari a Euro 31 milioni, rispetto a Euro 84 milioni al 30 settembre 2006; le commissioni relative all'attività di Italease Gestione Beni al 30 settembre 2007 sono state negative per Euro 0,2 milioni circa, rispetto a Euro 29 milioni positivi nello stesso periodo dell'esercizio precedente.
Escludendo questi effetti, le commissioni nette relative ai "core business" del leasing, factoring e mutui sono incrementate in modo significativo, da Euro 47 milioni al 30 settembre 2006 a Euro 55 milioni al 30 settembre 2007 (+17%).

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è negativo per Euro 701,0 milioni, di cui circa Euro 700 milioni per derivati. Tale risultato è principalmente dovuto alla chiusura con le controparti di mercato delle posizioni in essere su derivati speculari a quelle con la clientela. L'incremento delle perdite per contratti derivati rispetto ai 685 milioni di Euro registrati al 30 giugno 2007 è dovuta a costi di chiusura di contratti derivati con le controparti di mercato sostenuti nel terzo trimestre 2007 (in totale tali chiusure hanno determinato un esborso complessivo di circa Euro 778 milioni al 30 settembre 2007) oltre alla variazione del mark-to-market dei contratti in essere al 30 giugno 2007, risolti nel trimestre nonché alla variazione del mark-to-market dei contratti in essere al 30 settembre 2007.

Come conseguenza dei fattori sopra descritti, il margine d'intermediazione al 30 settembre 2007 è risultato negativo per un importo pari Euro 399,7 milioni, rispetto al risultato netto positivo per Euro 379,6 milioni relativi al 30 settembre 2006.

Le rettifiche di valore nette su crediti sono incrementate, passando da Euro 46,1 milioni al 30 settembre 2006 a Euro 142,3 milioni al 30 settembre 2007, anche in recepimento dell'indicazione ricevuta da Banca d'Italia ed accolta da Banca Italease già nella relazione semestrale, in merito a complessivi 60 milioni di Euro di accantonamenti per le posizioni relative al Gruppo Coppola, al Gruppo Renar Investment Fund e al Gruppo Promar. Le rettifiche di valore su crediti rapportati agli impieghi medi al 30 settembre 2007 sono pari a 0,89% (0,37% al 30 settembre 2006).

I costi operativi sono incrementati da Euro 97,1 milioni al 30 settembre 2006 a Euro 141,8 milioni al 30 settembre 2007 (+46,0%), da attribuirsi ai seguenti fattori:

- spese del personale (+33,5%) principalmente a seguito del rafforzamento della rete commerciale e della struttura di supporto del Gruppo;
- altre spese amministrative (+36,4%) dovute in larga misura ad un incremento nei compensi professionali per nuovi progetti (tra cui la predisposizione del Piano Industriale), nelle spese EDP e di consulenze legali specifiche;
- accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri di Euro 9,8 milioni, il cui incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è principalmente legato a posizioni specifiche aventi natura non ricorrente.

Considerando i connessi effetti fiscali, la perdita netta al 30 settembre 2007 si è attestata a Euro 478,9 milioni.

Le commissioni attive da derivati rappresentano *upfront* incassati a fronte della stipula di derivati Over The Counter (OTC). Qualora tali *upfront* invece che commissioni fossero considerati come "una sorta di indennizzo" incassato per contratti *swap not par* (vedasi supra 1.2.7) tali somme verrebbero evidenziate all'interno del risultato netto dell'attività di negoziazione. In questo caso tale voce si attesterebbe a Euro -662 milioni al 30 settembre 2007 e a Euro 123,2 milioni al 30 settembre 2006. La voce commissioni nette, si attesterebbe a Euro 45,9 milioni al 30 settembre 2007 e a Euro 44,1 milioni al 30 settembre 2006. Il margine di intermediazione resterebbe peraltro invariato come indicato dalla seguente tabella:

CONTO ECONOMICO (migliaia di €)

	Dati al 30 Settembre		
	2007	**2006 PF (*)**	**Variazione %**
Margine di Interesse	**216.758**	**211.183**	**2,6%**
Commissioni Nette	45.907	44.121	4,0%
Risultato netto dell'attività da negoziazione	-661.983	123.188	N.S.
Dividendi e proventi simili	4	5	-20,0%
Risultato netto dell'attività di copertura	-1.302	-321	305,6%
Utile (perdite) da cessione	900	1.387	-35,1%
Margine di Intermediazione	**-399.716**	**379.563**	**N.S.**

(*) Risultati pro forma con inclusione di Italeasing SpA e Leasimpresa SpA

Al fine di rendere evidente l'impatto delle singole società del Gruppo sul risultato consolidato, si fornisce in seguito il raccordo tra il risultato netto della Capogruppo e quello del Gruppo. Tutti i valori sono calcolati secondo i principi IAS/IFRS.

RACCORDO DEL RISULTATO NETTO DI PERIODO	(migliaia di €)	
	30 Settembre 2007	
Banca Italease	**-398.914**	
Società Consolidate Integralmente	**6.701**	
- Mercantile Leasing		850
- Italease Factorit		18.203
- Italease Network		2.851
- Leasimpresa		-2.313
- Italeasing		-971
- Italease Gestione Beni e sue controllate		-12.293
- Itaca		553
- Totale società veicolo e altre società del Gruppo		-179
Storno dividendi Infragruppo	**-86.141**	
Risultato netto di pertinenza di terzi	**609**	
Rettifiche di consolidamento	**-1.220**	
Risultato Netto di Gruppo	**-478.965**	

5.2. ANDAMENTO PATRIMONIALE

PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO			(migliaia di €)
	30 Settembre 2007	31 dicembre 2006	Variazione %
Attività Finanziarie per Negoziazione	217.911	455.302	-52,1%
Crediti verso Banche	208.767	387.642	-46,1%
Crediti verso Clientela	21.712.001	20.366.017	6,6%
Attività materiali	1.489.965	1.524.149	-2,2%
Totale Attivo	**25.150.233**	**24.020.058**	**4,7%**

Crediti verso la clientela

I crediti verso la clientela ammontano a circa Euro 21,7 miliardi (+6,6% rispetto a dicembre 2006) di cui il 77,3% (pari a Euro 16,8 miliardi) sono rappresentati da crediti per attività di leasing, in crescita dell'8,2% rispetto a dicembre 2006, il 10,3% circa (pari ad Euro 2,2 miliardi) per finanziamenti a Medio/Lungo termine, in crescita del 26,4% rispetto a dicembre 2006, ed il 10,5% circa (pari a Euro 2,3 miliardi) da crediti per attività di factoring, che hanno registrato un decremento nel periodo del 13,7%.

Il forte incremento dei finanziamenti a Medio/Lungo termine riflette lo sforzo da parte del Gruppo di promuovere una maggiore diversificazione del portafoglio crediti.

Per quanto concerne il factoring, il calo è dovuto alla tipica ciclicità che caratterizza il terzo trimestre dell'anno per questo tipo di attività.

Si segnala che il Gruppo Banca Italease alla data del 30 settembre 2007:

- non ha erogato mutui di natura "*sub-prime*";
- non ha alcuna esposizione verso il comparto mutui di natura "*sub-prime*";
- non detiene investimenti in prodotti finanziari aventi come attività sottostante mutui di natura "*sub-prime*" o ad essi facenti riferimento;
- non ha prestato garanzie connesse a tali prodotti.

Crediti dubbi

INDICI QUALITA' DEL CREDITO

	30 Settembre 2007	31 Dicembre 2006	Variazione %
Crediti in Sofferenza Lordi / Crediti vs Clientela Lordi (*)	1,60%	1,34%	+ 26 bps
Crediti in Sofferenza Netti / Crediti vs Clientela Netti (*)	0,92%	0,74%	+ 18 bps
% Copertura Crediti in Sofferenza (*)	43,21%	45,30%	- 209 bps
Incagli Lordi / Crediti vs Clientela Lordi	0,90%	0,57%	+ 33 bps
Incagli Netti / Crediti vs Clientela Netti	0,70%	0,44%	+ 27 bps
% Copertura Incagli	23,00%	23,95%	- 95 bps

(*) Gli indici sono calcolati considerando le sofferenze generate internamente all'attività operativa del Gruppo.

Al 30 settembre 2007 l'incidenza delle sofferenze lorde sui crediti totali lordi verso la clientela risulta pari all'1,60%, rispetto all'1,34% al 31 dicembre 2006 a causa prevalentemente dell'ingresso di posizioni immobiliari afferenti al Gruppo Promar e dei contratti di leasing nautico intestati a società riconducibili al Gruppo Coppola per Euro 14,6 milioni.

Le rettifiche di valore su sofferenze lorde risultano pari a Euro 152,1 milioni, determinando un livello di copertura pari al 43,21%.

A seguito delle svalutazioni, le sofferenze nette si attestano a Euro 199,9 milioni, pari allo 0,92% dei crediti totali netti verso la clientela (0,74% a fine 2006).

L'incidenza degli incagli lordi sui crediti totali lordi verso la clientela rappresenta lo 0,90% al 30 settembre 2007, in crescita rispetto allo 0,57% al 31 dicembre 2006. Tale incremento è dovuto in buona misura al passaggio ad incaglio dei contratti di leasing immobiliare intestati alle società IPI e Lingotto Hotels (parte del Gruppo Coppola) per Euro 50,8. milioni e di una posizione di factoring del valore di Euro 17,8 milioni relativa all'acquisto di crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Le rettifiche di valore su incagli lordi risultano pari a Euro 45,6 milioni, determinando un livello di copertura pari al 23,00%, rispetto al 23,95% del dicembre 2006. A seguito delle svalutazioni, gli incagli netti si attestano a Euro 152,6 milioni, pari allo 0,70% dei crediti totali netti verso la clientela (0,44% a fine 2006).

Attività finanziarie

Le attività finanziarie del Gruppo al 30 settembre 2007 ammontano a Euro 247,3 milioni.

ATTIVITA' FINANZIARIE			(migliaia di €)
	30 Settembre 2007	31 Dicembre 2006	Variazione %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	217.911	455.302	-52,1%
di cui: a fronte di clientela	*93.983*	*338.240*	*-72,2%*
Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.985	8.700	221,7%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.418	1.417	0,1%

Le rimanenti attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate da strumenti di copertura degli attivi e dei passivi del Gruppo non sottoposti a test di efficacia

La Raccolta

I valori relativi alla provvista finanziaria del Gruppo Banca Italease al 30 settembre 2007 sono riportati nella seguente tabella:

RACCOLTA			(migliaia di €)
	30 Settembre 2007	31 dicembre 2006	Variazione %
Debiti verso Banche	7.357.332	7.446.436	-1,2%
Debiti verso Clientela	6.092.769	6.404.946	-4,9%
Titoli in circolazione	10.149.565	8.066.545	25,8%
Patrimonio Netto	**891.230**	**1.146.241**	**-22,2%**
Totale Passivo	**25.150.233**	**24.020.058**	**4,7%**

Il totale del passivo di Gruppo ammonta ad Euro 25,2 miliardi, di cui il 29,3% rappresentato da debiti verso banche, il 24,2% da debiti verso clientela e cartolarizzazioni, il 40,4% da prestiti obbligazionari ed il 3,5% da mezzi propri.

Nel corso dei primi nove mesi del 2007, il Gruppo Bancario ha emesso prestiti obbligazionari per complessivi nominali Euro 2,7 miliardi. Al netto delle emissioni rimborsate nel corso dell'anno, il valore nominale dei prestiti in circolazione ha raggiunto gli Euro 10,4 miliardi a fine settembre 2007, di cui Euro 319 milioni con clausola di subordinazione.

Alla data del 30 settembre 2007 sono in essere:

- tre emissioni del valore nominale complessivo di Euro 175 milioni che saranno quotate sul mercato ufficiale (MOT);

- trentasette prestiti ammessi alla quotazione presso la Borsa del Lussemburgo, con un debito nominale in essere di Euro 6,2 miliardi (+58,6% rispetto al 31 dicembre 2006), in funzione di diversi nuovi private placements e di una emissione pubblica dell'importo di Euro 1,5 miliardi emessi sui mercati internazionali nel corso dei nove mesi;

Tramite l'utilizzo del programma per emissioni internazionali European Medium Term Note (EMTN), nel mese di febbraio 2007 è stata finalizzata la più grossa operazione FRN (Floating Rate Note) sul mercato dei capitali internazionale di Banca Italease per un importo complessivo pari a Euro 1,5 Miliardi e durata di tre anni.

In data 1° marzo 2007 è stata finalizzata l'operazione di cartolarizzazione denominata "ITA 9", ed avente per oggetto crediti derivanti da contratti di leasing per un ammontare di complessivi Euro 1.695 milioni, originati per Euro 1.240 milioni da Banca Italease e per Euro 455 milioni dalla controllata Mercantile Leasing S.p.A. Per tale operazione era stata implementata una struttura *warehouse* nel giugno 2006.

Nel corso del secondo e del terzo trimestre 2007 si è inoltre provveduto a sviluppare alcuni studi di fattibilità su prodotti che, per le loro caratteristiche, meglio si adattano ad affrontare la mutata situazione economico/finanziaria del nostro gruppo.

5.3. IL PATRIMONIO NETTO

Come evidenziato nella seguente tabella il patrimonio netto del Gruppo è diminuito in modo significativo a causa delle perdite sostenute nei primi nove mesi dell'esercizio, passando da Euro 1.146 milioni al 31 dicembre 2006 a Euro 891,2 milioni al 30 settembre 2007 (-22,2%).

DETTAGLIO PATRIMONIO NETTO			(migliaia di €)
	30 Settembre 2007	31 Dicembre 2006	Variazione %
Riserve da Valutazione	3.748	3.936	
Riserve	255.151	147.913	
Sovrapprezzi di Emissione	639.045	384.970	
Capitale	472.277	431.212	
Azioni Proprie	-26	-26	
Risultato di Esercizio	-478.965	178.236	
Patrimonio Netto	**891.230**	**1.146.241**	**-22,2%**

La tabella sottostante mostra il raccordo tra il patrimonio netto della Capogruppo ed il patrimonio netto consolidato.

RACCORDO DEI PATRIMONI NETTI	(migliaia di €)
	30 Settembre 2007
Patrimonio Netto Banca Italease	**865.268**
Storno valore di carico partecipazioni	-507.351
Utile e patrimonio netto partecipate consolidate	484.278
Rettifiche di consolidamento	1.842
Differenze di consolidamento	47.192
Patrimonio Netto Consolidato	**891.230**

5.4. SOLVIBILITA' PATRIMONIALE

Le tabelle seguenti mostrano l'evoluzione del Patrimonio di Vigilanza, delle Attività di Rischio Ponderate e dei ratios patrimoniali al 30 giugno 2007 e al 31 dicembre 2006.

ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE E PATRIMONIO DI VIGILANZA (migliaia di €)		
	30 Giugno 2007	**31 Dicembre 2006**
Attività di rischio ponderate	19.107.316	16.756.921
Patrimonio di Base	744.689	960.504
Patrimonio Supplementare	330.750	305.955
Patrimonio di Vigilanza	1.075.439	1.266.459
Tier 1 Capital Ratio	**3,90%**	**5,73%**
Total Capital Ratio	**5,63%**	**7,56%**

Nota: I ratios del 30 giugno 2007 riflettono le rettifiche in tema di ponderazione che sono state recepite nella segnalazione di Vigilanza inviata entro il termine normativo del 25 ottobre 2007.

La perdita del primo semestre 2007 ha determinato una diminuzione significativa del patrimonio di base, passato da Euro 960,5 milioni al 31 dicembre 2006 ad Euro 744,7 milioni al 30 giugno 2007 (-22,5%), a fronte di un incremento delle attività di rischio ponderate del 12,4%, principalmente attribuibile alla crescita degli impieghi. Il Tier 1 Capital Ratio si attesta al 3,90% ed il Total Capital Ratio al 5,63%[9].

Anche per far fronte all'esigenza di ricondurre il rapporto fra attività di rischio ponderate e patrimonio di vigilanza alle previsioni normative, è stato deliberato un aumento di capitale pari a Euro 700 milioni comprensivi di sovrapprezzo.
A seguito di tale apporto patrimoniale, il Tier 1 Capital Ratio salirà a 7,76% ed il Total Capital Ratio a 9,29%.

[9] I ratios del 30 giugno 2007 riflettono le rettifiche in tema di ponderazione che sono state recepite nella segnalazione di Vigilanza inviata entro il termine normativo del 25 ottobre 2007.

6. ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' DEL GRUPPO

Di seguito si riporta una sintesi dell'andamento al 30 settembre 2007 delle principali società del Gruppo.

6.1. SOCIETA' DI LEASING

Banca Italease S.p.A.

DATI PATRIMONIALI			(migliaia di €)
	30-set-07	**31-dic-06**	**Variazione %**
Totale attivo	20.311.917	19.042.497	6,7%
di cui Crediti verso la clientela	*17.889.544*	*16.238.773*	*10,2%*
Debiti verso banche	3.871.906	3.881.945	-0,3%
Debiti verso clientela	4.880.666	5.277.276	-7,5%
Titoli in circolazione	10.100.256	8.005.554	26,2%
Altre passività	70.261	837.093	-91,6%
Patrimonio netto	865.268	1.040.629	-16,9%
Totale passivo	20.311.917	19.042.497	6,7%

CONTO ECONOMICO			
	30 Settembre		
	2007	**2006**	**Variazione %**
Margine di Interesse	122.473	98.369	24,5%
Commissioni nette	28.629	74.803	-61,7%
Dividendi e proventi simili	86.145	32.398	165,9%
Risultato netto dell'attività da negoziazione	-702.275	3.655	N.S.
Risultato netto dell'attività di copertura	-1.302	-321	305,6%
Perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie	-1.977	1.387	N.S.
Margine di Intermediazione	**-468.307**	**210.291**	N.S.
Rettifiche di valore nette su crediti	-63.495	-23.292	172,6%
Risultato netto della gestione finanziaria	**-531.801**	**186.999**	N.S.
Costi Operativi	-92.937	-51.406	80,8%
Utile (Perdita) da cessione di investimenti	-895	-485	84,4%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	**-625.634**	**135.107**	N.S.
Imposte sul reddito d'esercizio	226.720	-38.975	N.S.
Utile (perdita) netto	**-398.914**	**96.131**	N.S.

La comparabilità dei risultati economici di Banca Italease al 30 settembre 2007 rispetto a quelli dello stesso periodo al 2006 risulta poco significativa a causa degli effetti relativi alla fusione con Leasimpresa. Ricordiamo che tale operazione ha comportato l'incorporazione in Banca Italease dell'intero portafoglio di Leasimpresa in essere a dicembre 2006, nonché della porzione dei costi di Leasimpresa relativi alla gestione dello stesso portafoglio. Per questi motivi, si è ritenuto opportuno, per quanto concerne i dati di Banca Italease al 30 settembre 2006, esporre il conto economico senza effettuare alcun esercizio di pro-formizzazione per l'inclusione del portafoglio e della struttura di Leasimpresa assorbita.

Per quanto concerne i principali trends relativi al business, al 30 settembre 2007 Banca Italease ha avviato 11.087 nuovi contratti di leasing per un valore di Euro 2,0 miliardi, in calo del 30,7% sullo stesso periodo del 2006. Questo andamento negativo è principalmente attribuibile al calo del 41,4% rispetto al 30 settembre 2006 del settore immobiliare che si attesta a Euro 1,3 miliardi di volume di avviato. Parallelamente, tuttavia, cresce il numero di contratti avviati totali (+ 4,6% anno su anno), determinando un significativo calo del ticket medio che si attesta a Euro 184.000, rispetto a Euro 277.000 del 30 settembre 2006.

Al 30 settembre 2007, la capogruppo chiude con una perdita netta di Euro 398,9 milioni. Come nella semestrale, tale risultato, è prevalentemente dovuto a perdite per contratti derivati per Euro 700,8 milioni, riscontrabili all'interno del risultato netto dell'attività di negoziazione, il cui saldo complessivo negativo ammonta a Euro 702,3 milioni (includendo Euro 1,5 milioni di Differenza Cambio). L'incremento delle perdite per contratti derivati rispetto ai 686 milioni di Euro registrati al 30 giugno 2007 è dovuta ad ulteriori costi di chiusura di contratti derivati con le controparti di mercato sostenuti nel terzo trimestre 2007 (in totale tali chiusure hanno determinato un esborso complessivo di circa Euro 778 milioni al 30 settembre 2007) oltre alla variazione del mark-to-market dei contratti in essere al 30 giugno 2007, risolti nel trimestre, nonché alla variazione del mark-to-market dei contratti in essere al 30 settembre 2007, ed è la maggior motivazione all'incremento della perdita netta totale al 30 settembre 2007 rispetto al 30 giugno 2007.

Per quanto concerne la redditività caratteristica, il margine di interesse (pari a Euro 122,5 milioni) evidenzia una crescita rispetto al 2006 del 24,5%, grazie all'evoluzione degli impieghi (di cui una parte consistente è da attribuire tuttavia all'apporto del portafoglio incorporato di Leasimpresa) pur in presenza di margini in compressione. Infatti, va evidenziato che il margine d'interesse di Banca Italease è stato influenzato negativamente da un incremento del costo della raccolta a seguito delle condizioni di mercato, dall'abbassamento dei rating del Gruppo e dalla necessità di finanziare, nel secondo trimestre 2007, la chiusura dei contratti in derivati con le controparti di mercato; dagli effetti derivanti dalla contabilizzazione del portafoglio crediti della ex-Leasimpresa; nonché da una generale pressione sui margini a seguito dell'intensificarsi della dinamica competitiva

L'andamento negativo delle commissioni nette che si attestano a Euro 28,6 milioni con un calo del 61,7%, così come già riscontrato nei risultati del semestre, è da attribuirsi al venir meno dell'operatività in derivati. Infatti, le commissioni nette in derivati al 30 settembre 2007 sono state pari a Euro 20,5 milioni (tutte di competenza del primo trimestre del 2007), rispetto agli Euro 69,5 milioni dei primi nove mesi del 2006. Si sottolinea tuttavia che al netto delle commissioni da derivati, il margine commissionale ha mostrato una buona crescita grazie all'apporto, in particolare, delle commissioni da prodotti assicurativi e da mutui.

Oltre al margine di interesse, alle commissioni nette e alle perdite da attività di negoziazione e copertura, al margine di intermediazione del 30 settembre 2007 (che si attesta a Euro -468,3 milioni) hanno contribuito positivamente gli Euro 86,1 milioni di dividendi pagati dalle società del Gruppo alla Capogruppo sugli utili conseguiti nell'esercizio 2006.

Le rettifiche di valore nette sui crediti, incrementate a Euro 63,5 milioni rispetto a Euro 23,3 milioni del 30 settembre 2006, includono circa Euro 33 milioni relativi alle rettifiche aggiuntive apportate già al 30 giugno 2007 a copertura delle posizioni dei Gruppi Coppola e Renar Investment Fund di competenza della Capogruppo, anche in recepimento dell'indicazione ricevuta dall'Organo di Vigilanza.

I costi operativi, che si attestano a Euro 92,9 milioni (+ 81% rispetto al 30 settembre 2006) sono gravati da Euro 7,7 milioni di accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri legati a posizioni specifiche aventi natura non ricorrente già contabilizzati al 30 giugno 2007.

Il totale attivo passa da Euro 19,0 miliardi del 31 dicembre 2006 a Euro 20,3 miliardi al 30 settembre 2007, con una crescita più che proporzionale dei crediti verso la clientela (+10,2% rispetto al 31 dicembre 2006) che si attestano a Euro 17,9 miliardi.
Il patrimonio netto, a fronte della perdita netta registrata, passa da Euro 1.041 milioni al 31 dicembre 2006 a Euro 865 milioni del 30 settembre 2007.

Le commissioni attive da derivati rappresentano *upfront* incassati a fronte della stipula di derivati Over The Counter (OTC). Qualora tali *upfront* invece che commissioni fossero considerati come "una sorta di indennizzo" incassato per contratti *swap not par* (vedasi supra 1.2.7) tali somme verrebbero evidenziate all'interno del risultato netto dell'attività di negoziazione. In questo caso tale voce si attesterebbe a Euro -663,2 milioni al 30 settembre 2007 e a Euro 119,7 milioni al 30 settembre 2006. La voce commissioni nette, invece mantenendo al proprio interno le commissioni passive da derivati, si attesterebbe a Euro -10,4 milioni al 30 settembre 2007 e a Euro -41,2 milioni al 30 settembre 2006. Il margine di intermediazione resterebbe peraltro invariato come illustrato nella seguente tabella:

CONTO ECONOMICO

	30 Settembre		
	2007	**2006**	**Variazione %**
Margine di Interesse	122.473	98.369	24,5%
Commissioni nette	-10.400	-41.215	-61,7%
Dividendi e proventi simili	86.145	32.398	165,9%
Risultato netto dell'attività da negoziazione	-663.246	119.673	N.S.
Risultato netto dell'attività di copertura	-1.302	-321	305,6%
Perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie	-1.977	1.387	N.S.
Margine di Intermediazione	**-468.307**	**210.291**	N.S.

Mercantile Leasing S.p.A.

DATI PATRIMONIALI			(migliaia di €)
	30-set-07	**31-dic-06**	**Variazione %**
Totale attivo	3.932.468	3.488.995	12,7%
di cui Crediti verso la clientela	*3.505.743*	*3.104.119*	*12,9%*
Patrimonio netto	132.771	158.709	-16,3%
CONTO ECONOMICO			
	Dati al 30 settembre		
	2007	**2006**	**Variazione %**
Margine di Interesse	46.371	40.259	15,2%
Commissioni nette	10.325	14.998	-31,2%
Risultato netto dell'attività da negoziazione e altri proventi	1.003	265	278,2%
Margine di Intermediazione	**57.698**	**55.522**	3,9%
Rettifiche di valore nette su crediti	-41.359	-10.090	309,9%
Risultato netto della gestione finanziaria	**16.339**	**45.432**	-64,0%
Costi Operativi	-11.261	-9.712	16,0%
Utile (Perdita) da cessione di investimenti	854	46	1776,5%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	**5.932**	**35.765**	-83,4%
Imposte sul reddito d'esercizio	-5.082	-13.886	-63,4%
Utile (perdita) netto	**850**	**21.880**	-96,1%
PRINCIPALI INDICATORI			
Margine di interesse / Impieghi medi	1,88%	2,14%	
Margine di intermediazione / Impieghi medi	2,34%	2,95%	
Risultato netto gestione finanziaria / Impieghi medi	0,66%	2,42%	
Rett. Val. Nette su Crediti e Acc.ti Netti F.di Rischi / Impieghi medi	1,68%	0,54%	
% Tax Rate	85,67%	38,82%	
Cost / Income adj (1)	**19,52%**	**17,49%**	

(1) Cost Income Ratio calcolato al Netto degli Accantonamenti Netti Fondi Rischi e Oneri

Al 30 settembre 2007 il numero dei contratti di leasing avviati dalla società pari a 8.735 risulta in calo del 4,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a fronte di volumi pari a 1,2 miliardi di Euro, sostanzialmente in linea con la produzione dello stesso periodo dell'anno precedente.

Con riferimento all'andamento economico, al 30 settembre 2007 il margine di interesse è aumentato del 15,2% rispetto allo stesso periodo del 2006, attestandosi a Euro 46,4 milioni. Tuttavia il venir meno di commissioni da attività in derivati a partire dal secondo trimestre 2007, ha influenzato il margine di intermediazione che si attesta a Euro 57,7 milioni.

Già nella semestrale 2007 erano state effettuate rettifiche straordinarie di valore su crediti, in particolare su tre posizioni di importo considerevole che hanno incrementato il costo del rischio allora così come al 30 settembre 2007.

L'aumento di tali rettifiche costituisce la causa prevalente della forte diminuzione dell'utile netto (che si attesta a circa Euro 850 mila) registrata a fine settembre 2007 rispetto al 30 settembre 2006, comunque in miglioramento rispetto alla perdita netta registrata nel semestre 2007.

E' proseguita l'opera di consolidamento dei rapporti con la rete, in particolare con gli Agenti più rappresentativi.

Italease Network S.p.A.

DATI PATRIMONIALI			(migliaia di €)
	30-set-07	**31-dic-06**	**Variazione %**
Totale attivo	2.098.254	1.715.248	22,3%
di cui Crediti verso la clientela	*1.627.680*	*1.221.231*	*33,3%*
Patrimonio netto	102.157	107.803	-5,2%
CONTO ECONOMICO			
	Dati al 30 Settembre		
	2007	**2006**	**Variazione %**
Margine di Interesse	18.735	12.767	46,7%
Commissioni nette	2.324	4.938	-52,9%
Risultato netto dell'attività da negoziazione e altri proventi	345	204	69,6%
Margine di Intermediazione	**21.405**	**17.908**	19,5%
Rettifiche di valore nette su crediti	-10.014	-1.332	651,7%
Risultato netto della gestione finanziaria	**11.391**	**16.576**	-31,3%
Costi Operativi	-4.232	-3.293	28,5%
di cui Acc.ti Netti ai Fondi Rischi e Oneri	*-54*	*0*	N.S.
Risultato di gestione lordo	**7.159**	**13.283**	-46,1%
Utile (Perdita) da cessione di investimenti	36	-1.105	N.S.
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	**7.195**	**12.178**	-40,9%
Imposte sul reddito d'esercizio	-4.344	-4.887	-11,1%
Utile (perdita) netto	**2.851**	**7.291**	-60,9%
PRINCIPALI INDICATORI			
Margine di interesse / Impieghi medi	1,53%	1,97%	
Margine di intermediazione / Impieghi medi	1,74%	2,77%	
Risultato netto gestione finanziaria / Impieghi medi	0,93%	2,56%	
Rett. Val. Nette su Crediti e Acc.ti Netti F.di Rischi / Impieghi medi	0,82%	0,21%	
% Tax Rate	60,38%	40,13%	
Cost / Income adj (1)	**19,52%**	**18,39%**	

(1) Cost Income Ratio calcolato al Netto degli Accantonamenti Netti Fondi Rischi e Oneri

Anche nel terzo trimestre è proseguito il trend già rilevato nella prima parte dell'anno, che ha visto un apprezzabile sviluppo del numero dei contratti avviati (4.574 al 30 settembre 2007, in crescita del 51% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente); in termini di volumi, attestatisi al 683 milioni di Euro, si è registrato un incremento complessivo del 3,8%, con un evidente recupero rispetto ai dati di produzione di giugno. L'importo medio dei contratti è passato da Euro 218.000 a Euro 149.000, a conferma delle politiche volte all'ottenimento di un maggior frazionamento del rischio di portafoglio.

La crescita degli impieghi, pur con una redditività in calo rispetto al periodo precedente, ha impattato positivamente il margine di interesse pari a Euro 18,7 milioni. L'incremento di tale margine si riflette contestualmente sul margine di intermediazione che cresce del 19,5%, attestandosi a Euro 21,4 milioni.

Il risultato netto di periodo, pari ad Euro 2,851 milioni e in calo rispetto al 30 settembre 2006, è stato influenzato da accantonamenti aggiuntivi già emersi nel primo semestre del 2007, sia a carattere specifico che collettivo, caratterizzati dalla non deducibilità ai fini IRAP.

Nel secondo trimestre dell'anno la società è stata oggetto di visita ispettiva da parte del Servizio Vigilanza della Banca d'Italia. L'ispezione si è conclusa alla fine di giugno 2007 ed i relativi esiti sono stati comunicati al Consiglio di Amministrazione di Italease Network. Banca d'Italia ha rilevato delle criticità nell'assetto organizzativo e dei controlli interni, nonchè nello svolgimento dell'attività creditizia.

- **Italeasing S.p.A.**

DATI PATRIMONIALI			(migliaia di €)
	30-set-07	**31-dic-06**	**Variazione %**
Totale attivo	800.726	577.489	38,7%
di cui Crediti verso la clientela	*703.463*	*504.744*	*39,4%*
Patrimonio netto	56.533	63.510	-11,0%
CONTO ECONOMICO			
	Dati al 30 Settembre		
	2007	**2006**	**Variazione %**
Margine di Interesse	8.569	8.312	3,1%
Commissioni nette	2.102	148	N.S.
Risultato netto dell'attività da negoziazione e altri proventi	0	147	N.S.
Margine di Intermediazione	**10.672**	**8.607**	24,0%
Rettifiche di valore nette su crediti	-7.277	-1.466	N.S.
Risultato netto della gestione finanziaria	**3.395**	**7.140**	-52,5%
Costi Operativi	-3.931	-2.776	41,6%
di cui Acc.ti Netti ai Fondi Rischi e Oneri	*-48*	*0*	N.S.
Risultato di gestione lordo	**-536**	**4.364**	N.S.
Utile (Perdita) da cessione di investimenti	36	-687	N.S.
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	**-499**	**3.678**	N.S.
Imposte sul reddito d'esercizio	-472	-1.602	-70,5%
Utile (perdita) netto	**-971**	**2.076**	N.S.
PRINCIPALI INDICATORI			
Margine di interesse / Impieghi medi	1,72%	2,43%	
Margine di intermediazione / Impieghi medi	2,14%	2,52%	
Risultato netto gestione finanziaria / Impieghi medi	0,68%	2,09%	
Rett. Val. Nette su Crediti e Acc.ti Netti F.di Rischi / Impieghi medi	1,47%	0,43%	
% Tax Rate	N.S.	43,56%	
Cost / Income adj (1)	**36,39%**	**32,25%**	

(1) Cost Income Ratio calcolato al Netto degli Accantonamenti Netti Fondi Rischi e Oneri

Nei primi nove mesi dell'anno 2007, Italeasing ha avviato 1.721 nuovi contratti di leasing per un valore di Euro 372 milioni, in significativa crescita rispetto a Euro 92 milioni registrati nel 2006.

Prodotto trainante resta l'immobiliare (63% dei volumi) pur in diminuzione rispetto al trimestre precedente, seguito dallo strumentale (18%) che aumenta la sua incidenza sul complessivo risultato rispetto al dato di giugno 2007. Invariate rispetto al trimestre precedente l'incidenza del nautico (12%) e dell'automobilistico (6%).

Dal punto di vista economico, le vicende degli ultimi mesi hanno inciso profondamente sui risultati della società, determinando un risultato negativo nei primi nove mesi del 2007 per circa Euro 500 mila ante imposte, risultato peraltro in netta positiva tendenza rispetto al 30 giugno 2007 chiuso con una perdita ante imposte di Euro 1.487 milioni.

L'incremento del margine di intermediazione rispetto all'anno precedente resta interessante (+24%) pur in presenza di una netta diminuzione delle commissioni su prodotti derivati.

Diversamente dai risultati di chiusura della semestrale, l'impatto delle imposte si presenta negativo, imputandosi quasi esclusivamente all'effetto IRAP.

Leasimpresa S.p.A.

DATI PATRIMONIALI	
	30-set-07
Totale attivo	452.432
di cui Crediti verso la clientela	*315.229*
Patrimonio netto	37.693
CONTO ECONOMICO	
	30-set-07
Margine di Interesse	3.082
Commissioni nette	411
Risultato netto dell'attività da negoziazione e altri proventi	0
Margine di Intermediazione	**3.493**
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.115
Risultato netto della gestione finanziaria	**2.377**
Costi Operativi	-5.532
di cui Acc.ti Netti ai Fondi Rischi e Oneri	*-66*
Risultato di gestione lordo	**-3.155**
Utile (Perdita) da cessione di investimenti	0
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	**-3.155**
Imposte sul reddito d'esercizio	841
Utile (perdita) netto	**-2.313**
PRINCIPALI INDICATORI	
Margine di interesse / Impieghi medi	2,15%
Margine di intermediazione / Impieghi medi	2,44%
Risultato netto gestione finanziaria / Impieghi medi	1,66%
Rett. Val. Nette su Crediti e Acc.ti Netti F.di Rischi / Impieghi medi	0,82%
% Tax Rate	N.S.
Cost / Income adj (1)	**156%**

(1) Cost Income Ratio calcolato al Netto degli Accantonamenti Netti Fondi Rischi e Oneri

L'andamento economico e di business di Leasimpresa nei primi nove mesi del 2007 è stato influenzato dal processo di *start-up* della società, operativa dal gennaio 2007. La produzione avviata dei primi nove mesi si è attestata ad Euro 359 milioni.

La società ha chiuso i primi nove mesi del 2007 con un risultato netto negativo pari a circa Euro 2,3 milioni, principalmente influenzato da un elevato rapporto costi ricavi, anch'esso determinato dalla fase di *start-up* in cui la società si trova e dal vincolo di dover iscrivere da subito e per intero a conto economico le svalutazioni collettive, pari a circa Euro 1,1 milioni, ottenute utilizzando parametri di *Probability of Default* e *Loss Given Default* rivenienti dalle serie storiche della Capogruppo, su impieghi che al momento hanno maturato interessi per un periodo relativo a pochi mesi.

6.2. SOCIETA' DI FACTORING

Italease Factorit S.p.A.

DATI PATRIMONIALI			(migliaia di €)
	30-set-07	**31-dic-06**	**Variazione %**
Totale attivo	2.353.133	2.714.605	-13,3%
di cui Crediti verso la clientela	*2.301.014*	*2.670.079*	*-13,8%*
Patrimonio netto	122.715	133.691	-8,2%
CONTO ECONOMICO			
	Dati al 30 Settembre		
	2007	**2006**	**Variazione %**
Margine di Interesse	27.790	25.612	8,5%
Commissioni nette	34.332	28.626	19,9%
Risultato netto dell'attività da negoziazione e altri proventi	-1	3	N.S.
Margine di Intermediazione	**62.121**	**54.241**	14,5%
Rettifiche di valore nette su crediti	-14.374	-774	1757,0%
Risultato netto della gestione finanziaria	**47.748**	**53.467**	-10,7%
Costi Operativi	-15.311	-14.312	7,0%
di cui Acc.ti Netti ai Fondi Rischi e Oneri	*-1.851*	-2.515	-26,4%
Risultato di gestione lordo	**32.437**	**39.155**	-17,2%
Utile (Perdita) da cessione di investimenti	1	24	-97,4%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	**32.438**	**39.179**	-17,2%
Imposte sul reddito d'esercizio	-14.235	-15.130	-5,9%
Utile (perdita) netto	**18.203**	**24.049**	-24,3%
PRINCIPALI INDICATORI			
Margine di interesse / Impieghi medi	1,55%	1,79%	
Margine di intermediazione / Impieghi medi	3,46%	3,78%	
Risultato netto gestione finanziaria / Impieghi medi	2,66%	3,73%	
Rett. Val. Nette su Crediti e Acc.ti Netti F.di Rischi / Impieghi medi	0,90%	0,23%	
% Tax Rate	43,88%	38,62%	
Cost / Income adj (1)	**21,67%**	**21,75%**	

(1) Cost Income Ratio calcolato al Netto degli Accantonamenti Netti Fondi Rischi e Oneri

Al 30 settembre 2007 il turnover factoring è cresciuto del 18,8% sui valori dello stesso periodo del 2006, con una netta prevalenza dell'attività di natura *Domestic* (90,8% circa del turnover) rispetto all'*Import / Export* (9% circa). La composizione del turnover tra crediti Pro Soluto e Pro Solvendo registra una lieve crescita rispetto all'anno scorso (rispettivamente +21,8% e +13,6%).

Come risultato della buona crescita del business, il margine di intermediazione registra un incremento del 14,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, attestandosi a Euro 62,1 milioni. Il buon andamento dei ricavi, congiuntamente a una crescita proporzionalmente inferiore dei costi operativi, hanno mantenuto il Cost/Income ratio ai buoni livelli del 30 settembre 2006.
Le rettifiche di valore nette su crediti si sono attestate a Euro 14 milioni nei primi nove mesi dell'anno rispetto ad Euro 0,8 milioni nello stesso periodo del 2006, a seguito di due nuove posizioni passate ad incaglio già nel secondo trimestre. Tali rettifiche sono il principale fattore alla base della riduzione dell'utile netto di periodo a Euro 18,2 milioni rispetto a Euro 24 milioni al 30 settembre 2006.

6.3. ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO

Italease Gestione Beni S.p.A. e sue controllate

DATI PATRIMONIALI			(migliaia di €)
	30-set-07	**31-dic-06**	**Variazione %**
Totale attivo	401.179	450.955	-11,0%
di cui Crediti verso la clientela	*49.832*	*110.056*	*-54,7%*
Patrimonio netto	32.837	57.804	-43,2%

CONTO ECONOMICO			
	Dati al 30 Settembre		
	2007	**2006**	**Variazione %**
Margine di Interesse	-8.726	-5.838	49,5%
Commissioni nette	9.955	29.090	-65,8%
Risultato netto dell'attività da negoziazione e altri proventi	2.822	243	1059,9%
Margine di Intermediazione	**4.051**	**23.495**	-82,8%
Rettifiche di valore nette su crediti	-4.621	-2.072	123,1%
Risultato netto della gestione finanziaria	**-570**	**21.423**	N.S.
Costi Operativi	-12.790	-9.040	41,5%
Risultato di gestione lordo	**-13.360**	**12.383**	N.S.
Utile (Perdita) delle partecipazioni	98	0	N.S.
Utile (Perdita) da cessione di investimenti	227	5.841	-96,1%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	**-13.036**	**18.224**	N.S.
Imposte sul reddito d'esercizio	743	-9.442	N.S.
Utile (perdita) netto	**-12.293**	**8.782**	N.S.

Nota: Dati esposti secondo i principi contabili e i criteri di riclassificazione del Gruppo. I dati al economici comprendono le società presenti nel perimetro di Italease Gestione Beni alla data del rispettivo bilancio.

Nella prima parte dell'esercizio 2007 la Società, in ottemperanza alle disposizioni impartite da Banca d'Italia ed alle indicazioni formulate in merito dalla Capogruppo, ha proseguito nell'opera di rifocalizzazione sulle attività esercitate, all'interno dei limiti della strumentalità al Gruppo di appartenenza.

In particolare l'attività riguardante la gestione delle problematiche post-vendita della locazione finanziaria (ovvero interventi nelle fasi relative alla valutazione, ripossessamento, valorizzazione e vendita dei beni mobili ed immobili rivenienti da operazioni di leasing del Gruppo Banca Italease), si è focalizzata sul completamento delle iniziative operative già avviate soprattutto in termini di fornitura di assistenza tecnico/commerciale ed operativa alle società del Gruppo, con particolare riferimento alla gestione delle diverse problematiche relative ai beni.

L'attività in campo immobiliare è stata condotta completando le iniziative già avviate nei precedenti esercizi senza dar corso a nuovi interventi.

Il risultato del periodo al 30 settembre 2007 consolidato, che evidenzia una perdita di Euro 12,3 milioni, è stato penalizzato da rettifiche di valore su crediti per Euro 4,6 milioni, da svalutazioni analitiche su immobili per Euro 3,7 milioni, incluse tra i costi operativi, nonché dalle perdite registrate da Essegibi Finanziaria in relazione alla propria attività per circa Euro 2 milioni.

7. INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA DEL GRUPPO BANCA ITALEASE

Le attività concernenti la misurazione e la gestione dei rischi sono tuttora oggetto di un processo di affinamento e di miglioramento già intrapreso nel secondo trimestre del 2007.
Nel sistema organizzativo del Gruppo Banca Italease i soggetti deputati al monitoraggio e alla gestione del rischio operano nell'ambito del disegno complessivo concernente il "sistema di controlli", e sono:

Il Comitato Crediti, che delibera la concessione dei fidi nell'ambito delle facoltà delegate al Comitato stesso dal Consiglio di Amministrazione e che si fa proponente agli organi deliberanti di livello superiore per la concessione di fidi che superano i limiti deliberativi di sua competenza. Il Comitato Crediti esprime anche il parere della Capogruppo rispetto all'assunzione da parte della società controllate di posizioni con rischio globale massimo per cliente/gruppo economico a livello di Gruppo Creditizio eccedente la soglia di Euro 20 milioni.

Il Comitato Finanza, che, sulla base dell'informativa prodotta dalla Servizio Risk Management, verifica l'operatività della finanza e il rispetto di limiti e politiche definite. Il Comitato Finanza ha facoltà di intervenire d'autorità per far correggere situazioni non coerenti con le politiche definite dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Gestione Rischi ha facoltà di intervenire d'autorità per far correggere situazioni non coerenti con la politica di gestione dei rischi, ovvero che espongono il Gruppo Banca Italease a un grado eccessivo di rischio.

7.1. RISCHIO CREDITO

Nel corso dei primi nove mesi del 2007 l'attività creditizia del Gruppo Banca Italease conferma il trend di crescita, facendo registrare un aumento del volume dei crediti verso clientela pari al 6,61% rispetto a dicembre 2006.

- **Aspetti Generali**

La gestione dei rischi di credito si presenta come un sistema strutturato e articolato formalizzato in specifici regolamenti interni. Il regolamento della Capogruppo Banca Italease è il modello di riferimento per le Società controllate, che devono seguirne i principi, nel rispetto delle loro peculiarità di *business*.

- **Le politiche di gestione del rischio di credito**

I sistemi di controllo e presidio dei rischi di credito consentono al Gruppo Banca Italease, nelle diverse fasi di erogazione, gestione e monitoraggio del credito, di tener conto della specificità dei singoli debitori e delle condizioni congiunturali di mercato.

L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo, ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati e la sua capacità a realizzarli a costi congrui. Il processo creditizio è articolato nelle seguenti fasi:

- politica creditizia;
- valutazione del merito creditizio dei richiedenti di fido;
- concessione del credito;
- controllo andamentale dei crediti;
- gestione dei crediti anomali;
- misurazione e controllo dei rischi creditizi.

Nel contesto del presidio del rischio è previsto un controllo del rischio specifico del soggetto affidato (controlli di primo livello) e del rischio di portafoglio (controlli di secondo livello), attraverso un'analisi strutturata per tipologia di forma tecnica e/o controparte affidata.
Per quanto riguarda la componente di rischio specifico, la procedura attualmente in uso è in grado di valutare il profilo di rischio nei confronti del singolo cliente e del gruppo di clienti ad esso collegato, quantificando il potenziale rischio in capo ai soggetti finanziati.
Per quanto riguarda la componente di rischio di portafoglio sono svolte analisi che consentono di analizzare il profilo di rischio di Banca Italease e dell'intero portafoglio del Gruppo Banca Italease.
Il controllo del rischio di portafoglio è volto a garantire l'analisi ed il monitoraggio della composizione del portafoglio e della sua rischiosità, il Servizio Risk Management, è responsabile del monitoraggio del rischio in tutte le sue configurazioni (forma tecnica, area geografica, canali di vendita ecc), curando lo sviluppo di report, nonché l'analisi ad hoc per gli sviluppi metodologici.

È tuttora in corso lo sviluppo e l'implementazione dei sistemi di rating interno da sottoporre a validazione, in coerenza con i tempi di entrata in vigore del Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2).

La rilevazione e la gestione delle posizioni anomale è accentrata presso il Servizio Recupero Crediti e Contenzioso che si attiva, su evidenza del sistema informativo, sin dal primo insoluto. Tale Servizio, previo accertamento che il mancato pagamento non sia legato a problemi tecnici (ad esempio mancato aggancio del RID), inizia l'attività di sollecito attraverso strategie stragiudiziali alternative e successive (dalla *phone collection* al recupero del credito domiciliare inviando esattori esterni presso l'utilizzatore moroso). Qualora tale attività porti al rientro dell'esposizione debitoria il cliente ritorna in una situazione di normalità. Al contrario persistendo l'inadempimento e non avendo dato esito alle strategie stragiuziali, la posizione viene classificata ad incaglio e passata alla gestione dell'Ufficio Contenzioso che provvederà a valutare le azioni

legali ritenute più opportune per il rientro del bene e del credito, valutare l'eventuale classificazione a sofferenza del cliente e, analiticamente ed eventualmente, a svalutare il credito.

7.2. RISCHIO DI MERCATO

I rischi di mercato rappresentano i rischi di perdita derivante dai movimenti avversi dei prezzi di mercato, corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, ecc. Il Gruppo Banca Italease non svolge, attualmente, attività di trading.

- **Rischi di tasso di interesse – Portafoglio Bancario**

Il rischio tasso di interesse è connesso al divario tra la struttura finanziaria dell'attivo e quella del passivo (*mismatch* di scadenze). Le fluttuazioni dei tassi d'interesse possono determinare, in funzione di tale *mismatch*, una variazione del margine di interesse con impatti sulla redditività della banca, ovvero una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e, quindi, del valore economico del patrimonio netto.

Nell'ambito delle attività di Risk Management, il Gruppo Banca Italease ha formalizzato un processo di *Asset & Liability Management* finalizzato a misurare, controllare e gestire in modo integrato i propri flussi finanziari, sia in ambito statico, con valutazioni sulla composizione corrente del portafoglio, sia simulandone le caratteristiche prospettiche. L'obiettivo del processo è quello di valutare l'impatto che variazioni predefinite dei tassi di interesse determinano sul margine di interesse atteso al fine di individuare opportune azioni che consentano di gestire l'esposizione di ciascuna Società del Gruppo.

Il processo di gestione prevede che l'esposizione al rischio sia assunta considerando le probabili evoluzioni dei mercati e tenendo sotto stretto controllo gli andamenti dei tassi, al fine di valutare l'impatto che le loro variazioni potrebbero avere sia sul margine di interesse sia sul valore economico del Gruppo Banca Italease.

Le attività svolte sono atte a misurare l'esposizione di ciascuna società del Gruppo a queste tipologie di rischio tramite tecniche di *gap management* e più precisamente: (i) tecniche di *maturity gap* che misurano la sensibilità del margine d'interesse; (ii) indicatori di *duration gap* e *sensitivity analisys* che misurano la sensibilità del valore economico delle attività e passività in bilancio nonché delle posizioni fuori bilancio.

RISCHIO DI TASSO STRUTTURALE

	30 Settembre 2007 Gruppo Banca Italease
Shock di +100 bps Percentuale sul Margine di Interesse atteso (*)	0,8%
Shock di -100 bps Percentuale sul Margine di Interesse atteso (*)	-0,7%

(*) Stimato in base ai capitali ed agli spread al 30.09.2007, con ipotesi che restino costanti nei successivi 12 mesi

Al 30 settembre 2007 le poste dell'attivo e del passivo consolidato risultano positivamente esposte a rialzi nei tassi di interesse. In ipotesi di aumento parallelo della curva dei tassi per 100bps, il margine d'interesse beneficerebbe dello 0,8%; nell'ipotesi invece di riduzione parallela della curva dei tassi di 100bps, il margine di interesse scenderebbe dello 0,7%.

La fase di controllo dei rischi viene effettuata nel continuo dal Servizio Risk Management che produce la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di tasso strutturale e del rischio di liquidità.

- **Politiche di copertura**

Le necessità di copertura del rischio tasso di interesse riferito al portafoglio bancario sono oggetto di attento monitoraggio, seppur nella consapevolezza di una limitata esposizione a tale tipologia di rischio.

Le misurazioni di esposizione al rischio prodotte del Servizio Risk Management vengono valutate nel Comitato Finanza e nel Comitato Gestione Rischi, generando decisioni coerenti con le strategie definite. In tal senso, al fine di ridurre la volatilità del margine di interesse, vengono poste in essere coperture gestionali in base alle necessità.

7.3. RISCHIO DI LIQUIDITA'

- **Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio liquidità si genera all'interno del bilancio in funzione della struttura e della composizione dell'attivo (impieghi) e del passivo (raccolta) e si configura come l'eventualità che il Gruppo Banca Italease non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire i necessari fondi per far fronte allo sbilancio da finanziare. L'obiettivo che si propone la gestione del rischio di liquidità è di consentire al Gruppo Banca Italease di far fronte ai rimborsi delle passività in scadenza e poter sviluppare i programmati impieghi verso la clientela.

Il Gruppo Banca Italease accede ad una pluralità di fonti di finanziamento, fra le quali si devono annoverare le cartolarizzazioni, le emissioni obbligazionarie e i finanziamenti sul mercato interbancario e il denaro caldo.

La funzione del Servizio Risk Management, nell'ambito delle misurazione di *Asset & Liability Management*, è quella tra l'altro di misurare, monitorare il rischio di liquidità e produrre un'apposita reportistica per le differenti funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio.

In particolare, viene monitorato il profilo di liquidità, che individua la posizione del Gruppo Banca Italease attraverso la distribuzione per scadenze delle operazioni in essere e la previsione di liquidità generata in futuro dalle poste di bilancio; l'analisi consente di determinare le esigenze di liquidità che si manifestano in funzione dello squilibrio dei flussi di cassa attesi.

Tutte le analisi vengono effettuate e formalizzate con scadenza mensile, i risultati vengo presentati sia al Comitato Finanza che al Comitato Gestione Rischi per le opportune valutazioni e decisioni.
Le politiche di raccolta del Gruppo Banca Italease prevedono la ricerca di un elevato *matching* tra le caratteristiche degli impieghi e quelle della raccolta.

- **Operazioni di cartolarizzazione**

Il Gruppo Banca Italease, nel mix di fonti di finanziamento, realizza operazioni di cartolarizzazione con la finalità di reperire mezzi finanziari necessari a supportare la crescita.

Le operazioni di cartolarizzazione sono effettuate mediante la cessione, *pro-soluto*, ad una Società Veicolo (*Special Purpose Vehicle*) di un portafoglio di attività. La Società Veicolo finanzia l'acquisto di tali attività mediante l'emissione di titoli obbligazionari, suddivisi in *tranche* caratterizzati da differenti gradi di subordinazione, il cui rimborso è collegato alla *performance* del portafoglio oggetto della cartolarizzazione.
Generalmente il Gruppo sottoscrive i titoli obbligazionari emessi dalla Società Veicolo aventi il maggior grado di subordinazione (*titoli junior*). Tali titoli espongono il sottoscrittore alle prime perdite connesse al portafoglio cartolarizzato ed hanno un rendimento che corrisponde, di norma, al rendimento prodotto dal portafoglio cartolarizzato, al netto degli interessi pagati alle obbligazioni appartenenti alle *tranche* superiori e di tutti gli altri oneri connessi all'operazione.
La conseguente cessione *pro-soluto* di attività di rischio riduce l'impegno ai fini dei coefficienti di solvibilità patrimoniale. Un'ulteriore particolarità è rappresentata dal ruolo di Servicer, che permette al Gruppo, quale mandatario per l'incasso ed il recupero dei crediti, di conservare integralmente la gestione del rapporto con il cliente.

I rischi che permangono in carico al Gruppo quale cedente, per effetto delle cartolarizzazioni, sono rappresentati dalle immobilizzazioni finanziarie di titoli con maggior vincolo di subordinazione, i *titoli junior* ed in due casi, dei *titoli mezzanine* e *titoli senior*, specifici in riferimento alle singole operazioni, dalla medesima sottoscritti.

Le politiche di gestione dei rischi derivanti da cartolarizzazione, in coerenza con le linee strategiche individuate dal Consiglio di Amministrazione, sono delegate nella fase di definizione al Responsabile del

Servizio Finanza. Successivamente, il responsabile del Servizio Finanza coinvolge l'Ufficio Securitization e Finanza Strutturata e l'Ufficio Contabilità Security nella strutturazione e gestione delle operazioni di cartolarizzazione.

Tali politiche di gestione dei suddetti rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione si concretizzano nella definizione di vincoli e di specifiche istruzioni a cui le funzioni coinvolte devo attenersi.

Il Gruppo Banca Italease è dotata di un sistema di attività di controllo e monitoraggio relativamente alle operazioni di cartolarizzazione in essere. Attualmente effettua controlli di:
primo livello ex-ante (Securitization e Finanza Strutturata) in cui viene effettuata una valutazione preventiva in merito alla convenienza economica/finanziaria ed al profilo costi/benefici delle operazioni poste in essere e del corrispondente impatto in termini di esposizione al rischio, ed anche in relazione al profilo di assorbimento del capitale regolamentare;
primo livello ex-post (Contabilità Security) in cui viene effettuato un monitoraggio sul portafoglio sottostante l'operazione di Cartolarizzazione;
secondo livello (Servizio Risk Management) in cui relativamente al rischio di tasso/liquidità, il Servizio Risk Management considera i portafogli ceduti e le obbligazioni emesse dalle Società Veicolo all'interno delle proprie analisi di Asset & Liability Management, monitorando pertanto gli effetti che l'operazione posta in essere ha sulla struttura finanziaria (tassi a scadenza) del Gruppo Banca Italease.

7.4. RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è determinato da molteplici fattori dovuti a eventi esterni oppure ad inadeguatezze interne. Rientrano pertanto, in tale tipologia di rischio le perdite derivanti da frodi, da errori umani, da inadeguatezze e o disfunzioni di procedure e sistemi interni, da inadempienze contrattuali oppure dalla non conformità alle norme.

Il Gruppo Banca Italease ha definito una mappatura dei processi interni che consentirà un primo monitoraggio di tale tipologia di rischio. Allo stato attuale è stato definito un approccio qualitativo alla valutazione dei rischi operativi che prevede due step operativi, la classificazione e l'identificazione dei rischi e la raccolta dei dati e la valutazione dei rischi così articolati:

Classificazione ed identificazione dei rischi: raccolta della documentazione ed analisi dei processi; identificazione dei rischi operativi; costituzione del portafoglio rischi personalizzato (identificazione variabili di valutazione).

Raccolta dati e valutazione dei rischi: svolgimento del Risk Assessment ed analisi qualitativa (utilizzo di classi qualitative per la valutazione dei rischi, utilizzando due parametri per definire il grado di rischiosità: la frequenza di manifestazione ed il relativo impatto); raccolta dati di perdita storici e popolamento database (avvio attivita di *Loss data Collection*).

Per quanto concerne la misurazione dei rischi operativi, ad oggi è stato definito solo l'approccio qualitativo. È in fase di sviluppo l'utilizzo di modelli evoluti di *scoring* e la definizione di *Key Risk Indicators*.

Per quanto concerne la stima del requisito patrimoniale, è stato svolto il calcolo del requisito minimo regolamentare a fronte dell'esposizione ai Rischi Operativi, applicando il metodo Base *(BIA – Basic Indicator Approach*

8. ALTRE INFORMAZIONI

8.1. ANDAMENTO DEL TITOLO

Al 28 settembre 2007, il titolo Banca Italease ha chiuso a quota 13,10 Euro per azione con un calo del 71,2% rispetto al prezzo di chiusura del 2 gennaio 2007 (Euro 45,50 per azione), portando la capitalizzazione di mercato della Banca a Euro 1.199 milioni.

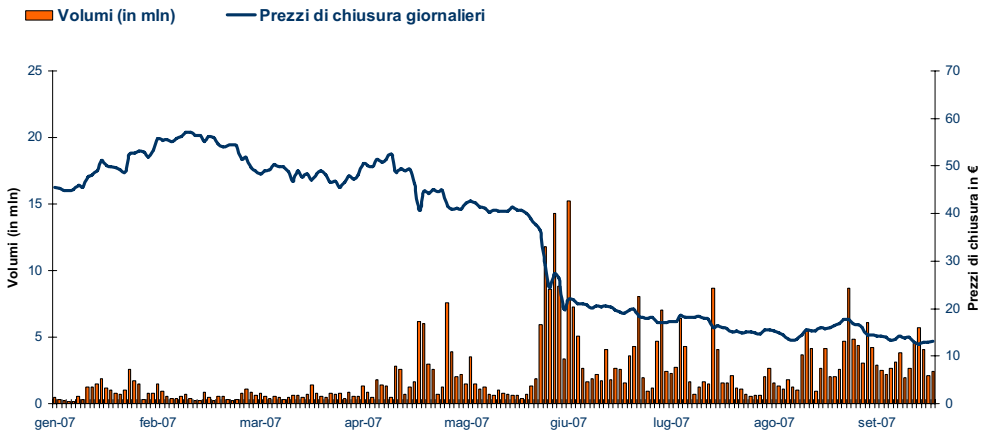
Tale performance negativa, iniziata già nel secondo trimestre a motivo delle situazioni di criticità in cui la Banca si è venuta a trovare in tale momento dell'anno, è continuata anche nel terzo trimestre, periodo nel quale il titolo ha perso (rispetto al prezzo di chiusura del 2 luglio) il 28,6%.

In dettaglio, il prezzo medio di chiusura dei primi nove mesi dell'anno si è attestato a Euro 34,33 per azione, con un massimo di chiusura pari a Euro 57,20 per azione e un minimo di Euro 12,38 per azione. I volumi medi scambiati giornalmente sono stati pari a 2,2 milioni di azioni.

Prezzo di chiusura al 28.09.2007	**13,10**	**Euro**
Prezzo Massimo del periodo	57,20	Euro
Prezzo Minimo del periodo	12,38	Euro
Capitalizzazione al 28.09.2007	**1.199**	**mln Euro**
Numero di azioni in essere al 30.09.2007	**91.526.491**	

Fonte: Thomson Financial

Il grafico sottostante illustra l'andamento del titolo Banca Italease nei primi nove mesi dell'anno e colloca nel bimestre aprile/maggio l'inizio della significativa flessione delle quotazioni del titolo.



Fonte: Thomson Financial

Si ricorda che il 16 febbraio 2007 si è concluso l'aumento di Capitale Sociale per circa Euro 300 milioni, con la sottoscrizione del 100% delle azioni offerte in opzione e che, in conformità alla proposta di riparto dell'utile dell'esercizio 2006, approvata dall'Assemblea dei Soci in data 16 aprile 2007, è stato pagato un dividendo unitario di Euro 0,78 per azione.

L'ammontare complessivo dei dividendi distribuiti agli aventi diritto in data 26 aprile 2007 è stato pari a Euro 71,4 milioni.

8.2. AZIONARIATO

Al 30 settembre 2007 il capitale sociale di Banca Italease ammonta ad Euro 472.276.693,56, diviso in 91.526.491 azioni ordinarie per un valore nominale di Euro 5,16 cadauna.

Nella tabella seguente, sulla base delle informazioni in possesso della società al 30 settembre 2007, sono indicate le quote degli azionisti aderenti al Patto di Stabilità nonché le altre partecipazioni superiori al 2%.

AZIONARIATO

	Aggiornamento al 30 Settembre 2007	
	% DI PARTECIPAZIONE	% VINCOLATA
Banco Popolare di Verona e Novara	30,72%	20,04%
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	6,78%	6,19%
Reale Mutua Assicurazioni	6,11%	5,58%
Banca Popolare di Sondrio	3,90%	3,54%
ABN AMRO Holding NV*	3,33%	3,33%
Banca Popolare di Milano	1,83%	1,61%
Totale dei principali azionisti	**52,67%**	**40,29%**
Altri azionisti	**47,33%**	

Fonte: Libri sociali Banca Italease

(*) ABN AMRO Holding NV attraverso la controllata Banca Antonveneta S.p.A.

8.3. RATING

In data 18 luglio 2007 Fitch Ratings ha portato il rating di medio e lungo periodo del Gruppo da BBB+ a BBB- e il rating di breve periodo da F2 a F3, ponendoli entrambi in *outlook* stabile, in pari data *l'Individual rating* è stato portato da C a D/E; il 31 luglio 2007 Fitch Ratings ha ulteriormente declassato *l'Individual rating* portandolo da D/E a E.

In data 14 agosto 2007 Moody's ha portato i rating del Gruppo da Baa3 a Ba1 (al di sotto del livello di *investment grade*) per il debito e medio e lungo termine, da P-3 a *Not Prime* per il debito e breve e il *Bank Financial Strength* da D+ a D-, ponendoli tutti in *outlook* stabile.

La seguente tabella sintetizza i rating di Banca Italease al 30 settembre 2007.

RATING

	Aggiornamento al 30 Settembre 2007		
	DEBITO A BREVE	**DEBITO A MEDIO / LUNGO**	**Outlook**
Moody's	Not Prime	Ba1	Stabile
Fitch Ratings	F3	BBB-	Stabile

Il *downgrade* di Moody's al di sotto del livello *investment grade* non ha prodotto impatti significativi sulle emissioni obbligazionarie domestiche in essere di Banca Italease, né sulle emissioni obbligazionarie nell'ambito dell'EMTN Programme, né sui contratti di finanziamento di medio-lungo termine sottoscritti dalla Banca stessa.
Diversamente, i contratti di garanzie accessorie (*Credit Support Annex)* sottoscritti con alcune banche primarie hanno subito l'azzeramento delle soglie (*threshold).*

Gli impatti della variazione del *rating,* sotto il livello di *investment grade,* sulle operazioni di cartolarizzazione in essere sono i seguenti per:

- ITA BEI (Erice Finance): aumento dello *spread* (c.d. clausola di *step-up*) sui titoli della serie A1 di importo nominale pari a Euro 350 milioni sottoscritti da BEI (Banca Europea degli Investimenti), e sui titoli della serie A2 di importo nominale pari a Euro 64,2 milioni sottoscritti da Banca Italease *e nomina del back-up servicer*. Tra gli effetti di tipo discrezionale, ovvero dipendenti dalla facoltà della controparte, si segnalano sia la possibilità dell'interruzione del periodo di *revolving* (e cioè del periodo che inizia alla data di emissione e termina in una data predefinita - solitamente 18 mesi - durante il quale l'Emittente acquista portafogli successivi aventi le medesime caratteristiche dei portafogli inizialmente ceduti), sia la facoltà dell'esercizio di una *put option* avente ad oggetto i titoli della serie A1, subordinatamente ad un preavviso scritto di almeno 30 giorni, al loro valore nominale, con correlato pagamento di una penale legata ai costi da sostenere per smontare l'operazione di cartolarizzazione (c.d. penale *unwinding*). Al 30 settembre 2007, nessuno dei suddetti effetti discrezionali si è verificato e la Banca Europea degli Investimenti si è resa disponibile a valutare la situazione in un clima di piena collaborazione;
- SEC1, ITA 5: nessun effetto;
- ITA 6, ITA 8, ITA 9, Leasimpresa 2: nomina *back-up servicer* e possibilità per il Rappresentante dei Portatori dei Titoli (RoN) di richedere il suo subentro, vale a dire la revoca del mandato di *Servicer* a Banca Italease;
- ITA 7: nomina back-up servicer e possibilità per il RoN di richedere il suo subentro, vale a dire la revoca del mandato di *Servicer* a Banca Italease; *overcollateralisation trigger* (l'*excess spread* viene trattenuto nella struttura per formare una riserva, una volta formatasi, l'*excess spread* riprende a essere pagato a Banca Italease);

- ITA10 Junior: nomina *back-up servicer* e possibilità per il RoN di richedere il suo subentro, vale a dire la revoca del mandato di *Servicer* a Banca Italease. Esiste una conseguenza indiretta a causa *dell'overcollateralisation trigger* della ITA 7 per cui non vengono pagati gli interessi sulla classe B.

Si precisa peraltro che al 30 settembre 2007, nessuno dei suddetti effetti discrezionali si è verificato. Per gli eventi successivi a tale data si rimanda alla sezione dedicata della presente relazione.

Ulteriori, eventuali abbassamenti del *rating*, non comporterebbero contrattualmente alcun evento sulle operazioni di cartolarizzazione in essere testé descritte.

8.4. RISORSE UMANE

L'organico del Gruppo, nel suo complesso, è passato dalle 1.155 unità al 31 dicembre 2006, alle 1.213. unità al 30 settembre 2007, un incremento in larga misura ascrivibile ad assunzioni mirate a rafforzare le strutture commerciali e alcune funzioni di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease, in data 24 maggio 2007, ha approvato le modifiche al Regolamento del Fondo di Previdenza Integrativa del Gruppo e ha preso atto degli Accordi con le Organizzazioni Sindacali.
Il Fondo di Previdenza si avvale delle prestazioni dei seguenti fornitori:

- Pioneer Investments, in qualità di Gestore Finanziario;
- Istituto Centrale Banche Popolari Italiane, Banca Depositaria;
- Accenture, Service Amministrativo.

Pertanto:

- gli strumenti finanziari e i valori del "Fondo" costituiscono patrimonio separato e autonomo rispetto sia al patrimonio di Banca Italease sia a quello degli iscritti;
- sul patrimonio del Fondo non sono ammesse azioni esecutive da parte dei creditori di Banca Italease o di rappresentanti dei creditori stessi, né da parte dei creditori degli iscritti ne da parte di rappresentanti dei creditori stessi. Il patrimonio del Fondo non può dunque essere coinvolto in procedure concorsuali che riguardino Banca Italease ovvero Società risultanti a seguito di eventuali fusioni/incorporazioni;
- si garantisce la separatezza amministrativa e contabile delle operazioni poste in essere per conto del Fondo in generale e di ogni comparto in particolare rispetto al complesso delle altre operazioni svolte da Banca Italease per proprie finalità ovvero per conto di propri clienti.

Lo scorso 18 giugno è stato emanato il Regolamento operativo per il trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003. Tale Regolamento è stato realizzato con il contributo degli uffici scriventi e fa parte integrante delle normative ad oggi applicate.

È stato avviato il programma di formazione sia per il personale di Sede che per quello delle Succursali. Gli interventi formativi nel corso dei primi nove mesi del 2007 hanno riguardato 279 unità, per un impegno complessivo di oltre 3.350 ore. Sono stati ottenuti anche dei finanziamenti da parte della regione Lombardia per alcuni Corsi Comportamentali: ai fini quindi di migliorare il presidio dell'integrazione organizzativa e facilitare i processi di cambiamento.

In collaborazione con l'Ufficio Prodotti Assicurativi di Gruppo è stato elaborato un progetto valido e fruibile da tutti i diversi canali distributivi delle singole società del Gruppo Banca Italease e che, nel rispetto della nuova normativa, ha consentito e consentirà il progressivo allineamento a quanto previsto dal Regolamento ISVAP.

A seguito della cessazione del rapporto di lavoro di alcuni manager tra cui l'ex Amministratore Delegato Massimo Faenza, risultano estinte complessivamente 997.500 Opzioni loro assegnate, parte delle 2.278.315 del Piano di Stock Option approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 maggio 2005.

Si è concluso il Progetto "Lavora con noi" tramite cui è stata realizzata un'area dedicata alle Risorse Umane all'interno del sito di Banca Italease.

Strategie sul personale

La politica del Personale è e sarà finalizzata a valorizzare il patrimonio di esperienza professionale e umano in coerenza con le nuove sfide che il Gruppo dovrà affrontare, attraverso: una comunicazione coerente e continua. Tra le varie Direzioni del Gruppo sono stati organizzati dei momenti di incontro su tematiche di business che hanno coinvolto numerosi manager dell'Azienda. In particolare, l'Amministratore Delegato ha incontrato la Rete Commerciale, a fine luglio, per condividere nuovi obiettivi e nuove strategie. L'incontro ha costituito un momento di conoscenza reciproca e di utile scambio di punti di vista.
A settembre la Direzione Risorse Umane ha coinvolto la Direzione Mercato e tutti i primi livelli del Gruppo in un incontro finalizzato alla condivisione delle logiche del nuovo sistema incentivante finalizzato a:

- la "normalizzazione" del rischio reputazionale nei confronti di tutti i nostri *stakeholders* - clienti, investitori, mercato – dal quale ripartire per un rafforzamento dei nostri obiettivi commerciali e di radicamento territoriale;

- l'adozione di logiche di *compensation* trasparenti capaci di valorizzare le migliori professionalità;

- la valorizzazione delle esperienze e delle competenze professionali delle persone proseguendo il cammino già intrapreso negli scorsi anni e rafforzandolo secondo i criteri della "formazione continua" di elevato profilo;

- il sostegno di tutte le persone del Gruppo nell'ottica di una integrazione ulteriore – proprio in forza dell'attuale fase di passaggio organizzativo – delle diverse realtà aziendali che lo compongono: in particolare, nell'ultimo trimestre è stato dedicata buona parte dell'attività alla gestione della mobilità inter – aziendale, avendo spostato circa 50 persone, sulla base delle richieste pervenute . Nello stesso periodo sono state effettuate sette nomine a responsabili di ufficio, in un'ottica di sviluppo e valorizzazione delle risorse.

A questo proposito sono stati approvati i finanziamenti per la formazione, attraverso un fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario denominato "***Forte***". L'importo complessivo è di 750.000 Euro.
Entro dicembre sarà presentato un nuovo piano formativo rivolto a 16 dirigenti aziendali, per allineare e uniformare le competenze del management che guida la Banca.

66

È stato inoltre avviato l'iter di recupero delle spese formative degli ultimi tre anni, grazie all'adesione del Fondo di solidarietà Europeo che permette tale prassi.

Le politiche di incentivazione

Al fine di recuperare stimoli commerciali e, al contempo, valorizzare le risorse che hanno profuso impegno per tutto l'anno, è in corso di definizione un piano di incentivazione legato a specifici obiettivi.
In relazione alla particolare situazione di Banca Italease è in corso di definizione il modello di performance management che verrà adottato dal Gruppo nel 2008.
Il nuovo Sistema di Valutazione della Prestazione e di Sviluppo delle Persone si concentrerà sulla prestazione individuale e sulla valutazione formalizzata dei risultati conseguiti dai dipendenti: sempre più centrale diventerà il ruolo delle persone che costituiscono il motore del cambiamento.

Il nuovo sistema sarà finalizzato a:

- indirizzare i comportamenti del personale verso le priorità commerciali ed economiche del Gruppo Banca Italease, identificando e premiando le prestazioni eccellenti, capaci di produrre risultati credibili e sostenibili nel tempo;
- far coincidere le scelte strategiche e organizzative del Gruppo con i comportamenti dei singoli, nel rispetto dei principi condivisi.

PROSPETTI CONTABILI

70

PROSPETTI CONTABILI

Situazione Trimestrale Consolidata

STATO PATRIMONIALE

(valori in migliaia di Euro)

	30/09/2007	31/12/2006	VARIAZIONE
Voci dell'attivo			
10. CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	727	29	698
20. ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	217.911	455.302	(237.391)
40. ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	27.985	8.700	19.285
50. ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	1.418	1.417	1
60. CREDITI VERSO BANCHE	208.767	387.642	(178.875)
70. CREDITI VERSO CLIENTELA	21.712.001	20.366.017	1.345.984
80. DERIVATI DI COPERTURA	78.397	56.227	22.170
100. PARTECIPAZIONI	5.588	2.619	2.969
120. ATTIVITA' MATERIALI	1.489.965	1.524.149	(34.184)
130. ATTIVITA' IMMATERIALI	256.857	257.108	(251)
di cui:			
- Avviamento	*248.693*	*248.693*	
140. ATTIVITA' FISCALI	270.647	13.057	257.590
a) correnti	*7.350*		*7.350*
b) anticipate	*263.297*	*13.057*	*250.240*
160. ALTRE ATTIVITA'	879.970	947.791	(67.821)
TOTALE DELL' ATTIVO	**25.150.233**	**24.020.058**	**1.130.175**

	30/09/2007	31/12/2006	VARIAZIONE
Voci del passivo e del patrimonio netto			
10. DEBITI VERSO BANCHE	7.357.332	7.446.436	(89.104)
20. DEBITI VERSO CLIENTELA	6.092.769	6.404.946	(312.177)
30. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	10.149.565	8.066.545	2.083.020
40. PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	147.966	458.694	(310.728)
60. DERIVATI DI COPERTURA	330.345	289.437	40.908
80. PASSIVITA' FISCALI		53.374	(53.374)
a) correnti		*53.374*	*(53.374)*
100. ALTRE PASSIVITA'	125.606	110.199	*15.407*
110. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	10.732	12.602	(1.870)
120. FONDI PER RISCHI E ONERI	42.883	28.515	14.368
a) quiescenza e obblighi simili	*29.528*	*24.279*	5.249
b) altri fondi	*13.355*	*4.236*	9.119
140. RISERVE DA VALUTAZIONE	3.748	3.936	(188)
170. RISERVE	255.151	147.913	107.238
180. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	639.045	384.970	254.075
190. CAPITALE	472.277	431.212	41.065
200. AZIONI PROPRIE (-)	(26)	(26)	
210. PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	1.805	3.069	(1.264)
220. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	(478.965)	178.236	(657.201)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**25.150.233**	**24.020.058**	**1.130.175**

Situazione Trimestrale Consolidata

CONTO ECONOMICO

(valori in migliaia di Euro)

	30/09/2007	30/09/2006	VARIAZIONE	3° TRIMESTRE 2007	3° TRIMESTRE 2006	VARIAZIONE
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	917.927	510.273	407.654	330.780	184.807	145.973
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(701.169)	(340.345)	(360.824)	(264.064)	(123.348)	(140.716)
30. MARGINE DI INTERESSE	**216.758**	**169.928**	**46.830**	**66.716**	**61.459**	**5.257**
40. COMMISSIONI ATTIVE	160.293	240.852	(80.559)	37.096	78.700	(41.604)
50. COMMISSIONI PASSIVE	(75.357)	(83.293)	7.936	(19.050)	(25.345)	6.295
60. COMMISSIONI NETTE	**84.936**	**157.559**	**(72.623)**	**18.046**	**53.355**	**(35.309)**
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	4	5	(1)	2	2	
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	(701.012)	4.077	(705.089)	(14.132)	2.327	(16.459)
90. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(1.302)	(321)	(981)	(953)	(213)	(740)
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	900	1.387	(487)	(1.988)		(1.988)
a) crediti	*2.877*		*2.877*	*(11)*		*(11)*
d) passività finanziarie	*(1.977)*	*1.387*	*(3.364)*	*(1.977)*		*(1.977)*
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**(399.716)**	**332.635**	**(732.351)**	**67.691**	**116.930**	**(49.239)**
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(142.254)	(37.686)	(104.568)	(13.923)	(13.153)	(770)
a) crediti	*(142.044)*	*(37.686)*	*(104.358)*	*(13.713)*	*(13.153)*	*(560)*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(210)*		*(210)*	*(210)*		*(210)*
140. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**(541.970)**	**294.949**	**(836.919)**	**53.768**	**103.777**	**(50.009)**
170. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	**(541.970)**	**294.949**	**(836.919)**	**53.768**	**103.777**	**(50.009)**
180. SPESE AMMINISTRATIVE	(117.910)	(77.966)	(39.944)	(40.658)	(25.867)	(14.791)
a) spese per il personale	*(74.519)*	*(49.077)*	*(25.442)*	*(27.526)*	*(17.071)*	*(10.455)*
b) altre spese amministrative	*(43.391)*	*(28.889)*	*(14.502)*	*(13.132)*	*(8.796)*	*(4.336)*
190. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(9.746)	(2.729)	(7.017)	84	(170)	254
200. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(11.854)	(4.160)	(7.694)	(1.452)	(1.212)	(240)
210. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(3.258)	(2.740)	(518)	(1.281)	(1.123)	(158)
220. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	982	1.066	(84)	206	288	(82)
230. COSTI OPERATIVI	**(141.786)**	**(86.529)**	**(55.257)**	**(43.101)**	**(28.084)**	**(15.017)**
240. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(21)		(21)			
270. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	82	4.297	(4.215)	696	2.055	(1.359)
280. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**(683.695)**	**212.717**	**(896.412)**	**11.363**	**77.749**	**(66.386)**
290. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	204.121	(83.873)	287.994	(11.746)	(29.342)	17.596
300. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**(479.574)**	**128.844**	**(608.418)**	**(383)**	**48.407**	**(48.790)**
320. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**(479.574)**	**128.844**	**(608.418)**	**(383)**	**48.407**	**(48.790)**
330. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	609	(468)	1.077	207	(179)	386
340. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	**(478.965)**	**128.376**	**(607.341)**	**(176)**	**48.228**	**(48.404)**

Situazione Trimestrale Consolidata

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(valori in migliaia di Euro)

Al 30 settembre 2007

	(1)	(1)	(2)	(3)=(1)+(2)	(3)	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio										(14)	(14)	(15)	(15)
											Operazioni sul patrimonio netto											
	Esistenze del gruppo al	Esistenze di terzi al	Modifica saldi di apertura (2)	Esistenze del gruppo al	Esistenze di terzi al	Riserve del gruppo	Riserve di terzi	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve del gruppo	Variazioni di riserve di terzi	Emissione nuove azioni del gruppo	Emissione nuove azioni di terzi	Acquisto azioni proprie del gruppo	Acquisto azioni proprie di terzi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Utile (Perdita) di esercizio del gruppo	Utile (Perdita) di esercizio di terzi	Patrimonio netto del gruppo	Patrimonio netto di terzi
	31/12/2006	31/12/2006		01/01/2007	01/01/2007	(4)	(4)	(5)	(6)	(6)	(7)	(7)	(8)	(8)	(9)	(10)	(12)	(13)	30/09/2007	30/09/2007	30/09/2007	30/09/2007
Capitale:	**431.212**	**1.654**		**431.212**	**1.654**						**41.065**										**472.277**	**1.654**
a) azioni ordinarie	431.212	1.654		431.212	1.654						41.065										472.277	1.654
b) altre azioni																						
Sovrapprezzi di emissione	384.970	3		384.970	3						254.075										639.045	3
Riserve:	**147.913**	**462**		**147.913**	**462**	**106.849**	**302**		**288**	**(8)**								**101**			**255.151**	**756**
a) di utili	156.791	361		156.791	361	106.849	302		346	18											263.986	681
b) altre:	**(8.878)**	**101**		**(8.878)**	**101**				**(58)**	**(26)**								**101**			**(8.835)**	**75**
1) Riserva da Fta	(13.611)	38		(13.611)	38																(13.611)	38
2) Riserva conversione euro	1			1																	1	
3) Riserva per azioni o quote proprie	26			26																	26	
4) Stock options	1.694			1.694														101			1.795	
5) Avanzi di fusione	2.147			2.147																	2.147	
6) Altre	865	63		865	63				(58)	(26)											807	37
Riserve da valutazione:	**3.936**	**1**		**3.936**	**1**				**(188)**												**3.748**	**1**
a) disponibili per la vendita	195			195					(188)												7	
b) copertura flussi finanziari																						
c) altre:	3.741	1		3.741	1																3.741	1
1) Attività materiali																						
2) Attività immateriali																						
3) Copertura di investimenti esteri																						
4) Differenze di cambio																						
5) Attività non correnti in via di dismissione																						
6) Leggi speciali di rivalutazione	3.741	1		3.741	1																3.741	1
Strumenti di capitale																						
Azioni proprie	(26)			(26)																	(26)	
Utile (perdita) di esercizio	178.236	949		178.236	949	(106.849)	(302)	(72.034)											(478.965)	(609)	(478.965)	(609)
Patrimonio netto	**1.146.241**	**3.069**		**1.146.241**	**3.069**			**(72.034)**	**100**	**(8)**	**295.140**							**101**	**(478.965)**	**(609)**	**891.230**	**1.805**

Le variazioni di riserve del gruppo riguardano:
- per Euro 156 mila il deconsolidamento della società Essegibi Service ceduta nel corso del periodo per il 60%;
- per Euro 444 mila le variazioni delle riserve attuariali.

I dividendi distribuiti sono così ripartiti:
Euro 71,4 milioni agli azionisti del Gruppo Banca Italease, pari a Euro 78 centesimi a ciascuna delle 91.521.186 azioni ordinarie con godimento pieno;
Euro 640 mila di pertinenza di terzi distribuiti da Italease Gestione Beni al socio di minoranza;
Euro 7 mila di pertinenza di terzi distribuiti da Italeasing ai soci di minoranza.

Al 30 settembre 2006

	(1)	(1)	(2)	(3)=(1)+(2)		Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio													
											Operazioni sul patrimonio netto								(14)	(14)	(15)	(15)
	Esistenze del gruppo al	Esistenze di terzi al	Modifica saldi di apertura (2)	Esistenze del gruppo al	Esistenze di terzi al	Riserve del gruppo	Riserve di terzi	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve del gruppo	Variazioni di riserve di terzi	Emissione nuove azioni del gruppo	Emissione nuove azioni di terzi	Acquisto azioni proprie del gruppo	Acquisto azioni proprie di terzi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Utile (Perdita) di esercizio del gruppo	Utile (Perdita) di esercizio di terzi	Patrimonio netto del gruppo	Patrimonio netto di terzi
	31/12/2005	31/12/2005		01/01/2006	01/01/2006	(4)	(4)	(5)	(6)	(6)	(7)	(7)	(8)	(8)	(9)	(10)	(12)	(13)	30/09/2006	30/09/2006	30/09/2006	30/09/2006
Capitale:	**393.412**	**1.686**		**393.412**	**1.686**							**40**									**393.412**	**1.726**
a) azioni ordinarie	393.412	1.686		393.412	1.686							40									393.412	1.726
b) altre azioni																						
Sovrapprezzi di emissione	99.422			99.422								8									99.422	8
Riserve	**88.888**	**380**		**88.888**	**380**	**56.111**	**269**		**1.089**	**13**								**594**			**146.682**	**663**
a) di utili	100.637	264		100.637	264	56.111	269			33											156.748	566
b) altre:	(11.749)	116		(11.749)	116				1.089	(20)								594			(10.066)	97
1) Riserva da Fta	(13.627)	56		(13.627)	56					1											(13.627)	57
2) Riserva conversione euro	1			1																	1	
3) Riserva per azioni o quote proprie	26			26																	26	
4) Stock options	321			321														594			915	
5) Avanzi di fusione	2.147			2.147																	2.147	
6) Altre	(617)	60		(617)	60				1.089	(21)											472	40
Riserve da valutazione:	**3.741**			**3.741**					**402**	**3**											**4.143**	**3**
a) disponibili per la vendita									402												402	
b) copertura flussi finanziari																						
c) altre:	3.741			3.741						3											3.741	3
1) Attività materiali																						
2) Attività immateriali																						
3) Copertura di investimenti esteri																						
4) Differenze di cambio																						
5) Attività non correnti in via di dismissione																						
6) Leggi speciali di rivalutazione	3.741			3.741						3											3.741	3
Strumenti di capitale																						
Azioni proprie	(26)			(26)																	(26)	
Utile (perdita) di esercizio	93.468	619		93.468	619	(56.111)	(269)	(37.706)											128.376	468	128.376	468
Patrimonio netto	**678.905**	**2.685**		**678.905**	**2.685**			**(37.706)**	**1.491**	**16**		**48**						**594**	**128.376**	**468**	**772.009**	**2.868**

Il patrimonio netto di terzi rileva una variazione, pari a Euro 86 mila, per effetto dell'inserimento nel gruppo bancario di Italeasing S.p.A. partecipata, al 30 settembre 2006, da Banca Italease per il 99,74%.

I dividendi distribuiti sono così ripartiti:
Euro 37,356 milioni agli azionisti del Gruppo Banca Italease, pari a Euro 49 centesimi a ciascuna delle 76.237.322 azioni ordinarie con godimento pieno;
Euro 0,350 milioni di pertinenza di terzi distribuiti da Italease Gestione Beni al socio di minoranza.

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

(valori in migliaia di Euro)

	30/09/2007	31/12/2006	30/09/2006
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. GESTIONE	**76.899**	**327.205**	**225.067**
- risultato d'esercizio (+/-)	(478.965)	178.236	128.376
- plus/minus su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su att/pass finanziarie valutate al fair value (-/+)	700.192	25.850	(3.608)
- plus/minus su attività di copertura (-/+)	1.301	(325)	321
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	142.044	51.551	37.686
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	15.109	8.791	6.962
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	14.855	6.936	5.869
- imposte e tasse non liquidate (+)		53.374	50.851
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)			
- altri aggiustamenti (+/-)	(317.637)	2.792	(1.390)
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE	**(1.160.096)**	**(8.180.213)**	**(2.336.788)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	77.428	(19.162)	(7.448)
- attività finanziarie valutate al fair value			
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(20.036)	(6.561)	(6.445)
- crediti verso banche: a vista	48.424	75.555	(236.589)
- crediti verso banche: altri crediti	130.451	(209.261)	20.926
- crediti verso clientela [1]	(1.451.242)	(8.099.592)	(2.271.702)
- altre attività	54.879	78.808	164.470
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	**876.557**	**7.604.285**	**2.193.787**
- debiti verso banche: a vista	(263.349)	970.616	181.024
- debiti verso banche: altri debiti	174.920	2.312.565	173.346
- debiti verso clientela	(312.177)	1.211.077	169.834
- titoli in circolazione	2.111.195	3.142.783	1.717.068
- passività finanziarie di negoziazione	(850.946)	(14.003)	270
- passività finanziarie valutate al fair value			
- altre passività	16.914	(18.753)	(47.755)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	**(206.640)**	**(248.723)**	**82.066**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (1)			
1. LIQUIDITA' GENERATA	**19.206**	**266.783**	**58.197**
- vendite di partecipazioni	4.875	12	
- dividendi incassati su partecipazioni	4	3	3
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
- vendite di attività materiali [1]	14.296	266.768	58.194
- vendite di attività immateriali	31		
- vendite di rami d'azienda			
2. LIQUIDITA' ASSORBITA	**(34.975)**	**(303.797)**	**(104.594)**
- acquisti di partecipazioni			
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(1)	(1)	(2)
- acquisti di attività materiali [1]	(31.939)	(84.537)	(88.992)
- acquisti di attività immateriali	(3.035)	(219.259)	(15.600)
- acquisti rami d'azienda			
JIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	**(15.769)**	**(37.014)**	**(46.397)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	295.141	323.348	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale			
- distribuzione dividendi ed altre finalità	(72.034)	(37.357)	(35.674)
.IQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	**223.107**	**285.991**	**(35.674)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**698**	**254**	**(5)**

RICONCILIAZIONE	30/09/2007	31/12/2006	30/09/2006
Voci di bilancio			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	29	260	260
Liquidità totale netta/generata assorbita nell'esercizio	698	254	(5)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		(485)	
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**727**	**29**	**255**

1) Nelle attività di investimento la componente relativa ai beni in attesa di locazione è riclassificata nell'attività operativa quale variazione di crediti verso la clientela, in considerazione alla specificità dell'attività di leasing.
L'importo di riferimento del periodo è pari a Euro 40 milioni quello del 31 dicembre e del 30 settembre 2006 erano rispettivamente pari a Euro 415 milioni e Euro 177,1 milioni.

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

La società Capogruppo Banca Italease dichiara che la presente relazione al 30 settembre 2007 consolidata è stata redatta nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 30 settembre 2007 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

Dichiara inoltre che nella situazione trimestrale sono stati seguiti gli stessi principi contabili e metodi di calcolo utilizzati nell'ultimo bilancio annuale.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La presente relazione, redatta in migliaia di Euro, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1) continuità aziendale: attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento delle società del Gruppo, in quanto destinate a durare nel tempo;
2) competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
3) coerenza di presentazione: presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche;
4) aggregazione e rilevanza: tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto;
5) divieto di compensazione: attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche;
6) informativa comparativa: le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nella presente relazione le partecipazioni nelle società controllate in via esclusiva vengono sottoposte al seguente trattamento:

- controllate in via esclusiva: in applicazione del metodo del consolidamento integrale tutti gli elementi dell'attivo, del passivo, dei costi e dei ricavi della Capogruppo Banca Italease e delle sue controllate dirette e indirette sono riportati nelle pertinenti voci e sottovoci del bilancio consolidato, mentre formano oggetto di reciproca elisione le partecipazioni nelle società controllate con le rispettive quote dei loro patrimoni nonché le altre relazioni intercorrenti tra le società del Gruppo. Le differenze tra il valore delle partecipazioni nelle società controllate e le corrispondenti quote dei loro patrimoni, se di segno positivo, sono allocate tra gli avviamenti e sottoposte ad impairment test; le differenze di segno negativo vengono invece contabilizzate tra i ricavi.

	Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di Partecipazione	
				Impresa Partecipante	Quota %
A.	**Imprese**				
A.1	**Consolidate integralmente**				
	Gruppo Bancario				
1	Banca Italease S.p.A.	Milano		Capogruppo	
2	Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	1	Banca Italease	95%
3	Italease Network S.p.A.	Milano	1	Banca Italease	100%
4	Itaca Service S.p.A.	Milano	1	Banca Italease	100%
5	Italease Finance S.p.A.	Milano	1	Banca Italease	70%
6	Mercantile Leasing S.p.A.	Firenze	1	Banca Italease	100%
7	Essegibi Finanziaria S.p.A.	Milano	1	Italease Gestione Beni	100%
8	Italease Factorit S.p.A.	Milano	1	Banca Italease	100%
9	Essegibi Promozioni Immobiliari S.r.l.	Milano	1	Italease Gestione Beni	100%
10	Banca Italease Funding LLC	Delaware	1	Banca Italease	100%
11	Banca Italease Capital Trust	Delaware	1	Banca Italease Funding LLC	100%
12	Italeasing S.p.A.	Pisa	1	Banca Italease	99,90%
13	Leasimpresa S.p.A.	Torino	1	Banca Italease	100%
	Imprese di assicurazione				
14	Italease Agency S.r.l.	Milano	1	Banca Italease	100%
	Altre imprese				
15	Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	Conegliano	4	Banca Italease	9,90%
16	Mercantile Finance S.r.l.	Firenze	4	Mercantile Leasing	10%
17	Erice S.r.l.	Conegliano	4		
18	Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	Conegliano	4		
19	Leasimpresa Finance S.r.l.	Conegliano	4		
20	HLL S.r.l	Milano	1	Essegibi Finanziaria	100%
21	HGP S.r.l	Milano	1	Essegibi Finanziaria	100%
22	Corte del Naviglio S.r.l.	Milano	1	Essegibi Finanziaria	100%
23	Industrial 1 S.r.l.	Milano	1	Essegibi Finanziaria	100%
24	C.S. S.p.A.	Milano	1	Essegibi Finanziaria	100%
25	La Grilla S.r.l.	Milano	1	Essegibi Finanziaria	100%
26	HCS S.r.l.	Milano	1	C.S. S.p.A.	100%
27	HTC S.r.l.	Milano	1	C.S. S.p.A.	100%

(1) Tipo di rapporto:
1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
4 = altre forme di controllo

Rispetto al 31 dicembre 2006 l'Area di consolidamento è variata

- per la costituzione di quattro società di scopo C.S., La Grilla, HCS e HTC;
- per la cessione del 60% di Essegibi Service con la conseguente uscita della stessa dal perimetro di consolidamento.

Le partecipazioni in Essegibi Service e Renting Italease sono valutate secondo il metodo del Patrimonio Netto.

Di seguito i valori dei bilanci individuali delle singole società al 30 settembre 2007.

	Denominazioni imprese	Capitale sociale	Utile (perdita) 30.09.2007	Patrimonio Netto	Note
A.	**Imprese**				
A.1	**Consolidate integralmente**				
	Gruppo Bancario				
1	Banca Italease S.p.A.	472.277	(398.914)	865.268	
2	Italease Gestione Beni S.p.A.	30.000	(15.794)	18.500	2
3	Italease Network S.p.A.	99.933	2.851	102.157	1
4	Itaca Service S.p.A.	260	682	1.389	2
5	Italease Finance S.p.A.	120	2	127	1
6	Mercantile Leasing S.p.A.	70.200	850	132.771	1
7	Essegibi Finanziaria S.p.A.	600	(1.473)	(236)	1
8	Italease Factorit S.p.A.	85.000	18.203	122.715	1
9	Essegibi Promozioni Immobiliari S.r.l.	50	(144)	(116)	2
10	Banca Italease Funding LLC	1	(219)	(274)	1
11	Banca Italease Capital Trust	1	-	1	1
12	Italeasing S.p.A.	39.990	(971)	56.533	1
13	Leasimpresa S.p.A.	39.973	(2.313)	37.693	1
	Imprese di assicurazione				
14	Italease Agency S.r.l.	10	39	59	2
	Altre imprese				
15	Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	10	-	10	1
16	Mercantile Finance S.r.l.	10	-	10	1
17	Erice S.r.l.	10	-	10	1
18	Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	10	-	23	1
19	Leasimpresa Finance S.r.l.	10	-	27	1
20	HLL S.r.l	150	(1.110)	407	2
21	HGP S.r.l	150	(399)	(31)	2
22	Corte del Naviglio S.r.l.	20	(344)	(324)	2
23	Industrial 1 S.r.l.	150	(48)	127	2
24	C.S. S.p.A.	120	(195)	(75)	2
25	La Grilla S.r.l.	20	(3)	17	2
26	HCS S.r.l.	20	(145)	(125)	2
27	HTC S.r.l.	20	(3)	17	2

1) I dati di bilancio sono determinati secondo i principi contabili internazioni IAS/IFRS e secondo le istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari di Banca d'Italia del 14 febbraio 2006.
2) I dati di bilancio sono determinati secondo le disposizioni del Dlg n. 127/91.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento della relazione trimestrale

Per gli eventi successivi alla data di riferimento della relazione trimestrale, che i principi contabili richiedono di menzionare nella presente relazione si rinvia a quanto già esplicitato nella relazione sulla gestione.

Sezione 5 – Altri aspetti

Non si sono verificati ulteriori aspetti che richiedano l'informativa di cui allo IAS 8 paragrafi 28, 29, 30, 31, 39, 40, 49. Con riferimento a paragrafo 116 di cui allo IAS 1, si rimanda alle tabelle di dettaglio della Voce 20 dell'Attivo Patrimoniale e relativi commenti per quanto concerne l'attività in derivati OTC.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

1.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione include gli strumenti derivati (con fair value positivo) diversi da quelli di copertura. Vengono allocati nel presente portafoglio anche gli strumenti derivati separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati quando sono soddisfatti i requisiti per lo scorporo.

1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione".

Ricorrendone le condizioni (successiva Sezione 6 – Operazioni di copertura) e previo cambio di destinazione, i suddetti strumenti derivati di negoziazione possono essere utilizzati come strumenti di copertura dei rischi. Per converso, i contratti derivati utilizzati come strumenti di copertura dei rischi e classificati nel pertinente portafoglio, sono trasferiti, quando viene meno la finalità di copertura, nel portafoglio di negoziazione. Se oggetto di vendita a terzi, gli strumenti predetti sono cancellati dal bilancio soltanto se tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono sostanzialmente trasferiti agli acquirenti. Qualora tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) non vengano sostanzialmente trasferiti viene registrato un debito nei confronti degli acquirenti di importo pari al corrispettivo riscosso.

1.3. Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di negoziazione sono valutati al fair value sia all'acquisto sia successivamente. Il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) si ragguaglia alle quotazioni di chiusura dei mercati. Quello degli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde (i) al valore attuale dei flussi di cassa attesi, computato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione, ovvero (ii) acquisendo di volta in volta sul mercato un prezzo a cui una controparte è disposta a negoziare lo strumento in oggetto. I rischi di controparte sono valutati sulla base di PD (probability of default) nonché LGD (loss given default) calcolati secondo appropriati modelli, oppure vengono apprezzati sulla base di analisi individuali.

1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione" sono allocate le componenti reddituali relative agli strumenti derivati di negoziazione per quanto attiene a utili e perdite da negoziazione e plusvalenze e minusvalenze da valutazione.

I differenziali e i margini dei derivati di copertura "gestionale" iscritti nel presente portafoglio, vengono contabilizzati tra gli interessi attivi e passivi secondo la prevalenza del segno.

Sezione 2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

2.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita include titoli destinati alla vendita entro orizzonti temporali generalmente meno brevi di quelli del portafoglio di negoziazione. A tale portafoglio appartengono anche tutte le partecipazioni di minoranza del Gruppo.

2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita possono essere trasferiti in altri portafogli e titoli di altri portafogli possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio disponibile per la vendita esclusivamente alle condizioni previste dallo IAS 39. Se oggetto di cessione a terzi, i titoli disponibili per la vendita sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti agli acquirenti. Qualora tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) non vengano sostanzialmente trasferiti viene registrato un debito nei confronti degli acquirenti di importo pari al corrispettivo riscosso.

I titoli disponibili per la vendita che formano oggetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (regular way) vengono iscritti (se acquistati) oppure cancellati (se venduti) secondo il principio della "data di regolamento". Gli interessi dei titoli vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

2.3. Criteri di valutazione

Al momento dell'acquisto i titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono contabilizzati al fair value (prezzo di acquisto), includendo anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai titoli acquistati.

Successivamente i titoli vengono valutati al fair value: a) il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) si ragguaglia alle quotazioni di chiusura dei mercati; b) il fair value degli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, computato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione; c) il fair value delle partecipazioni di minoranza non quotate viene stimato sulla base di metodologie mutuate dalle tecniche di valutazione d'azienda e ritenute più idonee per il tipo di attività svolta dall'azienda partecipata (queste partecipazioni sono tuttavia valutate al costo qualora il fair value non possa essere stimato in maniera affidabile).

Sono assoggettati ad impairment test i titoli disponibili per la vendita i cui emittenti versino in situazioni di deterioramento della loro solvibilità: le perdite da impairment sono pari alla differenza tra il valore contabile dei titoli impaired e il loro fair value corrente, se più basso; eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

a) gli interessi attivi e i dividendi dei titoli vengono rispettivamente allocati nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi assimilati";

b) gli utili e perdite da negoziazione dei titoli vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita". Le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione al fair value sono attribuite direttamente al patrimonio netto ("Riserve da valutazione") e trasferite al conto economico soltanto con la loro realizzazione mediante la vendita dei titoli oppure a seguito della registrazione di perdite da impairment;

c) le perdite da impairment e le riprese di valore sui titoli di debito vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Le perdite da impairment sui titoli di capitale vengono anch'esse allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" mentre eventuali riprese di valore da fair value sono imputate direttamente al patrimonio netto ("Riserve da valutazione").

Sezione 3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

3.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza include i titoli di debito quotati che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di conservare sino al loro termine di scadenza. Questi titoli possono comunque formare oggetto di operazioni di pronti contro termine, di prestito o di altre operazioni temporanee di rifinanziamento.

3.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Fatte salve le eccezioni previste dallo IAS 39, i titoli del portafoglio detenuto sino alla scadenza non possono essere venduti né trasferiti in altri portafogli né titoli di altri portafogli possono formare oggetto di

trasferimento al portafoglio detenuto sino alla scadenza. Se eccezionalmente oggetto di cessione a terzi, i titoli detenuti sino alla scadenza sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti agli acquirenti. Qualora tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) non vengano sostanzialmente trasferiti viene registrato un debito nei confronti degli acquirenti di importo pari al corrispettivo riscosso.

I titoli detenuti sino alla scadenza che formano oggetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (regular way) vengono iscritti (se acquistati) oppure cancellati (se venduti) secondo il principio della "data di regolamento". Gli interessi dei titoli vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

3.3. Criteri di valutazione

Al momento del loro acquisto i titoli detenuti sino alla scadenza sono contabilizzati al fair value (prezzo di acquisto), includendo anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai titoli acquistati.

Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, sottoponendo i titoli ad impairment test, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità degli emittenti: le perdite da impairment sono pari alla differenza tra il valore contabile dei titoli impaired e il valore attuale (da computare in base al tasso interno di rendimento) dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi, se più basso; eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

3.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

a) gli interessi attivi dei titoli vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";

b) gli utili e perdite da cessione dei titoli vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza";

c) le perdite da impairment e le successive riprese di valore dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza".

Sezione 4 - Crediti

4.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti per cassa – di qualunque forma tecnica – verso banche e verso clientela, nonché titoli di debito non quotati che il Gruppo non intende vendere nel breve termine. Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, sia quelli derivanti dalle operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il cosiddetto "metodo finanziario") sia quelli derivanti dall'attività di factoring (costituiti dai crediti originati per anticipazione).

4.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti e i titoli sono allocati nel presente portafoglio all'atto dell'erogazione o dell'acquisto e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti. Se oggetto di cessione a terzi (ad esempio attraverso operazioni di cartolarizzazione), i crediti e i titoli sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti alle controparti acquirenti; altrimenti nei confronti di queste sono registrati dei debiti, di importo pari alle somme riscosse, unitamente ai costi corrispondenti e ai ricavi sugli attivi sottostanti.

I crediti e i titoli che formano oggetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (regular way) vengono iscritti (se acquistati) oppure cancellati (se venduti) secondo il principio della "data di regolamento". Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento.

I titoli e i crediti di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo o di un credito e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli o dei crediti sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Le regole sulla "cancellazione contabile" dettate dallo IAS 39 sono state applicate, secondo quanto consentito dall'IFRS 1, anche ai crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione realizzate prima del 1° gennaio 2004 per assicurare alle diverse operazioni di cartolarizzazione (poste in essere sia prima sia dopo l'1.1.2004) un trattamento valutativo-contabile omogeneo.

4.3. Criteri di valutazione

Al momento dell'erogazione o dell'acquisto, i crediti e i titoli sono contabilizzati al fair value (che corrisponde all'importo erogato o al prezzo di acquisto), includendo anche – per i titoli e per i crediti oltre il breve termine (diciotto mesi) – eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascun titolo o credito.

Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti e i titoli ad impairment test, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti. Con riguardo specificamente ai crediti l'impairment test si articola in due fasi:

1) le valutazioni individuali, finalizzate alla individuazione dei singoli crediti deteriorati (impaired) ed alla determinazione delle relative perdite di valore;
2) le valutazioni collettive, finalizzate alla individuazione - secondo il modello delle "incurred losses" - dei portafogli impaired (deteriorati) di crediti vivi ed alla determinazione forfetaria delle perdite in essi latenti.

In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia i crediti deteriorati oggetto delle valutazioni individuali sono rappresentati da:

1) crediti in sofferenza;
2) crediti incagliati;
3) crediti ristrutturati;
4) crediti scaduti.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi di ciascun credito computato sulla scorta:

a) del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore realizzabile dei beni locati nonché delle eventuali garanzie personali e reali assunte;
b) del tempo atteso di recupero, stimato anche in base alle procedure in atto per il recupero del credito;
c) del tasso interno di rendimento.

L'impairment individuale dei crediti del Gruppo ha riguardato le seguenti categorie:

- crediti classificati in sofferenza;
- crediti classificati ad incaglio;
- crediti scaduti
- crediti ristrutturati.

L'impairment individuale è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, attualizzando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero.

In particolare:

- per i crediti in sofferenza sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica e monitorati dai gestori;
c) tassi di attualizzazione "storici", rappresentati dai tassi contrattuali al momento della classificazione della posizione a sofferenza;

- per i crediti ad incaglio sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
  a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
  b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
  c) tassi di attualizzazione "storici", rappresentati dai tassi contrattuali al momento della classificazione della posizione ad incaglio;

- per i crediti scaduti sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
  a) probabilità del credito insoluto/sconfinante di passare ad incaglio/sofferenza, stimata su base storico-statistica utilizzando l'archivio storico dei crediti del Gruppo;
  b) perdita in caso di insolvenza (stimata su base storico-statistica utilizzando un archivio di posizioni in sofferenza "chiuse");
  c) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
  d) tassi di attualizzazione "storici", rappresentati dai tassi contrattuali al momento della classificazione della posizione a credito scaduto.

Con riferimento alle valutazioni collettive di crediti in bonis, la selezione dei portafogli omogenei di crediti vivi che presentano sintomi apprezzabili di scadimento qualitativo dei debitori (portafogli impaired o deteriorati) si ha in presenza di incrementi della relativa "proxy-PD" (parametro che approssima la probabilità media di default dei vari portafogli omogenei).

Per ciascun portafoglio impaired l'ammontare della svalutazione forfetaria è pari al prodotto tra il valore complessivo del portafoglio, la sua "proxy-PD" e la LGD (parametro che rappresenta il tasso di perdita in caso di default) dei crediti appartenenti al medesimo portafoglio.

Le citate valutazioni hanno riguardato anche i crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione post 31-12-2003.

Per effettuare le valutazioni collettive sui crediti in bonis si è proceduto a:
a) segmentare il portafoglio crediti in bonis sulla base delle caratteristiche socio-economiche e di rischio dei soggetti affidati dal Gruppo;
b) stimare su base statistica la probabilità di passaggio ad incaglio/sofferenza (cosiddetti tassi di default) delle posizioni in bonis utilizzando le informazioni storiche relative ai crediti del Gruppo;
c) determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza, su base storico-statistica, utilizzando un archivio di posizioni in sofferenza "chiuse";
d) determinare i coefficienti di svalutazione per i singoli segmenti del complessivo portafoglio crediti in bonis.

Si precisa infine che per quanto attiene i crediti in bonis riconducibili al Gruppo Renar Investment Fund, si è applicata una aliquota convenzionale di svalutazione richiesta dall'Organo di Vigilanza all'esito della sua verifica ispettiva pari al 15% dell'esposizione lorda.

Eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni da impairment (individuale e collettivo) in precedenza registrate.

4.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

a) gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";

b) gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti";

c) le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Sezione 6 – Operazioni di copertura

6.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura include gli strumenti derivati acquisiti per annullare o minimizzare i rischi incidenti sulle posizioni oggetto di protezione. Le operazioni di copertura poste in essere dal Gruppo sono dirette, in particolare, a realizzare coperture del fair value (rischi di tasso di interesse e rischi equity) di emissioni obbligazionarie (ordinarie o strutturate).

6.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Gli strumenti derivati di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione". Ogni operazione di copertura forma oggetto di formale documentazione e di test volti a verificarne – sia all'avvio sia, successivamente, con periodicità trimestrale - l'efficacia retrospettiva e prospettica. Essa viene cancellata al momento della conclusione, della revoca o della chiusura anticipata oppure quando non risultano superati i test di efficacia.

6.3. Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura vengono valutati al fair-value. Il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) si ragguaglia alle quotazioni di chiusura dei mercati. Quello degli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, computato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione. Per stimare i rischi di controparte vengono impiegate PD (probability of default) prodotte dal sistema interno di rating oppure parametri che approssimano le PD nonché LGD (loss given default) calcolate secondo appropriati procedimenti statistici.

Anche le posizioni oggetto di copertura vengono valutate al fair-value limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura e "sterilizzando" dunque le componenti di rischio non direttamente correlate all'operazione di copertura stessa.

6.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

a) i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati";

b) le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura vengono allocate nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Sezione 7 - Partecipazioni

7.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio partecipazioni include le partecipazioni nelle società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza significativa o comunque una partecipazione in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto.

7.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le differenze, all'atto dell'acquisto, tra il costo delle partecipazioni e le corrispondenti quote dei patrimoni delle società partecipate, se di segno positivo (avviamenti), sono comprese nel valore di iscrizione delle partecipazioni stesse e non vengono ammortizzate, se di segno negativo vengono rilevate tra i ricavi.

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici vengono trasferiti agli acquirenti.

7.3. Criteri di valutazione

Le partecipazioni formano oggetto di valutazione secondo il metodo del patrimonio netto. Il valore di prima iscrizione di ciascuna partecipazione viene incrementato o diminuito della rispettiva frazione degli utili o delle perdite di periodo della società partecipata ed è ridotto dei dividendi riscossi.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità di una società partecipata, la relativa partecipazione viene assoggettata ad impairment test, per verificare la presenza di perdite di valore. Le perdite da impairment sono pari alla differenza tra il valore contabile delle partecipazioni impaired e, se più basso, il loro valore recuperabile: questo si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) delle medesime partecipazioni. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

7.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze negative di prima iscrizione e la pertinente frazione degli utili e delle perdite di periodo delle partecipate vengono allocate nella voce di conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni", mentre le perdite da impairment e le riprese di valore nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese per deterioramento – altre operazioni finanziarie".

Sezione 8 – Attività materiali

8.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include sia beni di uso funzionale (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.) sia immobili detenuti a scopo di investimento. Sono compresi anche i beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione e quelli la cui disponibilità deriva da operazioni (passive) di leasing finanziario

8.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le spese di ristrutturazione di beni di terzi vengono capitalizzate quando si riferiscono ad attività materiali identificabili e separabili.

Le attività in attesa di locazione vengono iscritte all'atto della stipula del contratto e vengono trasferite tra i crediti nel momento in cui i contratti di locazione finanziaria vengono messi "a reddito".

8.3. Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo ammortizzato; dal valore contabile degli immobili da ammortizzare è stato scorporato il valore dei terreni sottostanti - da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata - utilizzando appropriate stime. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate. I beni in attesa di locazione sono valutati al costo sulla base delle fatture fornitori ricevute e/o anticipi erogati.

8.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";

b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce “Utili/perdite da cessione di investimenti”.

c) gli interessi relativi a canoni di prelocazione vengono allocati nella voce “Interessi attivi”.

Sezione 9 – Attività immateriali

9.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software ed avviamenti.

9.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Gli avviamenti sono pari alla differenza positiva tra gli oneri sostenuti per acquisire i complessi aziendali sottostanti e le pertinenti quote del fair value delle attività e delle passività acquisite.
Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

9.3. Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell’esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l’ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Gli avviamenti non sono assoggettati ad ammortamento ma vengono periodicamente sottoposti ad impairment test. L’eventuale differenza negativa tra il valore recuperabile di ciascun settore di attività del Gruppo al quale appartiene un determinato avviamento e il valore contabile del patrimonio netto del medesimo settore costituisce perdita da impairment. Il valore recuperabile di un settore – che ne rappresenta una stima del valore economico – si ragguaglia al maggiore tra il valore d’uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) del settore considerato. Eventuali successive riprese di valore non possono essere registrate.

9.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”;

b) le perdite durature di valore riferite agli avviamenti vengono allocate nella voce “Rettifiche di valore dell’avviamento”.

Sezione 11 – Fiscalità corrente e differita

11.1. Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

11.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al "balance sheet liability method", a condizione che vi sia la probabilità di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Attività e passività fiscali vengono compensate nei casi in cui il Gruppo ha diritto, in base all'ordinamento tributario, di compensarle ed intende avvalersene.

11.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri

12.1. Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri esprimono passività certe o probabili, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento.

12.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Quando il momento dell'assolvimento di una determinata passività è previsto oltre dodici mesi dalla data di rilevazione, il relativo fondo viene registrato a valori attuali.

Il trattamento di fine rapporto (TFR) ed il trattamento pensionistico integrativo interno del personale dipendente a prestazione definita, formano oggetto di rilevazione in base alle stime operate da attuari indipendenti, a valori attualizzati secondo il "projected unit credit method", come previsto dallo IAS 19 per i "defined benefit plans" essendo i suddetti trattamenti inquadrabili in tale categoria.
Gli utili e perdite attuariali vengono contabilizzati direttamente in contropartita del patrimonio netto.

12.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

a) gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri";

b) gli accantonamenti a fronte del TFR, dei premi di anzianità e del trattamento pensionistico integrativo nonché i versamenti al fondo a contribuzione definita esterno al Gruppo, vengono allocati nella voce "Spese amministrative spese per il personale";

c) gli utili e perdite attuariali vengono contabilizzati direttamente in contropartita del patrimonio netto.

Sezione 13 – Debiti e titoli in circolazione

13.1. Criteri di classificazione

I debiti, i titoli in circolazione e le passività subordinate includono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che costituiscono gli strumenti tipici di raccolta del Gruppo. Sono comprese anche le passività derivanti da operazioni (passive) di leasing finanziario.

13.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette passività finanziarie vengono iscritte (all'atto dell'accensione, dell'emissione o del ricollocamento successivo ad un riacquisto) oppure cancellate (all'atto del riacquisto) secondo il principio della "data di

regolamento" e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti nel portafoglio delle passività di negoziazione. Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento. Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

13.3. Criteri di valutazione

Al momento della loro accensione, della loro emissione (o all'atto del ricollocamento successivo ad un riacquisto) le passività finanziarie sono contabilizzate al fair value (che corrisponde al valore dei fondi raccolti), includendo anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato.

13.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

a) gli interessi passivi vengono allocati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati".
b) gli utili e perdite da riacquisto di passività vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Sezione 14 – Passività finanziarie di negoziazione

14.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio delle passività finanziarie di negoziazione include gli strumenti derivati (con fair value negativo) diversi da quelli di copertura. Vengono allocati nel presente portafoglio anche gli strumenti derivati separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati quando sono soddisfatti i requisiti per lo scorporo.

14.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

14.3. Criteri di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

14.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Sezione 16 – Operazioni in valuta

16.1. Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'Euro. Il Gruppo detiene unicamente attività e passività finanziarie di debito (elementi monetari).

16.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività e passività in valuta sono inizialmente convertite in Euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

16.3. Criteri di valutazione

Alla data di riferimento della relazione la conversione delle attività e delle passività in valuta viene effettuata in base ai tassi di cambio a pronti correnti a quella data.

16.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 18 – Altre informazioni

Relativamente all'attività di negoziazione di contratti derivati OTC con controparti corporate e con contestuale ricopertura sul mercato, la Banca percepisce una componente reddituale che trova manifestazione nel conto economico nella voce 40 "Commissioni Attive". I compensi da riconoscere ad intermediari terzi per la loro attività di segnalazione, trova manifestazione in conto economico nella voce 50 "Commissioni Passive".

La contabilizzazione dei piani di stock options del Gruppo Banca Italease si basa sull'imputazione alla voce del conto economico "Spese per il personale" dei costi di tali piani determinati secondo il fair value alla grant date delle stock options attribuite e in proporzione della frazione di vesting period trascorsa e del numero di stock options che si presume (in base alla stima della probabilità di realizzo delle vesting condition) possa maturare alla vesting date a favore dei beneficiari. In contropartita dei costi suddetti viene registrato un corrispondente incremento della voce "Riserve" dello stato patrimoniale.

Le aggregazioni aziendali vengono contabilizzate secondo il metodo dell'acquisto. Ciò presuppone le seguenti fasi:
a) identificazione dell'entità acquirente;
b) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
c) allocazione del costo dell'aggregazione aziendale alle attività e passività acquisite.

L'acquirente è la società che ottiene il controllo, ossia il potere di determinare le politiche finanziarie ed economiche, sull'altra parte.
Il costo dell'aggregazione rappresenta il fair value, alla data di scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi dall'acquirente. L'allocazione del costo avviene attraverso la rilevazione delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisita al relativo fair value calcolato alla data di acquisizione.

I costi e i ricavi delle entità acquisite sono rilevati nel conto economico a partire dalla data di acquisizione del controllo.

Nelle note integrative al bilancio, il fair value delle attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato, se quotate in un mercato attivo, si ragguaglia alle quotazioni di mercato. Altrimenti deriva dall'applicazione di un modello basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa in un'ottica di cash flow adjusting. Il fair value delle passività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato, se quotate in un mercato attivo, si ragguaglia alle quotazioni di mercato. Altrimenti deriva dall'applicazione di un modello basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa in un'ottica di interest rate adjusting.

Di seguito sono analizzate le consistenze patrimoniali al 30 settembre 2007, determinate sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, raffrontate con i saldi di fine esercizio 2006.

Con riferimento alle tabelle di natura economica per il 30 settembre 2006 Pro Forma è stato considerato per comparazione, anche l'impatto derivante dalle acquisizioni di Italeasing, già Bipielle Leasing, e di Leasimpresa avvenute nel corso del 2006.

Nelle tabelle, dove non diversamente indicato, i valori vanno intesi come riferiti unicamente al Gruppo Bancario.

ATTIVO

(valori in migliaia di Euro)

Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

	Totale 30/09/2007	Totale 31/12/2006
a) Cassa	727	29
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	727	29

Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Voci/Valori	Totale 30/09/2007		Totale 31/12/2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito				
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
4.1 Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale A				
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari		*217.911*		*455.302*
1.1 di negoziazione		93.983		338.240
1.2 connessi con la *fair value option*				
1.3 altri		123.928		117.062
2. Derivati creditizi				
2.1 di negoziazione				
2.2 connessi con la *fair value option*				
2.3 altri				
Totale B		**217.911**		**455.302**
Totale (A+B)		**217.911**		**455.302**

Di seguito viene dettagliata la componente deteriorata dell'attività in derivati OTC il cui valore netto è ricompresso nella sottovoce B.1 .1 della precedente tabella.

Classe	numero contratti	Numero clienti	Rischio (1)	Rettifica di valore totale	Netto	% copertura
Sofferenze	32	28	1.707	1.632	75	95,6%
Incagli	15	12	617	343	274	55,6%
Scaduti	15	14	186	29	157	15,5%
Totale	**62**	**54**	**2.510**	**2.004**	**506**	

Note: (1) nel rischio sono compresi: in caso di chiusura il relativo costo, ed eventuali differenziali maturati impagati.

Si precisa che le classificazioni originano da inadempienze sui contratti principali (leasing) che conseguentemente hanno portato alla stessa classificazione anche il contratto derivato. In caso di chiusura, si è proceduto con risoluzione o recesso. Nel caso dei fallimenti si sono chiusi per scioglimento.

La complessiva sottovoce B.1.1 "Strumenti derivati – derivati finanziari di negoziazione", che rappresenta l'attività di negoziazione di derivati over the counter con controparte corporate ed istituzionale, viene distinta nella tabella che segue tra prodotti plain vanilla e prodotti strutturati, con specifica indicazione dei clienti complessivamente coinvolti e la quota ascrivibile ai soggetti maggiormente esposti.

	Plain Vanilla	**Strutturati**	**Totale**	**% di incidenza**	
				Plain Vanilla	**Strutturati**
Valore Lordo	4.972	935.536	**940.508**	0,53%	99,47%
Svalutazione Rischio di Controparte			**(846.525)**		
Totale Netto			**93.983**		
Numero Controparti	102	1.220	**1.322**	7,72%	92,28%
Prime 50 Controparti	4.785	691.801			
CLIENTELA CORPORATE - VALORI LORDI					
Valore	1.645	921.119	**922.764**	0,18%	99,82%
Numero Clienti	91	1.204	**1.295**	7,03%	92,97%
Primi 50 Clienti	1.486	688.571			
CONTROPARTI ISTITUZIONALI - VALORI LORDI					
Valore	3.328	14.416	**17.744**	18,75%	81,25%
Numero Controparti	11	16	**27**	40,74%	59,26%

Tra le esposizioni verso la clientela corporate, Euro 909 milioni lordi si riferiscono a contratti risolti non più esposto a variazione dei tassi, mentre Euro 13 milioni si riferiscono a contratti ancora in essere.

Le complessive rettifiche di valore effettuate per tenere conto del rischio di controparte sulle esposizioni "in bonis" relative alla clientela corporate ammontano ad Euro 844 milioni e sono state stimate attraverso (I) una valutazione qualitativa delle posizioni risolte, a loro volta suddivise in due portafogli, (II) l'applicazione del medesimo modello quantitativo utilizzato nella relazione semestrale, per quelle in essere.
Un primo portafoglio è stato svalutato al 100% sulla base di una valutazione qualitativa fondata su conoscenze specifiche delle posizioni che lo compongono; il secondo, sulla base dell'applicazione di una percentuale media di svalutazione (85%) che, pur confermando nella sostanza le previsioni di giugno, recepisce i pareri dei gestori della clientela e gli esiti delle transazioni chiuse fino ad oggi, mitigati per tenere conto della loro ancora scarsa numerosità e del loro ridotto valore. La valutazione qualitativa rappresenta il 99% delle rettifiche di valore totali (55% il primo portafoglio, 44% il secondo).
La valutazione quantitativa calcola il rischio di controparte in funzione di tre elementi:

- l'esposizione creditizia (EC, rappresentata in questo caso dal valore mark-to-market);
- la probabilità di default (PD) della controparte contrattuale riferita però anche alla forma tecnica;
- la stima del tasso di perdita (LGD).

L'esposizione creditizia corrisponde all'ultima rilevazione di *fair value* (o mark-to-market) disponibile al 30 settembre 2007, aumentata di un *add-on*, che tiene conto dell'evenienza che tale esposizione possa aumentare nel futuro.

In considerazione della situazione creatasi a seguito dei recessi e tenuto conto della più volte espressa volontà conciliativa, la banca ha concesso ai clienti un termine di pagamento più favorevole rispetto alla data di risoluzione del contratto, confidando entro tale termine di definire in via transattiva l'importo da liquidare a definitiva sistemazione della posizione. Nel rispetto degli obblighi normativi, ma in coerenza con tale scelta, la Banca segnalerà la posizione al sistema ancora come valore intrinseco, nella sezione derivati, almeno fino alla più favorevole scadenza concessa.

La sottovoce B.1.3, che rappresenta l'attività di sottoscrizione di strumenti derivati con finalità di copertura gestionale del Gruppo non oggetto di hedge accounting, accoglie il Fair Value delle opzioni plusvalenti scorporate dagli strumenti finanziari di raccolta strutturati pari a Euro 98,6 milioni ed il Fair Value dei derivati di copertura degli attivi e dei passivi pari ad Euro 25,3 milioni, che non sono stati sottoposti a test di efficacia.

Tipologia derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 30/09/2007	Totale 31/12/2006
A) Derivati quotati							
1) Derivati finanziari:							
con scambio di capitale							
- opzioni acquistate							
- altri derivati							
senza scambio di capitale							
- opzioni acquistate							
- altri derivati							
con scambio di capitale							
senza scambio di capitale							
Totale A							
B) Derivati non quotati							
1) Derivati finanziari:	**119.317**	**3.580**	**43.898**		**51.116**	**217.911**	**455.302**
con scambio di capitale							
- opzioni acquistate							
- altri derivati							
senza scambio di capitale	*119.317*	*3.580*	*43.898*		*51.116*	*217.911*	*455.302*
- opzioni acquistate		3.580	43.898		51.116	98.594	107.530
- altri derivati	119.317					119.317	347.772
2) Derivati creditizi:							
con scambio di capitale							
senza scambio di capitale							
Totale B	**119.317**	**3.580**	**43.898**		**51.116**	**217.911**	**455.302**
Totale (A+B)	**119.317**	**3.580**	**43.898**		**51.116**	**217.911**	**455.302**

Nella sottovoce B.1 "Derivati non quotati – derivati finanziari" sono indicati, tra le opzioni acquistate, esclusivamente i valori di fair value delle opzioni autonome e di quelle "embedded", ma separate contabilmente in base ai requisiti previsti dai principi contabili internazionali.

Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Voci/Valori	Totale 30/09/2007		Totale 31/12/2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	26.563		6.480	
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	*26.563*		*6.480*	
2. Titoli di capitale		2.010		2.220
2.1 Valutati al fair value				
2.2 Valutati al costo		*2.010*		*2.220*
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale	**26.563**	**2.010**	**6.480**	**2.220**

Il portafoglio delle attività disponibili per la vendita al 30 settembre 2007 si compone:
- nella parte quotata:
  - per Euro 5,9 milioni di T-Bonds USA acquistati nell'ambito dell'emissione di preferred securities tier 1;
  - per Euro 20,6 milioni di titoli relativi agli investimenti afferenti il nuovo fondo contribuzione definita. Tali titoli costituiscono attività separata ad esso destinata in via esclusiva;
- nella parte non quotata: di partecipazioni minoritarie di cui segue l'elenco specifico:

Denominazione	Valore di bilancio	% di partec.	n. azioni / quote
Banche	**837,4**		
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. – Milano	0,5		2.000
Banca Alpi Marittime Credito Coop. di Carrù Scrl	0,2		1
Nordest Banca S.p.A. – Udine	836,7	3,33%	100.000
Società finanziarie	**1.054,6**		
Centrosim S.p.A. - Società di Intermediazione Mobiliare delle Banche Popolari Italiane – Milano	51,7	0,30%	1.000
Unione Fiduciaria S.p.A. - Società Fiduciaria e di servizi delle Banche Popolari Italiane S.p.A.- Milano	28,1	0,40%	4.320
Aosta Factor S.p.A. – Aosta	929,6	6,90%	2.000
Fidi Toscana S.p.A. – Firenze	45,2	0,08%	876
Imprese non finanziarie	**118,3**		
Ingromarket S.p.A. – Osmannoro (Fi)	2,6	0,69%	50
Il Tarì Scpa - Marcianise (Ce)	99,5	2,62%	109.063
Centergross - Centro per il commercio all'ingrosso di Bologna S.r.l.	16,2	0,32%	31.250
Totali	**2.010,3**		

La variazione in diminuzione del valore delle partecipazioni minoritarie è relativa alla svalutazione della partecipazione della controllata Mercantile Leasing nella Nordest Banca pari al 20% del valore di carico.

Crediti verso banche - Voce 60

Di pertinenza del Gruppo Bancario

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/09/2007	Totale 31/12/2006
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	205.819	386.875
1. Conti correnti e depositi liberi	58.173	108.778
2. Depositi vincolati	83.470	211.100
3. Altri finanziamenti	42.225	41.574
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria	15.223	16.210
3.3 Altri	27.002	25.364
4. Titoli di debito	343	417
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	343	417
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate	21.608	25.006
Totale (valore di bilancio)	**205.819**	**386.875**
Totale *(fair value)*	**206.497**	**387.199**

Nei "Conti correnti e depositi liberi" sono compresi Euro 124 mila riferiti a liquidità compresa nell'attivo "separato" destinato in via esclusiva al fondo contribuzione definita.

I "Depositi vincolati" sono depositi costituiti presso le controparti di prodotti derivati a garanzia dell'esposizione debitoria MTM (mark to market) nel rispetto delle previsioni contrattuali. La variazione in diminuzione è dovuta alla progressiva riduzione dell'attività.

Nella sottovoce "Altri finanziamenti – altri" sono ricomprese somme anticipate a cedenti per conto di Istituti di credito nell'ambito di operazioni di factoring gestite in Pool per Euro 20 milioni.

Le attività cedute non cancellate sono composte dai crediti per contratti di locazione finanziaria cartolarizzati.

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia operazioni/Valori	**Totale 30/09/2007**	**Totale 31/12/2006**
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	44	112
1. Conti correnti e depositi liberi	44	102
2. Depositi vincolati		10
3. Altri finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	**44**	**112**
Totale *(fair value)*	**44**	**112**

I valori sono riferiti alla liquidità della società Italease Agency.

Di pertinenza delle altre imprese

Tipologia operazioni/Valori	**Totale 30/09/2007**	**Totale 31/12/2006**
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	2.904	655
1. Conti correnti e depositi liberi	2.904	655
2. Depositi vincolati		
3. Altri finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	**2.904**	**655**
Totale *(fair value)*	**2.904**	**655**

I valori sono riferiti alle disponibilità delle società non facenti parte del perimetro del gruppo.

Locazione finanziaria

Fasce Temporali	30/09/2007					
	CREDITI ESPLICITI	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota capitale		Quota interessi		
			di cui valore residuo garantito			di cui valore residuo non garantito
fino a 3 mesi	44	1.021		374	1.395	
tra 3 mesi e 1 anno		4.325		1.369	5.694	1
tra 1 anno e 5 anni		22.667		4.314	26.981	4.925
oltre 5 anni		8.749		761	9.510	4.060
durata indeterminata	23	3			3	
Totale lordo	**67**	**36.765**		**6.818**	**43.583**	**8.986**
Rettifiche di valore Specifiche Collettive						
Totale Netto	**67**	**36.765**		**6.818**	**43.583**	**8.986**

Crediti verso clientela - Voce 70

di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/09/2007	Totale 31/12/2006
1. Conti correnti		
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui	2.004.401	1.519.898
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto		
5. Locazione finanziaria	11.219.623	9.482.296
6. Factoring	2.247.156	2.633.665
7. Altre operazioni	586.756	608.244
8. Titoli di debito		
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito		
9. Attività deteriorate	341.329	258.929
10. Attività cedute non cancellate	5.312.291	5.862.686
Totale (valore di bilancio)	**21.711.556**	**20.365.718**
Totale *(fair value)*	**22.446.100**	**20.666.922**

I crediti verso la clientela complessivamente rilevano una crescita di Euro 1,3 miliardi conseguente principalmente all'aumento di:

- attività del comparto della locazione finanziaria per Euro 1,3 miliardi (comprese le attività cedute non cancellate e le attività deteriorate relative al leasing);
- mutui erogati per Euro 485 milioni.

La diminuzione nell'attività di factoring è da ricondurre alla "fisiologica" stagionalità tipica del comparto

La sottovoce "Attività deteriorate" si riferisce esclusivamente alle attività non oggetto di cartolarizzazione.

La sottovoce "Altre operazioni" comprende principalmente:
- Euro 205,6 milioni relativi a crediti verso i veicoli per operazioni di cartolarizzazione;
- Euro 211,9 milioni per finanziamenti a clientela;
- Euro 11 milioni per crediti diversi di Italease Gestione Beni. Tale importo comprende il credito vantato da IGB nei confronti di Essegibi Service per Euro 6,8 milioni per crediti ceduti pro soluto nel corso del 2007.
- Euro 116, 6 milioni per anticipi a fornitori
- Euro 25,5 milioni per depositi costituiti presso le controparti non bancarie di prodotti derivati a garanzia dell'esposizione debitoria MTM (mark to market) nel rispetto delle previsioni contrattuali.

Di pertinenza delle altre imprese

Tipologia operazioni/Valori	**Totale 30/09/2007**	**Totale 31/12/2006**
1. Conti correnti		
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui		
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto		
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring		
7. Altre operazioni	445	
8. Titoli di debito		
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito		
9. Attività deteriorate		299
10. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	**445**	**299**
Totale *(fair value)*	**445**	**299**

Locazione finanziaria

Fasce Temporali	**30/09/2007**					
	CREDITI ESPLICITI	**PAGAMENTI MINIMI**			**INVESTIMENTO LORDO**	
		Quota capitale		**Quota interessi**		
			di cui valore residuo garantito			di cui valore residuo non garantito
fino a 3 mesi	17.678	450.388		233.427	683.815	20.639
tra 3 mesi e 1 anno	8.390	1.848.107		671.712	2.519.819	40.107
tra 1 anno e 5 anni	26.051	6.844.091		2.463.204	9.307.295	494.336
oltre 5 anni	9.848	7.586.508		2.627.262	10.213.770	2.876.931
durata indeterminata	160.427	103.210		3	103.213	
Totale lordo	**222.394**	**16.832.304**		**5.995.608**	**22.827.912**	**3.432.013**
Rettifiche di valore						
Specifiche	142.897	20.544				
Collettive		99.053				
Totale Netto	**79.497**	**16.712.707**		**5.995.608**	**22.827.912**	**3.432.013**

La diminuzione del credito esplicito scaduto (fascia temporale "durata indeterminata") rispetto al 31 dicembre 2006 (pari a Euro 207 milioni) è principalmente da ricondursi ad una cessione pro soluto di crediti alla società Zeus Finance, avvenuta nel corso del mese di marzo riguardante crediti per leasing della Capogruppo per un ammontare nominale di Euro 43,9 milioni di cui crediti già cancellati Euro 20,3 milioni.

Derivati di copertura - Voce 80

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A. Quotati						
1) Derivati finanziari:						
con scambio di capitale						
- opzioni acquistate						
- altri derivati						
senza scambio di capitale						
- opzioni acquistate						
- altri derivati						
2) Derivati creditizi:						
con scambio di capitale						
senza scambio di capitale						
Totale A						
B. Non quotati						
1) Derivati finanziari:	**78.397**					**78.397**
con scambio di capitale						
- opzioni acquistate						
- altri derivati						
senza scambio di capitale	*78.397*					*78.397*
- opzioni acquistate						
- altri derivati	78.397					78.397
2) Derivati creditizi:						
con scambio di capitale						
senza scambio di capitale						
Totale B	**78.397**					**78.397**
Totale (A+B) 30/09/2007	**78.397**					**78.397**
Totale (A+B) 30/09/2006	**56.227**					**56.227**

L'attività di copertura del Gruppo oggetto di hedging test, ascrivibile alla Capogruppo, è relativa a "copertura del fair value" di emissioni obbligazionarie strutturate e non.
Per un dettaglio sulle variazioni si veda la tabella "Derivati di copertura – Voce 60" del passivo.

Le partecipazioni - Voce 100

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di Partecipazione	
			Impresa Partecipante	Quota %
B. Imprese				
1 Renting Italease S.r.l.	Roma	a	Italease Gestione Beni	50%
2 Essegibi Service S.p.A	Milano	a	Italease Gestione Beni	40%

(1) Tipo di rapporto:
a = influenza notevole

Nel corso del periodo Italease Gestione Beni il Gruppo ha ceduto il 60% di Essegibi Service detenuta tramite la controllata Italease Gestione Beni con la conseguente uscita della stessa dal perimetro di consolidamento.

Le partecipazioni sono valutate al patrimonio netto calcolato all'ultima situazione contabile disponibile, 30 giugno 2007, tenendo conto delle rettifiche IAS/IFRS apportate ai dati della successiva tabella.

- informazioni contabili

Denominazioni	Totale Attivo	Ricavi totali	Utile (perdita) 30.06.2007	Patrimonio Netto	Valore di bilancio	Fair Value
A2 Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1 Renting Italease srl	41.078	8.464	204	5.442	2.721	2.721
2 Essegibi Service S.p.A	36.370	777	35	8.174	2.867	2.867

I dati delle società riportati in tabella sono determinati secondo le disposizioni dei D.Lgs. n. 87/92 (Essegibi Service) e n. 127/91 (Renting Italease).

Attività materiali - Voce 120

Attività/Valori	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre Imprese	**Totale 30/09/2007**	**Totale 31/12/2006**
A. Attività ad uso funzionale					
1.1 di proprietà	**1.178.906**			**1.178.906**	**1.229.859**
a) terreni	16.953			16.953	16.795
b) fabbricati	876.969			876.969	993.479
c) mobili	2.238			2.238	1.967
d) impianti elettronici	2.386			2.386	2.030
e) altre	280.360			280.360	215.588
1.2 acquisite in locazione finanziaria	**100.224**			**100.224**	**105.044**
a) terreni	60.689			60.689	60.671
b) fabbricati	39.535			39.535	44.373
c) mobili					
d) impianti elettronici					
e) altre					
Totale A	**1.279.130**			**1.279.130**	**1.334.903**
B. Attività detenute a scopo di investimento					
2.1 di proprietà	**111.150**		**37.088**	**148.238**	**132.621**
a) terreni	38.104		14.488	52.592	41.916
b) fabbricati	73.046		22.600	95.646	90.705
2.2 acquisite in locazione finanziaria	**62.597**			**62.597**	**56.625**
a) terreni	29.379			29.379	29.397
b) fabbricati	33.218			33.218	27.228
Totale B	**173.747**		**37.088**	**210.835**	**189.246**
Totale (A+B)	**1.452.877**		**37.088**	**1.489.965**	**1.524.149**

Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 del 22 dicembre 2005, le attività ad uso funzionale comprendono, oltre ai beni ad uso proprio, anche i beni in attesa di locazione finanziaria il cui ammontare complessivo è pari a Euro 1,1 miliardi di cui Euro 863 milioni per fabbricati e Euro 279 milioni per altri beni mobili. Data la specificità dell'attività di leasing ed in considerazione della finalità di finanziamento relativa all'erogazione di fondi per l'acquisizione e la costruzione di tali beni, se ne segnala la natura "creditizia" rafforzata anche dalla presenza di flussi finanziari (c.d. prelocazione) a remunerazione delle somme erogate.

Le attività ad uso funzionale acquisite in locazione finanziaria rappresentano gli immobili oggetto di contratti di locazione utilizzati per l'operatività delle società del gruppo.

La riduzione rispetto al 31 dicembre 2006 è relativa ai beni in attesa di locazione a fine 2006, entrati a reddito nel periodo e quindi allocati tra i crediti.

Attività immateriali - Voce 130

Attività/Valori	Gruppo bancario		Altre imprese		Totale 30/09/2007		Totale 31/12/2006	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	**X**	**248.693**	**X**		**X**	**248.693**	**X**	**248.693**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	248.693	X		X	248.693	X	248.693
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X		X		X	
A.2 Altre attività immateriali	**8.150**		**14**		**8.164**		**8.415**	
A.2.1 Attività valutate al costo	*8.150*		*14*		*8.164*		*8.415*	
a) Attività immateriali generate internamente								
b) Altre attività	8.150		14		8.164		8.415	
A.2.2 Attività valutate al *fair value*								
a) Attività immateriali generate internamente								
b) Altre attività								
Totale	**8.150**	**248.693**	**14**		**8.164**	**248.693**	**8.415**	**248.693**

La voce rappresenta:
- fra le immobilizzazioni a durata illimitata: avviamenti;
- fra le immobilizzazioni a durata limitata: prevalentemente software, licenze d'uso.

Le rettifiche di valore sono state determinate in correlazione al periodo di utilità presunta, non superiore ai cinque anni.

Le attività immateriali di durata illimitata sono relative ad avviamenti:
- nel segmento leasing per Euro 247,6 milioni, relativi alle seguenti acquisizioni:
  - di Italeasing, già Bipielle Leasing per Euro 13,6 milioni;
  - di Leasimpresa per Euro 200,4 milioni;
  - di Mercantile Leasing, per Euro 33,6 milioni;
- nel segmento factoring per Euro 1,1 milioni.

A seguito dell'approvazione del nuovo piano industriale avvenuta nel terzo trimestre, si è ritenuto corretto verificare ulteriormente la tenuta degli avviamenti alla luce delle previsioni in esso contenute.

A tal fine ci si è avvalsi del parere formulato da un consulente contabile esterno: la scelta metodologica è stata quella di stimare sia il valore d'uso sia quello di scambio sulla base delle previsioni del piano e di tenere conto quindi, per coerenza, di un patrimonio netto "pro-forma" che scontasse il prossimo aumento di capitale. Dal parere, presentato nel Consiglio di Amministrazione del 16 ottobre 2007, non emergono elementi che inducano a riconsiderare il valore degli avviamenti iscritti a bilancio.

In sede di redazione del bilancio di esercizio 2007, come anticipato nella relazione semestrale consolidata, tutti gli avviamenti saranno nuovamente sottoposti alla procedura di valutazione sulla base delle informazioni per allora disponibili.

Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Per quanto concerne le attività e passività fiscali correnti si è proceduto alla loro compensazione in bilancio in quanto esiste il diritto, previsto dalle disposizioni tributarie vigenti, a compensare gli importi contabilizzati tra le attività fiscali correnti con gli importi contabilizzati tra le passività correnti e verrà eseguito un unico pagamento a saldo delle imposte sul reddito dovute.

Per quanto concerne le attività e passività fiscali differite esse risultano rilevate applicando il "balance sheet liability method" dettato dallo IAS 12, in conformità alle specifiche disposizioni impartite dalla Banca d'Italia. Si è inoltre proceduto alla compensazione delle attività con le passività fiscali differite, essendo verificati i presupposti previsti dallo IAS 12.

La seguente tabella espone la composizione della fiscalità anticipata come evidenziata nello Stato Patrimoniale del Bilancio.

Attività per imposte anticipate: composizione

Denominazioni	Totale 30/09/2007	Totale 31/12/2006
1. Attività fiscali anticipate-Contropartita del patrimonio netto	845	1.177
2. Attività fiscali anticipate-Contropartita del conto economico	262.452	11.879
Totale	**263.297**	**13.056**

Le attività riguardano:
- le imposte anticipate generate da costi imputati a conto economico la cui deducibilità è differita ad esercizi successivi, secondo quanto previsto dalle disposizioni fiscali vigenti, e si riferiscono principalmente alle svalutazioni dei crediti che eccedono il limite fiscale dello 0,40% dei crediti risultanti in bilancio, oltre che agli accantonamenti e alle variazioni dell'utile/perdita attuariale dei fondi previdenziali e alle spese di rappresentanza: sono state iscritte in bilancio perché esiste la ragionevole probabilità del loro recupero in relazione alla capienza dei redditi imponibili attesi.
- le imposte anticipate relative alle perdite fiscali generatesi nel periodo: sono state iscritte in bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 12, nella fondata previsione che tali perdite potranno essere computate in diminuzione del reddito imponibile dei cinque esercizi successivi, tenuto altresì conto del fatto che la perdita è originata principalmente da un fenomeno (chiusure strumenti finanziari derivati OTC) del quale è ritenuta improbabile la ripetizione.

Le passività sono rappresentate dalle imposte differite generate da ricavi imputati a conto economico la cui imponibilità è differita ad esercizi successivi, secondo quanto previsto dalle disposizioni fiscali vigenti, quali le plusvalenze realizzate sulla cessione di cespiti posseduti per un periodo non inferiore a tre anni.

Si è inoltre ritenuto opportuno fornire la composizione delle attività e delle passività fiscali differite nelle successive tabelle:

Denominazioni	Totale 30/09/2007
1. Attività fiscali in contropartita del Patrimonio netto	1.011
1. Attività fiscali in contropartita del Conto economico	291.535
Totale	292.546

Denominazioni	Totale 30/09/2007
1. Passività fiscali in contropartita del Patrimonio netto	166
1. Passività fiscali in contropartita del Conto economico	29.083
Totale	29.249

Tra le attività fiscali di particolare rilievo sono le attività fiscali per svalutazioni crediti deducibili in esercizi successivi, pari a Euro 51,2 milioni e per perdite fiscali compensabili nell'ambito del gruppo aderente al consolidato nazionale e/o scomputabili dai redditi imponibili dei successivi cinque anni, pari Euro 225 milioni

Tra le passività fiscali di particolare rilievo sono le passività fiscali derivanti dalla allocazione del costo di acquisto alle attività e passività della società Leasimpresa incorporata nel precedente esercizio, pari a Euro 8 milioni, quelle relative alle plusvalenze realizzate sulla cessione di cespiti posseduti per un periodo non inferiore a tre anni, pari a Euro 7,2 milioni e quelle relative alle deduzioni di costi effettuati ai sensi della c. 4, art. 109 del DPR 917/86, pari a 5,7 milioni.

Altre attività - Voce 160

Voci/Valori	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazion	Altre imprese	**Totale 30/09/2007**	**Totale 31/12/2006**
Erario per IVA	758.590		7.138	765.728	863.427
Partite in corso di lavorazione	27.455			27.455	19.149
Altri	86.734	29	24	86.787	65.215
Totale	**872.779**	**29**	**7.162**	**879.970**	**947.791**

I crediti IVA del Gruppo Banca Italease, risultano così composti:
- crediti IVA anni precedenti (prevalentemente per gli anni dal 1998 al 2001) chiesti a rimborso per Euro 176 milioni;
- credito IVA 2005 chiesto a rimborso per Euro 42 milioni;;
- credito IVA 2006 per Euro 120 milioni;
- crediti IVA I trimestre 2007 chiesti a rimborso per Euro 144 milioni;
- crediti IVA II trimestre 2007 chiesti a rimborso per Euro 118 milioni;
- credito IVA di perido pari a Euro 110 milioni;
- interessi maturati per Euro 49 milioni.

Nel periodo sono stati incassati i crediti IVA per Euro 351 milioni relativi prevalentemente al I e II trimestre 2006. In data 15 ottobre 2007 sono stati incassati Euro 5,9 milioni relativi al IV trimestre 2005.

La voce “Partite in corso di lavorazione” è relativa a pagamenti a fornitori per fatture contabilizzate nei primi giorni del quarto trimestre.

La voce “Altri” comprende principalmente:
- i beni rientrati nella disponibilità delle società del gruppo a seguito di risoluzione del contratto di locazione finanziaria per Euro 43 milioni;
- i beni mobili detenuti dalla controllata Italease Gestione Beni (magazzino), per Euro 4 milioni;
- i ratei e i risconti attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività finanziarie per Euro 22,8 milioni, prevalentemente risconti attivi relativi ad assicurazioni.

PASSIVO

Debiti verso banche - Voce 10

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre Imprese	**Totale 30/09/2007**	**Totale 31/12/2006**
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	**7.355.313**		**2.019**	**7.357.332**	**7.446.436**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.984.670			1.984.670	2.248.019
2.2 Depositi vincolati	2.605.408			2.605.408	2.851.761
2.3 Finanziamenti	2.744.812		2.019	2.746.831	2.327.022
2.3.1 Locazione finanziaria	80.708			80.708	125.527
2.3.2 Altri	2.664.104		2.019	2.666.123	2.201.495
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali					
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio					
2.5.1 Pronti contro termine passivi					
2.5.2 Altre					
2.6 Altri debiti	20.423			20.423	19.634
Totale	**7.355.313**		**2.019**	**7.357.332**	**7.446.436**
Fair value	**7.269.237**		**2.019**	**7.271.256**	**7.447.232**

La voce “Finanziamenti – locazione finanziaria”, accoglie il debito relativo ai contratti di locazione finanziaria stipulati da Italease Gestione Beni per Euro 80,7 milioni dei quali Euro 45,8 milioni relativi all’acquisizione di beni immobili funzionali all’attività del Gruppo.

Debiti verso clientela - Voce 20

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Totale 30/09/2007	Totale 31/12/2006
1. Conti correnti e depositi liberi					
2. Depositi vincolati					
3. Fondi di terzi in amministrazione					
4. Finanziamenti	*51.609*			*51.609*	*9.257*
4.1 Locazione finanziaria	43.640			43.640	3.364
4.2 Altri	7.969			7.969	5.893
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali					
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	*5.385.824*			*5.385.824*	*5.642.334*
6.1 Pronti contro termine passivi					
6.2 Altre	5.385.824			5.385.824	5.642.334
7. Altri debiti	654.529		807	655.336	753.355
di cui: per anticipi da clienti leasing	*232.215*			*232.215*	*255.638*
per debiti verso fornitori	*326.535*		*707*	*327.242*	*362.251*
debiti per factoring	*17.162*			*17.162*	*30.967*
Totale	**6.091.962**		**807**	**6.092.769**	**6.404.946**
Fair value	**6.171.927**		**807**	**6.172.734**	**6.405.012**

I debiti verso la clientela accolgono:

- nella voce “Finanziamenti – locazione finanziaria”, il debito relativo ai contratti di locazione finanziaria stipulati dalle società del Gruppo: in particolare Euro 40,7 milioni risultano essere i debiti per locazione finanziaria della società Italease Gestione Beni, dei quali Euro 24,1 milioni relativi all’acquisizione di beni immobili funzionali al Gruppo;
- nella voce “Passività a fronte di attività cedute non cancellate”, i debiti verso le società veicolo quali acquirenti di crediti cartolarizzati performing relativi a locazioni finanziarie. La variazione si riferisce all’incremento per la fase take out dell’operazione di cartolarizzazione denominata ITA 9 (ITA 11 nella fase warehousing), per ulteriori crediti ceduti pari a Euro 783 milioni, compensati dalla riduzione derivante dalla fase di amortization period delle operazioni ITA 5, ITA 6, ITA 7 e ITA 8;
- nella voce “Altri debiti” le poste più significative sono rappresentate:
  - dai debiti verso fornitori per beni in leasing per Euro 326,5 milioni;
  - dai debiti verso clienti per Euro 232,2 milioni a fronte di anticipi su contratti di locazione finanziaria;
  - dai debiti verso le società veicolo delle cartolarizzazioni per revolving da regolare per Euro 25,3 milioni;
  - dai debiti per factoring per Euro 17,2 milioni relativi a importi da riconoscere ai cedenti;
  - dai depositi cauzionali per Euro 30,6 milioni.

Di seguito indichiamo la ripartizione temporale relativa le scadenze annuali relative ai titoli connessi alle cartolarizzazioni in circolazione al 30 settembre 2007:

	CARTOLARIZZAZIONI
2007	219.259
2008	815.910
2009	886.097
2010	695.299
2011	493.908
2012	334.483
2013	243.205
2014	506.972
2015	116.638
2016	80.093
2017	61.502
2018	57.373
2019	49.446
2020	43.028
2021	16.469

Per quanto concerne:

1) l'eventuale sussistenza di covenants o di altre garanzie rilasciate a fronte di crediti cartolarizzati, si specifica che l'unica operazione di cartolarizzazione di Banca Italease S.p.A. assistita da una garanzia di liquidità di Banca Italease è quella effettuata nei confronti di Erice Finance, per un importo di nominali Euro 350 Mln (ITA BEI); La garanzia è prestata da Banca Italease a copertura:
   - dell'obbligo di puntuale pagamento degli interessi dei titoli senior e Mezzanine ad ogni Payment date;
   - dell'obbligo di rimborso alla scadenza del 21 dicembre 2014 dell'ammontare dei titoli senior e mezzanine emessi dalla società veicolo.
2) altre covenants e trigger events legati all'andamento del rating di Banca Italease, sono elencati nella sezione "Rating" della presente relazione.

La tabella che segue fornisce l'indicazione dell'ammontare delle attività cartolarizzate alla data del 30 settembre 2007 nonché l'indicazione dell'ammontare dei crediti cartolarizzati relativi alla clientela che ha sottoscritto derivati OTC con evidenza della componente deteriorata.

	Attività Cartolarizzate	di cui con ctr derivato	
		totale	deteriorate
ITA 4	-	-	
ITA 5	121.753	2.586	
ITA 6	536.591	32.240	
ITA 7	628.906	37.055	268
ITA 8	924.124	84.785	
ITA 9BEI	1.666.067	157.654	
ITA 9	513.947	40.104	
SEC1	40.988	1.167	
VERON (Leasimpresa)	1.005.068	4.279	

La tabella che segue fornisce l'indicazione degli incassi realizzati nel periodo, distinguendo tra crediti in bonis e crediti deteriorati.

	Incassi		
	Bonis	Deteriorate	Totale
ITA 4	76.637	1.202	77.839
ITA 5	79.507	2.295	81.802
ITA 6	191.763	5.009	196.772
ITA 7	184.346	612	184.958
ITA 8	328.158	3.991	332.149
ITA 9BEI	305.732	23	305.755
ITA 9	111.055	130	111.185
SEC1	40.010	1.423	41.433
VERON (Leasimpresa)	261.920	67	261.987

Titoli in circolazione - Voce 30

Tipologia titoli/Componenti del gruppo	Totale 30/09/2007		Totale 31/12/2006	
	Valore Bilancio	Fair value	Valore Bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	**1.429.173**	**1.432.042**	**1.227.106**	**1.252.126**
1. Obbligazioni	*1.429.173*	*1.432.042*	*1.227.106*	*1.252.126*
1.1 strutturate	624.696	640.647	344.096	377.854
1.2 altre	804.477	791.395	883.010	874.272
2. Altri titoli				
2.1 strutturatl				
2.2 altrl				
B. Titoli non quotati	**8.720.392**	**8.549.411**	**6.839.439**	**6.798.097**
1. Obbligazioni	*8.560.795*	*8.389.814*	*6.668.211*	*6.626.869*
1.1 strutturate	1.428.835	1.343.992	1.151.259	1.141.893
1.2 altre	7.131.960	7.045.822	5.516.952	5.484.976
2. Altri titoli	*159.597*	*159.597*	*171.228*	*171.228*
2.1 strutturati				
2.2 altri	159.597	159.597	171.228	171.228
Totale	**10.149.565**	**9.981.453**	**8.066.545**	**8.050.223**

Le obbligazioni oggetto di attività di copertura efficace vengono inizialmente iscritte al costo ammortizzato ed in seguito rettificate in relazione al fair value calcolato tenendo conto della sola componente di rischio coperta (tasso di interesse), mentre le altre vengono valutate al costo ammortizzato. Nel caso di obbligazioni strutturate destrutturabili il fair value dei derivati ospitati viene scorporato ed indicato nella voce attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.
La variazione rispetto al 31 dicembre 2006 deriva da nuove emissioni obbligazionarie per un valore di bilancio di Euro 2.671,4 milioni, estinzioni per Euro 625,5 milioni nonché dalle altre variazioni pari a Euro 37,2 milioni.

Le obbligazioni strutturate sono così composte:
- obbligazioni zero coupon quotate Euro 290,4 milioni;
- obbligazioni zero coupon non quotate Euro 8,9 milioni;
- obbligazioni ordinarie quotate Euro 334,3 milioni;
- obbligazioni ordinarie non quotate Euro 1.419,9 milioni.

Le scadenze annuali relative alle obbligazioni espresse al valore nominale, in circolazione al 30 settembre 2007, presentano la seguente ripartizione temporale:

	OBBLIGAZIONI
2007	205.275
2008	1.674.591
2009	1.246.899
2010	2.858.700
2011	1.487.690
2012	2.002.086
2013	59.567
2014	153.000
2015	87.341
2016	195.000
2017	255.000
2021	30.000

Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tipologia titoli/Componenti del gruppo	Totale 30/09/2007		Totale 31/12/2006	
	Valore Bilancio	Fair value	Valore Bilancio	Fair value
B. Titoli non quotati	**469.029**	**474.309**	**467.944**	**475.441**
1. Obbligazioni	*319.657*	*324.937*	*319.207*	*326.704*
1.1 strutturate				
1.2 altre	319.657	324.937	319.207	326.704
2. Altri titoli	*149.372*	*149.372*	*148.737*	*148.737*
2.1 strutturati				
2.2 altri	149.372	149.372	148.737	148.737
Totale	**469.029**	**474.309**	**467.944**	**475.441**

Il valore nominale del debito è relativo a prestiti obbligazionari come di seguito indicati:

						30/09/2007		31/12/2006	
	Emissione	Scadenza	Durata	Valore nominale	Rimborsi	Valore nominale residuo	Valore contabile	Valore nominale residuo	Valore contabile
1	21/12/2000	21/12/2007	7 anni	30.960	24.768	6.192	6.200	6.192	6.198
2	15/10/2004	15/10/2014	10 anni	150.000	-	150.000	150.987	150.000	150.708
3	15/01/2004	15/01/2009	5 anni	37.500	-	37.500	37.855	37.500	37.714
4	28/06/2006	28/06/2011	5 anni	125.000	-	125.000	124.615	125.000	124.587
5	06/06/2006		perpetua	150.000	-	150.000	149.372	150.000	148.737
			Totale			**468.692**	**469.029**	**468.692**	**467.944**

1. SERIE A42 codice ISIN IT0003052468
Euro 30.960.000
emesso il 21 dicembre 2000
scadenza il 21 dicembre 2007
quote di interesse trimestrali posticipate il 21 marzo, 21 giugno, 21 settembre e 21 dicembre
indicizzato all' Euro Interbank Offered Rate (EURIBOR) a tre mesi (tasso divisore 360) maggiorato di 100 centesimi annui di punto percentuale (giorni effettivi/360).
Rimborso in cinque quote di capitale annuali a partire dalla fine del terzo anno dalla data di emissione e precisamente:
- 20 % il 21 dicembre 2003 - rimborsato;
- 20 % il 21 dicembre 2004 - rimborsato;
- 20 % il 21 dicembre 2005 - rimborsato;
- 20 % il 21 dicembre 2006 - rimborsato;
- 20 % il 21 dicembre 2007.

Non è previsto il rimborso anticipato.

2. SERIE EMTN 5 codice ISIN XS0203156798
Euro 150.000.000
emesso il 15 ottobre 2004
rimborso integrale il 15 ottobre 2014
quote di interesse trimestrali posticipate il 15 gennaio, 15 aprile, 15 luglio e 15 ottobre
a partire dal 15 gennaio 2005 e fino al 15 ottobre 2009 indicizzato all' Euro Interbank Offered Rate (EURIBOR) a tre mesi (tasso divisore 360) maggiorato di 50 centesimi annui di punto percentuale (giorni effettivi/360)
a partire dal 15 gennaio 2010 e fino al 15 ottobre 2014 indicizzato all' Euro Interbank Offered Rate (EURIBOR) a tre mesi (tasso divisore 360) maggiorato di 110 centesimi annui di punto percentuale (giorni effettivi/360)
Le obbligazioni potranno essere rimborsate anticipatamente a partire dal 15 ottobre 2009.

3. FACTORIT 2004/2009 TV codice ISIN IT0003610976.00

Euro 37.500.000
emesso il 15 gennaio 2004
scadenza il 15 gennaio 2009
quote di interesse trimestrali posticipate il 15 aprile, 15 luglio, 15 ottobre e 15 gennaio
indicizzato all' Euro Interbank Offered Rate (EURIBOR) a tre mesi (tasso divisore 360) maggiorato di 200 centesimi annui di punto percentuale (giorni effettivi/360)
Ritenuta fiscale 27%

4. SERIE EMTN 31 codice ISIN XS0259400918
Euro 125.000.000
emesso il 28 giugno 2006
rimborso integrale il 28 giugno 2016
quote di interesse trimestrali posticipate il 28 marzo, 28 giugno, 28 settembre e 28 dicembre
a partire dal 28 settembre 2006 e fino al 28 giugno 2011 indicizzato all' Euro Interbank Offered Rate (EURIBOR) a tre mesi (tasso divisore 360) maggiorato di 55 centesimi annui di punto percentuale (giorni effettivi/360)
a partire dal 28 settembre 2011 e fino al 28 giugno 2016 indicizzato all' Euro Interbank Offered Rate (EURIBOR) a tre mesi (tasso divisore 360) maggiorato di 115 centesimi annui di punto percentuale (giorni effettivi/360)
Le obbligazioni potranno essere rimborsate anticipatamente a partire dal 28 giugno 2011.

5. BANCA ITALEASE CAPITAL TRUST PREFERRED SECURITIES TIER 1 – XS0255673070
Euro 150.000.000
emesso il 06 giugno 2006 attraverso un Trust basato nel Delaware – U.S.A. (Banca Italease Capital Trust)
irredimibile
quote interessi trimestrali posticipate euribor 3 mesi (divisore 360) maggiorato di 130 centesimi pagabili a partire dal 06.09.2006 con clausola di step-up al 10° anno
Clausola di non remunerazione al portatore se, nell'esercizio precedente, Banca Italease non abbia avuto profitti distribuibili o non abbia pagato i dividendi agli azionisti, e sempre che in tale periodo la Banca non abbia provveduto al riacquisto di azioni proprie ovvero la Banca o le società dalla stessa controllate non abbiano acquistato o riacquistato titoli simili alla Preferred Securities emesse da dette società controllate.
Opzione di richiamo da parte dell'emittente esercitabile a partire dal 10° anno dalla data di emissione.
Possibilità di richiamo in ogni momento al verificarsi di eventi speciali (modifica della tassazione, del computo nel tier1 e dello statuto regolamentare applicabile) subordinatamente ad autorizzazione della Banca d'Italia.

Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/09/2007	Totale 31/12/2006
1) Titoli oggetto di copertura specifica del Fair Value	*4.027.730*	*3.571.041*
a) Rischio di tasso di interesse	4.027.730	3.571.041
b) Rischio di cambio		
c) Più rischi		
2) Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) Rischio di tasso di interesse		
b) Rischio di cambio		
c) Altro		
Totale	**4.027.730**	**3.571.041**

Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Tipologia titoli/ Componenti del gruppo	Totale 30/09/2007				Totale 31/12/2006			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Quotati	Non quotati			Quotati	Non quotati	
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche								
2. Debiti verso clientela								
3. Titoli di debito								
3.1 Obbligazioni								
3.1.1 Strutturate				X				X
3.1.2 Altre obbligazioni				X				X
3.2 Altri titoli								
3.2.1 Strutturati				X				X
3.2.2 Altri				X				X
Totale A								
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari			147.966				458.694	
1.1 Di negoziazione	X		31.311	X	X		342.937	X
1.2 Connessi con la *fair value option*	X			X	X			X
1.3 Altri	X		116.655	X	X		115.757	X
2. Derivati creditizi								
2.1 Di negoziazione	X			X	X			X
2.2 Connessi con la *fair value option*	X			X	X			X
2.3 Altri	X			X	X			X
Totale B			**147.966**				**458.694**	
Totale (A+B)			**147.966**				**458.694**	

Legenda
FV = *fair value*
*FV** = *fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*
VN = *valore nominale o nozionale*

La tabella che segue illustra la composizione della consistenza degli strumenti derivati di cui alla sottovoce B.1.1 "Strumenti derivati – derivati finanziari di negoziazione" del passivo patrimoniale, che rappresenta l'attività di negoziazione di derivati over the counter con controparte corporate ed istituzionale, distinguendo tra prodotti plain vanilla e prodotti strutturati, e segnalando il numero delle controparti interessate e la quota riferibile ai principali soggetti creditori.

	Plain Vanilla	Strutturati	Totale	% di incidenza	
				Plain Vanilla	Strutturati
Valore lordo	7.035	24.276	**31.311**	22,47%	77,53%
Numero Controparti	91	193	**284**	32,04%	67,96%
Prime 50 controparti	6.895	21.708			
CLIENTELA CORPORATE – VALORI LORDI					
Valore	5.905	10.009	**15.913**	37,10%	62,90%
Numero clienti	85	176	**261**	32,57%	67,43%
Primi 50 clienti	5.800	7.889			
CONTROPARTI ISTITUZIONALI – VALORI LORDI					
Valore	1.130	14.267	**15.398**	7,34%	92,66%
Numero Controparti	6	17	**23**	26,09%	73,91%

La sottovoce B.1.3, che rappresenta l'attività di sottoscrizione di strumenti derivati con finalità di copertura gestionale del Gruppo non oggetto di hedge accounting, accoglie il Fair Value delle opzioni minusvalenti scorporate dagli strumenti finanziari di raccolta strutturati pari a Euro 98,6 milioni ed il Fair Value dei derivati di copertura degli attivi e dei passivi pari ad Euro 18,1 milioni, che non sono stati sottoposti a test di efficacia.

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 30/09/2007	Totale 31/12/2006
A) Derivati quotati							
1) Derivati finanziari:							
con scambio di capitale							
- opzioni emesse							
- altri derivati							
senza scambio di capitale							
- opzioni emesse							
- altri derivati							
2) Derivati creditizi:							
con scambio di capitale							
senza scambio di capitale							
Totale A							
B) Derivati non quotati							
1) Derivati finanziari:	**49.372**	**3.580**	**43.898**		**51.116**	**147.966**	**458.694**
con scambio di capitale							
- opzioni emesse							
- altri derivati							
senza scambio di capitale	*49.372*	*3.580*	*43.898*		*51.116*	***147.966***	***458.694***
- opzioni emesse		3.580	43.898		51.116	**98.594**	**107.516**
- altri derivati	49.372					**49.372**	**351.178**
2) Derivati creditizi:							
con scambio di capitale							
senza scambio di capitale							
Totale B	**49.372**	**3.580**	**43.898**		**51.116**	**147.966**	**458.694**
Totale (A+B)	**49.372**	**3.580**	**43.898**		**51.116**	**147.966**	**458.694**

Nella sottovoce B.1 "Derivati non quotati – derivati finanziari" sono indicati, tra le opzioni emesse, esclusivamente i valori di fair value delle opzioni autonome e di quelle "embedded", ma separate contabilmente in base ai requisiti previsti dai principi contabili internazionali.

Derivati di copertura - Voce 60

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 30/09/2007
A) Quotati						
1) Derivati finanziari:						
con scambio di capitale						
- opzioni emesse						
- altri derivati						
senza scambio di capitale						
- opzioni emesse						
- altri derivati						
2) Derivati creditizi:						
con scambio di capitale						
senza scambio di capitale						
Totale A						
B) Non quotati						
1) Derivati finanziari:	**330.345**					**330.345**
con scambio di capitale						
- opzioni emesse						
- altri derivati						
senza scambio di capitale	*330.345*					*330.345*
- opzioni emesse						
- altri derivati	330.345					330.345
2) Derivati creditizi:						
con scambio di capitale						
senza scambio di capitale						
Totale B	**330.345**					**330.345**
Totale (A+B)	**330.345**					**330.345**
Totale (A+B) 31/12/2006	**289.437**					**289.437**

L'attività di copertura, di cui alla tabella sopra riportata, si riferisce esclusivamente alla "copertura del Fair Value" della raccolta in titoli.

La variazione è relativa alle nuove coperture e all'incremento di fair value di quelle già presenti all'inizio dell'anno. Le relative passività coperte subiscono un decremento di importo sostanzialmente analogo, con un impatto reddituale contenuto come evidenziato dalla tabella di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

Altre passività - Voce 100

Voci/valori	Gruppo bancario	Imprese di assicura-zione	Altre imprese	Totale 30/09/2007	Totale 31/12/2006
Debiti per oneri previdenziali	2.000			2.000	3.083
Debiti verso l'erario	4.399		7	4.406	5.509
Debiti per incassi in corso di lavorazione	69.265			69.265	59.947
Altri debiti	49.847		88	49.935	41.660
Totale	**125.511**		**95**	**125.606**	**110.199**

Nella voce Altri debiti sono rappresentanti principalmente:
- ratei e risconti passivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative passività finanziarie per Euro 34,7 milioni prevalentemente relativi a risconti su assicurazioni e ratei su retribuzioni e oneri previdenziali;
- debiti verso fornitori per beni e servizi aziendali per Euro 5,5 milioni;
- debiti diversi per Euro 9,7 milioni.

Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

	Totale 30/09/2007	Totale 31/12/2006
A. Esistenze iniziali	**12.602**	**11.667**
B. Aumenti	**664**	**3.553**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.016	1.820
B.2 Altre variazioni in aumento	352	1.733
a) Altre variazioni	*352*	*1.000*
b) Acquisizione da fusioni, incorporazioni, conferimento ramo d'azienda		*733*
B.3 Trasferimenti da società del gruppo		
C. Diminuzioni	**3.238**	**2.618**
C.1 Liquidazioni effettuate	1.165	1.296
C.2 Altre variazioni in diminuzione	2.073	1.322
a) Altre variazioni	*2.073*	*1.322*
b) Cessione ramo d'azienda		
C.3 Trasferimenti a società del gruppo		
D. Rimanenze finali	**10.732**	**12.602**

Il Fondo TFR, essendo assimilato ad un fondo a "benefici definiti" secondo il principio IAS 19 è stato valutato col metodo del "projected unit credit method".
La valutazione è stata svolta con parametri coerenti con il precedente esercizio e tenendo conto delle innovazioni prodotte dalla legge finanziaria per il 2007. Il calcolo è stato effettuato considerando che, a decorrere dal 1 gennaio 2007, le società con almeno 50 dipendenti (situazione riferita al 31.12.2006) devono trasferire all'INPS, in un apposito Fondo di tesoreria, l'intero trattamento di fine rapporto maturando per il quale non sia stata esercitata l'opzione di conferimento a forme di previdenza complementare.

In pratica a decorrere dall'1 gennaio 2007 le quote di TFR maturande sono state escluse, per le imprese con più di 50 dipendenti, dalla base di valutazione IAS. L'adeguamento del fondo richiesto dalla nuova normativa è stato calcolato utilizzando il metodo del cosiddetto "Value of accrued benefits" in cui il totale delle obbligazioni riconducibili ad ogni singolo dipendente è trattato senza alcun elemento di proporzionalità dei flussi rispetto all'anzianità maturata alla data di valutazione.

Fondi per rischi ed oneri - Voce 120

Voci/Componenti	Totale 30/09/2007	Totale 31/12/2006
1. Fondi di quiescenza aziendali	29.528	24.279
2. Altri fondi per rischi ed oneri	13.355	4.236
2.1 controversie legali	12.561	3.298
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	794	938
Totale	**42.883**	**28.515**

I Fondi di quiescenza aziendali del Gruppo Banca Italease sono due: per Prestazione Definita e per Contribuzione Definita. Il primo è assimilabile ad un fondo a "benefici definiti" ex IAS 19 e dunque valutato col metodo del "projected unit credit method".
Il secondo, poiché il suo regolamento prevede requisiti di separatezza degli attivi destinati alla sua remunerazione, non è oggetto di valutazione attuariale.

Il fondo controversie legali si incrementa principalmente per:
- accantonamenti effettuati nel periodo da Banca Italease per Euro 7,5 milioni, a seguito di richiesta della curatela pervenuta a giugno 2007 in relazione ad una posizione;
- rischi di revocatoria e cause passive riferite ad alcune posizioni di Italease Factorit, pervenute nel periodo alla fase di definizione transattiva, per complessivi Euro 1,8 milioni.

Gli altri fondi sono relativi prevalentemente a concorsi a premi per Euro 323 mila, ad accantonamenti per commissioni per Euro 354 mila e al fondo rischi di Euro 36 mila costituito dalla ex Leasimpresa in relazione di un accertamento ai fini IRAP a fronte del quale è stato presentato tempestivo ricorso.

Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Voci/Valori	Totale 30/09/2007	Totale 31/12/2006
1. Capitale	472.277	431.212
2. Sovrapprezzi di emissione	639.045	384.970
3. Riserve	255.151	147.913
4. (Azioni proprie)	(26)	(26)
a) capogruppo	*(26)*	*(26)*
b) controllate		
5. Riserve da valutazione	3.748	3.936
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	(478.965)	178.236
Totale	**891.230**	**1.146.241**

Al 30 settembre 2007 il Capitale Sociale, interamente versato, risulta composto da 91.526.491 azioni del valore nominale di Euro 5,16.

Nel mese di febbraio 2007 Banca Italease ha concluso un'operazione di aumento di capitale sociale con la sottoscrizione integrale delle 7.958.364 azioni oggetto dell'offerta, per un importo nominale complessivo di Euro 41,1 milioni. Il sovrapprezzo di emissione, al netto dei costi per l'operazione, ha registrato un aumento di Euro 254 milioni.

"Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale:	**472.277**
1.1 azioni ordinarie	472.277
1.2 altre azioni	

Tipologie	Importo
2. Azioni proprie:	**26**
1.1 azioni ordinarie	26
1.2 altre azioni	

Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	30/09/2007	
	Ordinarie	**Altre**
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**83.568.127**	
- interamente liberate	83.568.127	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	5.305	
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**83.562.822**	
B. Aumenti	**7.958.364**	
B.1 Nuove emissioni	*7.958.364*	
- a pagamento:	*7.958.364*	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	7.958.364	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**91.521.186**	
D.1 Azioni proprie (+)	5.305	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	91.526.491	
- interamente liberate	91.526.491	
- non interamente liberate		

ALTRE INFORMAZIONI

Garanzie rilasciate ed impegni

Operazioni	Importo 30/09/2007	Importo 31/12/2006
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	157.347	*202.243*
a) Banche		
b) Clientela	*157.347*	*202.243*
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	49.876	*33.823*
a) Banche		
b) Clientela	*49.876*	*33.823*
3) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	1.548.485	*1.801.379*
a) Banche	5.096	18.355
i) ad utilizzo certo	5.096	18.355
ii) ad utilizzo incerto		
b) Clientela	1.543.389	1.783.024
i) ad utilizzo certo	1.543.389	1.783.024
ii) ad utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	13.000	*13.312*
6) Altri impegni	550	*7.377*
Totale	**1.769.258**	**2.058.134**

La voce “Garanzie rilasciate di natura finanziaria” è riferita a fideiussioni rilasciate dalla Capogruppo alla propria clientela per Euro 137,3 milioni e garanzie rilasciate dalla controllata Italease Factorit alla propria clientela per Euro 61,6 milioni.

La voce “Garanzie rilasciate di natura commerciale” è riferita a fideiussioni rilasciate dalla Capogruppo alla propria clientela.

La voce Impegni irrevocabili ad erogare fondi comprende margini di fido relativi a contratti di mutuo e leasing stipulati da erogare e impegni per factoring dati dalla differenza dei crediti ceduti e approvati e quanto già pagato a titolo di corrispettivo su detti crediti.

La voce Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi rappresenta l’impegno assunto dalla controllata Mercantile Leasing nei confronti di Mediobanca per la costituzione di un eventuale “cash collateral” in caso di attivazione del contratto di Indemnity.

La voce Altri impegni si riferisce a ordini della controllata Italease Gestione Beni relativi all’acquisto di beni immobili riferiti a operazioni di compravendita per i quali sono stati corrisposti acconti o caparre confirmatorie. La variazione in diminuzione è conseguente alla definizione dei contratti.

SITUAZIONE CONTENZIOSO TRIBUTARIO

IMPOSTE DIRETTE

La posizione fiscale di Banca Italease, ai fini delle imposte dirette è definitiva fino al 1994.

Per gli esercizi dal 1995 al 1998 è aperto un contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria, che ha recepito integralmente le contestazioni della verifica fiscale condotta dalla Guardia di Finanza nel periodo Dicembre 1998 – Luglio 1999 e conclusasi con il processo verbale di constatazione redatto in data 22 Luglio 1999. Le contestazioni avanzate sono tutte connesse a questioni di carattere interpretativo e riguardano la competenza economica dei canoni di leasing versati alla stipula dei contratti (c.d. maxicanoni) e di parte delle commissioni riconosciute alle banche proponenti le operazioni di leasing.

La società ha presentato tempestivo ricorso per contestare i rilievi mossi.

Per quanto riguarda il contenzioso per gli anni d'imposta 1995 – 96 – 97, relativo alla maggiore IRPEG accertata per Euro 32,4 milioni oltre ad analogo importo per sanzioni amministrative, in data 16 settembre 2005 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha ritenuto infondate le contestazioni sollevate dalla Guardia di Finanza. Contro tale sentenza l'Amministrazione Finanziaria ha presentato ricorso per Cassazione: Banca Italease ha presentato controricorso in Cassazione.

Per quanto riguarda il contenzioso per l'anno 1998, relativo alla maggiore IRPEG accertata per Euro 4,4 milioni oltre ad analogo importo per sanzioni amministrative, in data 21 Luglio 2006 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha ritenuto infondate le contestazioni sollevate dalla Guardia di Finanza relativamente alla competenza economica dei canoni di leasing versati alla stipula dei contratti, mentre ha accolto l'appello dell'Agenzia delle Entrate per quanto attiene alla competenza di parte delle commissioni riconosciute alle banche proponenti le operazioni di leasing (maggiore imposta accertata per Euro 0,5 milioni, oltre ad analogo importo per sanzioni amministrative). Contro la parte di sentenza che vede Banca Italease Spa soccombente è stato presentato ricorso per Cassazione.

IMPOSTE INDIRETTE

In data 23 maggio 2007, l'Agenzia delle Entrate Ufficio di Milano 1, ha presentato appello contro la sentenza della Commissione provinciale di Milano con cui è stato annullato l'accertamento relativo all'IVA dell'anno 1999. In data 11.07.2007 la Banca Italease ha presentato la propria memoria difensiva.

L'avviso di accertamento aveva recepito integralmente il processo verbale redatto in occasione della verifica fiscale condotta dalla Guardia di Finanza nel periodo Dicembre 1998 – Luglio 1999 con cui si contestava la mancata fatturazione della "presunta cessione" di beni già oggetto di contratti di locazione finanziaria risolti per insolvenza dell'utilizzatore e per i quali era stata intimata la restituzione all'utilizzatore stesso

La maggiore imposta accertata era pari a Euro 0,3 milioni, oltre a Euro 0,5 milioni per sanzioni e interessi.

CONCLUSIONI

Per quanto riguarda Banca Italease sia il contenzioso relativo all'IRPEG, sia quello relativo all'IVA, considerate le motivazioni addotte nei ricorsi presentati e le sentenze emesse, valutati i presupposti sui quali sono fondati gli accertamenti, ed il parere dei professionisti che ci assistono, si ritiene che l'esito possa essere favorevole per la società in entrambi i casi.

Pertanto non si sono operati accantonamenti a questo titolo.

Non sussistono contenziosi fiscali rilevanti per le altre società del Gruppo.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(valori in migliaia di Euro)

I PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI

CONTO ECONOMICO

(valori in migliaia di Euro)

	30/09/2007	30/09/2006 PRO FORMA	VARIAZIONE	30/09/2006
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	917.927	615.507	302.420	510.273
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(701.169)	(404.324)	(296.845)	(340.345)
30. MARGINE DI INTERESSE	**216.758**	**211.183**	**5.575**	**169.928**
40. COMMISSIONI ATTIVE	160.293	248.991	(88.698)	240.852
50. COMMISSIONI PASSIVE	(75.357)	(88.852)	13.495	(83.293)
60. COMMISSIONI NETTE	**84.936**	**160.139**	**(75.203)**	**157.559**
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	4	5	(1)	5
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	(701.012)	7.172	(708.184)	4.077
90. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(1.302)	(321)	(981)	(321)
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	900	1.387	(487)	1.387
a) crediti	*2.877*		*2.877*	
d) passività finanziarie	*(1.977)*	*1.387*	*(3.364)*	*1.387*
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**(399.716)**	**379.565**	**(779.281)**	**332.635**
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(142.254)	(46.103)	(96.151)	(37.686)
a) crediti	*(142.044)*	*(46.103)*	*(95.941)*	*(37.686)*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(210)*		*(210)*	
140. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**(541.970)**	**333.462**	**(875.432)**	**294.949**
170. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	**(541.970)**	**333.462**	**(875.432)**	**294.949**
180. SPESE AMMINISTRATIVE	(117.910)	(87.622)	(30.288)	(77.966)
a) spese per il personale	*(74.519)*	*(55.820)*	*(18.699)*	*(49.078)*
b) altre spese amministrative	*(43.391)*	*(31.802)*	*(11.589)*	*(28.888)*
190. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(9.746)	(3.296)	(6.450)	(2.729)
200. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(11.854)	(4.488)	(7.366)	(4.160)
210. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(3.258)	(2.958)	(300)	(2.740)
220. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	982	1.275	(293)	1.066
230. COSTI OPERATIVI	**(141.786)**	**(97.089)**	**(44.697)**	**(86.529)**
240. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(21)		(21)	
270. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	82	2.248	(2.166)	4.297
280. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**(683.695)**	**238.621**	**(922.316)**	**212.717**
290. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	204.121	(94.914)	299.035	(83.873)
300. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**(479.574)**	**143.707**	**(623.281)**	**128.844**
320. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**(479.574)**	**143.707**	**(623.281)**	**128.844**
330. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	609	(470)	1.079	(468)
340. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	**(478.965)**	**143.237**	**(622.202)**	**128.376**

I dati al 30 settembre 2006 Pro Forma includono le situazioni contabili di Italeasing, già Bipielle Leasing, ante acquisizione, e di Leasimpresa.

Gli interessi - Voci 10 e 20

Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	**Totale 30/09/2007**	**Totale 30/09/2006 PRO FORMA**	**Totale 30/09/2006**
	Titoli di debito	Finanziamenti					
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*							
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	218				218	133	133
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	8				8	8	8
5. Crediti verso banche	7	11.397		641	12.045	5.256	5.253
6. Crediti verso clientela		568.401	22.285	2.169	592.855	404.346	298.732
7. Derivati di copertura	X	X	X			3.450	4.097
8. Attività finanziarie cedute non cancellate		302.215	3.391	108	305.714	193.981	193.981
9. Altre attività	X	X	X	7.083	7.083	8.333	8.069
Totale	**233**	**882.013**	**25.676**	**10.001**	**917.923**	**615.507**	**510.273**

INTERESSI ATTIVI IMPR.DI ASSICURAZIONE		3			3		
INTERESSI ATTIVI ALTRE IMPRESE				1	1		
Totale	**233**	**882.016**	**25.676**	**10.002**	**917.927**	**615.507**	**510.273**

I dati al 30 settembre 2006 Pro Forma includono le situazioni contabili di Italeasing, già Bipielle Leasing, ante acquisizione, e di Leasimpresa.

Gli interessi attivi sui “Finanziamenti” e sulle “Attività finanziarie deteriorate” comprendono prevalentemente interessi per:
- attività di locazione finanziaria pari a Euro 727,4 milioni
- mutui pari a Euro 70,7 milioni
- disponibilità e impieghi presso istituti creditizi pari a Euro 11,9 milioni
- operazioni di factoring pari a Euro 86,2 milioni
- ritardato pagamento e dilazione concessi alla clientela Euro 11,4 milioni

Gli interessi sulle “Altre attività” sono relativi a crediti verso l’erario per Iva chiesta a rimborso.

Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 30/09/2007	Totale 30/09/2006 PRO FORMA	Totale 30/09/2006
1. Debiti verso banche	(192.293)	X		(192.293)	(136.264)	(85.495)
2. Debiti verso clientela	(953)	X	(293)	(1.246)	(589)	(573)
3. Titoli in circolazione	X	(285.252)		(285.251)	(148.328)	(148.328)
4. Passività finanziarie di negoziazione						
5. Passività finanziarie valutate al *fair value*						
6. Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate	(183.410)			(183.410)	(119.143)	(105.949)
7. Altre passività	X	X				
8. Derivati di copertura	X	X	(38.924)	(38.924)		
Totale	**(376.656)**	**(285.252)**	**(39.217)**	**(701.124)**	**(404.324)**	**(340.345)**

IMPRESE DI ASSICURAZIONE						
ALTRE IMPRESE	(45)			(45)		
Totale	**(376.701)**	**(285.252)**	**(39.217)**	**(701.169)**	**(404.324)**	**(340.345)**

I dati al 30 settembre 2006 Pro Forma includono le situazioni contabili di Italeasing, già Bipielle Leasing, ante acquisizione, e di Leasimpresa.

Gli interessi sui “Debiti verso banche” comprendono prevalentemente gli interessi pagati sui finanziamenti.

Gli interessi sui “Debiti verso la clientela” comprendono principalmente interessi relativi ai contratti di locazione finanziaria stipulati dal Gruppo per beni ad uso funzionale.

Gli interessi sui “Titoli in circolazione” si riferiscono agli interessi sui prestiti obbligazionari che evidenziano un incremento di Euro 136,9 milioni rispetto all’esercizio precedente a seguito di nuove emissioni della Capogruppo e della dinamica dei tassi di mercato.

Gli interessi su “Passività finanziarie associate ad attività cedute e non cancellate” riflettono il costo delle operazioni di cartolarizzazione.

I “Derivati di copertura” comprendono i differenziali e i margini dei derivati acquisiti con lo scopo di coprire essenzialmente le variazioni di fair value di passività finanziarie.

Le commissioni - Voci 40 e 50

Commissioni attive

Tipologia servizi/Settori	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Totale 30/09/2007	Totale 30/09/2006 PROFORMA	Totale 30/09/2006
a) garanzie rilasciate	359			359	186	186
b) derivati su crediti						
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza		70		70		
1. negoziazione di strumenti finanziari						
2. negoziazione di valute						
3. gestioni patrimoniali						
3.1. individuali						
3.2. collettive						
4. custodia e amministrazione di titoli						
5. banca depositaria						
6. collocamento di titoli						
7. raccolta ordini						
8. attività di consulenza						
9. distribuzione di servizi di terzi		70		70		
9.1. gestioni patrimoniali						
9.1.1. individuali						
9.1.2 collettive						
9.2. prodotti assicurativi		70		70		
9.3. altri prodotti						
d) servizi di incasso e pagamento						
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	774			774	781	734
f) servizi per operazioni di factoring	44.715			44.715	38.015	38.015
g) esercizio di esattorie e ricevitorie						
h) altri servizi di cui:	113.459		916	114.375	210.009	201.917
1. per attività su strumenti finanziari derivati O.T.C.	39.029			39.029	116.018	116.018
2. per attività di factoring						
3. per attività di leasing	60.148			60.148	53.244	45.152
4. per attività di mutui	4.147			4.147	2.309	2.309
5. proventi per prestazioni Italease Gestione Beni	7.056		916	7.972	35.986	35.986
6. proventi per prestazioni Itaca Service	2.327			2.327	2.152	2.152
7. credito al consumo						
8. attività di merchant banking						
9. altri	752			752	300	300
Totale	**159.307**	**70**	**916**	**160.293**	**248.991**	**240.852**

I dati al 30 settembre 2006 Pro Forma includono le situazioni contabili di Italeasing, già Bipielle Leasing, ante acquisizione, e di Leasimpresa.

La diminuzione delle commissioni attive è da attribuirsi principalmente all'interruzione dell'operatività in derivati, risultata pressoché nulla dal secondo trimestre, e al ridotto apporto commissionale dell'operatività della controllata Italease Gestione Beni.

Le commissioni attive in leasing, factoring e mutui si sono, invece, incrementate in relazione all'andamento dell'attività verificatasi nel periodo.

Commissioni passive

Servizi/Settori	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Totale 30/09/2007	Totale 30/09/2006 PROFORMA	Totale 30/09/2006
a) garanzie ricevute	(913)			(913)	(308)	(308)
b) derivati su crediti						
c) servizi di gestione e intermediazione						
1. negoziazione di strumenti finanziari						
2. negoziazione di valute						
3. gestioni patrimoniali:						
3.1. portafoglio proprio						
3.2. portafoglio di terzi						
4. custodia e amministrazione di titoli						
5. collocamento di strumenti finanziari						
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi						
d) servizi di incasso e pagamento	(1.609)			(1.609)	(971)	(776)
e) altri servizi di cui:	*(71.709)*		*(1.126)*	(72.835)	*(87.573)*	*(82.209)*
1. per attività su strumenti finanziari derivati OTC	(8.440)			(8.440)	(31.756)	(31.756)
2. per attività di factoring	(9.965)			(9.965)	(8.824)	(8.824)
3. per attività di leasing	(41.062)			(41.062)	(36.282)	(31.066)
4. per attività di mutui	(587)			(587)	(239)	(239)
5. oneri per prestazioni Italease Gestione Beni	(7.004)		(1.126)	(8.130)	(6.748)	(6.748)
6. oneri per prestazioni Itaca Service	(229)			(229)	(217)	(217)
7. credito al consumo						
8. altri	(4.422)			(4.422)	(3.507)	(3.359)
Totale	**(74.231)**		**(1.126)**	**(75.357)**	**(88.852)**	**(83.293)**

I dati al 30 settembre 2006 Pro Forma includono le situazioni contabili di Italeasing, già Bipielle Leasing, ante acquisizione, e di Leasimpresa.

La variazione delle commissioni per le attività di leasing, factoring e mutui è coerente all'andamento dell'attività verificatosi nel periodo.

Relativamente alle commissioni attive e passive su prodotti derivati di competenza del periodo, la tabella che segue ne illustra la ripartizione tra commissioni su strumenti plain vanilla e strumenti strutturati.

Commissioni Attive (Voce 40)	**39.029**
di cui: plain vanilla	524
di cui: strutturati	38.505
Commissioni Passive (Voce 50)	**(8.440)**
di cui: plain vanilla	(130)
di cui: strutturati	(8.310)
Totale commissioni nette	**30.589**

Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negozia-zione (B)	Minusva-lenze (C)	Perdite da negoziazio ne (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione:					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione:					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	**(1.193)**
4. Strumenti derivati	**139.688**	**109.826**	**(217.532)**	**(731.801)**	**(699.819)**
4.1 Derivati finanziari:	*139.688*	*109.826*	*(217.532)*	*(731.801)*	*(699.819)*
- Su titoli di debito e tassi di interesse	100.835	109.826	(178.679)	(731.801)	(699.819)
- Su titoli di capitale e indici azionari	20.191		(20.191)		
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri	18.662		(18.662)		
4.2 Derivati su crediti					
Totale	**139.688**	**109.826**	**(217.532)**	**(731.801)**	**(701.012)**

I dati al 30 settembre 2006 Pro Forma includono le situazioni contabili di Italeasing, già Bipielle Leasing, ante acquisizione, e di Leasimpresa.

Tra le plus - minusvalenze sono indicate le variazioni di fair value intervenute nel periodo sia dei derivati di negoziazione sia di quelli di copertura "gestionale" che non sono sottoponibili ad hedging test.
Tra gli utili e le perdite di negoziazione sono esposti sostanzialmente i differenziali e i margini dei derivati di negoziazione nonché le perdite e gli utili da unwinding, mentre i differenziali ed i margini dei derivati di copertura gestionale non sottoponibili ad hedging test vengono tuttavia rilevati nel margine di interesse.

Di seguito si dà ulteriore dettaglio della voce, distinguendo inoltre l'attività di negoziazione in derivati over the counter con controparti corporate ed istituzionali da quella di sottoscrizione di derivati con finalità gestionale di copertura delle attività e passività del Gruppo Banca Italease non oggetto di hedge accounting e da quella derivante dalla copertura da rischi di cambio.

	Plusva-lenze	Utili da negoziaz.	Minusva-lenze	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
(a) Derivati di negoziazione:					
Chiusure		73.542		(699.149)	(625.606)
Margini e Differenziali		36.284		(32.652)	3.632
Delta fair value	83.014		(166.364)		(83.350)
	83.014	109.826	(166.364)	(731.801)	(705.324)
(b) Derivati copertura gestionale senza test efficacia:	56.674		(51.168)		5.505
(c) Totale attività in derivati (a+b)	**139.688**	**109.826**	**(217.352)**	**(731.801)**	**(699.819)**
(d) Delta Cambio	x	x	x	x	**(1.193)**
Totale	**139.688**	**109.826**	**(217.352))**	**(731.801)**	**(701.012)**

Le rettifiche di valore per rischio di controparte su prodotti derivati sono allocate nella presente voce ed ammontano ad Euro 836 milioni per le esposizioni in bonis (al netto di Euro 8,3 milioni già accantonati al 31 dicembre 2006) ed Euro 2 milioni per le deteriorate. Tali rettifiche sono complessivamente ripartite per Euro 720 milioni a diminuzione delle plusvalenze ed per Euro 118 milioni ad incremento delle minusvalenze.

La tabella che segue illustra il complessivo risultato economico netto realizzato nel periodo per l'attività di negoziazione in derivati (compresi quelli di copertura gestionale) tenendo conto anche della componente commissionale attiva e passiva allocata alle voci 40 e 50 del bilancio.

Operazioni/Componenti reddituali	Risultato netto	
4. Strumenti derivati	**(699.819)**	
4.1 Derivati finanziari:	*(699.819)*	
- Su titoli di debito e tassi di interesse	(699.819)	
- Su titoli di capitale e indici azionari		
- Su valute e oro	X	
- Altri		
4.2 Derivati su crediti		
Totale Attività di negoziazione derivati in voce 80	**(699.819)**	(A)
Commissioni Attive (Voce 40)	**39.029**	
di cui: plain vanilla	524	
di cui: strutturati	38.505	
Commissioni Passive (Voce 50)	**(8.440)**	
di cui: plain vanilla	(130)	
di cui: strutturati	(8.310)	
Totale commissioni nette	**30.589**	(B)
	(669.230)	(A+B)

Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Componenti reddituali/valori	Totale 30/09/2007	Totale 30/09/2006 PRO FORMA	Totale 30/09/2006
A. Proventi relativi a:			
A.1 Derivati di copertura del *fair value*	50.543	13.235	13.235
A.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)			
A.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	76.936	148.430	148.430
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari			
A.5 Attività e passività in valuta			
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**127.479**	**161.665**	**161.665**
B. Oneri relativi a:			
B.1 Derivati di copertura del *fair value*	(78.358)	(148.600)	(148.600)
B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)			
B.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	(50.423)	(13.385)	(13.385)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari			
B.5 Attività e passività in valuta			
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(128.781)**	**(161.985)**	**(161.985)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	**(1.302)**	**(320)**	**(320)**

I dati al 30 settembre 2006 Pro Forma includono le situazioni contabili di Italeasing, già Bipielle Leasing, ante acquisizione, e di Leasimpresa.

La voce rappresenta il saldo netto delle variazioni di fair value del periodo sia degli strumenti di copertura sia di quelli coperti.
Tale attività è finalizzata a correlare la raccolta obbligazionaria agli impieghi variabili, con l'obiettivo di contenere nel conto economico l'effetto dell'andamento dei tassi di mercato.

Utile (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

La voce, pari a Euro 900 mila è composta da:

- Euro 2,8 milioni di plusvalenze per cessioni di crediti della controllata Italease Gestione Beni, effettuate nel periodo, con realizzo superiore al valore di carico contabile;
- Euro 1,9 milioni di minusvalenza data dalla differenza fra il valore nominale di rimborso e il valore contabile di alcune emissioni obbligazionarie oggetto di hedge accounting in first time application.

Le spese amministrative - Voce 180

Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Gruppo bancario	Imprese di assicura-zione	Altre imprese	Totale 30/09/2007	Totale 30/09/2006 PRO FORMA	Totale 30/09/2006
1) Personale dipendente:	**(71.041)**			**(71.041)**	**(52.946)**	**(46.691)**
a) salari e stipendi	(50.144)			(50.144)	(36.544)	(32.213)
b) oneri sociali	(13.552)			(13.552)	(10.748)	(9.439)
c) indennità di fine rapporto						
d) spese previdenziali						
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(1.448)			(1.448)	(1.284)	(1.260)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(4.094)			(4.094)	(1.881)	(1.881)
- a contribuzione definita	*(3.830)*			*(3.830)*	*(1.665)*	*(1.665)*
- a prestazione definita	*(264)*			*(264)*	*(216)*	*(216)*
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(773)			(773)	(560)	(257)
- a contribuzione definita	*(773)*			*(773)*	*(560)*	*(257)*
- a prestazione definita						
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(30)			(30)	(886)	(886)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.000)			(1.000)	(1.043)	(755)
2) Altro personale	**(1.843)**			**(1.843)**	**(1.267)**	**(1.006)**
3) Amministratori	**(1.619)**		**(16)**	**(1.635)**	**(1.607)**	**(1.381)**
Totale	**(74.503)**		**(16)**	**(74.519)**	**(55.820)**	**(49.078)**

I dati al 30 settembre 2006 Pro Forma includono le situazioni contabili di Italeasing, già Bipielle Leasing, ante acquisizione, e di Leasimpresa.

Nelle spese per il personale, tra gli accantonamenti a fondi di quiescenza e simili, è presente un onere non ricorrente di Euro 1,5 milioni relativo all'impatto attuariale conseguente alla chiusura del fondo di previdenza interno a contribuzione definita e contestuale riapertura di analogo fondo avente però caratteristiche di separatezza degli attivi destinati alla sua remunerazione tali da non richiedere l'applicazione dell'attualizzazione richiesta dallo IAS 19.

Numero medio dei dipendenti per categoria

Dipendenti per categoria/valori	Totale 30/09/2007	Totale 30/09/2006 PRO FORMA
Personale dipendente:	**1.188**	**1.063**
a) dirigenti	45	44
b) totale quadri direttivi	477	395
- di cui di 3° e 4° livello	285	236
c) restante personale dipendente	666	624
Altro personale	**62**	**46**
Totale	**1.250**	**1.109**

Dati comparativi Pro forma con l'inclusione di Leasimpresa.

Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/settori	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Totale 30/09/2007	Totale 30/09/2006 PROFORMA	Totale 30/09/2006
Altre spese amministrative:						
- Compenso a Sindaci	(606)		(17)	(623)	(558)	(526)
- Compensi professionali	(13.330)		(194)	(13.524)	(5.984)	(5.392)
- Noleggio e manutenzione apparecchiature	(642)			(642)	(558)	(527)
- Noleggio e manutenzione EDP	(4.887)			(4.887)	(4.023)	(3.409)
- Spese di manutenzione beni materiali	(1.227)			(1.227)	(1.031)	(983)
- Spese di spedizione documenti	(761)			(761)	(601)	(561)
- Spese per premi di assicurazione	(1.165)			(1.165)	(1.212)	(1.080)
- Oneri per imposte indirette e tasse	(578)		(10)	(588)	(420)	(325)
- Oneri per affitti passivi	(3.498)			(3.498)	(3.076)	(2.860)
- Oneri per utenze e gestione immobili	(1.497)			(1.497)	(1.479)	(1.357)
- Noleggio e spese di gestione autoveicoli	(2.749)			(2.749)	(2.286)	(2.047)
- Spese telefoniche	(1.384)			(1.384)	(1.185)	(1.103)
- Spese postali e telex	(1.637)			(1.637)	(1.194)	(986)
- Servizi informatici	(99)			(99)	(190)	(140)
- Altri oneri amministrativi	(9.097)	(1)	(12)	(9.110)	(8.005)	(7.592)
Totale	**(43.157)**	**(1)**	**(233)**	**(43.391)**	**(31.802)**	**(28.888)**

I dati al 30 settembre 2006 Pro Forma includono le situazioni contabili di Italeasing, già Bipielle Leasing, ante acquisizione, e di Leasimpresa.

I principali incrementi rispetto al periodo precedente sono relativi a “compensi professionali” per stesura piano industriale e per nuovi progetti quali: Basilea 2, progetto legge sul risparmio, nuovo modello recupero crediti, nuovo modello contabilità generale, consulenze per implementazioni sistema informativo oltre a consulenze specifiche.

Rettifiche / riprese nette di valore nette su attività materiali - Voce 200

Attività/Componenti reddituali Gruppo Bancario	30/09/2007			
	Ammortamento (a)	**Rettifiche di valore per deterioramento (b)**	**Riprese di valore (c)**	**Risultato netto (a+b-c)**
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	*(2.090)*	*(8.500)*		*(10.590)*
- Ad uso funzionale	(1.561)			(1.561)
- Per investimento	(529)	(8.500)		(9.029)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	*(856)*			*(856)*
- Ad uso funzionale	(510)			(510)
- Per investimento	(346)			(346)
Totale	**(2.946)**	**(8.500)**		**(11.446)**

IMPRESE DI ASSICURAZIONE				
ALTRE IMPRESE	(138)	(270)		(408)
Totale	**(3.084)**	**(8.770)**		**(11.854)**

Le rettifiche di valore per deterioramento riflettono l’adeguamento al minore tra il valore di mercato e quello di carico contabile, in relazione ad alcuni immobili detenuti a scopo di investimento.

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

Per l'anno d'imposta 2007 il Gruppo Bancario Banca Italease adotta il regime fiscale del consolidato nazionale avendo esercitato l'opzione prevista dagli articoli dal 117 al 129 del TUIR.

Tale opzione è stata esercitata congiuntamente dalla capogruppo e dalle seguenti società del Gruppo, che soddisfano i requisiti della normativa citata:

- ITALEASE NETWORK SPA
- MERCANTILE LEASING SPA
- ESSEGIBI FINANZIARIA già UNICO LEASING SPA
- ITALEASE FACTORIT SPA
- ITALEASE GESTIONE BENI SPA
- ITACA SERVICE SPA
- ITALEASING SPA
- LEASIMPRESA SPA
- ITALEASE AGENCY SPA

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il regime del "consolidato nazionale" sono principalmente legati alla possibilità di compensare le perdite di una o più società aderenti al gruppo con gli utili delle altre società, alla totale non imponibilità dei dividendi distribuiti all'interno delle società del gruppo e ai proventi ad essi assimilati (interessi da "thin capitalization"), nonché alla possibilità di compensare debiti e crediti d'imposta tra le diverse società.

Ferma restando la responsabilità di ogni società controllata su quanto dichiarato nella propria dichiarazione dei redditi, le società, controllata e controllante, rispondono solidalmente nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria dei debiti tributari conseguenti ad eventuali accertamenti.

L'art. 15 bis del decreto legge n. 81 del 02.07.2007, convertito con modificazioni dalla legge n. 127 del 03.08.2007, ha eliminato l'esclusione delle banche e degli altri intermediari finanziari dalle agevolazioni previste ai fini IRAP per l'impiego di personale dipendente a tempo indeterminato (cosiddetto "CUNEO FISCALE"), ma ha altresì introdotto per gli stessi soggetti la parziale indeducibilità degli interessi passivi risultanti dal conto economico. Tale manovra si è tradotta per il nostro Gruppo complessivamente in un aggravio di imposte IRAP.

Le imposte di competenza dell'esercizio rappresentano una ragionevole previsione dell'effetto dell'imposizione fiscale sul periodo, determinato sulla base delle norme tributarie in vigore, in base alle aspettative sui risultati fiscali dei futuri esercizi, e risultano composte come indicato in tabella:

Componenti reddituali/Settori	Totale 30/09/2007
1. Imposte correnti (-)	(12.176)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	215.467
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	830
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	204.121

Per quanto riguarda la variazione delle imposte anticipate, quanto a Euro 13,7 milioni è dovuta a variazioni per svalutazioni crediti, quanto a Euro 190,1 milioni è dovuta ad imposte anticipate per perdite fiscali da compensare nei cinque esercizi successivi.

Risultato netto per azione

Considerata l'eccezionalità dei risultati, i valori vengono riferiti al risultato di periodo e non sono esposti su base annualizzata.

Al 30 settembre 2007

	Risultato attribuibile (Euro/1000)	Media ponderata azioni	Euro
EPS Base	(478.965)	90.559.186	(5,29)
EPS Diluito	(478.965)	92.464.398	(5,18)

Numero medio delle azioni ordinarie
Nel corso del periodo il numero delle azioni in circolazione ha avuto le seguenti modifiche:
- emissione di n. 7.958.364 azioni per aumento di capitale sociale a pagamento.

Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito
Le potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi sono rappresentate:
- dalle 5.305 azioni proprie;
- dalle 1.280.815 azioni da emettere a seguito dell'eventuale esercizio delle *stock options* (997.500 sono state annullate nel corso del periodo).

Al 30 settembre 2006

Per comparazione anche l'utile per azione del 30 settembre 2006 viene calcolato considerando il risultato di periodo.

	Utile attribuibile (Euro/1000)	Media ponderata azioni	Euro
EPS Base	128.376	76.237.322	1,684
EPS Diluito	128.376	78.467.354	1,636

Numero medio delle azioni ordinarie
Nel corso del periodo il numero delle azioni ordinarie in circolazione è rimasto invariato.

Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito
Le potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi sono rappresentate:
- dalle 5.305 azioni proprie
- dalle 2.278.315 azioni da emettere a seguito dell'eventuale esercizio delle *stock options* (di cui 296.815 assegnate nel periodo).

Altre informazioni
Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'"utile per azione" definito EPS "earnings per share" che viene calcolato secondo le seguenti indicazioni:
- "EPS base" calcolato dividendo l'utile netto annualizzato attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS diluito" calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

QUALITA' DEL CREDITO

Oltre alle informazioni contenute nella relazione sulla gestione con riferimento ai rischi di credito, di liquidità e di mercato a cui si fa esplicito riferimento per approfondimenti, si forniscono di seguito alcune informazioni quantitative sulle esposizioni per cassa verso la clientela.

ESPOSIZIONI PER CASSA VERSO LA CLIENTELA

Al 30 settembre 2007

Le esposizioni deteriorate del Gruppo Bancario possono essere generate internamente dall'attività specifica del Gruppo stesso o possono essere acquisite dal mercato già a valore di realizzo.

Di seguito il dettaglio delle due tipologie:

Esposizione generata dell'operatività propria

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 Gruppo Bancario				
a) Sofferenze	351.958	152.068		199.890
b) Incagli	198.240	45.601		152.639
c) Esposizioni ristrutturate	13.615	556		13.059
d) Esposizioni scadute	33.929	2.055		31.874
e) Rischio paese				
f) Altre attività	21.459.961		129.269	21.330.692
TOTALE A.1	**22.057.703**	**200.280**	**129.269**	**21.728.154**

Esposizione acquisita dal mercato, a valore di presunto realizzo

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 Gruppo Bancario				
a) Sofferenze	11.380			11.380
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Rischio paese				
f) Altre attività				
TOTALE A.1	**11.380**			**11.380**

Il valore di carico di questi crediti (esposizione lorda) rappresenta il valore di presunto realizzo e tiene conto della tempistica prevista per l'incasso. Le variazioni rispetto allo scorso anno sono determinate dall'uscita dal perimetro di consolidamento di Essegibi Service.

Esposizione totale

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 Gruppo Bancario				
a) Sofferenze	363.338	152.068		211.270
b) Incagli	198.240	45.601		152.639
c) Esposizioni ristrutturate	13.615	556		13.059
d) Esposizioni scadute	33.929	2.055		31.874
e) Rischio paese				
f) Altre attività	21.459.961		129.269	21.330.692
TOTALE A.1	**22.069.083**	**200.280**	**129.269**	**21.739.534**
A.2 Altre imprese				
a) Deteriorate				
b) Altre	445			445
TOTALE A.2	**445**			**445**
TOTALE A	**22.069.528**	**200.280**	**129.269**	**21.739.979**
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
B.1 Gruppo Bancario				
a) Deteriorate	2.813	2.004		809
b) Altre	2.678.453		844.521	1.833.932
TOTALE B.1	**2.681.266**	**2.004**	**844.521**	**1.834.741**
B.2 Altre imprese				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE B.2				
TOTALE B	**2.681.266**	**2.004**	**844.521**	**1.834.741**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (di negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino alla scadenza, crediti); le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

Con riferimento ai crediti in bonis, le rettifiche di portafoglio includono Euro 43 milioni in relazione a crediti lordi di Euro 288 milioni oggetto di rinegoziazione delle scadenze, verso il Gruppo Renar Investment Fund.
Le rettifiche di valore relative alle posizioni in sofferenza includono un accantonamento di Euro 7 milioni relativo all'esposizione verso il Gruppo Promar.
Le rettifiche di valore relative agli incagli includono un accantonamento di Euro 10 milioni verso il Gruppo Coppola, che, per quanto riguarda l'esposizione di Euro 51 milioni per il comparto leasing immobiliare, risulta in regolare ammortamento.
I suddetti accantonamenti, che in totale assommano ad Euro 60 milioni, sono stati effettuati anche in accoglimento di quanto indicato da Banca d'Italia nel suo rapporto ispettivo e sono calcolati sulla base di una aliquota convenzionale del 15% applicata all'esposizione lorda.

Con riferimento al punto B.1.b, le rettifiche di valore delle esposizioni fuori bilancio sono riferite esclusivamente all'apprezzamento del rischio di controparte dell'attività di sottoscrizione di contratti derivati over the counter con clientela corporate di cui si è data ampia informativa in calce alle tabelle relative alla voce 20 dell'attivo patrimoniale "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", a cui si fa rimando.

Al 31 dicembre 2006

Le esposizioni deteriorate del Gruppo Bancario possono essere generate internamente dall'attività specifica del Gruppo stesso o possono essere acquisite dal mercato già a valore di realizzo.

Di seguito il dettaglio delle due tipologie:

Esposizione generata dell'operatività propria

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 Gruppo Bancario				
a) Sofferenze	276.038	125.035		151.003
b) Incagli	116.630	27.934		88.696
c) Esposizioni ristrutturate	7.385	73		7.312
d) Esposizioni scadute	21.797	2.667		19.130
e) Rischio paese				
f) Altre attività	20.133.746		67.039	20.066.707
TOTALE A.1	**20.555.596**	**155.709**	**67.039**	**20.332.848**

Esposizione acquisita dal mercato, a valore di presunto realizzo

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 Gruppo Bancario				
a) Sofferenze	42.851	911		41.940
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Rischio paese				
f) Altre attività				
TOTALE A.1	**42.851**	**911**		**41.940**

Il valore di carico di questi crediti (esposizione lorda), ad eccezione di quelli rivenienti da Essegibi Service S.p.A., già I.S.E. S.p.A., rappresenta il valore di presunto realizzo e tiene conto della tempistica prevista per l'incasso. Pertanto, ulteriori rettifiche di valore riflettono accantonamenti prudenziali effettuati con riferimento ad un orizzonte temporale che inizia dalla loro data di acquisizione.

Esposizione totale

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 Gruppo Bancario				
a) Sofferenze	318.889	125.946		192.943
b) Incagli	116.630	27.934		88.696
c) Esposizioni ristrutturate	7.385	73		7.312
d) Esposizioni scadute	21.797	2.667		19.130
e) Rischio paese				
f) Altre attività	20.133.746		67.039	20.066.707
TOTALE A.1	**20.598.447**	**156.620**	**67.039**	**20.374.788**
A.2 Altre imprese				
a) Deteriorate	299			299
b) Altre				
TOTALE A.2	**299**			**299**
TOTALE A	**20.598.746**	**156.620**	**67.039**	**20.375.087**
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
B.1 Gruppo Bancario				
a) Deteriorate				
b) Altre	2.310.559		8.237	2.302.322
TOTALE B.1	**2.310.559**		**8.237**	**2.302.322**
B.2 Altre imprese				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE B.2				
TOTALE B	**2.310.559**		**8.237**	**2.302.322**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (disponibile per la vendita, detenuto sino alla scadenza, crediti); le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

INFORMATIVA DI SETTORE

Con riferimento al segment reporting richiesto dalla normativa IAS, il Gruppo Banca Italease ha adottato il *business approach* optando, ai fini della rappresentazione primaria dei dati reddituali/patrimoniali, per la ripartizione in base ai **settori attraverso i quali si esplica l'attività** del Gruppo bancario, coerentemente con le scelte di rappresentazione e valutazione dei risultati adottati nell'ambito della rendicontazione gestionale.

A – SCHEMA PRIMARIO

La tabella seguente riporta i risultati economici e le attività suddivisi tra le diverse linee di business individuate

Dati al 30 settembre 2007

SCHEMA PRIMARIO 2007

CONTO ECONOMICO	LEASING	FACTORING	ALTRO	Differenze di consolidamento (*)	CONSOLIDATO
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**(427.608)**	**62.121**	**(32.778)**	**(1.451)**	**(399.716)**
di cui RICAVI ESTERNI	82.790	88.816	(571.326)		(399.720)
di cui RICAVI INTERNI	(510.398)	(26.695)	538.544	(1.451)	
di cui DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI			4		4
RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	**(120.568)**	**(14.374)**	**(7.313)**		**(142.254)**
COSTI OPERATIVI	**(82.457)**	**(15.311)**	**(45.469)**	**1.451**	**(141.786)**
di cui AMMORTAMENTI	(5.896)	(182)	(9.034)		(15.112)
di cui ALTRI COSTI NON MONETARI	(4.909)	(1.851)	(2.985)		(9.746)
ALTRI ONERI E PROVENTI (**)	**926**	**1**	**(866)**		**61**
RISULTATO (Prima delle imposte)	**(629.707)**	**32.438**	**(86.426)**		**(683.695)**
% materialità (sul risultato prima delle imposte)	**92,10%**	**-4,74%**	**12,64%**		**100,00%**

(*) include tutte le rettifiche di consolidamento che non possono essere attribuite a nessun settore
(**) include gli Utili/Perdite delle partecipazioni

SCHEMA PRIMARIO 2007

STATO PATRIMONIALE	LEASING	FACTORING	ALTRO	Differenze di consolidamento	Consolidato
TOTALE ATTIVITA' (al netto delle fiscali)	**19.124.856**	**2.353.133**	**20.701.781**	**(17.300.182)**	**24.879.586**
di cui Partecipazioni	**1**		**5.587**		**5.588**
TOTALE PASSIVITA' (al netto delle fiscali e prima dell'utile	**22.879.561**	**2.318.218**	**17.731.601**	**(17.300.182)**	**25.629.198**

Con riferimento ai dati economici, la percentuale di materialità è da intendersi come contribuzione delle diverse linee di business al raggiungimento del "Risultato prima delle imposte" pari, al 30 settembre 2007, ad Euro -683,7 milioni.

In particolare:

- **Business Leasing**

alla linea di business ***Leasing*** fanno capo l'attività di leasing e le attività collaterali in tutti i comparti gestiti dalla Capogruppo e dalle controllate Italease Network, Mercantile Leasing, Italeasing e Leasimpresa.
Il "Risultato prima delle imposte" di tale area è pari ad Euro -629,7 milioni e rappresenta il 92,10% del risultato consolidato.
Il risultato negativo è fortemente influenzato dalla perdita su derivati registrata dal secondo trimestre 2007.

❑ **Factoring**
alla linea di business ***Factoring*** fa capo l'attività di factoring posta in essere da Italease Factorit.
Il "Risultato prima delle imposte" di tale area è pari ad Euro +32,4 milioni; tale linea di business apporta una contribuzione positiva al risultato consolidato pari al -4,74%.

❑ **Altro**
alla linea di business ***Altro*** fanno capo le seguenti attività: funzioni accentrate del Gruppo, Finanziamenti a medio/lungo termine, attività di Remarketing gestita tramite la controllata Italease Gestione Beni, servizi IT gestiti tramite la controllata Itaca Service S.p.A, attività di collocamento di prodotti assicurativi gestite tramite la controllata Italease Agency.
Il "Risultato prima delle imposte" di tale area è pari ad Euro -86,4 milioni con una contribuzione pari al 12,64% del risultato consolidato.
Il risultato negativo è fortemente influenzato dalla perdita su derivati registrata dal secondo trimestre 2007.

Dati al 30 settembre 2006 Economici pro forma e al 31 dicembre 2006 Patrimoniali

SCHEMA PRIMARIO 2006

CONTO ECONOMICO	LEASING	FACTORING	ALTRO	Differenze di consolidamento*	CONSOLIDATO
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**271.015**	**54.241**	**56.887**	**(2.578)**	**379.565**
di cui RICAVI ESTERNI	587.526	64.498	(272.464)		379.561
RICAVI INTERNI	(316.511)	(10.257)	329.346	(2.578)	(0)
UTILE da PARTECIPAZIONI			5		5
RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	**(42.002)**	**(774)**	**(3.328)**		**(46.103)**
COSTI OPERATIVI	**(57.389)**	**(14.312)**	**(27.966)**	**2.578**	**(97.089)**
di cui AMMORTAMENTI	(2.875)	(240)	(4.332)		(7.447)
ALTRI COSTI NON MONETARI	(539)	(2.515)	(242)		(3.296)
ALTRI ONERI E PROVENTI (**)	**(1.746)**	**24**	**3.970**		**2.248**
RISULTATO (Prima delle imposte)	**169.878**	**39.179**	**29.564**		**238.621**
% materialità (sul risultato prima delle imposte)	**71,19%**	**16,42%**	**12,39%**		**100,00%**

(*) include tutte le rettifiche di consolidamento che non possono essere attribuite a nessun settore
(**) include gli Utili/ Perdite delle partecipazioni

SCHEMA PRIMARIO 2006

STATO PATRIMONIALE	LEASING	FACTORING	ALTRO	Differenze di consolidamento
TOTALE ATTIVITA' (al netto delle fiscali)	**18.235.987**	**2.714.605**	**14.487.649**	**(11.431.239)**
di cui **Partecipazioni**	81		2.538	
TOTALE PASSIVITA' (al netto delle fiscali e prima dell'utile)	**19.421.938**	**2.660.779**	**13.136.970**	**(11.431.239)**

* include tutte le attività/passività infra-settore delle quali non è stata data evidenza nel bilancio consolidato e le differenze di riclassificazione

❑ **Business Leasing**
alla linea di business ***Leasing*** fanno capo l'attività di leasing e le attività collaterali in tutti i comparti gestiti della Capogruppo e delle controllate Italease Network, Mercantile Leasing, Italeasing e Leasimpresa.
Il contributo di tale area al "Risultato prima delle imposte" è pari ad Euro +169,9 milioni e rappresenta il 71,19% del risultato consolidato.

❑ **Factoring**
alla linea di business ***Factoring*** fa capo l'attività di factoring posta in essere da Italease Factorit.
Il "Risultato prima delle imposte" di tale area è pari ad Euro +39,2 milioni e rappresenta il 16,42% del risultato consolidato.

❑ **Altro**
alla linea di business ***Altro*** fanno capo le seguenti attività: funzioni accentrate del Gruppo, Finanziamenti a medio/lungo termine, attività di Remarketing gestita tramite la controllata Italease Gestione Beni, servizi IT gestiti tramite la controllata Itaca Service S.p.A, attività di collocamento di prodotti assicurativi gestite tramite la controllata Italease Agency.

Il "Risultato prima delle imposte" di tale area è pari ad Euro +29,6 milioni e rappresenta il 12,39% del risultato consolidato.

B – SCHEMA SECONDARIO

Quale base di rappresentazione secondaria il Gruppo Italease ha scelto la scomposizione dei risultati operativi per aree geografiche, intese come area di operatività delle rete di vendita. Il Gruppo Italease esprime nel mercato domestico la totalità della propria operatività, con particolare concentrazione nelle aree del centro-nord (in termini di attività e del margine di intermediazione)

La definizione dei segmenti geografici è stata effettuata in funzione dell'articolazione delle Succursali/Filiali sul territorio raggruppate per macro area, coerentemente con la rappresentazione operata nella rendicontazione gestionale.

Dati al 30 settembre 2007

SCHEMA SECONDARIO 2007					
CONTO ECONOMICO	NORD	CENTRO NORD	CENTRO ISOLE E SUD	Rettifiche di consolidamento	Consolidato
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	(447.952)	45.873	4.504	(2.140)	(399.716)
% di materialità	104,06%	-5,48%	1,10%		100,00%

SCHEMA SECONDARIO 2007					
STATO PATRIMONIALE	NORD	CENTRO NORD	CENTRO ISOLE E SUD	Rettifiche di consolidamento	Consolidato
TOTALE ATTIVITA'	16.361.881	3.741.001	5.232.818	(456.115)	24.879.586
di cui PARTECIPAZIONI	5.587	1			5.588

Con riferimento ai dati economici, la percentuale di materialità è da intendersi come contribuzione delle diverse aree geografiche al raggiungimento del "Margine d'Intermediazione" pari, al 30 settembre 2007, ad Euro -399,7 milioni.

L'importo negativo del "Margine d'Intermediazione" è fortemente influenzato dalla perdita su derivati registrata dal secondo trimestre 2007.In particolare:

- l'***Area Nord*** comprende le attività delle succursali/filiali di Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli-Venezia-Giulia Liguria; il "Margine d'Intermediazione" di tale area è pari ad Euro -447,9 milioni e rappresenta il 112,07% del margine consolidato;
- l'***Area Centro Nord*** comprende le attività delle succursali/filiali di Emilia-Romagna e Toscana; il "Margine d'Intermediazione" di tale area è pari ad Euro +45,9 milioni determinando un contributo positivo al margine consolidato pari al -11,48%;
- l'***Area Centro Sud e Isole*** comprende le attività delle succursali/filiali di Marche, Lazio, Puglia, Campania, Calabria e Sicilia; il "Margine d'Intermediazione" di tale area è pari ad Euro 4,5 milioni e rappresenta il -1,13% del margine consolidato.

Dati al 30 settembre 2006 Economici pro forma e al 31 dicembre 2006 Patrimoniali

SCHEMA SECONDARIO 2006					
CONTO ECONOMICO	**NORD**	**CENTRO NORD**	**CENTRO ISOLE E SUD**	**Rettifiche di consolidamento**	**Consolidato**
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**267.336**	**57.959**	**52.512**	**1.758**	**379.565**
% di materialità	**70,43%**	**15,27%**	**13,83%**		**100,00%**

SCHEMA SECONDARIO 2006					
STATO PATRIMONIALE	**NORD**	**CENTRO NORD**	**CENTRO ISOLE E SUD**	Rettifiche di consolidamento	**Consolidato**
TOTALE ATTIVITA' (al netto delle fiscali)	14.875.563	4.018.351	5.569.374	54.597	24.007.001
di cui **PARTECIPAZIONI**	2.618	1			2.619

- l'***Area Nord*** comprende le attività delle succursali/filiali di Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli-Venezia-Giulia Liguria; il "Margine d'Intermediazione" di tale area è pari ad Euro +267,3 milioni e rappresenta il 70,43% del margine consolidato;
- l'***Area Centro Nord*** comprende le attività delle succursali/filiali di Emilia-Romagna e Toscana; il "Margine d'Intermediazione" di tale area è pari ad Euro +58,0 milioni e rappresenta il 15,27% del margine consolidato;
- l'***Area Centro Sud e Isole*** comprende le attività delle succursali/filiali di Marche, Lazio, Puglia, Campania, Calabria e Sicilia; il "Margine d'Intermediazione" di tale area è pari ad Euro +52,5 milioni e rappresenta il 13,83% del margine consolidato;

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Dirigenti Strategici della Capogruppo

Componenti gli attuali organi di amministrazione e controllo

Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica (1)	Emoluenti per la carica nella Capogrupppo (2)	Benefici non monetari (3)	Bonus e altri incentivi (4)	Altri compensi (5)	Totale	NOTE
LINO BENASSI	Presidente del Consiglio di Amministrazione	08/09 - 30/09/2007	2009	23				23	
MASSIMO MAZZEGA	Amministratore delegato	07/06 - 30/09/2007	2009	77	1	490	88	656	
MIMMO GUIDOTTI	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	08/09 - 30/09/2007	2009	5				5	
MASSIMO MINOLFI	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	08/09 - 30/09/2007	2009	5				5	
MASSIMO BELCREDI	Membro del Consiglio di Amministrazione	08/09 - 30/09/2007	2009	4				4	
ANGELO BENESSIA	Membro del Consiglio di Amministrazione	08/09 - 30/09/2007	2009	4				4	
GUIDO CAMMARANO	Membro del Consiglio di Amministrazione	08/09 - 30/09/2007	2009	4				4	
MASSIMO LUVIE'	Membro del Consiglio di Amministrazione	08/09 - 30/09/2007	2009	4				4	
FRANCO NALE	Membro del Consiglio di Amministrazione	19/04 - 30/09/2007	2009	17				17	
MARIO SARCINELLI	Membro del Consiglio di Amministrazione	08/09 - 30/09/2007	2009	4				4	
ANTONIO ZONCADA	Membro del Consiglio di Amministrazione	08/09 - 30/09/2007	2009	4				4	
PIERLUIGI DE BIASI	Presidente e Membro effettivo del Collegio Sindacale	08/09 - 30/09/2007	2009	6				6	
EZIO SIMONELLI	Membro del Collegio sindacale	08/09 - 30/09/2007	2009	4				4	
LUIGI GASPARI	Membro del Collegio sindacale	08/09 - 30/09/2007	2009	4				4	
PIETRO ALBERICO MAZZOLA	Membro del Collegio sindacale	08/09 - 30/09/2007	2009	4				4	
ANTONIO ARISTIDE MASTRANGELO	Membro del Collegio sindacale	08/09 - 30/09/2007	2009	4				4	

NOTE

(1) Le cariche sociali sono state rinnovate in data 08.09.2007. Il Consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale resteranno in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009. L'AD Massimo Mazzega e il Consigliere Franco Nale sono stati in carica per un breve periodo anche nel precedente Consiglio.

(2) In tal voce sono ricompresi:
- (i) gli emolumenti di competenza deliberati dalla assemblea, o ex articolo 2389, comma 2, cod. civ. ancorché non corrisposti;
- (ii) i gettoni di presenza;
- (iii) i rimborsi spese forfettari.

(3) In tal voce sono ricompresi i *fringe benefits.*

(4) Nei Bonus e altri incentivi sono incluse le quote di retribuzioni che maturano *una tantum*.

(5) Negli altri compensi sono ricompresi
- *(i)* gli emolumenti per cariche ricoperte in società controllate
- *(ii)* le retribuzioni da lavoro dipendente (al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico del dipendente, escludendo gli oneri previdenziali obbligatori collettivi a carico della società e accantonamento TFR)
- *(iii)* le indennità di fine carica
- *(iv)* tutte le eventuali ulteriori retribuzioni derivanti da altre prestazioni fornite.

Componenti i precedenti organi di amministrazione e controllo, direttore generale e dirigenti strategici della capogruppo

Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica (1)	Emoluenti per la carica nella Capogrupppo (2)	Benefici non monetari (3)	Bonus e altri incentivi (4)	Altri compensi (5)	Totale	NOTE
LUCIO RONDELLI	Presidente del Consiglio di Amministrazione	01/01 - 08/09/2007	08/09/2007	204				204	
MASSIMO FAENZA	Amministratore delegato	01/01 - 04/06/2007	B	99	1	300	383	783	
ETTORE CASELLI	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	01/01 - 08/09/2007	08/09/2007	54				54	
FABIO INNOCENZI	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	01/01 - 08/09/2007	08/09/2007	45				45	
PIERO LUIGI MONTANI	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	01/01 - 08/09/2007	08/09/2007	42				42	
MAURIZIO BILIOTTI	Membro del Consiglio di Amministrazione	01/01 - 08/09/2007	08/09/2007	19				19	A
CARLO BUZIO	Membro del Consiglio di Amministrazione	01/01 - 14/03/2007		3				3	A
GIOVANNI CARTIA	Membro del Consiglio di Amministrazione	01/01 - 08/09/2007	08/09/2007	13				13	
SPARTACO GAFFORINI	Membro del Consiglio di Amministrazione	01/01 - 08/09/2007	08/09/2007	35				35	
LUIGI LANA	Membro del Consiglio di Amministrazione	01/01 - 08/09/2007	08/09/2007	21				21	
PASQUALE LORUSSO	Membro del Consiglio di Amministrazione	01/01 - 08/09/2007	08/09/2007	16				16	A
RENATO MASTROSTEFANO	Membro del Consiglio di Amministrazione	01/01 - 22/05/2007		18				18	
NOCOLO' MELZI	Membro del Consiglio di Amministrazione	01/01 - 08/09/2007	08/09/2007	19				19	
MARIO ALBERTO PEDRANZINI	Membro del Consiglio di Amministrazione	01/01 - 08/09/2007	08/09/2007	20				20	A
ERRICO RONZO	Membro del Consiglio di Amministrazione	01/01 - 08/09/2007	08/09/2007	57				57	
PIERGIORGIO SIGNORELLI	Membro del Consiglio di Amministrazione	01/01 - 08/09/2007	08/09/2007	17				17	A
ALFIO POLI	Presidente e Membro effettivo del Collegio Sindacale	01/01 - 20/06/2007		38			11	49	
LELIO SCOPA	Presidente e Membro effettivo del Collegio Sindacale	20/06 - 08/09/2007	08/09/2007	21				21	
LUIGI ANSELMI	Membro del Collegio sindacale	01/01 - 08/09/2007	08/09/2007	41			32	73	
PIO BERSANI	Membro del Collegio sindacale	01/01 - 08/09/2007	08/09/2007	50				50	
BRUNO FILIPPI	Membro del Collegio sindacale	01/01 - 08/09/2007	08/09/2007	46			10	56	
ATTILIO GUARDONE	Membro del Collegio sindacale	20/06 - 08/09/2007	08/09/2007	13			6	19	
LELIO SCOPA	Membro del Collegio sindacale	01/01 - 20/06/2007	08/09/2007	26				26	
ANTONIO FERRARIS	Direttore Generale	01/01 - 27/07/2007	C		2	200	187	390	
	Dirigenti strategici	D			8	380	341	729	

NOTE

(1) Il Consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale hanno rimesso il mandato in data 27 luglio 2007 con effetto dalla data dell'assemblea dell'8 settembre 2007.

(2) In tal voce sono ricompresi:
- (i) gli emolumenti di competenza deliberati dalla assemblea, o ex articolo 2389, comma 2, cod. civ. ancorché non corrisposti
- (ii) i gettoni di presenza
- (iii) i rimborsi spese forfettari.

(3) In tal voce sono ricompresi i *fringe benefits.*

(4) Nei Bonus e altri incentivi sono incluse le quote di retribuzioni che maturano *una tantum*.

(5) Negli altri compensi sono ricompresi
- *(i)* gli emolumenti per cariche ricoperte in società controllate
- *(ii)* le retribuzioni da lavoro dipendente (al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico del dipendente, escludendo gli oneri previdenziali obbligatori collettivi a carico della società e accantonamento TFR)
- *(iii)* le indennità di fine carica
- *(iv)* tutte le eventuali ulteriori retribuzioni derivanti da altre prestazioni fornite.

A – Il compenso sarà riversato alla Società/Banca di appartenenza
B – Dimissionario dal 4 giugno 2007.
C – Mandato rimesso in data 27 luglio 2007.
D – Non più in carica.

Stock Options

A nessun componente degli organi di Amministrazione e Controllo in carica al 30 settembre 2007 sono state assegnate Stock Option.

Nella tabella seguente sono fornite le principali informazioni relative alle Stock Options assegnate ai componenti dei precedenti organi di Amministrazione e Controllo, oltre al Direttore Generale e ai Dirigenti Strategici della Capogruppo non più in carica.

cognome nome	carica ricoperta	opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			opzioni assegnate nel corso dell'esercizio			opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			opzioni scadute nell'esercizio	opzioni detenute alla fine del periodo		
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)=1+4-7-10	(12)	(13)
		n° opzioni	prezzo medio d'esercizio	scadenza	n° opzioni	prezzo medio d'esercizio	scadenza	n° opzioni	prezzo medio d'esercizio	prezzo medio di mercato all'esercizio	n° opzioni	n° opzioni	prezzo medio d'esercizio	scadenza
FAENZA MASSIMO	Amministratore delegato	375.750	9,3	3-giu-08	-			-			375.750	-		
		375.750	9,3	4-gen-10	-			-			375.750	-		
FERRARIS ANTONIO	Direttore Generale	46.750	9,3	3-giu-08	-			-				46.750	9,3	3-giu-08
		46.750	9,3	4-gen-10	-			-				46.750	9,3	4-gen-10
		34.032	42,84	1-mag-09	-			-				34.032	42,84	1-mag-09
		34.033	42,84	1-ott-10	-			-				34.033	42,84	1-ott-10
	Dirigenti strategici	123.000	9,3	3-giu-08	-			-			38.125	84.875	9,3	3-giu-08
		123.000	9,3	4-gen-10	-			-			38.125	84.875	9,3	4-gen-10

2. Informazioni sulle partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dal direttore generale ed dai dirigenti strategici

Nessun membro del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale detiene partecipazioni nell'Emittente.

3. Altre informazioni

Non vi sono contratti di locazione finanziaria o finanziamenti in essere con i componenti degli Organi di amministrazione e controllo.

4. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le parti correlate sono identificabili nelle seguenti categorie di soggetti:

- gli aderenti al Patto (i "Soci di Riferimento"): Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.c.ar.l, Reale Mutua di Assicurazioni S.p.A., Banca Antonveneta S.p.A., Banca Popolare di Sondrio S.c.ar.l e Banca Popolare di Milano S.c.ar.l.
- le società del Gruppo Banca Italease (c.d. "Infragruppo");
- Renting Italease;
- Marefin;
- Dirigenti con responsabilità strategica e i loro stretti familiari.

5. Operazioni con Soci di Riferimento

Convenzioni

Banca Italease ha stipulato convenzioni, a condizioni di mercato con le Banche socie, finalizzate alla distribuzione di prodotti di leasing.
La seguente tabella riporta i volumi di leasing avviato attraverso il canale banche, l'incidenza di quest'ultimo sul totale avviato, le commissioni riconosciute nel periodo da Banca Italease alle Banche Convenzionate e, tra queste, alle parti correlate, a fronte delle operazioni da esse canalizzate.

Operazioni con parti correlate – Leasing

	30/09/2007
Volumi di avviato canale banche	1.165.751
Incidenza % canale banche sull'avviato totale	25,21%
Commissioni riconosciute alle banche	6.146
di cui a "parti correlate"	
Banco Popolare	807
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	1.333
Reale Mutua Assicurazioni	
Banca Antonveneta	690
Banca Popolare di Sondrio	1.172
Banca Popolare di Milano	
Totale "parti correlate"	**4.002**
Incidenza % commissioni a "parti correlate"	65,12%

Con la stessa finalità di sviluppo commerciale, Italease Factorit ha stipulato con alcune banche una "Convenzione operativa per il Factoring".

Operazioni con parti correlate – Factoring

	30/09/2007
Volumi di turnover canale banche	4.737.314
Incidenza % canale banche sul turnover totale	34,70%
Commissioni riconosciute alle banche	3.913
di cui a "parti correlate"	
Banco Popolare	1.472
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	464
Reale Mutua Assicurazioni	
Banca Antonveneta	330
Banca Popolare di Sondrio	48
Banca Popolare di Milano	751
Totale "parti correlate"	**3.065**
Incidenza % commissioni a "parti correlate"	78,40%

Strumenti di raccolta

La seguente tabella illustra la composizione dell'indebitamento bancario del Gruppo Banca Italease a livello consolidato e di singola società nei confronti dei "Soci di Riferimento", stipulato a condizioni di mercato.

Operazioni con parti correlate – Strumenti di raccolta

	Gruppo Bancario	%	Banca Italease	Mercantile Leasing	Italease Gestione Beni	Italease Network	Essegibi Finanziaria	Italease Factorit	Italeasing	Leasim-presa	Corte del Naviglio
Totale debiti verso banche	**7.357.332**	**100,0%**	**3.872.733**	**768.344**	**208.300**	**162.660**	**321**	**1.566.918**	**494.360**	**281.676**	**2.019**
Incidenza % della singola società sul funding totale			52,64%	10,44%	2,83%	2,21%	0,00%	21,30%	6,72%	3,83%	0,03%
Banco Popolare	2.795.447	38,0%	1.392.741	134.582		52.195		473.107	490.930	251.892	
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	528.858	7,2%	283.246	68.729		40.874		125.994		10.015	
Reale Mutua Assicurazioni	4.977	0,1%								4.977	
Banca Antonveneta	70.247	1,0%	861		30.339	4.143		34.904			
Banca Popolare di Sondrio	322.813	4,4%	61.118		12.012	21.169	319	226.195			2.000
Banca Popolare di Milano	258.178	3,5%		6.140		12.000		240.038			
Totale debiti verso"parti correlate"	**3.980.520**	**54,1%**	**1.737.967**	**209.451**	**42.350**	**130.381**	**319**	**1.100.238**	**490.930**	**266.884**	**2.000**

Operazioni con soci di riferimento: strumenti di raccolta: interessi passivi

	Gruppo Bancario	%	Banca Italease	Mercantile Leasing	Italease Gestione Beni	Italease Network	Essegibi Finan-ziaria	Italease Factorit	Italeasing	Leasim-presa	HLL	HGP	Corte del Naviglio	Industrial	C.S.
Totale interessi passivi verso banche	**192.338**	**100,0%**	**97.032**	**26.754**	**5.464**	**5.025**	**101**	**38.684**	**14.941**	**4.291**	**4**	**6**	**30**	**3**	**2**
Incidenza % della singola società sugli interessi totali			50,45%	13,91%	2,84%	2,61%	0,05%	20,11%	7,77%	2,23%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%
Banco Popolare	72.539	37,7%	31.798	3.925		1.525		16.687	14.879	3.725					
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	10.013	5,2%	4.200	1.759		180		3.720		154					
Reale Mutua Assicurazioni	143	0,1%	57			0				86					
Banca Antonveneta	1.711	0,9%	3		1.004	124		580							
Banca Popolare di Sondrio	5.991	3,1%	151		624	769	2	4.416					30		
Banca Popolare di Milano	8.450	4,4%	528	186		87		7.648							
Totale interessi passivi verso "parti correlate"	**98.847**	**51,4%**	**36.736**	**5.870**	**1.628**	**2.684**	**2**	**33.052**	**14.879**	**3.965**			**30**		

Strumenti derivati

La seguente tabella illustra la composizione l'esposizione del Gruppo Banca Italease in strumenti derivati d nei confronti dei "Soci di Riferimento".

Operazioni con soci di riferimento: strumenti derivati

	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE				DERIVATI DI COPERTURA ATTIVI		PASSIVITA' FINANZIARIE DI LA NEGOZIAZIONE				DERIVATI DI COPERTURA PASSIVI	
	STUMENTI FINANZIARI: DI NEGOZIAZIONE		STRUMENTI FINANZIARI: ALTRI				STUMENTI FINANZIARI: DI NEGOZIAZIONE		STRUMENTI FINANZIARI: ALTRI			
Totali di bilancio		**940.508** [(1)]		**123.928**		**78.397**		**31.311**		**116.655**		**330.345**
Banca Aletti	*0,55%*	*5.176*	*1,25%*	*1.546*	*15,64%*	*12.260*	*2,45%*	*766*	*0,09%*	*117*	*14,19%*	*17.589*
Credito Bergamasco			*1,72%*	*2.134*					*0,01%*	*10*		
Banco Popolare di Verona e Novara				*690*						*57*		
Banca Popolare Italiana	*0,00%*	*5*						*10*				
Totale Banco Popolare	*0,55%*	5.181	*3,53%*	4.370	*15,64%*	12.260	*2,48%*	776	*0,15%*	184	*5,32%*	17.589
Banca Popolare dell'Emilia Romagna												
Reale Mutua Assicurazioni												
Banca Antonveneta	0,02%	148	0,07%	677							*1,30%*	4.309
Banca Popolare di Sondrio	0,00%	2										
Banca Popolare di Milano												
Totale verso"parti correlate"	*0,57%*	**5.331**	*4,07%*	**5.047**	*15,64%*	**12.260**	*2,48%*	**776**	*0,16%*	**184**	*6,63%*	**21.898**

(1) Al lordo della svalutazione per rischi di controparte

Impieghi

Operazioni con soci di riferimento: impieghi

Banca Italease ha in essere alcune operazioni di leasing di natura immobiliare, con la Banca Popolare di Sondrio S.c.ar.l., e il Banco Popolare. Al 30 settembre 2007 la prima aveva in essere quattordici contratti con un debito residuo di Euro 15,5 milioni e interessi di competenza pari a Euro 585 mila, la Banca Popolare di Verona Sgsp (Gruppo Banco Popolare) aveva in essere due operazioni con debito residuo di Euro 10,5 milioni e interessi di competenza pari a Euro 423 mila, il Credito Bergamasco (Gruppo Banco Popolare) aveva in essere cinque contratti con un debito residuo di Euro 1,8 milioni e interessi di competenza pari a Euro 45 mila, la Banca Popolare di Lodi (Gruppo Banco Popolare) aveva in essere un contratto con debito residuo pari a Euro 928 mila e interessi di competenza pari a Euro 26 mila.

6. Rapporti infra-gruppo

Le tabelle che seguono illustrano in dettaglio le attività, le passività, i costi e i ricavi di Banca Italease verso le società appartenenti al Gruppo.

Attività e passività infragruppo

	MERCANTILE LEASING S.P.A.	ITALEASE GESTIONE BENI S.P.A.	ITALEASE NETWORK S.P.A.	ITACA SERVICE S.P.A.	ITALEASE FINANCE S.P.A.	ESSEGIBI FINANZIARIA S.P.A.	ITALEASE FACTORIT S.P.A.	ITALEASE AGENCY S.R.L.	ITALEASING S.P.A.	Banca Italease Funding LLC	LEASIMPRESA SPA	HLL S.R.L.	HGP S.R.L.	CORTE DEL NAVIGLIO SRL	INDUSTRIAL 1 S.R.L.	C.S. S.P.A.	Totale
ATTIVO																	
70. CREDITI VERSO CLIENTELA	**2.060.182**	**52.931**	**1.689.500**	**47**	**12**	**4.475**	**536.842**	**8**	**213.405**	**3.265**	**78.664**	**10.909**	**15.404**	**8.084**	**2.501**	**500**	**4.676.729**
c) Crediti vs clientela - Mutui														8.084			8.084
h) Crediti vs clientela - Altre operazioni	2.060.182	52.931	1.689.500	47	12	4.475	536.842	8	213.405	3.265	78.664	10.909	15.404		2.501	500	4.668.645
150. ALTRE ATTIVITA'		**11**		**58**						**2.334**							**2.403**
Altre attività - Ratei e risconti		11		58						2.334							2.403
TOTALE ATTIVO	**2.060.182**	**52.942**	**1.689.500**	**105**	**12**	**4.475**	**536.842**	**8**	**213.405**	**5.599**	**78.664**	**10.909**	**15.404**	**8.084**	**2.501**	**500**	**4.679.132**

	MERCANTILE LEASING S.P.A.	ITALEASE GESTIONE BENI S.P.A.	ITALEASE NETWORK S.P.A.	ITACA SERVICE S.P.A.	ITALEASE FINANCE S.P.A.	ESSEGIBI FINANZIARIA S.P.A.	ITALEASE FACTORIT S.P.A.	ITALEASE AGENCY S.R.L.	ITALEASING S.P.A.	Banca Italease Funding LLC	LEASIMPRESA SPA	HLL S.R.L.	HGP S.R.L.	CORTE DEL NAVIGLIO SRL	INDUSTRIAL 1 S.R.L.	C.S. S.P.A.	Totale
PASSIVO																	
20. DEBITI VERSO CLIENTELA	**6.754**	**8.927**	**2.372**	**2.840**		**741**	**3.956**	**16**	**712**						**4**		**26.322**
g) Debiti vs clientela - Altri debiti	6.754	8.927	2.372	2.840		741	3.956	16	712						4		26.322
30. TITOLI IN CIRCOLAZIONE										**148.142**							**148.142**
d) Titoli in circolazione - Altri titoli										148.142							148.142
40. PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	**732**		**593**							**129**							**1.454**
e) Passività finanziarie di negoziazione - Derivati	732		593							129							1.454
100. ALTRE PASSIVITA'	**745**		**302**			**6**											**1.053**
b) Altre passività - Ratei e risconti	745		302			6											1.053
TOTALE PASSIVO E DEL PATRIMONIO NE	**8.231**	**8.927**	**3.267**	**2.840**		**747**	**3.956**	**16**	**712**	**148.271**					**4**		**176.971**

Costi e ricavi infragruppo

CONTO ECONOMICO	MERCANTILE LEASING S.P.A.	ITALEASE GESTIONE BENI S.P.A.	ITALEASE NETWORK S.P.A.	ITACA SERVICE S.P.A.	IT ALEASE FINANCE S.P.A.	ESSEGIBI FINANZIARIA S.P.A.	ITALEASE FACTORIT S.P.A.	ITALEASE AGENCY S.R.L.	ITALEASING S.P.A.	Banca Italease Funding LLC	LEASIMPRESA SPA	HLL S.R.L.	HGP SRL	Corte N.	Industrial	C.S. SPA	Totale
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	**57.889**	**1.394**	**46.820**			**404**	**26.199**		**6.594**	**52**	**708**	**350**	**508**	**125**	**84**	**1**	**140.096**
a) Interessi attivi e proventi assimilati - Crediti verso clientela ed enti finanziari	57.889	1.394	46.820			404	26.199		6.594	52	708	350	508	125	84	1	140.096
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI						**(241)**				**(5.956)**	**(135)**						**(6.332)**
b) Interessi passivi e oneri assimilati su deb.v/ clientela ed enti finanziari						(241)					(135)						(376)
c) Interessi passivi e oneri assimilati - Titoli in circolazione										(5.956)							(5.956)
40. COMMISSIONI ATTIVE	**384**		**126**			**3**	**310**										**823**
a) Commissioni attive - Garanzie rilasciate	384		126			2											512
h) Commissioni attive - Altri servizi						1	310										311
50. COMMISSIONI PASSIVE	**(6.330)**	**(3.182)**	**(3.464)**			**(144)**			**(3.598)**		**(74)**						**(16.760)**
a) Commissioni passive - Altri servizi	(6.330)	(3.182)	(3.464)			(144)			(3.598)		(74)						(16.760)
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	**27.000**	**12.140**	**8.611**	**1.200**			**29.750**	**65**	**7.375**								**86.141**
Dividendi e proventi simili-Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	27.000	12.140	8.611	1.200			29.750	65	7.375								86.141
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	**(158)**	**(55)**	**(157)**														**(370)**
a) Risultato netto delle attività di negoziazione - Derivati finanziari	(158)	(55)	(157)														(370)
150. SPESE AMMINISTRATIVE	**1.199**	**(4.616)**	**(183)**	**(5.800)**			**1.289**		**181**		**524**						**(7.426)**
a) Spese per il personale	1.199	(134)	(70)				1.333		161		524						3.013
b) Altre spese amministrative		(4.482)	(113)	(5.800)			(43)				(1)						(10.439)
190. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	**1.086**	**652**	**1.609**	**694**	**14**	**27**	**337**	**8**	**930**	**(52)**	**1.381**	**17**					**6.703**
a) Altri proventi/oneri di gestione - Altri oneri										(52)							(52)
b) Altri proventi/oneri di gestione - Altri proventi	1.086	652	1.609	694	14	27	337	8	930		1.381	17					6.755

Garanzie rilasciate infragruppo

	MERCANTILE LEASING S.P.A.	ITALEASE GESTIONE BENI S.P.A.	ITALEASE NETWORK S.P.A.	ESSEGIBI FINANZIARIA S.P.A.	ITALEASE FACTORIT S.P.A.	ITALEASING S.P.A.	LEASIMPRESA SPA	Totale
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	**(496.485)**		**(193.740)**	**(10.071)**	**(485.200)**	**(679.000)**	**(359.422)**	**(2.223.918)**
a) Banche								
b) Clientela	(496.485)		(193.740)	(10.071)	(485.200)	(679.000)	(359.422)	(2.223.918)
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		**(573)**					**(10)**	**(583)**
a) Banche								
b) Clientela		(573)					(10)	(583)
Totale	**(496.485)**	**(573)**	**(193.740)**	**(10.071)**	**(485.200)**	**(679.000)**	**(359.432)**	**(2.224.501)**

Le garanzie di natura finanziaria rilasciate alle società controllate sono relative a:
- fideiussioni a favore dell'Agenzia delle Entrate a garanzia dei rimborsi IVA ricevuti o in via di definizione, per Euro 439 milioni;
- lettere di patronage, per Euro 1.785 milioni

7. Renting Italease

Italease Gestione Beni ha realizzato, nei confronti di Renting Italease, ricavi netti per servizi pari ad Euro 104 mila ed ha corrisposto canoni di locazione per beni mobili (auto detenute in renting in uso a dipendenti) per Euro 118 mila. I rapporti finanziari sono esclusivamente quelli inerenti costi e ricavi di cui sopra.

8. Marefin

Tra le parti correlate si identifica anche la Società Marefin S.r.l. il cui Amministratore Unico il Sig.Francesco Imperadori è presente nel Consiglio di Amministrazione di Italease Network in qualità di consigliere.

E' stato stipulato un accordo per il riconoscimento di provvigioni calcolate sull'ammontare dei contratti di leasing presentati dagli Agenti proposti dalla Marefin stessa. Le commissioni riconosciute da Italease Network a Marefin nel periodo ammontano a Euro 1,6 milioni.

L'attività di intermediazione svolta dalla Società Marefin ha permesso la realizzazione nel periodo di un avviato pari ad un importo finanziato di Euro 264 milioni, che alla data del 30 settembre 2007 residua per Euro 229 milioni, con una quota di interessi pari a Euro 6,6 milioni.

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SUI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel corso del periodo sono state estinte n. 997.500 opzioni in seguito alla risoluzione del rapporto di lavoro dipendente dei beneficiari.

In sintesi il piano annuale residuo delle emissioni in essere si configura come di seguito:

	2007 (1)	2008	2009	Totale
Piano Stock Options	269	806	489	1.564

(1) quota annuale

In conformità alle previsioni del principio contabile internazionale IFRS2, la quota 2007 sconta la nuova ripartizione delle competenze derivanti dall'annullamento di tutti gli effetti pregressi delle opzioni estinte.

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Accordi di pagamento - Informazioni di natura quantitativa - Variazioni annue

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	Totale 30/09/2007		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	**2.278.315**	**12,05**	**28**
B. Aumenti			**X**
B.1 Nuove emissioni			**X**
B.2 Altre variazioni			**X**
C. Diminuzioni	**997.500**	**9,3**	**18**
C.1 Annullate	997.500	9,3	18
C.2 Esercitate			**X**
C.3 Scadute			**X**
C.4 Altre variazioni			**X**
D. Rimanenze finali	**1.280.815**	**14,19**	**19**
E. Operazioni esercitabili alla fine dell'esercizio			**X**

La scadenza media è espressa in mesi e si riferisce alla durata media residua.

INFORMATIVA SULLA CAPOGRUPPO

Con riferimento alla situazione trimestrale della Capogruppo al 30 settembre 2007 si riportano di seguito:

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Prospetto di variazione del patrimonio netto
- Rendiconto finanziario
- Partecipazioni rilevanti

PROSPETTI CONTABILI DELLA CAPOGRUPPO

STATO PATRIMONIALE

(valori in Euro)

	30/09/2007	31/12/2006	VARIAZIONE
Voci dell'attivo			
10. CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.407	8.477	(7.070)
20. ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	217.819.645	455.149.111	(237.329.466)
40. ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	21.064.700	1.028.753	20.035.947
50. ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	1.417.808	1.416.829	979
60. CREDITI VERSO BANCHE	159.269.700	271.879.888	(112.610.188)
70. CREDITI VERSO CLIENTELA	17.889.543.787	16.238.773.485	1.650.770.302
80. DERIVATI DI COPERTURA	78.397.072	56.227.459	22.169.613
100. PARTECIPAZIONI	506.799.753	506.586.714	213.039
110. ATTIVITA' MATERIALI	551.273.028	675.786.490	(124.513.462)
120. ATTIVITA' IMMATERIALI	207.714.602	207.823.685	(109.083)
di cui:			
- Avviamento	*200.389.008*	*200.389.008*	
130. ATTIVITA' FISCALI	*294.263.472*	25.885.858	268.377.614
a) correnti	*39.603.388*	*13.007.338*	*26.596.050*
b) anticipate	*254.660.084*	*12.878.520*	*241.781.564*
150. ALTRE ATTIVITA'	384.351.987	601.930.066	(217.578.079)
TOTALE DELL' ATTIVO	**20.311.916.961**	**19.042.496.815**	**1.269.420.146**

	30/09/2007	31/12/2006	VARIAZIONE
Voci del passivo e del patrimonio netto			
10. DEBITI VERSO BANCHE	3.871.905.661	3.881.945.070	(10.039.409)
20. DEBITI VERSO CLIENTELA	4.880.665.975	5.277.275.963	(396.609.988)
30. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	10.100.255.968	8.005.553.964	2.094.702.004
40. PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	149.342.468	459.150.277	(309.807.809)
60. DERIVATI DI COPERTURA	330.344.917	289.436.618	40.908.299
100. ALTRE PASSIVITA'	70.260.915	56.350.744	13.910.171
110. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	5.163.499	5.963.919	(800.420)
120. FONDI PER RISCHI E ONERI	38.709.336	26.191.993	12.517.343
a) quiescenza e obblighi simili	*29.527.763*	*24.279.275*	5.248.488
b) altri fondi	*9.181.573*	*1.912.718*	7.268.855
130. RISERVE DA VALUTAZIONE	3.741.010	3.741.010	
160. RISERVE	149.145.239	102.828.983	46.316.256
170. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	639.045.335	384.969.908	254.075.427
180. CAPITALE	472.276.694	431.211.535	41.065.159
190. AZIONI PROPRIE (-)	(26.471)	(26.471)	
200. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	(398.913.585)	117.903.302	(516.816.887)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**20.311.916.961**	**19.042.496.815**	**1.269.420.146**

CONTO ECONOMICO

(valori in Euro)

	30/09/2007	30/09/2006	VARIAZIONE	3° TRIMESTRE 2007	3° TRIMESTRE 2006	VARIAZIONE
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	710.422.288	371.470.828	338.951.460	251.517.734	131.284.164	120.233.570
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(587.948.984)	(273.101.902)	(314.847.082)	(214.367.786)	(100.224.470)	(114.143.316)
30. MARGINE DI INTERESSE	**122.473.304**	**98.368.926**	**24.104.378**	**37.149.948**	**31.059.694**	**6.090.254**
40. COMMISSIONI ATTIVE	75.527.418	146.191.780	(70.664.362)	10.451.388	48.493.775	(38.042.387)
50. COMMISSIONI PASSIVE	(46.898.427)	(71.388.773)	24.490.346	(8.695.465)	(21.245.421)	12.549.956
60. COMMISSIONI NETTE	**28.628.991**	**74.803.007**	**(46.174.016)**	**1.755.923**	**27.248.354**	**(25.492.431)**
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	86.144.916	32.397.893	53.747.023	2.160	1.728	432
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	(702.275.359)	3.654.836	(705.930.195)	(14.881.233)	2.074.190	(16.955.423)
90. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(1.301.532)	(320.834)	(980.698)	(952.899)	(212.883)	(740.017)
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	(1.976.929)	1.386.782	(3.363.711)	(1.976.929)	(0)	(1.976.929)
d) Passività finanziarie	*(1.976.929)*	*1.386.782*	*(3.363.711)*	*(1.976.929)*	*(0)*	*(1.976.929)*
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**(468.306.609)**	**210.290.610**	**(678.597.219)**	**21.096.970**	**60.171.083**	**(39.074.113)**
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(63.494.734)	(23.292.401)	(40.202.333)	(3.871.084)	(9.742.353)	5.871.269
a) Crediti	*(63.494.734)*	*(23.292.401)*	*(40.202.333)*	*(3.871.084)*	*(9.742.353)*	*5.871.269*
140. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**(531.801.343)**	**186.998.209**	**(718.799.552)**	**17.225.886**	**50.428.731**	**(33.202.845)**
150. SPESE AMMINISTRATIVE	(82.719.598)	(52.846.924)	(29.872.674)	(28.513.259)	(17.260.848)	(11.252.411)
a) Spese per il personale	*(42.773.259)*	*(26.964.230)*	*(15.809.029)*	*(16.233.788)*	*(9.190.324)*	*(7.043.464)*
b) Altre spese amministrative	*(39.946.339)*	*(25.882.694)*	*(14.063.645)*	*(12.279.471)*	*(8.070.524)*	*(4.208.947)*
160. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(7.725.878)	(213.311)	(7.512.567)	79.826	(163.311)	243.137
170. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(6.148.325)	(717.549)	(5.430.776)	(422.147)	(229.777)	(192.370)
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(2.967.126)	(2.448.162)	(518.964)	(1.179.756)	(1.000.742)	(179.014)
190. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	6.623.479	4.819.615	1.803.864	1.872.584	1.282.157	590.427
200. COSTI OPERATIVI	**(92.937.448)**	**(51.406.331)**	**(41.531.117)**	**(28.162.752)**	**(17.372.521)**	**(10.790.231)**
230. RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO						
240. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(895.085)	(485.298)	(409.787)	457.308	1.864.335	(1.407.027)
250. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**(625.633.876)**	**135.106.581**	**(760.740.457)**	**(10.479.558)**	**34.920.545**	**(45.400.103)**
260. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	226.720.291	(38.975.484)	265.695.775	273.639	(12.179.354)	12.452.993
270. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**(398.913.585)**	**96.131.097**	**(495.044.682)**	**(10.205.919)**	**22.741.191**	**(32.947.110)**
290. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**(398.913.585)**	**96.131.097**	**(495.044.682)**	**(10.205.919)**	**22.741.191**	**(32.947.110)**

PROSPETTO DI PATRIMONIO NETTO

(valori in migliaia di Euro)

Al 30 settembre 2007

	Esistenze al (1) 31/12/2006	Modifica saldi di apertura (2)	Esistenze allo (3)=(1)+(2) 01/01/2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto (15) 30/09/2007
							Operazioni sul patrimonio netto						Utile (Perdita) di esercizio (14)	
				Riserve (4)	Dividendi ed altre destinazioni (5)	Variazioni di riserve (6)	Emissione nuove azioni (7)	Acquisto azioni proprie (10)	Distribuzione straordinaria dividendi (9)	Variazione strumenti di capitale (10)	Derivati su proprie azioni (12)	Stock options (13)		
Capitale:	**431.212**		**431.212**				**41.065**							**472.277**
a) azioni ordinarie	431.212		431.212				41.065							472.277
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	**384.970**		**384.970**				**254.075**							**639.045**
Riserve	**102.828**		**102.828**	**46.517**		**(301)**						**101**		**149.145**
a) di utili	113.124		113.124	46.517										159.641
b) altre:	**(10.296)**		**(10.296)**			**(301)**						**101**		**(10.496)**
1) Riserva da Fta	*(14.099)*		*(14.099)*											*(14.099)*
2) Riserva conversione euro	*1*		*1*											*1*
3) Riserva per azioni o quote proprie	*26*		*26*											*26*
4) Stock options	*1.694*		*1.694*									*101*		*1.795*
5) Avanzi di fusione	*2.147*		*2.147*											*2.147*
6) Altre	*(65)*		*(65)*			*(301)*								*(366)*
Riserve da valutazione:	**3.741**		**3.741**											**3.741**
a) disponibili per la vendita														
b) copertura flussi finanziari														
c) altre:	3.741		3.741											3.741
1) Attività materiali														
2) Attività immateriali														
3) Copertura di investimenti esteri														
4) Differenze di cambio														
5) Attività non correnti in via di dismi														
6) Leggi speciali di rivalutazione	*3.741*		*3.741*											*3.741*
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	**(26)**		**(26)**											**(26)**
Utile (perdita) di esercizio	**117.904**		**117.904**	**(46.517)**	**(71.387)**									**(398.914)**
Patrimonio netto	**1.040.629**		**1.040.629**		**(71.387)**	**(301)**	**295.140**					**101**	**(398.914)**	**865.268**

Al 30 settembre 2006
(valori in migliaia di Euro)

	Esistenze al (1) 31/12/2005	Modifica saldi di apertura (2)	Esistenze allo (3)=(1)+(2) 01/01/2006	Allocazione risultato esercizio precedente		Variaioni dell'esercizio								
							Operazioni sul patrimonio netto						Utile (Perdita) di esercizio (14) 30/09/2006	Patrimonio netto (15) 30/09/2006
				Riserve (4)	Dividendi ed altre destinazioni (5)	Variazioni di riserve (6)	Emissione nuove azioni (7)	Acquisto azioni proprie (10)	Distribuzione straordinaria dividendi (9)	Variazione strumenti di capitale (10)	Derivati su proprie azioni (12)	Stock options (13)		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	393.412		393.412											393.412
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	99.422		99.422											99.422
Riserve														
a) di utili	80.562		80.562	32.563										113.125
b) altre:														
1) Riserva da Fta	(14.099)		(14.099)											(14.099)
2) Riserva conversione euro	1		1											1
3) Riserva per azioni o quote proprie	26		26											26
4) Stock options	321		321									594		915
5) Avanzi di fusione	2.147		2.147											2.147
6) Altre	(1.308)		(1.308)			1.255								(53)
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita														
b) copertura flussi finanziari														
c) altre:														
1) Attività materiali														
2) Attività immateriali														
3) Copertura di investimenti esteri														
4) Differenze di cambio														
5) Attività non correnti in via di dismiss														
6) Leggi speciali di rivalutazione	3.741		3.741											3.741
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(26)		(26)											(26)
Utile (perdita) di esercizio	69.919		69.919	(32.563)	(37.356)								96.131	96.131
Patrimonio netto	**634.118**		**634.118**		**(37.356)**	**1.255**						**594**	**96.131**	**694.742**

RENDICONTO FINANZIARIO

(valori in migliaia di Euro)

	30/09/2007	31/12/2006	30/09/2006
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. GESTIONE	**34.594**	**148.602**	**99.495**
- risultato d'esercizio (+/-)	(398.914)	117.903	96.131
- plus/minus su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su att/pass	701.040	25.632	(3.306)
- plus/minus su attività di copertura (-/+)	1.302	(328)	321
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	63.495	27.957	23.292
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	9.115	4.474	3.225
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	11.834	2.746	2.453
- imposte e tasse non liquidate (+)			11.164
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto			
- altri aggiustamenti (+/-)	(353.278)	(29.782)	(33.785)
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE	**(1.225.577)**	**(6.732.383)**	**(1.802.712)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	77.428	(9.791)	1.371
- attività finanziarie valutate al fair value			
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(20.036)	1.030	1.047
- crediti verso banche: a vista	(15.232)	(68.097)	(63.521)
- crediti verso banche: altri crediti	127.842	(3.436)	(549)
- crediti verso clientela [1]	(1.600.002)	(6.774.929)	(1.966.999)
- altre attività	204.423	122.840	225.939
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	**883.020**	**6.722.853**	**1.891.602**
- debiti verso banche: a vista	(213.861)	779.320	(10.480)
- debiti verso banche: altri debiti	203.902	1.730.742	179.263
- debiti verso clientela	(396.610)	1.092.095	45.208
- titoli in circolazione	2.122.877	3.126.987	1.701.111
- passività finanziarie di negoziazione	(850.946)	(6.664)	7.001
- passività finanziarie valutate al fair value			
- altre passività	17.658	373	(30.501)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	**(307.963)**	**139.072**	**188.385**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. LIQUIDITA' GENERATA	**88.645**	**38.351**	**36.265**
- vendite di partecipazioni		1.550	
- dividendi incassati su partecipazioni	86.145	32.398	32.398
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
- vendite di attività materiali [1]	2.500	4.403	3.867
- vendite di attività immateriali			
- vendite di rami d'azienda			
2. LIQUIDITA' ASSORBITA	**(4.443)**	**(462.926)**	**(189.104)**
- acquisti di partecipazioni		(249.691)	(184.495)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(1)	(1)	(1)
- acquisti di attività materiali [1]	(1.584)	(8.326)	(1.300)
- acquisti di attività immateriali	(2.858)	(204.908)	(3.308)
- acquisti rami d'azienda			
.IQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	**84.202**	**(424.575)**	**(152.839)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	295.141	323.348	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale			
- distribuzione dividendi ed altre finalità	(71.387)	(37.356)	(35.508)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	**223.754**	**285.992**	**(35.508)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(7)**	**489**	**38**

RICONCILIAZIONE	**30/09/2007**	**31/12/2006**	**30/09/2006**
Voci di bilancio			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8	125	*125*
Liquidità totale netta/generata assorbita nell'esercizio	(7)	489	*38*
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		(606)	
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**1**	**8**	**163**

1) Nelle attività di investimento la componente relativa ai beni in attesa di locazione è riclassificata nelle attività operativa quale variazione di crediti verso la clientela, in considerazione alla specificità dell'attività di leasing.
L'importo di riferimento del periodo è pari a Euro 117 milioni, quello del 31 dicembre e del 30 settembre 2006 sono pari rispettivamente a Euro 165 milioni e a Euro 132,4 milioni.

Le partecipazioni – voce100

Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole:

- informazioni sui rapporti partecipativi

	Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %
A.	**Imprese controllate in via esclusiva**		
1	Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	95,00%
2	Italease Network S.p.A.	Milano	100,00%
3	Itaca Service S.p.A.	Milano	100,00%
4	Italease Finance S.p.A.	Milano	70,00%
5	Mercantile Leasing S.p.A.	Firenze	100,00%
6	Italease Factorit S.p.A.	Milano	100,00%
7	Italease Agency Srl	Milano	100,00%
8	Italeasing S.p.A.	Pisa	99,90%
9	Banca Italease Funding LLC	Delaware	100,00%
10	Leasimpresa S.p.A.	Torino	100,00%
C.	**Imprese sottoposte ad influenza notevole**		
1	Italfinance Securitisation vh srl	Conegliano	9,90%

Nel corso del periodo non sono intervenute variazioni.

	Denominazioni	Totale Attivo	Ricavi totali	Utile (perdita) 30.09.2007	Patrimonio Netto	Valore di bilancio	Fair Value
A.	**Imprese controllate in via esclusiva**						
1	Italease Gestione Beni S.p.A.	210.893	36.339	(15.794)	18.500	24.939	x
2	Italease Network S.p.A.	2.098.254	84.126	2.851	102.157	100.050	x
3	Itaca Service S.p.A.	4.956	8.995	682	1.389	870	x
4	Italease Finance S.p.A.	230	137	2	127	84	x
5	Mercantile Leasing S.p.A.	3.932.486	175.522	850	132.771	162.743	x
6	Italease Factorit S.p.A.	2.353.133	140.438	18.203	122.715	100.864	x
7	Italease Agency srl	89	73	39	59	10	x
8	Italeasing S.p.A.	800.726	36.648	(971)	56.533	77.263	x
9	Banca Italease Funding LLC	157.448	6.227	(219)	(274)	1	x
10	Leasimpresa S.p.A.	452.480	9.124	(2.313)	37.693	39.973	x
C.	**Imprese sottoposte ad influenza notevole**						
1	Italfinance Securitisation vh srl	25	55	-	10	1	x
	Totale	10.010.720	497.682	3.328	471.681	506.798	

I dati di bilancio relativi alle società controllate enti finanziari sono determinati secondo i principi contabili internazioni IAS/IFRS e secondo le istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari di Banca d'Italia del 14 febbraio 2006, i bilanci di Italease Gestione Beni, Itaca Service e Italease Agency sono invece stati determinati secondo le disposizioni del Dlg n. 127/91.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 154-bis, comma 2, D. Lgs. n. 58/1998

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (Massimoluca Mattioli) dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nella Relazione trimestrale al 30 settembre 2007 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Dott. Massimoluca Mattioli

BANCAITALEASE

BANCAITALEASE

BOWNE International – Milano